* Anno 114 - Numero 225 *

LA STAMPA

* Martedì 14 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65691 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 26, Danimarca kr. 5.50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1.60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1.50; Svizzera Ticino frs. 1.40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maremco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 865; 20123 Milano, via G. Negri 3/10, tel. 85 96; Roma, via Cuomo Fontana 18, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 593 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 529; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimoni, posizione e data di regola tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 182 000 (194 400) per modulo, Commerciali L. 150 000 (180 000) - Istituzionale L. 175 000 (210 000), Ricerche personale, il venerdì, L. 102 000 (104 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 900) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

AGRICOLTURA

Intervista con il ministro Marcora sulle contraddizioni del settore. Quest'anno bene latte e zucchero, male il vino

di Livio Burato

A PAGINA 11

MEDICINA

Nuovo spiraglio nella lotta ad una malattia del sangue. Intervista con il prof. Paolo Nicola di Torino

di Franco Giliberto

Questi figli sconosciuti

Il terrorista in famiglia

Cosa ci dice anzitutto sull'uomo, poi sulla nostra società, quanto apprendiamo ora sul gruppo che uccise il giornalista Tobagi?

Questa la domanda più pressante ed anche più angosciosa.

Sei giovani, tutti tra i venti ed i trent'anni, quasi tutti di famiglie borghesi, sembrano che escano da un ambiente di corruzione e miseria, che si sia nutrito dei rancori accumulati in una infanzia di sofferenze, di cattivi esempi, di disprezzo di ogni valore morale.

Tutti cominciano con violenze minori; tutti hanno accettato, giovanissimi, la regola che l'avversario non si tratta più di termini di polemica giornalistica, di contrapposizione d'idee a idee, di due modi diversi di concepire un futuro migliore. No, qui la regola è la violenza, sia pure la distruzione di un furgone per il trasporto di quotidiani.

Conscio od inconscio, c'è il disprezzo per la generazione dei genitori, che combattevano sul terreno delle idee, che credevano di porre a terra l'avversario con argomenti moralistici, con l'ispirare il disprezzo per i suoi migliori uomini, per i capi (metodo di lotta che presupponeva ciò che non è più, un generale consenso sui grandi principii morali, sul bene e sul male, il lecito e l'illecito). Oggi subentra — e si comprende se questo segue pur nei rapporti internazionali — il convincimento che il solo argomento che conta è la violenza, l'azione diretta.

Si comincia forse con il gusto dell'adolescente di fare «la bella impresa» — bruciare un'automobile vuota, rompere una vetrina —, ma così viene alla luce e sovercchia l'istinto della violenza che è nel fondo di tutti noi e che secoli di educazione religiosa, di Socrate ai dottori della Chiesa, non hanno potuto estinguere.

Ma resta del passato quel non radicale distacco dalla necessità di una giustificazione; ed allora si ricorre all'etichetta politica: falsa etichetta, insistere.

Perché ogni raggruppamento veramente politico deve pur avere un suo patrimonio, sia pur modesto, di postulati in cui entrino vari fattori, quello economico, poi la scelta se coltivare o distruggere la famiglia, se si possa essere una libertà di pensiero o si debba camminare verso una *species* in cui tutti pensino nel medesimo modo, con un procedimento simile a quello dell'artificio ch'escogitò alle origini l'animale per la propria sopravvivenza e che divenne poi istinto, che si trasmette ai nuovi nati.

Ed ogni raggruppamento politico si propone una meta, confida di poter dare all'ambiente in cui opera un po' più di felicità (troppo spesso confusa con il benessere).

Ma qui, da quanti piccoli gruppi terroristici, apprendiamo solo come detestino — e qualche ragione potranno anche averla — l'organizzazione attuale, però ignoriamo (e certamente perché non esiste) una loro visuale futura, il tipo di società che costruirebbero. Ed il fatto che disprezzino ogni tipo di lavoro continuativo, che importi un impegno, ogni tipo di lavoro costruttivo, in campagna come in fabbrica, ci fa pensare che siamo piuttosto ad un delirio, a questa esplosione di odio cieco, in cui confluisce l'esasperazione di chi si sente sradicato dalla famiglia, dall'ambiente in cui è nato, che prova istintiva sovversione per quanti sono emersi, anche nei partiti di cui usurpano il nome.

Avvocato difensore, anche in contrapposizione con il mio difeso, anche sapendo di espormi al suo rancore, non parlerei mai di detenuti politici, di una guerra civile in cui tutto è lecito, ma piuttosto della immaturità del mio difeso, della sua incapacità a tracciare il piano di un mondo nuovo, sia pure irrealizzabile, ma che almeno rassomigli alle grandi utopie.

Molti non usciranno mai da questo delirio di odio, da quella voluta liberazione da ogni freno che qualsiasi struttura impone.

Ma c'è qualcuno in cui l'intossicazione non è penetrata sino alle radici, non è totale; ed allora risorge l'uomo.

Non è la speranza nell'indulgenza dei giudici; è probabilmente il ricordo della propria infanzia; ed il raffronto con la famiglia della vittima, con l'infanzia, l'adolescenza, la casa paterna dell'ucciso, simile alla propria. La sensazione dell'abisso in cui chi parla è caduto; il ritorno ad essere uomo; il desiderio di abbracciare il proprio padre, di sognare che tutto è stato un brutto incubo, mentre purtroppo è realtà incancellabile. Venga pure la lunga pena, ma che io ritorni ad essere uomo, a comprendere coloro che soffrono, a prendere su me i dolori degli altri; ma non più questa ossessione di uccidere.

Il terrorismo ci ricorda quanto può annidarsi, probabilmente si annida, nel nostro intimo; ci ammonisce su ciò cui l'uomo può ridursi; ed ha già la grazia chi invoca di uscire dall'inferno in cui è caduto.

Se dal singolo passiamo alla società, dobbiamo pur pensare quel che ha potuto il venir meno del rispetto alla parola del padre, il non accettare più maestri, non credere a nulla di quanto per i migliori insegnavano.

A.C. Jemolo

Trentaduesimo giorno, riprese le trattative

Fiat, vertice dei sindacati Avvisi giudiziari a Torino

Si insiste sulla proposta di riprendere il lavoro e attuare scioperi articolati A Cassino, Sulmona e Termoli manifestazioni contro il picchettaggio - 1200 tra operai e capi chiedono un referendum - Forlani: concludere prima di sabato

Continuano i presidi davanti agli stabilimenti Fiat, la produzione è bloccata in attesa che da Roma vengano disposizioni diverse. C'è tensione, continua la «guerra» ai cancelli e lungo i muri di Mirafiori e Rivalta tra picchetti e gruppi di capi e intermedi che, specialmente di notte, tentano di scavalcare la cinta delle fabbriche. Un caporeparto, la sera di domenica, è morto proprio mentre si apprestava a superare il muro, in via Biscaretti di Ruffia. Aveva 48 anni, è stato stroncato da infarto. Altri capi sorpresi da «ronde» di operai sono stati malmenati, uno fuggendo ha riportato lesioni.

Oltre duecento dipendenti entrati a Mirafiori hanno prodotto nella notte di domenica e nella giornata di ieri 62 «127»: a sera sono usciti su sei pullman, protetti dalla polizia che teneva a bada un folto gruppo di «presidianti».

Si è svolta ieri l'assemblea dei delegati della piccola industria presieduta dall'ing. Aldo Ravaioli: al centro della relazione, la crisi dell'auto e dell'azienda torinese, le preoccupazioni per il settore dell'indotto. Ha detto Ravaioli: «*La chiusura della vertenza non significherà per le industrie minori l'automatica ripresa regolare della produzione e delle forniture: siamo di fronte non ad un rinvio ma a una perdita secca di produzione e ricavi, destinata a prolungarsi*».

Numerose iniziative sui vari fronti della vertenza. I presidi sono stati rinforzati dall'arrivo a Torino di operai di altre regioni. Oggi al teatro Nuovo si svolge l'assemblea del «coordinamento quadri» i quali intendono riaffermare «*l'esigenza che siano tutelati i diritti di operai, impiegati e dirigenti e la libertà del lavoro*». Il coordinamento annuncia anche un corteo che sfilerà per le vie cittadine, una protesta contro «*la violenza che si cela dietro il picchettaggio duro*». La Fim ha chiesto di partecipare all'assemblea, le è stato opposto un netto rifiuto.

Intanto la procura della Repubblica sulla scorta di due esposti spediti giorni fa dalla Fiat, ha spiccato oltre 300 comunicazioni giudiziarie contro operai dei picchetti.

Sempre alla Procura, 1218 impiegati e operai intermedi di Rivalta hanno inviato un documento (e per conoscenza al Prefetto, alla Fim e agli enti locali) in cui protestano per le violenze ai presidi e propongono un referendum tra i dipendenti della Fiat «*per conoscere la volontà reale della maggioranza*».

A pagina 14 i servizi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *E' cominciato il secondo mese della vertenza Fiat ma, nonostante la preoccupazione delle parti per il protrarsi del conflitto e per gli enormi mali che comporta (500 miliardi di fatturato finora persi dalla Fiat e 80 miliardi di salari perduti dai lavoratori) non è ancora possibile essere ottimisti. Il presidente del Consiglio incaricato, Forlani — che ieri ha ricevuto i tre leaders confederali, Lama, Carniti, Benvenuto — preme perché si giunga ad una conclusione prima del varo del nuovo governo previsto per sabato. Forlani ieri si è incontrato anche con il ministro del Lavoro, Foschi.*

Attorno agli stabilimenti, totalmente inattivi da quattro settimane, cresce l'inquietudine. Di giorno in giorno si moltiplicano le iniziative di gruppi di capi e di operai, i quali chiedono l'intervento delle autorità per la tutela della libertà di lavorare, impedita dai «picchetti». Oltre che a Torino (dove oggi si svolge l'assemblea dei capi al Teatro Nuovo con la partecipazione dell'Unionquadri per riaffermare «il rifiuto alle egemonie e violenze che si celano dietro il picchettaggio duro di fronte ai cancelli di Mirafiori) proteste di lavoratori si sono registrate a Sulmona (stabilimento autobus), a Termoli (dove i dimostranti per sollecitare l'intervento del sindaco, hanno invaso la sala del Consiglio Comunale) ed a Cassino.

Per contro i sindacati hanno rafforzato i «picchetti» presso tutti gli stabilimenti con l'appoggio di lavoratori giunti da altre regioni: a Mirafiori ci sono i lombardi ed i toscani; a Rivalta gli emiliani; al Lingotto i liguri; alla Spa di Stura i veneti. Non mancano nemmeno le iniziative collaterali, in un senso e nell'altro. Per esempio, ieri, il segretario del psdup, Lucio Magri, parlando davanti ai cancelli della Fiat di Cassino ha sostenuto che «tutti i partiti, ed in particolare quelli di sinistra, si devono impegnare a non appoggiare alcun governo fino a quando la Fiat non abbia ritirato i licenziamenti e la Cassa integrazione».

All'interno del sindacato intanto, prosegue il dibattito sulle forme di lotta. Il blocco dei cancelli ma la paralisi totale di ogni attività fa perdere ai lavoratori l'intero salario. Parecchi sindacalisti vorrebbero passare a scioperi articolati. Tra questi il segretario confederale della Cgil, Enzo Ceremigna, che in un articolo che uscirà sul prossimo numero di «Rassegna Sindacale» sottolinea la necessità di «affrontare con coraggio il tema delle forme di lotta, delle sue maggiori possibilità di durare e insieme di essere più incisiva e determinante» ed invita «ad esplorare ogni possibilità di intelligente articolazione della lotta stessa.

«L'articolazione» è stata uno dei temi affrontati nelle riunioni sindacali di ieri. Prima la Cgil, la Cisl e la Uil, hanno discusso separatamente con l'intervento dei rispettivi segretari confederali (Lama, Carniti, Benvenuto). Poi, al pomeriggio, hanno tenuto una riunione congiunta, con la partecipazione dei segretari dei metalmeccanici (Galli, Bentivogli, Mattina) e dei rappresentanti del Coordinamento Fiat. L'incontro, che si è svolto nella sede nazionale dei metalmeccanici, in corso Trieste) è cominciato con una relazione di uno dei responsabili del settore auto, Veronese, sullo stato della trattativa.

Secondo quanto si è appreso non ci sarebbero le condizioni per passare dal blocco dei cancelli agli scioperi articolati, almeno in questa fase della

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sul programma del nuovo governo

Forlani vuole avere il sì di Cgil, Cisl e Uil

Ieri ha incontrato i sindacati - I 4 partiti preparano il piano economico - La sinistra del psi accetterà ministeri?

ROMA — Prima con i leaders sindacali, poi con Foschi. Ieri, in sforzo maggiore di Forlani è stato per la vertenza Fiat. La circostanza non sorprende: tra l'altro, tutti i segretari dei partiti, e in particolare Berlinguer e Spadolini, hanno sollecitato il presidente incaricato a chiudere presto e bene, una vicenda che va avanti da oltre un mese, con grave danno per tutti.

Forlani vorrebbe presentarsi alle Camere, la settimana prossima, con l'accordo tra azienda e sindacati. Lama-Carniti-Benvenuto gli hanno detto che «*il governo deve fare il necessario per affrontare adeguatamente la vicenda e scongiurare così uno scontro sociale già in atto, il cui dramma rischia di diventare ancora di più vaste dimensioni*». Sono parole che Carniti ha ripetuto al termine dell'incontro con il presidente incaricato. Sempre a nome dei tre sindacati, Carniti ha precisato che Forlani ha «*riconfermato la sua attenzione e il suo impegno*».

Dopo l'incontro con Foschi, Forlani e i leaders del nuovo governo sono rimasti chiusi sino a notte alta per discutere dei problemi interni e istituzionali. Ma quasi nessuno se n'è accorto, nonostante la decisione del presidente incaricato di spostare all'ultimo momento il vertice dalle lontane, quasi inaccessibili mura di Villa Madama alla tradizionale, quasi domestica sala in fondo al «transatlantico» di Montecitorio.

Forlani e i suoi partners hanno lavorato tranquilli perché mai come ieri l'attenzione generale è stata rivolta al «tam-tam» di Montecitorio che continua a battere voci e ipotesi sui nomi dei probabili ministri e sul numero dei ministeri. Occhi e orecchie di tutte le vecchie «volpi» del transatlantico puntati anche sulle vicende interne di tre partiti che parteciperanno al governo con un numero diverso di forze in campo. Sono la dc, il psi, il psdi. Nel pri, la situazione sembra tranquilla: i tre ministri saranno riconfermati. Compagna verrà forse spostato a un altro ministero per lasciare i Lavori pubblici al socialdemocratico Nicolazzi.

Nella dc si punta a far au-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La strage degli orfani

ROMA — Filippo Maria Pandolfi, ministro del Tesoro uscente, democristiano senza corrente, sarebbe la vittima più illustre dei «tagliatori di teste» che sono all'opera nella dc per preparare la nuova lista dei ministri. Visto che bisogna rinunciare ad alcune poltrone per far posto ai socialdemocratici, la dc avrebbe deciso di eliminare i suoi uomini meno legati alle correnti, «i cani sciolti». Rischierebbe così l'esclusione anche il ministro della Pubblica Istruzione Adolfo Sarti, doroteo non troppo inserito. Si salverà invece ancora una volta, malgrado i reiterati tentativi contrari, Virgilio Rognoni, debole nel partito, ma apertamente difeso dal Presidente della Repubblica, che vuole continuità al ministero dell'Interno. Anche Craxi, di fronte alla necessità di aiutare la sua delegazione al gover-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un uomo e una donna sono stati arrestati a Sorrento

Presi i killer di Galli Alessandrini e Ghiglieno

Uno dei fermati sarebbe inoltre responsabile dell'uccisione di due carabinieri a Viterbo - In un covo trovati armi e documenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SORRENTO — Due presunti terroristi, uno dei quali ricercato da tempo per gli assassinii dei giudici Emilio Alessandrini e Guido Galli e dell'ingegnere della Fiat Carlo Ghiglieno, sono stati arrestati ieri a Sorrento, all'uscita da un ristorante, dai carabinieri dei nuclei speciali. Si tratta di un uomo e di una donna: del primo si conosce l'identità, ma il ministero dell'Interno ha chiesto al giornale di non rivelarla; la seconda era parsa in un primo tempo la brigatista Susanna Ronconi, ma poi si è appreso che si tratta di una persona che appare per la prima volta nelle indagini sulle organizzazioni terroristiche.

I carabinieri hanno bloccato i due presunti terroristi dinanzi a «*La penfolaccia*», un ristorante caratteristico della cittadina. La coppia era entrata verso le 14, dopo essersi fermata a parlare con altre tre persone che ufficialmente non risultano ancora individuate. Sono rimasti nel ristorante meno di un'ora: subito dopo hanno pagato con una banconota da 50 mila lire un conto di 24 mila, e sono usciti senza precauzioni. Ai carabinieri che li hanno bloccati, i due non hanno potuto opporre alcuna resistenza. Hanno solo detto: «*Non sparate, non siamo armati*».

Dopo un primo, breve interrogatorio — durante il quale i due hanno rifiutato di rispondere — i carabinieri sono risaliti ad un'abitazione di via Santa Lucia, un vicolo nel centro di Sorrento, nella quale è stato scoperto un «covo». Armi, munizioni, e una grande quantità di documenti.

L'appartamento non era intestato alla coppia, che aveva preso alloggio all'hotel «Plaza». Probabilmente, gli inquirenti sono risaliti al «covo» seguendo gli spostamenti dei due. Sull'identità dell'uomo pare non ci siano dubbi, anche se i carabinieri per il momento non vogliono confermarla. E' un giovane che porta ancora i segni di un recente scontro a fuoco con la polizia, e che dagli inquirenti viene considerato fra i protagonisti delle più sanguinose imprese degli ultimi tempi, tra cui la sparatoria che nell'agosto scorso a Viterbo si concluse, dopo una rapina ad un'agenzia bancaria, con la morte di due carabinieri. Particolare impulso si attende da questi arresti nelle indagini

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le truppe di Baghdad si preparano all'accerchiamento

Su Abadan è un inferno di fuoco L'Iraq: la distruzione o la resa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSORA — L'artiglieria iraniana ha tentato invano di distruggere il ponte di barche lanciato dalle truppe irachene sul fiume Karun; nuovi carri armati hanno preso posizione sopra Abadan. Ufficiali di Baghdad hanno detto che la città verrà presto accerchiata, e che verrà distrutta se i difensori rifiuteranno di arrendersi. Ora che gli iracheni sono riusciti a sfondare in territorio iraniano con l'attraversamento del fiume, non rinunceranno certo alla cattura di Abadan. La città è stata sottoposta ad un tale bombardamento dalla sponda opposta dello Shatt el-Arab che qualsiasi ulteriore distruzione sarebbe ormai puramente accademica. Le truppe di Baghdad sono ora attestate a circa sette miglia a Nord di Abadan.

Gli iraniani tentano di interrompere il ponte servendosi dell'aeronautica e dell'artiglieria; gli iracheni hanno affermato ieri di aver abbattuto un *Phantom* di Teheran che cercava di bombardare il ponte.

La televisione di Baghdad ha mostrato un filmato del primo attraversamento del Karun, avvenuto due giorni fa, dal quale non sembra vi sia stata molta resistenza. Un ufficiale iracheno ha spiegato che la riva orientale del fiume era sottoposta ad un pesante bombardamento già prima dell'attraversamento. Ma la città di Abadan potrebbe richiedere molto più tempo di quanto gli iracheni sperino: gli iraniani non hanno alcuna intenzione di arrendersi, mantengono ancora alcune posizioni nel centro di Khorramshahr, e continuano a bombardare il territorio iracheno.

Le truppe di Baghdad controllano ora la strada principale che collega Abadan a Ahwaz, e ieri hanno fatto saltare un oleodotto che la costeggia. Se Abadan (una città fatta più di installazioni petrolifere che di costruzioni civili) cadesse, gli iracheni potrebbero concentrarsi su Ahwaz e i centri a Nord. Ma al di là di alcune affermazioni ottimistiche, la guerra del Golfo potrebbe durare ancora molte settimane.

Robert Fisk

Copyright Time Newspapers e per l'Italia La Stampa

L'Iran: «Annientati gli iracheni»

TEHERAN — Il presidente iraniano, Bani Sadr, ha affermato che l'aviazione di Teheran non è riuscita ad impedire l'attraversamento, sabato, del fiume Karun da parte degli iracheni a causa delle cattive condizioni meteorologiche, ma ha detto che le truppe di Baghdad «*sono state annientate*».

A colloquio con il leader degli integralisti islamici

«Soltanto i fedeli dell'Islam possono partecipare alla gestione della cosa pubblica in Iran». «Bani Sadr è convinto che persone non osservanti purché competenti possano partecipare al potere. Noi siamo di parere opposto. Quelli che contano la pensano come noi, siamo noi». «Se gli Usa non avessero cavalcato l'asino del diavolo, come diciamo noi, il problema degli ostaggi sarebbe stato risolto da tempo».

A PAGINA 4

Intervista di Igor Man

La pensione ai beduini dell'Egitto

IL CAIRO — Il governo egiziano ha deciso di varare la pensione di cui godono tutti i lavoratori anche ai beduini del deserto. La pensione sarà pagata al compimento del sessantacinquesimo anno di età e, in caso di morte, sarà reversibile

In Egitto vivono alcune decine di migliaia di beduini, raggruppati soprattutto nella penisola del Sinai o nelle regioni occidentali del Paese.

Napoli: lavorava soltanto quattro giorni al mese

Il vigile super-assenteista era medico a tempo pieno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Amante Fedele, 47 anni, medico generico dell'Inam, direttore di un laboratorio di analisi cliniche e, a tempo perso, vigile urbano presso il Comune di Napoli. Amante e Fedele sono, rispettivamente, il cognome ed il nome del più felice, forse, dei napoletani (almeno fino a qualche giorno fa): un uomo che, in una città che perennemente lamenta migliaia e migliaia di disoccupati, era riuscito, fidando solo sulle proprie forze, a mettere assieme tre lavori diversi.*

Ma, onestamente, come si fa? La giornata dura solo ventiquattr'ore e poi l'uomo non è di ferro, spesso, anzi, è soggetto ad esaurimenti da stress. Ed è stato proprio questo il male che, dopo aver decretato la fortuna di Fedele Amante, nel tempo si è rivelato la sua rovina.

La storia ha inizio tanti anni fa. C'era una volta un giovane disoccupato napoletano, figlio di un impiegato del Comune. Abitavano a Cercola, un paesino della fascia periferica. Fedele, così ha voluto chiamarlo il padre, dopo aver conseguito la licenza di terza media vince il concorso ed entrassa in divisa da vigile urbano del Comune di Napoli. Lui però è destinato ad altri traguardi: si iscrive ai corsi privati e nel '59 consegue la maturità scientifica presso il liceo «Vincenzo Cuoco».

Incoraggiato dal risultato si iscrive a medicina: riesce a laurearsi il 12 dicembre 1968 con novantacinque su centodieci. Si sposa con una collega, oggi medico anche lei, e approfitta di un incidente, negli Anni Sessanta, per passare al servizio sedentario (una frattura ad una gamba con accorciamento di tre centimetri). Gli impegni di medico però gli lasciano poco tempo.

Comincia così a trascurare la divisa da vigile con la complicità degli amici medici che gli diagnosticano esaurimenti nervosi a catena. In poco tempo conquista un altro record, quello di assenteismo: 210 giorni di assenza su 360 lavorativi.

La prima denuncia parte nel febbraio di tre anni fa. La giustizia, si sa, procede con lentezza anche se inesorabilmente. Pochi giorni addietro il giudice istruttore Armando Campana decide di incriminarlo per truffa aggravata e continuata nei confronti del Comune di Napoli: Fedele Amante rischia ora, complessivamente, una condanna fino a 15 anni.

Abbiamo cercato di metterci in contatto con lui. A chi gli telefona nello studio o nel laboratorio di S. Giorgio a Cremano la segretaria risponde che «il dottore non c'è». Forse è tornato alla sua scrivania in Comune?

Il giudice Campana, invece, minimizza. Nelle sue dichiarazioni sono racchiuse tutta la bonomia e la filosofia napoletane. «Caro dottore, ma che volete? Con tutti i guai che abbiamo a Napoli questo è il minore. In fin dei conti si tratta di un grosso lavoratore. Con questi tempi poi... ma, lei sa, la legge è legge. E poi come si fa ad accettare tali giustificazioni? Se un uomo è esaurito per stare seduto ad una scrivania del Comune, come non può esserlo per svolgere l'attività di medico, certamente più stressante?. Lei capisce... sono stato costretto».

r. r.

Il carovita salito del 2,1% a settembre

La contingenza scatterà di 11 punti a novembre?

ROMA — Forte aumento dei prezzi in settembre che, secondo i dati forniti ieri dall'Istat, sono cresciuti del 2,1 per cento. Si tratta dell'incremento più marcato subito dall'indice dei prezzi dal gennaio di quest'anno, quando l'indice aumentò del 3,3 per cento. Sempre secondo i dati dell'Istat i prezzi sono aumentati in un anno (da settembre a settembre) del 21,2 per cento.

I settori in cui si sono avuti i maggiori aumenti sono: Beni e servizi (2,8 per cento); Abbigliamento (2,5) e Alimentazione (1,8). Lieve l'incremento di elettricità e combustibili (0,8).

Gli aumenti percentuali mensili dell'indice del settembre 1979 sono stati nel 1979, settembre 2,5; ottobre 2,3; novembre 1,3; dicembre 1,6; nel 1980, gennaio 3,3; febbraio 1,7; marzo 0,9; aprile 1,8; maggio 0,9; giugno 0,9; luglio 1,7; agosto 1,0; settembre 2,1.

L'impennata registrata a settembre dall'indice del costo della vita dovrebbe determinare a novembre un aumento della contingenza di circa

(A pag. 15 la situazione a Torino)

Non rinnovate le norme

Riscaldamento senza limiti

ROMA — I termosifoni possono essere accesi quest'anno senza alcuna limitazione.

La prescrizione del numero massimo di ore di accensione e la suddivisione dell'Italia in cinque fasce con periodi di tempo diversi per l'accensione degli impianti di riscaldamento che erano stati introdotti l'anno scorso per la stagione 1979-80 con un apposito decreto-legge, non sono state infatti riproposte.

Il ministero dell'Industria ha comunque allo studio un provvedimento per far fronte ad una situazione che, con l'ondata di freddo che ha investito in questi giorni la penisola, potrebbe comportare consumi di gasolio troppo elevati.

Da due cercatori americani di tesori sommersi

Ritrovata in Florida la «Pinta» una delle caravelle di Colombo

KEY WEST — Due cercatori di tesori sommersi credono di aver trovato forse qualcosa di assai più prezioso del previsto: il relitto della «Pinta», una delle tre caravelle di Cristoforo Colombo.

A far ritenere che si tratti della nave che, con la «Niña» e la «Santa Maria», portò la spedizione del navigatore italiano nel Nuovo Mondo, nel 1492, è stata — scrive nel suo numero di domenica il «Miami Herald» — la scoperta in Spagna di un documento fiscale dell'epoca.

Il relitto si trova nove metri sotto la superficie del mare e il suo ritrovamento risale al 1977. A individuarlo sono stati Olin Frick e John Gasque, cacciatori di tesori di Key West, che sondavano le acque del Caicos Bank alla ricerca di navi affondate.

L'evidenza è tenue, ma una palla di cannone trovata nella nave e portata a galla è senz'altro del quindicesimo secolo. Il cannone di ferro, anch'esso prelevato dal relitto, appare esso pure della medesima epoca — dice il giornale della Florida — e i documenti degli archivi spagnoli suggeriscono addirittura che la «Pinta» possa essere stata una delle poche navi presenti nella zona quando vi naufragò quella rinvenuta da Frick e Gasque.

Il mese venturo i due cercatori di tesori torneranno sul posto, con un'équipe di ventitré palombari e archeologi, per recuperare i resti della nave, con l'appoggio finanziario di un milionario di Dallas, William P. Reilly.

Per la documentazione, Frick e Gasque si sono affidati a due esperti, Mendel Peterson, già direttore della sezione di archeologia subacquea dello «Smithsonian Institute», e il dottor Eugene Lyon, storico della Florida, che si dedica alle ricerche presso l'Archivio spagnolo delle Indie, a Siviglia.

Sulla base di documenti dell'epoca il dottor Lyon dice che uno dei proprietari della «Pinta», Vincente Pinzón, tornò verso il 1500 alle Bahamas con una flottiglia di quattro navi, fra le quali appunto la caravella. Le navi erano da sei mesi nella zona quando una tempesta ne fece colare a picco due.

Adesso Eugene Lyon cerca nell'Archivio i documenti di un processo che l'esattore delle imposte di Siviglia intentò a Pinzón: le carte dovrebbero comprendere una lista particolareggiata del carico, da raffrontare con gli oggetti che potranno essere trovati quando il relitto sarà ispezionato.

Anche se risultasse che la nave non è la «Pinta», ma un'altra nave affondata tra la fine del Quindicesimo e l'inizio del Sedicesimo secolo, potrebbe comunque trattarsi del relitto più antico mai individuato nel Nuovo Mondo.

r. s.

I due schieramenti faccia a faccia davanti ai cancelli

Cassino, i capi sfilano in silenzio evitato lo scontro con i picchetti

Presentate, al termine di una controassemblea, 397 denunce contro gli scioperanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — Due lunghissimi minuti, muro contro muro, sotto una pioggia insistente, a pochi metri dall'ingresso che conduce alla palazzina degli uffici. Da una parte, in silenzio, diverse centinaia di «capi» e impiegati dello stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano, decisi a riprendere il lavoro. Dall'altra i picchetti degli scioperanti, rinforzati durante la notte e fittissimi all'alba sotto gli striscioni della Fim, del pci, di Democrazia proletaria.

I «capi» erano arrivati tutti assieme pochi minuti prima delle 8, all'inizio del primo turno di lavoro: hanno cominciato ad avvicinarsi tutti assieme, in silenzio, mentre dall'altra parte partivano grida, e accuse di «venduti». I due schieramenti sono giunti a mezzo metro l'uno dall'altro, si sono fronteggiati in un clima che si faceva sempre più elettrico. Sono stati i carabinieri a consigliare ai «capi» di tornare indietro, per evitare incidenti. Così ancora una volta la spaccatura fra i dipendenti Fiat di Piedimonte, le tensioni che da settimane continuano ad accumularsi, hanno trovato uno sbocco pacifico: due cortei, uno dei «capi» l'altro degli scioperanti, si sono mossi parallelamente lungo due vialoni che costeggiano lo stabilimento. Gli scioperanti scandivano: *«Corteo silenzioso, non hai capito niente: la classe operaia è classe dirigente»*.

Questa volta l'ennesimo braccio di ferro fra chi rivendica il diritto al lavoro e quanti affermano di difenderlo coi picchetti, non si è esaurito però nel solito scambio di comunicati. Al nuovo tentativo di entrare in fabbrica è seguita un'assemblea, che i «capi» hanno tenuto al palazzetto dello sport di Cassino. Dalla riunione è scaturita un'iniziativa particolarmente dura: 397 lavoratori hanno firmato denunce contro ignoti che sono state presentate alla Procura della Repubblica, per ottenere che i «picchetti» rispettino la libertà di tutti i lavoratori. Delegazioni si sono recate dal prefetto di Frosinone e dal presidente della Provincia, telegrammi sono stati inviati al presidente della Repubblica, ai ministri del Lavoro e dell'Interno *«affinché assieme al diritto di sciopero venga tutelata in eguale misura, secondo i dettami costituzionali, l'insindacabile libertà di accesso al posto di lavoro»*.

La Fim di Cassino risponde parlando di *«una nuova provocazione fallita»*, di *«atteggiamento provocatorio di un gruppetto trascurabile di lavoratori»*. Ma forse è proprio dal confronto dei comunicati ufficiali che meglio può emergere la profondità della frattura tra i due gruppi. I «capi» dicono di essersi ritrovati in più di mille, fra cui anche molti operai, e accusano gli organizzatori dei picchetti di *«ripetute provocazioni e insulti»*. La Fim parla di 150 persone, e attribuisce la pacifica conclusione della mattinata solo *«alla calma e alla compattezza dei lavoratori»*, i quali avrebbero così scoraggiato *«ogni tentativo di aggressione»*.

«Nel loro corteo — dice un esponente del sindacato — *i "capi" erano solo in poche centinaia. Nell'altro i lavoratori erano invece più di tremila. Le proporzioni sono queste, e valgono anche a dimostrare la nostra compattezza»*. Una compattezza, ribatte il comitato dei «capi», che si è frantumata da tempo: *«Lo stabilimento occupa quasi 11 mila dipendenti, e di questi 2680 sono in cassa integrazione. Poco più di duemila persone, quindi dal 6 ottobre percepiscono il novanta per cento del salario, mentre tutti gli altri sono costretti a perderlo in uno sciopero sempre più inutile. Ciascuno di noi, finora, ha perso più di 300 mila lire nella busta paga. Non vogliamo scontrarci col sindacato, ma siamo convinti che la situazione debba essere risolta in sede di trattativa»*.

Ieri mattina, prima e durante i *«cortei paralleli»*, gli scioperanti avevano distribuito ai «capi» un volantino che li invitava ad abbandonare la loro *«linea avventurista»* per appoggiare quella del sindacato. Gli stessi temi sono stati sviluppati dalla Fim in un lungo comunicato diffuso nel tardo pomeriggio. I «capi», afferma il sindacato, non difendono il diritto al lavoro: a farlo sono piuttosto gli scioperanti, *«che si battono per il vero diritto al lavoro, quello che consiste anzitutto nell'avere un posto»*. I dissidenti vengono accusati di aver rifiutato *«qualsiasi proposta di confronto della Fim nelle sedi naturali del sindacato»*, vale a dire le assemblee, i dibattiti, gli incontri davanti ai cancelli presidiati.

«Rifiutiamo solo il dibattito fatto a modo loro», è la risposta dei «capi», che affermano di essersi trovati soli ieri mattina a un dibattito che era stato organizzato da una radio locale. *«Comunque, verificheremo al più presto la disponibilità del sindacato a un confronto di idee»*. Questa mattina i «capi» si recheranno di nuovo dinanzi alla fabbrica, per distribuire un loro volantino.

Giuseppe Zaccaria

I risultati delle elezioni in nuovo Comune

NAPOLI — Sono stati resi noti i risultati delle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Santa Maria la Carità, costituito qualche mese fa: pci voti 820 (due seggi, 13,30); pci 179 (un seggio, 4,58); dc 1001 (11 seggi, 51,16); psdi 126 (nessun seggio, 3,22); nuova democrazia 1065 (sei seggi, 27,74). Gli elettori erano 4250.

Santa Maria la Carità era aggregata a Gragnano. Il nuovo Comune è costituito di quattro frazioni.

Cresce la tensione in tutti gli stabilimenti Fiat

A Termoli duecento dissidenti occupano il Consiglio comunale

ROMA — Momenti di tensione, anche ieri, davanti ai cancelli di numerosi stabilimenti Fiat. A Salmona (il cui 1000 dipendenti sono in sciopero dal 1° ottobre) un gruppo di «capi», impiegati e operai, che avrebbero voluto entrare nello stabilimento per raggiungere il posto di lavoro, visto lo stretto «presidio» ai cancelli, sono sfilati silenziosamente per protesta contro il divieto loro opposto all'ingresso in fabbrica.

Gli stessi «capi» sono stati successivamente ricevuti dal procuratore della Repubblica di Sulmona, dott. Elio Stella, e dal vice questore dott. Leacche.

Due capi intermedi, i quali hanno dichiarato d'essere stati malmenati perché tentavano di raggiungere il posto di lavoro, avrebbero presentato una denuncia alla magistratura contro alcuni operai.

Tensione anche a **Termoli** tra quanti aderiscono allo sciopero in atto da parte delle maestranze della Fiat e coloro che, invece, non condividono l'atteggiamento dei sindacati. Ieri mattina, dinanzi ai cancelli dello stabilimento della azienda automobilistica, presidiati da picchetti di operai, si è svolta una manifestazione di circa duecento impiegati della Fiat, favorevoli al ritorno al lavoro. La presenza di forze di polizia ha evitato lo scontro e la manifestazione si è svolta senza incidenti.

I manifestanti, tra i quali erano anche alcuni operai propensi alla ripresa del lavoro, successivamente hanno occupato per protesta la sala consiliare del comune di Termoli.

A conclusione dell'assemblea svolta presso il comune di Termoli, i manifestanti hanno avuto un incontro col sindaco, Remo Di Giandomenico, al quale hanno chiesto un intervento presso le autorità competenti per il ripristino dei diritti democratici dei lavoratori che intendono riprendere il loro posto di lavoro presso lo stabilimento Fiat di Termoli. Il sindaco ha assunto l'impegno di intervenire sollecitamente presso i ministeri del Lavoro e dell'Interno.

Continua invece da parte di sindacalisti e operai il presidio degli ingressi dello stabilimento «Lancia Veicoli Speciali» di Bolzano dove 168 lavoratori sono stati posti «in libertà» per la mancanza di materiali da lavorare, provenienti da altri stabilimenti coinvolti nella vertenza Fiat. Fonti dell'associazione industriali non escludono che, perdurando il mancato arrivo dei materiali, altri operai possano venir posti «in libertà». Ai lavoratori della «Lancia» hanno portato la loro solidarietà anche sindacalisti tedeschi della Baviera in visita in Alto Adige.

Si è aggravata anche la situazione alla Fiat Belgio dove 190 operai sono in sciopero oramai da quasi venti giorni: una vertenza di lavoratori impedisce l'accesso ai locali e l'azienda ha deciso di rivolgersi alla giustizia accusando gli operai di «ostacolare la circolazione dei beni».

E' quanto si apprende da fonti dell'azienda (500 dipendenti circa), le quali precisano che si aspetta per questa settimana, mercoledì o giovedì, una sentenza del tribunale di Nivelles (il comune a Sud di Bruxelles da cui dipende il centro di importazioni Fiat).

I negoziati proseguono nel frattempo fra rappresentanti della azienda e dei lavoratori che chiedono garanzie di lavoro in vista di una ristrutturazione della società.

Dalle sei di oggi, al termine del terzo turno, lo stabilimento di Termini Imerese, dove si costruiscono 600 «Panda» al giorno, fermerà le catene di montaggio per mancanza di materiali. Durante il primo ed il secondo turno verranno completate le vetture, e quindi la direzione dello stabilimento porrà tutti i dipendenti in «senza lavoro», avviando, contemporaneamente, la richiesta di cassa integrazione ordinaria.

Lo stabilimento di Termini Imerese viene rifornito integralmente nei componenti della «Panda» dalle altre aziende del gruppo.

Oggi l'Italcasse dovrebbe decidere sugli immobili dei Caltagirone

ROMA — Oggi alle 16 il Consiglio di amministrazione dell'Italcasse riprenderà in esame, salvo slittamenti dell'ultima ora, la vicenda della liquidazione del patrimonio immobiliare dei Caltagirone.

Alla vigilia dell'importante riunione, l'on. Armando Sarti, membro della Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha sollecitato l'Italcasse e le altre banche creditrici dei costruttori romani *«a farsi carico dei problemi sociali e pubblici imposti dalla utilizzazione del patrimonio Caltagirone piuttosto che guardare all'obiettivo di realizzare alcuni miliardi in più dopo averne avventatamente perduto centinaia con operazioni avventate»*.

I sindacati da Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

mentare numero di un Ministero il governo Forlani. Il sacrificio sull'altare del psdi, al quale devono andare tre nuovi posti, diventerebbe così meno amaro. Ma una sola rondine non ha mai fatto primavera e a Forlani, per accontentare un po' tutti, amici e carissimi nemici, la Costituzione dovrebbe garantire almeno un centinaio di Ministeri.

Quattordici posti per la dc, dunque, possono essere molti, troppi o addirittura pochi a seconda delle varie ottiche. Per Forlani, vanno bene: il presidente, quando verrà il momento, dovrebbe darne 8 alla maggioranza e sei alle sinistre Zac-Andreotti. Si dice che stia facendo di tutto per far recedere Andreotti dalla decisione di non entrare nel governo. All'ex presidente del Consiglio, come ai calciatori più famosi e ambiti, verrebbe offerto un «contratto in bianco»: il Ministero più ambito e gradito.

Ma Andreotti continua a non avere l'aria di chi si sta scaldando ai bordi del campo. Domenica sera, è apparso tranquillo e disteso in tv, in una trasmissione condotta da Pippo Baudo dove si è procurato applausi a scena aperta per una serie di brillanti risposte a Roberto Gervaso. Si dice che l'unica carica che potrebbe attrarlo sia proprio quella che Forlani sta per lasciare: la presidenza dc, per la quale, però, si fanno anche i nomi di Zaccagnini e Cossiga. Vedremo. Per ora, il «tam-tam» di Montecitorio continua a suonare una ritmo sgradito alle orecchie di Pandolfi (che lascerebbe il Tesoro a Bisaglia) e di D'Arezzo (via dai Trasporti in favore del socialdemocratico Romita).

Ma, nei psdi, Longo ha visto in parte appannarsi la soddisfazione di aver riportato il partito al governo in tempo-record per una «rivolta» scoppiata ieri tra i senatori socialdemocratici. I rappresentanti del psdi al Senato sono in subbuglio perché i candidati del loro partito sono tutti membri della Camera. Senza mezzi termini, hanno presentato il nome del loro eletto (il senatore Schietroma) e per Longo sono cominciati i guai. Non a caso, sentendo odor di bruciato, il leader del psdi aveva chiesto a Forlani quattro ministeri. I posti, come per il pri, sono però tre: i candidati ufficiali quattro. Quelli ufficiosi li conosce solo il segretario...

Novità anche in casa socialista, dove la sinistra decide stamani se dire sì o no al governo. E' una decisione importante, in un caso e nell'altro. Se sarà no, come vorrebbe un capo riformatore del prestigio di Riccardo Lombardi, il barometro segnerà brutto tempo costante nei rapporti tra minoranze e segreteria; in Parlamento, tra sinistra psi e governo Forlani. Il «sì» sarebbe una vera svolta, carica di significato politico, nel partito e nel governo.

Querci (demartiniano) chiede che Craxi faccia il primo passo. Mancini vedrebbe di buon occhio un suo uomo (Landolfi) in un Ministero che si occupa di problemi del Mezzogiorno. Ma il problema più grosso sarebbe ovviamente quello di Claudio Signorile, ex vice segretario, al quale non può non essere dato un posto di rilievo. Si riparla degli Esteri. Torna anche la voce dell'Industria, dove la sinistra di un altro partito, la dc, vedrebbe volentieri uno dei suoi *leader*, Guido Bodrato.

Luca Giurato

Per un professore non gradito il liceo è bloccato

RAGUSA — Un insegnante non è gradito e gli alunni del liceo-ginnasio Umberto I di Ragusa, spalleggiati dai genitori, bloccano l'attività dell'istituto.

La protesta è motivata con la soppressione di una sezione, ma alla base dello sciopero ad oltranza attuato dagli studenti vi è la contestazione di uno dei docenti.

Oggi l'incontro sindacato-ministri per gli statali

ROMA — E' stato confermato per oggi l'incontro tra la Federazione lavoratori statali Cgil - Cisl - Uil ed il ministro della Funzione pubblica Giannini per l'esame della piattaforma contrattuale '79-81.

Il segretario generale della Uil-statali Damiano Vecchione ha anticipato, in una dichiarazione, che gli statali *«pretenderanno che, malgrado la crisi, il ministro Giannini dia precise risposte alle richieste contenute nella piattaforma contrattuale '79-81 che era prevista per le 18, prima è «slittata» di un paio di ore, poi è stata rinviata ad oggi. Nella mattinata ci saranno «incontri tecnici» e alle 17 dovrebbe cominciare il negoziato. Il ministro Foschi conversando con i giornalisti ha dichiarato:* «La vertenza va risolta prima della costituzione del nuovo governo ma ci sono garanzie che solo il nuovo esecutivo può dare». *Il ministro, inoltre, ha precisato:* «Il presidente incaricato Forlani è d'accordo su questa impostazione».

«Il punto fondamentale — *ha proseguito Foschi* — resta quello della rotazione. Cerchiamo di lavorare a tutti i livelli, a partire da quello degli enti locali». *Nel progetto pilota del ministro è previsto, infatti, una partecipazione diretta degli enti locali e in particolare delle Regione per l'organizzazione e la gestione dei corsi che dovrebbero essere frequentati da migliaia di lavoratori in Cassa integrazione.*

Usciti dal ministero Lama, Carniti, Benvenuto sono tornati nella sede della Fim dove il dibattito con i sindacalisti dei metalmeccanici si è protratto a lungo per definire l'atteggiamento da tenere oggi al tavolo del negoziato. Molto dipenderà dagli incontri di oggi e da colloqui informali che si dovrebbero essere nella mattinata. Non si esclude nemmeno la possibilità che, in una fase più avanzata del negoziato, la vertenza Fiat sia affrontata collegialmente da più ministri».

Sergio Devecchi

Commenti sui giornali americani

«L'Italia può avviarsi alla stabilità politica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dopo molti anni, la stampa americana dà una valutazione positiva della crisi di governo in Italia. Essa ritiene che preluda a una ricostituzione di un *«centro-sinistra rinnovato ... che potrebbe portare a un periodo di stabilità politica ... rassicurante per l'intero Occidente»* (*New York Times*), nonché a una ripresa economica ad essa collegata *«che rafforzerebbe l'Europa»* (*Washington Post*). Questa valutazione poggia sull'andamento dei sondaggi di Forlani da un lato e sul comportamento di Craxi dall'altro. Nei più recente passato, le crisi di governo italiane sono state ritenute un segno dell'incapacità dei partiti di superare il settarismo nell'interesse nazionale.

Indicativa l'analisi fatta ieri dal *New York Times*. L'autorevole quotidiano ha attribuito la caduta del governo Cossiga al confronto di varie forze politiche sul ruolo che i comunisti dovranno avere in Italia. Esso ha asserito che il confronto assunse la forma di un attacco diretto a Craxi, *«l'uomo maggiormente responsabile dell'affrancamento dei democristiani dal pci»*. Ricordando la sconfitta subita sul programma economico per un solo voto, il *New York Times* ha parlato di una «imboscata».

«L'imboscata — ha scritto testualmente il quotidiano — *fu organizzata per evitare la riorganizzazione della leadership socialista e frustrare perciò le ambizioni di Craxi di ioltare per la prima volta la presidenza del Consiglio ai democristiani. In altre parole, alcuni esponenti della dc oltre che i comunisti avevano ragione di opporsi. L'astuto leader socialista si è fatto tuttavia rieleggere con poteri ampliati e ha pertanto guidato di nuovo il partito a una importante alleanza, questa volta con i socialdemocratici.*

Il *New York Times* ammonisce tuttavia che il confronto sui comunisti si rinnoverà. *«Berlinguer* — ha affermato — *è deciso a dimostrare che non si può governare l'Italia senza di loro». «I comunisti* — ha aggiunto — *dominano la maggiore confederazione sindacale d'Italia, sette delle venti regioni e le amministrazioni delle principali città. Il loro tentativo di acquistare una rispettabilità elettorale è continuato con una denuncia dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, ma la rottura con Mosca e il dogma comunista è tutt'altro che completa. Il partito inoltre è diviso a proposito della posizione internazionale dell'Italia: esso rappresenta un formidabile ostacolo a una collaborazione con la Nato e con gli Stati Uniti durante crisi come quella attuale nel Medio Oriente»*.

L'analisi del *New York Times* coincide con quella della grande maggioranza della stampa americana. Per la prima volta dalla caduta del centro-sinistra in Italia nel '74, essa pensa che l'intesa tra dc e pci possa assicurare qualche anno di continuità ai governi. Insieme con gli altri inizi, osserva, i due partiti raggiungono quasi il 60% dei voti. Se Forlani riuscirà a formare il governo, conclude, dovrà concentrarsi su due problemi: il consolidamento della coalizione e il risanamento dell'economia.

e. c.

La strage degli orfani

(Segue dalla 1ª pagina)

no, ha in mente di estromettere un uomo che non è di partito, il «tecnico di area» prof. Massimo Severo Giannini, ministro per la Funzione pubblica. Per la probabile salvezza dell'altro tecnico di area, il prof. Reviglio, valgono (a quando si dice) le stesse protezioni che contano per Rognoni.

Un'unica costante collega le sorti di tutti questi uomini: sono i primi a essere messi in lista per l'«eliminazione», perché sono anche quelli meno legati alle correnti. Infatti non è formalmente il Presidente del Consiglio, così come prescrive l'art. 92 della Costituzione, a scegliere i ministri. La selezione vera è fatta dalle segreterie dei partiti, che a loro volta decidono secondo le indicazioni del capicorrente.

Nella dc il sistema è codificato in un testo che ha valore di legge. Il manuale redatto dal signor Cencelli negli Anni 60 ha classificato i ministeri secondo la loro importanza, assegnando ad ognuno un punteggio. La dc fissa, in base ai voti congressuali, quale è la forza di ognuno di quei micropartiti che sono le sue correnti, e stabilisce una relazione proporzionale con i punteggi ministeriali. Questa è l'operazione preliminare. Ma altre variabili complicano l'operazione.

Ci sono ministeri di prima classe (Interno, Esteri, Difesa, Giustizia, Tesoro) che in alcuni casi sono meno ambiti di ministeri di seconda o terza classe (Pubblica Istruzione, Poste, Cassa del Mezzogiorno, Partecipazioni Statali). Sono i ministeri che non danno forse prestigio come gli Esteri ma che amministrano potere e miliardi. E sono i «feudi» più ambiti.

Chi è alla Pubblica Istruzione amministra un milione e mezzo di dipendenti, chi è alla Difesa circa 850.000 uomini. Per le mani di chi è alla Cassa del Mezzogiorno passano 7000 miliardi, 3500 per il ministro dell'Industria (che «governa» anche le assicurazioni). Il ministero delle Poste è un centro delicatissimo di controllo sui mezzi di telecomunicazioni come Rai-tv, telefoni, Stet, tv private: un «feudo» che è stato molto spesso di fanfaniani e che, secondo quanto si dice, dovrebbe tornare con nuovamente ad un uomo del presidente del Senato. Il ministero delle Partecipazioni Statali controlla le industrie di Stato e i loro contratti (Alfa-Nissan, petrolio Eni). Decimati dalla riforma regionale, sono oggi meno ambiti i ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Ogni partito tenterà di conservare il ministero che aveva, se era importante, e di conquistarsene nuovi e più potenti. Il gioco di equilibri che il Presidente del Consiglio deve rispettare nel formare il governo è talmente complesso che, come è sempre accaduto, il «totoministri» che si gioca in questi giorni è destinato a essere largamente smentito.

Alberto Rapisarda

Fiat, un vertice sindacale

(Segue dalla 1ª pagina)

vertenza». *Per quanto riguarda gli aspetti concreti del negoziato i punti principali sono sempre due: 1) rotazione dei 23 mila lavoratori in Cassa integrazione; 2) criteri con cui realizzare la mobilità esterna, dopo la seconda metà dell'anno prossimo, per i lavoratori eccedenti. La Fiat, più volte ha ribadito che* «è disposta a trattare su molte cose ma ad una non può rinunciare: la difesa dell'efficienza e della vitalità dell'azienda». «Se si fanno condizioni meno efficienti e più costose — *ha affermato il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi* — si indebolisce l'azienda». *La «rotazione» della gente in Cassa integrazione è giudicata irrealizzabile dalla Fiat, perché* «disorganizzerebbe la produzione». *Al massimo è ritenuta possibile* «per piccole quantità di lavoratori».

Il ministro del Lavoro, Foschi, sta pensando alla creazione di corsi di qualificazione per migliaia di lavoratori in Cassa integrazione. Alcuni sindacalisti si domandano «se davvero è possibile istituire a Torino e in Piemonte corsi per tanta gente». *Se ne è parlato ieri nell'incontro che Foschi ha avuto con il presidente della Regione Piemonte Enriotti, con il presidente della Provincia di Torino, Maccari e con il sindaco Novelli. Al colloquio hanno partecipato anche i tre leaders confederali Lama, Carniti e Benvenuto.*

Successivamente il ministro ha fatto incontrare i rappresentanti degli enti locali con la delegazione della Fiat che era guidata dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi.

La ripresa della trattativa, che era prevista per le 18, prima è «slittata» di un paio di ore, poi è stata rinviata ad oggi. Nella mattinata ci saranno «incontri tecnici» e alle 17 dovrebbe cominciare il negoziato. Il ministro Foschi conversando con i giornalisti ha dichiarato: «La vertenza va risolta prima della costituzione del nuovo governo ma ci sono garanzie che solo il nuovo esecutivo può dare». *Il ministro, inoltre, ha precisato:* «Il presidente incaricato Forlani è d'accordo su questa impostazione».

«Il punto fondamentale — *ha proseguito Foschi* — resta quello della rotazione. Cerchiamo di lavorare a tutti i livelli, a partire da quello degli enti locali». *Nel progetto pilota del ministro è previsto, infatti, una partecipazione diretta degli enti locali e in particolare della Regione per l'organizzazione e la gestione dei corsi che dovrebbero essere frequentati da migliaia di lavoratori in Cassa integrazione.*

Usciti dal ministero Lama, Carniti, Benvenuto sono tornati nella sede della Fim dove il dibattito con i sindacalisti dei metalmeccanici si è protratto a lungo per definire l'atteggiamento da tenere oggi al tavolo del negoziato. Molto dipenderà dagli incontri di oggi e da colloqui informali che si dovrebbero essere nella mattinata. Non si esclude nemmeno la possibilità che, in una fase più avanzata del negoziato, la vertenza Fiat sia affrontata collegialmente da più ministri».

Sergio Devecchi

In sciopero i «chimici»

ROMA — Settimana «calda» per i lavoratori chimici. Ieri ad Augusta hanno scioperato per 8 ore, con una manifestazione nazionale, i 12.000 lavoratori del gruppo Liquichimica-Liquigas. Il 15 sciopereranno i lavoratori (circa diecimila) della Snia-Viscosa, con manifestazioni locali. Infine il 16 scioperera per 4 ore tutto il gruppo Montedison (45.000 addetti) assieme ai circa 9000 della nominata Montefibre.

Tali decisioni, informa un comunicato della Fulc, «sono la risposta alle ristrutturazioni selvagge perseguite dai vari gruppi». Mentre per la Liquichimica, come per la Sir, il sindacato dei chimici ha già richiesto il ripristino delle parti del decretone, per la Montedison si tratta di respingere i «drastici ridimensionamenti occupazionali»: Acna, Massa Carrara, Brindisi.

Capitolo a parte sono le fibre, comparto dove sono previsti, secondo i piani Snia e Montefibre già approvati dal Cipi, l'espulsione di 5000 addetti, più della metà concentrati nel Sud.

I killer

(Segue dalla 1ª pagina)

sugli omicidi di Alessandrini, Galli e Ghiglieno.

Da Bergamo — città di cui il giovane sarebbe originario, e nella quale sarebbe stato protagonista di diversi episodi di terrorismo — sembra siano già partiti alcuni magistrati. Altre comunicazioni sono state inviate da Sorrento ai magistrati che indagano sugli assassinii di Alessandrini e Galli, entrambi avvenuti a Milano, e su quello, a Torino, dell'ingegner Ghiglieno.

Scarsissime, invece, le informazioni che si sono potute raccogliere finora sulla donna arrestata. Si tratta di una ragazza bruna, minuta, che nel primo interrogatorio subito ieri si è chiusa in un ostinato mutismo. Del suo nome non si trova traccia nelle indagini sui più recenti fatti di terrorismo.

Subito dopo gli arresti sono stati istituiti numerosi posti di blocco nel tentativo di catturare i complici dei due.

Emilio Alessandrini fu ucciso il 29 gennaio del '79. Aveva appena accompagnato a scuola il figlio quando venne attaccato da un commando formato da tre persone che l'uccisero mentre entrava nella sua auto. I terroristi si coprirono la fuga lanciando un candelotto fumogeno.

La stessa tecnica usarono i killer del giudice Guido Galli, ucciso nel pomeriggio del 19 marzo dello scorso anno. Il magistrato venne assassinato al primo piano della facoltà di Legge dell'Università statale.

Ruggero Conteduca

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Assicurazione RC gratis per un anno per le 131 benzina.
* "Superbollo" gratis per un anno per le 131 Diesel.

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 benzina, e un abbuono pari al costo del "Superbollo", per un anno, sulle 131 Diesel.

* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche, anche estere.
* Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi.
* Potete sceglierla tra 12 versioni: benzina (1300/1600/2000) o Diesel (2000/2500), berline o Panorama.

FIAT

I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. • Velocità 160 e 170 km/h. • Volante regolabile. • Cambio a 5 marce. • Poggiatesta anteriori e posteriori. • Contagiri. • Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. • Fari allo jodio. • Luci di retromarcia e retronebbia. • Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. • Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

La rubrica Taccuino di Vittorio Gorresio è a pagina 5.

IRAQ E IRAN, DUE CULTURE IN GUERRA

L'Islam dilaniato

Quando due Stati in armi si scontrano, è giusto pensare in primo luogo ai motivi politici ed economici del conflitto: nel caso in questione, ai vecchi, irrisolti dissidii per contestate zone di frontiera, a minoranze etniche oppresse, a economie rivali. L'antieroicità degli Stati (già oggetto di una vecchia pagina crociana) è una cruda realtà che la storia da noi vissuta ci ha fatto a più riprese toccare con mano, e che invano le propagande di guerra si sforzano di mascherare. Ma non è detto che sotto o dietro quei primari motivi materiali non possano concorrerne altri di diversa natura, religiosi appunto e culturali.

Scendendo al concreto, Iraq e Iran (due nomi che suonano così simili, eppure linguisticamente e storicamente diversissimi) sono entrambi due Stati musulmani; niente di strano, con tutto ciò, che si dilanino ora tra loro, come per secoli hanno fatto altri Stati musulmani e cristiani. Ma in questa comune fede musulmana, e nella correlativa storia dei due Paesi, ci sono delle sensibili differenze, dei germi di opposizione e contrasto, che non bastano certo a spiegare ma aiutano a capire la presente esplosione odierna.

* *

L'Iraq è da tredici secoli terra araba, l'avamposto orientale dell'arabismo. Quando gli Arabi vi giunsero nella loro diaspora alle origini dell'Islam, la Valle dei Due Fiumi era una provincia proprio del contiguo Iran, e gli Arabi la soggiogarono rapidamente e attraversarono nel loro attacco al cuore dell'impero Sasànide. La fede, la lingua e l'etnia araba vi si diffusero e impiantarono a fondo, e la grande cultura arabo-islamica medievale ebbe nell'Iraq e nella sua araba capitale, Bagdàd, il centro di irradiamento.

Ma benché le eterodossie dell'Islàm, e soprattutto la Shia, cioè il partito di Alì cugino e genero di Maometto, abbiano fin dagli inizi attecchito nell'Iraq, e abbian di lì condotto un'accanita lotta contro l'ortodossia e le due dinastie califfali che la rappresentavano, lo Sciismo non giunse mai a predominare in quel Paese, da quel lontano passato al giorno d'oggi. Esso formò a forma tuttora una cospicua percentuale nelle statistiche religiose, anzi nordamericamente supererebbe persino laggiù l'ortodossia sunnita: ma nell'antica e moderna tradizione islamica l'Iraq fa corpo con la maggioranza ortodossa, e la Shia vi si è sempre sentita contrastata ed emarginata.

Dal punto di vista culturale, poi, è da osservare che fra il fulgido passato dei secoli abbàsidi e l'età moderna l'Iraq ha conosciuto più secoli di inaridimento e imbarbarimento spirituale; la sua odierna letteratura d'avanguardia, eminente nella lirica e in una brillante narrativa, si ricollega alla gloriosa epoca classica scavalcando un periodo di vero e proprio deserto.

Oltre il disputato confine orientale dell'Iraq, salendo sull'altopiano iranico, si entra per più rispetti in un mondo diverso. All'arabo, unica lingua scritta e rifrangentesi in cento dialetti dall'Iraq al Marocco, sorientra qui l'indoeuropeo persiano, che i conquistatori arabi non giunsero mille anni fa a soppiantare, pur largamente influenzandolo col loro lessico. E alla stirpe e cultura araba succede qui quella persiana, con proprie caratteristiche, proprie tradizioni, propri miti e tabù. Qui, nell'antichissima terra d'Iran con una sua millenaria storia religiosa e politica cui si sovrappose l'arabo Islam, la Shia ha prevalso: non come si crede fin dagli inizi del suo periodo islamico, anzi abbastanza tardi, a partire dal secolo XVI; ma insomma oggi il novanta per cento della popolazione è nell'Iran sciita, e quella eterodossia altrove minoritaria e perseguitata è qui diventata essa ortodossia, e maggioranza, al solito, persecutrice.

La parte della Persia sunnita e scilta nella evoluzione dogmatica, filosofico-religiosa e mistica dell'Islam medievale è stata di primaria importanza. In età a noi più vicina, il regime imperiale oggi laggiù crollato, senza mai formalmente rinnegare l'Islam, aveva altrettanto artificialmente fomentato una rievocazione e rivalutazione delle precedenti fasi «ariane» della storia persiana, dai zoroastriani Sasànidi agli Achemenidi (si ricordi anni fa la grandiosa celebrazione del millenario e mezzo di Ciro).

* *

L'esplosione di integralismo e rigorismo islamico in cui è sfociata l'odierna rivoluzione iraniana ha naturalmente spazzato via queste nostalgie, sorte in funzione politica e dinastica; ma ecco che questo nuovo islamicissimo Iran si trova oggi alle prese con un'altra nazione egualmente musulmana, in una guerra densa di incognite e di pericoli per i diretti contendenti e, per le note ragioni, per il mondo intero. Sulla fede comune di fondo, l'Iraq contrappone al suo avversario la fierezza dell'Arabismo, il suo sforzo di industrializzazione, i fasti del suo passato.

Dall'altra parte l'Iran non arabo, e religiosamente retto da una clericale oligarchia eterodossa, alla mistica del rigorismo affianca una tradizione culturale assai più continua e famosa (cosa è mai stata per l'Occidente romantico la Persia di Firdusi, di Sadi e di Hafiz!). Ma su tutti questi titoli di nobiltà dei due contendenti prevale oggi, ahimè, la voce del cannone, della micidiale tecnologia importata dall'Occidente.

Francesco Gabrieli

L'AGENDA DI F. & L.: VISITANDO LA GRANDE FIERA DEL LIBRO

Francoforte, un fantastico labirinto

Scaffali come scatolette, uno accanto all'altro, suddivisi per Paese, in corridoi senza fine tra vetro, plastica e acciaio: il libro è inteso come puro oggetto commerciale - Eppure il mestiere dell'editore è il più individualista del mondo: ogni libro è un fatto a sé, vi si raccoglie tutto ciò che l'«homo sapiens» ha saputo combinare, nel bene e nel male, in ogni tempo

FRANCOFORTE — Nel fantastico labirinto della Fiera del Libro di Francoforte il viaggiatore è portato a guardare anzitutto in alto, verso remoti cartelli sospesi nel nulla che presiedono a una geografia vertiginosamente rimescolata. A sinistra il Brasile confina con la Finlandia, a destra Israele sfiora la Spagna e fronteggia un tratto di Cina; si gira un angolo, e tutti parlano arabo; si attraversa un crocicchio, e legnose voci vichinghe prevalgono; nubi di tabacco olandese debordano sull'Australia, tappi di champagne scavalcano la frontiera tra Belgio e Venezuela.

Questo, come in ogni grande fiera internazionale, è ciò che significa, per il viandante, l'orgoglioso annuncio che quest'anno ci sono 55 Paesi espositori. E gli altri dati statistici, ormai noti astratti nel nostro mondo sempre più aggredito da iperboli numeriche, che cosa vogliono dire, in pratica, che effetto fanno, visti dal vivo? Ottantamila metri quadrati di mostra? Cinquemila editori presenti, con quasi trecentomila libri esposti?

Il futuro

Il viandante vede una serie di capannoni grigi, ciascuno lungo almeno mezzo chilometro e largo quasi altrettanto. E dentro, queste puerili e grandiose e obbligatorie quadrettature, questo geometrico trionfo di corridoi paralleli e perpendicolari, questa razionalità puramente commerciale che tuttavia, moltiplicandosi di retta in retta, d'angolo in angolo, finisce per raggiungere una sua dignità metafisica, per strappare una lontana sponsorizzazione al vecchio Pitagora, al vecchio Euclide.

Non si può fare in un altro modo, non si può fare di meglio. Gli antichi teoremi da cui tutto cominciò suddividono gli scatoloni in centinaia, migliaia di scatolette, tre metri per due; gli editori poveri ne spartiscono una in quattro o cinque, gli editori ricchi ne affittano cinque o dieci in fila. Lettere e numeri inesitabilmente carcerari affliggono i corridoi senza fine, L 191, K 216, C 304. Non c'è un altro modo, se ci si vuole orizzontare. E del resto, che male c'è? Gli espositori di giocattoli e automobili, di elettrodomestici e tenda da campeggio, non si pongono nemmeno il problema, accettano cubicoli, numerazioni, targhe, piastrine e altre volgarità tipiche come la cosa più naturale del mondo.

Ma per questi, per i cinquemila editori e per i loro dieci o ventimila collaboratori, consiglieri, agenti, specialisti, parassiti, faccendieri e cortigiani vari, la Fiera del Libro di Francoforte non è e non potrà mai essere la cosa più naturale del mondo. Come il fumo delle pipe, delle sigarette, dei grossi sigari biondi e neri che tutti fumano ininterrottamente, aleggia sulla Fiera del Libro di Francoforte una complessa, ambigua neddiolina.

Alcuni (i peggiori) nemmeno la vedono, attratti qui da puro spirito mercantile. Altri recitano burbanicamente il proprio mercantilismo: il libro è un oggetto commerciale come qualsiasi altro e va trattato esattamente alla stessa stregua delle calzature e della maglieria, io sono qui sulla pubblica piazza e non ve la dò per cento, non ve lo dò per cinquanta...

Cinismi troppo scoperti, aggressività di timidi. Altri ancora cercano un modello nobile nella tradizione: a Strasburgo, a Lipsia, e qui a Francoforte, si tenevano fiere analoghe già nel Cinquecento, nel Seicento, stampatori dalle lunghe barbe conveniano col loro fagotti pieni di pergamene, dorature, carte fatte a mano, rilegature in morbide pelli; e che altro sono io se non un continuatore di quegli artigiani semplici e appassionati, di quegli umili e preziosi propagatori del sapere? Chi parla così, si sforza di spargere sulla sua presenza nei giganteschi hotel in vetrocemento lungo il Meno, un fascio di luce rembrandtiana, ingobbisce le spalle e affonda le mani nel cappottino burberry come se fosse un tabarro tarmato. Poi sale sulla Mercedes, e di lì chiama Londra, Milano, New York.

All'estremo opposto ci sono, d'anno in anno più numerosi, i sedicenti impassibili calcolatori, i sedicenti tecnocavalieri del futuro, impegnati a ripetere che l'industria editoriale è in ritardo di mezzo secolo sulle moderne tecniche di fabbricazione, vendita, distribuzione: il libro è un prodotto da mercatore, okay? E allora progettiamolo seriamente, a partire dal mercato, dalla domanda, dalle fasce di pubblico, dalla pubblicità, come si fa coi pneumatici e le bibite, okay? Specchiamo, rimoviamo, scossoniamo, diamoci dentro col computer, okay? Soprattutto, programmiamo.

Eterno sogno. Ciò che fa dell'editoria l'industria più folle, più esasperante (e beninteso, più eccitante) di tutte le altre, è che ogni «pezzo» è diverso dagli altri, è unico. Dove un catalogo annuale di caffettiere, di poltrone, di bulloni, elenca dieci o venti possibilità, il catalogo di un editore ne elenca cento, cinquecento, che hanno tra loro distanze siderali; il bullone etrusco accanto al bullone astrofisico, il bullone Nietzsche accanto al bullone Marilyn Monroe, il bullone enciclopedico accanto al bullone con otto fotografie di Nadar. Nessun imprenditore con la testa sul collo investirebbe una lira in una faccenda tanto diversificata.

Un salone della Fiera del libro a Francoforte, con 5216 editori presenti

Gli autori

E' questo il postulato che aleggia sulla Fiera del Libro di Francoforte, dove cinquemila imprenditori che non hanno in testa sul collo trecentomila «pezzi» uno diverso dall'altro. Parlano di affari, concludono affari, hanno spesso facce, pance, modi, occhi di affaristi, ma pochi lo sono davvero, o perlomeno, pochi dimenticano che all'origine del loro talvolta redditizio mestiere c'è stata quella misteriosa spinta che gli ha fatto scegliere il libro invece del bullone.

Si tirano colpi bassi, mentono per la gola, promettono sapendo di non poter mantenere, giocano duro al rialzo e al ribasso, si spiano, si sorridono e si abbracciano con ipocrisie che strappano l'applauso, si rubano l'un l'altro gli autori e le opere, fanno correre voci infamanti sui rivali; ma i loro maneggi taluolta crudi e piratteschi riguardano pur sempre quella cosa per definizione indefinibile che viene chiamata lo spirito.

Curognate da vecchio West, ma per pubblicare i saggi di un antropologo; adulazioni abiette, ma per carpire l'opzione di un romanzo argentino; inimicizie mortali, ma causate da un trattato sull'architettura barocca. La meravigliosa assurdità dell'insieme è quasi tangibile, quasi commovente.

La Fiera del Libro di Francoforte è la più grande concentrazione mai vista di individualisti, di lavoratori essenzialmente solitari, di nevrotici uccelli notturni la cui dieta comprende intuito, fiuto, sensibilità, intelligenza, gusto, genialità e altri disgustosi moscerini. E dietro ciascuno dei trecentomila libri, dietro ciascuna delle trecentomila copertine, s'indovina una sterminata folla di gente che ha passato mesi, anni, a pensare, disegnare, scrivere, arrovellarsi, rifare, ricomporre, misurare, calcolare, buttar via tutto e ricominciare da capo.

Chi è del mestiere affetta noia e fastidio, in questi mostruosi capannoni. Stanci dentro per ore e ore è una fatica estenuante. Si vedono sempre le stesse facce, si fanno sempre gli stessi discorsi, quest'anno è proprio fiacco, non c'è proprio niente di nuovo. Si parla troppo. Si fuma troppo. Si sta troppo in piedi e si beve troppo caffè. Chi è di sinistra, brontola doverosamente contro l'industria culturale, anche se la cosa suona di anno in anno più languida e blasé.

Ma chi non vive professionalmente in mezzo ai libri e non ha i pregiudizi, i pudori, i furori, le perplessità del mestiere, può ammirare la Fiera del Libro di Francoforte come uno spettacolo di fascinosa imponenza, in qualche modo «naturale» nel senso in cui lo furono i piechi e le cattedrali amate dai romantici. Ecco fin dove è arrivato il «sapiens», scendendo dagli alberi; ecco che cosa ha combinato, nel bene e nel male. E' tutto lì, in quei trecentomila «pezzi», l'indispensabile accanto al vacuo, il nuovo vietato allo squisito, il sublime di fianco al turpe, tutti a rappresentare la specie.

Anche se va avanti benissimo da più di trent'anni e produce scambi per crescenti milioni e miliardi, la Fiera del Libro di Francoforte ha qualcosa di sospeso, di patetico, di penosamente fragile, precario. E' quasi impossibile non pensarla deserta, espositori e visitatori polverizzati in un soffio dalla bomba N, e tutti quei libri d'infinita varietà, ridotti a infiniti sfori, che aspettano intatti e infinitamente colorati la mano sfogliante di chissà quali posteri.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

COMPIE TRENT'ANNI IL POPOLARE PERSONAGGIO DEI FUMETTI

Buon compleanno Charlie Brown

Le sue nevrosi e quelle dei suoi amici rispecchiano le ansie e i dubbi del mondo di oggi

Charlie Brown compie trent'anni. Compiono trent'anni Schroeder e Linus, Lucy, Sally e Violet: i «peanuts», bambini assurdi e inquieti creati da Charles M. Schulz, un disegnatore di 57 anni, alto, soave e timido, che abita a Santa Rosa in California.

Sono trent'anni che ogni giorno Schulz disegna una «striscia» con Charlie Brown e tutta la tribù, che viene pubblicata in una ventina di lingue diverse su 1340 giornali. Uno di questi, il *Detroit Free Press*, un giorno omise per errore la pubblicazione della striscia di «peanuts» nella sua prima edizione. «*Il nostro centralino si illuminò come un albero di Natale, con tutti i telefoni che suonavano: erano lettori inviperiti*» disse poi il direttore. «*Fermammo le rotative, proprio come nei film, e rimettemmo i peanuts al loro posto nel giornale*».

Charlie Brown e compagni sono diventati giocattoli, magliette, manifesti. Protagonisti di film, di canzoni, di trasmissioni televisive. Gli astronauti li hanno portati sulla Luna. I saggisti gli hanno dedicato opere dense di riferimenti sociologici e psicanalitici. Si è detto che se Disney è stato il propagandista a fumetti dell'ottimismo americano, Schulz è l'interprete a fumetti della nevrosi contemporanea.

Un frustrato è Charlie Brown. Sensibile, forse il bambino più sensibile mai apparso nei fumetti. Egli è, da un certo punto di vista, il capo della piccola banda, ma per certi versi è del tutto inefficiente. I suoi successi sono pochi, le sue tragedie molte. E' l'eterno sconfitto, capace di inutili slanci, afflitto da una grossa testa a pala. Confessa a Linus: «*Sono finito. La vita mi ha battuto. Mi arrendo*». E la sorella Sally che va a chiamarlo, entra nella sua camera gridando: «*Svegliati, fratello, sono le sette, un'altra giornata lunga in quale striseiare*».

Linus è uno dei più piccoli del cast e, sembra, il più intelligente, ma è decisamente nevrotico, non regge alle avversità senza una strizzatina alla sua coperta. E la perdita della coperta porta a crisi emotive delle quali approfittano sadicamente le bambine. E anche Schroeder è un soggetto per psicanalisti, con la sua monomania per la musica, anzi per il solo Beethoven, e marina la scuola per festeggiare il compleanno del grande compositore.

Le bambine sono a volta a volta civette, amabili, subdole, ingorde e affascinanti. Sempre indipendenti. Possono accettare dai maschi anche l'indifferenza, perché sanno che prima o poi avranno l'occasione di sconfiggerli, ed è generalmente Charlie Brown che è sconfitto, nei giochi o nella conversazione.

Linus con il bracchetto Snoopy

Delle tre, quella che ha più personalità è Lucy. Ma che personalità! Lasciamo che sia una donna, Lietta Tornabuoni, a giudicarla. Bene, Lucy è «*rompicatole, castratrice, sfrontata, ignorante, ostenta una sicurezza bugiarda e una proterva fede in se stessa, proclama i diritti dell'egoismo: la donna americana come incubo finanico*». Un po' fascistoide, si direbbe.

Anche il cane, Snoopy, è contagiato dall'insoddisfazione. E' un bracchetto («*Stupido bracchetto*», gli grida sul muso Lucy), ma sogna di essere avvoltoio, leone, puma. Megalomane e pigro, se ne sta adraiato sul tetto della cuccia a sognare tutte avventure, dove è, di volta in volta, agente segreto e campione di golf, seduttore e scrittore di successo, pirata, legionario e pilota di caccia che si batte contro il leggendario Barone Rosso. Si vanta: «*Ecco come sono io: irritante e irresistibile*». E vuole andare a Wimbledon, per partecipare al torneo di tennis.

Charlie Brown e tutta la brigata compiono trent'anni: è giorno di festa ma anche oggi Schulz lavora alla sua striscia quotidiana. Lavora cinque giorni alla settimana, dalle 9,30 alle 17, come un impiegato. Dice che anche nei momenti meno felici, quando ha il vuoto in testa, non si lascia prendere dalla disperazione dell'aridità. Sa, per esperienza, che una buona idea finirà per arrivargli. «*Al pubblico non penso mai. Cercare di piacere a tutti i lettori ogni giorno è irragionevole, è un errore*».

E' accaduto ai suoi personaggi, disegnati molto semplicemente con inchiostro di china, quello che capita a poche invenzioni della fantasia: come Pinocchio e Biancaneve e Cenerentola e la «banda Disney». Cioè divertire i bimbi e piacere agli adulti.

Luciano Curino

Charlie Brown

I SEGRETI DEL «TROMPE-L'OEIL» IN UNA PREZIOSA MOSTRA A BERGAMO

I pittori degli inganni e delle delicate follie

BERGAMO — «*Si dilettò inoltre di esprimere con vivaci colori alcuni pezzi di abete con far comparire che fossero a quelli attaccati con spilli e bullette, stampe e disegni, occhiali, ritrattini, forbici e altri simili arnesi con tale verità che recava stupore*» (abate Orazio Marrini, 1764). Si tratta del reggiano Cristoforo Munari (1667-1720), gran specialista polivalente di nature morte fortemente illusionistiche con strumenti musicali, ceramiche, vetri, libri, stoviglie di cucina, frutta, verdura e dolciumi; e di «*trompe l'oeil*».

Alla bella mostra «Inganno e realtà», aperta fino a novembre alla Galleria Lorenzelli di Bergamo (corredata da un catalogo di Alberto Vera, di grosso impegno metodologico), campeggiano due «*trompe l'oeil*» di Munari — già esposti a Parma nel 1964 — dove l'inganno supera se stesso, e il massimo di «verità» fisica, irrigidita una volta per tutte nel tempo e nello spazio e quindi sottratta a ogni flusso storico e vitale, trasmigra, attraverso un'invenzione concettuale in sé elementare, in una dimensione inesistente, in quanto priva dei parametri fisici essenziali: la profondità, la luce e l'occhio dell'uomo che ne constati la presenza.

Il primo dei due quadri (necessariamente primo, perché e quello che crea l'illusione, l'«inganno» riferito all'esperienza quotidiana) rappresenta un'anta di libreria, chiusa da piccoli vetri legati a piombo dietro cui si profilano in penombra i dorsi dei libri; davanti ai vetri, una fettuccia colorata, tesa e fissata ai montanti laterali dell'anta, schiaccia contro i vetri stessi carte e brogliacci in piena luce (un opuscolo, un fascicolo di incisioni di paesaggio «*Perelle invent. et fecit*», una stampa fiamminga, uno spartito musicale, un fascio di penne d'oca, un compasso). Tutto questo ovviamente ricopre e nasconde in parte all'occhio del riguardante vetri e traliccio di piombo.

Il secondo quadro è la stessa sorta «aperta»: dietro al traliccio e ai vetri in piena vista, traspaiono i retri delle carte, brogliacci, penne d'oca. Ma l'anta aperta non appartiene più al mondo fisico, perché *dall'interno della libreria* non esiste il fondamento del concetto stesso e dell'espressione «*trompe l'oeil*»: l'occhio cui proporre l'illusione e l'inganno. Coerentemente, l'anta si apre su un nulla assolutamente privo di profondità e di luce.

In questa coppia di dipinti vi è tutta l'essenza del «*trompe l'oeil*»: l'incontro di un massimo di perizia artigianale (minuzia grafica capillare, illusione tattile delle diverse forme e materie attraverso lume e colore) con un massimo di capziosità intellettuale, con un sempre rinnovato esercizio retorico e sofistico.

«Carte e stampe», che Collier dipinse a Londra dopo il 1691

A che alludono i pettini, a dentatura larga e sottile, tanto spesso presenti — con la lente e l'occhialino, ingranditi e smanorfizzanti la dimensione reale — nel «*trompe l'oeil*»? Alle sottigliezze del pensiero che dipanano la trama della realtà, o alla minuzia di un dipingere dove il sottile capello deve metaforicamente sostituire il più minuto dei pennelli? Se il genere della «natura morta» è uno dei prodotti più tipici dei due secoli, fra barocco e illuminismo, che vedono coesistere Marino e Gongora con Spinoza e Descartes, «volgarità» dell'arte realistica e «nobiltà» della più sfrenata retorica e allegorismo, la specialità fiamminga, francese, italiana del «*trompe l'oeil*» esalta ed compera al massimo le contraddizioni dell'epoca.

Vi è una discriminante, assai evidente nella mostra bergamasca, che è comunque culturalmente preziosa. La contraddizione, il contrasto dialettico fra fisicità ottica e sottigliezza intellettuale al limite del maniacale, è valida e «creativa» e conturbante solo quando è sorretta dalla coerenza formale, dalla concretezza del «lavoro pittorico».

Oltre a Munari, il pittore di Anversa Gijsbrechts che approda in Danimarca, il pittore di Breda Collier che approda in Inghilterra, l'olandese Valkant circolante in Germania e in Francia, fino agli italiani del '700, come l'incredibile genovese, attivo a Roma, Antonio Piaggio, cesellatore a china e miniatore di fogli a stampa, carte geografiche, pergamene miniate, con risultati di lucida «antipittura» che fanno pensare, rapportati all'oggi, ai grafismi e ai timbri di Steinberg, che in effetti traducono ironicamente in «*trompe l'oeil*» la cultura «*popular*».

Fuori di questi nomi, la modestia della pittura disperde l'«inganno», e dunque tutta la conseguente impalcatura ottica e concettuale, sottile e ferrea a un tempo. Anche se lo sforzo degli ordinatori è stato notevolissimo, e quasi senza precedenti anche fuori d'Italia, il Piemonte può lamentare l'assenza, fra '7 e '800, di un Pietro Giacomo Palmieri e di un Giovan Battista De Gubernatis, anche se i loro «*trompe l'oeil*» rappresentano un aspetto secondario dell'opera complessiva.

Marco Rosci

Un tordo cantava, in cima
a una betulla,
sotto la pioggia...

RICHARD ADAMS
Le rocce di Korsan

Un tordo, la medusa, un principe, un pappagallo e mille altri personaggi sono gli interpreti di questi squisiti racconti dell'autore di "LA COLLINA DEI CONIGLI".

Illustrato da tavole e disegni a colori

RIZZOLI EDITORE

Dopo Dona Flor e i suoi due mariti,
La bottega dei miracoli,
Vita e miracoli di Tieta D'Agreste

JORGE AMADO
DUE STORIE DEL PORTO DI BAHIA

GARZANTI

Farsi una biblioteca è facile

A chi ha bisogno di libri, Einaudi offre il suo servizio di abbonamento rateale.
Basta che ognuno scelga la sua rata

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città

Ritagliare e spedire a:
Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

OSSERVATORIO

Il miraggio trockijsta

Trockij e Stalin in due disegni di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il Convegno su Trockij, svoltosi la settimana scorsa a Follonica, è stato essenzialmente tenuto sul piano di una rigorosa indagine storica, senza però estraniarsi completamente dall'attualità. Sarebbe stato impossibile, anzitutto perché esistono tuttora gruppi che si contendono vivacemente l'eredità del grande rivoluzionario, presenti al Convegno nelle persone di alcuni dei loro maggiori esponenti. Al di là delle questioni contingenti, con le relative polemiche, sta comunque il fatto che certe idee di Trockij offrono almeno spunti per affrontare problemi del presente.

Così, sulla *«problematica delle lotte dei popoli coloniali e semicoloniali»* Trockij ha indubbiamente fornito un contributo che si può apprezzare in tutta la sua importanza solo oggi, considerando la svolta impressa alla storia dall'ingresso del Terzo Mondo sulla scena mondiale. Perché sono falliti i movimenti di massa, che pure avevano assunto atteggiamenti radicali, come il nasserismo o il peronismo o il regime di Sukarno, appoggiato dal partito comunista, in Indonesia? Perché la Bolivia, che aveva fatto la rivoluzione nel 1952, è ripiombata sotto il tallone dei militari?

Secondo l'analisi del trockijsta italiano Maitan, la risposta è da cercarsi nel mancato passaggio, senza sosta, dalla rivoluzione nazional-borghese o quella socialista. La riprova è offerta da Cuba, la cui rivoluzione, divenuta comunista, è riuscita invece a mantenersi. Non ci sarebbe, quindi, via di mezzo: o si procede verso il socialismo o si retrocede sino a catastrofi tragiche (Indonesia) o dure dittature (Argentina, Bolivia).

Lasciando da parte la categoria del *«bonapartismo»*, che non ci sembra proprio applicabile ad un Nasser o ad un Perón, l'interpretazione trockijsta soffre di un limite evidente: discende, infatti, da quella famosa, fondamentale teoria della *«rivoluzione permanente»* che si è irrigidita in un principio dogmatico. Per quanto suggestiva, e perciò ancora d'attualità, questa teoria non può sfuggire alle leggi della storia; e si sa che la storia reale, della Russia sovietica, l'ha smentita. Contro la *«Rivoluzione tradita»*, come suona il titolo del libro scritto da Trockij nel 1936, degenerata cioè in dittatura burocratica, il *«profeta»* ormai esiliato sostenne la necessità, anzi l'inevitabilità, di una nuova rivoluzione, politica.

Neppure questa si è realizzata, ma è estremamente interessante leggere nelle pagine di Trockij che cosa essa avrebbe comportato: il ristabilimento del diritto di critica, la libertà dei partiti, la rinascita del sindacato. Il rigoroso asserrore della dittatura del proletariato, della militarizzazione dei sindacati e persino del terrorismo per difendere la rivoluzione, non si era certo trasformato in un democratico (solo i partiti «sovietici» sarebbero stati ammessi); però negli ultimi suoi anni aveva meditato la lezione della storia.

Sono queste idee, racchiuse nel Programma di fondazione della IV Internazionale (1938), di nuovo ampiamente elaborate nel Programma del 1957, dopo i fatti d'Ungheria, che spiegano come Trockij possa ancora attrarre seguaci che lo sentono attuale. La *«Rivoluzione proletaria»* in Occidente, da lui prevista, rimane tuttora un miraggio.

Ferdinando Vegas

A colloquio con il leader degli integralisti musulmani di Teheran

Behesti: «Solo i fedeli dell'Islam sono in grado di governare l'Iran»

Secondo l'ayatollah, che è anche capo della Suprema Corte, il contrasto con il presidente è tutto qui: «Bani Sadr crede che persone non osservanti purché competenti possano partecipare alla gestione del potere; noi siamo di parere opposto, non li vogliamo nella stanza dei bottoni» - «Quelli che contano la pensano come noi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Alto, barba ben curata, occhi taglienti, voce baritonale, il dottor Behesti, l'*ayatollah* capo della Suprema Corte, *leader* degli integralisti islamici, ci riceve nel suo studio, al quarto piano del ministero della Giustizia. Al di là della porta chiusa dall'esterno da un poliziotto, si odono voci di bimbi che ruzzano negli uffici, nei corridoi, sono i figli dei funzionari, degli impiegati.

Lotte, contrasti, polemiche. L'Iran si difende validamente dall'aggressione ma non sembra allarmarsi troppo sul piano interno. Da qui la domanda d'obbligo, che tipo di Stato volete creare, uno Stato teocratico o uno Stato democratico?

«In un paese islamico, il popolo prima sceglie la dottrina da seguire, poi, sulla base della dottrina, sceglie il governo. Il modo di gestire lo Stato. Ora, se voi volete chiamare il nostro uno Stato teocratico o democratico, accomodatevi pure. Certe definizioni non hanno importanza».

Avete chiuso le università, bandito i partiti di sinistra, emarginato i laici. Dalle biblioteche avete fatto sparire i libri di Tolstoi, di Darwin, di Balzac, testi di matematica. Allora io mi domando: è questa la democrazia islamica che intendete voi?

«Le università sono state chiuse perché praticavano cultura colonialista, i partiti eliminati non per le idee che portavano avanti ma per i tradimenti commessi. Quanto ai libri che lei cita, nego che siano stati tolti dalla circolazione».

Potrei credere a lei, *ayatollah*, ma ho le testimonianze di persone serie.

«Sono bugie e calunnie, ecco i tradimenti di cui parlavo», risponde piuttosto tetro. Poi ci ripensa e aggiunge: *«E' probabile che dei fanatici abbiano protestato per la presenza di questi libri e, per paura, i responsabili delle biblioteche è possibile che li abbiano eliminati. Ma ciò contraddice la nostra ideologia, non ha nulla a che fare col nostro sistema islamico».*

Certo, non ha proprio nulla a che fare. Però lei ha appena detto che ci sono dei fanatici. Chi li guida, di quali compiacenti aiuti si valgono?

«Nessuno li aiuta, li protegge. Siamo in fase di transizione e questi fatti alla fine sono, tutto sommato, un segno di libertà, di cui usufruiscono anche certe persone».

Ho visruto la vostra rivoluzione come testimone imparziale. Ho visto che l'hanno fatta non solo i *muliah* ma le forze di sinistra, i gruppi laici. Ebbene, assisto da tempo a una lotta accanita tra le correnti laiche che, diciamo, fanno capo al presidente Bani Sadr e a quelle religiose che si rifanno a lei, dottor Behesti.

«Senza dubbio in forza del nostro sistema ideologico soltanto persone timorate di Dio, fedeli all'Islam, possono partecipare alla gestione della cosa pubblica. Credete che possano farlo adeguatamente i non fedeli? D'altronde, possono vivere come semplici cittadini. Noi rispettiamo la loro libertà di far politica (politica, non complotti) ma non possiamo consentirgli di entrare nella camera dei bottoni».

Ma la divergenza tra laici e religiosi?

«Ecco: il signor Bani Sadr è convinto che persone sia pure non osservanti purché competenti possano partecipare alla gestione del potere. Noi siamo di parere opposto. Ecco la divergenza».

Una divergenza che porta all'immobilismo. In base ai vostri principi avete voluto tutto il governo, il parlamento, la giustizia e gli altri centri di potere per voi. Col risultato che non avete i ministri economici, né quello degli Esteri e neanche una politica interna. E' questo un modo di governare? Allora ha un senso il discorso di Bani Sadr sui tecnici.

«Tenendo presente che il parlamento, il potere esecutivo e quello giudiziario sono retti da buoni musulmani, non credo che il contrasto tra noi e i cosiddetti laici abbia qualche importanza. Perché quelli che contano la pensano come noi, siamo noi».

Eppure, secondo l'Islam, la società dev'essere unificata, invece abbiamo cittadini di prima categoria, cittadini di seconda categoria. Allora l'Islam, anziché unire, divide.

«In tutte le società ci sono cittadini di serie A e di serie B. Ad esempio, nelle vostre i fascisti sono di serie B».

Potremmo rispondere al dottor Behesti, che, in Italia per esempio, i fascisti godono degli stessi diritti degli altri cittadini, ma andiamo avanti. Che tipo di società postulate? Una società socialista e con diverarificazioni classiste? Nel mese di marzo lei ebbe a dire, se ben ricordo, che per sconfiggere la povertà bastava ridistribuire la ricchezza. Ne parlai, sempre nel marzo scorso, col presidente Bani Sadr ed egli mi disse che forse lei non aveva capito il significato delle sue parole. Perché è ignorante in fatto di economia.

Come si può tentare, concluse, in un periodo di stagnazione, con un'economia mista, di dividere tutti i redditi in parti eguali? Ancora una volta ecco che emerge il contrasto tra voi e loro. Contrasto che si manifesta esplosivo sul problema degli ostaggi. Sul modo di gestire questa tragedia.

«Come ho già detto, le responsabilità della cosa pubblica appartengono al parlamento, al governo, dove tutti la pensano allo stesso modo».

Mi sembra di aver capito come ci sia una linea politica che conta e una che non conta: quella della presidenza della Repubblica.

«Torniamo per un momento al tipo di società. Vogliamo una società islamica, né socialista, né capitalista, quindi. Dove, come stabilito dalla Costituzione, ad esempio, lo Stato deve provvedere a fornire i mezzi di produzione a chi non li possiede, perché non debbano vendere altrove il loro lavoro. Abbiamo creato già 2500 società — agricoltura, zootecnia, piccola industrie — per dar lavoro a giovani disoccupati. E veniamo a chi conta e a chi non conta, per usare il suo linguaggio. Sia chiaro che io mi rifiuto di fare certe distinzioni. Penso che possiamo dialogare costruttivamente, a patto che non mi si venga a parlare di "ignoranza"».

Quindi, in forza di un dialogo costruttivo, lei potrebbe convenire con il presidente quando dice: *«Abbiamo commesso errori, violenze che ci hanno alienato la simpatia del mondo intero»*.

«Niente affatto. Più volte ho affermato come la presa degli ostaggi sia stata la reazione naturale di un popolo oppresso contro l'oppressore che si è rivelato, fra l'altro, violatore delle norme internazionali perseguendo atti contrari agl'interessi del nostro popolo. Reazione naturale, dunque, e va notato come il nostro popolo abbia atteso più di otto mesi prima di muoversi. Quando gli Stati UNiti hanno accolto lo Scià, il nostro popolo ha creduto che gli Usa continuassero nella loro politica di oppressione. Così il popolo ha affrontato l'ambasciata americana in quanto elemento attivo di quella politica di oppressione. Prendere l'ambasciata, tuttavia, non significava aggredire il popolo americano: tanti altri cittadini americani che si trovavano qui in quel novembre sono rimasti dov'erano, han potuto partire liberamente. Il popolo ha agito contro un regime responsabile dei nostri disastri».

E cosa c'entrano gli ostaggi con il regime, come lei dice? Sono dei poveracci, degl'impiegati, dei funzionari, forse, se proprio lo volete, vittime di un certo sistema, di una determinata situazione.

«Perciò li abbiamo trattati e continuiamo a trattarli bene, come più volte ho assicurato ai loro genitori. Se tra questi "ostaggi del sistema" c'è qualcuno che ha commesso delitti sapremo come regolarci. Altrimenti continueremo a trattare tutti bene».

Ciò, tenendoli in galera.

«Certo. A chi lavora per un sistema oppressore possono capitare disgrazie del genere. Come capo della Giustizia di questo Paese non posso dire che ciò sia giusto, ma come cittadino dichiaro che ci troviamo di fronte a una reazione naturale di un popolo oppresso, offeso nella sua dignità, minacciato».

E come andrà a finire questa tragedia?

«Se gli Usa non avessero cavalcato l'asino del diavolo, come diciamo noi, il problema sarebbe stato risolto da tempo. In ogni caso sarà il Parlamento a decidere».

Però lei che ha girato il mondo dovrebbe rendersi conto come la questione ostaggi non riguardi solo voi e gli Stati Uniti. C'è andato di mezzo il vostro rapporto con il resto del mondo. Vi ha quindi danneggiato e ha rischiato di danneggiare tutti, per i pericoli di guerra generale che ha comportato.

«Se, come spero, riusciremo a dare una valida soluzione finale al problema, l'atteggiamento dell'opinione pubblica mondiale nei nostri riguardi cambierà».

Igor Man

Una mossa improvvisa: «siluro» al presidente?

Khomeini passa a un Consiglio il potere militare di Bani Sadr

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Con una delle sue tipiche mosse a sorpresa, Khomeini ha tirato un siluro a Bani Sadr. Un suo firman (decreto inappellabile) ha delegato al Consiglio Supremo della Difesa* «la gestione della guerra e delle informazioni su di essa». *Bani Sadr, presidente della Repubblica, conserva la carta di comandante di tutte le Forze Armate ma non può più decidere alcunché autonomamente.*

C'è da dire come subito dopo la diffusione per radio e tv del firman, Bani Sadr si sia affrettato a diramare una sorta di precisazione: sono io, dice in sostanza, che ho chiesto all'«imam» di affidare a un corpo unico la responsabilità di prendere decisioni fondamentali.

Insomma, in un momento cruciale, proprio quando — secondo l'annuncio dello stesso Bani Sadr —, sta scattando la controffensiva iraniana, tutti — presidente della Repubblica, primo ministro, presidente del Parlamento, comandanti delle varie armi, capo del pasdaran — dovranno decidere collegialmente. E ciò per evitare — come scrive Mizan, il giornale di Bazargan —, che «interventi estemporanei di certe personalità determinino un caos e proprio stato di anarchia; e ciò per impedire ai soliti vociferatori che credono di far politica con gli slogan di esprimere le proprie balzane idee sugli affari esteri».

E' possibile che sia stato il riavvicinamento tra Bani Sadr e le Forze Armate a provocare il firman di Khomeini.

L'imam, fin dai primi momenti della rivoluzione, non ha mai permesso che nessuno dei suoi «delfini» acquistasse troppo potere. Quante volte non ha ridimensionato, d'improvviso, uomini e gruppi? E lo ha sempre fatto per affermare il suo primato, ma anche, presumibilmente, per evitare che la lotta tra correnti degenerasse in una guerra civile.

Per concludere: Bani Sadr continua a combattere su due fronti: quello militare proprio mentre dello e quello politico. Ma non più in posizione di vantaggio come fino a ieri. Riuscirà a imporre la sua logica laica o finirà travolto dall'oltranzismo dei fondamentalisti?

i. m.

Dirottato jet turco Iraniani?

ANKARA — Un «Boeing 707» della compagnia di bandiera turca (Thy), con 149 persone a bordo, è stato dirottato ieri sera mentre era in volo da Istanbul ad Ankara. Il volo, che aveva avuto origine a Monaco, avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto della capitale verso le 19. Invece ha puntato sulla città di Diyarbakir per uno scalo tecnico.

Fonti turche dicono che i dirottatori chiedono di rifarire per Teheran. Le stesse fonti aggiungono che i piroti sarebbero studenti islamici iraniani. Sarebbero in corso trattative nell'aeroporto.

I sauditi temono gravi disordini in questi giorni

Riad: il pellegrinaggio alla Mecca è diventato occasione di complotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sono settimane di ansia per il governo saudita, che oltre a manovrare tra le tempeste create dal conflitto Iran-Iraq deve anche impedire che il pellegrinaggio alla Mecca venga usato, come lo scorso anno, per minacciose attività politiche. Con franchezza eccezionale, i *leaders* sauditi non nascondono questa volta le loro paure: il ministro dell'Interno ha anzi dichiarato alla televisione che già si sono avuti alcuni episodi, però isolati e non violenti. E' una corrispondenza da Gedda del *Financial Times* che ci offre queste importanti informazioni.

Il pellegrinaggio comincia tra quattro giorni, ma 500.000 dei due, quasi tre, milioni di musulmani attesi in Arabia Saudita da tutto il mondo sono già arrivati. Ogni cinque minuti un aereo carico di pellegrini atterra in questi giorni al nuovo immenso aeroporto di Gedda. E' sempre stata un'operazione colossale, ma lo è ancor più quest'anno: tutti i servizi di sicurezza hanno ordine di stroncare immediatamente qualsiasi gesto di «sovversione politica». I sanguinosi fatti dello scorso anno assillano ancora gli animi.

Almeno 500 persone persero nei combattimenti, e almeno 65 dei prigionieri furono poi decapitati. Secondo il *Financial Times*, le autorità saudite sono convinte che i rivoltosi non avrebbero lanciato il loro formidabile attacco contro la grande moschea se non avessero operato, a torto o a ragione, nell'«appoggio» del regime fondamentalista dell'*ayatollah* Khomeini in Iran. Questo «fondamentalismo» — occorre ricordare — è ancora una forza religiosa possente, che tocca gli spiriti d'innumerevoli musulmani, non soltanto degli sciiti.

Alla televisione, il ministro degli Interni, principe Naif, rivelava venerdì sera che *«certi pellegrini»* stavano profittando del loro soggiorno per dedicarsi *«ad attività con fine politico»*. Precisava anzi: *«I servizi di sicurezza hanno scoperto* casi isolati *caratterizzati dalla distribuzione di foto, opuscoli e altro materiale»*. Altri esponenti sauditi si sono espressi con minor cautela, hanno detto che il pellegrinaggio si sta trasformando *«in un sommesso raduno politico»*, che questa involuzione potrebbe minacciare la sicurezza interna nazionale.

In realtà, i pellegrini, di per sè stessi, costituiscono un pericolo relativo. Ciò che turba i sonni sauditi è l'incontro tra le idee «sovversive» di questi visitatori e la crescente irrequietezza delle masse di lavoratori stranieri, musulmani e non-musulmani.

Mario Ciriello

Cuba rilascia detenuti Usa?

WASHINOTON — Con un atto di clemenza a sorpresa, le autorità cubane hanno deciso di rimettere in libertà tutti i detenuti statunitensi. Lo ha comunicato il capo della sezione d'interessi cubana presso l'ambasciata cecoslovacca a Washington, Ramon Sanchez Parodi.

Nelle carceri cubane si trovano rinchiusi una trentina di cittadini statunitensi, compresi una decina di responsabili di pirateria aerea.

A un argentino che lotta per i diritti dell'uomo è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace '80

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — La parte della Fondazione Nobel che ha sede nella capitale norvegese e viene periodicamente nominata dal Parlamento, ha assegnato ieri pomeriggio il Premio Nobel 1980 per la pace. Il riconoscimento è andato a Adolfo Perez Esquivel *«per la lotta senza violenza da lui compiuta in difesa dei diritti dell'uomo in una situazione caratterizzata dal terrore e dallo scontro con chi lo combatte»*.

Esquivel, che è nato a Buenos Aires 49 anni fa, è professore di architettura e abbastanza noto anche come scultore. Sei anni fa prese a interessarsi dei problemi conseguenti alla violenza politica e assunse ben presto nel suo Paese un ruolo importante come difensore dei diritti dell'uomo. Fondatore del movimento *«Organizzazione per la Pace e la Giustizia»* che agisce non solo in Argentina ma anche in altri Paesi dell'America Latina, finì naturalmente per attirare su di sè l'attenzione delle autorità che nel tentativo di soffocare la sua attività lo fecero imprigionare per circa un anno tra il 1977 ed il 1978. Esquivel non si lasciò però piegare e, appena liberato, riprese la sua lotta senza violenza. A parte i suoi meriti in campo internazionale come difensore dei diritti dell'uomo, l'attenzione della Fondazione Nobel sulla sua persona è dovuta anche al fatto che a lui si debbono interventi in favore di cittadini di doppia nazionalità (soprattutto argentina e scandinava) imprigionati per le loro idee politiche. Tra questi casi c'è anche quello di una ragazza svedese-argentina. Hagelin, che, arrestata dai militari, non è mai più stata ritrovata nonostante gli interventi ad altissimo livello di vari governi.

In Scandinavia la scelta della Fondazione Nobel viene quest'anno giudicata positiva. Il premio verrà consegnato il 10 dicembre in occasione di una austera cerimonia alla Università di Oslo.

Walter Rosboch

BUENOS AIRES — Il Premio Nobel a Perez Esquivel ha causato meraviglia, commozione e grande impressione tra le *«madri di Plaza de Mayo»* che da tempo cercano di aver notizia del loro figli scomparsi, e in generale nelle associazioni e negli ambienti che operano in difesa dei diritti umani.

Alla sua liberazione, Perez Esquivel fu posto per sei mesi in libertà condizionata. Nei giorni scorsi egli ha inviato un telegramma alle autorità di Mendoza per sollecitare la liberazione di due esponenti locali della *«Lega argentina per i diritti dell'uomo»* arrestati nei mesi scorsi.

«Il Premio Nobel in realtà non è per la mia persona, ma per tutta la gente che soffre nel mondo, per tutti i derelitti ed i poveri», ha affermato Adolfo Perez Esquivel.

Ha aggiunto che non si attendeva l'attribuzione del Premio: *«E' stata una sorpresa molto grande, che mi rende felice»* ha detto.

Alla domanda se in Argentina si rispettano i diritti umani, egli ha risposto: *«No, non si rispettano»*.

Offensiva diplomatica Usa nella crisi del Golfo

Hussein, dopo la visita a Gedda accetta i consigli di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre settimane dall'inizio della guerra tra Iraq e Iran, gli Stati Uniti emergono come la potenza dominante del Golfo Persico, e forse l'ago della bilancia tra i belligeranti. Washington ha rovesciato la politica della timidezza assunta all'inizio della rivoluzione islamica a Teheran e si accinge a consolidare il nuovo ruolo con una partecipazione europea. Negli ultimi giorni, gli Usa hanno accentuato la loro presenza militare nel Golfo e accresciuto le pressioni sui Paesi arabi amici per impedire l'escalation del conflitto.

I primi effetti della loro strategia sono stati la cancellazione della visita a Mosca di re Hussein di Giordania in programma questa settimana; un'intesa di massima per una *«collaborazione difensiva futura»* con l'Arabia Saudita; e l'aumento della produzione petrolifera da parte della Arabia Saudita, del Qatar, del Kuwait e degli Emirati Arabi. Si sta delineando anche un riavvicinamento della superpotenza all'Iran, però senza una presa di posizione contro l'Iraq.

Il governo americano ha enunciato con chiarezza i suoi obiettivi nel corso del weekend, ed è probabile che assuma iniziative di pace in prima persona, forse anche all'Onu, se le forze irachene continueranno ad avanzare in territorio iraniano. In particolare il presidente Carter ha fatto intendere che l'occupazione di Abadan e l'annessione dei giacimenti petroliferi sarebbero inaccettabili.

Nelle ultime ventiquattro ore, gli Usa hanno preso le seguenti misure: 1) hanno inviato in Arabia Saudita due aerei cisterna in appoggio ai loro radar volanti in di stanza; 2) hanno mandato nel Golfo Persico, in sostituzione dell'incrociatore *Lawrence* quello lanciamissili *Leahy*, assai più sofisticato; 3) hanno ripreso le trattative all'interno della Nato per la formazione di una forza navale multilaterale nel Golfo stesso; 4) come dichiarato dal ministro della Difesa Brown si sono messi in condizione di attivare basi militari nella regione su richiesta dei Paesi interessati.

Tutto ciò ha avuto effetti immediati. Hussein di Giordania, che si è schierato a fianco dell'Iraq, ha limitato alla parte logistica il suo intervento nel conflitto (secondo i servizi segreti americani, invece, la Siria ha già fornito all'Iran il supporto di quasi duemila soldati). Al momento, gli Stati Uniti hanno fatto presente alcune determinanti realtà. 1) L'armamento giordano dipende dalle loro forniture; essi si sono impegnati a continuarle nei prossimi anni, con le armi più moderne. 2) Una sua visita a Mosca, in terza in tre anni consecutivi, nel momento della firma del trattato di amicizia tra l'Urss e la Siria avrebbe messo in imbarazzo l'Iraq, e sarebbe stata controproducente. 3) La prosecuzione del conflitto avrebbe un effetto destabilizzante nel momento in cui stanno per riprendere le trattative per la soluzione del problema palestinese a Washington tra israeliani ed egiziani. Stando alle dichiarazioni del Dipartimento di Stato, ha contribuito a quest'opera di persuasione di Hussein l'Arabia Saudita: il sovrano vi si è fermato due giorni, e nei colloqui con re Khalid ha tratto la convinzione che sia opportuna la sua adesione alla strategia americana.

In questo quadro, la stessa Arabia Saudita assume una funzione cruciale. Essa ha chiesto la protezione americana e intende estenderla nel tempo. E nell'incontro tra Khalid e Hussein sembra avere delineato un progetto per un fronte arabo unito che agisca da moderatore tra Iraq e Iran pur restando opposto alla esportazione della rivoluzione islamica di Khomeini. Ciò allo scopo anche di prevenire un'estensione della sfera d'influenza sovietica nella regione. Il punto della mediazione è il più delicato: il monarca giordano ha reso noto che eventuali ritorsioni iraniane ai suoi stati logistici all'Iraq lo spingerebbero a usare la forza.

e. c.

L'installazione dei Pershing 2

Euromissili round da ieri a Ginevra

Si discute per giungere alla «parità bilanciata» - I missili Nato (futuri) e russi (reali)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Capeggiata dal signor Keeny, è giunta ieri a Ginevra la delegazione americana per l'avvio dei negoziati sulle armi eurostrategiche con la Russia. Le trattative dureranno almeno tre anni e metteranno alla prova la coesione atlantica, oltre alla volontà dei due blocchi di giungere ad una *«parità approssimativa»* nelle armi nucleari di teatro. Ma, mentre la Russia ha già in posizione circa 100 missili atomici SS. 20 a testata tripla, la Nato dislocherà i primi Pershing 2 e Cruise in cinque Paesi europei, tra i quali l'Italia, nel 1983. Il negoziato è quindi squilibrato poiché si negozia qualcosa di ipotetico (gli euromissili della Nato) contro reali razzi russi.

Tutto è segreto su questi negoziati, perfino la data dell'inizio (forse giovedì o venerdì). Le posizioni di partenza dell'America e della Russia sono distanti: la prima vuole discutere soltanto i sistemi atomici «dinamici», ovvero gli euromissili, mentre la seconda insiste affinché siano limitati e controllati anche i cosiddetti «Forward Based Systems», ovvero tutte le capacità nucleari americane in Europa e nel Mediterraneo, escludendo, per ora, quelle inglesi, integrate nel sistema offensivo atlantico, e quelle indipendenti della Francia.

Taluni osservatori sostengono che la Russia ha motivi fondati per chiedere che i 170 caccia-bombardieri americani F.111 con basi in Inghilterra debbano essere inclusi, altrimenti gli accordi sulle armi strategiche tra Mosca e Washington sarebbero aggirati a favore degli Stati Uniti. Ma che succede se la Russia vorrà limitare anche le 400 testate atomiche e i sommergibili «Poseidon» a disposizione del comando europeo della Nato del generale Rogers, i Phantom americani di stanza in Europa e in America, e anche gli aviogetti che dalle portaerei della VI Flotta nel Mediterraneo sono in grado di arrivare con le bombe atomiche sui bersagli sovietici?

La Nato, si dice, potrebbe allora chiedere la limitazione e il controllo dei 440 missili a medio raggio sovietici SS. 4 ed SS. 5, dei caccia-bombardieri moderni Flogger, Fitter e Fencer, oltre ai bombardieri Backfire. In questo caso, si aprirebbe un vaso di Pandora dal quale uscirebbero quesiti e problemi di difficile soluzione tecnica e politica. Senonché la Russia ha interesse a prolungare le trattative, visto che la Nato avrà tutti i suoi 572 euromissili in posizione soltanto entro il 1989 e ha già uno svantaggio di uno contro uno e mezzo verso il Patto di Varsavia nel numero di testate nucleari, secondo l'Istituto di studi strategici di Londra.

L'Occidente, inoltre, ha interesse a stabilire un «tetto» sul numero dei missili sovietici, anche ammettendo una superiorità numerica di Mosca nelle armi di teatro, dopo averne fissato la parità in quelle strategiche? Sul piano politico (soprattutto se Reagan andrà alla Casa Bianca) perfino la parità potrebbe risultare inaccettabile. Intanto, un nuovo SS. 20, con la rampa ricaricabile, viene puntato ogni cinque giorni verso i bersagli europei occidentali.

Nel primo round dei negoziati, si discuterà essenzialmente di questioni procedurali e di argomenti preliminari. Saranno schermaglie lunghe e complesse, ma necessarie per giungere alla stabilità strategica e quindi politica delle due Europe, con un accordo equo.

Renato Proni

Seul: arrestati cinquantamila "antisociali"

SEUL — Le autorità sudcoreane hanno annunciato di aver arrestato, negli ultimi due mesi, 50 mila persone definite «antisociali» nell'ambito della campagna per ripristinare la legge e l'ordine indetta dal presidente Chung Doo-Hwan.

Secondo l'annuncio, diffuso ieri, durante la campagna elettorale 46 mila 117 persone presuntamente coinvolte in attività come tentativo, tossico-dipendenza, furti, truffa, gioco d'azzardo e contrabbando, sono state fermate.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Salani

Lo annunciano la moglie Maria Giuseppina Pavoli, la figlia Anna con il marito Franco Gavello, i consuoceri, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. William Liboni per le premurose cure e a tutti coloro che ci sono stati affettuosamente vicini. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Pier Fortunato Calvi n. 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1980

Irma e Sergio Peirolo partecipano al dolore di Anna e Franco.

Maria Teresa e Giorgio Bianco partecipano al dolore di Anna per la perdita del PADRE.

La famiglia Chiappo affettuosamente vicina ai familiari esprime commosso cordoglio per il doloroso lutto.

Angela e Rina Massano partecipano profondamente al dolore della famiglia Salani Gavello.

Cristianamente è mancato

GEOMETRA

Francesco Cornaglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla Parodi, gli cugini, parenti tutti e l'affezionata Fabiolina Gandione. Funerale il 14 corrente ore 14,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 13 ottobre 1980.

Giuseppe, Lina Gagnone e Angela Giorgis affettuosamente vicini alla cara nipote Carla.

I cugini Rumellaside, Gaggero Giorgio partecipano al grande dolore di Carla.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di:

Franco Cornaglia

ditta Anelotti
ditta Carpinello
Giacomo Ferro
ditta Galvani
ditta Genua
famiglia Lauzet
ditta Luciani
Tersilio Milanesi
fratelli Napione
ditta Stucchi.
— Torino, 14 ottobre 1980.

I cugini Osella Ostrico Michele Andrea partecipano al dolore di Carla.

Elio Ghisolfi e Carla Rossi partecipano con affetto al dolore di Carla.

Cristianamente è mancato

Giovanni Balocco

anni 77

Addolorati ne annunciano la moglie Celestina, i figli Francesco e Graziella con consorti, i nipoti Roberto, Claudia e Marco, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Cesare Pavese 8. La salma sarà tumulata nel cimitero di Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sorgono, 14 ottobre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia fratelli - sorelle Luigina - Adalma - Teresio - Evelina cognati - cognate - nipoti.

PADRINO il tuo ricordo mi sarà vicino sempre. Franca Terranova.

Mariangela Terranova e Pinin Pariani partecipano con affetto al dolore di Graziella e famiglia.

Luigi e Lina Rovera partecipano al dolore della famiglia.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Stefano Garbarino (Furgi)

anni 57

L'annunciano la moglie Francesca Chiampo, i figli Beppe, Sergio, Mauro con la moglie Cinzia, Nico con la fidanzata Manuela, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 15 dall'abitazione via Volta 13 (frazione Chiantamartini). La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai dottori e tutto il personale dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo.
— Chialamberto, 13 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Mario Meyer

Addolorati l'annunciano moglie, mamma, figli, fratello e parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 14,30 da Strada Antica Revigliasco, 8.
— Grugliasco, 13 ottobre 1980.

Il Sindaco e nome del Consiglio della società di Grugliasco ricorda il contributo del compagno

Mario Meyer

sempre presente in modo attivo e leale.
— Grugliasco, 13 ottobre 1980.

Il Sindaco e la Giunta municipale di Grugliasco ricordano il compagno

Mario Meyer

presente con spirito leale e antifascista per 8 anni in Consiglio comunale.
— Grugliasco, 13 ottobre 1980.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.) di Grugliasco ricorda la figura di

Mario Meyer

da partigiano costantemente animato da impegno leale e antifascista.
— Grugliasco, 13 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Capella

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 81

L'annunciano la moglie Piera Alessandri, la figlia Carla con il marito Dino Mondo e gli adorati nipotini Luisa e Stefano, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Maria via Tolmino martedì 14 corr. alle ore 14 per Alà di Stura ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman da via Cesana 56 alle ore 13,30 per Alà di Stura e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1980.

Bruna e Girolamo Mondo partecipano al dolore di Piera e famiglia.

Iucole Alessandri e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Capella

— Alà di Stura, 13 ottobre 1980.

Le famiglie Graziano e Mezza partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Capella

— Torino, 13 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Carello

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano con affetto i figli Virginia, Emilio ed Enrico con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Rocca Canavese mercoledì 15 corr. alle ore 10,30.
— Rocca Canavese, 13 ottobre 1980.

Cristina Pezzi è affettuosamente vicina a nonna Celestina e partecipa al suo dolore.

La Direttore Laboratorio Rai partecipa al dolore del figlio Emilio.

Si associano gli amici
Tarcisio Correia
Antonio Giantizio
Renato Mannoglia
Alberto Rovere
Marisa Scappa

La famiglia Deorsola e Lovisio si uniscono al dolore di Enrico e Rosanna per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bruno

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Frioccia, martedì c. m. alle ore 16. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto B. Bo., 11 ottobre 1980.

(Continua a pag. 5)

Arriverà a Ciampino alle 15 accompagnata da Filippo di Edimburgo

La regina Elisabetta oggi in Italia cenerà con Pertini a lume di candela

Il banchetto offerto dal Quirinale sarà servito da 60 camerieri - Il menù - La sovrana inglese ha chiesto solo due cose: «porzioni minime» a tavola, vedere a Napoli i fuochi d'artificio da bordo del suo panfilo

ROMA — Sarà la banda dell'Aeronautica militare a intonare «*God save the Queen*», quando Pertini accoglierà nel cortile del Quirinale la regina d'Inghilterra. La prima volta che Elisabetta venne in Italia aveva 18 anni: visitò le truppe inglesi lungo il fronte di guerra, attraversò la Roma desolata del '44 e incontrò in forma privata in Vaticano il Papa di allora, Pio XII.

Su per il colle del Quirinale, la Rolls Royce della regina sarà scortata da 18 corazzieri a cavallo. Fra temporali e squarci di sole ieri Roma si è preparata a ricevere la coppia reale. Centinaia di metri di transenne, postazioni mobili della televisione per rimprendere in diretta l'arrivo. Il Comune di Roma, invece ha rinunciato a qualsiasi manifesto di benvenuto. Ci sarà domani il saluto ufficiale del sindaco Petroselli, quando Elisabetta salirà sul Campidoglio. Petroselli e Valenzi sono i due sindaci comunisti coi quali la regina si incontrerà: un avvenimento abbastanza eccezionale, ma non «unico», assicurano all'ambasciata d'Inghilterra.

Ci dicono che abbia espresso un desiderio soltanto, per questa sua visita in Italia: cioè quello di vedere dallo yacht reale «Britannia» il golfo di Napoli illuminato dai fuochi artificiali. E sarà accontentata venerdì sera, mentre sul ponte un gruppo di danzatori si esibirà nella tarantella, i botti riempiranno il cielo di frastuono e colori.

Tra cene ufficiali e visite turistiche forse non ci sarà molto tempo per Elisabetta di trattare questioni politiche con gli interlocutori italiani. Ma sono previsti due discorsi pubblici — uno alla cena offerta al Quirinale e l'altro in Campidoglio — e forse un incontro «privato» con Cossiga, prima del pranzo a Villa Madama. A discutere i problemi di politica internazionale sarà Lord Carrington che si incontrerà col ministro Colombo. «*L'Inghilterra è entrata nella Cee con l'aiuto dell'Italia*», ci hanno detto all'ambasciata inglese. «*Quest'anno poi con la presidenza della comunità, ci ha anche dato un grande sostegno nel risolvere i problemi del bilancio. La regina viene dunque in Italia per rafforzare legami che già esistono, per saldare un'amicizia già esistente*».

Importante sarà anche il colloquio di Elisabetta con il Papa: è la prima volta che incontra un pontefice in qualità di «capo di Stato». Quando, nel '61, vide Papa Giovanni si trattò di una «*semplice visita ufficiale*». Qualche motivo di leggero imbarazzo potrebbe averlo costituito la stampa inglese che in questi giorni ha mostrato una buona dose di sarcasmo commentando le dichiarazioni del Papa sull'amore impuro. Ma è probabile che il colloquio fra i due si concentri soprattutto sull'avvenimento storico che avrà luogo l'anno prossimo: il primo viaggio di un papa nel Regno Unito.

Elisabetta arriva all'aeroporto di Ciampino alle tre del pomeriggio. L'aereo che la trasporta viene identificato col nome di «Zulu-Charlie», è un *Trident 3*, il cui interno è stato trasformato con salottino e cabina reale, più una zona per il seguito, non molto numeroso, che accompagna la regina. 57 persone in tutto. La prima giornata a Roma sarà tutta presa dalle cerimonie al Quirinale e dall'incontro con la stampa, per il quale Elisabetta si sposterà fino al Grand Hotel.

Intanto, dai vari palazzi che ospiteranno le cene e i pranzi ufficiali, sono trapelati i segreti della cucina. Cinquanta camerieri in livrea blu e dieci in marsina serviranno il banchetto del presidente della Repubblica a 130 invitati. Piatto forte: vol au vent all'ammiraglia e tacchino novello ripieno. Tutto a lume di candela. Ci saranno anche Riccardo Muti, che dirige la «London philarmonic orchestra» e Pietro Annigoni che è «pittore di corte». Non tutti i politici invitati saranno presenti: molti hanno fatto sapere di non possedere lo smoking. Cossiga invece, per il pranzo che darà a Villa Madama, ha ordinato «crepelle con tartufi» mentre a Castel Sant'Angiolo il piatto forte dovrebbe essere costituito da medaglioni all'aragosta.

Su richiesta esplicita di Elisabetta i piatti che le saranno serviti conterranno «porzioni minime»: è questa l'unica precauzione, ci dicono, che la regina d'Inghilterra segue fino in fondo per ragioni di salute e di linea. Una disciplina che accetta volentieri, anche nella sua qualità di Colonnello in capo di tutti i reggimenti delle Guardie e dei Corpi reali del Genio, Capitano Generale del Reggimento Reale di Artiglieria. Capo delle forze di Marina, Esercito e Aviazione.

Sandra Bonsanti

Due italiani attaccano l'Everest

KATMANDU — Gli italiani Giuliano De Marchi, di Belluno, e Sergio Martini, di Rovereto, insieme con lo «sherpa» Nima Nordy hanno cominciato ieri l'attacco finale alla cima dell'Everest (8848 metri). Lo ha comunicato il ministero del Turismo nepalese, precisando che i tre hanno lasciato il quarto ed ultimo campo base alle 8 di ieri mattina (ora locale corrispondente alle 4,30 italiane) in perfette condizioni atmosferiche.

De Marchi, Martini e lo «sherpa» sono gli ultimi tre superstiti della spedizione mista italo-nepalese che all'origine comprendeva 31 persone. Un alpinista italiano e uno «sherpa» hanno perso la vita durante la spedizione, mentre gli altri componenti hanno rinunciato strada facendo.

Cosa prevede il protocollo per la visita di Elisabetta

Non si deve baciarle la mano

ROMA — Un inchino appena abbozzato che non abbia l'aria di una riverenza imparata al Sacro Cuore.

Parlandole, la si chiamerà «Your Majesty» la prima volta e poi soltanto «Madame». Assolutamente proibito qualsiasi accenno di baciamano. Guanti e cappello per le signore «*non sono d'obbligo*». Ma si chiede gentilmente di evitare il nero e il porpora, colori indossati nelle cerimonie di lutto reale. Scarne e espresse in forma d'estrema cortesia le richieste e le raccomandazioni provenienti dall'Ambasciata d'Inghilterra per chi avrà l'onore di incontrare Sua Maestà, «*una donna del suo tempo*».

E non saranno poche le persone autorizzate al suo cospetto: una nuovissima forma di protocollo prevede anche un incontro con i giornalisti ogni volta che la Regina compie una visita di Stato. La stampa potrà così conversare liberamente con la Sovrana, anche se lo stesso protocollo è stato rigidissimo su un punto: niente fotografie e niente blocchi per gli appunti. «*Non si interessi la Regina...*» ci è stato detto.

Ma il severo protocollo che circonda la coppia reale, e che discende direttamente dai tradizioni antiche di secoli, questa volta verrà forse un po' «stiracchiato»: la signora Pertini, paga del suo exploit in Cina, non intende comparire in veste di padrona di casa al Quirinale. La situazione è dunque questa: c'è un Capo di Stato in realtà che è donna anziché uomo; e la consorte del Capo di Stato ospite non è disponibile. Toccherà alla signora Fanfani, che parla perfettamente l'inglese, accompagnare a tavola il principe Filippo e sedergli accanto. Sarà la signora Marina Maccanico, moglie del segretario alla Presidenza, a fare generalmente gli onori di casa. Sarà il presidente Pertini ad accompagnare la coppia reale fino al salone dell'udienza nell'appartamento imperiale, e a augurare la buona notte. Poi, come ogni sera, lui scenderà a dormire nella sua casa accanto alla Fontana di Trevi.

Le tavole dei vari banchetti (al Quirinale, offerto da Pertini; a Villa Madama offerto da Cossiga; a Castel Sant'Angiolo offerto dal presidente Colombo) saranno a forma di ferro di cavallo, perché tutti gli ospiti possano osservare la Regina. Ci sarà uno scambio di regali: dall'Inghilterra sono già arrivati, ma restano per ora segreti. La Regina è abituata a riceverne sempre in quantità: il record è di 400 in un solo giorno; il più strano un sacco zeppo di lance, ricevuto in un paese dell'Africa nera. Sono arrivati anche gli abiti della Regina, ma il protocollo impedisce di divulgare in anticipo forme e colori: verranno descritti alla stampa ogni mattina, dal portavoce personale di Elisabetta, Michael Shea.

Ancora per esigenze protocollari, la Regina restituirà gli inviti, con un pranzo a Villa Wolconsky, abitazione dell'ambasciatore: è quello che si chiama «*return banquet*» e sono invitati i «cinque presidenti»: Pertini, Cossiga, Fanfani, Iotti e Leonetto Amedei. La «privacy» della Regina sarà severissimamente rispettata nei momenti non ufficiali della visita in Italia. Così, per la traversata da Napoli a Palermo, con Elisabetta e Filippo, sullo yacht reale Britannia sono invitati pochissimi «vecchi amici»: tra questi Sir Harold Acton, grande collezionista e storico, che, nella sua villa di Firenze, ha più volte ospitato i reali d'Inghilterra.

s. b.

La terra ha di nuovo tremato nella città algerina distrutta

Calce viva sui morti a El Asnam Sono 200-300 mila i senzatetto

Si lotta contro il pericolo di epidemie - Appello al mondo del presidente Chadli - Manca l'acqua - Ancora impossibile valutare il numero esatto delle vittime - Un italiano disperso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

EL ASNAM — E' arrivata la calce viva. Si respira l'odore dolciastro della decomposizione. La pioggia della notte ha soffocato la polvere di El Asnam, ma c'è l'incubo dell'epidemia. Nella «città degli idoli» cancellata dal terremoto di venerdì, l'acqua potabile diventa un bene prezioso: quella in bottiglia si conserva per i bambini più piccoli. Il cibo scarseggia per tutti. Gli aiuti internazionali sono in marcia. Le strade da Algeri e da Orano si stringono in colonne lentissime. L'esercito è mobilitato. Moltiplica gli sforzi mentre, nel suo «appello al mondo», il presidente della Repubblica, Chadli Bendjedid, porta da 200 mila a 300 mila il numero dei senzatetto. Per le vittime, ancora incertezza nel lutto algerino.

Mai come in queste ore l'Algeria ha vissuto una mobilitazione più vasta. Nelle ambasciate danno soltanto un punto di riferimento, il 1962, nei giorni dell'indipendenza. Tutti danno un contributo. Anche la cerimonia del «sacrificio del montone», in occasione del Id el-adha, è stata annullata. Gli agnelli non saranno sgozzati. Nessun festeggiamento religioso, nessuna ora di lavoro perduta. Il presidente ha suggerito di devolvere la spesa per gli animali in favore dei terremotati di El Asnam. I dinari già affluiscono su un conto speciale da tutto il Paese, sin dai centri interni toccati dal deserto.

La calce viva blocca il pericolo del contagio. Il responsabile amministrativo dei soccorsi, Jourgen Vittani, ha rassicurato il primo ministro Benahmed che ancora ieri ha visitato El Asnam: la notte fredda respinge la minaccia epidemica. Vittani ha sollecitato l'invio di tende e coperte. In sede politica fanno notare come sia necessario un «segnale particolare» dalle industrie europee impegnate in Algeria. Tutto deve essere coordinato dalle autorità di Algeri, ma si aspetta anche dall'Italia un interesse «*distinto*».

Per El Asnam spazzata via dalla pianura di Chelif anche ieri ci sono state nuove ore terribili, al mattino, alle 7,40, quando con un boato sordo la terra ha ripreso a tremare. Raccontano di un nuovo sussulto nel momento in cui dalle tende di cartoni e di stracci i sopravvissuti si risvegliavano da una notte fredda di pioggia. Erano scosse di assestamento, ma il panico si è riacceso. Poi sono arrivati i militari con la calce. L'hanno cosparsa attorno a edifici ormai famosi, dal liceo femminile alle gallerie della Singa, dalla scuola paramedica all'edificio della polizia, al liceo Leblond, all'albergo Baudouin, all'*hotel* Chelif.

E' proprio dal disastro dell'*hotel* Chelif che si è salvato un tecnico di Varese, Antonio Di Maddalena, 34 anni, installatore tecnico di una ditta di piastrelle. Il suo racconto comincia nel più grande albergo della regione quando, alle 13,30 di venerdì, d'improvviso, «*tutto tremava e sono scappato via perché prima degli altri ho intuito il terremoto*». E' schizzato al centro della strada e ha visto il vecchio edificio coloniale «*abbassarsi nel terreno*».

Alla nostra ambasciata il tecnico di Varese ha comunicato la presenza di un italiano sotto le macerie. Ne ha fornito le generalità, e i telex per l'Italia sono già partiti. Sarebbe Renzo Boldrini, 50 anni, abitante a Scandicci in provincia di Firenze. Un altro italiano, richiuso nel carcere di El Asnam per traffico di droga, è salvo: la vecchia fortezza spagnola dai bastioni gialli ha resistito. Il tecnico di Varese racconta la sua notte d'inferno. «*Sono rimasto per tutto il pomeriggio tra le macerie; anch'io ho dato un aiuto. Il freddo della notte mi ha costretto a cercare riparo in un'automobile. Soltanto oggi sono riuscito a rassicurare mia moglie in Italia. Abbiamo due bambini, sono stati momenti ineanarrabili*».

Nella tendopoli dei morti le autorità comunicano di avere dato un nome a 1500 vittime. Per gli altri «*nulla è possibile dire*». Il responsabile della prefettura di El Asnam, che ieri teneva un censimento, afferma: «*Molte famiglie recuperano i corpi dei parenti, ma subito li seppelliscono: questo rende più difficile il nostro lavoro, ora che i municipi sono distrutti e i registri della popolazione, in particolare nelle case interne, sono sepolti dalle macerie*».

Tutto a El Asnam, battuta dalla pioggia, insistono sulla necessità delle tende, delle coperte, delle cucine da campo. Per l'acqua, mentre arrivano le prime colonne di autobotti, si fa molto affidamento sul grande impianto di depurazione promesso dall'Italia. Il mare in queste ore si è calmato. I tecnici della marina suggeriscono l'approdo nel porto di Tenes, a metà strada tra Algeri e Orano, a cinquanta chilometri dal luogo del disastro.

Altre necessità: le vaccinazioni in massa. A questo hanno cominciato a provvedere sei crocerossine arrivate l'altra notte dall'Italia con il ponte aereo degli *Hercules C-130*. All'aeroporto *Boumediènne* ne sono atterrati sette. I prossimi voli scenderanno su Orano, perché le piste e i magazzini di Algeri cominciano a sovraffollarsi.

Grossi problemi vengono dalle comunicazioni. Ieri squadre di operai erano al lavoro sulla strada ferrata scardinata dal terremoto. Il primo ministro Benahmed ha ispezionato la zona dove un treno con 80 vagoni si è rovesciato. Ha sollecitato un «*lavoro più celere*». In elicottero si è allontanato per incontrare l'ambasciatore giapponese accorso sulle macerie dell'hotel Chelif per informarsi sulla sorte di 60 connazionali che mancano all'appello. Dall'Algeria chiedono soccorso al mondo, ma non desiderano l'intervento di tecnici stranieri. Per le sei crocerossine italiane è stata fatta un'eccezione. I sanitari sovietici e francesi che operano nell'ospedale da campo della caserma militare e nella tendopoli situata nel giardino delle palme erano già in Algeria.

Al ministero delle Informazioni ripetono: «*Il Paese è mobilitato: abbiamo bisogno di materiali, ma all'occasione, alle cure provvedono i nostri militari che stanno allestendo nuovi ospedali da campagna*». Al El Asnam l'odore della morte si mescola a quello della calce e dei disinfettanti. Si prepara un'altra giornata di lavoro per strappare nuove vittime alla distruzione, tra le macerie, tra le quinte di case sgretolate, nello spettacolo del massacro.

Francesco Santini

I primi soccorsi a un bambino estratto ancora vivo dalle macerie

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Lasciateci almeno telefonare

Sento parlare dai politici e leggo tanto frequentemente sui giornali del problema della «governabilità», che un poco per assuefazione (del genere di quella che deriva dall'insistenza pubblicitaria) e un poco anche per sincera persuasione emergente, sono arrivato a considerarlo alla stregua di un'imminenza incombente sul nostro Paese, cioè il problema numero uno e risolutivo ricollegato all'esistenza stessa della divinità.

In altri termini, più semplici: quando i governanti e i partiti politici che alla funzione di governarci inappellabilmente li delegano avranno trovato la formula arcana della governabilità, noi tutti quanti saremo arrivati alla soglia di una condizione di vita ordinata, soddisfacente e civile. A essere ottimisti, vedremo allora terminati i nostri guai. Ma l'ottimismo non mi sostiene poi tanto, per considerazioni di altro genere che qui in breve esporrò. Per «governabilità» i nostri politici intendono una specie di patto concluso fra di loro e in base al quale si costituisce o si rassoda e si garantisce stabile una determinata maggioranza parlamentare che conferisce ai due poteri legislativo e esecutivo la capacità di emanare e far applicare certe norme.

Tutto sembra esaurirsi nella formazione di schieramenti politici di questo o di quel tipo, di alleanze di un dato genere a preferenza di un altro, nell'ipotesi suprema dell'adozione del migliore fra i programmi possibili. I programmi governativi sono stati più volte per anni e anni qualificati come libri dei sogni, in quanto contenevano promesse di probabilmente irraggiungibili soluzioni ottimali per i problemi che ci angustiano. Onestamente non chiediamo, noi cittadini, il paradiso in terra, e ci limitiamo piuttosto ad aspirare in qualche modo al buon senso adottati sul piano delle nostre legittime esigenze quotidiane. Se ciò avvenisse noi saremmo, noi cittadini italiani, gli individui più facilmente governabili del mondo.

E invece siamo soggetti a uno Stato del quale il meno che si possa dire è che non sa fare il suo mestiere in fatto di gestione ordinaria. Giochino pure i nostri governanti alle ingegnose combinazioni fra schieramenti e programmi, lottizzazioni ed equilibri fra i partiti nonché fra le correnti in cui si suddividono i partiti; son cose deplorevoli ma in fondo son cose loro, e noi possiamo anche disinteressarcene pensando ai fatti nostri che sono quelli dell'economia sommersa, del cosiddetto lavoro nero, dell'eterna ricerca che fisco e burocrazia non debbano sempre riuscire a «farci fessi» lasciandoci campare al meno peggio possibile.

Ma lo Stato che abbiamo, qualunque sia la coloritura dei governi in cui si incarna, ci continua a deludere ed è questo il problema della governabilità nel suo più vero significato. Ricordo la questione, qualche anno fa, della carta da bollo. In un Paese burocratico come il nostro, senza carta da bollo non si vive e non si opera essendo essa prescritta per le anche più minute esigenze dei rapporti pubblici e privati. Ebbene, mi ricordo che tempo fa c'è stato un blocco della carta da bollo che gli organi di Stato per chi sa quale misterioso motivo non erano più in grado di venderci nelle botteghe delle «privative».

Più di recente ci hanno privato anche della possibilità di comperare francobolli dai tabaccai per non so quale vertenza insorta fra il ministero delle Finanze e i concessionari. Di questi giorni è la battaglia nazionale sul prezzo dei gettoni del telefono, e i cronisti di tutti i quotidiani hanno avuto occasione di riferire sulle lunghissime file dei cittadini aspiranti al loro acquisto davanti alle sedi dei distributori. Telefonate urbane e interurbane in questi giorni sono in Italia impossibili dai posti pubblici perché a livello dei più alti poteri incrociati ancora non è stato possibile raggiungere un accordo sul legittimo prezzo del gettone: cinquanta o cento lire? E così in tutta Italia nessuno più telefona.

In questa nostra patria del diritto le competenze sono tanto suddivise, decentrate, incrociate e in contrasto fra gli organi sovrani che ci reggono che una deliberazione sul costo del gettone implica l'intervento di giurisdizioni inconciliabili fra loro. C'è una Cep (Commissione centrale prezzi) organo tecnico consultivo del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che deve fare i conti con il Tar (Tribunale amministrativo regionale) il quale può approvare — o no — i rendiconti presentati dal ministero delle Poste e dalla Sip, concessionaria per l'esercizio delle comunicazioni telefoniche.

E allora, che si fa? Allora tutte le decisioni sono rinviate perché il Cip in presenza dei deliberati del Tar non osa prendere decisioni sino a quando la Cep non avrà dato un suo parere, in attesa che la sesta sezione del Consiglio di Stato esprima una sua pronuncia circa la richiesta della Sip di sospensiva della decisione del Tar. Sembra uno scioglilingua, un imbroglio escogitato per divertimento da qualche sadico burocrate o giurista arzeccagarbugli, ma questa è la grottesca realtà di un Paese arrivato agli Anni Ottanta del Secolo Ventesimo.

Ed è in questo momento che si parla della governabilità ai più alti livelli, di schieramenti e di programmi, di alleanze fra i partiti e di formule governative a tre, o a quattro, o a cinque: ma andate sulla forca tutti quanti, fateci almeno telefonare per i nostri piccoli affari, i nostri appuntamenti, i nostri amori, e noi saremo, vi assicuro, più governabili.

L'imboccatura non permette il passaggio di grandi navi

Ravenna: il porto chiede spazio

Il settore dei containers, in via di realizzazione, diventerà uno dei maggiori d'Europa Ogni giorno fanno scalo una ventina di navi, ma la capacità ricettiva è del doppio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — Nella graduatoria nazionale del traffico commerciale secco (esclusi quindi gli idrocarburi), il porto di Ravenna è al quarto posto, con circa 8 milioni di tonnellate all'anno, preceduto da Genova (18 milioni), Taranto (14), Venezia (13). Ma se consideriamo che buona parte del traffico di Taranto è destinata all'Italsider e di quello di Venezia alla zona industriale, risulta che Ravenna è, dal punto di vista commerciale, al secondo posto.

Un polmone, quindi, della economia nazionale e, per di più, un polmone sano. Il che non è poco visto che tutti i porti italiani sono in deficit, esclusi Livorno e, appunto, Ravenna.

Tutto bene, allora? No, si sono problemi: bisogna crescere, andare avanti, per non essere sopraffatti, per non finire, come gli altri, con il bilancio in passivo. Il porto-canale di Ravenna è antico, risale al 1740 come struttura di base, ma è dagli Anni Sessanta che ha assunto dimensioni e attrezzature moderne: approfondimento dei fondali lungo gli undici chilometri del canale, banchinaggi, ampliamento dell'area dello scalo ora estesa a tremila ettari.

Questo dell'area è un rilevante punto di forza rispetto a tanti altri porti che sono sacrificati tre mare e abitato. Il settore dei containers, ad esempio, che è in via di realizzazione, diventerà uno dei maggiori d'Europa, con una capacità di stoccaggio di 250 mila containers all'anno, 8 mila contemporaneamente. Nel '79, sono passati per il porto di Ravenna 155 mila containers: terzo posto in graduatoria dopo Livorno, 270 mila, e Genova, 250 mila.

L'anno scorso sono arrivate in porto 2836 navi, ogni giorno in media ce ne sono una ventina, la capacità massima è del doppio. Le petroliere sono escluse, non interessano il porto, perché restano al largo, disponendo di quattro terminali di oleodotti a 5, 6, 10 e 18 chilometri dalla costa: il relativo traffico liquido è dell'ordine di 5-6 milioni di tonnellate all'anno.

Il canale, che ha una larghezza minima di 150 metri e massima di 370, è profondo metri 9,40 nei primi sette chilometri e 8,50 nei rimanenti 3 chilometri e mezzo. Deve essere approfondito: a —11,50 nel tratto ora a —9,40 e a —10,50 più oltre. Ma, assieme a queste opere ne deve essere eseguita un'altra, basilare, l'allargamento della imboccatura. Il porto-canale di Ravenna è fatto come un fiasco: l'ingresso, per una lunghezza di 700 metri, è largo appena 80 metri, mentre più avanti, come s'è detto, va da 150 a 370. Ora la larghezza della imboccatura deve essere raddoppiata: solo così potranno entrare navi di un tonnellaggio che tutte le strutture interne sono idonee ad accogliere, ma che l'accesso non è in grado di far passare.

L'opera è legata, oltre che alla disponibilità finanziaria, alla approvazione del piano regolatore generale di cui si è in attesa dal '73. Rallentato e ostacolato per motivi burocratici e politici, il piano è attualmente allo studio del Genio Civile che lo dovrà poi trasmettere ai vari enti locali per il benestare.

«*Non dobbiamo perdere le posizioni conquistate* — dice il rag. Gaetano Gentile, vice presidente della Sapir, la società che gestisce il porto —. *Oggi godiamo di molte preferenze presso la clientela, addirittura fanno scalo qui merci destinate al triangolo industriale Milano-Genova-Torino o persino in Sicilia, testimonianza evidente della nostra efficienza e della convenienza che noi offriamo rispetto ad altri porti*».

Ravenna fa anche concorrenza anche a Rotterdam, un porto cui affluiscono anche merci destinate a Torino e Genova. Recentemente una cartiera delle Marche ha deciso di servirsi del porto ravennate e non più di Rotterdam, per gli arrivi del legname che acquista in Canada.

«*Uno dei nostri punti di vantaggio* — spiega il vice sindaco di Ravenna, dott. Giordano Angelini — *è la mancanza di un ente portuale, quei vecchi enti che altrove appesantiscono le gestioni dei porti aumentando i costi e quindi facendo salire i prezzi*». La Sapir, della quale fanno parte anche enti pubblici, Comune, Provincia, Camera di Commercio e l'Anic che nell'area del porto ha lo stabilimento, ha appena 63 dipendenti, cui si aggiungono i 1250 della compagnia portuale di facchinaggio. Trieste, ad esempio, ha 1600 dipendenti come ente portuale e 1750 facchini per movimentare 2 milioni di tonnellate di carichi secchi, mentre Ravenna ne movimenta 8 milioni. Per la verità bisogna notare che il volume di traffico nel porto di Ravenna è reso possibile grazie anche a una parte di strutture private i cui dipendenti tuttavia ammontano a non più di 500.

«*Se da un lato la mancanza di un ente portuale non ha gravato sulla nostra funzionalità* — rileva Angelini — *dall'altro non ci consente di avere la governabilità e l'autorevolezza che sono proprie dell'ente portuale che ha potere decisionale. Noi ci dobbiamo dibattere tra le competenze di cinque o sei ministeri e risentiamo molto della necessità di un momento di unificazione. Senza parlare poi della conseguente trascuratezza nella quale siamo tenuti: la nostra dogana ha 40 dipendenti, mentre ne occorrerebbero 115. Abbiamo in sostanza bisogno della tanto attesa riforma degli enti portuali, in modo da poter avere anche noi il nostro: autorevole, efficiente*».

Remo Lugli

Con una scissione nello Snals

Scuola: annunciata nascita di un nuovo sindacato autonomo

ROMA — Modesto Ghio, ex segretario del Sindacato nazionale scuola media (Snam), confluito nello Snals, il sindacato autonomo della scuola, al momento della sua costituzione nel 1978, ha annunciato ieri in una conferenza stampa la nascita di un nuovo sindacato. Il sindacalista ha precisato tra l'altro di aver rassegnato il mandato di membro del Consiglio nazionale dello Snals alcuni giorni fa «*per divergenze di politica generale ed interna*» con la segreteria dello Snals.

Il prof. Ghio ha informato inoltre i giornalisti della volontà di dar vita tra qualche tempo a una Federazione della scuola con le seguenti finalità: differenziazioni secondo criteri da stabilire delle retribuzioni del personale scolastico; riconoscimento dell'anzianità perduta secondo il reale servizio prestato; nuovi criteri per il reclutamento degli insegnanti; tutela del nucleo familiare; nuovo impegno per le trattenute di quiescenza; ripresa delle trattative per l'unificazione di tutti i sindacati autonomi.

Dopo aver informato che già altre organizzazioni autonome hanno aderito all'iniziativa, Ghio ha aggiunto che è già in fase di elaborazione lo statuto della nuova federazione sindacale.

L'iniziativa del prof. Ghio, secondo il presidente dello Snals Vincenzo Rienzi, «*covava da diverso tempo: un generale difficilmente sfociato a fare il colonnello. Devo osservare* — ha detto Rienzi — *che dei dodici consiglieri nazionali provenienti dall'ex Snam, soltanto tre hanno abbandonato lo Snals. Personalmente non riesco a comprendere i veri motivi di questa iniziativa, anche perché fuori dallo Snals non vi è spazio per altri sindacati autonomi della scuola*».

«*Sono certo che la categoria comprenderà la necessità di mantenerci compatta intorno allo Snals che in questo momento sta facendo ogni sforzo perché tutto il sindacalismo scolastico autonomo e confederale possa lottare contro un governo ripetutamente sordo alle richieste del personale della scuola. Il colpo di testa del prof. Ghio tende a intaccare questo programma unitario, indebolendo così il potere di contrattazione dei sindacati del settore*».

(Segue da pagina 4)

È mancato ai suoi cari

Giovanni Saracco

anni 67

La annunciano la moglie Ida, i figli Rolando con la moglie Maddalena Gina, Carlo con la moglie Luisa Semiotti, i nipoti Katia, Silvia e Valeria, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via D. Chiesa 17. Un particolare ringraziamento al dottor Pierbattista Piovano per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 13 ottobre 1980.

La famiglia Antonio Semiotti partecipa al dolore.

La famiglia Biasin, Gino, Alba e Diana partecipano al dolore di Luisa e Rolando.

La famiglia:
Bernardino Castagno
Silvio Caruti
Guido Dunari
Piero Monravecchio
sono vicini a Rolando e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

L'Associazione Commercianti Macellai di Nichelino partecipa al dolore del socio signor Rolando Saracco per la perdita del caro PAPÀ.

È mancata ai suoi cari

Pierina Laiolo in Fa

Ne danno l'annuncio il marito Umberto, le figlie, i generi, la cara Stefania e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fabris, al dott. Poli, dott. Rocco De Matteis, suor Valentina, e tutto il personale della Geriatria. Funerali Cappella Mollvette mercoledì 15 corrente ore 9,30 via Santena 5. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Castagali

Addolorati lo piangono la moglie Maria Rosa, la figlia Enrica con il marito Vito, il nipote Pierpaolo con la moglie Loredana. Partecipano al dolore il cognato Tino, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sciandrello e Salvadori e alla signora Raverino. La salma partirà oggi, alle ore 14, dall'abitazione di via Lanz 28 per Garbagna dove avrà luogo il funerale.
— Torino, 13 ottobre 1980.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Nicolello ved. Macerata

Ne danno il triste annuncio i figli Franco, Laura, Aldina, Diego, i generi e la nuora Marietta, Vittorio, Claudio e Anna; i suoi amati nipotini Alberto, Francesca, Paola, Carlo, Daniele, Ugo, Giulia, Giovanna; il fratello Giovanni con la moglie Luisa, la sorella Gemma ved. Volpe, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Sahrarola per le cure prestate. Per espresso desiderio della defunta se ne dà avviso ad esequie avvenute. La salma riposa nel cimitero di Vigone. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 15 novembre 1980 alle ore 9 c/o la parrocchia S. Maria del Borgo in Vigone.
— Torino, 14 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maggiorotto

Ausiliario Fiat
anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina, il figlio Claudio e Maria Pia, la mamma, il fratello, i cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo dalla casa dell'estinto via Madonna 8 bis Villastellone.
— Villastellone, 14 ottobre 1980.

È mancato

Albino Giribaldi

Addolorati lo annunciano moglie, figli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 14 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'amata buona e generosa

Francesca Benci

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Lidia, l'adorato nipote Giorgio, la nipote Carla, i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia del Santo Natale.
— Torino, 14 ottobre 1980.

La cognata Carolina con Tito e Maria Elvira partecipano al dolore di Lidia e Giorgio.

La famiglia Giordano è unita nel dolore a Lidia per la perdita del suo caro PAPÀ.

Le famiglie Bertolino, Violli, Bonaiuto, Cavaliere e Rubino partecipano al lutto della famiglia Cogorino.

Condomini e Amministratore via Buenos Aires 37 e via Cervino 178 partecipano al dolore della famiglia Benci.

I Componenti il Consiglio Direttivo si associano al dolore della famiglia Cogorino.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Pierina Bergero in Cerutti

Addolorati l'annunciano il marito Cesare, il figlio Francesco e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Madonna di Pompei via S. Secondo mercoledì 15 corr. ore 10,15.
— Torino, 13 ottobre 1980.

La famiglia Lagna partecipano al dolore di Cesare e Francesco.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttrice, Socie, Personale e Allievi Auditorium Istituto Privati, partecipano con vivo cordoglio la perdita della mamma dell'economo geom. Francesco Cerutti.

Aga (Associazione per Auditorium) si associa al dolore del geom. Francesco Cerutti per la perdita della MAMMA.

La Soc. Bocciofila «La Mongreginia» partecipa al lutto dei soci Orsola e Francesco Cerutti.

Dopo lunghe sofferenze è mancata crocerossinarina

Maria Cristina Annaratone Cocito

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito Alessandro con i figli Maria Vittoria ed Enrico, il fratello Alessandro Annaratone, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Saranno grate offerte, in sua memoria, alla conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 13 ottobre 1980.

Partecipano al dolore di Cocco e famiglia gli amici:
Gae e Luca Garibaldi
Famiglia Bentley
Duccio D'Ayello
Marco Mezzetti
Marilca Girardi
Antonio Ussai
Giorgio Arfenotti
Paolo Rossi
Alessandro Milla
Pierluigi Berra
Marco Cortese
Luciano Arri
Camillo Bosco
Michela Bergero
Gli ex compagni di classe

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

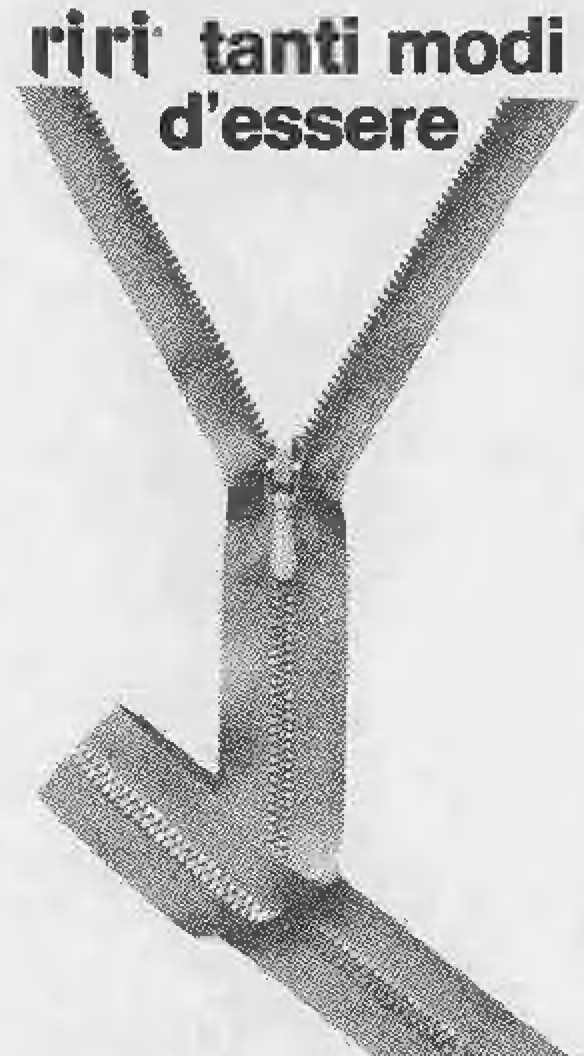
Gaetano Cicogna

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, fratello, nipote e parenti tutti. La cara salma partirà da Via De Amicis 50 Collegno alle ore 13,45 per Corsuzzone D'Asti dove alle ore 16 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 13 ottobre 1980.

I cugini Bruneco - Biella si associano al dolore della famiglia Cicogna.

(Continua a pag. 7)

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura

Ricerca e tecnologie avanzate
Esclusivi procedimenti di fabbricazione
Tradizione ed esperienza mondiale
Una vasta gamma di tipi e di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale e meandro)
pressofusi in metallo -
pressofusi in nylon
Funzionalità e affidabilità
riri: una risposta sicura ad ogni esigenza di applicazione.

riri

chiusure lampo di sicurezza

Talon S.p.A. - Milano C.P. 3794

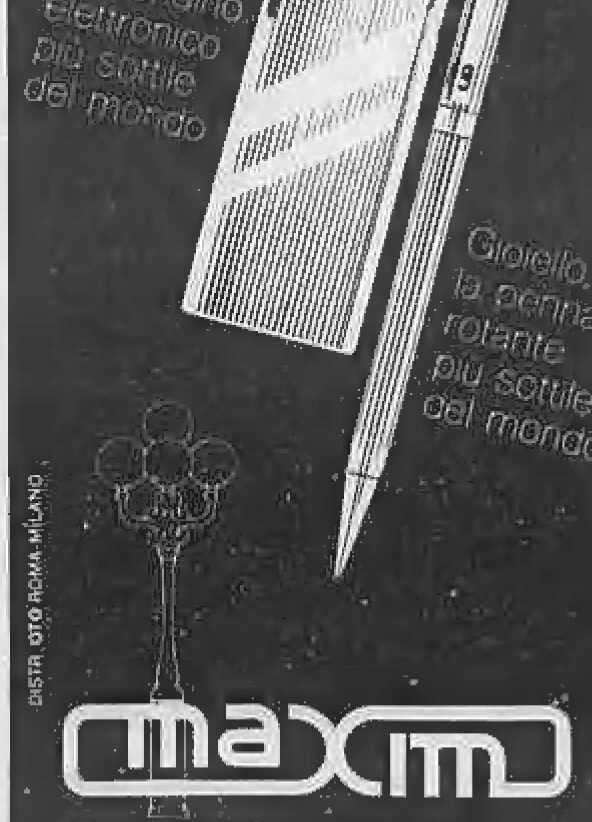
CENTRO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA
MANSARDATE - RISTRUTTURATE - SPAZIOSE
LIBERE SUBITO
VENDONSI
2 camere, angolo cucina, bagno, ingresso L. 80.000.000
Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI Tel. 537066 VIA ALFIERI 24

Società francese produttrice attrezzature edili, «leader» nel suo campo, ricerca per filiale italiana

VENDITORI

anche di prima esperienza con auto propria.
Offriamo schedari clienti esistenti, importante guadagno e fisso omministrativo.
Zone disponibili: **Asti - Cuneo - Alessandria - Vercelli.**
Scrivere all'ispettore di zona sig. Mattarella Giuseppe, via Trento n. 5 - 15011, Acqui Terme (Al) per le zone di AT - CN - AL;
Sig. Bortolan Pier Giorgio, via Libertà 29 - 13060 Brusnengo (VC) per la zona di VC.

l'assoluta bellezza dell'ultrasottile



maxim
le prêt-à-porter de poche

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Verrazzo 23; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, via Bertaria 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 18/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Landron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9**, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe è di L. 4400 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 1600, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1000. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1250. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.
La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCO fresa usata verticale od orizzontale tel. 6370627.
LIQUIDASI fallimento torni frese banco fisso piastrice attrezzatura varia ecc. c. G. D'Annunzio 9 Beinasco. Telefonare 349.0363.
PRESSA per rotoane nuova marca Lolini pacco 40x40 vendesi e carrozzone semovente marca Bonelli. Tel. ore ufficio 980.8438.

2 Affari e capitali

FID **A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza interpellateci.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 10, telefoni 543.834 - 530.445.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari.
FISET S.p.A.
piazza Statuto 10, telefoni 539.170 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58, telefono 584.700 - 598.818 - 596.046.
A. ATTENZIONE finanziamenti interpersonali tutti. Via Cristoforo Colombo 1, telefoni 504.463 - 580.870.
A. SUBITO prestiti a contanti bancari cittadini commercianti imprenditori. Città, via Pomba 29, tel. 545.518.
A tassi bancari si finanziano celermente commercianti imprenditori. Telefonare, ore ufficio, 549.136 - 548.590 ipt/m.
A tassi interessanti si concedono finanziamenti su garanzie reali: anticipo su obbligazioni e titoli, mutui ipotecari su beni immobili e mobili.
IPOFIN s.a.s.
corso V. Emanuele 40, tel. 548.590 - 549.136.
AFIN piazza Carlo Felice 18, tel. 540.532 - 537.356 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente a interessi modici. Massima riservatezza.
ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 504.718.
FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 10, tel. 510.130 - 530.397.
FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri ditte locali con cessione 5° stipendio. Tel. 011.443.167.
MINI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 508.386 - [illegible] via Sacchi 58.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessanti solo per acquisto casa. Privilegiati alla Centrale, corso Francia 48, tel. 746.722.

MUTUI IPOTECARI
su alloggi e anche settennali per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e personali in poche ore.
FINCOFER
corso Francia 15, tel. 760.203 779.828.

PRESTITI procura prestiti sollecitamente a miti interessi a impiegati casalinghe massima riservatezza. Tel. 836437.
PRESTITO casa autoconvenzioni o dipendenti privati professionisti concede Advisor corso Re Umberto 25 Torino.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia e ipotecari e cessioni del 5° volendo visite a domicilio. Tel. 596.313.
PRIVATO concede prestiti fiduciari e ipotecari a commercianti artigiani massima riservatezza e celerità. Tel. 752.967.
PRIVATO concede finanziamento ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

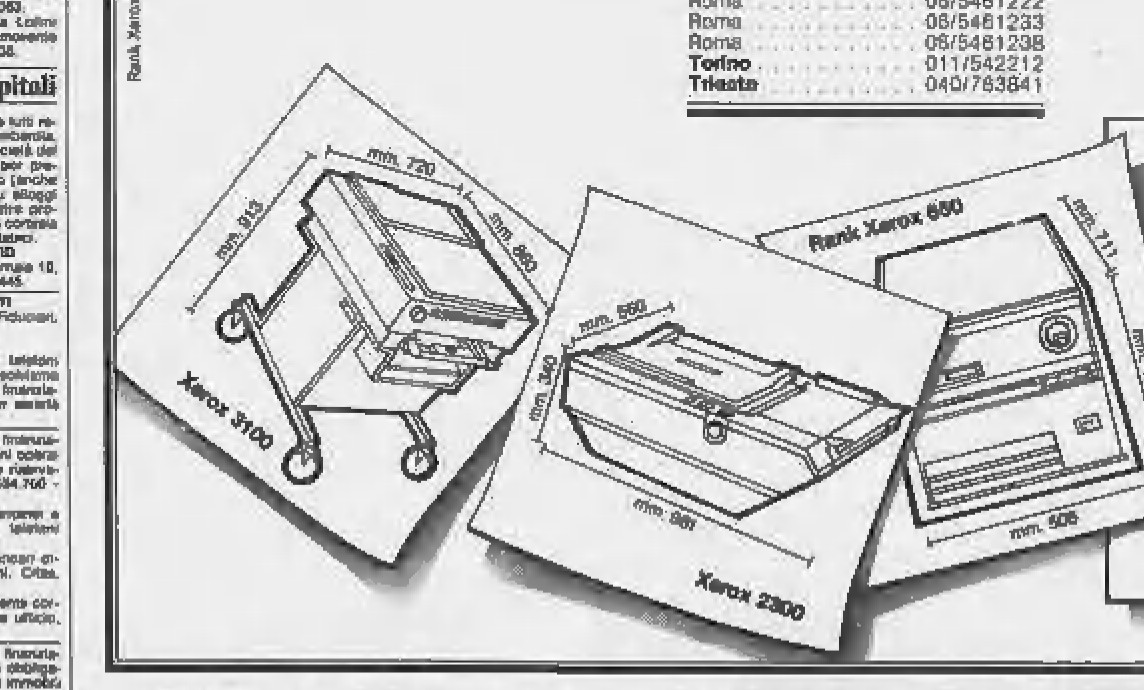
A.A.A.A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 775.259.
A.A. ABAMEC cessione rilievo negozi visita loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel. 638.038.
A. LABEO abbigliamento tabelle IX XIV in cintura elegante locale, ottima clientela. Cede 72 milioni 500 mila più merce. Telefonare 779.250.
A. LABEO abbigliamento tab. IX X XIV zona Regio Parco ampi locali con alloggio e magazzino, causa ritiro, cede. Telefonare 779.259.
A. LABEO calzature tabelle X XI XIII XIV. Locale angolare 150 mq 5 vetrine. Incasso 100 milioni annui. Cede: 37 milioni. Tel. 779.259.
A. LABEO laboratorio artigianale confezioni, ampi locali, attrezzatura moderna, personale [illegible]. Causa ritiro. Cede 150 milioni più fondi. Utile assicurato. Tel. 774.853.
A. LABEO pastificio gastronomia su corso Peschiera. Tab. I VI XIV, incasso 200 mila circa, cede: 17 milioni. Telefonare 779.259.
A. LABEO produzione brevettata articoli fotografici. Attività [illegible] interessante utile [illegible] 80 milioni. Tel. 779.259.
A. LABEO provincia Torino su direttissima ristorante [illegible] Parco 4000 mq. Attrezzatura nuova. Cede: 36 milioni. Tel. 779.250.
A. LABEO tabaccheria cintura Torino moderno ampio [illegible] in zona di espansione. Incasso 3 milioni 500 mila, cede 86 milioni. Telefonare 779.259.
A. SALVOLDI cede centrale rivendita oli vini liquori incasso 500 mila al di locale 200 mq L. 52 milioni. Telefonare 630.062.
A. SALVOLDI cede zona Parella latteria 150 mila al giorno garantiti bene arredata spaziosa L. 12 milioni. Telefonare 630.062.
A. SALVOLDI cede avviatissima panetteria zona San Salvario retro abitabile buon incasso L. 17 milioni 800 mila. Tel. 630.062.
A. SALVOLDI cede bar super angolare 5 vetrine alloggio 5 stanze chiuso sera e domenica, L. 68 milioni. Telefonare 630.062.
ABAMEC 638.038 alimentari in genere, 3ª cintura Torino, posizione estremamente commerciale, ampi locali e magazzino, oltre 1 milione 100 mila incasso giornaliero, vero affare, cede 45 milioni.
ABAMEC 638.038 bar super lavanderia Cattaglia Piemonte, alloggio annesso 180 mila incasso giornaliero cede 34 milioni.
ABAMEC 638.038 ricerca socio per compartecipazione attiva azienda gros industriale commercio ingrosso materiale elettrico. Volendo cessione totale valore 220 milioni. Buon utile incrementabile.
ABAMEC 638.038 acconciature uomo-donna corso Francia, 2 milioni incasso mensile, cede 17 milioni con eventuali dilazioni, minimo contante 7-8 milioni.
ABAMEC 638.038 merceria tabelle IX X XIV zona corso Palermo, buon incasso, cede 8 milioni 500 mila senza merce.
ABAMEC 638.038 terroneria-uscieria sali servizi zona Crocetta, elevato giro affari, locali 145 mq, 4 vetrine, cede 56 milioni più 20 milioni fondi vini.
ABAMEC 638.038 pelletteria calzature zona S. Rita posizione estremamente commerciale, 84 mila affitto mese, pluriennale conduzione medesimo proprietario, giro affari annuo 120 milioni, cede 75 milioni.

Riservato a tutti coloro che hanno un volume di copiatura da 100 a 3000 copie al mese.

RANK XEROX PROPONE LA FORMULA RISPARMIO OTTOBRE. TELEFONATECI.

Ancona	071/897661
Bari	080/227499
Bologna	051/235518
Cagliari	070/667708
Catania	095/310263
Firenze	055/483244
Genova	010/564213
Milano Cernusco S/N	02/903681
Milano Cernusco S/N	02/90368336
Milano Cernusco S/N	02/90368215
Milano Corsico	02/4409651
Milano	02/28831
Milano	02/2883373
Milano	02/2883381
Milano	02/2883291
Milano	02/2883219
Milano	02/2883316
Milano	02/2883237
Napoli	081/684788
Padova	049/657000
Padova	049/26096
Palermo	091/296241
Roma	06/5461228
Roma	06/5461279
Roma	06/5461222
Roma	06/5461233
Roma	06/5461238
Torino	011/542212
Trieste	040/763841

Rank Xerox® e Xerox® sono marchi depositati della Rank Xerox Ltd



La "Formula Risparmio Ottobre" che Rank Xerox propone, significa poter acquistare copiatrici Rank Xerox a condizioni particolarmente vantaggiose: un investimento in tecnologia che si tradurrà in una riduzione dei vostri costi di gestione. La "Formula Risparmio Ottobre" interessa il settore della piccola copiatura su carta comune:
— copiatrice Xerox 2300, la piccola grande Xerox, semplice, versatile, produce copie di ottima qualità al ritmo di una ogni 6 sec.
— copiatrice Xerox 3100, studiata per risolvere i problemi di copiatura là dove nascono.
— Rank Xerox 660, copiatrice da tavolo, silenziosa, per le piccole esigenze di copiatura. Le condizioni d'acquisto di questi modelli vi saranno illustrate telefonando ai Centri Commerciali Rank Xerox.

RANK XEROX

ABBIGLIAMENTO femminile piccola redditizia azienda artigiana locali spaziosi cedesi prezzo conveniente. Telefonare 673.350.
ABBIGLIAMENTO merceria tabelle IX X XIV avviatissimo zona Mercati Generali su corso forte passaggio. Utile netto 30 milioni cedesi ritiro commercio. Telefonare 658.479 Crimea snc.
ABBIGLIAMENTO donna uomo confezioni mq arredamento nuovo lussuoso tabelle 9-10-14 giro annuo [illegible] cede Di Salvatore, 581.694 - 501.489.
ACCONCIATURA per donna attrezzata ottimo incasso mensile in zona Parella cedesi causa trasferimento. Tel. 700.132.
ACCONCIATURE vendesi avviata c. Telesio 42 per trasferimento [illegible] 720.084.
AFFARE a competenti cedo [illegible] rinomata attività [illegible]. Telefonare 832.051.
AFFARE causa trasferimento vendo negozio alimentari nel centro di Alpignano. Telefonare 842.2730.
AFFARONE cedo causa trasferimento avviatissima tintoria via G. Galliari 27. Tel. 631.435 dopo ore 20.
ALBERGO centrale 38 camere affitto recentemente [illegible] rinnovato. Pistone, telefono 500.012.
ALBERGO Sanremo centralissimo buon giro affari annuo, ottimo reddito. Pistone, telefono 506.385.
ALBERGO vicinanze Ingegne 35 camere ristorante ottimo giro affari annuo, reddito adeguato. Pistone, telefono 506.385.
ALIMENTARI tabelle 1-6-14 zona Porta Nuova ampi locali bella rigo cede ed ottime condizioni Di Salvatore 581.694.
ALTO giro d'affari pastificio gastronomia e tabelle merceologiche I, VI, XII, XIV posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio laboratorio, prezzo conveniente. Fiduciaria Immobiliare 558.958.
ALTO reddito bar super licenza [illegible] zona Torino Nord conduzione familiare chiusura serale vendesi. Tel. 743.971.
ATTREZZATA azienda carpenteria lavorazione lamiera fatturato annuo 350 milioni incrementabile cedesi. Telefonare 630.817.
AUTOFFICINA con piccola autorimessa alloggio locale negozio cedesi. Telefonare ore pasti 700.738.
AUTORIMESSA e carrozzeria abbinate avviatissime cedesi. Telefonare 383.161, mattino.
BAR centrale modello extra, incasso al giorno 350 mila, con ottimo conto, cedesi a competenti. Telefonare 531.046 Boero.
BAR centrale moderno, incasso 600 mila al giorno a prova, prezzo ridotto, cediamo facilitando. Telefonare 531.046 Boero.
BAR centralissimo posizione unica cede Studio Broccardo. Per appuntamenti telefonare 748.518, ore ufficio.
BAR con sala biliardo incasso giorno 150 mila cedesi 28 milioni vero affare. Tel. ore ufficio 748.518 pasti 358.158.
BAR fronte corso arredato a nuovo ottimo reddito 300 mila al giorno cedesi anticipo 25 milioni più dilazioni. Telefonare 731.135.
BAR super Borgo S. Pietro, incasso 180 mila giornaliere, 35 milioni dilazionabili. Pistone, telefono 506.385.
BAR super centralissimo adatto nucleo familiare qualificato, incasso 1 milione 300 mila giornaliere. Pistone, telefono 506.385.
BAR super zona S. Donato chiusura festiva breve ridotta 200 mila al giorno alloggio affare cede Di Salvatore 581.694.
BAR superalcolico zona privilegiata arredamento nuovo 480 mila giornaliere chiusura serale e domenicale 60 milioni più dilazioni con prova. Telefonare 537.313 - 517.280.
BAR superalcolico zona di prestigio Gran Madre adatto american bar cedo prezzo di realizzo 30 milioni con alloggio. Telefonare 537.313 - 517.280.
BAR vicino scuola Mirafiori chiusura serale festiva 250 mila giorno arredo tutto nuovo cedo 7 milioni dilazionati. Tel. 599.447.
BELLETTI cede bar angolare centrale alloggio 350 mila al giorno chiusura serale. Telefonare 519.204.
BELLETTI cede ristorante zona Crocetta con alloggio incasso 20 milioni mensili. Telefonare 533.267.
BELLETTI cede ristorante zona Crocetta con alloggio incasso 20 milioni mensili. Telefonare 533.267.
BELLETTI cede bar angolare centrale alloggio 350 mila al giorno chiusura serale. Tel. 519.204.
BOUTIQUE elegante in via Carlo Alberto cedesi a prezzo validissimo. Telefonare 510.404.

CAMICERIA con laboratorio e negozio centrale vendesi al dettaglio 4 dipendenti rete commerciale vendo. Telefonare 309.7468.
CARTOLIBRERIA zona commerciale ottimo giro affari, reddito elevato. Pistone, telefono 506.385.
CEDESI acconciature per signora zona piazza Statuto. Telefonare 515.022.
CEDESI [illegible] sportivi con tabelle 9, 10, 11, 12, 13, 14 cedesi anche casalinghi [illegible] locali adeguati. Tel. 321.720 Torino.
CEDESI avviato negozio acconciature zona Gran Madre prezzo interessante. Telefonare ore pasti 884.871.
CEDESI privatamente negozio frutta e verdura via S. Marino 25. Telefonare al 359.817.
CEDO bar superalcolici zona S. Paolo elevatissimo incasso giornaliero. Telefonare 510.494.
DI SALVATORE 581.694 cede centrale negozio completamente rinnovato vendita specialità dolciarie eurobes.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissimo self service alimentari tabelle 1-6-14 mq 100 magazzino cespitiuo giro affari adeguato famiglia.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede pasticceria confetteria laboratorio produzione propria licenza bar super ottimo reddito per famiglia competente unica in zona residenziale prima cintura.

DISTRIBUTORE benzina nota cittadina Cuneese 110 mila litri super, 45 mila gasolio, 2000 miscela, lavaggio automatico, lavaggio a mano, servizio gomme e accessori auto, utile netto anno 60 milioni, annesso alloggio. Richiesta [illegible] cede Di Salvatore 581.604 Torino.
EUROCESSIONI telefono (0184) 72.672 cede Riviera dei Fiori ristorante [illegible] mq con alloggio. Dilazioni di pagamento.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede in Loano fronte mare bar super - pizze - tavola calda ottimo incasso dilazioni.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede in Sanremo accademia arti marziali a livello internazionale trattasi 35 milioni.
EUROCESSIONI telefonare (0184) 72.672 cede Alassio vicino mare pensione conduzione famigliare aperta tutto l'anno. Affare.

EUROCESSIONI
tel. 0184 72.672 cede rinomato ristorante in Sanremo, avviamento centenario, clientela selezionata, forte utile documentabile adatto famiglia, vero affare dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in capoluogo Riviera Ponente importante laboratorio pasticceria gelateria bar-super. Elevato giro affari incrementabile, posizione eccellente, dilazioni.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in Riviera dei Fiori bar super con alloggio, 3 milioni utile netto mensile documentabile. Dilazioni pagamento. Affare.

EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede centro Savona cartolibreria con alloggio, incasso annuo 90 milioni. Dilazioni.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede in Recco posizione [illegible] alimentari affare nucleo famigliare, ratei.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede zona panoramica Sestri Levante vista mare albergo-ristorante-sala ballo, affare.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede entroterra Savona albergo ristorante bar 22 camere corredato di servizi igienici validi fronte stazione. Avviamento pluriennale adatto famiglia, trattasi 53 milioni. Dilazioni pagamento.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede Alassio bottega caratteristica ristorante incasso elevato vero affare dilazioni.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede Savona elegante pasticceria produzione propria forte incasso utili dimostrabili.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede dovuta salute in capoluogo Riviera Ponente super market tabella 8 mq. 900 posizione centralissima elevato giro affari adatto nucleo famigliare pratico settore.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Varazze zona panoramica residenziale pensione, reddito sicuro, affare, ratei.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Tigullio ingrosso acque bibite vini, affare anche immobiliare, utili elevati.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede entroterra Chiavari azienda fabbricazione piccoli elettrodomestici. Dilazioni.

GIARROSTO zona piazza Bengasi con attrezzatura moderna ed elegante arredamento reddito mensile interessante incrementabile adatto conduzione famigliare, L. 18 milioni. Crimea s.n.p., telefono 653.479.
G.M.P. 538.631 corso Vinzaglio 15. Cessioni rilievi partecipazioni aziendali per conto primari clienti. Oltre ventennale esperienza correttezza.
IDEALE per nucleo famigliare cedesi importante negozio avviatissimo varie tabelle esposizione angolare pressi via Roma. Telefonare 586.511 ore ufficio.
IMPORTANTE magazzino di confezioni in genere di biancheria locale 500 mq su 2 piani con servizio giro d'affari [illegible] cedesi facilitando. Per informazioni tel. 760.132.
IMPORTANTE società commerciale campo articoli sportivi con negozio centralissimo, altamente redditizia, cedesi. Telefonare 335.801.
IN zona Montecucco articoli pesca e sport muri tabelle 10 anni attività per ritiro cedere L. 11 milioni. Tel. 580.955.
LABORATORIO riparazioni radio tv con negozio vendita 35 anni [illegible] cede conveniente. Di Salvatore 581.694.
LATTERIA moderna cedesi zona commerciale vera fortuna famiglia 6 milioni e dilazioni. Telefonare 733.027 serali 472.053.
LAVASECCO zona San Paolo spazioso attrezzatissimo alto reddito unico cedere per malattia L. 16 milioni. Tel. 580.955.
LICENZA ambulante frutta verdura con magazzino posto fisso zona Lucento cedo. Telefonare 210.731.
LICENZA bar superalcoolici trasferibile cedesi Studio Broccardo. Tel. 748.518 ore ufficio, 358.158 ore pasti.
LICENZA giornali cartoleria giocattoli cedesi in Caselle Vico locale nuovo 15 milioni. Telefonare ore ufficio 657.36.16.
MARKET alimentari e salumi avviatura Collegno forte giro d'affari cedesi in vendita o gerenza. Affare famiglia. Tel. 760.132.
MONTECARLO per cessazione attività vendesi negozio alimentari o altro genere con alloggio. Scrivere Mignasso Maria Rue Des Orchides 9 Monte Carlo Principato.
MOTTA vende albergo notissimo lavoriero centrale 6 camere 400 mila giornaliere incrementabili 170 milioni dilazioni. Telefonare 511.050.
MOTTA vende bar tornitazione centrale moderno incasso 300 mila giornaliere chiusura serale 150 milioni dilazioni. Telefonare 511.050.
MOTTA vende piccolo bar moderno presso importante mercato 250 mila giornaliere chiusura serale 75 milioni. Telefonare 511.050.
NUCLEO famiglia 20 anni di esperienza ristorazione cerca in gestione bar ristoro motorante circolo, ottime referenze. Telefonare 523.55.20 - 323.54.94 non di lunedì.
OFFICINA meccanica di precisione, prodotti propri di attrezzatura per l'elettronica, clientela multinazionale forte utile cede Di Salvatore 581.694.
OREFICERIA orologeria attività decennale ottimo giro annuo cede con referenze Di Salvatore 581.694.
PANIFICIO laboratorio Alpignano con alloggio cede 20 milioni bastano 5 milioni contanti rimanenti in 2 anni tel. 751484.
PASTICCERIA clientela modernamente attrezzata con bar super e alloggio vero affare cedesi per provati motivi di famiglia. Telefonare 372.382.
PENSIONE 10-24 camere centrale clientela selezionata, ottimo reddito. Pistone, telefono 500.012.
PRIVATO cede pensione [illegible] 2ª categoria 30 camere con servizi e telefono personale sale pranzo sala tv. Telefonare 011.604.196.
PRIVATO cede alimentari mq 91 con tabelle 1 2 4 5 8 14, buon incasso. Telefonare, ore pasti, 658.4058.
PRIVATO vende a Passerio [illegible] rosticceria bar super possibilità alloggio lire 55 milioni. Tel. 743.571.
STAMPAGGIO materie plastiche piccola azienda a conduzione famigliare esportatori abituali forte fatturato in espansione 100 milioni utile dimostrabile garanzia ordini 8 mesi. Di Salvatore 581.694.
TABACCHERIA Borgo Vittoria, ottimo arredamento, lavata 4 milioni, ottimo reddito. Pistone, telefono 506.385.
TABACCHERIA Mirafiori incasso 800 mila giornaliere, ottimo reddito. Pistone, telefono 500.012.

INNOCENTI mille

... e non più mille!
provatela alla nuova FILIALE
FIORAUTO
VIA STRADELLA 82 - Tel. 215.743
Sede C.so Turati 13/D - Tel. 594698 - 599747

DI SALVATORE corso Turati 13 cede boutique moderna tabelle 9-10-14 buon reddito incrementabile arredamento nuovo zona grandi ospedali 22 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] lavori speciali su ordinazione [illegible] completa ampi locali [illegible] quindicennale [illegible] giro affari [illegible].
DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] mq. 40 tabelle 1-12-14 zona piazza Statuto locale adatto altra attività richiesta 15 milioni anche senza merce.
DI SALVATORE 581.694 cede [illegible] commerciale [illegible] mq. 1000 [illegible] ottimo [illegible] clienti.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede centro gastronomia salumeria zona popolosa ottimo giro annuo affidabile.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede tabaccheria [illegible] plurificenti 25ennale [illegible] in zona residenziale prima cintura [illegible].
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede drogheria angolare tabella I-XIV, incasso giornaliero 350 mila incrementabile, richiesta 25 milioni trattabili e merce. Dilazioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona commerciale pizzeria adatta nucleo famiglia giro annuo elevatissimo.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede latteria casa del formaggio attrezzatura completa chiusa settimanale 3 milioni con mini alloggio moderno km 20 da Torino.
DI SALVATORE 011 - 581.694 cede in Diano Marina piccola pensione 7 camere con ristorante ottima clientela affare.
DISCOTECA bar 30 km da Torino aperta sabato e domenica utile annuo 40 milioni cedesi facilitando 70 milioni. Tel. 760.613.
DISPOSTO a versare eventuale cauzione cerco in gerenza piccolo bar in zona di passaggio. Telefonare 749.828.

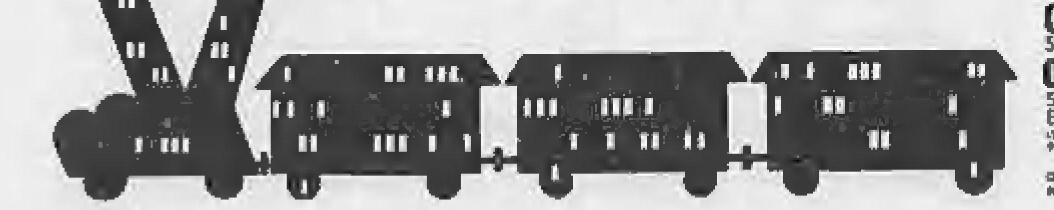
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Fiori ristorante [illegible] stabilimento balneare aperto tutto anno, avviamento pluriennale, alto reddito documentabile. Eventuale forma societaria.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Ponente ottima gastronomia-salumeria, incasso eccellente, clientela selezionata, posizione centralissima. Ratei.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera dei Fiori importante negozio articoli regalo centralissimo, 6 vetrine, posizione unica. Dilazioni pagamento.
EUROCESSIONI telefono (0184) 72.672 cede in Sanremo bar con bilancio 180 mila giornaliere dimostrabili. Alloggio. Dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Riviera Levante prestigioso bar ristorante caffè concerto elevato incasso annuale, affare, nucleo familiare, ratei.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede in provincia Savona carpenteria meccanica mq. 3000 coperti coperte 1000 mq. [illegible] di comunicazione, dilazioni.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede Sestri Levante pensione ristorante centrale attiva per nucleo familiare. Ratei.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede rinomato centro balneare Riviera Levante bar gelateria unico su lungomare, affare.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede vicino Savona sul lungomare night club-tavola calda unico in zona, affare ratei.
EUROCESSIONI tel. (0184) 72.672 cede Sestri Levante lungomare ottimo bar-ristorante-gelateria affare famiglia. Ratei.
[illegible] tel. (0184) 726.72 cede Vercelli gelateria [illegible] ottimo giro affari investimento immobiliare sicuro, ratei.
EUROCESSIONI tel. (0184) 726.72 cede centro turistico provincia Pavia ottimo albergo ristorante muri complesso mq. 1400, ottima clientela dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Diano Marina avviatissima pensione ristorante bar-super, incasso elevato, 36 posti letto. Clientela abituale. Dilazioni.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in Riviera Ponente ottimo complesso turistico 70 cabine bar-super dancing licenza balneare, aperto tutto anno, incasso elevatissimo, possibilità incremento costruzione in muratura. Dilazioni.
EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Liguria grotta attrezzata ufficiente costruzione commercioni. Affare, ratei.
FRANA cede abbigliamento moderno ottima zona S. Rita, buon incasso incrementabile, merce facoltativa. Telefonare 511.090 - 545.129.
FRANA cede alimentari zona Vanchiglia redditizia licenza incrementabile richiesta 9 milioni tel. 511.090/545.129.

FRANA cede attività artigianale stampaggio materie plastiche, annui 400 milioni, utile 110 milioni. Dilazioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede bar super moderno attrezzatissimo, incasso 400 mila giornaliere, alto utile. Telefonare 511.090 - 545.129.
FRANA cede drogheria moderna 120 mq complessivi, unica in zona, ottimo incasso; richiesta 8 milioni 300 mila trattabili. Telefonare 511.090.
FRANA cede licenza e fondo vini [illegible] articoli regalo zona centralissima. Tel. 511.090 545.129.
FRANA cede officina assemblaggio 1000 mq coperti più 3000 mq. Utile 130 milioni, richiesta 250 milioni. Telefonare 511.090.
FRANA cede ristorante centralissimo moderno vasti locali, attrezzato, utile 10 milioni mensili, adatto famiglia. Telefonare 511.090.
FRANA cede zona S. Rita rivendita pane buon incasso utile 8 milioni annui richiesta 16 milioni tel. 511.090/545.129.

non perdere il treno dell'informatica!



ISCRIVITI SUBITO AI NOSTRI CORSI PER
PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATORI • PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI
OPERATRICI
SU MACCHINE PERFORATRICI IBM A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO
all'istituto **maria vittoria**

TABACCHERIA San Paolo ottima posizione commerciale, lavata 3 milioni 500 mila, ottimo reddito. 78 milioni. Pistone, telefono 506.390.
TABACCHERIA zona commerciale, giro affari annuo 320 milioni, ottimo reddito. Pistone, telefono 500.300.
TABACCHI ampia licenza. Utile netto 14 milioni incrementabile. Richiesta 60 milioni. Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.
TABACCHI bar ottimo ridotto, moderno. Lavata 2 milioni 800 mila buon utile incrementabile. Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.
TABACCHI giornali alimentari tabelle 1-6 con muri negozio incasso giorno 680 mila unico in zona collinare fortissimo passaggio cede Di Salvatore 581.694.
TABACCHI ricevitoria ben arredata. Lavata 5 milioni incrementabile annesso alloggio. Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.
TABACCHI vasta licenza moderna. Utile netto annuo 17 milioni annesso alloggio. Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.
TUBI alluminio per ventilazione e aspirazione fumi vapori officina cinquantennale giro annuo 50 milioni fortemente incrementabile cede Di Salvatore 581.694.
UNIVERSALCASE Torino centralissimo licenza calzature reddito buono incrementabile, 35 milioni. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 953.3750.
USAV 747.729 cede bar angolare posizione invidiabile 7 vetrine incasso giorno 500 mila dimostrabile dilazionato in parte.
VENDESI autorimessa con annessa officina elettrauto e autoriparazioni. Telefonare ore pasti al 300.013.
VERO snack gran bar zona centralissima incasso elevato vendesi arredamento nuovo attrezzatissimo chiuso la domenica. Telefonare 535.748.

4 Terreni

A lire 1500 al mq vendo ultimo lotto terreno zona turistica sarda su due spiagge o blocco a lire 550 al mq. Telefonare 519.774.
A 100 metri dalla spiaggia nell'oasi del golfo di Olbia vendo terreno per villa da 5 camere. Tel. 519.774 757.042.
CASABIANCA vende terreni agricoli nella cintura di Torino di varie dimensioni e prezzi. Telefonare 531.008.
GIAVENO privato vende terreno panoramico 2000/2500 mq lire 3900 al mq. Telefonare 358.458 festivi 937.71.24.
GIVOLETTO vendesi terreno agricolo bellissima posizione. Telefonare 984.7203.
INV.IMM. vende nella Valle di Susa a Caprie (32 km Torino) terreno edificabile per casetta. Telefonare 514.283 - 518.585.
PRIVATAMENTE vendo mq 2500 di terreno agricolo, bellissima posizione collinare, 10 km Torino. Tel. 753.850.
RIVAROLO vendesi terreno con licenza edilizia approvata per la costruzione di un capannone industriale di mq 1750. Telefonare (0124) 28.617.
S. BENIGNO vendesi struttura per villaggio residenziale di 12 villette a schiera 9500 mq terreno permuta. Telefonare 942.330.
SAGNA vende 2 lotti di terreno mq 2070 ciascuno in Trana zona residenziale bella posizione. Tel. 546.508 546.534.
TERRENI adatti [illegible] Capo Mimosa (Im) 100 ulivati vista mare da mq 400 ad 800 vendonsi. Telefonare 786.919 0183/408.218.
TERRENO su strada forte passaggio auto idoneo officina pompa benzina in zona santa vendo a lire 500 al mq. Tel. 519.774.
ZONA Givoletto terreno agricolo mq. 2400 acqua, strada privata, luce, bella posizione, vendo 9 milioni. Telefonare 713.268.

5 Locali e negozi

domande

A.A. SOCIETA' acquista muri negozio liberi in zona centrale ottima posizione commerciale minimo 120 mq. Telefonare 635.403.
A. ACQUISTARE vendere o affittare locali industriali o commerciali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo tel. 774.853.
A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 651.921.
ACQUISTASI box zona Gran Madre. Scrivere Publikompass 8166 - 10100 Torino.
ACQUISTO box in Torino pagamento in contanti. Tel. 473.0118.
AFFITTASI locali per palestra mq 200-250 posizione centrale/semicentrale. Telefonare 332.220 - 306.451.
AG. NAZIONALCASE acquista direttamente contanti azienda capannoni in Torino cintura garanzia serietà. Telefonare 747.148.
ARTIGIANO cerca in acquisto o affitto capannone 800-1000 mq con cortile possibilmente ed eventuale alloggio annesso in Torino o prima cintura. Telefonare 532.876.
ARTIGIANO impianti termici idraulici ricerca magazzino mq 150 circa con alloggio di 3 camere servizi da affittare o eventuale acquisto. Telefonare 309.1401 ore pasti.
AVETE intenzione di vendere il vostro immobile? Noi lo esaminiamo senza impegno; se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Per appuntamento tel. 760.132.
BOX auto libero acquisto in Torino anche pagamento immediato. Tel. 532.409.
CAPANNONE industriale 300-400 mq zona Alpignano Pianezza S. Gillio o dintorni compro o affitto. Telefonare 309.0675, serali.
CAPANNONE + magazzino mq 1000-1500 possibilmente zona Torino Nord acquistasi. Telefonare 278.640 ore ufficio.
CERCASI locale in affitto uso laboratorio mq 200-250, possibilmente zone S. Paolo Francia Mirafiori. Telefonare 379.914.
CERCO locale uso laboratorio mq 150-200. Telefonare 897.448.
CERCO muri negozio con uso cortile da affittare o comprare. Telefonare 353.880.
DITTA materassi cerca locali mq 500 circa località Villanova Druento Villafranca Bassicheti. Tel. 344.137.
INV.IMM. ricerca per propria clientela locali uso negozi, magazzini e bassi fabbricati. Telefonare 516.283 - 518.585.

offerte

A. AFFITTA privato anche frazionato capannone industriale nuovo mq 1800 parcheggio recintato mq 4500 mensole carroponte cabina elettrica volendo palazzina uffici e abitazione signorile. Telefonare 790.775 Leinì.
A. AFFITTASI a 500.000 mensili locale sotterraneo uso deposito mq 750 circa, corso Tessera 139/7. Telefonare 733.639, ore ufficio.
A. COM.FAI vende corso Dante in palazzotto completamente ristrutturato 2 uffici al piano rialzato mq. 100/110 più locali seminterrati collegati con scala interna. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.
A. COM.FAI vende negozi nel centro commerciale del complesso residenziale «San Bart» S. Bartolomeo al Mare superfici varie. Mutuo fondiario e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma tel. 0183 400.005 oppure sede di Torino via Guarini 4 tel. 548.123.
A.COM.FAI vende adiacente piazza Nizza re in stabile recentissimo 3 negozi 80 mq circa ciascuno. Buon reddito. Dilazioni. Telefonare 548.123.
A. LABEO locale in zona industriale città mq 300 su piano unico. Adatto uffici laboratorio deposito. Affitta. Telefonare 774.853.
A. OTTIMO affare corso Regina Margherita vendiamo negozio mq 40 L. 18 milioni 200 mila altro [illegible] mq 52 L. 30 milioni 200 mila. Informazioni Edil Casa telefono 548.104.
A. SALVOLDI vende via Pinelli muri negozio liberi 2 vetrine [illegible] mq volendo anche tabella I bar, L. 38 milioni. Telefonare 630.062.
A. SERIM vende liberi Santa Rita zona commerciale muri negozio angolare 3 vetrine su strada 75 milioni 500 mila; magazzino 60 mq al piano interrato 18 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.
A. VENDESI muri e avviamento negozio idraulica in zona centralissima ottimo affare. Telefonare 610.494.
A pochi passi dalla stazione di Porta Susa affittiamo ufficio piano rialzato 3 camere ingresso servizi libero subito. Tel. mattino giorni lavorativi 011 542.056.
A Porta Nuova monouffici arredati tutti servizi centralizzati, cadauno 15 milioni resto facilitando. Telef. 386.348 - 309.3136.
AFFITTASI via Reiss Romoli nuovi locali luminosissimi uso ufficio primo piano mq 360. Telefonare 220.1857.
AFFITTASI a referenziati capannone industriale cintura Torino Nord da mq 500 a 6000 amministrazione Beldi. Telefonare 517.863.
AFFITTASI Settimo locale nuovo mq 2000 più uffici mq 530, cortile. Tel. 610.341 544.058.
AFFITTASI capannone uso deposito mq. 400 circa Moncalieri frazione Gaudecchi. Telefonare 506.5062.
AFFITTASI capannone mq 1300 più mq 450 uffici e servizi nuova zona industriale Torino Nord. Intermediari. Telefonare 297.687.
AFFITTASI corso Lecce basso fabbricato luminoso mq. 150 con piccolo ufficio e servizi. Telefonare 539.000.
AFFITTASI fabbricato industriale via Settesino mq 1800 più 300 uffici cortile e parcheggio privato. Telefonare 720.5351, ore 8-11 [illegible].
AFFITTASI locale adatto negozio ufficio mq 30 due vetrine corso XI Febbraio. Telefonare 236.034.
AFFITTASI magazzino in Città. Telefonare 930.0179 ore ufficio.
AFFITTASI mq 140 due porte negozio su corso vicinissimo piazza Statuto servizi cantina uso negozio ufficio deposito possibilità locali piano superiore, con androne carraio. Tel. serale 541.171.
AFFITTASI negozio con licenza supermercato mq 800 al p. terreno e mq 500 p. seminterrato. Tel. 0124 - 31.208 ore ufficio.
AFFITTASI negozio libero 120 mq in corso Francia zona Parella. Specificare genere attività. Scrivere: «Publikompass 8165 — 10100 Torino».
AFFITTASI Trofarello centro locali 80 mq uso deposito ufficio. Telefonare ore pasti 650.524.
AFFITTO fronte strada Torino-Leinì locale industriale mq 550 altezza 7 mt ampio cortile mensili 1 milione 500 mila. Telefonare 610.341 - 544.058.
AFFITTO locali uso artigianale e commerciale mq 150 coperti 70 scoperti eventuale alloggio. Telefonare 276.285.
AFFITTO piazza Rivoli piccolo locale recalcato uso ufficio magazzino e 3 posti auto cortile piazza Massaua. Telefonare 745.121.
AFFITTO via Bagetti uso ufficio 4 locali (ex portineria) 125 mila mensili, referenze cauzione. Tel. 749.3838.

(continua)

Nuovi particolari sulle imprese dei terroristi arrestati

Dopo Tobagi, la «28 marzo» cercò di colpire un altro noto giornalista

La vittima designata era Giorgio Bocca - Un fattorino che si stava recando nella sua abitazione si accorse che due giovani lo seguivano: tornò indietro e diede l'allarme - Polemiche tra difensori

MILANO — L'assassinio dell'inviato del *Corriere della Sera* Walter Tobagi e il ferimento del caposervizio de la *Repubblica* Guido Passalacqua non sono le sole imprese criminali che la «Brigata XXVIII marzo» aveva intenzione di compiere. Venti giorni dopo che Tobagi era caduto in via Salaino sotto il piombo dei terroristi un altro giornalista, Giorgio Bocca, inviato speciale della *Repubblica*, saggista, storico e commentatore de *L'Espresso* è sfuggito per poco ad un agguato dalle conseguenze imprevedibili.

Quel giorno, era il 18 giugno, un fattorino del giornale stava andando alle quattro del pomeriggio a casa del giornalista per ritirare un articolo. Nell'androne erano fermi due giovani: uno con i capelli ricci e la barba e un altro con i capelli lisci e occhiali. Poi il fattorino ha saputo che erano lì da parecchio, quasi un'ora. Sulle prime l'impiegato si è avviato per le scale per raggiungere l'abitazione del giornalista, ma si è subito accorto che i due lo seguivano. Con molta prontezza di spirito ha fatto dietro-front ed è corso nella guardiola del portiere da dove ha avvertito Bocca per mezzo del citofono e ha chiamato la polizia.

Intanto i due giovani sospetti erano in strada dove sono rimasti ancora per parecchi minuti, come in attesa. Quando, mezz'ora dopo è giunta sul posto la polizia se n'erano però andati. Una denuncia sull'episodio è stata subito presentata alla magistratura e alla polizia dal giornalista, il quale nei giorni seguenti ha adottato precauzioni. Prima del fatto denunciato Giorgio Bocca aveva ricevuto a casa documenti di organizzazioni terroristiche e anche il volantino della «Brigata XXVIII marzo» che rivendicava l'uccisione di Tobagi.

Tra l'altro, la stessa sera dell'omicidio del giornalista a casa di Bocca giunse una telefonata anonima: una voce femminile aveva detto: «*Stasera avrai tre pallottole nella pancia*». Quel fatto fu attribuito ad un mitomane, ma gli altri eventi hanno portato l'interessato e gli inquirenti a dargli un'altra importanza.

Non si sa se Marco Barbone, 22 anni, uno dei componenti la «Brigata» abbia raccontato anche di questa vicenda agli inquirenti. Si è invece appreso che ha allargato molto il discorso. Confessando di avere partecipato ai delitti e accusando i suoi amici, secondo la procura della Repubblica, ha anticipato di poco una incriminazione per gli stessi reati da parte dei giudici che, per altra via, avevano raggiunto la convinzione di colpevolezza. Poi il suo racconto ha spaziato più in là, con una ricostruzione abbastanza precisa degli anni di «militanza» nell'area dell'Autonomia organizzata. In questo modo sono venuti fuori altri fatti, altri nomi, ad esempio quelli delle 23 persone che sono state arrestate dai carabinieri negli ultimi giorni su ordine di cattura dei giudici milanesi. Nessuno di costoro è ancora stato interrogato e i magistrati pregano di mantenere ancora per un po' il silenzio sulla loro identità.

Qualcuno, si è appreso, è accusato di singoli fatti specifici mentre qualcun altro dovrà essere sentito da giudici che conoscono tutta la vicenda e sono così in grado di stabilire eventuali collegamenti con persone e fatti di cui la magistratura è già a conoscenza. «*Una confessione storica*» si è lasciato scappare a proposito di Barbone il procuratore capo Mauro Gresti e non si sa bene se si riferisca alla sua importanza o al fatto che ha permesso di ricostruire con buona approssimazione «una storia», a partire da quando nel 1977 qualcuno del «movimento» cominciò a pensare che si potevano usare le armi.

Queste persone, è stato precisato, non hanno legami con l'attività delittuosa della «Brigata XXVIII marzo» anche se il ceppo, quello dell'Autonomia operaia, è lo stesso. Il procuratore è parso anche scettico sull'indiscrezione giornalistica secondo cui i giovani della «28 marzo» consideravano l'omicidio di Tobagi come «un esame di ammissione» alle Brigate rosse controllato da un esponente del gruppo terroristico maggiore. La magistratura, per ora, ritiene che i sei giovani agissero indipendentemente da altri gruppi organizzati. In Procura precisano anche che è ancora presto per attribuire ruoli precisi ai sei giovani arrestati anche se gli identikit realizzati dopo la morte di Tobagi possono avere qualche importanza.

Da registrare ai margini dell'inchiesta una polemica tra difensori. Marcello Gentili, avvocato di Marco Barbone aveva l'altro giorno spiegato che il suo cliente aveva confessato. Ieri il suo collega Camillo Rosica, incaricato dai genitori di Manfredi De Stefano, gli ha risposto con una lettera aperta. Dopo avere rimproverato al collega di essersi identificato con la posizione del proprio assistito afferma: «*Ma tu non sei libero di fare affermazioni che ledono diritti di altri e che potrebbero anche configurarsi come violazioni di precise disposizioni della legge penale. Tu riveli che il De Stefano, come gli altri imputati in questo processo, è stato chiamato in correità dal tuo assistito; non basta tu lo indichi poi, insieme agli altri imputati, come "responsabile" dell'omicidio Tobagi. Tu non hai il diritto di attribuire responsabilità a nessuno, tanto meno nel corso di un procedimento penale che è appena iniziato e nel quale le affermazioni del tuo assistito attendono ancora, come è logico, di essere vagliate compiutamente dal magistrato. Tu non ne hai il diritto* — conclude l'avvocato Rosica — *ed io non te lo consento*».

Marzio Fabbri

Parla Morandini

«Mio figlio? non so dove sia»

MILANO — «*Mio figlio non so nemmeno dove sia*», dice Morando Morandini, il critico cinematografico del «Giorno» è padre di Paolo Morandini, 21 anni, uno dei sei giovani indicati dal procuratore Gresti come gli assassini di Walter Tobagi. Sabato, quando Gresti comunicò i sei nomi, Morandini rilasciò una breve dichiarazione. Si disse convinto dell'innocenza del figlio, «vittima di un errore giudiziario».

Ieri mattina il giornalista è stato ricevuto dal procuratore Gresti. Gli ha chiesto di conoscere dove sia il figlio, e di poterlo incontrare. Si è sentito rispondere che il luogo di detenzione gli sarà comunicato; quanto al colloquio, la prassi giudiziaria esclude che possa avvenire prima dell'interrogatorio da parte del magistrato.

«*Mio figlio è stato fermato sabato 4 ottobre*», ricorda Morandini. «*L'ho saputo soltanto perché al fermo era presente mia moglie. Poi mi son dato da fare, ho parlato con un colonnello dei carabinieri, gentile ma abbottonatissimo: mi ha solo confermato che Paolo lo tenevano loro. Ma in via ufficiale non ho mai saputo nulla, fino all'altro giorno, quando son venuti fuori i nomi*».

L'Autonomia: «Sono dei folli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E gli autonomi milanesi, come hanno vissuto l'operazione giudiziaria culminata sabato nell'indicazione degli assassini di Tobagi? Il giudice non ha avuto dubbi: se per quei sei giovani è identico il punto d'arrivo, la «Brigata 28 marzo» che si proponeva di «*disarticolare l'informazione*», identica per loro è anche l'area di provenienza. E' l'area dell'Autonomia, dal perimetro tradizionalmente impreciso, dalla notevole forza di richiamo, soprattutto negli anni attorno al Settantasette, fra gli emarginati ideologici o effettivi di questa come di altre città.

Come l'hanno presa dunque? Domenica, all'indomani delle rivelazioni del procuratore capo Gresti, quando tutti i giornali portavano a grandi titoli i nomi e i volti dei sei accusati, gruppi di autonomi si sono riuniti a discutere. Qualcuno di loro ha proposto di uscire allo scoperto, di preparare un volantino, di far conoscere un punto di vista.

«*Abbiamo un paio di cose da dire* — dice uno di loro —. *Prima di tutto che quella è una banda di folli. Intendo quelli che hanno ucciso Tobagi. La nostra dissociazione è totale. Poi c'è un'altra cosa da dire, per noi più importante ancora. Ed è che bisogna fare qualche distinguo. Fra i nomi che corrono, al di là dei sei che hanno accusato, o che si sono accusati, della morte di Tobagi, c'è gente conosciuta a Milano perché svolge una sua attività politica in termini pubblici*».

Quale gente, quale attività? «*Posso anche fare un esempio: Giuseppe Fabrizio. Questo qui è un compagno che non può essere confuso con gente che spara e uccide. Fabrizio è un operaio, è stato nell'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Sit-Siemens: pare che lo accusino per un suo intervento a Bologna nel Settantasette, incitamento alla sovversione o cose del genere. Ecco: speriamo che non si faccia ancora una volta di ogni erba un fascio*».

L'autodifesa degli autonomi ricalca schemi consueti. Da una parte c'è la dissociazione da chi ha fatto la scelta estrema dell'agguato omicida. Dall'altra c'è il desiderio che non si confonda fra il retroterra ideologico, o non-ideologico come forse sarebbe il caso di precisare nel caso specifico, e le «punte folli» che ne sono scaturite. Un dibattito che già sull'onda del 7 aprile ha fatto scorrere inchiostro a torrenti. Qualcuno insinua che l'operazione non è esente da ambiguità: Radio Black-Out, che è l'emittente milanese vicina agli autonomi, non ha forse qualificato di «*infame*» il confesso Marco Barbone? E quell'espressione, «*infame*», non viene solitamente impiegata per bollare la delazione?

L'area dell'Autonomia è da tempo in difficoltà, a Milano come del resto altrove. Il suo fluttuante perimetro è stato eroso da uno stillicidio di fermi, di arresti, da continue chiamate di correo relativamente a fatti di puro terrorismo. Il suo momento culminante cadde tre anni fa, al tempo della manifestazione bolognese «*contro la repressione*». Prima di allora, negli anni immediatamente precedenti, gli autonomi si erano conquistati una relativa popolarità a Milano con la pratica degli «espropri proletari», delle «autoriduzioni».

Nel rifiuto della delega e della rappresentanza, della politica insomma, nell'invito all'«azione diretta», convogliavano sia gli emarginati effettivi dei ghetti periferici, sia gli autoemarginati della crisi delle ideologie, non di rado figli annoiati della borghesia. L'indeterminatezza del fenomeno, il suo carattere di protesta onnicomprensiva, dalle riconoscibili venature anarchiche, favorivano la confluenza nell'area di esperienze e motivazioni diverse e a volte contrastanti.

Negli ultimi anni si è iniziata una parabola discendente, una forte perdita di popolarità nei tradizionali serbatoi delle periferie urbane. Episodi come quello di sabato, al di là dell'autodifesa dei superstiti dell'Autonomia, non possono che accentuare questo ridimensionamento.

Alfredo Venturi

Craxi: riflettere su caratteristiche del «volantino»

ROMA — L'«Avanti!» di oggi pubblica integralmente il testo del volantino con il quale gli uccisori di Walter Tobagi rivendicarono l'assassinio del giornalista milanese. Lo ha annunciato ieri il segretario del psi on. Craxi.

La pubblicazione del documento, ha spiegato Craxi, serve a far riflettere sulle caratteristiche del volantino stesso. «*E' stato scritto infatti da persone certamente colte preparate, pratiche dell'uso della macchina per scrivere che* — ha detto —, *o quanto dicono gli esperti, è stata usata con la tecnica solitamente adoperata dai giornalisti*».

Il segretario del psi ha anche osservato che risulta come alcuni fra i presunti assassini arrestati siano persone di cultura certamente superiore alla media.

Due ex di Prima linea intervistati da «Libération»

«Per noi uccidere un uomo è come scrivere volantini»

DALLA REDAZIONE PARIGINA

PARIGI — «*Oggi l'omicidio stesso è banalizzato e a mio avviso si rischia di assistere sempre più allo sviluppo di una spontaneità omicida da parte dei settori "disaggregati" della lotta armata... Questa degenerazione rischia di progredire, a meno di una improbabile disfatta militare totale*» è quanto dichiarano due ex militanti di Prima linea, passati alla clandestinità, in un'intervista che ha incominciato a pubblicare ieri il quotidiano parigino *Libération*. I due raccontano come erano entrati nell'ingranaggio della lotta armata e perché hanno deciso di uscirne, un anno fa.

«*Non appena fai una certa scelta, e abbracci un certo tipo di vita, un'azione armata è quasi la stessa cosa che battere a macchina un volantino o andarlo a distribuire all'ingresso di una fabbrica*» hanno precisato i due, i quali dopo aver «fatto le prime armi» da adolescenti in movimenti studenteschi sono poi diventati due «regolari» di Prima linea.

«*Non vi è che una differenza secondaria tra lanciare una bomba molotov ed uccidere un fascista. I più frustrati* — hanno proseguito — *erano spesso quelli che lanciavano soltanto bombe molotov e non riuscivano ad amministrare una violenza proporzionata a ciò che sentivano*».

«*Questa esigenza di violenza* — spiegano — *era molto forte all'interno del movimento e non soltanto all'interno dei gruppi armati. E' stato nel momento in cui questa esigenza è scomparsa che alcuni di noi hanno cominciato a chiedersi chi fossero*».

Quanto allo sviluppo del terrorismo in Italia, essi spiegano al giornale francese: «*Non bisogna dimenticare il grado di violenza delle lotte sociali. In occasione del rinnovo dell'ultimo contratto collettivo vi sono state ancora alla Fiat forme di lotta che somigliavano più ad azioni terroriste che a manifestazioni sindacali... Quello che si chiama "terrorismo diffuso" era l'espressione di questa violenza permanente all'interno del corpo sociale. Moltissime azioni armate sono state organizzate localmente, per motivi particolari, senza legami con le organizzazioni combattenti*».

Circa gli effettivi delle organizzazioni armate, essi affermano che «*il dato più significativo è il numero di prigionieri politici: ve ne sono fra 2500 e 3000*». «*Ciò da un'idea delle dimensioni di questa area sovversiva che è vissuta a fianco della lotta armata*».

Tragedia del Circeo Izzo ha scritto una lettera ai giudici

ROMA — La parola alla difesa nel processo di appello per il massacro del Circeo: con l'intervento dell'avv. Budini hanno avuto inizio ieri le arringhe in favore degli imputati. La linea seguita dal legale è stata quella di disconoscere qualsiasi responsabilità per il suo assistito, partendo dal presupposto che non esiste alcuna prova dell'identificazione di Andrea Ghira quale «terzo uomo» presente nella villa.

Budini ha negato sostanzialmente validità al riconoscimento in fotografia da parte di Donatella Colasanti. «*La ragazza* — egli ha detto — *era appena riuscita a salvarsi miracolosamente da quel tragico festino, era sconvolta e non in grado di identificare con precisione il terzo giovane*».

Intanto anche Angelo Izzo ha dato segno della sua presenza, sia pure da lontano, inviando alla corte una lettera scritta a mano nella quale fa sapere di non essersi presentato per il clamore extragiudiziario scaturito dal processo, si accolla una certa responsabilità per quanto avvenuto nella villa del Circeo, afferma di aver fiducia nella giustizia

Catanzaro, la parte civile voleva nuove deposizioni

Piazza Fontana, i politici non saranno più interrogati

Il procuratore generale: «Non possiamo certo usare la tortura per costringere Andreotti, Rumor e Tanassi a cambiare versione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Il processo d'appello per la strage di piazza Fontana può proseguire regolarmente. La Corte d'assise alle 17,30, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha respinto le istanze dei legali di parte civile che sollecitavano un ulteriore approfondimento del ruolo del Sid e del governo nella protezione dell'«agente Z» Guido Giannettini. Secondo i giudici non sono necessarie nuove indagini, è sufficiente ciò che si è acquisito finora. Essi hanno accolto invece la richiesta del difensore di Freda avvocato Moscato di accertare se in Germania il 12 dicembre 1969, lo stesso giorno del massacro di Milano, vi furono attentati dinamitardi compiuti dall'ultra-sinistra.

L'argomento della copertura di Giannettini ha occupato la parte più rilevante dell'udienza di ieri, la diciottesima.

E' argomento di enorme importanza per gli avvocati di parte civile Azzariti Bova e Pecorella. Costoro hanno illustrato una serie di istanze tendenti ad ottenere e nuove testimonianze di Andreotti, Rumor, Tanassi e Miceli sulla complessa vicenda e uno stralcio della posizione di Giannettini in attesa di conoscere la decisione della commissione inquirente presso la quale, il professor Pecorella ne è sicuro, giace un procedimento d'accusa per favoreggiamento nei confronti degli uomini politici che nell'estate del '73 avrebbero approvato la decisione del Sid di opporre alla magistratura il segreto politico militare sull'attività di Giannettini.

L'avvocato Azzariti Bova giunto finalmente in possesso della motivazione della sentenza della Corte d'appello di Potenza con cui il generale Malizia ex consulente giuridico del ministero della Difesa fu assolto con formula ampia dall'accusa di falsa testimonianza, ha sottolineato che tra questa sentenza e quella precedente dei giudici di Catanzaro esiste un contrasto fondamentale. Per i giudici di Catanzaro furono militari e politici a proteggere Giannettini (di qui la condanna di Malizia il quale aveva sostenuto che Palazzo Chigi non si era interessato della questione).

Per i giudici di Potenza invece la copertura dell'agente del Sid fu opera esclusivamente di militari (di qui l'assoluzione di Malizia e l'invio degli atti alla procura di Roma perché proceda contro Miceli). Ecco dunque l'esigenza di fare chiarezza e di chiamare a deporre ancora una volta politici e militari.

«*Ci interessa la chiarezza* — ha incalzato il professor Pecorella — *perché se furono i politici a nascondere i rapporti fra Sid e Giannettini faremo un altro passo verso la verità sulla strage*». E ha aggiunto: «*Il comportamento di Andreotti è stato allarmante. Ha sempre negato di aver parlato della questione con Miceli, ma c'è la prova che Miceli si presentò a Palazzo Chigi il 2 luglio '73 quando Andreotti era presidente del Consiglio, vale a dire due giorni prima della decisione del Sid di opporre il segreto. Un approfondimento è necessario, ma occorre aspettare che si pronunci l'inquirente e stralciare la posizione di Giannettini*».

«*Altrimenti* — ha concluso il legale — *potrebbe profilarsi un contrasto paradossale: Giannettini per esempio assolto a Catanzaro e i suoi favoreggiatori condannati dalla Corte Costituzionale*».

«*Qui si fanno sempre le stesse richieste* — ha ribattuto il procuratore generale Porcelli —; *che cosa potrebbero dirci di nuovo Andreotti, Rumor e Tanassi? Non siamo un tribunale dell'inquisizione che usa la tortura. Certe questioni del resto interessano soltanto il mondo politico, ma noi facciamo i giudici e non i comizianti*».

La Corte ha seguito le indicazioni del procuratore generale e respinto la richiesta della parte civile sottolineando anche che nessun processo per la copertura di Giannettini pende davanti alla Commissione inquirente.

Ha invece accolto l'istanza del difensore di Freda, avv. Moscato. Egli, sviluppando una tesi che i giudici di primo grado hanno giudicato infondata ha detto che forse la strage di piazza Fontana è da ricollegarsi alla strategia eversiva dell'ultrasinistra e in particolare all'attività di Feltrinelli. Secondo il legale, Feltrinelli agiva d'intesa con gruppi tedeschi. Di qui la richiesta di accertare se il 12 dicembre 1969 in Germania si registrarono attentati dinamitardi. Il processo è stato rinviato al 21 ottobre.

Clemente Granata

Commissione Moro sarà bloccata perché il presidente diventa ministro?

ROMA — Il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'uccisione di Moro, sen. Dante Schietroma (psdi), dovrebbe lasciare l'incarico in quanto entrerebbe come ministro nel nuovo governo Forlani.

A tale proposito, c'è un comunicato ufficiale del gruppo socialdemocratico di Palazzo Madama, il quale precisa che «*i senatori del gruppo del psdi hanno unanimemente designato il sen. Schietroma nell'incarico di ministro, designazione peraltro già resa nota al presidente del partito, sen. Giuseppe Saragat*». Nel comunicato si afferma poi che i senatori del psdi «*si riservano al momento opportuno di comunicare la rosa dei candidati all'incarico di sottosegretario di Stato*».

Se l'invito del gruppo socialdemocratico di Palazzo Madama venisse accolto dal presidente del Consiglio incaricato, la commissione Moro sarebbe costretta ad una pausa dei lavori, in attesa della nomina del nuovo presidente.

Spazio: l'uomo può viverci più di 6 mesi

MOSCA — L'uomo può attualmente vivere nello spazio molto più di sei mesi, basta che abbia obiettivi precisi e un programma variato. E' questa l'opinione di Valery Ryumin e Leonid Popov, gli astronauti sovietici che hanno appena stabilito il nuovo record di permanenza nel cosmo (185 giorni).

Ryumin e Popov sono rientrati a terra sabato scorso. Secondo i medici sono in buone condizioni e oggi si sono incontrati al cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale, con i giornalisti.

«Se fosse preparata una spedizione su Marte e fosse necessario stare per un anno nello spazio come fase intermedia penso che noi prontamente saremmo disponibili», ha detto Ryumin che ha già compiuto due lunghe missioni, totalizzando quasi un anno di permanenza nel cosmo.

Secondo Ryumin, per rendere ancora più proficui i lunghi viaggi spaziali è necessario migliorare ancora la preparazione scientifica degli astronauti, rendendoli capaci di ricerche nei campi più disparati.

Ritorna a farci visita la cometa di Encke

Le persone superstiziose, che credono alla sfortuna portata dalle comete, probabilmente non vivono mai tranquille se sono al corrente che c'è più o meno sempre in cielo qualche cometa visibile al telescopio. Infatti, la frequenza delle apparizioni delle comete, tra periodiche e non, è quasi mensile, ma la maggioranza di esse è molto debole e visibile solo con potenti telescopi.

Attualmente sono alla portata di buoni strumenti le comete periodiche Stephan-Oterma 1867 I e Tuttle 1790 II. Ma, oltre a queste, è tornata ad essere visibile la cometa di Encke, il cui periodo di 3 anni e 4 mesi è il più breve fra quelli di tutti questi astri chiomati.

La scoperta di questa cometa avvenne a Parigi, il 17 gennaio 1786, ad opera dell'astronomo francese Méchain. In seguito essa fu nuovamente «scoperta» nel 1795 da C. Herschel a Slough (Inghilterra), il 19 ottobre 1805 e il 26 novembre 1818 da Pons a Marsiglia. Ma fu l'astronomo tedesco Encke che dimostrò come queste quattro comete in realtà non erano altro che la riapparizione di un unico corpo. Per questo suo lavoro venne deciso, analogamente a quanto era stato fatto per la Halley, di dare alla cometa il nome di questo scienziato e non, come comunemente si usa, quello del suo primo scopritore.

Dopo il 1819, la cometa di Encke è stata osservata in ciascuno dei suoi ritorni al perielio (il punto dell'orbita che la porta a essere più vicina al Sole), a eccezione di quello del 1944.

Durante la favorevole apparizione di quest'anno, la cometa non diventerà probabilmente visibile a occhio nudo neppure fuori città o in montagna, ma dovrebbe vedersi con l'aiuto di un piccolo binocolo. Dalle città, anche con un ausilio ottico, sarà difficile seguirla per il fondo cielo reso chiaro dall'illuminazione pubblica. La sua apparenza sarà comunque quella di un debole disco superficialmente poco luminoso e non di astro smagliante dalla lunga coda.

Le comete, infatti, secondo la definizione dell'astronomo americano Whipple, non sono altro che «palle di neve sporca». E' il Sole che, con la sua radiazione, «riveste» la cometa della coda e la rende luminosa, oltre che per la sua luce riflessa anche per l'evaporazione di sostanze volatili. Solo le comete nuove o che hanno avuto pochi passaggi molto vicini al Sole possono apparire spettacolari. Ma ogni volta che il Sole le fa brillare, usando il loro stesso materiale, esse si consumano e questo fa sì che già dopo un centinaio di passaggi al perielio la cometa possa disgregarsi, disseminando il materiale che la componeva lungo l'orbita.

Quando la Terra viene ad attraversare il percorso di una cometa disgregata si ha il fenomeno delle stelle cadenti, delle quali le più famose sono senza dubbio le Perseidi o Lacrime di San Lorenzo, visibili specialmente la notte tra l'11 e il 12 agosto. Esse sono state prodotte dalla cometa Swift-Tuttle. La cometa di Encke è già troppo consumata, ovvero ha avuto troppi passaggi al perielio, per risplendere intensamente o per sviluppare una coda appariscente; al contrario essa, tra non molti decenni, si disgregherà, perché la materia rimasta sarà troppo esigua per garantire la coesione delle particelle che la compongono.

Durante l'avvicinamento di quest'anno, il periodo di migliore visibilità si avrà durante le prime ore del mattino, da metà ottobre a metà novembre: prima la cometa è troppo debole, dopo, pur aumentando di luminosità, sarà più difficile da discernere perché troppo vicina al Sole. Dal 15 al 25 ottobre la Encke si avvicinerà verso il polo celeste Nord e questo la renderà circumpolare per le nostre regioni, cioè la cometa in quel periodo non tramonterà.

La notte dal 26 al 27 ottobre si troverà vicino a Merak, la stella Beta dell'Orsa Maggiore che, con Alfa (Dubhe), viene usata per indicare la Polare. Il 28 ottobre si avrà il massimo avvicinamento della cometa alla Terra: 41,6 milioni di km. Questo sarà il più forte avvicinamento dal 1937. Naturalmente, non vi è nessun motivo di preoccupazione, a differenza di quanto accade con una strana cometa di un programma televisivo in onda in questi giorni. La collisione di uno di questi astri con il nostro pianeta non è però un evento relegabile solo nei film di fantascienza; pare quasi certo che la devastazione di un'area disabitata della Siberia, avvenuta nel 1908, sia stata causata dall'urto di una piccola cometa.

Dal 28 ottobre, la cometa tornerà ad allontanarsi dal nostro pianeta a circa 90 mila km/ora e il 26 novembre sarà già a oltre 100 milioni di km dalla Terra, mentre continuerà ad avvicinarsi al Sole fino al 6 dicembre, quando passerà, appunto, al perielio.

Walter Ferreri
Osservatorio Astronomico di Torino

Il percorso completo tra le costellazioni della cometa di Encke dal 15 ottobre al 18 novembre.

Stato civile di Torino

11 OTTOBRE 1980

NATI — Panseri Ilaria; Cappuccio Maria Grazia; Guarella Cristian; Di Salvo Sara; La Masca Daniela; Alleiana Eleonora; Gazza Cristina; Izza Francesca.

MORTI — Casale Cristina, di anni 76, nata a Brandizzo, pensionata, coniugata in v. Moncalvo 30; Sandrina Domenica, a. 66, Torino, pens., v. Exardi 73; Gallello Emilia, a. 74, Maserada, pens., str. Meina 4; Rosso Giovanna, a. 81, Torino, pens., v. S. Giulia 1; Lorenzetti Adalgisa, a. 88, Montecarotto, pens., c. Francia 100; Gilardi Anna, a. 50, Moncalieri, casal., c. Peschiera 161; Villar Lucia, a. 55, Fossano, pens., c. Re Umberto 31; Gallesio Margherita, a. 84, Samoyeys, pens., v. Farei 5.

Deceduti in ospedale: Annantonia Maria, a. 62, Torino, pens.; Spinello M. Teresa, 1 ora, Torino; Trivello Margherita, a. 71, Moncalieri, pens.; Venturello Luigi, a. 79, S. Paolo Solbrito, pens.; Gagliasso Primo, a. 59, Roddi, pens.; Ferrara Natale, a. 62, Tricerro, pens.; Bruno Giuseppe, a. 77, S. Caterina, pens.; Merlo Armando, a. 51, Brescia, pens.; Avalasso Secondo, a. 86, Torino, pens.; Platone Mario, a. 21, Bruino, pens.; Iraldi Luisa, 77, Rosario S. Fe, pens.; Bloddo Carlo, a. 49, Pramollo Chiovenda, impiegato; Paleari Natalina, a. 70, Cuorgnè, pens.; Colombino Francesco, a. 86, Torino, pens.

Nati 8 - Matrimoni 47 - Morti 23

(Segue da pagina 5)

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Pringigallo ved. Montemarano
Addolorati l'annunciano i figli: Paolo, Ivana, Vittorio, Liliana e Pia, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo in Carignano alle ore 14,30 del 14 ottobre partendo dall'Ospedale civile di Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1980.

E' mancata
PROFESSORESSA
Lina Garitta
L'annunciano la sorella Tessella, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 14 ottobre ore 15,30 parrocchia Cattedrale.
— Mondovì Piazza, 12 ottobre 1980.

Giuseppina Fontana, Adriano Fontana e famiglia, Maria Fontana in Cuminetto e famiglia, nipoti e parenti, a funerali avvenuti, annunciano la scomparsa di
Teresa Fontana
— Torino, 14 ottobre 1980.

Cristianamente si è spenta
Angiolina Pittarelli ved. Ronco
di anni 94
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Franco e Nanni con le loro famiglie e parenti tutti.
— Torino, 14 ottobre 1980.

Adelia e Lina partecipano affettuosamente al grave lutto.

La famiglia Pigino partecipa commossa al dolore di Franco e famiglia.

E' serenamente mancata
Marianna Gili nata Ercole
Ne danno il triste annuncio i figli Margherita, Osvaldo, Germana, la nuora Giuseppina, nipote Guido, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 Ospedale Martini Via Tofane.
— Torino, 14 ottobre 1980.

La F.lli Moretto si unisce al dolore del sig. Osvaldo Gili.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ivo Gagliardi
Addolorati lo annunciano la moglie Ada, i figli Edy, Graziella con Mario Regalli, Pierangelo con Anna Rosso e il caro nipotino Federico, la sorella Virginia, Giovanna e parenti tutti. Funerali oggi 14 corrente ore 16 parrocchia «La Pentecoste». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1980.

I Condomini di Via Monte Novegno 16 partecipano al grave lutto della famiglia Gagliardi.
— Torino, 13 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cerruti
Anziano Fiat
di anni 75
Addolorati l'annunciano il figlio Sergio, la nuora Luciana, l'adorata Laura, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,15 partendo da Via Marghera 22.
— Torino, 12 ottobre 1980.

Condomini, inquilini Via Monginevro 20-22 partecipano al dolore della Famiglia.

E' mancata
Giuditta Cirio ved. Tordolo-Orsello
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Silvio con la moglie Ester Ghione e figli Giorgio e Enrico, sorelle, fratello, cognate e nipoti.
— Torino, 11 ottobre 1980.

Dopo aver donato tanto amore e affetto ai suoi cari ed aver dedicato la vita al lavoro è mancato
Luigi Marcello Tonengo
anziano Lancia
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Carlo, la nuora Laura, la sorella, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Salerio e famiglia ed a tutto il personale di Villa Gianna per le amorose cure prestate al caro estinto. I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 16 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1980.

Il nipotino Marco ricorda con tanto affetto il suo caro NONNO.

I nonni Lillo e Lucia partecipano al dolore di nonna Tina per la scomparsa del caro nonno MARCELLO.

Le famiglie Armand, Bagnasco, Bonelli, Casavoli, Gualdi, Michela, Rossotti, partecipano al dolore dei famigliari.

Il giorno 12 ottobre, mancava all'età di 84 anni il
dott. Fortunato Perotti
primo direttore dell'Agenzia Wagons-lits / Cook di Torino
Cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto
Nel ricordo della sua vita cristiana ed esemplare, si ritrovano uniti in un grande dolore i figli: Giuliana col marito Enzo Massolo; Giorgio con la moglie Luisa Colombo; Maria con il marito Egidio Bracco; i nipoti Andrea, Massimo, Mario e Marcello; i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 15,15 nella parrocchia San Secondo.
— Torino, 13 ottobre 1980.

Affettuosamente vicini alle famiglie Perotti e Bracco, Enzina e Tino Raffa.

Mario, Pina, Alberto, Lalla, Paola, Lilli, Bracco partecipano al dolore di Maria e Egidio.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Aneida Gotta ved. Borra
Lo annunciano: figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. La salma verrà benedetta mercoledì 15 ore 11 nella cappella funeraria Ospedale Molinette e trasportata a Montalto Dora per tumulazione nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al prof. Piancino e al prof. Sabatino per le cure prestate.
— Torino, 13 ottobre 1980.

L'Associazione tra le Società Italiane per Azioni prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'ingegner Renato Lombardi per molti anni suo presidente per la scomparsa della consorte signora
Anita Ragazzoni
— Roma, 13 ottobre 1980.

Antonio e Clotilde Berlini e Gino e Rosa Ca. Giamino dolorosamente colpiti dalla scomparsa della carissima
Anita Lombardi
sono affettuosamente vicini all'amico Renato.
— Roma, 13 ottobre 1980.

Eva Dubosc piange desolata la dipartita di
Renza Ravagli Barone
ed è vicina con tutto il cuore a Lucca, a Fiorenza ed a tutti i Ravagli.
— Milano, Torino, 13/10/1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Mario Cortese per la perdita della moglie
Paola Bettoli in Cortese
— Torino, 13 ottobre 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Alberto Valdambri per la perdita della mamma signora
Carla Cavallin ved. Valdambri
— Torino, 13 ottobre 1980.

I Colleghi sono vicini a Roberto e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Piera Bonacina in Perrot
— Ivrea, 13 ottobre 1980.

Be & Torielli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato ex collaboratore
Antonio Vinci
— Collegno, 13 ottobre 1980.

La famiglia Massimino si unisce al dolore della famiglia Vinci per la scomparsa dell'amico indimenticabile.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa ringrazia di tutto cuore quanti hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del
MARCHESE
Alfredo Clavarino
S. Messe di Trigesima saranno celebrate il giorno 6 novembre nella parrocchia della Madonna di Fatima (Pioccardo) alle ore 9, ed alle ore 17,30 nella cappella di villa Stella.
— Moncalieri, 14 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 1980
Per una presenza tanto incisiva non si può essere assenza
Dario Sosso
Vivrà sempre nel cuore della moglie e dei suoi cari. Messa martedì 14 ottobre ore 18 parrocchia San Giorgio.

1979 — 1980
Arturo De Caroli
Nella tristezza di ogni giorno nel rimpianto di ogni istante tua moglie ed i tuoi cari vivono del tuo dolce ricordo.
Ciao PAPÀ-NONNO le tue Carla e Vivì.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
dott. Attilio De Simone
la moglie nella sua dolorosa solitudine, le sorelle e parenti tutti con l'angoscia nel cuore, lo ricordano all'affetto di molti che lo stimavano.
— Genova, 14 ottobre 1980.

1970 — 1980
Iolanda Fantino
Papà mamma ricordando. Messa 15 ottobre, 18,30, chiesa S. Gioachino.

1978 — 1980
Maria Maina in Dunyov
I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa giovedì 16 ottobre ore 18 parrocchia San Bernardino.

Chi vissa per gli altri sopravvive in loro.
1969 — 1980
dottor Eugenio Lubatti
antico imperituro affetto della sua Clara. Messa 15 ottobre ore 19, San Giuseppe, via Santorre.

1979 — 1980
Nel primo anniversario della morte di
Enzo Miglietta
la moglie, figlia e parenti tutti, lo ricordano con immenso rimpianto.

1973 — 1980
comm. Raffaele Filomeno
Nel dolore di allora la sua bimba.

1961 — 1980
Ines Furno
Il fratello e famigliari la ricordano con infinito rimpianto.

1978 — 1980
Aldo Antonietta
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1979 — 1980
Gina Marchioli
Vivi nel cuore dei tuoi cari.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

AUTOPORTO Pescarito affittasi capannone con ufficio mq 1250 Belli (011) 325.654 pomeriggio.

BASSO FABBRICATO
zona Aeronautica indipendente 100 mq coperti più cortile e passo carraio locato ad uso officina, L. 40 milioni. Telefonare 501.711.

BASSO fabbricato locato attività commerciale ottimo investimento vende. Eurosabile tel. 746.096.

BIELLA intero fabbricato 3 piani fuori terra vicinissimo centro possibilità di ristrutturazione o demolizione e ricostruzione. Tel. 530.166/546.261 Immobil4.

BOX auto mq 10 zona cuso Vercelli vendesi tel. 598267 ore pasti.

BOX liberi in corso Brunelleschi a L. 11 milioni cadauno disponibili agenzia T.A.I.T. vende. Telefonare 522.380 - 596.425.

BOX libero (magazzino-laboratorio) 20 mq vendo in via Saccarelli (San Pietro) telefonare 836.704.

BRB libero box adiacente corso Vercelli (via Cavagnolo) L. 15 milioni dilazioni. Telefonare 857.816 - 857.180.

BRB zona Crocetta (via Magenta) locale mq 85 con vetrina, attualmente adibito uso magazzino L. 56 milioni dilazionabili. Telefonare 857.816 - 857.180.

CAPANNONE agricolo mq 300 coperti e terreno mq 2500 cintura Torino vendesi. Telefonare 837.251.

CAPANNONE industriale mq 6000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi impianto termico ed elettrico portoni automatici affittasi in Casale Monferrato ottima posizione Baldi 317.805.

CAPANNONE industriale vendesi in Poirino mq 2500 divisibile in 800 e 1700 mq terreno circostante mq 6000 palazzina uffici ed abitazione più uffici interni lussuosissimo ben rifinito mutuo fondiario. Telefonare 510.537.

CARMAGNOLA libero negozio con annesso retro e soppalco 28 milioni. Telefonare 518.012 Grimaldi.

CASALBORGO B via Valgioie muri negozio libero recente con servizio cantina L. 38 milioni. Mutuo fondiario. tel. 838.444.

CASA-NOVA 920.9705 Venaria centralissimo libero locale uso ufficio di 250 mq. e laboratorio sottostante di mq. 250.

CASCINE VICA
centro zona commerciale vendiamo bellissimi negozi generi primari. Ottimo investimento. Buon reddito. Corso Francia 229 angolo strada Antica di Grugliasco. Visite sul posto Edil-Casa tel. 548.154.

CENTRALE via dei Mille affittasi uso ufficio appartamento piano nobile mq 180 circa doppi servizi Belli 325.654 pomeriggio.

CENTRALISSIMO affittasi locali mq. 600 circa piani rialzato e seminterrato uso ufficio deposito. Telefonare 545.089 ore ufficio.

CENTROCASA 513.831 largo Bardonecchia muri negozio più seminterrato e cortile, recente costruzione, 58 milioni. Dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Moncalieri zona sfamente commerciale muri negozi varie metrature, da 13 milioni 400 mila a 58 milioni 700 mila meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Giambone zona commerciale negozio locato lattaio 25 milioni 500 mila minimo contanti.

COMMERCIALE 503.323 vende in ottima posizione commerciale corso Palermo 100 muri negozi generi vari. Prezzi interessanti a partire da L. 390 mila al mq.

CORSO REGINA MARGHERITA 143
stabile del 1960 negozio ottima posizione mq 130 prezzo conveniente 37 milioni contanti più 13 milioni mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CRIMEA s.r.c. vende in casa recente Moncalieri muri negozi locali varie metrature facilitazioni mutuo fondiario. Telefonare 655.479.

EUROEDILE vende corso Vercelli stesso stabile muri negozio piccolo e grandi metrature magazzini ottimo investimento. Telefonare 748.096.

EXIMPORT 513.333 vende libero subito zona Vanchiglia locale di 180 mq più seminterrato cortile dilazioni pagamento.

FABBRICATO industriale confinante autostrada subito disponibile su un piano di mq 2000, altro con uffici su due piani adatto anche esposizione mq 1700. Terreno mq 25.000. Fiduciaria Immobiliare 550.956.

GAMITTI 011/575? ... affitta zona Piazza Bengasi laboratorio di mq 600 a due piani più seminterrato e uffici adatto attività artigianale e commerciale.

IPIM
Libero presso piazza Bengasi corso Moncalieri locale uso ufficio e/o deposito mq 180 ingresso indipendente. Telefonare 515.582.

IPIM
Occupato presso corso Belgio locale uso negozio con retro e servizi 29 milioni dilazionabili. Telefonare 515.582.

IPIM
vende muri negozi ottimo investimento zona via Sempione a partire da 14 milioni, dilazioni. Telefonare 748.718 - 742.834.

IMMOBIL 4 A vende Borgo Vittoria in costruzione recente magazzino mq 480 L. 185 milioni. Tel. 539.166 - 546.261 - 515.348.

IMMOBIL 4 D vende Regina Margherita via Asmara 2 box. Telefonare 539.166 - 546.261.

IPI vende vicinanze via Po. Muri negozio con retro. L. 30 milioni. Telefonare 511.382 - 537.086.

LIBERO adiacente corso Umbria locale commerciale di 540 mq su 2 piani comunicanti cortile di 160 mq passaggio carraio dilazioni Centro Immobiliare. Telefono 548.153.

LIBERO immobiliarista vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Tel. 549792 - 553204.

LIBERO S. Rita vendo luminoso laboratorio magazzino mq 450 circa. Dilazioni. Tel. 536.086.

LIBERO vendes negozio 150 mq. più magazzino sottostante casa recente adiacenze piazza Pitagora. Telefonare 503.582 ore ufficio.

LOCALE mq 90-100 via Sacra S. Michele libero subito seminterrato uso ufficio laboratorio/magazzino affitto. Telefonare 657.025.

LOCALE privati Corso Racconigi libero 55 mq sufficienti contanti 9 milioni resto mutuo vende Centraledile. Tel. 532.400.

MAIORA vende Mirafiori Sud basso fabbricato piano terra e interrato entrambi con accesso carraio occupato da autorimessa con officina mq. 840 a L. 250 mila al mq., possibilità permute. Telefonare 753.989.

MURI negozio mq. 100 con retro e servizi zona Pozzo Strada buon reddito prezzo affare 29 milioni. Telefonare 325.9780.

NEGOZIO
liberabile 6 mesi via Pio VII in condominio recente mq. 75 38 milioni più mutuo 3 milioni sufficiente 52% contanti. Tel. 540.601.

NEGOZIO
liberabile 6 mesi via Foligno mq 45 condominio recente costruzione 22 milioni sufficiente 50% contanti. Tel. 533.880.

NEGOZIO 10 vetrine centrale libero angolare via Cernaia mq 300 A.G. Case vende facilitando. Telefonare 558.374 - 531.974.

PER laboratorio deposito affittasi su portineria con archivio indipendente zona Stadio. Telefonare 501.520.

PIAZZA Bengasi via Moncalieri muri negozio mq 180 unico locale affitto a bar ottimo reddito 35 milioni. Azeta 588.807 587.774.

RIVOLI privato vende box per 4 auto libero posizione centralissima L. 25 milioni 500 mila adatto officina no agenzie. Telefonare 958.1966 ore pasti.

RIVOLI zona Posta vecchia boxes auto anche liberi vende Serim Rivoli corso Susa 94. Telefonare 958.7205.

S. RITA corso Sebastopoli vendesi muri negozio mq 140 più 2 negozi mq 60 circa. Belli 325.654 pomeriggio.

SIRACUSA zona industriale Targia vendesi capannone 8000 mq. di cui 2000 coperti ed uffici. Telefonare (0931) 693.83.

STABILIMENTO libero in Beinasco (Regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa uffici e alloggio custode mq 300 cabina elettrica 400 kW impianto depurazione acque terreno circostante mq 4500 completamente recintato. Fiduciaria Immobiliare 564.856.

STABILIMENTO industriale mq 3000 coperti alloggi ed 7 mq 15.000 terreno cintato vendesi prima cintura Torino. Scrivere: «Publikompass 3829 — 10100 Torino».

STUDIO Cocorri affitta via Baretti (adiacenze corso Marconi) negozio magazzino e ufficio in corpo unico tel. 530.871.

UFFICI centrali liberi piano rialzato mq. 334 doppio ingresso su via e sottostante magazzino di mq. 440 con accesso su strada e alloggio mq. 85 al primo piano vende cedendo pacchetto azionario Spa. Tel. 558.374 - 531.974.

UFFICIO
libero signorile piano rialzato adiacente piazza Bernini 7 vani riservati mq 210 L. 185 milioni facilitazioni. Tel. 583.434.

VANCHIGLIA libero basso fabbricato interno cortile, indipendente composto da 2 locali piano terreno, 2 camere piano 1, porzione di cortile vendesi Tel. 830.319.

VENDESI locali industriali con abitazione 7 camere termo bagno garage giardino. Telefonare 868.707.

VENDESI locale mq 350 con licenza ristorante e supermercato. Tel. (0124) 31 298 ore ufficio.

VIA RIVALTA
negozio mq 50 occupato vende Lux Case, tel. 546.478.

VIA VANCHIGLIA
libero negozio mq 180 più mq 84 magazzino interrato vende Lux Case, tel. 546.478.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DONNA tuttofare offresi ore giornata referenziata massima serietà telefonare 337045 pasti 325140.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia tel. 833581.

OFFRESI referenziata lavapiatti. Scrivere Publikompass 8185 — 10100 Torino.

PIEMONTESE 45enne referenziato patente B offresi qualunque lavoro, mutua esercizio proprio, anche mezza giornata. Telefonare 735604.

VENTENNE militesente diploma autoriparatore cerca lavoro adeguato. Telefonare ore serali, 756.867.

commessi, baristi

17ENNE apprendista parrucchiera offresi tel. 837.7606.

impiegati

CAPO officina seria preparazione tecnica in campo meccanico ed organizzativo offresi. Scrivere Publikompass 5825 — 10100 Torino.

DONNA 30enne conoscenza inglese ed arabo offresi come interprete e pubbliche relazioni, disposta viaggiare. Telefonare 636.185.

ESPERIENZA capo magazzino settore alimentare passaggio diretto offresi. Telefonare 011 505.020.

GEOMETRA con esperienza ventennale manutenzione proposte di lavoro da ente dipe per Italia estero. Telefonare 011 821.413.

GEOMETRA 45enne profonda esperienza costruzioni industriali e civili, impianti generali, idraulici, termici, produzione e trasporto fluidi ed energia, tegnature, ristrutturazioni e manutenzioni, esamina serie proposte Industria od impresa. Scrivere: «Publikompass 8250 — 10100 Torino».

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 305.320.

RESPONSABILE magazzino lunga esperienza utensileria vendita acquisto contabilità anni 35 esamina serie proposte. Scrivere: «Publikompass 5616 — 10100 Torino».

19ENNE segretaria contabile cerca impiego come dattilografa o commessa. Telefonare, ore ufficio, 647.785.

23ENNE diplomata offresi come impiegata o commessa tel. 675493 ore 9-12 - 15-18.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AD ambosessi giovani offresi stoccarsi possibilità di guadagno per lavoro continuativo. Piazza M. Cristina 5/A.

A.A.A. SERIA ditta autotrasporti cerca collaboratori da associare, muniti di patente C buona volontà e piccolo capitale, lavoro garantito. Telefonare solo con i requisiti richiesti al 687.004, ore ufficio.

A.A.A. 100.000 settimanali assumesi giovani dinamici e volenterosi. Per informazioni: via Barelli 8/D, orario ufficio.

A.A. AD ambosessi liberi tutto il giorno offriamo 120 mila settimanali per facile lavoro via P. Tommaso 14 bis ufficio.

A.A. DITTA cerca giovani ambosessi per facile lavoro anche continuativo. Rivolgersi via Bellono 59, angolo corso Raffaello.

A.A. DITTA cerca ambosessi con auto volenterosi ottimo guadagno anche ore libere presentarsi ore ufficio c. Gioberti 40.

ABBISOGNA saldatore tubista e aiutante dipendente o cottimista per impianti antincendi Collegno c.so Francia 138.

ADDETTO a macchine 3°-4° livello esperto/a lavori di ripresa su frese e rettifiche precise a mezzo a punto macchine cerca officina meccanica zona Barca. Telefonare 241.043, ore ufficio.

ASSUMESI esperta/o tagliatore modellista pratica macchinari e conduzione laboratorio confezioni articoli donna, buono stato. Telefonare al (070) 908.259 - 908.300 oppure scrivere a Casella Postale 483 Cagliari.

ASSUMIAMO pasaggio diretto e Pianezza operaio militesente per cartotecnica, meglio se già pratico. Scrivere: Fermo Posta, Patente n° 2108888 — 10044 Pianezza.

ASSUMIAMO torritori carpentieri saldatori conoscenza disegno. Presentarsi: O.M.T.I.P., via Maiolo 70 - Pianezza.

AZIENDA agricola moderna vicinanze Casale cerca operaio agricolo fisso pratico bestiame bovino e macchine agricole. Offresi ottimo contratto al buon lavoratore economico. Telefonare serali 02.529.1110.

AZIENDA Madonna Campagna cerca aggiustatore 4° livello per piccoli stampi, passaggio diretto. Telefono 212.528.

AZIENDA materie plastiche zona Settimo cerca operai maschi solo passaggio diretto. Scrivere: «Publikompass 5810 — 10100 Torino».

CARPENTIERI lamieristi conoscenza disegno carrozzai. Via Capponi 38, telefoni 290.705 - 211.467.

CARROZZERIA cerca verniciatori e montatori. Via Pastore 53, telefono 854.878.

CERCANSI falegnami pratici arredamento negozi. Telefonare 687.184 - 006.252.

CERCANSI operai specializzati e aiutante idraulico subito. Telefonare 627.9134.

CERCASI apprendista sarta. Telefonare al 003.538.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata età 30/35. Telefonare 307.582 ore pasti.

CERCASI fattorino auto-magazziniere militesente passaggio diretto telefono 487758.

CERCASI tranciere 5° livello veramente capace. Telefonare 958.1943 959.1338 ore ufficio.

CERCASI operaio tagliatore per arredo negozi. Telefonare, ore pasti, 710.128.

CERCASI personale per montaggi elettronici. Telefonare 540.181, ore ufficio.

CERCASI saldatori carpentiere conoscenza disegno e apprendisti tel. 241.262.

CERCASI stiratrice pratica tintoria. Presentarsi via B. Galliari 27, tel. 531.435 dopo le ore 20.

CERCASI tornitore mezza giornata oppure due tre giorni alla settimana. Tel. 896.739.

CONCESSIONARIA Fiat Orecchia & Scevardi assume meccanico esperto solo per passaggio diretto possibilmente proveniente da organizzazione assistenziale Fiat. Presentarsi: corso Lecce 56 - Torino.

CONIUGI soli cercano custodi qualunque età orario da stabilirsi via Vespucci 14. Telefono 585.914.

ELIOGRAFIA esperta cercasi per laboratorio riproduzione disegni tel. 444348.

FABBRICA affida giocattoli mediante lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma.

FABBRICA tortellini cerca operaio con esperienza specifica addetto macchine tel. 790.886.

FABBRICA vernici zona Rivoli cerca elemento referenziato pratico vernici. Telefonare, ore ufficio, 950.2454.

FABBRO carpentiere qualificato assumiamo zona Settimo Torinese. Telefonare 800.4480.

FALEGNAMERIA cerca esperti operai per arredamento, ottima retribuzione. Telefonare 739.1909.

FAMIGLIA 2 persone cerca coppia mezza età referenziata senza figli per custodia villa in Villarbasse marito giardiniere moglie disposta lavori domestici. Telefonare 707.20.32 ore ufficio escluso il sabato.

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica fissa massima serietà e referenze, offresi ottimo stipendio. Arbentatti, via IV Novembre Carpi (MO). Tel. ore pasti 059.604.450.

IMPORTANTE azienda impiantistica settore telefonia ricerca muratore specializzato disponibile a trasferte. Telefonare 712.322 int. 46 (giorni feriali ore ufficio).

IMPORTANTE industria settore elettronico ricerca compratore junior per componenti elettronici. Richiesta breve qualificante esperienza. Tel. 800.4456 dopo le 17.

IMPORTANTE società francese ricerca tecnico altamente qualificato nell'estrusione di profili di materia termoplastica. Richiedonsi referenze. Scrivere all'agenzia Havas Nice - N. 8450 - BP 345 - 06072 Nice Cédex.

IMPRESA cerca muratori manovali e pratici per puraggi pavimenti industriali. Telefonare ore ufficio 748.7047.

IMPRESA cerca decoratori pratici controsoffittature e intonaci plastici. Telefonare ore ufficio 748.7047.

IMPRESA edile assume a mezza giornata per cantieri in Torino e dintorni autista referenziato. Telefonare 320.473, ore ufficio.

IMPRESA edile cerca muratori specializzati telefonare 728881.

LIBERI professionisti cercano domestico fisso capace cucina con patente residente Torino referenziato tel. 337045-325140.

MURATORE specializzato impresa costruzioni assume tel. 679385 mattino.

OFFICINA meccanica cerca fresatore specializzato attrezzista stampista. Telefonare 949.8306 Trofarello.

OFFICINA meccanica zona Mappano cerca un assuntore, un rettificatore e un pialtatore. Telefonare 99.88.532.

OFFICINA meccanica in Piobesi cerca stampatore stampista 4°-5° [illegible]. Telefonare 965.7618.

PERSONA fidata per custodia bimbo e piccoli lavori domestici cercasi. Telefonare 379.074.

PRIMARIA industria torinese ricerca addetto locali per trattamenti tecnici galvanico, elettrostatico controllato e sale. Si assicura una interessante retribuzione. Scrivere Publikompass 8812 - 10100 Torino.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 - 077.374.

TRATTORIA cerca donna aiuto cuoca veramente capace e ragazzo aiuto cucina, chiuso la domenica e serale ore 21. Telefonare 595.291.

TUTTOFARE referenziata sole cercasi a giornata, zona piazza Rivoli. Telefonare 734.334.

commessi, baristi

BARISTA od aiuto barista cercasi max 25enne. Telefonare 540.3830 di pomeriggio, chiuso la domenica.

CERCASI due bariste esperte, festivi, sabato e domenica. Telefonare 531.485.

GASTRONOMIA commesse/o qualificati cercasi. Telefonare 819.102.

NEGOZIO casalinghi plastica cerca referenziata esperta commessa anche non del ramo. Telefonare 541.325, ore ufficio.

impiegati

A.A. AZIENDA tedesca costruttrice di elettrodomestici cerca personale anche se proveniente da altro operaio per il proprio settore commerciale di Torino Valle d'Aosta. Militesente. Offresi contratto secondo le vigenti leggi garanzia futuro. Gli interessati si presentino oggi ore 9-12 / 15-18 c.so Turati 7/M sig. Renaudo.

A. ALESSANDRIA importante società cerca personale libero subito per affidare negozio anche in Alessandria. L'attività interna esterna non richiede esperienza specifica. Istruzione teorica. Franco a nostre spese. Scrivere specificando numero telefonico a Publikompass 140 - 10100 Torino.

A. COLLABORATRICE familiare esperta referenziata, a giornata corso Re Umberto tel. 588317 ore ufficio.

ABBISOGNA corrispondente export stenodattilografa, possibili viaggi. Scrivere curriculum a: «Publikompass 5178 — 10100 Torino».

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori e acquisitrici esperti per zone di Torino. Fisso più elevate provvigioni. Telefonare 503.318 - [illegible].

AMBOSESSI cercansi per facile lavoro di sola anche tempo libero rivolgersi Edil Piemonte via De Sanctis 14 ore ufficio.

ASSUMIAMO diplomate/i anche primo impiego militesente con auto offresi inquadramento sindacale IV liv. fora incentivi colloqui L'Amministratore 512.203 545.281.

AZIENDA commerciale zona Francia assume preferibilmente pari età praticante contabilità, conduzione ufficio. Scrivere Publikompass 8150 — 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica zona Stadio assume impiegata esperta contabilità. Telefonare 483.550.

CERCASI insegnante e istruttore autoscuola autobus rimorchio per istituenda autoscuola. Scrivere via Senigallo 6/2 Mondovì d'Alba, Cuneo, Sillano Gianni, Giovanni.

CONCESSIONARIA cerca personale per lavoro interno ed esterno rivolgersi Fossato corso F. Turati 13/d.

DISEGNATORE progettista veramente esperto che disponga di tempo libero per disegni e assistenza automazione nuovo impianto presse stampaggio agglomerato ricerca piccola azienda cerca. Scrivere Publikompass 8248 — 10100 Torino.

DISEGNATORI progettisti assume società in Torino automatismi caricatori e trasportatori pezzi et montatori specializzati nel settore. Telefonare 220.0345.

DITTA importanza nazionale prodotti alimentari esamina capaci distributori motorizzati disposti operare Torino Piemonte e dintorni contatto consumatori presso punti vendita del settore. Offriamo interessanti condizioni economiche. Presentarsi oggi, Hôtel Luxor, corso Stati Uniti 7 - Torino (ore 9-12 / 15-18), sig. Ferro.

DL P.S. o C.C. cercasi per conduzione sala giochi in Torino minimo garantito L. 800 mila più incentivi. Telefonare 301.540 serali.

GRUPPO
commerciale per apertura nuove filiali assume diplomati/e militesenti potenziale offre alto stipendio e incentivi per informazioni. Tel. 543.176 - 543.970 Sbarra.

I-OKA spedizioni int. ricerca capo reparto servizio aereo. Indispensabile esperienza almeno quinquennale presso altri spedizionieri capacità organizzative e tecniche ed eventualmente capacità di acquisizione nuova clientela. Assicurasi max riservatezza ed interessante retribuzione. Tel. 5967360 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

IL Centro programmazione e sviluppo della Garzanti cerca 5 responsabili anche senza esperienza commerciale, per un lavoro part-time. Sono necessarie doti di entusiasmo e vivacità. Età dai 20 ai 50 anni, grado di conoscenze e desiderio della propria indipendenza economica. Presentarsi solo mercoledì 15/10 dalle ore 15 alle ore 17 in via Pietro Micca 10, 3° piano e chiedere della signora Abrami.

IMPORTANTE gruppo assicurativo italiano ricerca liquidatore sinistri laureato in giurisprudenza per provincia Torino e Aosta. Condizioni economiche adeguate. I dipendenti della società sono stati avvisati. Scrivere «Publikompass 8175 — 10100 Torino».

INDUSTRIALE ricerca segretaria personale bella presenza, dinamica non primo impiego totalmente libera impegni familiari, disponibile periodicamente viaggiare per aziende provincia Asti. Stipendio elevatissimo in rapporto a reali capacità e disponibilità. Scrivere «Publikompass 8162 — 10100 Torino».

L'IMPRESA assume con titolo inquadramento 4° livello tipo Inam Cral più incentivi diplomati/e laureati/e presentarsi militesenti. Via Napione 25, ore 10-12 / 16-18.

OFFRESI impiego pubblicità e vendita, fisso mensile, inquadramento di legge. N.B.: non si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi: via Belgrado 2, ore ufficio.

ORGANIZZAZIONE vendite immobiliari Collegno assume ambosessi età 21-35 anni minimo proprio buona cultura attitudine contatti umani per potenziamento settore acquisizione immobili offriamo stipendio fisso mensile oltre ad alte provvigioni che permetteranno guadagni immediati. Tel. 011 838.444.

PRIMARIA azienda in carpenteria metallica cerca disegnatrice provetta con esperienza specifica in progettazione di capannoni in ferro. Telefonare 737.023.

PROMOZIONE propone attività esterna a giovani max 35enni disponibili subito, militesenti, auto propria. Si offre sicurezza di lavoro con inquadramento sindacale, tabella rimborso spese, forti incentivi, possibilità di carriera. Per colloqui: via C. Alberto 34 - Torino (scala C, 2° piano), ore 9-12 e 15-18.

RICERCHIAMO giovani studenti per facile lavoro informativo presentarsi Eurocase via San Quintino 43.

SOCIETA' elaborazione dati assume anche part time esperto contabile pratica bilancio non primo impiego. Manoscrivere a Publikompass 8788 - 10100 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori altissimo fisso provvigioni inquadramento richiedesi esperienza [illegible] minima. Telefonare 515.916.

SOCIETA' leader settore elettrotecnico cerca funzionario minimo 28enne per proprio ufficio commerciale vendita indispensabile padronanza lingua tedesca parlata e scritta - dettagliare curriculum a Publikompass 8246 — 10100 Torino.

SOCIETA' servizi gestione cessione crediti importanza nazionale sede Milano, cerca giovani pensionati laureati od diplomati in possesso auto, disposti viaggiare, per recupero crediti stragiudiziale in Piemonte Val d'Aosta. Scrivere Publikompass 448 - 20123 Milano.

STUDIO notarile cerca veloce dattilografa primo impiego ad una persona veramente pratica. Telefonare 260.299.

STUDIO professionale cerca esperta/o in adempimenti societari, Iva e contabilità generale. Telefonare 596.913 - 531.535.

8 Rappresentanti

A.A.A. COMPAGNIA italiana assicurazioni cerca distributori ambosessi anche part-time per ampliamento organico Torino e provincia - ottime possibilità di guadagno e carriera - presentarsi il 14-10-1980 dalle ore 15 alle 19 in via Monastir 97 Torino.

ABBIGLIAMENTO femminile moda pronta cerca agenti provvigione ambosessi. Telefonare 577.721.

AGILE dinamico agente rappresentante esperienza offresi in qualunque settore per Sicilia occidentale. Scrivere: «Publikompass 8167 — 10100 Torino».

AGENTI introdotti vendita bigiotteria Europa Nord America esaminerebbe ulteriori zone rappresentanza. Scrivere: «Publikompass 8163 — 10100 Torino».

AZIENDA produttrice di raccorderia per impianti oleodinamici e vari cerca rappresentante già inserito nel settore. Telefonare 606.7798.

DITTA importanza nazionale esamina capaci venditori, possibilmente introdotti per alimentaries, per zone in ristrutturazione Torino provincia. Ad elementi validi offriamo interessanti condizioni economiche. Presentarsi oggi. Hôtel Luxor, corso Stati Uniti 7 - Torino (ore 9-12 / 15-18), sig. Ferro.

FARMACEUTICI esperienza decennale, esperto introduzione presso medici mutualistici e ospedalieri in Torino e provincia, cerca specialità. Scrivere «Publikompass 9160 — 10100 Torino».

GROSSISTA coperte tappeti tendaggi biancheria ditta cerca agente rappresentante Enasarco anche lavoro vendita. Fisso mensile, rimborso spese, provvigione, Largone Trenati. Telefonare 852.063.

INDUSTRIA leader settore prodotti chimici manutenzione industriale cerca agenti per Torino, Novara, Asti, Alessandria, Vercelli, si offre inquadramento Enasarco e fisso mensile di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare 761.430, ore 15-10.

PUBLIMARK Società per la gestione pubblicitaria TVA - Alessandria Telestudio Torino - assume per apertura filiale di Alessandria due funzionari per gestione e contatto clientela. E' previsto inquadramento Enasarco, livello retributivo molto interessante, alto acconto provvigionale mensile. Fisso garantito iniziale per il periodo di training. Per colloquio telefonare 011.756.620.

RAPPRESENTANTI per promozione vendita corsi presso aziende ricerca importante istituto linguistico. Si richiede buona conoscenza inglese, cultura a livello universitario. Scrivere inviando curriculum ad Ecopi - corso Trapani 95 - Torino. Telefono 33.58.676.

RICERCHIAMO agenti di vendita prodotti per forni e pasticceria per Torino e provincia si offre inquadramento Enasarco alti margini prodotti di qualità molto elevata. Tel. 472.179 dopo ore 14 per appuntamento.

SALVAMOTORE elettronico per motori elettrici novità brevettata industria cerca agenti abbinamento. Scrivere Punlinator Elettronica 40050 Monte San Pietro (Bologna).

SOCIETA' plurienniale attività nel servizio per l'esportazione nel quadro di un ampliamento del proprio organico commerciale, ricerca persone con spiccata attitudine alla trattativa che si esplicheranno a livello imprenditori piccola-media industria. La ricerca interessa le zone di To, Cn, Vc, Al, Al. richiede: professionalità, disponibilità immediata, auto propria. Offre: assistenza iniziale, inserimento in una società in continua espansione, possibilità guadagno oltre 18 milioni annui, previdenza di legge. Pregasi se in possesso dei requisiti richiesti telefonare allo (02) 213.73.41 oppure scrivere a Soc. SELS.R.A. via F.lli Cervi Residenza Tre Fili M/2 Segrate (MI) per un colloquio che verrà fissato con appuntamento in zona di residenza.

9 Lavori a ore

domande

GIARDINIERE botanico esperto offresi a ore. Telefonare, ore 20, al 953.2377.

OFFRESI lattonno solo mattino 4 ore, patente B. Telefonare 218.008.

REFERENZIATA 23enne cerca lavoro a ore o pulizia uffici, zona Borgata Parella. Telefonare 749.0082.

10 Prestazioni consulenze

DISEGNATORE 28enne decennale esperienza meccanica generale offresi per lavoro mezza giornata o ad ore eventuale miglioramento anche fisso. Scrivere Publikompass 7873 - 10100 Torino.

EX dirigente tecnico esperto problemi produzione, impiantistica, tempi e metodi antinfortunistica ambiente di lavoro, offre valida consulenza piccole medie industrie. Scrivere: «Publikompass 5811 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

BAMBINAIA pluridiplomata offresi fissa o giornata referenziatissima libera tel. 337045 pasti 325140.

19ENNE referenziata offresi come baby-sitter tel. 675493 ore 9/12 - 15/18.

15 Autovetture

A.A.A.A. A.A.A. AMICAR
un'area d'esposizione di 3000 mq ci permette di offrirvi uno dei più vasti assortimenti di vetture usate di ogni marca e tipo. Ricondizionate e garantite. Abarth 1600, 77, rossa, ruote lega; Ritmo targa 600, novembre 79, ruote lega Pirelli P 7; 127 Sport, 79, nera, come nuova; Horizon GLS Performance, semestrale, argento metallizzato; 128 R 4, 77, blu, super accessoriato; 128 Confort lusso, 77, unico proprietario; R 5 TL, 79, azzurro metallizzato, come nuova; Beta coupé 1300, 78, km 18 mila; ed altre 200 vetture a vostra disposizione, per tutte: prova, permute, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, sabato aperto tutto il giorno. Amicar tel. 621.162 via XXIV Aprile 97.
MICHELINO

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 126 famigliare, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SAVEA corso Vercelli 58 dispone del seguente usato: 126 N / 126 P / 127 / 128 / 128 coupé / 124 / 131 / 127 Sport / R5 / Mini 90 / Mini De Tomaso / Horizon 1100 / Simca 1000 e 1100 / Dyane 6 / Giulietta 1600 / Golf GTI / Beghera / GX / Gamma e molte altre. Minimi anticipi lunghe rateazioni. Savea corso Vercelli 58 sabato aperto tutto il giorno. Telefono 230.861.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore, rateazioni fissa 30 mesi. Superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimo anticipo. Selauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63/76, tel. 740.213 - 761.543, GS Dyane 6 Cv, R5, A112E, 127, 128 3P, Fiesta Clubman estate, concessionaria Citroën Autobianchi [illegible].

A. ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo contanti. Vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

A partire da L. 1 milione Autonord vende Dyane 6 con garanzia e facilitazioni. Tel. 262.2754 via Riverolo 33 Mappano.

ACQUISTIAMO
acquistiamo vetture al prezzo più alto recenti. Autocommercio corso Orbassano 72 e Lincesauto corso Principe Oddone 88 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo. 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione, pagamento contanti via B. Ottavio 32, telefono 877.242 aperto anche il sabato.

AFFARE vendo Fiat 884 ribaltabile trilaterale portata 80 q.li qualsiasi prova 20 milioni. Telefonare 372.850.

ALFETTA 2.0, anno 1979 prezzo eccezionale. Vezzano, Automarket, corso Principe Eugenio 11, telefono 539.880.

ALPINE Renault R5 nero magnifico inurtato unicoproprietario vende permute rateizza Pierauto corso F. Turati 13/d.

AUTO AFFARI LANCAR
Concessionaria Lancia ottime occasioni di tutta la produzione Lancia Autobianchi, vetture revisionate, dilazioni. Lancar corso R. Margherita 270.

AUTO AFFARI LANCAR
Concessionaria Lancia vende Fiat tutti i tipi, vetture usate in perfette condizioni. Lancar corso R. Margherita 270.

AUTOCARRO con rimorchio Fiat 690-4 assi ribaltabile ecc. vende V.A.S.A.B. Chivasso. Telefonare 910.9685.

AUTODESTEFANI
compra vende cambia vetture di tutti i tipi corso Grosseto 53 tel. 793.082 - 213.643 (aperto anche il sabato pomeriggio).

AUTORIZZATA Renault vende R4TL 1980 blu, R14TL 1979 rosso, Dyane 6 1979 blu, Dyane 6 1976 beige. Alfa Romeo Giulia diesel blu 1978, Mini 90 1977 azzurra. Fresilli Lupis anche rateazioni Publikompass via Moroni 13 - Torino, telefono 540.737.

AUTOVETTURE
di ogni marca e tipo, revisionate, garantite.
PREZZI SPECIALI
fino al 31-12, minimo anticipi, lunghe rateazioni senza cambiali, prova, informazioni, permute, sabato aperto tutto il giorno. Savea Corso Francia 353 telefonare 713.113 Mini 90 '79, Volkswagen Maggiolone '72, Beta 1300 '78, HPE 1.6 '78, Citroën GS '78, Alfasud '77, A112 '76, '78, '78, 131 1.3 '78, '78, 128 '74, '75, '78, '79, 127 '74, '75, '76, '77, '78, '79, Horizon 1.1, 1.3, '78, '79, '80. Savea corso Francia 353 Torino. Telefono 713.113.

AUTOVETTURE SCOTT
concessionaria Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scott corso Turati 15. Tel. 596.676, 504.339.

BETA coupé 1300 1600 magnifica con garanzia vende permute rateizza Pierauto corso Turati 13/d.

BMW modello 81 Beta, Golf GTI Renault 5 Suzuki pronta consegna prezzi imbattibili tel. 6061465.

BMW
occasioni 518, 520AM0, 320/M80 ottimo stato presso Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefoni 480.277 - 480.194.

BMW
tutti i modelli pronta consegna vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefoni 480.277 - 480.194.

BMW 320 nero 1976 km. 30 mila perfetta privato vende. Telefonare 758.654 ore pasti.

BMW 320/M6 privato accessoriato perfette condizioni mesi 6 e 8 vendesi. Telefonare ore ufficio 443.307 442.360.

BMW 320M80 semestrale, Golf GTI, GLD, Seat Montecarlo, HPE, R5 Alpine, De Tomaso, assortimento A112. Telefonare 646.681.

(continua)

ZANUSSI

UNA PRODUZIONE VERSATILE, UN'INFORMATICA INTELLIGENTE: ALLA ZANUSSI HANNO SCELTO OLIVETTI.

Zanussi vuol dire molte cose: dai frigoriferi ai televisori, ai pannelli solari, ai componenti, agli impianti per comunità.
E vuol dire anche un'organizzazione produttiva e distributiva dislocata su scala internazionale.
Zanussi vuol dire una grande versatilità operativa che esige d'essere governata da un'intelligenza coerente in ognuno dei cinque settori in cui si è strutturato il Gruppo.
L'informatica distribuita ha risolto i problemi di una così complessa gestione: con terminali intelligenti Olivetti TC 800.
Ormai da qualche mese 75 Olivetti TC 800, di cui 27 master con dischi e stampanti veloci, e 48 satelliti, coprono l'intera rete di vendite e servizi degli elettrodomestici Zanussi in Italia.
Ogni filiale gestisce con il TC 800 l'acquisizione degli ordini dei clienti e la consegna dei prodotti; provvede inoltre a gestire in modo autonomo tutti gli adempimenti amministrativi connessi, che vanno dalla formalizzazione degli ordini alla registrazione in contabilità dei pagamenti, delle consegne e dei solleciti, alla gestione dei magazzini.
Una soluzione completa dei problemi amministrativi e gestionali di ogni filiale.

OLIVETTI GARANTISCE FUTURO ALLE VOSTRE SCELTE ORGANIZZATIVE.

olivetti

National Panasonic
i music center stereo
SG-2100.
Sezione tuner. [illegible]
Sezione giradischi. [illegible]
Sezione tape deck a cassette. [illegible]

La nuova coalizione è composta da psi, psdi, pri e pli

Per la Liguria una giunta «rosa» (determinante l'appoggio dalla dc)

Il governo regionale (10 seggi su 40) sarà condizionato dai democristiani (13 consiglieri) che non ne fanno ufficialmente parte - La presidenza al repubblicano Persico - Perplessità su una decisione forse ispirata dalle segreterie dei partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La Regione Liguria non ha più un'amministrazione rossa, ma rosa con vasto fondo bianco. I socialisti hanno lasciato i comunisti per formare una giunta di minoranza con i socialdemocratici, i liberali e l'unico consigliere repubblicano. Essendo il numero dei seggi largamente inferiore al minimo richiesto per governare, la nuova coalizione conta sull'appoggio esterno dei democristiani, non si sa a quali condizioni, che pur devono esistere. Ecco lo schieramento: cinque consiglieri regionali del psi, due del psdi, due del pli, uno del pri. Totale dieci su quaranta eletti. I tredici consiglieri democristiani ritornano così predominanti, pur non entrando ufficialmente nella giunta.

Le elezioni del giugno scorso avevano negato la maggioranza dei seggi all'amministrazione rossa, pur dando il 51,8 per cento alle sinistre. Il psi aveva conservato i suoi cinque consiglieri, ma il pci ne aveva perduto uno, scendendo da sedici a quindici. Il totale di venti su quaranta non era sufficiente. Si erano aperte trattative con i socialdemocratici e i repubblicani. All'inizio dell'estate il rinnovo della giunta rossa sembrava probabile con l'ingresso del consigliere repubblicano Persico, il quale avrebbe garantito la maggioranza di ventuno su quaranta non facendo problemi di formule, ma di programma, secondo la tradizionale linea del suo partito.

Dopo le vacanze estive, però, qualcosa è cambiato, più a Roma che a Genova. Il psi, che in Liguria sembrava per lo meno imbarazzato a lasciare il pci, anche alla luce dei risultati complessivi delle elezioni (e tenendo conto dell'amministrazione rossa del capoluogo, con sindaco socialista) ha avuto dal centro una forte stretta. Il pri si è opposto decisamente alla collaborazione con il pci, anche se molti punti del programma potevano essere condivisi.

Si è arrivati, infine, dopo oltre tre mesi di rinvii, alla formazione di una giunta che può essere benevolmente definita «inedita» per l'esiguità delle forze. Con soli dieci consiglieri su quaranta la dipendenza dai tredici democristiani appare evidente anche se teoricamente negata. Il gruppetto così sparuto si trova alle prese con un problema singolare: come raggruppare gli assessorati, che erano nove. In pratica l'intera coalizione finirebbe sui banchi della giunta, lasciando quelli del Consiglio agli alleati democristiani e all'opposizione. Un quadro democraticamente poco invitante.

Giustificazioni continuano le trattative tra i capigruppo per riunire più assessorati in una sola persona. La distribuzione dovrebbe essere questa. La presidenza della giunta regionale toccherà al repubblicano Giovanni Persico. Vicepresidente e assessore al bilancio e alla programmazione il socialista savonese Alberto Teardo. Al socialista Rinaldo Magnani l'urbanistica, i lavori pubblici, l'edilizia sociale e i trasporti. Al socialista Michele Fossa la sanità, l'igiene, i servizi sociali. Al socialista Angelo Landi l'assessorato del personale. Ai due socialdemocratici Merlo e Laura gli assessorati turismo-ambiente e istruzione-beni culturali. Al liberale Valenziano l'assessorato industria, artigianato, commercio, agricoltura.

Come potrà governare questa pattuglia composita, con quale politica e quale programma per la Liguria? Le perplessità dovute al salto dei socialisti sono scontate; più gravi le incognite dovute all'esigenza di arrivare a una politica che accontenti i liberali come i socialisti e i condizionanti democristiani. E' risaputo che la formula della Regione Liguria è stata decisa a Roma da Piccoli, Craxi e Spadolini (anche se ufficialmente si nega tale accordo).

L'amministrazione pci-psi di Genova era posta all'avanguardia nell'attuazione della riforma sanitaria contro le resistenze di ambienti legati alla dc. La «giunta rossa» aveva ribaltato la situazione urbanistica ereditata da anni di predominio democristiano, segnato da scandali edilizi memorabili e dal malgoverno del territorio. Bastino questi due soli accenni per offrire l'idea della portata del ribaltamento.

La nuova amministrazione regionale riuscirà a far meglio della giunta «rossa», evitando il ritorno dei vecchi gruppi di potere che avevano causato tanto danno alla Liguria, adottando una politica coraggiosa, pulita, rispondente alle attese degli elettori? Soltanto la prova dei fatti potrà dirlo. Per il nuovo presidente e per gli assessori sarà fuori di ogni dubbio, una ben dura prova.

Mario Fazio

Stato agitazione docenti Isef

ROMA — Proclamato lo stato di agitazione dei docenti degli istituti superiori di educazione fisica (Isef) per protestare contro «*la mancata normalizzazione della situazione economica e giuridica*» e contro il «*mancato riordinamento della normativa*».

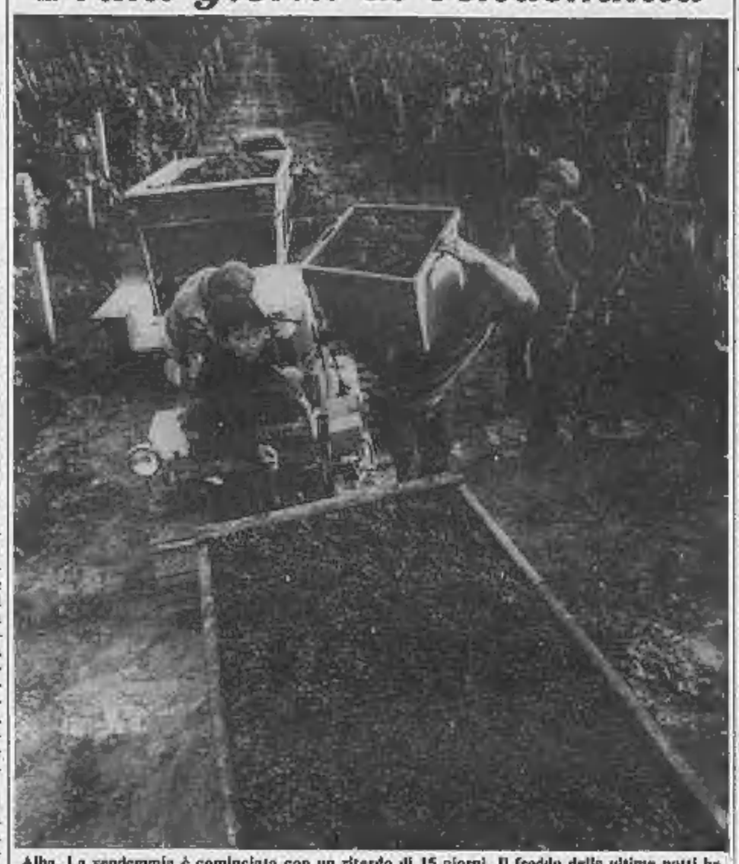
Lo ha deciso il sindacato autonomo della scuola Snals come prima fase di lotta che verrebbe inasprita soltanto dalla mancata corrispondenza alle aspettative da parte delle autorità governative.

Roma e Columbia accordo tra università

ROMA — La validità dell'accordo di cooperazione culturale tra l'università di Roma e la Columbia University di New York, recentemente stipulato e riguardante principalmente i problemi della diffusione della civiltà e della lingua italiana all'estero, è stata riconfermata nel corso di un incontro avvenuto tra una delegazione dell'ateneo romano guidata dal rettore Ruberti e una dell'istituto Usa, capeggiata dal vice-decano prof. Charles Olton.

Il prof. Ruberti e il prof. Olton hanno assicurato l'impegno delle rispettive istituzioni di sviluppare ed allargare l'accordo, sia nel senso di coinvolgere altri organismi accademici e di ricerca nei due Paesi, sia nel senso di andare al di là delle tematiche disciplinari inizialmente affrontate.

Primi giorni di vendemmia



Alba. La vendemmia è cominciata con un ritardo di 15 giorni. Il freddo delle ultime notti ha rallentato la maturazione. Ottime le uve, anche se la gradazione zuccherina è bassa, nel Nord e Centro Italia. Più favorito il Sud, che ha sofferto meno le piogge primaverili e estive

Il Sinodo prepara le norme contro i metodi «perversi» che impediscono le nascite

CITTA' DEL VATICANO — Al Sinodo si delinea un «Consensus», cioè una convergenza, non tanto sulle risposte finali da dare alle domande più brucianti sulle nascite, sull'unità della famiglia e sui divorziati, quanto sul modo di impostare i problemi, specie per quanto riguarda l'applicazione dell'enciclica «Humanae Vitae» di Paolo VI del 1968, che fissò i primi orientamenti in fatto di natalità.

Due tendenze emergono: un gruppo propone di confermare chiaramente il documento, ma di fiancheggiarlo la comprensione con varie iniziative; un secondo pur d'accordo nel confermare il testo del 1968, propone di stendere una serie di istruzioni per una sua migliore interpretazione, da inserire in una «Carta dei diritti della famiglia», cioè una raccolta di norme generali per tutti i cattolici: dovranno essere soprattutto chiariti i metodi «perversi» che la Chiesa respinge (contraccezione con mezzi chimici o fisici) e sviluppare invece i metodi «naturali» di controllo delle nascite.

I vescovi del sinodo, giunti a metà del loro cammino con la 14ª riunione, hanno ieri ascoltato in aula, tra mattina e sera, undici relazioni sui dibattiti nei rispettivi «circuli minores». Sono emersi i problemi di dare indicazioni precise, non solo sulla controversa questione della regolazione delle nascite, ma anche sulla dignità della donna, sui divorziati risposati che chiedono i sacramenti e sui riti africani che prevedono matrimoni «a tappe», spesso con unione sessuale dei fidanzati prima delle nozze.

S'è anche parlato di garanzie che le famiglie dovrebbero ottenere dagli Stati riguardo a loro precisi diritti, come quello di mandare i figli a scuole di loro scelta, anche religiose; altri diritti sono quelli alla salute, alla stabilità, alla protezione dei più deboli.

Quasi unanime è stata perciò la richiesta di compilare una «carta dei diritti della famiglia» da proporre poi agli Stati e alle organizzazioni internazionali: secondo un gruppo di lingua inglese, tale «carta» debbono compilarla i laici, chiamati però al Sinodo solo come «uditori». Quanto poi ai divorziati, più d'un gruppo ha chiesto «comprensione», ma anche «precisione» da parte vaticana, mentre in linea di massima s'è riproposta una netta riconferma dell'indissolubilità del matrimonio.

Rapporto Amnesty su situazione detenuti politici

GENOVA — Un nuovo rapporto dal titolo «I differenti volti della detenzione» è stato presentato ieri mattina a Genova dalla sezione ligure di Amnesty International. Si tratta di un'analisi della situazione dei detenuti politici nel mondo in riferimento all'aumento di tecniche «anomale» usate dai vari regimi dittatoriali.

«*Nei precedenti rapporti* — ha spiegato il responsabile della sezione ligure, Paolo Bensi — *contestavamo la detenzione arbitraria, la tortura e la pena di morte. Quest'anno abbiamo puntato l'attenzione su nuove tematiche di violazioni dei diritti dell'uomo: la detenzione a breve termine; la detenzione senza carcere; i "desaparecidos" e le false accuse criminali*».

Su questo tema è stata proclamata una settimana di azione mondiale a favore dei detenuti politici. Secondo Amnesty International, la detenzione a breve termine viene abitualmente usata in Polonia, Colombia, Pakistan (e sono solo alcuni esempi) come sistema di intimidazione gravissima nei confronti del dissidente e della sua famiglia.

La cosiddetta «*detenzione senza carcere*» riguarda soprattutto l'arresto domiciliare e il confino; oppure la tecnica chiamata «*messa al bando*» tipica del Sud Africa, per la quale alla vittima sono vietati comportamenti di vita sociale.

L'opuscolo su «I differenti volti della detenzione» viene distribuito in tutto il mondo. In Italia prenderanno avvio alcune manifestazioni pubbliche in varie città.

Guglielmo Zucconi nuovo direttore de «Il Giorno»

ROMA — Il presidente dell'Eni ha indetto ieri alla finanziaria Publiedit il nome del dottor Guglielmo Zucconi quale nuovo direttore de «*Il Giorno*».

Code agli uffici della società per acquistare a 50 lire

Continua l'incetta dei gettoni Sip già spariti 125 milioni di pezzi

L'azienda avrebbe ancora scorte per una settimana - Ieri, per la quarta volta, è saltata la riunione della Commissione centrale prezzi

ROMA — Una montagna di gettoni, circa 125 milioni, sarebbe sparita dalla circolazione dal momento della pubblicazione della sentenza del Tar: un affare da oltre 6 miliardi per l'esercito di «mini Sindona» del tondino telefonico a 50 lire. Nel frattempo la Sip, grazie ai meccanismi di scatto tornati alle tariffe del dicembre scorso, perderebbe qualcosa come un miliardo e mezzo al giorno. Per i gettoni si è ormai creato un vero e proprio mercato nero. Molti li barattano a 150 lire, mentre gli uffici Sip dove la distribuzione è ancora regolare sono presi d'assalto, così le gettoniere, dai nuovi mercanti che si sobbarcano lunghe file in attesa del bottino.

Un bottino striminzito, dieci-venti gettoni per volta, visto che la Sip è ormai in riserva con le scorte sufficienti, secondo calcoli della società telefonica, per meno di una settimana se la richiesta continuerà ad essere sostenuta come in questi giorni. Il «parco gettoni» è costituito da 500 milioni di pezzi: dal giorno della sentenza ne sono stati venduti 150 milioni di cui soltanto 25 tornati in circuito.

Sul fronte delle decisioni ancora una fumata nera. Per la quarta volta si è riunita la Commissione centrale prezzi e per la quarta volta si è deciso un aggiornamento: se ne riparlerà domani. Ma il clima di confusione è totale. Ieri a malapena è stato raggiunto il numero legale dei commissari. Moltissime le defezioni ingiustificate, anche se è opinione diffusa che sarà il prossimo governo a dire l'ultima parola sul ritorno del gettone a 100 lire e sull'aumento delle tariffe telefoniche in grado di coprire anche il «buco» apertosi con la sentenza del Tar: in totale una stangata del 37 per cento rispetto a ciò che si pagava lo scorso anno.

A meno che, e ciò potrebbe accadere anche venerdì, non si pronunci il Consiglio di Stato sulla richiesta avanzata dalla Sip per una sospensione degli effetti della sentenza del Tar. Nel caso di un parere favorevole si avrebbe un congelamento delle tariffe in vigore dal primo gennaio.

E' singolare che il Cip, che al limite avrebbe potuto pronunciarsi senza il parere consultivo della Commissione prezzi, si sia astenuto finora dal prendere una decisione lasciando che utenti e società piombassero nella confusione: «*Al momento nemmeno se ne parla*», dicono al ministero dell'Industria. Allo stesso ministero si precisa che, per quanto riguarda la richiesta dei petrolieri di un ritocco di alcuni prodotti petroliferi (come al solito benzina e gasolio al primo posto), l'argomento non è stato ancora messo all'ordine del giorno della Commissione prezzi.

Del resto con i tempi che corrono, le pesanti riserve espresse da alcuni membri della Commissione sulla congruità delle tariffe telefoniche che potrebbero essere estese ad altri prodotti, benzina compresa, ieri mattina è stata recapitata ai commissari della Cep una lettera del prof. Giovanni Mazzetti, docente di economia e consulente della Cgil, uno di quelli che ha disertato per protesta le riunioni. Nel documento si afferma che la documentazione all'esame della Commissione risulterebbe carente nell'approfondimento dei piani di spesa presentati dalla Sip, nella verifica dei costi effettivi del personale e dei nuovi impianti, nell'accertamento dell'entità dei debiti contratti dalla società.

L'impressione è che tra i membri della Commissione, in misura e forme diverse, si sia fatta strada la convinzione che dopo la sentenza del Tar, ci si assume una grande responsabilità a dare via libera agli aumenti delle tariffe Sip. La sentenza, infatti, richiama di fatto la Cep a compiere fino in fondo il proprio dovere, cioè a non dare per scontato che i conti, sia pure fatti da specialisti e già verificati da un ministero competente (quello delle Poste), non possano essere sbagliati.

La Commissione prezzi è l'ultima struttura di controllo — qualcuno dice l'unica — che si frappone tra le richieste di aziende pubbliche e private (per aumenti di prezzi e tariffe amministrati) e il Cip che rende infine operative la richieste. Volendo portare a termine un esame scrupoloso dei dati forniti dalla Sip, la Commissione, domani, potrebbe decidere un altro aggiornamento.

Eugenio Palmieri

Domodossola: le indagini del pretore sul fenomeno della Valle Vigezzo

Craveggia: la «santa» non vive di aria mangia e beve come una comune mortale

Alfonsina Cottini sarebbe in coma da 12 anni - Miracolata, in tutto questo tempo non avrebbe mai toccato cibo - Il magistrato: «E' una guaritrice, emana fluido di eccezionale intensità»

DOMODOSSOLA — «*Craveggia ha perso una santa ma potrebbe aver acquistato una valente guaritrice*». Lo dice il pretore, dottor Dario Culot, in una ponderosa sentenza — dodici pagine fitte — sul caso di Alfonsina Cottini, 79 anni, una presunta «miracolata» di Lourdes (ma non ci sono mai state prove concrete della sua guarigione) che vive nel piccolo centro della Valle Vigezzo.

Secondo i familiari, la donna vivrebbe da dodici anni in una specie di coma naturale: immobile a letto, senza ingerire alimenti né bevande, nessuna funzione corporea. La «santa» che in passato sosteneva di avere ricorrenti visioni mistiche (diceva di poter parlare in qualsiasi momento con la Madonna) sarebbe dotata di facoltà impositive. La sua casa di Craveggia è meta di quotidiani pellegrinaggi di gente che cerca il miracolo al di là delle prognosi mediche.

I visitatori arrivano soprattutto dall'estero: Svizzera, Germania e in particolare dall'Austria. Ci sono, in questi Paesi, agenzie specializzate che organizzano viaggi in pullman «*tutto compreso*» *fino all'abitazione della "santa"*... I visitatori vengono ammessi al cospetto della donna, che giace immobile a letto in una cameretta piena di ex voto e circondata da immagini religiose: le prendono la mano, cercano il contatto miracoloso. All'uscita, lasciano offerte spontanee e in paese c'è chi giura che questo giro di denaro ha raggiunto proporzioni ragguardevoli.

Il pretore di Domodossola aveva voluto vederci chiaro e aveva aperto un'inchiesta per stabilire l'esistenza di eventuali illeciti penali. Aveva nominato tre periti — il professor Livio Meciani, docente di patologia medica all'università di Milano, il professor Giuseppe Ambrosini, inventore di uno speciale apparecchio che riesce a misurare i fluidi e le emanazioni del corpo umano e il parapsicologo professor Arnaldo Zanatta — che avevano visitato la «santa» estate.

Le perizie hanno accertato in modo inequivocabile che la donna non è in catalessi (non è stato riscontrato alcun rallentamento della funzione respiratoria) e neppure in coma. E' inoltre che riceve un nutrimento del tutto normale. Non si è però riusciti ad appurare come la donna venga alimentata: si era pensato di installare telecamere a circuito chiuso nella casa della «santa» per controllare notte e giorno i movimenti all'interno dell'abitazione ma i legali dei familiari si erano opposti.

La speciale apparecchiatura del professor Ambrosini ha comunque messo in evidenza che la donna «irradia» un'energia naturale e spontanea di «*intensità assolutamente eccezionale*». «*Alfonsina Cottini* — conclude il magistrato — *è una pranoterapeuta i cui poteri non sono paranormali in quanto controllabili con l'osservazione scientifica. I visitatori che continuano a salire in pellegrinaggio nella casetta di Craveggia, sappiano dunque che non si trovano di fronte né a una miracolata né a una miracolante, ma a una pranoterapeuta che mangia e beve come tutti gli esseri umani*». Mancando la prova di un danno patrimoniale ai visitatori (nessuno aveva presentato denunce) il pretore ha dichiarato il non doversi procedere contro i familiari di Alfonsina Cottini per il reato di truffa mantenendo invece aperto il procedimento per il reato di abuso di credulità popolare.

Adriano Velli

La cantante lirica

Libertà provvisoria a Sylvia Sebastiani

ROMA — Il soprano Sylvia Anghelone Sebastiani, arrestata venerdì scorso su mandato dei giudici della IV sezione penale del tribunale, nel corso di un processo da lei intentato per diffamazione nei confronti di 24 persone tra critici musicali e direttori di giornali, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il beneficio le è stato concesso dal sostituto procuratore Roselli, che ha così accolto l'istanza presentata dal difensore (e marito) della cantante, avv. Umberto Sebastiani.

La donna, il cui nome è legato a precedenti vicende giudiziarie che coinvolsero dirigenti di enti lirici, venne tratta in arresto per oltraggio ai giudici e turbamento dell'attività giudiziaria; reagendo ad una decisione del tribunale, che disponeva il rinvio a nuovo ruolo del procedimento in cui essa era querelante, la Sebastiani prese ad inveire all'indirizzo dei giudici con epiteti ritenuti offensivi.

Demolita a La Spezia l'ex ammiraglia della nostra flotta passeggeri

Con la «Leonardo» nel cimitero delle navi

Il transatlantico (semidistrutto da un incendio a luglio) verrà smantellato in un cantiere e la società di demolizione pagherà sette miliardi - E' previsto che i lavori si concluderanno entro la primavera del 1981

LA SPEZIA — *La storia della «Leonardo da Vinci», la più elegante e raffinata fra le «ammiraglie» della flotta passeggeri italiana, sta dunque per concludersi. Andata in pensione due anni fa, divorata da un incendio all'inizio del luglio scorso nel Golfo della Spezia è ora adagiata su un fianco appena fuori della diga foranea, va incontro all'inevitabile destino di una nave di classe non inghiottita dal mare, cioè la demolizione.*

Dall'Olanda sono già arrivati i tecnici che dovranno sollevare il grande transatlantico e poi trainarlo in un cantiere per lo smantellamento; la difficile operazione sarà eseguita dalla società Smit di Rotterdam che ha vinto la gara in concorrenza con altre imprese del settore.

L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi a Londra tra la Protecting Indemnity, ente cui fanno capo le maggiori compagnie di assicurazioni per la copertura dei danni provocati da incendi, la società Italia, armatrice della «Leonardo», e la ditta Smit, una delle più importanti del mondo per il recupero marittimo. In rappresentanza della Protecting Indemnity il documento è stato firmato da mister Chamberlain, nipote dello scomparso statista inglese.

La gara per il recupero della «Leonardo» era iniziata subito dopo l'incendio del transatlantico, assicurato per sei miliardi e mezzo con la partecipazione di parecchie ditte. In un primo tempo la Capitaneria di Porto di La Spezia aveva fissato entro il 15 agosto il termine per allontanare dall'area portuale lo scafo; successivamente il termine era stato dilazionato.

Ultima concorrente della Smit è stata un'impresa milanese, la Micoperi, ma alla fine la gara è stata vinta dagli olandesi che si sono impegnati a realizzare l'impresa per sette miliardi e 300 milioni di lire. Nell'accordo è previsto anche l'intervento di una ditta de La Spezia, la Navalcarena, che fornirà uomini e materiali; la Smit dovrà sollevare lo scafo e trainarlo nel cantiere di demolizione, gli specialisti dell'impresa spezzina avranno invece il delicato compito di svuotare i cassoni della «Leonardo» delle 1200 tonnellate di nafta in esso contenute, senza inquinare il mare del Golfo.

I lavori dovrebbero iniziare nei prossimi mesi e concludersi nella primavera 1981. Il contratto prevede comunque 120 giornate lavorative. I primi rilievi hanno denunciato il grave stato dello scafo e delle strutture interne del transatlantico: di recuperabile, in sostanza, non ci sono che rottami ferrosi e quindi il cimitero della «Leonardo» sarà il cantiere di demolizione.

Finirà così, tristemente, l'avventura di questa nave, vanto della nostra flotta di linea, fiore all'occhiello della società Italia. «Era la più bella di tutte le ammiraglie» dicono gli uomini di mare che ci hanno navigato. «A parte lo scafo, quasi tutto il resto era in legno pregiato, cabina, saloni, un'attrezzatura perfetta, un servizio che tutti ci invidiavano. Costava tanto sì, ma una crociera sulla "Leonardo" era come un sogno meraviglioso».

Lunga 250 metri, alta 30 dalla cima del camino, 33 mila tonnellate di stazza, la «Leonardo» sembrava una prua da nave da guerra, era veloce e snella come un cacciatorpediniere. Ma il suo costo di navigazione era davvero troppo alto e, dopo pochi anni di traversate oceaniche sulle linee del Nord America, venne fermata dalla armatrice «Italia» e affidata in gestione a un gruppo di società per crociere. Una breve parentesi e infine, sempre per la questione dell'alto costo, il definitivo ritiro in un angolo occidentale del golfo della Spezia.

Nel pomeriggio del 3 luglio l'incendio. Le sue origini sono ancora misteriose: per tre giorni le fiamme hanno divorato il ventre della «Leonardo», poi il colosso si è rovesciato su un fianco e per tutta l'estate è stato la maggiore attrazione dei turisti del Golfo. Vele, barche a remi e a motore pieni di gente a vedere l'enorme balena bianca che galleggiava su un fondale di appena 30 metri. Ora, rosa dal fuoco, dal vento e dalla pioggia, la balena è diventata nera, solo un inutile brutto rottame che disturba la navigazione. E presto sparirà per sempre.

Bruno Marchiaro

Una mendicante in Svizzera

Chiedeva l'elemosina ma era miliardaria

GORDUNO (Svizzera) — *Maddalena Borella, una mendicante abitante nel villaggio di Gorduno, nei pressi di Bellinzona, nel Canton Ticino, ha lasciato un'eredità da miliardaria.*

Benché vivesse di elemosine, sempre con gli stessi abiti sporchi e laceri addosso, e abitasse in una capanna diroccata, la Borella possedeva un conto in banca di 500.000 franchi svizzeri (250 milioni di lire) e una cassetta di sicurezza contenente monete d'oro del valore di due milioni di franchi svizzeri (più di un miliardo di lire).

L'ottantenne Maddalena Borella, che i bambini di Gorduno chiamavano «strega», era stata ricoverata in ospedale lo scorso gennaio dopo essere svenuta in strada perché, a detta dei medici, mungiava pochissimo. Dopo l'ospedale la Borella venne trasferita in un ospizio per vecchi dove morì lo scorso aprile.

In seguito alla sua morte le autorità cantonali hanno sigillato la capanna dove la donna abitava e si sono messe alla ricerca del suo unico parente, un nipote residente negli Stati Uniti. Dopo averlo trovato, sono stati tolti i sigilli all'abitazione della donna per vedere se per caso vi fosse contenuto qualche oggetto di valore. Tra lo stupore di tutti, è venuto fuori un libretto di risparmio con mezzo milione di franchi svizzeri e la chiave di una cassetta di sicurezza contenente monete d'oro per due milioni di franchi.

Interrogazione pr su presunte spie

ROMA — I deputati radicali Cicciomessere, Crivellini ed Emma Bonino rendono noto attraverso «*Notizie radicali*» di aver presentato un'interrogazione sul gruppo di «spie» che secondo notizie di stampa sarebbero state espulse dall'Italia fra il 1979 e i primi mesi del 1980.

Le «spie», che sarebbero una cinquantina e apparterrebbero a Paesi dell'Europa orientale e alla Libia, potrebbero aver avuto — secondo i radicali — collegamenti con esponenti del «Partito armato» a Roma, Torino, Genova.

Gli interroganti chiedono al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della Difesa di confermare o smentire questi sospetti e di riferire se sia vero che alcune di queste «spie» non sarebbero state arrestate per «opportunità politiche».

Evase 2 detenute dal carcere di Aosta

AOSTA — Due detenute sono evase la notte scorsa dal carcere di Aosta, calandosi con delle lenzuola annodate lungo il muro di cinta.

La loro fuga è stata scoperta ieri mattina, durante l'appello. Sono Patrizia Scaglione, 27 anni, in attesa di giudizio per furto, e Patrizia Capietto, 19 anni, già condannata a tre anni di reclusione per lo stesso reato.

EPOCA

SPECIALE NAUTICA
Inserto di 48 pagine a colori sul
SALONE DI GENOVA

Tutte le novità italiane e straniere:
le barche a vela, i motoscafi,
i gommoni, i motori.
Cosa comprare con un milione
(e con due, e con tre, e con...).
La mappa del Salone.
Come nasce una barca.
La moda mare ...che va bene anche in città.

Su EPOCA di questa settimana.

E dal prossimo numero
torna una grande iniziativa:

LE MILLE PAROLE DI TEDESCO
E LE FRASI CON
LE MILLE PAROLE DI INGLESE.

MONDADORI

Intervista col professor Paolo Nicola, dell'università di Torino

Nuovo spiraglio nella lotta ad una malattia del sangue

A una sedicenne di Torino, colpita da talassemia, è stato trapiantato midollo osseo «elaborato» che dovrebbe indurre una rigenerazione di tutte le cellule malate - Speranze sui risultati terapeutici, che saranno noti tra qualche mese

TORINO — Una piccola quantità di midollo osseo prelevato a due giovanissimi malati torinesi è oggetto, al Nuovo Policlinico di Napoli, d'una sperimentazione avanzatissima: con una manipolazione genetica, si sta tentando d'eliminare l'origine di una assai pericolosa condizione patologica ereditaria — l'anemia mediterranea — la quale consiste principalmente in una alterazione dell'emoglobina e dei globuli rossi, alterazione spesso incompatibile con la vita.

L'esperienza scientifica sta avvenendo in provetta. Con elementare spiegazione, le cellule midollari malate sono tenute in coltura a medio e a lungo termine, assieme ad alcuni «tratti» cellulari sani — d'altro soggetto — opportunamente elaborati in via preliminare con tecniche d'ingegneria genetica. Questi «tratti» dovrebbero indurre la parte malata di midollo osseo a rigenerarsi secondo la naturale disposizione, cioè ricominciando a presiedere a una normale, e non alterata, sintesi dell'emoglobina.

La notizia della ricerca in corso a Napoli, ieri ha provocato alcuni equivoci: s'è diffusa la voce che l'esperimento, anziché in vitro, fosse condotto su due malati torinesi in carne ed ossa. Ma si può capire da quale spunto sia nata l'imprecisione: in effetti, uno dei primi esperimenti del genere sull'uomo era avvenuto tre mesi fa, sempre al Nuovo Policlinico di Napoli, protagonista una malata d'anemia mediterranea di sedici anni, che abita a Torino. Se a quell'esperienza d'avanguardia ne fossero veramente seguite altre sull'uomo, sarebbe stato ragionevole ritenere che esistevano buone prospettive di successo nella lotta alla terribile malattia. Ma non è così, anche se le puntualizzazioni sulla vicenda non chiudono le porte alla speranza.

«E' una nostra paziente — dice il prof. Paolo Nicola, direttore della seconda clinica pediatrica dell'Università di Torino — la sedicenne che il 15 luglio scorso è stata sottoposta a Napoli a un trattamento di cosiddetta manipolazione genetica. I due esperimenti in vitro non hanno nulla a che fare, direttamente, con quel caso. Il prof. Martin Cline, dell'Università di California, che ha compiuto l'intervento, lo ha fatto in stretta collaborazione con noi e nell'ambito del Nuovo Policlinico, dove il prof. Mario Condorelli e il prof. Cesare Peschle hanno attivamente partecipato all'esperienza mettendo a disposizione le loro sofisticate strutture di laboratorio. La dottoressa Vilma Gabutti, responsabile del Centro microcitemie della nostra Clinica, ha a sua volta seguito passo a passo sia la malata, sia l'esperienza scientifica che l'ha riguardata».

— La ragazza ha corso rischi particolari? Oggi come sta?

«E' presto per parlare di risultati terapeutici — spiega il prof. Nicola —. Per ora possiamo dire soltanto che la ragazza clinicamente sta bene. Controlli scrupolosi e analisi cliniche sono effettuati da tre mesi e continueranno naturalmente per un lungo periodo, in modo da stabilire senza equivoci quali vantaggi abbia tratto la malata. Alcune analisi che la riguardano, di particolare laboriosità, sono compiute anche negli Stati Uniti. Per la relativa lentezza del meccanismo terapeutico che l'intervento di Napoli può aver indotto, sarà necessario aspettare ancora qualche mese prima di parlare di risultati obbiettivamente valutabili».

«Quanto ai rischi che la ragazza avrebbe potuto correre — dice ancora il prof. Nicola — è stata la nostra principale preoccupazione. Prima di deciderci all'intervento, abbiamo valutato per lungo tempo ogni risvolto della sua situazione clinica. In quella malattia e in quelle condizioni non c'erano remore né di carattere morale né d'ordine scientifico che avrebbero potuto indurci a una rinuncia. Se qualche polemica è sorta dopo questo caso di sperimentazione, la si deve unicamente alla scarsa conoscenza di ciò che è avvenuto. La ragazza non ha subito né trattamenti cruenti né terapie che possano in qualche modo mettere in pericolo la sua vita».

Vediamo allora — pur nei limiti d'una divulgazione giornalistica — che cos'è accaduto. La sedicenne, ammalata d'anemia mediterranea in forma grave, è stata portata a Napoli. Qui il prof. Martin Cline (che ha compiuto un analogo intervento a Gerusalemme, nell'ospedale Hadassah, su una donna di 21 anni) ha prelevato pochi centimetri cubici di midollo osseo della paziente. Prelievo moderatamente doloroso (che per esempio i leucemici compiono per controllo più volte al mese). Quella piccola parte di midollo è stata unita a un «tratto» di nuclei cellulari che il prof. Cline ha portato con sé dagli Stati Uniti (e che nella elaborazione di ingegneria genetica è predisposto secondo tecniche d'alta specializzazione, ma note in campo internazionale). Incubato per qualche ora, il sangue midollare è stato infine iniettato per endovena alla paziente. «Che quella sera stessa — dice la dott. Vilma Gabutti — ha mangiato la pizza a Napoli con noi e poi è ripartita per Torino. Naturalmente c'era l'autorizzazione e la presenza costante dei genitori, oltre al consenso della stessa ragazza a compiere quell'intervento».

Il «tratto» di midollo sano, poche cellule in confronto al «mare» di cellule midollari della malata, si spera che lentamente possa indurre una rigenerazione, un ripopolamento secondo gli schemi «normali» di madre natura. Evitando infine la produzione abnorme di emoglobina fetale, che marchia negativamente l'esistenza di questo tipo di malati.

Franco Gilliberto

Male terribile: in Italia sono due milioni i colpiti

L'anemia mediterranea, o talassemia, è una grave malattia ereditaria familiare, che colpisce soprattutto abitanti dei Paesi affacciati al bacino del Mediterraneo, e che induce irreparabili difetti nella formazione dei globuli rossi. In Italia gli esperti di statistica sanitaria calcolano che vi siano circa due milioni di persone portatrici di talassemia. Quando costoro mettono al mondo un figlio, generano un bambino malato d'anemia mediterranea in forma conclamata, nel 25 per cento dei casi.

A Torino, una ricerca condotta dalla seconda Clinica pediatrica dell'Università su trentaseimila bambini delle elementari, ha rivelato che il 4,02 per cento di questa popolazione è portatrice di talassemia. I malati in cura a Torino sono attualmente oltre duecentocinquanta, per i quali sono necessarie, complessivamente, più di tremila trasfusioni di sangue l'anno. «Non è una malattia guaribile ma è curabile», dicono i medici.

La notizia dell'intervento compiuto a Napoli dal prof. Martin Cline ha rinfocolato le speranze di famiglie, com'era prevedibile, una mai sopita speranza di guarigione definitiva. Ma, assieme alle speranze, sono nate le polemiche. Un documento firmato da genetisti, pediatri, patologi clinici di varie città italiane, nei giorni scorsi ha contestato la validità dell'esperienza. Ieri i soci della Società italiana di biofisica e biologia molecolare hanno preso a loro volta posizione contro l'intervento di Cline: «Quell'esperimento di ingegneria genetica sembra prematuro sull'uomo, tant'è vero che negli Stati Uniti non è stato ancora autorizzato».

Pare comunque che queste opposizioni nascano dalla non perfetta conoscenza della tecnica usata a Napoli, dove non è entrato in campo né un trattamento citostatico né un trattamento radiante, che sarebbero stati aspetti cruenti (anche se in teoria opportuni) della terapia.

t. gli.

Anche da noi la «malattia dei legionari»

ROMA — La «malattia dei legionari» è stata riscontrata per la prima volta in Italia. Un uomo di 78 anni, Marco Duvia, è morto all'ospedale di Como: altri dodici pazienti sono sotto osservazione, altri sono ancora degenti in fase di convalescenza, altri sono stati dimessi guariti.

Cos'è la «malattia dei legionari»? E' una infezione a carico dell'apparato respiratorio, piuttosto rara, la cui prima manifestazione è stata registrata a Filadelfia, negli Stati Uniti, nel 1976 durante un raduno della «American Legion». La malattia può determinare talvolta sindromi broncopolmonari anche gravi. L'infezione è stata diagnosticata i primi giorni di settembre. Ne dà notizia il ministero della Sanità. In un gruppo di cinquanta turisti provenienti da Como e alloggiati in un albergo di Lido di Savio in provincia di Ravenna, dodici persone presentavano una forma morbosa acuta.

«L'Istituto Superiore di Sanità — è detto in un comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia-Romagna — ha reso noto che le indagini su pazienti ricoverate nei giorni scorsi presso l'ospedale "Sant'Anna" di Como, hanno dimostrato una positività per l'infezione da "legionella pneumofila", agente della "malattia dei legionari"».

«Le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna si sono messe immediatamente in contatto per concordare gli opportuni provvedimenti sanitari».

La «malattia dei legionari» colpisce le vie respiratorie

Tra l'altro gli esperti ora non hanno più dubbi che questa malattia sia in qualche modo collegata con gli umidificatori e i condizionatori d'aria.

Vertenza medici specialisti convenzionati

ROMA — Gli specialisti convenzionati esterni hanno aperto, a conclusione della conferenza nazionale dei patologi clinici a Milano, la vertenza per il rinnovo della convenzione, che dovrà essere firmata a gennaio del prossimo anno.

MUTANTI E MUTAZIONI

CHOCKY, IL LICHENE CINESE, I TRASFIGURATI, I RACCONTI DEL TEMPO.

Miracolo e fascino narrativo di John Wyndham in un volume che raccoglie tre dei suoi romanzi più significativi ed i memorabili "Racconti del tempo". Nello stile della grande fantascienza, una serie di conclusioni perfettamente logiche e perfettamente impossibili.

BIBLIOTECA DI URANIA

John Wyndham

IN LIBRERIA E IN EDICOLA
Mondadori

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Sent. n. 85 Reg. gen. 85/75
Il Tribunale di Pinerolo, sez. unica penale, composto dei magistrati
1) Dott. Renato Esta, Presidente 2) Dott. Nilola Giovanni, giudice
3) Dott. Luigi Pivetti, Giudice
ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale

CONTRO

Gagna Giuseppe, nato a Villafranca Piemonte il 16-4-1932 ivi residente, via Caduti della Libertà n. 12, elett. dom. presso l'avv. P. Marabito, v. Piazzi 51, Torino

LIBERO - PRESENTE

IMPUTATO

a) di violazione degli artt. 35 e 102 DPR 12-2-1965 n. 162, modificati, rispettivamente dagli artt. 9 e 23 L. 9-10-1970 n. 739, per aver detenuto 2039 ettolitri di vino non risultanti dal registro di carico e scarico dell'impresa. Accertato in Villafranca Piemonte il 9 marzo 1973;
b) di violazione dell'art. 76, c. 2 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per aver prodotto, non attenendosi alle prescrizioni dell'art. 5 del citato decreto e, in particolare, «con aromature zuccherine non individuate e contemporanee e addizione di acqua», 3970 ettolitri di vino, campioni del quale, sottoposti ad analisi chimica, presentavano «un grado valore dell'estratto riferito all'alcool svolto» e una «bassa alcalinità delle ceneri». Accertato in Villafranca Piemonte il 16-3-1973;
c) di violazione dell'art. 76, c. 1° D.P.R. 12-2-1965 n. 162, per aver prodotto 900 ettolitri di vino impiegando [illegible]. Accertato in Villafranca Piemonte il 30-10-1973.

P.Q.M.

Il Tribunale visti gli artt. 483-488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato responsabile del reato di cui all'art. 76 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 e concesse le attenuanti generiche lo condanna alla pena di mesi due di reclusione e L. 40.000.000 di multa, oltre al pagamento delle spese di giustizia e tassa di sentenza.
Visto l'art. 108 D.P.R. 12-2-1965 n. 162

DISPONE

la condanna dell'imputato alle spese di analisi; la pubblicazione dell'estratto della sentenza sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di Torino sempre a spese dell'imputato; l'affissione della sentenza all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della provincia di Torino ed all'albo del Comune di Villafranca Piemonte.
Dispone la confisca del 600 ettolitri di vino di cui al capo c) della rubrica.
Visto l'art. 479 C.P.P.
ASSOLVE Gagna Giuseppe dal reato sub b) della rubrica perchè il fatto non costituisce reato e
DICHIARA il reato sub a) estinto per intervenuta prescrizione.
RESPINGE le istanze istruttorie di perizia e nuova misurazione della quantità di vino addizionato con saccarosio.
Pinerolo, 7 luglio 1978.

Il Presidente Il Cancelliere Capo
Dr. Renato Esta Alberto Carbonara

I giudici:
Dr. Giovanni Milola - Dr. Luigi Pivetti

La Corte di Appello di Torino in data 4-7-1979 conferma. La Corte di Cassazione in data 11-4-1980 rigetta e condanna il Gagna Giuseppe, al pagamento delle spese processuali e Tassa di sentenza, nonché al pagamento di L. 100.000 alla Cassa delle Ammende.
E' cosa giudicata dall'11-4-1980.

Il Direttore agg.to Diligente F.to Alberto Carbonara

E' estratto conforme all'originale. Ad uso pubblicazione.
Pinerolo, 7 ottobre 1980.

Il Direttore agg.to Diligente Alberto Carbonara

La più bella storia d'amore dell'autore di Love Story.

L'amore che lega un uomo a una donna. E l'amore che lega l'uomo a un figlio che non sapeva di avere. E la storia del conflitto tra questi due sentimenti.

MONDADORI

STORM
Firenze

è concessionario esclusivo per l'Italia degli accendisigari

Hadson

stirpe di fuoco

I soli distributori autorizzati sono:

Piemonte: F.A.T.T. di Martini S. - Rivalta di Torino (TO)
Lombardia: F.lli Stivel & C. - Nembro (BG)
Liguria: Salvaneschi Attilio - Genova
Veneto - Friuli V.G.: Soveta s.r.l. - Padova
Trentino Alto Adige: Benvenuti Giancarlo - Bolzano
Emilia Romagna: International Unica - Villanova di Castenaso (BO)
Toscana: Casa del Tabaccaio di F.lli Berretta - Ghezzano (PI)
Lazio - Umbria - Marche - Abruzzi - Molise: - DI.AR.TA. - Roma
Campania: ENA s.a.s. di Sepe & C. - Napoli
Puglia: Cilk Sud di D'Urso C. - Brindisi
Sicilia - Calabria: Calì Eugenia - Siracusa
Sardegna: F.lli Polo - Ozieri (SS)

Il marchio e la distribuzione saranno tutelati a termine di legge.

Il tempo oggi

situazione: le attuali condizioni di tempo instabile sulle regioni italiane tendono ad attenuarsi temporaneamente ad iniziare dalla parte occidentale; una nuova perturbazione ormai prossima alle coste atlantiche della penisola iberica, si muove verso il Mediterraneo occidentale ed interesserà le regioni italiane, ad iniziare dalle occidentali, dalla giornata di oggi.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuovo aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni nord-occidentali con piogge e temporali. Dal pomeriggio condizioni di variabilità con ampie schiarite si estenderanno sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche. Sulle regioni centrali e meridionali adriatiche e sulle ioniche ad iniziali condizioni di variabilità seguirà un peggioramento seppure temporaneo con aumento della nuvolosità associata a piogge e temporali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: in prevalenza intorno ad Ovest, moderati, a tratti forti.

mari: generalmente molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	6	18	Pescara	9	19
Verona	7	17	L'Aquila	9	13
Trieste	11	15	Roma	12	18
Venezia	9	15	Campobasso	9	12
Milano	4	17	Bari	13	17
Torino	5	19	Napoli	11	18
Cuneo	4	14	Potenza	6	11
Genova	10	20	Reggio Calabria	15	24
Bologna	8	18	Messina	18	22
Firenze	8	20	Palermo	18	28
Ancona	8	18	Catania	13	23
Perugia	8	13	Cagliari	12	29

città estere

Amsterdam	1	12	sereno	Londra	6	13	sereno
Atene	20	30	sereno	Madrid	8	18	sereno
Bangkok	30	34	sereno	C. Messico	n.p.		
Belgrado	14	20	piovoso	Montreal	n.p.		
Berlino	7	9	piovoso	Mosca	3	14	sereno
Bruxelles	8	13	nuvoloso	Nuova Delhi	20	34	sereno
Buenos Aires	14	22	sereno	New York	9	18	nuvoloso
Il Cairo	20	35	sereno	Oslo	4	12	sereno
Copenaghen	5	11	nuvoloso	Parigi	6	13	nuvoloso
Dublino	4	12	piovoso	Rio de Janeiro	18	28	piovoso
Ginevra	3	9	nuvoloso	Stoccolma	6	8	nuvoloso
Helsinki	9	12	nuvoloso	Sydney	18	35	sereno
Hong Kong	28	32	sereno	Tel Aviv	17	28	nuvoloso
Johannesburg	13	28	sereno	Tokyo	13	21	nuvoloso
Lisbona	11	20	sereno	Vienna	4	12	piovoso

Prudente ottimismo al congresso di Taormina

Un milione di spastici sperano nell'efficacia di nuovi farmaci

Finora, in pratica, si contava solo sulla fisioterapia: la ginnastica non perderà la sua importanza, ma le medicine le saranno di aiuto

E' un dolentissimo problema — a livello umano, familiare, medico e sociale — quello della «spasticità», con almeno un milione di malati, solo in Italia, sottratti alla vita attiva e confinati in quel doloroso e ristretto mondo di invalidità motoria che ha nome «carrozzella», «letto», «poltrona».

Più che malattia, la spasticità è sintomo comune di svariate situazioni morbose (da lesioni cerebrali o midollari). Che si tratti di un bambino (per malattia cerebrale neonatale) o di un adulto (per «paralisi» da emorragia o trombosi cerebrale, per lesioni traumatiche del midollo spinale, per sclerosi multiple ecc.), lo «spastico» è l'handicappato alla mercé di un critico grado di «ipertono muscolare» (da lesione primaria delle vie motorie «piramidali» e da relativa iperattività dei neuroni motori del midollo spinale) con penose contratture, dolorosi crampi e sensazioni di «fascia» su gradi vari di paralisi o paresi.

E' l'«ipertono muscolare» — palese in quei poveri arti contratti da uno stato di tensione muscolare esasperata — che complica, spesso in modo dominante, la condizione paralitica «braccio»-«gamba» di un lato dell'emiplegico «spastico»; è l'ipertono muscolare che scompare, nel tempo, la paralisi del traumatizzato vertebromidollare (con localizzazione ai due arti inferiori): e così via per ogni caso in cui, a seguito di lesione «centrale» il midollo spinale prenda il suo cattivo sopravvento sull'equilibrio funzionale motorio.

E' possibile, e quando, un aiuto farmacologico? Il più importante sussidio — purché tempestivo, appropriato, paziente e prolungato nel tempo — è tuttora la «fisiochinesiterapia», cioè la ginnastica rieducativa motoria, in grado di minimizzare, per quanto possibile, l'esasperata tendenza all'ipercontrazione cronica muscolare. Ma qualche possibilità di coadiuvare, con farmaci, la ginnastica rieducativa indubbiamente esiste: specie là dove la spasticità — anzi più che la paralisi — è di per sé stessa causa di invalidità (e conseguenti drammi di «isolamento», di «impotenza» e di sociale «emarginazione» in migliaia e migliaia di soggetti ridotti a convivere passivamente col loro handicap).

L'argomento (con tutta la prudenza e l'antitrionfalismo richiesti da un problema così delicato) è trattato — sotto la presidenza del prof. Ludovico Bergamini (relatori C. Moroaini, P. Pinelli, P. O. Beham, F. I. Gibbins, R. H. Hermann — al «Simposio internazionale sui problemi medici e sociali degli spastici» (Taormina 11-12 ottobre). Nessuna illusione né formale promessa di effetti clamorosi ma qualche discreta garanzia di effetto «coadiuvante».

I farmaci che, con relativa utilità, possono oggi essere impiegati sono il Lioresal e il Dantrium.

Il primo, già noto, per la sua azione indiretta sull'ipertono (attraverso la inibizione di vie riflesse spinali) è dotato di azione antispastica nei casi di lesione midollare. Il secondo — di cui si è molto parlato al Congresso di Taormina — ha azione diretta sulle fibre muscolari e presenta quindi efficacia antispastica anche quando la lesione delle vie motorie è cerebrale.

Finalmente una piccola parola positiva in più per il programma di terapia, ricupero e assistenza sociale degli «spastici».

Ezio Minetto

Ancora freddo al Nord e nubifragi nel Sud

L'ondata di maltempo che si era abbattuta su quasi tutte le regioni italiane nelle ultime 48 ore, provocando ovunque allagamenti, frane e danni alle colture, ha cominciato ad attenuarsi ieri mattina. Su molte zone è tornato il sole e la temperatura (anche se il freddo è ancora molto intenso) ha fatto registrare qualche piccolo aumento. In particolare su Piemonte, Lombardia e Liguria le migliorate condizioni atmosferiche hanno permesso di ripristinare i servizi e le comunicazioni interrotte.

Nel Friuli-Venezia Giulia, invece, le condizioni meteorologiche permangono cattive e non sono previsti miglioramenti fino a domenica. Seconda «acqua alta» della stagione a Venezia, dove la marea ha allagato piazza San Marco e vari altri punti del centro storico.

Su Pescara si è abbattuto un nubifragio che ha provocato danni alle linee elettriche. Sulla punta della Maiella la neve ha raggiunto il mezzo metro, mentre continua a nevicare anche nell'Aquilano, sopra i 1800 metri di quota.

A Napoli le piogge hanno bloccato una centralina della luce che alimentava una sezione dell'acquedotto. In pochi minuti, sono rimasti a secco i quartieri alti. I due tronchi della ferrovia Circumvesuviana per Baiano e Sarno sono interrotti dalle prime ore di ieri a causa di uno smottamento che ha invaso la massicciata. Piccole frane sono segnalate anche in città, dove la circolazione procede con lentezza. Nel Golfo, il mare è molto mosso e causa pesanti ritardi ai vaporetti per le isole.

SERVIZI DIDATTICI E FORMATIVI

SOCIO DIRETTORE

Sede di TORINO Rif. 53

IL GRUPPO
30 Aziende in Italia, con 40 sedi operative, riunite in un Consorzio che ne gestisce a livello nazionale l'immagine pubblicitaria, i metodi didattici, l'impronta commerciale.

L'AZIENDA
È in fase di consolidamento e di espansione. Necessita di un responsabile operativo avente quale obiettivo primario la diffusione e la vendita dei servizi ad Enti, Aziende e privati.

LA RICERCA
È rivolta verso un «partner» introdotto localmente, dinamico, di età non superiore ai 50 anni, culturo a livello diploma o laurea, capacità organizzative.

L'OFFERTA
Accurato training - Affiancamento iniziale di un esperto del Gruppo - Incarico di responsabile della conduzione dell'azienda e inserimento nel consiglio di amministrazione - Remunerazione (compenso fisso - Interessenza sul fatturato) di sicuro interesse, adeguata alle capacità ed esperienza.

L'INVESTIMENTO
Da 80 a 80 milioni di lire, per una partecipazione dal 15 al 20%.

L'associazione consentirà che tutela gli interessi comuni a tutte le società del Gruppo, l'ambiente di lavoro moderno, il tipo di attività motivante, i programmi di sviluppo, sono le garanzie di un'ottima opportunità professionale ed imprenditoriale per elemento idoneo.

Inviare curriculum al Consulenti incaricati.

PROJECO S.p.A.
Viale Gran Sasso, 11 - 20123 Milano

DAL 1949

methodo institute

ISTITUTO METHODO

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:

Inglese francese tedesco
Con professori madrelingua

Segretariato linguistico stenodattilo

Paghe e contributi consulenti del lavoro Iva e pratica tributaria

TORINO
Via S. Secondo, 37 Tel. (011) 505.561 / 505.562
Piazza S. Rita, 6 Tel. (011) 364.441

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:
— Motori elettrici antideflagranti
Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978 relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.
I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso SONATRACH - D.T.P. - 2 Rue du Capitaine Azzoug - Cité Rouge - Hussein-Dey - Alger - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Data limite per il ritiro: 06 novembre 1980.
Le offerte redatte in cinque (05) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres International n. 9037-04/DIV. - A ne pas ouvrir - Confidentiel», dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports al più tardi il 04-12-1980, termine di rigore.
Il termine di opzione sarà di 120 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

DA CONTI RIDON TUTTI SIA I BELLI CHE I BRUTTI

CONTI

E SE GUARDI GRP TI PRENDI LA PANCIA IN MANO ALLE 19,30 DI TUTTI I MARTEDI

Intervista [redacted] Marcora sulle contraddizioni del settore agricolo

[redacted] l'agricoltura

Il vino è il [redacted] che va peggio - Quest'anno prodotti più latte e zucchero - Gli investimenti [redacted] fanno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Le cifre della crisi agricola sono gravi, ma contraddittorie: gli allevatori chiudono le stalle, ma la produzione di latte [redacted] aumentata; importiamo carne, [redacted] ne esportiamo anche, addirittura nei Paesi arabi; alcuni prodotti va[redacted] decisamente bene, come lo zucchero. Parlia[redacted] di queste [redacted] con Giovanni Marcora, ministro dell'Agricoltura. Una contraddizione è rappresentata dal settore lattiero-caseario. Il prezzo [redacted] latte in Lombardia era di 340 lire nel gennaio scorso, di 342 dal 1° luglio, ma il pagamento è sta[redacted] differito da [redacted] a [redacted] giorni, così gli allevatori ci rimettono 30 lire il mese per litro.

Ma il settore, nel suo insieme, va bene o va male?

«Posso dirle che la produ[redacted] di [redacted] è aumentata; nel '75 ne abbiamo fatti 86 milioni 443 mila quintali, l'anno scorso 97 milioni 812 mila, nei primi mesi di quest'anno 43 milioni 200 mila (arriveremo a 100 milioni alla fine dell'80, con un [redacted] del 5 per cento)».

E' aumentato anche il numero delle vacche?

«Sì, dal '75 al '79 sono passate da 2.882.800 a 3.074.200 e nei primi sei mesi dell'80 sono salite ancora a 3.134.600».

Come spiega questa contraddizione?

«Forse gli allevatori avranno fatto come me. Io ho detto ai miei dipendenti: guardate, col latte adesso si guadagna meno, perciò bisogna aumentare la produttività: se abbiamo dieci vacche, dobbiamo te[redacted] venti, [redacted] con la stessa manodopera».

Questo è sufficiente?

«Bisogna anche investire. Ha presente [redacted] impianti di mungitura meccanica, quelli che costano 50 milioni l'uno? Una grossa grossa Casa ne ha venduti 3500 in poco [redacted]mpo».

Ma importiamo sempre molto latte.

«Meno; nei primi cinque mesi dell'80 le importazioni sono scese del 17 per cento».

E il formaggio grana?

«C'è ancora la crisi del grana, ma il prezzo alla produzione [redacted] salendo, [redacted] perché l'Aima (Azienda di Stato per interventi sul mercato agricolo) ha ritirato 100 mila quintali di grana e altrettanti di parmigiano».

L'Aima finalmente funziona?

«Sì, e andrebbe meglio se mi dessero un centinaio di persone in più. Ma mi rispondono che non c'è personale».

Come mai lo zucchero è un settore che tira?

«In sei anni — da quando io sono andato all'Agricoltura — siamo passati da 9 milioni 400 mila quintali a 17 milioni 200 mila, cioè all'autosufficienza. Ciò vuol dire un risparmio di 600 miliardi di lire l'anno».

Il vino però va male.

«E' il settore dove le cose vanno peggio».

Si può conoscere l'entità esatta delle giacenze?

«Sono meno di quanto si dice in giro. Senta, le do [redacted] cifre ufficiali dell'Istat: oggi in Italia abbiamo 34 milioni di ettolitri di vino invenduto (in Piemonte 2 milioni 870 mila etto[redacted]tri di vino da tavola e un milione 90 mila ettolitri a doc)».

Come p[redacted] sperare di venderlo?

«Per 5 milioni di ettolitri vi sono già contratti di distillazione, che è stata chiesta per altri 3 milioni; quindi ne restano 26 milioni. Non sono molti, se si pensa che lo stoccaggio fisiologico è sul [redacted] milioni di ettolitri».

Poiché importiamo mangimi per il nostro bestiame, non sarebbe meglio mettere il granoturco [redacted] posto de[redacted] vigne?

«Certo, [redacted] produce troppo vino, specie il vino dequalificato della pianura con rese altissime (440 quintali l'ettaro, rispetto agli 80 delle colline)».

Non abbiamo ottenuto soldi dalla Cee per estirpare i vigneti?

«Sì, 57 miliardi, ma ci vuol tempo, perché non si riesce a far rispettare i divieti».

Non ci sono multe?

«Sono irrisorie. Ma ora ho presentato un provvedimento alle Camere che prevede 5 milioni [redacted] multa per chi fa nuovi impianti di vigneti dove non dovrebbe».

La Cee ci dà molti aiuti per superare la crisi vinicola?

«Parecchi: [redacted] miliardi per la distillazione speciale, 48 miliardi per lo stoccaggio, 18 miliardi per esportare in Russia (dove abbiamo già venduto un milione e mezzo di ettolitri), 5 miliardi per lo stoccaggio [redacted] mosto, 3 miliardi e [redacted] per l'uva da tavola, altrettanti per le cantine sociali che devono trasferire l'uva».

E gli aiuti nazionali?

«Prima [redacted] caduta del governo avevo presentato un disegno di legge che stanziava 50 miliardi [redacted] conto interessi alle cooperative e [redacted] miliardi per le spese di commercializzazione».

Livio Burato

Aumentano (11,2%) le spese per import [redacted]

ROMA — E' in [redacted]nto la spesa per l'importazione di carne bovina e di bovini vivi: nel periodo gennaio-agosto 1980 si è registrato infatti un incremento dell'11,2 per cento della spesa rispetto allo stesso periodo del 1979.

I quantitativi di carni importati in questi otto mesi però risul[redacted]o inferiori di circa il cinque per cento a quelli importati nello stesso periodo dello scorso anno. Secondo rilevazioni dell'Irvam, l'importazione degli [redacted] vivi ha fatto registrare un calo del 2,3 per cento, ma la diminuzione ha interessato principalmente gli animali destinati direttamente al macello. [redacted] acquisti di vitelli destinati all'ingrasso negli allevamenti italiani hanno invece complessivamente superato del 3,4 per cento la cifra delle importazioni dello stesso periodo del [redacted]

Oggi assemblea della Coldiretti: Lobianco nuovo presidente?

Dopo 36 anni Bonomi se ne va

[redacted]MA — L'assemblea della Coldiretti, che si apre oggi a Roma, dovreb[redacted] sanzionare il definitivo tramonto [redacted] suo inamovibile presidente, Paolo Bonomi, 70 anni, che guida la Confederazione da 36 anni. Il suo successore sarà, a meno di sorprese non previste, l'attuale vicepresidente, Arcangelo Lobianco, [redacted] anni, napoletano.

Non sarà facile sostituire Bonomi, un grande personaggio, nel bene e nel male, non solo per l'agricoltura, ma per l'intera vita politica italiana. Nato a Romentino, in provincia [redacted] Novara, il 6 giugno 1910, è arrivato a insediarsi a Palazzo Rospigliosi, di fronte al Quirinale, costruito da Scipione Borghese sulle rovine delle Terme di Costantino, [redacted]tato il palazzo, e la Confederazione che ne ha sede, dal fascismo: [redacted] settembre 1943 la «Gazzetta Ufficiale» pubblicò il decreto della sua nomina a Commissario della Confederazione dei coltivatori diretti; nel giugno del '44 si insediò nell'ufficio che ancor oggi è suo.

Bruciò, da allora, le tappe della sua carriera politica: nel '45 componente della Consulta Nazionale, nel [redacted] deputato alla Costituente, nel [redacted] deputato [redacted] Parlamento con [redacted] mila preferenze (dieci anni dopo [redacted] ottenne quasi il doppio).

Paolo Bonomi in cinque anni riuscì [redacted] diventare una grossa forza politica, perché disponeva dell'unica organizzazione periferica efficiente su cui potesse contare allora il movimento cattolico, [redacted] attraverso ad [redacted] organizzò la penetrazione [redacted] nelle campagne, fra i piccoli coltivatori, che rappresentavano oltre il 60 per cento della popolazione agricola italiana: quasi 6 milioni di elettori.

A questa imponente forza politica, Bonomi poté sommare il potere economico che gli mancava nel 1949, quando divenne presidente della Federazione nazionale dei consorzi agrari (Federconsorzi), cioè il più grosso monopolio operante in agricoltura e uno dei maggiori enti economici del Paese, da [redacted] dipendevano gli ammassi del grano, grandi catene di magazzini e di silos, le mutue finanziarie per gli agricoltori, aziende industriali.

Gli Anni Cinquanta fu[redacted] gli anni d'oro di Bonomi. I manifesti elettorali lo definivano «Salvatore della patria contadina» e «Baluardo anti-bolscevico nelle campagne». Era diventato l'uomo d'una grande crociata e sostenevа [redacted] ruolo con impegno. [redacted] le elezioni del 1948, e la vittoria schiacciante della dc specie nelle campagne, Bonomi [redacted] il vertice del suo prestigio. Ma furono anche gli anni dello scandalo della Federconsorzi, con ac[redacted] che egli sempre respinse, [redacted] imbrogli nella gestione della Federazione (il famoso scandalo dell'ammasso del grano).

Il suo enorme prestigio cominciò a scalfirsi nel 1954, quando Fanfani vinse il congresso [redacted] di Napoli. Bonomi restava sempre Bonomi, la «bonomiana» una potenza, ma nella dc — gli avevano fatto capire — non c'era solo lui, esisteva anche una organizzazione di partito.

[redacted] ancora e, anni, ottenne molto per il mondo agricolo: portano [redacted] suo nome le leggi per la mutua ai coltivatori, per la pensione, l'invalidità. Tutto ciò anche i [redacted] avversari politici glielo riconoscono, pur accusandolo [redacted] [redacted] causa dell'arretratezza dell'agricoltura italiana (per [redacted] protezione granaria, il sistema degli ammassi, la [redacted] conversione delle colture, l'impostazione protezionistica della nostra politica agraria).

Il [redacted] febbraio s'inizia quel declino fisico che lo emarginerà sempre più dalla vita dell'organizzazione: un intervento al cervello, per una grave malattia: il morbo di Parkinson.

Ripresosi dall'operazione, non riuscì però ad avere la forza e la «grinta» d'un tempo, [redacted] non volle mai cedere la direzione della Coldiretti. La Confe[redacted] ebbe così un lungo periodo di immobilismo al centro, e di ribellione nelle regioni, dove ogni federazione locale attuava la politica che preferiva. Riportare ordine in periferia sarà il compito più arduo per il nuovo presidente della Coldiretti.

l. ba.

Macchine utensili flessione sui mercati esteri (-30%)

MILANO — La forbice tra i prezzi dei prodotti [redacted] e quelli dei concorrenti esteri s[redacted] pesantemente colpendo anche il settore della macchina utensile. Questo è il dato [redacted] interessante e preoccupante che si può trarre dalla consueta indagine dell'Ufficio Studi Economici dell'Ucimu sui nuovi ordini di macchine utensili: nel terzo [redacted] si sono registrati una flessione del mercato estero del 30% in termini reali rispetto al trimestre precedente e un calo — anche se meno sensibile — rispetto ad un anno fa.

Anche per uno [redacted] settori più [redacted] dell'industria italiana si è perciò avverato quello che inevitabilmente doveva accadere: a poco può servire la consolazione che l'inversione nei rapporti [redacted] competitività sia giunta molto più tardi che in altri settori meno competitivi.

[redacted] situazione appare anzi ancor più pesante se si considera che i produttori italiani stanno sacrificando margini di guadagno per non dover procedere a ritocchi troppo vistosi nei loro listini in valuta estera, né vi è ormai operatore che scommetta su un ritorno a breve del tasso di crescita dei costi entro limiti accettabili.

Sicilia si candida per stabilimento Fiat-Peugeot

PALERMO — La presidenza della Regione siciliana e l'assessorato all'industria stanno valutando, in tutti i suoi aspetti, la prospettiva dell'insediamento nell'isola del progettato stabilimento previsto dagli accordi tra la Fiat e la Peugeot per la produzione di un milione [redacted] motori di media cilindrata.

Il comune di Gela ha già offerto un'area di 600 ettari, attrezzata dal consorzio industriale, vantando la disponibilità di acqua, fognature, collegamenti stradali e ferroviari e, inoltre, di un porto-isola.

Contratto tra Eni e Arabia Saudita

[redacted] — La Saipem, società di servizi per l'energia del gruppo Eni, ha ricevuto in questi giorni dalla Aramco saudita due contratti a seguito di gare internazionali, il primo per la costru[redacted] di infrastrutture petrolifere in Arabia Saudita dalla fine del 1980 alla metà del 1982, il secondo per lavori di posa di una rete di condotte sottomarine con esecuzione prevista nei primi sei mesi del 1981 [redacted] l'impiego dei mezzi navali Saipem (Castoro 5 e Castoro 4) per un importo di oltre 20 miliardi di lire.

Inchiesta congiunturale Camera di Commercio - La Stampa

L'economia [redacted] colpi [redacted] l'occupazione

Alla rilevazione [redacted] luglio-agosto hanno collaborato 75 imprese manifatturiere piemontesi, di cui 10 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, [redacted] di Cuneo, 9 di Novara, [redacted] di Torino e [redacted] di Vercelli. Quanto ai settori di appartenenza, 3 sono alimentari, 14 tessili [redacted] dell'abbigliamento, 36 metalmeccaniche e [redacted] di altri settori (chimico, gomma, carta, materiali da costruzione, ecc.).

[redacted] congiuntura piemontese si è, anche se di poco, ulteriormente deteriorata rispetto a giugno: questo in breve il succo dell'ultima indagine condotta dalla Camera [redacted] Commercio di Torino e [redacted] «La Stampa».

In merito all'occupazione, la situazi[redacted]ra essersi fatta assai pesante e non solo [redacted] setto[redacted] dell'auto e nel suo indotto. Quanto alle previsioni per il trimestre settembre-novembre, sono rimaste più o meno quelle dello scorso mese, cioè orientate in senso negativo lungo tutto il fronte. Il pessimismo è meno accentuato per la produzione, mentre [redacted] particolarmente [redacted]ante per la domanda interna. Il [redacted] d'opinioni per l'occupazione è purtroppo dinuovo peggiorato.

Ecco, in dettaglio, la situazione.

Produzione — L'incremento rispetto a luglio dello scorso anno, che, come è noto, era stato caratterizzato da numerosi scioperi, non è di per sé un elemento molto indicati[redacted] Costituisce invece un fatto positivo la tenuta su giugno che consente di accumulare nel periodo gennaio-agosto un buon margine, sicuramente sufficiente a garantire per il 1980 un consuntivo migliore di quello dell'anno precedente. Settore per settore, sul giugno hanno denunciato un incremento dei ritmi operativi il ramo tessile e dell'abbigliamento, il meccanico e la gomma. Sono rimasti stazionari quello metallurgico e il cartario; in involuzione viceversa l'alimentare, il legno e i materiali da costruzione e il chimico.

Ordinativi interni — L'anda[redacted] di questa componente [redacted] è nettamente peggiorato rispetto alla volta scorsa e manifesta cali piuttosto vistosi sia sul mese precedente sia sul luglio 1979. Su giugno gli unici valori positivi sono stati notati nei confronti del ramo alimentare, mentre quello chimico è apparso sulle stesse posizioni. Per il resto è stata registrata una sequenza di giudizi negativi.

Ordinativi esteri — Pure in questo sondaggio si è avuto un certo arretramento della domanda estera che ha perso colpi [redacted] su giug[redacted] sia [redacted] luglio '79. Tutto lascia pensare che gli ordini provenienti da oltre frontiera stiano sempre più segnan[redacted] stretti in una morsa rappresentata da un lato dal ridotto tasso di sviluppo dei mercati internazionali, e dall'altro dal persistente divario tra cre[redacted] costi [redacted] produzione interni ed esteri. Nei confronti [redacted] mese passato, [redacted] unici aumenti del carnet ordini esteri sono stati denunciati dall'industria alimentare e da quella cartaria.

Occupazione — La situazione è assai pesante, resa tale anche dalle vicende dell'industria automobilistica. La ripresa economica, prolungatasi fino a quasi tutta la prima metà del 1980, [redacted] consentito, come è emerso dalla rilevazione Istat delle forze di lavoro relativa al mese [redacted] aprile, un recupero generale, anche se limitato praticamente al solo settore terziario. Ora purtroppo la situazione appare assai differente con un clima di opinioni che da valori lievemente positivi si è portato decisamente sul brutto.

Scorte prodotti finiti — E' questo un altro aspetto preoccupante, in quanto le giacenze di prodotti destinati alla vendita si sono appesantite e vengono giudicate al di sopra del tollerabile da un quinto delle imprese intervistate, il che non è poco.

Capacità produttiva — A giugno si era su un valore medio del 79% e a luglio si è scesi al 77%. Si tratta sempre di un buon risultato, ma il senso della [redacted] variazione conferma il pa[redacted] generale e quindi la tendenza al peggioramento. Si ricorda tuttavia che il trimestre maggio-luglio può essere considerato piuttosto soddisfacente sotto il profilo della sostenutezza produttiva.

Prospettive settembre-novembre — Come la volta scorsa, tutti i [redacted] rilevati sono di segno negativo. Vi è stato un certo miglioramento nelle [redacted] confronti della produzione, che però è apparente a causa delle distorsioni di ordine stagionale. La domanda [redacted] suo complesso conferma il precedente clima di pesantezza, nella componente estera, con tonalità lievemente più accentuate rispetto a quella interna. In netto ulteriore peggioramento si sono presentate le attese nel [redacted] dell'occupazione.

Dimissioni [redacted] catena nella società dell'Iri-Finsider

Terni: i manager [redacted] via

Nel giro di soli tre mesi l'azienda ha perso due amministratori delegati
C'è il sospetto che dietro ci siano manovre di lottizzazioni politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tempesta alla Terni, la società del gruppo Iri-Finsider che, sull'orlo del collasso verso la metà degli Anni 70, sta ora tentando a fatica di risalire la china e di azzerare un passivo di circa 300 miliardi. Nel giro di soli tre mesi l'azienda umbra ha perso due amministratori delegati. All'inizio dell'estate si era dimesso Arnaldo Mancinelli: per motivi di salute, fu detto. Ora, a sorpresa, è la volta del nuovo amministratore, Giancarlo Maimone, 54 anni, che ufficialmente abbandona la Terni per passare alla Sofid, la finanziaria del gruppo petrolifero controllata dal genovese Garrone.

Dietro queste dimissioni a catena sono però in molti a vederci poco chiaro. Il sospetto è che le «fughe» nascondano manovre lottizzatrici che poco hanno a che vedere con la dichiarata volontà di procedere alla ristrutturazione finanziaria ed organizzativa della società siderurgica. A quanto si dice, Maimone avrebbe deciso [redacted] andarsene quando gli è stata presentata una lunga lista di dirigenti da promuovere, ispirata più a criteri politici che manageriali.

Il vertice della Terni ha infatti [redacted] poco varato un piano che divide l'azienda in tre settori, siderurgico, meccanico ed ex nucleare. Stando sempre alle indiscrezioni, peraltro non confermate neppure a livello ufficioso, lo scontro sarebbe scoppiato al momento della scelta dei tre nuovi direttori e degli alti funzionari dei [redacted] settori. Maimone, non condividendo le scelte avrebbe colto al volo l'offerta del petroliere privato Nicola Garrone.

Il consiglio di fabbrica è comunque sul piede di guerra. Le dimissioni dei vertici non convincono e i sindacati sollecitano dettagliate spiegazioni. L'abbandono di M[redacted] afferma [redacted] nota dei socialisti di Terni «sembra sia dovuto al fatto che il nuovo amministratore intendeva accertare i motivi della crisi aziendale che vanno dal ruolo della Terni e la Terninoss, che penalizzano sempre più l'azienda umbra, alla incapacità manifestata dall'alta dirigenza tecnica della società». *La nota prosegue rivolgendo un pressante invito alla delegazione socialista al governo* «perché sia fatta luce sui motivi che hanno portato prima alle dimissioni dell'ingegner Mancinelli e poi dell'ingegner Maimone da amministratori delegati».

I comunisti hanno diffuso un volantino davanti ai cancelli della fabbrica in cui si afferma [redacted] «le [redacted] sinora operate e quelle che si preannunciano non corrispondono a quei criteri di professionalità e di competenza che debbono essere alla [redacted] di una giusta valorizzazio[redacted] delle singole capacità tecnico-amministrative». *E adesso si attende la risposta ufficiale della Finsider.*

BANCA EUROPEA PER GLI [redacted]

Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1967-1987
di Lire italiane 15 miliardi

DECIMA ESTRAZIONE
PER IL RIMBORSO DAL 1° DICEMBRE 1980

Si rende noto che, a norma dell'art. [redacted] del regolamento del prestito, viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1980 di complessive n. 900.000 obbligazioni (e cioè 9 serie di n. 100.000 obbligazioni) «BANCA EUROPEA [redacted] GLI INVESTIMENTI 6% 1967-1987» estratte a sorte il 1° ottobre 1980 [redacted] le modalità prescritte [redacted] legge. Si fa seguire l'elenco dei [redacted] delle serie estratte avvertendo [redacted]:

a) i titoli appartenenti [redacted] serie estratte [redacted] rimborsabili in lire italiane, al loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° dicembre 1980, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti istituti di credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO [redacted] SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA [redacted] RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO

b) i titoli appartenenti alle [redacted] da rimborsare dovranno essere muniti [redacted] tutte le cedole [redacted] scadenza posteriore al 1° dicembre 1980 (cedola n. 27 e seguenti); l'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto dalla somma da rimborsare;

c) per ottenere il rimborso dei titoli in valuta di altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca [redacted]ita domanda tramite gli istituti di credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 30 giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

SERIE SORTEGGIATE

XVIII - LVI - LXII - LXXXIX - CXIII - CXXVII - CXXXVIII - CXL - CXLII

SERIE SORTEGGIATE NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI

1a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1971
IX - XV - XXI - C - CXII
2a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1972
XVI - XXXVIII - XLI - XLVIII - LXXIX
3a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1973
VIII - XXIV - XLV - LVII - LXXXIII - CXLVII
4a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1974
XXXVII - XLII - LII - CVII - CXIV - CXXVIII - CXXXIV
5a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1975
XII - L - LXXXII - LXXXIV - XCV - XCVII - CXVI
6a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1976
VII - XIV - XXVIII - LXX - XCIII - CXIX - CXXXIII
7a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1977
XVII - XXV - LVIII - LXXXI - XCII - CXVIII - CXX
8a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1978
I - II - XXII - XXIX - XXXV - XL - LXVII - CXLIX
9a estrazione per il rimborso dal 1° dicembre 1979
XI - XXX - XXXI - XLIX - LXIV - XCVIII - CIII - CX - CXXXVII

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILA[redacted]
CAP. SOC. L. 13.500.000.[redacted] VERS. - REG. SOC. MILANO N. 60220 - COD. FISC. [redacted]

AUMENTO DEL CAPITALE [redacted]OCIALE
[redacted] Lire [redacted] a Lire 18.000.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 24 giugno 1980 **avrà inizio con il 20 ottobre 1980 l'emissione gratuita esente [redacted] imposta** di numero 4.500.000 nuove azioni da nominali Lire 1.000 da assegnare agli Azionisti in ragione di **una azione nuova ogni tre vecchie possedute. Godimento delle [redacted] 1° gennaio 1980.**

Le operazioni [redacted] effettuate presso la [redacted] in Milano, oppure presso le seguenti Casse incaricate:

Banca Cattolica del Veneto; Banca Commerciale Italiana; Banca Credito Agrario Bresciano; Banca C. Steinhauslin & C.; Banca d'America e d'Italia; Banca del Monte [redacted] Bologna e Ravenna; Banca Lombarda di [redacted]. & CC.; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Piccolo Credito Valtellinese; Banca Popolare di Bergamo; Banca Popolare di Bologna e Ferrara; [redacted]anca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare [redacted] Sondrio; Banca Provinciale Lombarda; Banca S. Paolo Brescia; Banca Toscana; Banco Ambrosiano; Banco di Napoli; Banco di Roma; [redacted] S. Spirito; Banco di Sicilia; Banco Lariano; Banque [redacted] Suez - Italia S.p.A.; Cassa [redacted] Risparmio delle PP.LL.; Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Roma; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio [redacted] Trieste; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio in Bologna; Credito Bergamasco; Credito Commerciale; Credito Italiano; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Istituto Bancario Italiano; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Itabanca - Società Ita[redacted] di Credito S.p.A.; Monte dei Paschi [redacted] Siena.

Dopo il 30 novembre [redacted] le operazioni di assegnazione gratuita potranno essere eseguite solo presso la Sede della Società.

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

[redacted] Tribunale Civile e Penale di Prato - omissis - [redacted] pronunciato la seguente

SENTENZA

nelle cause civili riunite in 1° grado iscritte ai nn. 816/77 e 1015/77 del Reg. Gen. ...omissis... promosse da:

Soc. HOM ITALIANA S.p.A. e
Soc. INNOVATION
POUR L'ELEGANCE MASCULINE S.A. (I.P.E.M.),

rappresentate e difese dagli Avv.ti Cesare Piazza di Firenze e Pierserafino Marsico di Milano
(attrici)
contro
Gori Franco, titolare della ditta HOM STYLE
(convenuto)
...omissis...
P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente decidendo nelle cause riunite promosse dalla società "HOM Italiana S.p.A." e "I.P.E.M." contro la ditta "HOM Style" di Gori Franco:
1) dichiara che l'uso del marchio "HOM Style" da parte della convenuta costituisce violazione dei diritti della società "HOM Italiana", quale licenziataria esclusiva per l'Italia del marchio "HOM";
2) dichiara che [redacted] fabbricazione, la reclamizzazione e la vendita dei capi di abbigliamento, recanti il segno distintivo "HOM Style", costituisce violazione dei brevetti [redacted] marchio di impresa numeri 347.663, 424.729 e 424.730, dei quali la società Innovation Pour l'Elegance Masculine S.A. (I.P.E.M.) è titolare;
3) inibisce alla ditta convenuta l'uso del marchio "HOM Style" sotto qualsiasi forma;
4) dichiara che l'uso della denominazione "HOM Style" da parte [redacted] convenuta costituisce violazione dei diritti della "HOM Italiana" sulla propria denominazione sociale;
5) dichiara che l'uso da parte della convenuta del marchio "HOM Style" costituisce concorrenza sleale;
6) [redacted] alla convenuta di [redacted]ficare la propria "ditta";
7) ordina [redacted] distruzione di involucri e imballaggi recanti il marchio "HOM Style" e la rimozione delle relative etichette;
8) condanna la ditta convenuta a risarcire i danni subiti dalle società attrici, da liquidarsi in separato giudizio;
9) ordina la pubblicazione di estratto della presente sui giornali "Il Corriere della Sera", "La Stampa" e sulla rivista "Uomo Vogue", a spese della convenuta;
10) condanna [redacted] ditta "HOM Style" di Gori Franco a rimborsare alle società attrici le spese del giudizio che liquida complessivamente in L. 1.834.545, di [redacted] L. 590.250 per diritti di procuratore e L. 1.000.000 [redacted] onorari di avvocato.
Dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutiva fra le parti.
Così deciso in Prato il 1 Marzo 1978
(Sentenza confermata dalla Corte d'Appello di Firenze [redacted] sent. 5/10 - 25/10/79).

[redacted] DI TORINO
Avviso di licitazione privata
LEGGE 6-3-1978 n. 50
Stabile Universitario di Via Po n. 19 - «ex biblioteca Nazionale» - Rifacimento impianti elettrici
L'Amministrazione Universitaria [redacted] una licitazione privata per l'affidamento dei lavori sopra indicati, il cui importo, a base d'asta, ammonta a L. 107.221.450 I.V.A. esclusa.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata ai sensi della Legge 2-2-73 n. 14, [redacted] 1 lettera d) ed art. 4.
Le imprese che, avendo[redacted] i requisiti, intendano essere invitate alla gara, devono farne pervenire richiesta ufficiale al Rettore dell'Università, Via Verdi n. 8 - 10124 Torino, entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente invito.
IL RETTORE
(Prof. Giorgio Cavallo)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ilir Piemont[redacted]
Torino - Corso Giulio Cesare 16
Martedì Mercoledì Giovedì [redacted]
di ogni settimana alle ore 16 e seguenti
ASTE
Per ASTE zona di Novara, via F. F. Azzoni 9, tel. (0321) 35 ...

CROCETTA ZONA VILLE
AFFITTASI
nelle vicinanze delle sedi IMI-CITY BANK
PALAZZINA
di grande prestigio, uso ufficio adatta sede di rappresentanza, superficie utile mq 1100 totalmente ristrutturata, giardino privato
Per informazioni scrivere a «Publikompass 123 — 10100 T[redacted]

CSEP-CEP (Centro Estero Piemontese) ricerca in TORINO edintorni
[redacted]
disposti ad captare giovani [redacted] nati
(Inglese, Francese e Tedesco)
a Torino per formazione professionale
Durata 5 settimane
(a partire dal 3-11-80)
Compenso economico (Contributo CEE)
Rivolgersi
Via Perrone 3/A - Tel. 54.72.06.

PIANEZZA
VENDESI
RUSTICO IN[redacted]
disimpegno, 5 camere, guardaroba, ripostiglio, cucina, doppi servizi
[redacted].000.000

Appello al governo perché riduca l'importazione

«Fermate le auto giapponesi» dicono aziende e sindacati Usa

DAL [redacted]

NEW YORK — Dopo i sindacati e la Ford, anche la General Motors è scesa in campo contro le auto giapponesi. Sabato, di fronte al tribunale della commissione per i commerci internazionali a Washington, essa ha chiesto che il governo *«sollecíti una riduzione delle esportazioni di vetture dal Giappone». «Tale riduzione è imperativa»* ha asserito in un documento la più grande azienda del mondo. *«La nostra industria ha subito danni molto gravi».* Sino all'altro ieri, mentre i sindacati e la Ford reclamavano il dimezzamento dell'import automobilistico nipponico, [redacted] General [redacted] si era detta *«contraria a qualsiasi forma di protezionismo».*

Poiché anche la Chrysler, la terza casa statunitense attribuisce al Giappone la colpa della crisi, [redacted] possibile che il tribunale si pronunci per un taglio delle vetture straniere nel Paese. In questo caso *«raccomanderebbe»* una serie di misure [redacted] presidente Carter. Tale è il pericolo che i dirigenti delle grandi case nipponiche, la Toyota e la Nissan innanzitutto, hanno deciso di assistere a tutte le udienze.

L'attacco più articolato [redacted] auto giapponesi lo ha sferrato il presidente della Ford Caldwell. Egli lo ha inquadrato nella seguente situazione. *«Nel '79»* ha [redacted] *«la nostra industria automobilistica produsse 12 milioni e 800 mila veicoli, tra auto, furgoni e camions. Quest'anno ne produrrà a malapena 8 milioni 200 mila. [redacted] è dovuto al boom delle importazioni dal Giappone, il cui aumento nella prima metà dell'80 ha raggiunto il 25,8 per cento».* Caldwell ha sottolineato che [redacted] mercato [redacted] *«respinge l'invasione giapponese»* con [redacted] tariffe, in media del 14%, contro quella «esigua» del 2,8% applicata dagli Stati Uniti. In particolare, il presidente della Ford ha insistito sulla *«preclusione»* opposta dalla Francia, che ha limitato al 3% del mercato la penetrazione nipponica, [redacted] l'Inghilterra, che l'ha limitata all'11% [redacted] dall'Italia, che *«ha opposto una resistenza straordinaria»* fino alla conclusione [redacted] recente accordo Nissan-Alfa.

Prima [redacted] Caldwell, l'altro ieri, aveva deposto il segretario sindacale Fraser. Fraser aveva prospettato il [redacted] mento delle importazioni di vetture giapponesi per un periodo *«relativamente breve»* da tre a cinque anni *«onde permettere alla nostra industria di riprendersi con la produzione e il lancio di utilitarie a basso consumo e a basso costo di manutenzione».* Il presidente della Ford ha insistito su questo punto, ricordando che [redacted] tre grandi aziende [redacted] tomobilistiche statunitensi hanno già accusato nei primi sei mesi dell'anno [redacted] complessivo di un [redacted] e mezzo di dollari e che potrebbe superare i quattro miliardi di dollari per la fine dell'80.

Tradotta in cifre, la richiesta [redacted] sindacati della General Motors, della Ford e della Chrysler comporterebbe un crollo delle vendite delle vetture giapponesi da oltre due milioni di unità quest'anno a [redacted] di un milione. Le prospettive di [redacted] loro ripresa per un periodo più tardo, dall'85 in poi, sarebbero inoltre molto esigue. L'industria dell'auto americana investirà infatti nel prossimo quinquennio l'incredibile somma di 80 miliardi di dollari, 70 mila miliardi di lire, per tornare al primo posto nel mondo. Esso sarà, quindi [redacted] grado [redacted] competere col Giappone [redacted] solo nei Paesi emergenti ma anche in Europa.

Nella loro prima testimonianza i dirigenti nipponici hanno lamentato che *«si complotta [redacted] estromissione permanente dai mercati americani».* Essi hanno inquadrato la situazione in maniera [redacted] pletamente diversa. Hanno sottolineato che nel primo semestre dell'80 le importazioni [redacted] auto straniere in America [redacted] aumentate complessivamente di sole 13 mila unità, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. *«Quello che è accaduto»* hanno detto *«è in realtà che [redacted] General Motors ha monopolizzato, a danno della Ford e della Chrysler, il mercato delle utilitarie e delle medie cilindrate».* Le statistiche dimostrano che nel primo trimestre dell'80 le vendite dell'azienda più grande del mondo sul mercato interno sono salite di 250 mila unità.

La colpa [redacted] crisi, hanno concluso i dirigenti giapponesi, è stata innanzitutto della scarsità o [redacted] rincari del[redacted] benzina, in secondo luogo della difficile congiuntura economica americana, e per ultimo della impreparazione del[redacted] Ford e della Chrysler medesime.

Ennio Caretto

Meno [redacted] 5000 [redacted] disoccupati in Svizzera

BERNA — Sono meno di cinquemila i disoccupati in Svizzera, e per ciascuno di loro ci sono circa tre posti di lavoro disponibili. E' quanto si rileva dagli ultimi dati resi noti dall'ufficio di statistica elvetico.

Il numero di disoccupati è infatti sceso ulteriormente a settembre, con una flessione dell'1,5% sul mese precedente e del 29,2% nei confronti del settembre 1979. I senza lavoro sono quindi 4825, pari al solo 0,2% della forza lavoro.

I posti di lavoro disponibili [redacted] invece 12.716.

Torino — «L'Automazione dei processi industriali» è il titolo di tre giornate di lavoro fra specialisti italiani e della Repubblica Democratica Tedesca che si terranno al Politecnico [redacted] Torino da oggi a giovedì, organizzate dal Progetto Finalizzato Informatica e dall'Istituto di Elettrotecnica Generale del Politecnico. [redacted] Queste giornate rappresentano il primo di una serie [redacted] incontri bilaterali previsti dai rapporti fra il Consiglio Nazionale delle Ricerche da una parte e l'Accademia delle Scienze dall'altra nell'ambito di un accordo governativo di cooperazione scientifica e [redacted] stipulato fra Italia e RDT.

[redacted]desit: consorzio di creditori?

TORINO — *«Abbiamo iniziato* — afferma il dott. Manassero, vicedirettore Indesit — *un processo di ripresa ormai irreversibile».* Le cifre paiono confermarne l'ottimismo. La produzione sfiora i massimi previsti per questa prima fase e ieri negli stabilimenti di None hanno lavorato 420 operai e 181 impiegati, in quelli di Teverola, 357 operai e 100 impiegati. *«Si sta ricostruendo una certa tranquillità aziendale in seguito agli accordi con i delegati sindacali* — aggiunge Manassero —, *lo staff dirigenziale ha riacquistato fiducia dopo [redacted] periodo particolarmente difficile».*

Ma non è escluso un ulteriore cambiamento ai vertici. Qualche giorno fa, l'amministratore delegato, dott. Nobili, ha detto: *«Stiamo impostando una lunga marcia, qualcuno potrebbe rimanere lungo la strada».*

Parecchie sono le iniziative per un rilancio dell'azienda. Tra le altre la *«ricerca di un marketing strategico e la riorganizzazione interna»* affidate a due società di consulenza, e una campagna pubblicitaria per riqualificare l'immagine dei prodotti.

Rimane da superare lo scoglio più grande, la mancanza di liquidità dei fornitori. Una possibile, limitata soluzione è quella indicata ieri dall'ing. Ravaioli, presidente delle Piccole Industrie associate all'Unione Industriale, nel corso di una conferenza stampa che ha preceduto l'assemblea dei delegati sulla grave crisi dell'indotto Fiat e Indesit: la costituzione di un consorzio tra imprese creditrici dell'Indesit che gestisca in solido un comune fondo di solidarietà.

«Perché abbia valore — ha precisato Ravaioli — *occorre però una seria verifica con gli istituti di credito e con la Banca d'Italia. Sia chiaro, l'iniziativa non è nostra ma delle imprese, noi diamo assistenza tecnica e politica».*

c. nov.

L'azienda motiva i «tagli» con l'eccessivo costo del lavoro

Per i 2300 licenziamenti alla Standa tensione tra sindacati e Montedison

MILANO — La Standa, la società di grande distribuzione controllata dalla Montedison, ha annunciato che intende licenziare 2300 dipendenti su un totale di 19.300. Il più grosso calo di occupazione nel settore della grande distribuzione degli ultimi tre anni. Un taglio tanto più drastico se si tiene conto del fatto che fra la fine del 1978 e la fine del 1979 i dipendenti del gruppo Standa erano già diminuiti di 1400 unità, come risulta [redacted] dati della classifica Mediobanca.

L'azienda giustifica tale richiesta con la tesi che l'aumento del costo del lavoro annulla i vantaggi dell'espansione [redacted] delle vendite. *«I positivi risultati commerciali»* si legge in un comunicato Standa del 24 settembre scorso *«che avrebbero potuto far conseguire nell'esercizio in corso l'obiettivo del pareggio risultano peraltro sostanzialmente annullati dalla forte [redacted] dei posti e in particolare del costo del lavoro...».*

I sindacati respingono con decisione la tesi aziendale attaccando su tre punti:

1) il costo del lavoro alla Standa non è più alto che nella concorrenza;

2) le richieste della direzione sono una palese violazione degli accordi del 1977 in cui la società [redacted] impegnava in cambio [redacted] progressiva riduzione nell'occupazione (attraverso le dimissioni volontarie) e del sacrificio da parte dei dipendenti di 80 ore circa di retribuzione a fare investimenti che consentissero la creazione di 5000 nuovi posti di lavoro (1130 nel 1977, 1733 nel 1978, 2230 nel 1979);

3) l'azienda è sempre stata gestita male e continua ad esserlo e quindi perde, caso unico fra le aziende della grande distribuzione.

Tranne che [redacted] primo punto dove ogni valutazione [redacted] opinabile a seconda che si giudichi il costo del lavoro globale o il costo dei singoli dipendenti, sugli altri due punti l'azienda si trova certamente in difficoltà di fronte all'offensiva sindacale.

Nell'accordo sottoscritto nel gennaio 1977 [redacted] legge infatti [redacted] per la realizzazione del piano di risanamento e sviluppo *«la Standa mobiliterà investimenti per circa 220 miliardi che consentiranno di realizzare nel triennio 1977-79 oltre 5000 nuovi posti di lavoro».* Una direzione che formula simili progetti e poi non solo non li mantiene ma alla conclusione del triennio chiede 2000 licenziamenti ha poche speranze di risultare credibile.

Quello sugli investimenti non è il solo impegno disatteso della Standa. Gravata da una pesante situazione finanziaria con oltre 80 miliardi di debiti a breve (anche in questo caso la sola eccezione nel campo [redacted] grande distribuzione) la società ha ripetuta[redacted] annunciato in passato l'intenzione di effettuare un aumento di capitale che non è mai stato realizzato (probabilmente perché la capogruppo M[redacted] si trova certo in condizioni finanziarie floride).

[redacted] forte aumento [redacted] costo del denaro intervenuto fra l'autunno dell'anno [redacted] e l'autunno di quest'anno che ha portato i tassi di interesse al più alto livello del dopoguerra è sicuramente uno dei fattori che pesano sulla gestione dell'azienda anche se non se ne fa cenno nei comunicati.

Ma la gestione della Standa non è sotto accusa solo dal punto di vista finanziario. Il sindacato d'azienda ha recentemente denunciato l'esistenza di un contratto tra la Standa e una società esterna a cui era stata affidata [redacted] gestione del comparto calzature della Standa. La società, «Trade shoes company» contattava i fornitori per l'inserimento dei loro prodotti nell'assortimento Standa dietro versamento di una commissione di mediazione dell'8 per cento. Il vantaggio, dal punto di vista dei fornitori, secondo i sindacati, sarebbe stato quello di ottenere [redacted] tempi [redacted] pagamento molto più brevi [redacted] quelli ottenibili rivolgendosi direttamente agli uffici acquisti Standa.

La storia della Standa del resto è ricca di [redacted] iniziative commerciali.

Al di là dei singoli episodi, comunque, la Standa è l'unica società della grande distribuzione a registrare pesanti perdite di bilancio che, pur essendosi dimezzate [redacted] l'anno [redacted] rispetto all'anno precedente, rappresentano ugualmente cifre imponenti e difficilmente riconducibili al solo elemento del costo del la[redacted]. Basti pensare che nel triennio 1977-79 la Rinascente, il concorrente più facilmente confrontabile per dimensioni e natura [redacted] problemi, è passata [redacted] una perdita di esercizio [redacted] miliardi a [redacted] utile di oltre 11 miliardi mentre la Standa [redacted] passata da una perdita di [redacted] miliardi a una di oltre 18 miliardi.

Ma il confronto più imba[redacted] è forse quello con Fiorucci, una consociata Standa, che perché non gestita da Standa ma da Fiorucci ha guadagnato l'anno [redacted] un miliardo e mezzo [redacted] un fatturato di soli 44 miliardi.

Marco Borsa

[redacted] sciopero [redacted]

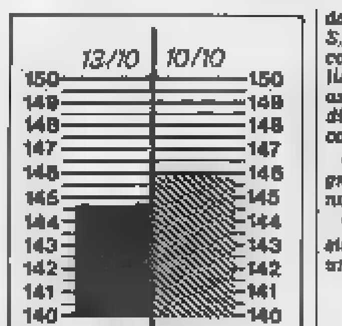
ROMA — Otto o[redacted] sciopero sono [redacted] proclamate per venerdì 17 [redacted] dalla segreteria nazionale della Federazione dei lavoratori del commercio in tutte le aziende del gruppo Standa e supermercati. Sono previste inoltre manifestazioni nei capoluoghi regionali.

L'iniziativa è la conseguenza — dice un comunicato sindacale — «delle gravissime decisioni assunte dall'azienda, la quale ha annunciato 2300 licenziamenti, con la quasi totale chiusura delle filiali del Mezzogiorno». L'azienda lascia inoltre intravedere la possibilità di ridurre gli organici a Roma, Milano ed in altre città del Centro Nord.

Oltre allo sciopero, la segreteria unitaria ha deciso di convocare per domani il Consiglio direttivo nazionale per discutere lo sviluppo di ulteriori azioni di lotta.

Nonostante una Borsa debole

An[redacted] in rialzo i due titoli Fiat



Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi in diminuzione. L'indice «Il So[redacted] Ore» ha perso lo 0,75% passando da 82,93 a 82,45; quello Comit è [redacted] lo 0,9% da 145,95 a 144,64.

Dopo un avvio migliore, sulla scia delle indicazioni finali della settimana scorsa, il mercato ha perso terreno sotto la spinta di prudenziali realizzi ispirati [redacted] primo luogo dall'approssimarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di ottobre e dall'aumento dei riporti. I realizzi hanno interessato soprattutto i valori patrimoniali (assicurativi e bancari in primo luogo), mentre i finanziari, pur denunciando un andamento irregolare, hanno confermato in chiusura un andamento sostenuto.

Le Fiat ord. sono progredite dell'1,2% rispetto a venerdì, le Fiat priv. dello 0,6%, le Ifi priv. del 2,8%, le Ifil del 3,6%. Richieste anche le Olivetti (+4,0% le pro-rata e +4,3% le ord.); in forte e ulteriore progresso le Pirelli Spa +11,7% a 1311 lire. In modesto assestamento le Montedison (—0,5%). Generalmente offerti (ad eccezione di Latina ord. +1,9% e priv. +5,6%) gli assicurativi: Toro ord. —8,1%, Milano priv —5,2%, Toro priv. —4,7%, Incendio —4,6%, Sai —4,4%, Assicuratrice —3,9%, Ras —1,6%. In assestamento anche i bancari (Lariano —5,5%, B.co Roma —4%, Comit —2,6%) salvo Mediobanca +1,8%.

Fra gli altri valori [redacted] segnala[redacted] le flessioni [redacted] —11,2%, Eternit ord. —10,1%, Cementir —4,9%, Rinascente ord. —4%, Burgo ord. —3,3%, Invest —3,1%, Ciga —2,5%, Italmob. —2,3%. Migliori invece le Alivar +5,7%, Italgas +4,7% (dopo l'annuncio dell'aumento di capitale), Smi +3,4%, Bon. Siele +3,2%, Cucirini +3%, Cascami +2,6%, Breda +2,4% e Ibp +2%.

A Torino il positivo andamento degli industriali, della Fiat, dell'Ifi, dell'Ifil e della Pirelli S.p.A. non è stato sufficiente a compensare le flessioni generalizzate dei comparti bancario e assicurativo, delle Rinascente e di parte dei finanziari. Titoli locali trascurati.

Chiusure: Cir risp. 15.200; Magneti Marelli risp. 525; Pozzi Ginori risp. 130; Saffa risp. 8150.

Totali della giornata: obbligazioni 1.000.000, azioni 895.500 per un valore di L. 1.521.525.500.

Forse dall'Opec più petrolio

NEW [redacted] — L'Opec aumenterà probabilmente la sua produzione di due milioni di barili al giorno per supplire al «buco» di 4 milioni di barili al giorno provocato dal blocco delle esportazioni dall'Iran e dall'Iraq. E' quanto prevede la rivista specializzata «Petroleum Intelligence Weekly» (PIW).

La Piw afferma che la quantità extra di greggio varierà a seconda di molti fattori politici, tecnici e commerciali e potrà raggiungere anche i 4 milioni di barili, che verrebbero ad aggiungersi ai 22,4 milioni di barili prodotti attualmente dai Paesi Opec, esclusi l'Iran e l'Iraq. Secondo la rivista, un aumento di due milioni di barili potrebbe portare le scorte mondiali a essere sufficienti al fabbisogno di 7 mesi.

Tuttavia molti paesi consumatori stanno però sottovalutando l'impatto del conflitto mediorientale, scrive Piw: non vi è alcuna garanzia infatti su quanto a lungo le nazioni Opec saranno disposte ad aumentare la propria produzione. Inoltre l'avvicinarsi dell'inverno, periodo nel quale la domanda di petrolio aumenta bruscamente, ridurrà notevolmente l'attuale eccedenza di petrolio sul mercato.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[redacted]	—
[redacted]. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 73	73	—
» » 9% 75/80	[redacted]	—
» » 9% 75/81	78 50	—
» » 10% 77/82	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	98 80	—
» » » 1/3/81	99 75	—
» » » 1/5/82	96 60	— [redacted]
» » » 1/7/81	99	+ 0 20
» » » 1/7/82	97 30	+ 0 40
B.T.N 5,50% 1982	88 80	—
B.T.O. 10% 1981	98 70	—
» 12% 1982 I	96 50	+ 0 10
» 12% 1982 II	96	—
» 12% 1983	91 80	+ 0 20
» 12% 1984 I	91 60	[redacted] 0 40
» 12% 1984 II	91 80	+ 0 30
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	76	—
» » '69 II	87	—
» 7% '73	63	—
Enel '74 indiciz.	124 20	—
» 10% '75 II	92 70	— 0 30
» '77 ind. II	118 50	—
» 12% '78 I	91 60	—
» 12% '78 II	91 60	—
I.R.I. 6% '64	[redacted]	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '68 I	69 60	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	75 70	—
OO.PP. 6%	52 10	+ 0 20
» 7%	51 60	— 0 40
» 8% Auto '75	82	—
» Int. SL 6% IV	65 50	—
» Int. SL 7% IV	63 15	—
» Anas 6% 68	51 20	—
» » 7% 72 I	62	—
» Autostr. 7% II	54	+ 0 50
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	[redacted]	—

Titoli	13-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87 80	—
» 7% II	84	—
ICIPU vent. 6%	73[redacted]	+ 0 30
» » 7% I	81	—
Ind. XXVI 6%	69 70	—
» XXIX 7%	72 50	—
» XXXII 7%	71	+ 0 40
» XXXVIII 7%	82 50	—
» XLII 6%	65 80	—
» IL 10%	71	
Isveimer 7% '71 XIX	77 25	—
» 6% XIII	—	—
Torino Aem 5,50% 60	91 [redacted]	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	81 50	—
» » 6% conv.	85	—
S. Paolo 6%	85	—
» » 7%	80	—
» » 9%	78 50	—
» O.P. 6% ex 5%	84 50	—
» » 6%	56	—
» » 7%	59	—
» » 9%	[redacted]	—
Banco Napoli 6%		—
Cr. F. Sicilia 6%	[redacted]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	—	—
» » 7% '76	84.90	—
C. R. PP.LL. 6%	62	—
M. Paschi 6%	63	—
F. Piem. V.A. 6%	95	—
Fiat 5,50% '80	[redacted]	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calini 5,50% '62	91	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	+ 1
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '63	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	219	—
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	110	—
Liquigas 7,50% '76	—	—
In Sisi 7% 73/88	84	—
S. Paolo II. 12%	[redacted]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-10	Banconote (Milano) 13-10	Esportazione (Milano) 10-10	Esportazione (Milano) 13-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-10
Dollaro Usa	858	850	858,70	858,70	858,75	858,75
Dollaro Usa l.p.	810	785	—	—	—	—
[redacted] canadese	732	690	737,80	737,80	737,85	737,875
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	471	476,53	475,60	476,54	475,61
Fiorino olandese	434	431	437,87	437,18	437,72	437,27
Franco belga	28,79	28,80	29,85	29,841	29,85	29,832
Franco francese	204,25	201	205,34	205,33	205,33	205,305
Sterlina	2050	2085	2062,5	2068,90	2062,8	2068,75
Lira irlandese	1730	1700	1796,5	1790	1795,2	1791,125
Corona danese	152	146	154,58	154,47	[redacted]	154,475
Corona norvegese	172	169	176,85	176,92	176,84	176,90
Corona svedese	202,50	197	206,55	206,60	206,56	206,615
Franco svizzero	520	520	525,10	524,62	525,20	524,585
Scellino austriaco	67	66,50	67,27	67,17	67,282	67,157
Escudo portoghese	15,50	15	17,18	17,18	17,15	17,15
Peseta spagnola	11	11	11,814	11,813	11,817	11,812
Yen giapponese	3,80	3,80	4,114	4,14	4,116	4,139
Dinaro taglio gr.	28,40	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	870	840	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	[redacted]
Sterlina v.c.	[redacted]
Marengo sv.	[redacted]
Marengo fr.	165.000-170.000
Marengo it.	160.000-170.000
Marengo bel.	135.000-140.000
20 Doll. oro	[redacted]
100 Pesos cil.	[redacted]
[redacted]	[redacted]
Krugerrand	630.000-650.000
Argento (*)	580-610
Platino (*)	20.190

(*) Per grammo, iva esclusa.

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	108	95,430	16,15
28/2/81	136	94,307	16,20
30/3/81	168	93,118	16,25
30/4/81	197	91,914	16,30
30/5/81	227	90,758	16,30
30/6/81	258	89,540	[redacted]
31/7/81	288	[redacted]	16,40
29/8/81	319	[redacted]	16,45
30/9/81	350	86,330	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [redacted]		[redacted]. Emiss.	
Amitalia	doll.		
Capital Italia	»	15,10	—
Fonditalia	»	31,53	—
Interfund	»	14,05	—
Int. S. Fund	»	5,81	—
[redacted]	»	15,20	15,72
Italfortune	»	12,60	13,28
Italunion	»	11,28	12,30
Medici Sel.	»	15,54	16,60
Romitevest	»	16,79	17,80
Tre R.	lire	9916,70	—
Eur '83	fr. sv.	172,67	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-10	13-10
Londra	[redacted]	677,00
Zurigo	687,00	679,00
Parigi	687,47	685,86
New York	709,23	703,54
Milano (lire al grammo)	18.000	18.900
Hong Kong	684,00	[redacted]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	18
7 gg	17,125	17,625
15 gg	17,375	17,875
1 mese	17,750	18,250
2 mesi	17,875	18,375
3 mesi	18,125	18,625
6 mesi	18,250	18,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-10	Zurigo 13-10	Francoforte (in marchi) 10-10	Francoforte 13-10	Londra (per sterlina) 10-10	Londra 13-10	Parigi (in fr. fr.) 10-10	Parigi 13-10
Dollaro	1,634-1,636	1,638-1,639	1,803-1,804	1,808-1,809	2,402-2,403	2,411-2,412	4,175-4,186	4,178-4,189
Franco svizzero	—	—	110,2-110,3*	110,3-110,4*	3,921-3,928	[redacted]	255,3-255,9*	255,3-255,8*
Franco francese	39,05-39,12*	39,09-39,14*	43,07-43,17*	43,14-43,24*	10,03-10,04	10,10-10,12	—	—
Marco	90,55-90,65*	90,56-90,65*	—	—	4,331-4,336	4,365-4,370	231,5-232,0*	231,3-231,9*
Sterlina	3,928-3,933	3,954-3,958	4,33-4,34	4,35-4,36	—	—	10,03-10,05	10,07-10,09
Yen	0,782-0,783*	0,790-0,791*	0,863-0,864*	0,872-0,873*	501,2-502	499,7-500,4	1,999-2,005*	2,019-2,024*
Lira	0,190-0,193*	0,190-0,190*	2,094-2,104**	2,10-2,11**	2061-2063	[redacted]	4,858-4,872**	4,865-4,878**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-10	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	12050	+ 650	6600
Bonifiche Ferr.	23350	— 650	100
Chiari & Forti	7079	— 89	3500
Eridania	14550	— 200	18000
Imm. Vittoria	14998	— 201	1400
Ind. Buitoni P.	3890	+ 60	12000
Sarmide ord.	195	—	720000
Sarmide priv.	111	+ 3 50	100000
Sarmide risp.	174	— 6	20000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	40510	— 490	6600
[redacted]	54200	— 1250	5150
Ausonia	3110	+ 111	12500
C. Ass. Mi ord.	18150	— 870	7700
C. Ass. Mi priv.	18000	— 990	11500
C. Latina ord.	1850	[redacted] 32	44000
C. Latina priv.	1300	+ 70	29000
FIRS	3020	— 30	4000
Generali	83100	— 1600	37875
Italia Ass.	28995	— 505	2300
L'Abeille Ital.	54000	— 590	1000
Fondiaria Inc.	13350	— 640	6200
Fondiaria Vita	48900	+ 200	900
RAS	220000	— 3500	4100
SAI	38100	— 1680	12600
Toro Ass. ord.	16800	— 1100	7500
Toro Ass. pr.	14290	— 710	10800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	27250	— 750	5400
Banco Roma	25700	— 1080	7400
Banco Lariano	6130	— 380	40500
Cred. Italiano	3099	— 51	108500
Cred. Varesino	8900	— 99	10000
Interbanca pr.	23220	— 500	8600
[redacted]	73000	+ 1350	20700
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1440	— 10	1500
Burgo ord.	12730	— 440	18900
Burgo priv.	8100	— 450	8700
De Medici	781	+ 1	6000
Mondadori pr.	4365	+ 65	35500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2610	— 130	18500
Pozzi-Ginori	121	— 1	310000
Pozzi-Ginori r.	144	+ 9	20000
Eternit	710	— 80	—
Eternit priv.	630	+ 5	2000
Italcementi	28540	— 130	10500
Italcementi r.	28810	+ 110	100
Unicem	14010	— 360	4200
CHIMICI			
Anic	9 10	— 0 10	150000
Brioschi	1098	— 12	4500
Caffaro	886	— 20	55000
Farmit. Erba o.	4180	+ 30	32550
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	13-10	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1414	+ 64	380000
Lepetit	38000	— 400	2200
Lepetit priv.	35600	— [redacted]	450
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
[redacted]	19990	— 10	2400
[redacted]	175	— 1	[redacted]
Perlier	3600	— [redacted]	1000
Pierrel	1325	— 15	55000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8125	—	20600
Saffa risp.	8100	+ 10	5400
Siossigeno	16500	+ 50	6350
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	274 50	— 11 50	1810000
La Rinasc. p.	218	— 7	1870000
Silos Genova	5830	+ 330	5500
Standa	2621	+ 18	9000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	— 15	1000
Ausiliare	13150	— 50	1800
Autostr. To-Mi	1501	— 34	7000
Italcable	18950	+ 130	24000
NAI	209	— 3	905000
Nord Milano	1360	—	—
SIP	1330	— 10	294000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	535	+ 10	18000
E. Marelli	309	— 2	75000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	385	—	26000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1420	+ 10	20800
Agricola	21600	+ 300	6000
Bastogi IRBS	637	— 12	742000
Bonif. Siele	22900	+ 900	42200
Borgosesia o.	3745	— 155	500
Borgosesia r.	3000	+ 69	1500
Bridon	6930	+ 15	3800
La Centrale	15120	— 230	24700
Fin. E. Breda	2499	+ 60	49000
Finmare	85	+ 4 50	20000
Finsider	85 25	+ 1 25	109000
Generalfin	1000	+ 10	41000
GIM	5600	+ 88	29000
IFI priv.	4111	+ 112	816000
IFIL	5330	+ 130	70500
Invest	3002	— 97	79000
Mittel	1440	— 20	11050
Partec. Finanz.	531	+ 50	7000
Pirelli & C.	3080	— 5	151000
Pirelli SpA	1311	+ 138	2053000
Profing	—	—	—
Rejna	10850	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8970	+ 20	3600
Sarom	1420	—	8000
SME	2885	— 3	45000
SMI	4790	+ 180	79000
Sisi	1400	— 5	67000

Titoli	13-10	Variaz.	Quantità Trattata
[redacted]			
Aedes	7640	+ 80	5300
B.I.I. ord.	918	+ [redacted]	[redacted]
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2849	— [redacted]	[redacted]
Cond. Acqua	[redacted]	— 0 75	44000
De Angeli Frua	17100	— 200	400
Fivet	1800	+ [redacted]	30100
G. Imm. Sogene	2165	— 31	71000
Iniziative Ed.	20300	+ 240	2500
ISVIM	5370	+ 50	2000
Milano Centr.	22900	+ 100	1850
Risanamento	16601	— 149	2400
SIFA	1489	— 1 50	11000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2348	+ 29	1902500
FIAT priv.	1700	+ 10 50	391000
Franco Tosi	33900	— 700	850
Gilardini	3750	+ 75	12500
Olivetti ord.	2578	+ 108	1849000
Olivetti priv.	2180	—	256000
Westinghouse	16499	— 1	500
Worthington	3350	— 45	14000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2215	+ 10	—
Dalmine	119	— 15	75000
Falck ord.	4315	— 5	4000
Falck pr.	4290	—	6500
[redacted]	1700	— 50	500
Italsider	335	— 0 50	60000
La Magona	2899	— 1	5000
Perlusola	1800	+ 10	6800
Trafilerie	2195	+ 35	16000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	38 25	— 1 75	[redacted]
Cantoni	16010	+ 59	[redacted]
Cucirini	3710	+ 109	[redacted]
Cascami Seta	7750	+ 200	100
FISAC	2250	— 10	3000
Linif. e Can. o.	1580	+ 30	35000
Linif. e Can. r.	[redacted]	+ 24	16000
Marzotto priv.	1830	— 10	1000
Olcese Venez.	84	— 1	150000
Rotondi	21500	+ 450	2300
Snia Visc. o.	960	—	221000
Snia Visc. p.	799	+ 4	75000
Unione Man.	38650	— 100	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2410	— 40	2000
Acq. De Ferr. r.	2540	[redacted] 5	500
Acqua Potabili	1010	— 5	[redacted]
Calzat. Varese	5850	+ 20	200
CIGA	5351	— 139	[redacted]
CIR	16200	[redacted] 20	[redacted]
Pacchetti	100	—	280000
Terme Acqui	851	+ 21	1000
Trenno	4700	+ 29	22500
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

[redacted] AZIONI A TORINO

Titoli	13-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	+ 300
Eridania	[redacted]	+ [redacted]
Fiorio	810	— 10
Imm. Agr. Vittoria	15800	— 600
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. [redacted] ord.	[redacted]	— [redacted]
C. Ass. Milano priv.	18600	— 100
Comp. Latina ord.	1550	+ 30
Comp. Latina priv.	1200	+ 100
Generali	84000	— [redacted]
RAS	225000	— 5000
SAI	37800	+ [redacted]
Toro Ass. ord.	17600	—
Toro Ass. priv.	14690	— 250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27500	— [redacted]
Banco di Roma	27000	— 300
Credito Italiano	3170	— 30
Interbanca priv.	23600	— [redacted]
Mediobanca	73800	+
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13200	+ 100
Burgo priv.	9500	+ 300
Cart. [redacted] Riunite	240	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	120	+ 2
Pozzi Ginori risp.	130	+ 2
Eternit ord.	800	—
Eternit priv.	655	—
Unicem	14300	+ 100
CHIMICI		
Anic	9 15	+ 0 05
Italgas	1410	+ 80
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20150	+ 100
Montedison	177 50	— 1
Paramatti	1410	—

Titoli	13-10	Variaz.
Pierrel	1330	+ 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8800	+ 100
Saffa risp.	8150	—
SAIAG	1360	— 5
Schiapparelli	632	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	290	— 1 50
Rinascente priv.	[redacted]	— 1
Silos Genova	6200	+ 600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	+ 35
Autostr. To-Mi	[redacted]	— 8
[redacted]able	17100	[redacted] 300
NAI	212	— 3 25
SIP	1330	+ 5
Torino Nord	78 50	— [redacted]
ELETTROTEC		
M. Marelli	[redacted]	—
E. Marelli	319	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	640	— 7
Borgosesia ord.	3530	+ 100
Borgosesia risp.	2900	—
Centrale	15450	— 250
Finsider	84	+ 1
GIM	5600	+ 50
IFI priv.	4100	+ 120
IFIL	5320	+ 200
Invest	3110	+ 5
Mittel	1500	— 50
Fiscambi	3185	+ 15
Pirelli & C.	3185	+ 45
Pirelli S.p.A.	1260	[redacted] 120
SAROM	1420	—
SME	2850	—
SMI	[redacted]	+ 70
SIFA	[redacted]	—
STET	1376	— 23
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	903	— 5
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	13-10	Variaz.
Condotte Acqua	207	+ 1
Fer-Co	[redacted]	+ 1
Gen. Imm. Sogene	[redacted]	—
I.P.I.	[redacted]	—
ISVIM	5250	+ 150
Risan. Napoli	17000	+ 100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[redacted]	— 5
FIAT ord.	2348	+ 30
FIAT priv.	1700	+ 15
Gilardini	3775	+ 75
Graziano	1220	+ 5
Olivetti ord.	[redacted]	+ 110
Olivetti priv.	[redacted]	[redacted] 48
Westinghouse	[redacted]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	132	—
Fornara	458	— 2
Italsider	335	—
Talco Grafite	29700	+ [redacted]
TESSILI		
Cantoni	[redacted]	—
Fisac	[redacted]	+ 25
Snia Viscosa ord.		—
Snia Viscosa priv.	786	+ [redacted]
DIVERSI		
Acqua Potabili	1300	—
CIGA	5500	— 100
CIR	15300	—
Pacchetti	100	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	220	—
M.C. Er. 7% 73/88	[redacted]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[redacted]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Oliv. 12% 79/80	238	[redacted] 15
Mel. Ital. 6% 73/88	194	—
Mira L. 12% 77/82	104	—
IRI Stet 7% 73/88	81 60	—

ECONOMICI

15 Autovetture

BMW 320, Beta HPE, Bmw 125, Peugeot 104 S cu 304; 504 familiare; 131; 128; 127; 500; 600 T passeggeri; 50 NC-C furgonate; Volkswagen furgonate; Escort Taunus; Ford 20 Diesel 1000; 1100 familiare; Ziar Gaz; Gaz; 1300 Kadett; Kadett coupé; Kadett familiare; Commodore GS; Manta, Ascona, Rekord, Rekord familiare via Cigna 3.

Già cento mesi, forse l'ancora concessionario Talbot, Simca in pronta consegna Horizon, 1610, Sunbeam, Rancn, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni e noteri prezzi. Fi[illegible] chi cerca trova. Trova Lingotto corso Principe Oddone 68 ni ocese Or[illegible] 72 (ascerto anche il sabato)

DI[illegible]DIANA acquista furgoni e carrozzati e vende nuovi con attrezzature speciali [illegible] 80, telefono 219.143.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche bocerata massima valutazione anche vostro contratto col 307.357.

DELTA 1300 GT iscritta gruppo metallizzato accessoriata privato vende L. 8 milioni 200 mila trattabili. Tel. 349 0827 (011).

FERRARI Dino 208 GT4 dicembre 75 nero tan 36.000 ta vera occasione, Garrone coupé 2000 anno 79 grigio metallizzato km 24.000 vendo Autorialto Silvano, via Einaudi 160 - Rivalta, telefono 909.1739

FIAT Panorama 131 Supermirafiori familiare 1 anno accessoriata a camblo automatico. Telefonare 751.889, ufficio.

FIAT 127 1050/CL, tre [illegible]occhi km large Tel. R 24 vendo a lire 3 [illegible] 450 mila. Telefonare 847.739 739 388.

FORD Taunus 1.3L anno 78, vera occasione. Autorialto, corso Principe Eugenio 11, telefono 839.566

FURGON [illegible]

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autotrasporti, via Giulio di Barolo 3/D, telefono 831.757 - 882.456.

DENCAR NUOVA GRANDE INIZIATIVA

A seguito di un accordinato accordo con una ragguarda Società di Leasing la Dencar, Concessionaria Opel - GM, offre oltre ai notevoli vantaggi finanziari della locazione in Leasing, ulteriori sconti documentabili. Delle riduzioni sui costi del contratto di Leasing, calcolati dalle 600 mila alle 800 mila lire, vengono applicate agli acquirenti di Opel Ascona, Diesel e benzina per ordinazioni effettuate esclusivamente entro il 30 novembre. Concessionario ed informazioni alla Dencar via Pietro Micca 165, telefono 890.1755. Dencar... cuore [illegible] auto e i tuoi interessi.

DENCAR OPERAZIONE CONTENIMENTO PREZZI

Il nuovo centro dell'usato d'occasione della Dencar consente i massimi sconti e dei prezzi applicati ai tutte le case automobilistiche diverse il 1980, rispetto oggi a proporre le auto d'occasione esposte ai prezzi di vendita netto più contenuti dal 1970. Disponiamo di oltre 120 autovetture, di cui almeno 70 in piccola e media cilindrata, dreamcruising in marche e tipo con prezzi di vendita ai privati da L. 1 milione 200 mila a L. 2 milioni 600 mila. Permute e lunghe rateazioni anche senza cambiali Dencar, via Pietro Micca 165, telefono 890.1755 (aperto anche il sabato pomeriggio)

HORIZON LS Talbot ottima vendesi V.A.G.A.S. Chivasso. Telefonare 910.9858.

LANCIA Fulvia coupé 3 - 1976 vetro elettrici privato vende L. 2 milioni 250 mila contanti ogni prova. Telefonare 337.132 ore serali.

MECCANICO vende privatamente per cambi obsoli 127 da 900 mila, 500 da 550 mila, 850 da 300 mila, 128 da 700 mila, 124 da 600 mila, 125 da 600 mila. Buone di meccanico e carrozzerie eventuali dilazioni. Offerte Gardella 826.811

MINI 1098, ottobre '78 accessoriatissima. Autotrasporti, corso Principe Eugenio 11, telefono 839.566

OCCASIONI

Il notaio è un amico per quei d'occasione visitagli: Linea auto corso Principe Oddone 68 corso Ottaviano 77.

OCCASIONISSIMA vendo pullman Fiat 309 Usato poco 43 mila 5, visitare in collegno. Carrozzeria corso nuova. Telefonare 827.88.30 ore pasti.

OPEL ASCONA DIESEL, ANNO 79

eccellente stato d'uso colore blu metallizzato privato vende a L. 5 milioni 800 mila. Tel. 512.982.

OSCAR vende Alfetta 2000 L [illegible] di meno anno 79 unico proprietario come nuova via Freyre 12, tel. 442 290 - 442.581.

OSCAR vende Fiat 132 2000 anno 78 con condizionatore, impeccabile, via Freyre 12, telefono 442 290 442 581

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sesto Auto. Ti offriamo relazioni fino a 30 mesi senza interessi. Sesto Auto corso Giulio Cesare 188. Tel. 295 1277 - 295.2008.

PORSCHE 924 nard corse nuova vende Lancia corso Regina Margherita 270.

PRIVATAMENTE vendo bellissima GT Alfa Romeo 1300, perfette condizioni Telefonare pasti 748 2131.

PRIVATO vende miglior offerente Renault 127 L blu metallizzato 70 Fit, Anni 6 Torini. Telefonare 309.0748, ore pasti.

PRIVATO vendo Citroen Cx Pallas servosterzo tettuccio settembre 77 Telefonare 851.702 ore ufficio.

PRIVATO vendo A112 Elite perfettissima chiavi Regina. Telefonare 638.408.

PRIVATO vendo Alfetta 1.6 targata TO 140.000 km, vendo garantita nuova vera officina. Tel. 611.328.

PRIVATO vendo 128 coupé luglio 80 km 1000 guida a destra. Tel 296 617.

PRIVATO vendo Horizon GL 11 mesi Telefonare 531 255.

PRIVATO vendo A112 Elite 8 mesi come nuova. Telefonare 648.570.

PRIVATO vendo Porsche 911 S Targa anno 1970 perfetta. Tel. 788.608.

PRIVATO vendo 128 rally 1° tutti optis km 800 mila. Telefonare ore 19-20 al 305 063.

PRIVATO vendo Fiat 126 4 anni km 41 000 tel. 0461/981 privato.

PRIVATO vendo per il prezzo Fiat 500 TG/80 ottimo stato Telefonare 705.884.

PRIVATO vendo 131 S metallizzato mese 6 Telefonare 611.0878

PRIVATO vendo Bianchina gomme condizioni Telefonare 705 468, ore ufficio.

PRIVATO vendo Bmw 320/6 mese accessoriato Telefonare 924 03 74

PRONTA consegna Golf, Bmw, Fiat, Alfasud, Lancia Delta, Mercedes 300 D, Citroen GS, rateazioni Leasing, corso Telmoe 32 Torino.

PULMINO

6 posti Transit modello luglio 1979 bianco 1900 garanzia totale permutando ed agevolando il pagamento vendesi visibile via Cibrario 31/ Telefoni 831 751 - 882.456.

SAAB 99 ROVER LAND ROVER

pronta consegna da Bepi Koelliker autorizzato unica concessionaria Leyland in Torino, corso G. Cesare 83, tel. 210.677; corso Racchiara 285, tel. 368.463, corso M. Ermanuele [illegible] sede e officina ricambi, via [illegible] tel. 063 636771/8/9.

[illegible] corso [illegible] e meccanizzata posti 6, [illegible] Autonoleggio corso Principe Eugenio 11, telefono 839.191

RENAULT modelli nuova partita pronta vantaggiose formule rateazioni usati particolarmente richiesti con garanzia Renault [illegible] Mecosa 72 tel. 329.011 corso Tunisi 74 [illegible] 4875.

RENAULT 4 TG-TS ottime condizioni vendesi V.A.G.A.S. Chivasso. Telefonare 910.9858.

RITMO 60 CL 5 porte 5 marce azzurro Rioli TO 8 perfettissima rende. Telefonare pasti 6597406.

R5 Alpine anno 1978 vera occasione. Automarketa, corso Principe Eugenio 11, telefono 839.566

SOCAT A autopostili Torino è lieta di comunicare la conclusione con l'apertura della nuova sede di via Nizza 133/E vantaggiosa proposta per i primi 30 contratti. Telefoni 613 120 - 608 30 84.

SOCAT D vendesmo vetture usate garanzia antifurto 10% stanziamo agevolato su Fiat 126 '78; 127 '77; 127 '78; 914 GTL '76; Allegro 1300 '75; Gamma GTI nuova immatricolazione Arancione '77 e '75; Daytona 1600 '78; Golf Diesel '80; A112E '75. Via Nizza 133/E, tel. 653 120 - 608.3084.

SOCAT C autorizzati Torino in concessionaria con l'[illegible] della nuova sede di via Nizza 133/E è lieta di offrire vantaggiose condizioni a tutti coloro che acquisteranno autovetture nuove, pagamenti rateali e tasse estremamente favorevoli. Tel. 653.120 - 608.30 84.

SUPERBIA L3 Talbot ottima vendesi V.A.G.A.S. Chivasso Telefonare 910.9858.

SUPERMARAFIORI 1300 camaucchero km 6000 vendo a privato. Telefonare 714 807 ore pasti sera.

TALBOT

ordinando da noi una Talbot entro il 15 ottobre beneficerete di una importante condizione. Siamo in vena di... Vantaggi in corso Orbassano 72 e corso Principe Oddone 68 aperti anche il sabato. Concessionario Lancia.

VENDESI camion ribaltabile con regolo e gru. Annunziati Corrado Luigi, via Montebello n° 24, telefono 674 703

VENDESI Fiat 127 Cl. 81 semestrale rosso castello. Telefonare 834.370

VENDESI Giulietta 1600 Tetti cerchi nuovi. Telefonare 725 784 mercoli, giovedì pomeriggio.

VENDIAMO rimorchio seminuovo 12q. Perdis, 112, Rivoli, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R9, R14. Corso Raffaello 3, telefono 656.007.

VENDO Beta coupé 1800, 12/8 come consegnata 4 milioni 700 mila trattabili. Telefonare 648.668.

124 124 124 124 124 Sport via Cravalito in linea di grande consegna corso Tazzoli 33. Tel. 878.888.

1280, anno 1978 grigio metallizzato eccezionalissimo, prezzo interessante. Automarketa, corso Principe Eugenio 11, telefono 839.566.

16 Motocicli

MOTOCASERI Apa portata 4-5-6 ci acquistano vi [illegible] Capo Bravo Boxer Moto Elissa consegna immediata. Moroni, corso U. Bovienca 188, tel. 283 626.

MOTOCASERI Ape Piaggio consegnamo vendiamo permutiamo pronta consegna veicoli nuovi. Tosa, corso Regina 61.

OSSA vendesi nuovi Trial motorizzazione, regolarità disponibile via Cernaia 2.

VENDESI Guilera 350 Trial un anno dal vivaio. Telefonare 725.784 mercoli, giovedì pomeriggio.

VENDESI Ducati 900 SS preparazione Marchi corse targa To 30. Tel. ore ufficio 47.2.179.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACCOUNTANS! alloggi liberi ed occupati in Torino e prima cintura 1-2 camere pronto pagamento contanti. Tel. 832.408.

A.A.R. Urgeo acquisto di appartamento libero 2-3 camere più cucina. Telefonare pasti 200 725.

A.A. AMA cerca villino o casetta indipendente anche decisamente purché in Torino e prossima cintura. Tel. 441.983 - 441.676.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro il 15 febbraio) in Torino o prima periferia. Pagamento 80% subito, saldo consegna chiavi Telefonare 517.591 (chiedere signor Gino).

A.A. CASETTA o villetta anche da ristrutturare in Torino o provincia. Massima valutazione, pagamento contanti. Telefonare 517.591 (chiedere signor Gino).

A.A. CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura, qualunque dimensione. Unico Caso 849 777

A.A. COMPRO massima urgenza cerchiamo alloggi in 3 camere e cucina pure libero solo e soprattutto pagamento immediato. Telefonare 517.591 (chiedere signor Gino).

A.A. CONFIDENZE acquistasi urgentemente in contanti alloggio libero 1-2 camere servizi. Telefonare 306.8780 - 504.101.

A.A. PRIVATO acquista alloggio 2/3 camere in casa signorile anche occupato se di prossimo arbitrato. Tel. 778.536.

A. ACQUISTO alloggio via Roma o adiacenze 2-3 camere cucina bagno (box). Telefonare 519 690 4528

A. ACQUISTO cerco investimento 2 alloggi simili purché in buono stato in Torino o prima cintura. Telefonare 349.502 interno 12

A. COMPRA SpA Gruppo Nuove Edificazioni compra direttamente tutti fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione e redditività, pagamo interessanti professionali. Tel. 746.125.

A. COMPRO libero entro l'anno 2-3 camere possibilità ascensore B. Rta Stadio Parella. Telefonare 512.716

A. GIUSTO ACQUISTO PRONTO

o pagamento contanti per ogni tipo di immobile indistinto valore tutto non perdere garanzia della nostra serietà. Per informazioni telefonare 488.972 - 482.189

A. MARENA urgenza coniugi pensionati acquisterebbero alloggio libero 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 778.212

A. UFFICIO zona cattolica acquisterei trilocale o 4 vani anche casa d'epoca purché decoroso anche piano basso. Telefonare 540.492.

ABBIAMO 230 richieste di clienti per acquisto e vendita alloggi ci interessa Tel. 531.106.

ABBIGLIANA acquisterei appartamento libero per coniugi 3-4 camere servizi. Telefonare 859.0168

ABBIGLIANA(I) appartamento libero entro 6 mesi pagamento contanti tel. 599.627.

ABBIGLIANA(I) acquisterei da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 541 418

ACQUISTA privato appartamento libero o casetta zona panoramica Francia Pianezza. Telefonare 714 226, pomeriggio.

ACQUISTASI CONTANTI

da privato alloggio qualsiasi dimensione e zona, anche vecchia costruzione, libero ed occupato. Massima valutazione Telefonare ore ufficio, 835 067.

ACQUISTASI da privato alloggio camere 1-due servizi qualsiasi zona. Tel. 268.917 dalle 14,15 ore 15,30 e dalle 20 alle 22.

ACQUISTEREI alloggio libero subito camere 1 ultimo cammino servizi. Tel. 519.877.

ACQUISTEREI alloggio libero in qualunque zona Torino 2 camere libere o cucina pagamento per contanti. Tel 539 181

ACQUISTEREI da privata alloggio 1 o 2 camere in Torino o dintorni; pagamento contanti e buona stabile. Telefonare 503.473.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e Comuni contermini. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rivolgersi orario ufficio, escluso sabato. Fiduciaria immobiliare 55 49 86

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi anche pregiudicati contanti realtà. Tel. 500 350 500 888.

ACQUISTO alloggio 2/3 camere servizi libero o lievemente occupato prima cintura, pago in contanti. Tel. 740.481.

ACQUISTO alloggio libero 2-3 camere servizi per urgente trasferimento ditta pago in contanti. No agenzie. Telefonare 677 057.

ACQUISTO cerchiamo da privato alloggio camere servizi entro mq 200/300. Tel. 542.781

ACQUISTO da privato alloggio libero anche da ristrutturare in Torino angolo via Cibrario. Tel. 800.104 ore ufficio.

ACQUISTO preferenziale da privato alloggio vetri stabili libero o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura Telefonare 858.198.

ACQUISTO urgentemente alloggio libero 2-3 camere cucina servizi in Torino o prima cintura pagamento contanti 534.584.

AG. NAZIONALCASE acquista direttamente case e alloggi in Torino pagamento contanti garanzia serietà Telefonare 781 456

APPARTAMENTO libero due camere cucina anche da ristrutturare, acquisto privato Telefonare 767.874

ATTO entro 15 giorni pagamento contanti acquistiamo stabili e alloggi anche occupati purché in Torino Telefonare 837.181 - 532.805

CASA in blocco acquisto minimo 20 cabine Torino e cintura pagamento in contanti massima valuta. Tel. 515.947.

CASETTA o villetta in Torino o vicinanze acquistiamo urgentemente per contanti purché indipendente. Tel. 810.884

CAUSA trasferimento cerco urgentemente alloggio di 2-3 vani servizi libero o presto libero in Torino. Tel. 540.912.

CENTROCASA 513 821 acquista appartamenti anche occupati in Torino e provincia qualunque dimensione, pagamento contanti.

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura qualunque dimensione. Unico Caso 849 777

CERCO acquisire alloggio libero 2 camere cucina servizi preferibilmente piano intermedio zona Tel. 513.919

CERCO acquisto camere libere o cucina in Torino anche pertinenza pagamento veramente in Tel. 533 400

CERCO urgentemente alloggio in qualsiasi zona purché signorile pagamento immediato in contanti Telefonare 519 828.

CERCO 1 camera cucina - 2 camere cucina in Torino Telefonare 553.304.

COMPRO da privato appartamento contanti mediante o mandatario in Torino preferibilmente con ascensore. Telefonare 482.581

COMPRO appartamento in [illegible] proprio urgentemente libero immediatamente con servizi libero in Torino o zona limitrofa [illegible] massima 14 milioni. Tel. 473.011 ore.

COMPRO appartamento in condizioni discrete urgentemente 4-5 camere cucina servizi libero in Torino o prima cintura zona massima 25 milioni. Tel 473.011 ore.

CONIUGI acquisterebbe più contanti 3 camere libero cucinino o 2 [illegible] massima 14 milioni. Tel 740.481.

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero preferibilmente con doppi servizi anche semidiroccato. Tel. 619564.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ricerca per propria selezionata clientela appartamenti liberi ed anche occupati in Torino. Telefonare 888.898.

[illegible] FERMI (EX Bar angolare in Torino) alloggi liberi ed occupati in zona P. Palazzo di Città Nuova Vittoria dettagliare recapito per contatti.

HO URGENZA

di acquistare in Torino 1-2 camere con servizi e bagno pagamento in contanti. Tel 481 114.

IMMOBILIARE LAURENTO

compra direttamente valutazione da varie migliori per eventuali successivi vendita garantiamo pagamento contanti atrelli e rogito presso la notarile. Telefonare 547781.

IMPIEGATO comprerebbe in contanti 2 camere libero o 3 camere cucina. Telefonare, ore pasti, 447 091.

IMPRESA possiamo acquistare case 3-4 alloggi da ristrutturare Torino o prima cintura. Telefonare Rivoli 312.220.

INGEGNANTE

acquista solo da privato 2-3 camere cucina salotto zona Crocetta Parella Santa Rita. Telefonare 696 70 94

LIBERO subito acquisterei alloggio 2-3 camere servizi pagamento per contanti Tel. 519.877.

MERCO acquisto alloggio libero di 2-3 camere servizi signorile tel 691 827 ore pasti no agenzie grazie.

PENSIONATA acquista alloggio libero 2-3 [illegible] camere con bagno cucinata o simile [illegible] 637.790.

PENSIONATO massimo compra vendita nella vicinanze di Torino pago pulito. Telefonare 650 7956 preferibili pranzo o cena.

PER CONIUGI urgentemente mercoli libero di privato in Torino 2-3 camere cucina confortevole servizi Telefonare 519 884.

PRIVATO acquista comoda alloggio in Torino o prima cintura di investimento 3-4 camere servizi. Telefonare 507.421

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in palazzina recente mq 120-130 zona Pietrasanta Villa Sassone Strada Cebrosaia Rivoli. Telefonare 858.984 ore ufficio.

PRIVATO acquisti da privato alloggio libero 2 camere cucina, in Torino. Telefonare 531.530, dopo pre 15.

PRIVATO acquisisce in contanti casa in blocco da ristrutturare in Torino e prima cintura tel 539 319

PRIVATO acquisterebbe box da privato alloggio libero entro tre anni camera fratto successivo tempo pagamento per contanti. Telefonare 858.4182 - mezzodì.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero ed occupato zona centrale o semicentro. Tel 887.004

PRIVATO cerca zona D'Azeglio piano alto casa signorile ottima 4 camere cucina servizi box. Telefonare 650 5731 - 650.17779

PROFESSIONISTA

[illegible] vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in cash di qualsiasi [illegible] CASALEGNO

e ti assicuro per una vendita immediata realizzando il meglio e per contanti. Corso R. Margherita 7, tel. 837.004.

SIGNORINA [illegible] Torino acquisterà alloggio libero cucina ingresso servizi meglio 30 milioni pagamento contanti. Tel. 533.409.

RICERCHIAMO

per nostro cliente appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina, 2 servizi zona Centro o Italia 61. Fiduciaria Immobiliare 50 49 86.

BCA accetta case proprio appartamento [illegible] qualsiasi zona. Assicurato pagamento per contanti, eventuali permuta. Telefonare 839.458

SOS Di privato acquisisce direttamente appartamento di camere libero cucinino servizi possibilmente buono stato per contanti Telefonare 812.180 - 472.181 ore ufficio.

STUDIO MG

acquisisce proprio reclamato appartamento 3-3-4 locali box, solo e soprattutto incentivi e vendere proprietario esperto di progettazione valutazione gratuita Tel 583 325

Uaste acquisterei in Torino anche prima cintura alloggi di 2-3 camere cucina pagamento contanti. Tel 536.018

URGENTE acquisterei alloggio libero subito 1/2 camere cucina servizi qualunque zona. Tel. 513.918

VILLETTA acquisto bassa Torino o vicinanze, pure ristrutturare, da privato e privato. Pago contanto. Telefonare 473 057.

VOLETE acquisto in contanti immediate o palazzo con servizi purché libero in Torino o prima cintura. Tel. 481 114.

ZONA Madonna di Campagna da privato acquisto alloggio 1-3 camere cucina anche non nuovo seconda contanti Telefonare 443.123

19 Vendita alloggi

A.A.A. LIBERI via B. Luini Madonna di Campagna vendonsi ottimi casi alloggi 1-2 camere cucina servizi balcone bagno. Telefonare ore 220 chiamo per fax Torricelli

A.A.A. LIBERO in palazzo corso Regina Margherita alloggio di 2 camere cucina bagno cantina ottimo stabile ben tenuto vendo a L. 48 milioni. Facilitazioni pagamento Telefonare 519.085.

A.A. LIBERO salottino 2 camere prello cisterna recente zona corso Tassoni 72 milioni 500 mila Giannotta 517.981

A.A. VILLA libera recente via in Pinerolese 3 camere servizi cucina doppi servizi garage magazzino 1150 mq giardino vendo 111 milioni 500 mila. Telefonare Rivoli 694.727.

A. AFFARE vendesi alcuni libera immediata libere via Lagrange. Telefonare (011) 293.301 Te.

A. ALLODOLA Piazza S. Paolo 2 camere cucina servizi cantina occupato vendiamo L. 18 milioni 500 mila tre mesi. Telefonare 519.084

A. ASPIO libero via Asinari 2 camere cucina bagno proprietario 20 milioni minima proposta resto mutuo. Gabetti 440.811

A. CONFAI 4 vende in stabile d'epoca centralissimo ultimi magazzini e appartamenti 3-3-4 camere servizi diretti Tenivelli dottori Torino 548 123.

A. CONFAI vende splendido piazza Adriano signorile appartamento 2 camere cucina balcone. Dettagli. Telefonare 548.123

A. CONFAI vende splendido 1° piano zona S. Paolo camere cucina servizi esterni. Dettagli. Tel 548.123

A. CONFAI 2 vende zona Crocetta proprietario corso Vittorio via Cibrario signorile vani giardino appartamenti liberi e occupati 3-4 camere cucina servizi. Dettagli. Tel. 548.123.

A. CONFAI a 7 km da Torre in panorama villaggi di 6 vani box in parco da L. 40 milioni rateali. Tel. 519.017 - 519 005

A. CONFAI adiacente corso S. Maurizio ultimi 2 alloggi volendo abitabili di 2-3 vani da 9.900.000. Tel 519.017 519.085.

A. CONFAI in via Vercelli in corso S. Maurizio libero 4 camere cucina L. 5.400.000 disponibile subito 70%. Tel. 519 017 519 085.

A. CONFAI libero adiacente corso Tassoni camere a cucina a L. 16.800.000 ottimo contanti 5.700.000. Tel. 519.017 519 085.

A. CONFAI libero prossi recente box rateale a Venaria 3 vani abitabili box auto in L. 48 milioni 200 mila subito Tel. 519 017 - 519 005.

A. CONFAI zona Monterosa libertà Sonnino camere a cucina L. 16.800.000 disponibile il box al 70%. Tel. 519.017 519 085.

A. FIORE corso Monte Grappa prossi libero camere cucina servizi balcone 70 mq L. 53 milioni Telefonare 548.148

A. FIORE corso Taranto libero signorile 2 camere soggiorno cucinino 4° piano 58 mq Telefonare 548.148.

A. FIORE corso Trapani primo libero signorile 2 camere cucina doppi servizi cantina 40 milioni Tel. 12.971 Racconis

ALLOGGIO occupato 2 camere cucina cucinino zona Madonna di Campagna vendo 29 milioni. Telefonare 447 0790 ore 9-13.

ALLOGGIO ingresso su tre piani: salone cucina tre letto 200 servizi taverna garage e giardino privato. Abitabile subito 41. Parco La Fiorita. Battaglietti Alta. Giaccardi, realtor. Telefonare 500.513.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino bagno. Zona centrale corso Sommeiller Nizza piano rialzo vendo. Telefonare 535.501.

APPARTAMENTI soleggiati doppi servizi recente balcone tinello cucinino bagno L. 31 milioni trattabilissimi 599.782.

ARTI adiacente corso Alpi vicino vendesi alloggi 5 camere cucina servizi da L. 37 milioni 500 mila. Eucostabile tel 011 748.088

ATTICO e garage 8. Rita palazzo 5 camere doppi servizi libero 1982 Matteo Immobiliare 885.178.

ATTICO libero zona Cavaliere, salendo 3 camere cucina servizi 50 milioni mutuo 20 milioni Telefonare 230.822 sera 232.401.

ATTICO zona Benacus tinello cucinino separato camerette bagno ampio terrazzo, vendesi Telefonare 530 971

ATTICO 2 servizi terrazzo di 82 mq. a [illegible] Pinerolo L. 35 milioni. Tel. 837.149.

AVIGLIANA villa in fantastica posizione panoramica angolo salone 4 camere cucina doppi servizi taverna camino box 3 auto 2000 mq terreno 135 milioni Giannotti tel. 696.262.

BARRIERA Milano (via Monte Rosa) appartamento 1-3 camere cucina servizi da 5 milioni 200 mila a 13 milioni 800 mila. Grimaldi Telefonare 566.262.

BORGO immobiliare [illegible] libero via Valgero 11/9, [illegible] libero cucina doppi servizi posto auto, L. 100 milioni trattabili. Telefonare 850.3624.

BORGO 850 3624 - 850 stabile vende in via Vanzetti 6, piano rialzato, 3 camere cucina servizi, L. 33 milioni trattabili. Affare.

BORGARO accogliendo telefonicamente in residenziale complesso residenziale alloggi graziosi ordinamenti interni di 2 camere soggiorno cucinino bagno, 3 camere cucina bagni servizi in fase di ultimazione. Per informazioni tel. 533 357.

BORGATA Paradiso (corso Armonia), recente, libero soleggiato 2 camere cucina bagno, giardino condominiale [illegible] 791.972.

(continua)

L'Europeo cambia formato, aggiorna la sua grafica e regala un libro. Ma non è tutto.

Nuovo formato. Per fare un giornale più maneggevole.
Nuova grafica. Per aiutare chi vuole divertirsi leggendo.
Nuovi collaboratori. Il bloc notes di Giulio Andreotti. Le letture di Alberto Cavallari, Giorgio Manganelli, Alberto Ronchey. Le idee di Emanuele Severino. Le visioni di Oreste Del Buono. Le profezie di Roberto Vacca. Le scoperte di Antonello Trombadori.

Per guardare dentro il mondo che cambia.
E poi un nuovo libro in regalo.
L'agopuntura. Dove, chi, quando, perché. Il primo di una serie dedicata all'altra medicina.

Europeo. Direttore Lamberto Sechi.

R [illegible]

E' incominciata alla Fiat la quinta settimana di blocco totale della produzione automobilistica

I capi [redacted] al Teatro [redacted] «Pochi scioperanti ci [redacted] il lavoro»

L'Unionquadri annuncia la partecipazione all'assemblea - Sarà presente anche [redacted] vicesindaco - Respinto l'invito al dialogo [redacted] che afferma: «Rifiuto estremamente grave» - Lettera di un gruppo [redacted] capi schierati [redacted] il sindacato ed esposto di 1218 [redacted] Rivalta alla Procura - Critiche all'autorità

Clima teso ma non drammatico, ieri ai cancelli degli stabilimenti Fiat, dove i presidi sono stati rinforzati con delegazioni sindacali provenienti da Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria. All'inizio della quinta settimana di blocco totale per l'auto (nelle altre aziende del gruppo continuano gli scioperi articolati) l'attenzione di tutti resta puntata su Roma dove sono riprese le trattative.

Nessuno, per ora, è in grado di indicare quale [redacted] essere lo sbocco, né quando. Ma se nella capitale le delegazioni delle due parti siedono intorno ad un tavolo e discutono, a Torino la situazione sembra incancrenirsi. Mentre oggi e domani, nelle varie aziende, le categorie (tessili, chimici, alimentaristi, edili) terranno assemblee per fare il punto sulla situazione e raccogliere fondi di solidarietà, al Teatro Nuovo è convocata un'assemblea dei «capi» indetta dal «coordinamento quadri» (8 mila iscritti in rappresentanza di 18 mila).

«Un'occasione — dice il loro comunicato — *per discutere l'attuale crisi dell'azienda anche in seguito alla grave situazione che si è determinata a causa del picchettaggio davanti alle fabbriche, che si protrae da quasi un mese con grave [redacted]o per l'azienda e per i lavoratori*». «*Quadri, operai, impiegati e dirigenti* — continua la nota del [redacted]namento — *intendono così riaffermare l'esigenza che siano tutelati i loro diritti e la libertà del lavoro, in un quadro di ordine democratico e di ordine civile*».

All'ordine del giorno due punti: verificare le vie d'uscita e denunciare all'opinione pubblica presidi e blocchi ai cancelli che impediscono ai lavoratori l'entrata in fabbrica.

L'Unionquadri, annunciando la partecipazione all'assemblea, richiama l'attenzione del governo e dei partiti sulla «*valenza sociale e politica che i quadri stanno conducendo per la prima volta nel dopoguerra in modo organizzato*» anche per riaffermare «*rifiuto di egemonie e violenze che si celano dietro il picchettaggio duro [redacted] fronte a Mirafiori*» e le [redacted] «*intimidatorie*» che la Fim starebbe esercitando nei confronti dei quadri aziendali.

Una prima risposta all'iniziativa è venuta da[redacted] giunta comunale che, presieduta [redacted] sindaco, ha dichiarato la propria disponibilità a partecipare all'incontro di oggi delegando in ogni modo il vice sindaco e l'assessore al lavoro a ricevere una delegazione del coordinamento.

Il «coordinamento» dei capi si è detto d'accordo.

I capi sfileranno poi in corteo per le vie del centro con «fermate» davanti ai palazzi [redacted] Regione, del Comune e [redacted] prefettura.

Anche la Fim era pronta ad [redacted] confronto pubblico ma la risposta dei «capi» è stata negativa. «*Rifiuto estremamente grave* — dice un comunicato della federazione — *che prefigura l'intenzione di utilizzare l'assemblea non per contribuire alla [redacted]luzione della vertenza ma per un ulteriore inasprimen[redacted] dei rapporti tra capi e operai in lotta*».

In pro[redacted]ito [redacted] l'Fim nazionale [redacted] diffuso un comunicato, in cui rileva tra l'altro che «*il rifiuto dimostra una gestione corporativa da parte del Coordinamento capi*»; [redacted] che [redacted] dissuade l'Fim «*dall'intendimento di volere un rapporto positivo con l'insieme dei capi e degli intermedi*». La Fim si dice convinta che gli ostacoli ad un corretto rapporto possano [redacted] superati [redacted] «*un civile confronto*». L'obiettivo di una positiva soluzione della vertenza e di una normalizzazione della situazione produttiva «*resta al centro della lotta dei lavoratori*». Sarebbe la Fiat, secondo l'Fim a impedirla.

Con un appello all'unità dei lavoratori «*vera alternativa* [redacted] *strategia Fiat*» la nota Fim così conclude: «*La questione essenziale è di fare ogni sforzo per individuare la via più opportuna a una positiva e rapida soluzione della vertenza, nell'interesse di tutti, ma a partire dalla difesa del lavoro*».

Il tema è stato discusso ieri in alcune riunioni «segrete» con qualche decina di capi Fiat «disponibili» ad un confronto con la Fim che hanno preparato un «appello» [redacted] colleghi. Il documento sarà distribuito oggi dinanzi al Teatro Nuovo, e, in città, davanti alle fabbriche.

[redacted] accavallano frattanto le prese di posizione. Mentre un [redacted] capi della Fiat Auto (direzione commerciale e assistenza tecnica) stigmatizza «*gli [redacted]odi antisindacali*» dei giorni scorsi e i «*maneggi di ambigui figuri che sobillano i capi speculando su dissensi e risentimenti oggettivamente anche comprensibili*», 1218 tra impiegati e operai intermedi hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica (copia della lettera è stata indirizzata al Prefetto, ai presidenti di Regione e Provincia, ai sindaci di Torino, Rivalta, Piossasco e alla Fim torinese).

«*Siamo un gruppo di lavoratori* — dice il documento — *e da più di venti giorni ci viene impedito di svolgere la nostra normale attività di lavoro perché gli scioperanti (non più di 200-300 quasi tutti pagati dalla cassa integrazione) occupano l'intera area dello stabilimento vietandocene l'ingresso*.

«*Anche oggi* — dicono — *ci siamo presentati davanti ai cancelli di Rivalta e vi abbiamo trovato le barricate, gli insulti, le minacce, gli [redacted]ti e le pietre. Chiediamo [redacted] sapere se i signori dei picchetti [redacted] soggetti alle leggi dello Stato e se l'assenteismo delle autorità sui fatti gravi [redacted] questa settimana non renda sempre meno credibile [redacted] la legge è uguale per tutti*».

«*Alle organizzazioni* [redacted] — prosegue la lettera — *noi [redacted]ciamo che bisogna promuovere un referendum tra tutti i dipendenti Fiat per conoscere la volontà [redacted] della maggioranza dei lavoratori. Alle autorità, alla magistratura, alla polizia domandiamo se [redacted] adempia ai doveri verso la collettività quando si chiudono gli occhi sui reati dei pochi o [redacted] tanti. [redacted] sindaci, al presidente della Provincia e della Regione noi diciamo: "Non basta venire ai cancelli per manifestare solidarietà con chi sciopera; bisogna che veniate qui ogni giorno a vedere come ci viene impedito di lavorare"*».

Francesc[redacted]

[redacted]

In seguito a rapporti Fiat per i fatti del 2 e 8 ottobre - Altri ordini della magistratura ai picchetti perché lascino entrare i dirigenti?

La Procura della Repubblica ha inviato ieri oltre 300 comunicazioni giudiziarie ad operai della Fiat in sciopero. L'accusa, per tutti, è di «*violenza privata*» compiuta durante le azioni di picchettaggio ai cancelli ai danni dei lavoratori che volevano entrare in fabbrica. Solo in un [redacted] avvenuto alla Lancia di Chivasso, c'è anche «*l'occupazione di stabile*».

La decisione del sostituto procuratore [redacted] di [redacted] l'inchiesta è venuta in seguito ad una serie di esposti [redacted] dalla Fiat. Non si conoscono con esattezza i particolari dei numerosi episodi a causa del riserbo che circonda la vicenda. Si sa però che le violenze sarebbero avvenute in modo particolare in due giornate: giovedì 2 ottobre davanti a Mirafiori Meccanica, Lingotto Carrozzeria, Lancia Torino, Mirafiori Carrozzeria, Mirafiori Enti Centrali, Mirafiori Presse, Lingotto Presse; il giorno 8, invece, davanti a Mirafiori carrozzerie e Rivalta carrozzerie.

Cosa avrebbero fatto gli operai dei picchetti? Per il momento le [redacted] giudiziarie (che non significano imputazioni) citano episodi di intimidazione, violenza e pure detenzione di armi improprie. Sul tavolo del magistrato vi sarebbero inoltre rapporti così dettagliati da giustificare [redacted] celerità del procedimento. Da venerdì, comunque, sono previsti gli interrogatori dei primi testimoni e in tempi [redacted]vi sarà possibile ulti[redacted] l'accertamento delle [redacted] responsabilità.

Non è escluso che la magistratura ordini inoltre ai picchetti, con atti legali specifici, di lasciare libero l'ingresso in fabbrica al personale indispensabile. Già la settimana scorsa il procuratore [redacted] dott. Caccia, aveva fatto ricorso ad ordinanze per i dirigenti della Lancia di Chivasso. Nei prossimi giorni lo stesso procedimento potrebbe essere applicato ad altri stabilimenti.

ad. pro.

Picchetti nella tredicesima notte

La forte [redacted] si [redacted] stemperata durante le gelide, lunghissime [redacted] - Vigilanza assidua, falò per rompere il buio e il freddo, auto della ronda operaia, polizia mobilitata - [redacted] scaricano quelli del «turno» - Invece del lavoro, assemblea - E i più tornano melanconicamente a casa

Le premesse per una notte drammatica c'erano. Aveva am[redacted] Benvenuto nel comizio di venerdì alla porta 5: «*Rinforzate i picchetti fra domenica e lunedì e fra lunedì e martedì. Vigilate*». Ora dopo ora, la tensione è cresciuta aggravata da notizie incontrollabili: capi e operai avevano saltato i cancelli per entrare in fabbrica; capi e operai erano rimasti feriti in scontri (e per fortuna non era vero), ai confini di quella città nella città che è Mirafiori.

In questo clima, proprio all'inizio della tredicesima notte di «presidio», la notizia di un capo morto di infarto mentre stava per scavalcare il muro fra le porte «31» e «32» è esplos[redacted] una bomba. Il tentativo di minimizzare, di esorcizzare quel corpo disteso sul marciapiede nel buio, stroncato dalla tensione di questi giorni, era generale.

Alle 2, alla porta «31»: pochi metri dal luogo [redacted]co episodio, quasi [redacted] ha un'idea di ciò che è avvenuto. «*E' morto dentro la fabbrica*». «*Ma non qui; [redacted] ci siamo accorti di niente*». «*Qui è tutto tranquillo*». Il discorso si sposta su un «capo» che, riuscito a entrare dentro lo stabilimento, si è rivolto [redacted] picchettatori, urlando: «*Avanti, venite a prendermi, entrate a lavorare*».

Non è semplice instaurare un dialogo. La prima cosa che ci chiedono sono i documenti: il sospetto di aver a che fare con «spie» è diffuso. «*Ci controllano, cercano di scoprire un punto debole nei picchetti. Hanno delle "132" azzurrine quasi come la nostra. Rallentano, poi se [redacted] vanno*».

Il gruppo davanti alla «31» è di almeno [redacted] persone; un palo [redacted] per vincere il gelo, una tenda per trovare un attimo [redacted] ristoro. Il morale è alto, l'arrivo di delegazioni da Lombardia, Toscana, Veneto, Liguria e Emilia ha rinnovato [redacted] fiducia che cominciava a vacillare.

I picchettatori invadono la strada, sbarrando per un attimo il transito alle rare macchine: appena il tempo necessario a un'occhiata attraverso i finestrini per controllare gli occupanti. Ogni tanto un'auto si ferma ed è subito circondata: fa parte di quelle che, ininterrottamente, girano attorno [redacted] stabilimento con la duplice funzione di vedette e di collegamento. Poche battute e poi la «pattuglia» riparte.

Domando: «*Cosa vi hanno detto? E' successo qualcosa?*». La risposta è sempre negativa, data con distacco. Come a dire: «*Ma a voi cosa interessa?*».

Riprendiamo il giro dei cancelli seguiti da decine di sguardi. Ogni metro del perimetro di Mirafiori è controllato da «ronde», due-tre persone che passeggiano da una «porta» all'altra. Nei luoghi più bui, piccoli falò accesi contro il muro.

All'angolo di via Vigliani una decina di pulmini blindati (polizia e carabinieri) funge da quartiere generale delle forze dell'ordine. Di lì, a intervalli regolari, parte un automezzo in perlu[redacted]. «*L'importante è arrivare alle 6, poi non succederà più nulla*», dice un funzionario.

Stesso quadro a Rivalta. Sono le 4. I fari della nostra auto illuminano un gruppetto che parlotta sotto la cinta. In alto, [redacted] valcioni del muro, c'è un uomo. E' improbabile che [redacted] qualcuno che tenti di [redacted] fabbrica perché, a poche decine di metri, c'è un picchetto numeroso. Chiedo spiegazioni; ottengo poche parole, con diffidenza: «*Sono dei nostri*». Manco fosse la guerra.

Le ore considerate «calde» (che sono invece così fredde), fra le 4 e [redacted] 5, [redacted] tranquille. Poi la città si anima [redacted] colpo, tram e bus scaricano gente [redacted] cancelli. E' l'inizio di [redacted] turno di lavoro che non ci sarà.

Davanti alla porta 18, in c. Settembrini, si radunano più di 200 persone. Uno «speaker» invita all'assemblea. «*Ma si entra? Cosa facciamo?*» domandano gli astanti. Passano dieci minuti di confusione prima che l'oratore cominci a parlare invitando a spostare una «500» che sbarra i binari. E ne passano altri cinque prima che l'inquieto e scontento uditorio rifluisca alla fermata del tram. Per tornare a casa.

Beppe Minello

[redacted], malgrado tutto, hanno prodotto (tra [redacted]) altre [redacted] «127»

Duecento usciti in serata tra i fischi - Oggi l'autopsia del «capo» morto d'infarto - Medicati alcuni operai «che volevano lavorare»

Un pullman di capi esce [redacted] Fiat tra gli insulti

Tra domenica e lunedì la lunga notte dei capi e degli intermedi attorno ai recinti [redacted] Mirafiori e Rivalta. Divisi in gruppetti, in cerca di [redacted] varco o del punto giusto per scavalcare il muro. Uno non ce l'ha fatta, aveva 48 anni e il cuore a pezzi. Il freddo, la tensione di questi giorni balordi, la paura di essere sorpreso dalle «ronde», in caccia di abusivi l'hanno tradito: infarto. E' Vincenzo Bonsignore, caporeparto, nato in Calabria, da tent'anni a Torino: un emigrato che [redacted] riuscito a far quadrare i conti della speranza e quelli del bilancio casalingo a patto di portare a casa ogni mese la busta intera. Era sposato con Ersilia Pin, [redacted] casa (alloggio al sesto piano delle case popolari di corso Giambone) tre figli tra i 10 e i 18 anni.

La cronaca degli ultimi giorni di Bonsignore riflette il disagio di tanti come lui che stanno «dall'altra parte dei presidi». Combattuto tra il timore di eventuali violenze e la necessità di non far mancare la busta alla famiglia, mercoledì scorso decide di aggregarsi al gruppo intenzionato a sfondare il picchetto.

Domenica sera riprova ad entrare in fabbrica. Telefona agli amici, alcuni sono già a Mirafiori, ne trova un paio ai quali dà appuntamento.

Sono da poco passate le 18,30, il gruppetto è nei pressi della porta 33 di via Biscaretti di Ruffia. Due saltano il muro e quando si ritrovano all'interno del recinto s'accorgono che Bonsignore non c'è. Danno l'allarme all'autoambulanza. Bonsignore è steso a terra, rantola. Muore prima di giungere alle Molinette; oggi fanno l'autopsia ma la diagnosi la conosciamo, infarto. E sappiamo così che si può morire per poco e rischiare, solo per difendere il diritto (giusto o sbagliato in questo momento è difficile dirsi) al lavoro.

Lungo il perimetro delle fabbriche continua la guerriglia [redacted] poveri, tra chi vuole entrare e chi [redacted] impedisce. I presidi funzionano e sono organizzati [redacted] scoraggiare i «crumiri», [redacted] le parole non bastano si passa allo scontro fisico. E' quanto emerge dallo stillicidio dei referti medici e dal racconto dei contusi.

Alle 2, presso la porta 28, due intermedi scavalcano la cinta; uno, individuato da una «ronda», fugge verso lo scalo merci, cade in un trincerone e riporta la frattura di una caviglia. E' al Cto, guarirà in 60 giorni. Il compagno, raggiunto, viene picchiato. Un capoquadra in corso Orbassano è affrontato da operai del presidio, gli chiedono di mostrare i documenti; rifiuta, se ne torna a casa contuso.

Un addetto alle pulizie degli uffici di via Settembrini mentre passa davanti al cancello 21 è colpito da una pietra scagliata dalle tenebre. Guarirà in 10 giorni.

Parecchi eludendo i picchetti, entrano a lavorare. Sono più [redacted] 200, producono 62 «127»: anche questa è una sfida, un brandello di rabbia. [redacted], per chi sta dall'altra parte, [redacted] «nuova provocazione».

Difficoltà per chi scavalca il muro anche [redacted] momento di uscire. Ieri pomeriggio è intervenuta la polizia al cancello 21 di Mirafiori per evitare incidenti tra presidianti da una parte e capi e intermedi [redacted] lasciavano la fabbrica. Questi erano su sei pullman: sono passati tra operai vocianti. Insulti, sputi, scene già viste nei giorni scorsi.

Pier Paolo Benedetto

L'ing. Ravaioli per le Piccole Industrie: «Ormai per noi [redacted] vuoto»

«[redacted] speranza per l'indotto [redacted] questa sia [redacted] settimana decisiva»

«Non ci pagano, non possiamo fare consegne» - Urge l'intervento delle banche e la volontà del governo - Solidarietà con la Fiat - Oggi riunito il direttivo dell'Unione Industriale

«*Non si ragiona più sulla riduzione dei programmi ma sul vuoto*». [redacted] ha affermato ieri l'ing. Ravaioli, presidente delle Piccole Industrie associate all'Unione Industriale, in una conferenza stampa [redacted] ha preceduto l'affollata [redacted] dei delegati. Erano presenti Pininfarina, presidente dell'Unione, il responsabile del settore auto Fiat, ing. Ghidella e quello delle Relazioni esterne dott. Montezemolo.

Ravaioli ha tracciato il quadro drammatico in cui è costretta ad operare la piccola e media impresa dell'indotto: dalla richiesta in luglio di 44.200 ore di Cassa integrazione (escluse le forme Speciale e Urgente, e senza considerare Fiat e Indesit) si è passati a settembre a un milione 126 mila per giungere, al 10 ottobre, a 2 milioni 725 mila ore. «*Eravamo preparati da tempo a una riduzione di ordini del 15-20 per cento dovuta alla crisi internazionale, ci siamo invece trovati di fronte ad uno scontro "religioso", con il blocco delle merci, elemento dirompente in un momento di difficile equilibrio*».

L'unica speranza è che questo [redacted] «*l'inizio della settimana conclusiva*». Oltre, [redacted] si può andare. «*Si [redacted] fermando* — ha proseguito Ravaioli — *una lunga serie di aziende piccole e medie, dietro di loro vi è tutta un'altra serie di imprese del sub indotto. Sono senza lavoro perfino le tipografie; su certi servizi collaterali [redacted] taglio è del 50-70 per cento. Eppure, finora le buste paga dei dipendenti Fiat non [redacted] state decurtate delle ore perse in scioperi*». C'è poi da considerare che se anche la vicenda si risolvesse fra breve, la ripresa, per un colosso come la Fiat, «*sarebbe assai lenta*». Slittano i pagamenti perché gli uffici della contabilità sono bloccate e non ci sono consegne. «*A fine anno, periodo di maggiori spese, ci troveremo senza liquidità*».

Durante la riunione [redacted] è riaffermata la connessione tra piccola, media e grande azienda che possono crescere e svilupparsi correttamente solo [redacted] in[redacted]. «*Da solo non è bello né il piccolo né il grande, ma il sistema industriale nel suo complesso*». «*Questo* — ha sottolineato Ravaioli — *è anche il senso della solidarietà del mondo imprenditoriale intorno alla Fiat nella difficile vertenza in corso*».

Non manca l'impegno [redacted] dalla [redacted] «*L'auto e l'indotto rappresentano un patrimonio rilevante, da non disperdere e per il suo valore intrinseco e per la mancanza di una valida alternativa: non l'elettronica, non i servizi, né l'edilizia. Sarebbe un impoverimento colossale*».

«*Tuttavia* — ha riconosciuto — *a questo punto ci è impossibile investire da soli, come accadeva negli anni scorsi*». Dovranno intervenire gli istituti di credito («*ci aspettiamo attenzioni, disponibilità e flessibilità, anche sacrifici economici*»), gli enti locali («*attivino investimenti utili e risorse*»). Il sistema politico centrale («*abbiamo per anni coperto i disavanzi altrui*»), la Fiat e l'indotto, («*volontà nel recuperare competitività e mercati*»).

Ha aggiunto: «*Le industrie minori non possono continuare a essere escluse, sacrificate alle esigenze delle grandi strategie o perché, ad esempio, l'Imi ritiene troppo onerose le pratiche per finanziamenti modesti*».

Quanto alla mobilità, Ravaioli ha detto che è sbagliato volerla [redacted] a posto, («*è dimostrato proprio nell'area torinese che [redacted] funziona*») occorre stabilire, nell'arco [redacted] due anni, se un numero più o meno rilevante di lavoratori può trovare collocazione «*con l'impegno di tutte le forze sociali*».

Infine occorre intervenire sulle «diseconomie» esterne. «*A causa del mancato funzionamento delle ferrovie* — ha detto — *la mia azienda [redacted] dovuto utilizzare i trasporti su strada che hanno assorbito la metà del contratto integrativo*».

L'ing. Ghidella e il dott. [redacted] hanno sintetizzato la vertenza e sottolineato l'impegno della Fiat a superare la crisi [redacted] investimenti e [redacted] di nuovi modelli. Hanno però [redacted] monito i presenti a non scordare lo scenario di fondo, la crisi europea e mondiale: «*aggravata, in Italia, da forme di garantismi e di assurda demagogia*».

Ieri si sono riuniti anche i consigli direttivi delle associazioni industriali gomma e materie plastiche che, deplorando [redacted] comportamento del sindacato ed esprimendo solidarietà alla [redacted], hanno sollecitato l'intervento [redacted] delle autorità per «*ristabilire al più presto le condizioni per l'esercizio delle libertà costituzionali*».

Oggi due nuove assemblee di imprenditori. La prima è del consiglio direttivo dell'Unione Industriale, aperto agli esponenti [redacted] commercio, dell'industria e dell'agricoltura. La [redacted]conda è dell'Antinem (aziende metalmeccaniche dell'Api) il cui presidente, ing. Busso, parlerà alla Cassa di Risparmio sul tema «*Situazione produttiva e sindacale nell'attuale momento di crisi delle relazioni industriali*».

Carlo Novara

«[redacted] parti [redacted] compiano un [redacted] responsabilità»

L'invito dei liberali di S. Paolo - Preoccupazione del Csa per gli handicappati «in cassa»

Il gruppo liberale del quartiere Borgo [redacted] lanciato [redacted] appello al [redacted] *di responsabilità*» della [redacted] e dei sindacati [redacted] giungere [redacted] «*una soluzione non dirompente*» dell'attuale vertenza.

«*In questa crisi* — osserva il [redacted] pli — *Fiat e sindacato [redacted] concordi nel ritenere opportuni alcuni rimedi urgenti: cassa integrazione, blocco del turn-over, prepensionamenti, mobilità. [redacted] vergono nettamente sul modo di attuare questi provvedimenti*». Alla base dello scontro — a giudizio del pli — c'è una visione contrapposta «*tra due modelli economici incompatibili fra loro*»; ci sono due strutture (azienda e sindacato) in crisi. I danni provocati da questa situazione ricadono sui lavoratori che «*da oltre un mese subiscono i latticini dei contendenti*».

Di qui l'appello al «buon senso», poiché esistono «*ragionevoli condizioni*» [redacted] con[redacted] la questione: accettarle sarebbe «*un atto di responsabilità verso il Paese*».

★ Il Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) [redacted] inviato una lettera a Comune, Provincia, Regione, quartieri e sindacati in cui denuncia «*preoccupazione*» per il fatto che nei reparti in cui sono stati posti dipendenti in cassa integrazione, «*sono stati quasi [redacted] sospesi gli handicappati assunti in applicazione, del tutto parziale, delle disposizioni di legge vigenti*». Il Csa chiede alle autorità, agli enti locali ed ai sindacati «*ogni possibile intervento, affinché la cassa integrazione [redacted] sia revocata, in primo luogo, nei confronti dei lavoratori handicappati*» per evitare «*un irreparabile deterioramento della [redacted] autonomia, faticosamente acquisita*».

Dalle 8 di ieri mattina Caselle è aperto, sia pure con pista ridotta

Finalmente si ricomincia [redacted] volare (ma i lavori non sono ancora finiti)

Ai primi viaggiatori in arrivo e in partenza le hostess della Sagat hanno consegnato una rosa e una lettera di scuse - Nei 32 giorni di chiusura dell'aeroporto si sono persi oltre 1200 voli

Adesso si vola. Dalle 8 di ieri mattina Caselle è nuovamente aperto, sia pure con pista ridotta e radioassistenza in attesa di certificazione (l'aereo per le «radiomisure» è arrivato nel pomeriggio). Non [redacted] Si è anche ricominciato a lavorare sui rimanenti 1100 metri di pista e sui piazzali per recuperare i ritardi e tentare di rimettere tutto in funzione prima dell'inverno.

In mattinata sono atterrati e decollati vari executives privati, ma il primo [redacted] linea, un DC-9 dell'Alitalia pilotato dal comandante Mattogno, è giunto da Roma alle [redacted], con 25 minuti di ritardo accumulati a Fiumicino e 50 passeggeri a bordo. [redacted] scaletta tutte le signore hanno trovato due graziose hostess della Sagat che hanno fatto loro omaggio di una [redacted] segno di pace dopo i 32 giorni di «guerra dell'aeroporto».

Alle 14,30, prima partenza, sempre dell'Alitalia, con ospiti illustri: il ministro Reviglio, il sindaco Novelli, i presidenti della Regione, Enrietti, e della Provincia, Maccari. Anche a loro, come a tutti i 65 passeggeri, è stata consegnata — invece della rosa — una lettera [redacted] le giustificazioni per il disagio cau[redacted] [redacted] lavori. Ce [redacted] bisogno. Ieri ha ricominciato a operare anche l'*Air France*, oggi giungeranno anche i voli di *Lufthansa* e *British*.

Come si è arrivati alla riapertura? Sagat, direzione aeroportuale, Civilavia, Eurofly (la nuova compagnia torinese di aerot[redacted]) hanno fatto [redacted] comune, superando (come spieghiamo qui accanto) l'ultimo ostacolo che ancora rimaneva: la indisponibilità domenicale dell'equipaggio dell'aereo dell'Aviazione civile addetto ai controlli. Il buon senso e la [redacted] di riaprire un servizio pubblico così importante hanno risolto il problema: si è colta l'occasione di una giornata adatta e si è arrivati alla conclusione.

Nei 32 giorni di chiusura si sono persi oltre 1200 voli, con un danno, per la sola Sagat, di quasi mezzo miliardo. [redacted] però è il caso di indugiare nella consegna delle [redacted] i lavori non [redacted] no finiti; ieri si è iniziato ad operare sulla testata Nord e sui piazzali. Entrambe le cose sono indispensabili. La prima [redacted] sentirà la riapertura completa dell'aeroporto senza penalizzazioni e l'impiego dell'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale (l'ILS potrà funzionare infatti solo a lavori finiti), alla seconda è legata la possibilità di accogliere i [redacted] «charter-neve» previsti per l'inverno.

In [redacted] contrario sarà tutto rinviato alla primavera [redacted] un danno difficilmente calcolabile. Comunque un pezzo di aeroporto c'è ed è sicuro: se si lavorerà come negli ultimi giorni c'è la possibilità di battere sul tempo l'inverno.

Gianni Bisio

«Ho collaudato anch'io la pista»

Domenica, ore 15,21: Caselle, da cantiere, torna ad essere un aeroporto. I 2200 metri già terminati della [redacted] pista [redacted] 3300 previsti) subiscono il primo impatto col carrello di un aeroplano. E' il biretattore Cessna Citation 501 (sigla IFLYA) dell'Eurofly, [redacted] compagnia torinese di aerotaxi che con la [redacted] disponibilità ha [redacted] pos[redacted] la riapertura dell'aeroporto evitando un ennesimo ritardo.

A bordo, oltre al comandante Marchisio, capopilota dell'Eurofly, c'è il comandante Enrico Sancricca, fino al 3 maggio scorso ispettore di Civilavia (la direzione dell'aviazione civile) ora in servizio alla compagnia torinese. Forse il maggior [redacted] italiano nella certificazione degli aiuti visuali degli aeroporti. E a bordo c'è anche il cronista, che seguirà tutte [redacted] operazioni di controllo, 135 minuti [redacted] volo effettivo.

Sancricca (43 anni, 20 di brevetto, 10 di attività professionale, 6200 ore di volo) ha accettato volentieri di ritornare per un giorno al vecchio lavoro, regolarmente incaricato dal diret[redacted] generale di Civilavia, Collini, e [redacted] diret[redacted] dell'aeroporto, Castagneris. Un'eccezione che consente ai tori[redacted] di volare da ieri senza perdere altro tempo.

Con a bordo i membri della commissione, decolliamo [redacted] 17 in [redacted] Sud. Il tempo è ottimo, la visibilità supera [redacted] 5 miglia, la pista scorre come un biliardo. Sorvolata la città, il comandante Sancricca vira [redacted] collina, [redacted] verticale di Moncalieri. Da questo [redacted] cominciano le verifiche. In continuo contatto con la torre di controllo, seguiti dal radar, compiamo dieci discese verso l'aeroporto mentre il sole tramonta e le luci [redacted] pista vengono accese nei vari gradi. L'aeroporto è già visibile a 7 m[redacted] (13 km), quindi a distanza maggiore della prescritta (4 miglia).

In avvicinamento viene verificato il Vasis, il sistema ottico che dà l'angolo di planata e [redacted] necessità di una lieve correzione [redacted] eseguita dalla squadra a terra. Vengono «[redacted]ti» anche due fuochi laterali, mentre i lampi dell'Efas (che indicano la soglia) e la soglia st[redacted] risultano perfettamente a posto. A mano a mano che calano le tenebre e la città si accende, il comandante Sancricca esegue discese sempre più perfette e successive riattaccate. Si prova anche a «sbagliare» [redacted]: il Vasis lo rileva subito. Tutto «ok» al termine del volo. L'impianto è perfetto.

Vertenza Fiat in Consiglio comunale Dibattito e appello alla tolleranza

Discusso l'episodio del 2 ottobre alla «Gazzetta del Popolo» su interrogazione dc - Dolino ribadisce la solidarietà ai lavoratori

L'«irruzione» di un centinaio di lavoratori Fiat alla *Gazzetta del Popolo*, avvenuta il 2 ottobre per protestare contro la pubblicazione di una pubblicità dell'azienda automobilistica, ritenuta provocatoria, ha avuto un'eco anche in Consiglio comunale. I dc Galotti e Zanetta hanno presentato un'interrogazione al sindaco chiedendogli di «prendere posizione» su un episodio di «intolleranza».

Assente Novelli, impegnato a Roma proprio per la vertenza Fiat [redacted] seduta era presieduta dal vicesindaco Biffi Gentili, ha [redacted]essore al Lavoro, Dolino: «*Non abbiamo difficoltà a prendere posizione. Da un [redacted] chiediamo "tolleranza" alle parti, dall'altro ribadiamo la nostra solidarietà ai lavoratori [redacted] un chiaro "no" ai licenziamenti*».

A giudizio di Dolino, «*tolleranza*» vuol dire cautela nei giudizi, e anche «*intelligenza*» in momenti in cui «*soprattutto una parte*» tenta di «*prevaricare l'altra*». La solidarietà si esprime con atti anche concreti. «*Domani (o[redacted] ndr), andremo con una delegazione alla riunione dei quadri intermedi Fiat e all'opinione pubblica vogliamo ricordare la solidarietà, penso non sospetta, del cardinale Pellegrino che anni fa non ebbe dubbi a schierarsi dalla parte dei più umili*».

Zanetta (dc) ha quindi spiegato i motivi che l'hanno indotto (insieme a Galotti) a presentare l'interrogazione: «*L'invasione della Gazzetta del Popolo* — ha detto — [redacted] *la forzata interruzione del lavoro nello [redacted]mento è [redacted] episodio che certo non serve a sdrammatizzare queste ore e questi giorni carichi [redacted]. Noi come gruppo dc auspichiamo che prevalga la ragione*».

«*Questo* — ha concluso — *è il senso del nostro richiamo, siamo infatti convinti che l'attuale vertenza non può essere risolta con forzature tali [redacted] intimidire anche gli organi d'informazione*».

Venchi: l'assessore sollecita Bisaglia

[redacted] UNICA — L'assessore regionale al Lavoro, Gianni Alasia, ha sollecitato ieri un incontro [redacted] il ministro all'Industria Bisaglia. «*Pur comprendendo le ragioni del rinvio* — ha scritto in un telegramma — [redacted] *rebbero ora inspiegabili ulteriori rinvii dato anche il grado di maturazione della soluzione che, seppure parziale, [redacted] presenta come certa*».

PERROVIE — Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato tre [redacted] sciopero regionale dalle 10 alle 13, per venerdì 17, con tre manifestazioni a Porta Nuova, ad Alessandria e a Novara. Motivi: ritardo della riforma, mancata applicazione del contratto '78-'79 e '79-'80 e del piano integrativo per migliorare gli impianti. Inoltre nel compartimento mancano 1780 ferrovieri su circa 21 mila addetti. «*Potremmo* — dice il responsabile di categoria, Lo Faro — *contribuire ad assorbire numerosi lavoratori*».

★ Il sindacato inquilini casa e territorio ha inviato ieri una lettera di protesta all'assessore all'edilizia del Comune, Vindigni (pci). Motivo, l'esclusione dei rappresentanti degli inquilini dalla costituenda Commissione affitti. «*Era nostro diritto* — hanno [redacted] — *essere presenti per tutelare gli oltre duemila lavoratori e pensionati. Per questo chiediamo [redacted] revisione*».

Specchio [redacted] tempi

«Adulterio con la moglie: si difendeva la dignità umana» - «Ma la donna non concupisce? Apartheid anche nel peccato» - Contributi dell'artigiano - La disperata madre del «terrorista» - L'Aida catramosa

Un lettore ci scrive:

«Che sorpresa nel leggere l'articolo sulla sessualità cristiana proclamata dal Papa! Forse Gorresio vuol fare dell'ironia?

«Il Papa afferma che "guardare [redacted] donna con concupiscenza" equivale [redacted] adulterio, [redacted] momen[redacted] se si [redacted] a una [redacted] per sfogare un piacere [redacted] questo significa negare [redacted] la persona, dunque la si rende oggetto, come e [redacted] anche se è la propria moglie.

«E questo Gorresio [redacted] se un discorso "da femminista"? Ma quando si parla di dignità della persona umana non si fa affatto un discorso politico o femminista, ansi è un discorso umano molto chiaro e semplice.

«Ci voleva proprio tanto per capirlo, [redacted] prendere in giro certi valori?».

Roberto Piana

Un lettore ci scrive:

«Ho [redacted] con piacere l'articolo di Gorresio che analizza, anche dal punto di vista etimologico, oltre che teologico, la parola adulterio, e mette in evidenza un eccesso di puritanesimo che sta investendo il Vaticano.

[redacted] che m[redacted] adulterio, perché anch'io, come molti, ogni tanto "guardo" mia moglie. Quello che non mi va giù, è che non è peccato l'inverso. Questo particolare forse è sfuggito anche a Gorresio, preso com'era in nobili disquisizioni.

«Mi spiego: se mia moglie "guarda" me non fa peccato, perché solo "chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso un adulterio nel cuore". Dunque, se una donna "guarda" un uomo, no.

«Ancora una volta si istituzionalizza l'apartheid della donna, solo che, per ironia della sorte, lo si [redacted] escludendola da un peccato».

Franco Cantamessa

Un lettore ci scrive:

«Forse che ci pigliano tutti per grulli? Questa domanda sorge spontanea dinanzi alle sortite e alle azioni dei nostri governanti. Pur se permanente in molte circostanze, si attaglia in particolar modo ad alcune norme del fortunatamente fallito "[redacted]".

«Mi domando, infatti, [redacted] significa fiscalizzazione degli oneri sociali: forse che io, artigiano, (e come me [redacted] categorie, professionisti, commercianti, casalinghe ecc.) dopo aver pagato regolarmente e integralmente i miei contributi [redacted], previdenza e così via, devo anche pa[redacted] con le tasse quelli degli altri?

«E che? Già non godo del diritto di scioperare (se sciopero danneggio [redacted] stesso), [redacted] mi posso [redacted] di tanto in tanto in mutua, la tredicesima e i premi di produzione [redacted] il guadagno lavorando la notte e durante le ferie, e pure mi si viene a dire che devo [redacted] i contributi altrui. Perché [redacted] detto, quando verso i miei contributi, che la cifra è ridotta o annullata perché [redacted] fiscalizzata?

«I nostri governanti non pensano che sarebbe meglio togliere i vincoli che [redacted] lasciano funzionare, e fanno [redacted]re, le aziende, invece di scaricare sempre i costi dei privilegi dei più ignavi (ma protetti) sulle spalle dei più deboli e tartassati?».

Carlo Foschi

Una lettrice ci scrive [redacted]:

«Sono una mamma disperata che, [redacted] avendo [redacted] una [redacted] altre fonti, [redacted] di trovarla attraverso il tuo giornale, e con la [redacted] comprensione, anche perché questo [redacted] problema molto spinoso.

«Da due anni e nove mesi mio figlio si trova in carcere perché definito terrorista (militava nella sinistra extraparlamentare, aveva appena compiuto venti anni) con l'accusa di banda armata e la pena di cinque anni e sei mesi, ancora appellabile. In questo periodo [redacted] di detenzione il ragazzo ha già [redacted] il giro di b[redacted] otto carceri [redacted] normali e speciali, con l'ultimo approdo a P[redacted].

«Ora io chiedo con quale [redacted] il ministro di Grazia e Giustizia fa questi spostamenti, visto che nessuno è riuscito a spiegarmelo, e non dipende dal carcere o dal comportamento del ragazzo.

«Puoi immaginare che cosa significhi per [redacted] genitori, che abb[redacted] già questo grande [redacted] (non li abbiamo [redacted] voluti così i figli), subire [redacted] questi spo[redacted] dobbiamo riprendere [redacted] la trafila, con [redacted] di ogni [redacted], dei morali che metterli, e con il dilemma: abbandonarli o aiutarli? [redacted] prevale [redacted] pre il cuore di genitori e si pensa [redacted] cambino, ma quale recupero si può avere quando fanno questa scuola?

«Ecco, per questo mi sono rivolta a te, per un aiuto e per un invito a tutti i genitori che si [redacted] no nelle mie stesse condizioni a unirsi perché queste cose non succedano più.

«Nella speranza di trovare [redacted] piccolo [redacted] nel tuo giornale, e perché [redacted] siano calpestati i diritti umani».

Rosa Milanesi

Un lettore ci scrive:

«Dall'articolo [redacted] Farsoni, le mummie e le tombe egizie, che "La Stampa" pubblica oggi in prima pagina, apprendo a proposito del taglio dell'istmo di Suez e della "marcia trionfale" dell'opera "Aida" — che [redacted] scrisse per celebrare l'avvenimento — che si tratta di una "catramosa marcia [redacted] trionfo".

«Ognuno ha i suoi gusti, [redacted] musicali, e ci [redacted] quindi [redacted] persone alle [redacted] la "marcia" verdiana può [redacted] piacere. Nulla da ridire: si [redacted] di un diritto a cui è dovuto rispetto.

«Quello che non va, è che mi [redacted] gusto, è l'aggettivo "catramosa"; e poiché l'articolista, per altro verso meritevolissimo, [redacted] più apprezzativo [redacted] negativo, [redacted] chiedendo a "Specchio dei tempi" un pochino di spazio per [redacted] il mio dissenso.

«Non [redacted] un fanatico [redacted] Verdi né di altri "maestri", perché il fanatismo è sempre negativo, ma per quanto riguarda la "marcia" dell'Aida [redacted] che [redacted] entusiasta [redacted] tecnica costruttiva, che meriterebbe un [redacted] molto ampio, così come [redacted] sono per la genialità dell'inventiva e per la sua collocazione.

«Per non tirarla troppo [redacted] concludo [redacted] parole [redacted] traggo dall'epistolario verdiano. "Il pubblico discute, il tempo decide". E il tempo ha già deciso».

Prof. Pietro Righini

Il 12 ottobre '44

Nella ricorrenza del 36° anniversario della fucilazione, avvenuta per mano nazista in via Cibrario il 12 ottobre del '44, di dieci combattenti della libertà, il Sodalizio [redacted] del '90, ha ricordato ieri i caduti [redacted] una messa di suffragio [redacted] chiesa di San Carlo.

Tra i fucilati furono: studente Guido Di Costanzo, tenente Osvaldo Alessandri, Battista Gardoncini, Pino Casana.

Quest'anno non ci sono vincoli di legge per la data d'inizio

Quando accendere i termosifoni? Anche subito, per chi ha freddo

Gli obblighi stabiliti dalla legge (periodo di funzionamento degli impianti, fasce orarie) riguardavano solo la passata stagione - Il calore è libero, ma con moderazione e responsabilità

Sono hanno già indossato maglioni e impermeabili, ma non basta. Al mattino e alla sera, la temperatura in questi ultimi giorni scende sotto i «più dieci gradi centigradi» e nelle case, soprattutto quelle meno esposte al sole, vengono i brividi. Cominciano le solite discussioni in famiglia e tra condomini: conviene accendere il riscaldamento? E quante ore il giorno? Ma si possono avviare gli impianti caloriferi quando si vuole?

Cominciamo da quest'ultimo interrogativo, per sciogliere dubbi. Quest'anno non sono vincoli sulla data d'inizio del riscaldamento domestico. La normativa della legge 16 maggio 1980 valeva solo per la passata stagione. Ognuno quindi può comportarsi come meglio crede. I decreti ministeriali in vigore l'anno scorso sulle limitazioni (sia sulla data d'avvio degli impianti sia sulle fasce orarie) non valgono più. Questo però — è meglio chiarirlo — non esclude il senso di responsabilità e l'autocontrollo per evitare sprechi che alla fine si ripercuotono sull'economia della collettività. Quanti hanno già cominciato a godere del tepore dei caloriferi? «Almeno cinquanta per cento dei nostri amministratori — dichiara Quirino Laratti, presidente nazionale dell'Associazione amministratori immobiliari — ci ha richiesto di accendere. Gli impianti rimangono in funzione in media due ore il mattino e altrettante la sera. La situazione varia da casa a casa. Dove ci sono bambini e anziani la richiesta di calore è più alta, è comprensibile».

Ma ci sono norme che regolano la materia? «Noi — continua il presidente Laratti — seguiamo una prassi alla quale ci siamo attenuti fino all'anno scorso. Quando la temperatura scende al di sotto dei dieci gradi centigradi, facciamo scattare gli impianti, almeno per qualche ora il giorno. L'assemblea dei condomini si è quasi sempre pronunciata favorevolmente su questa gestione».

Scorte — Nessun problema sulle scorte di combustibile. Quanto al gasolio il sessanta per cento degli impianti cittadini funziona con questo combustibile) ce n'è a sufficienza almeno fino alla fine dell'anno, la corsa ad accaparrarsi questa materia prima non c'è stata quest'anno, a differenza della scorsa stagione. Nessun problema neppure per gli impianti a gas metano (30 per cento delle caldaie) né per quelli a carbone (dieci per cento).

Una cosa invece è certa: gasolio, metano e carbone ci costeranno molto di più. Il prezzo del gasolio è passato dalle 113 lire del '78 alle 284 dell'ottobre '79 alle 321,57 di oggi, iva compresa. Complessivamente i torinesi nella prossima stagione invernale bruceranno circa 400 miliardi.

All'Assopetroli, che riunisce le principali ditte fornitrici di carburanti per riscaldamento, ripetono con insistenza: «La gente non deve pensare che si possa consumare quanto si vuole, con la scusa che il prodotto c'è. A costo di fare le Cassandre — dice il presidente Galli — non ci stancheremo di ripetere che ora più che mai è necessario risparmiare. Risparmiare non significa soltanto tenere accesi gli impianti il meno possibile, ma soprattutto provvedere alla caldaia con una manutenzione adeguata. Il cattivo funzionamento di questa può comportare un consumo sproporzionato di combustibile». Galli rileva un pericolo: «La gente l'anno scorso, all'epoca del decreto ministeriale sulla riduzione dei consumi, ha capito la necessità di adeguarvisi. E in generale carenza di materia prima. Quest'anno, in mancanza del provvedimento, tende a comportarsi come nel periodo delle vacche grasse. Ed ecco l'apparire delle finestre aperte con caloriferi surriscaldati, i piagnistei perché in casa non ci sono i 25 gradi. Noi auspichiamo che quanto prima il ministero reintroduca i provvedimenti per limitare i consumi. Ma non è necessaria una legge per esercitare l'autocontrollo».

Scuole — Si attende il via del Comune; anche per il momento, la situazione per alunni ed insegnanti non è drammatica. Nei prossimi giorni si inizierà a riscaldare gli asili nido, i cui piccoli ospiti non senza dubbio i più esposti ai malanni di stagione. La linea di tendenza dell'amministrazione comunale è nota: quella di far dipendere l'inizio del riscaldamento dalla situazione meteorologica tenendo conto che una esigenza di risparmio energetico esiste comunque per tutti. Le scorte di gasolio non mancano ed anche i primi mesi dell'81 dovrebbero essere assicurate.

Ospedali — In molti i termosifoni sono già stati accesi, fin dalle prime avvisaglie di brutto tempo; d'altronde non queste le situazioni di vera emergenza, nelle quali non c'è discorso di risparmio energetico che tenga.

Se nelle case «si gela» vince la stufa elettrica

Accendiamo, non accendiamo? Ecco la riunione di un'assemblea di condominio, convocata dall'amministratore perseguitato da decine di telefonate pro o contro la messa in funzione degli impianti di riscaldamento. La parola ad una mamma: «Ho un bambino di pochi mesi. Lo devo cambiare almeno trequattro volte il giorno. Sapete che cosa significa fare l'operazione con sette-otto gradi in casa? Guardate, io posso risparmiare in tutto ma non sul riscaldamento. Non le faccio per me ma per il piccolo».

S'alza un altro padre di famiglia: «Care signora, quando sono nata io il riscaldamento in casa non si sapeva che cosa fosse. Credo che anche sua madre mi cambiasse i pannolini, anche d'inverno. Non ha mai avuto niente, sono sano come un pesce. Ma ci rendiamo conto che questa mania dei venti gradi a tutti i costi è soltanto un'infatuazione? Non dico che in casa gelare, ma stiddio, nessuno morirà se in casa c'è qualche grado in meno rispetto all'ideale. Non è soltanto questione di risparmio energetico, il fresco fa bene alla salute».

Incomincia la bagarre. Ognuno vuol avere ragione. Conclusione: l'amministratore mette ai voti la proposta di tenere accesa la caldaia alcune ore al giorno a partire da subito. Viene respinta. Passa un'altra proposta: chi vuole aumentare la temperatura tra le pareti domestiche, accenda le stufette elettriche. Ma con il risparmio energetico, come la mettiamo?

Tir al Fréjus

Contrasto sindaci trasportatori

Una delegazione di sindaci della valle di Susa sarà ricevuta stamattina alle 11,30 dal prefetto. Gli illustrerà i motivi per i quali è all'apertura del traforo del Tir prevista per dopodomani, giovedì.

«Gli faremo presente — dicono — che nell'ultimo riunione con la Regione e l'Anas, il 7 ottobre, ci è stato detto che alcuni dei più difficili "punti neri" saranno risolti entro il mese di maggio dell'anno prossimo. Chiediamo che si attenda fino allora a dare il via a questi automezzi pesanti».

I sindaci si sono incontrati ieri mattina a Susa dove li ha raggiunti un telegramma dei loro colleghi francesi della Maurienne che esprimono, per quanto riguarda il loro territorio, le stesse perplessità. Comunque il ministro francese dei Trasporti ha dato il via con decreto firmato fin dal 1° ottobre e l'Italia è stata invitata ad adeguarsi.

In questi giorni ci sono state riunioni e incontri; nell'ultimo, promosso dal 25 settembre, si è riconosciuta «la validità strategica del traforo per lo sviluppo e l'economia del Piemonte», e si è ribadito che il problema vitale «va risolto attraverso una valida arteria in sede propria che colleghi in testata all'ingresso del traforo con il capoluogo piemontese».

Ma per fare una strada occorrono almeno cinque anni e il canale previsto inizialmente in 350 miliardi (lo stanziamento statale è bloccato) nel frattempo raddoppierà. «Non chiediamo di aspettare questo tempo — dicono i sindaci — ma almeno di aspettare la conclusione dei lavori di adattamento, cioè la fine di maggio». Perciò hanno preparato un manifesto da affiggere nella valle e si dicono disposti ad andare, giovedì mattina, all'imbocco della galleria per impedire il passaggio ai Tir.

Di parere opposto è la Federazione degli autotrasportatori i quali, in un documento, affermano: «Questa volta non ci rassegneremo: mobiliteremo l'intera categoria e cominceremo a passare per il traforo, ci siano o no i divieti». Denunciano che «parlamentari, Regioni, enti locali, le stesse popolazioni drammatizzano la situazione e ciò non giova a nessuno».

Contestano anche il numero di 500 Tir al giorno. Sarà infatti molto difficile che il passaggio di tale ampiezza, anche perché non esistono le strutture doganali adatte. Alle condizioni attuali di personale l'apertura è prevista dalle 8 alle 20, si parla di traffico sospeso il sabato e la domenica, lo sdoganamento bisogna farlo a Torino.

Saranno forse possibili da 100 a 150 passaggi al giorno, dicono al traforo, non di più.

d. garb.

echi di cronaca

Tv riparazioni Telexpresa Tel. 585.005
Servizio immediato domicilio citta dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi vendiamo molto perché abbiamo i prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ed un'attrezzata ci ha mai parlato e scampoli svuotiamo ad arredare gli ambienti. Stoffe murali e moquettes da 1/mq. 2000. Via Duchessa Jolanda 2 con parcheggio

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da quattordici Tv bn e colore.

Stile scandali, piacevole di tocco, robustezza, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità rembor- Vendita con mensile sconto e grande facilità di pagamento. Parre Ugo. Torino, via Mombarcaro 13.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.
968 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore-bianconero 8-22.

Via Torricelli 38, Torino
Illustrati vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, scamosciati pelle da L. 130.000, vasto assortimento taffetas in renna da L. 190.000, montoni lungo-doppiopetto. Tel. 596.990.

Cambio dei vecchi mo con giusta valutazione
Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Stradella 30. Esp. 6i del Fortino 34 Torino. Vasti ambientati, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni ecc. Facilitazioni di pagamento

Elettricità e citofoni Servizio urgente t. 517.612
Riparazioni e nuovi impianti per privati e condominii. G.T.A. Elettric - Via Marcantoni 8.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Cerchio» via Eustachi 45, Milano, tel. 02-229 480

Telariparazione Tv color Tel. 7804.154
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato Tv bn-colore

PELLE PELLE PELLE

CERCHI PELLE?
alcuni esempi

Rist soluzione	L. 139.000
Pant. pelle	L. 98.000
Roky scamosciato	L. 78.000
Camicetta pregia	L. 89.900
Giaccone ragazzo	L. 98.000
Montone accoppiato	L. 198.000
Camicetta pelle	L. 180.000
Loden donna	L. 118.000
Rabbit cmosso	L. 295.000

Via Martiri Libertà 98
SAN MAURO - Tel. 9221.594

SCHOLZE Rösler
Importazione diretta pezzi eccezionali noleggi rateizzabili
MASCHIO pianoforti
Castello 51 - TORINO

in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Un martedì mattino a Volpiano in piazza Madonna delle Grazie grande animazione. È giorno di mercato; proprio sulla piazza (precisamente al n. 22) spicca un altro punto di riferimento... e di richiamo molto apprezzato in tutta la cittadina. È il market diretto dalla famiglia Sardini, monsù Umberto, madamin Giovanna e i figli Franco e Vittorio. Specialità della Casa? Tutto! Dal ricco reparto salumeria (c'è in questi giorni una overdose di 2 quintali... non affettati) ai rimanenti ancora un piccolo all'esposizione di frutta e verdura: dal fresco carni e polli al caffè. E qui, in bella mostra sua eleganti confezioni, l'Antica Bottega del Caffè Vergnano.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

La delirante «logica» dei terroristi che tesero l'agguato al largo Belgio nel marzo '78

«Abbiamo assassinato il maresciallo Berardi perché era un uomo di rilievo nella polizia»

Sono parole di Patrizio Peci, l'organizzatore del delitto: anche lui facevano parte del commando Nadia Mantovani, Vincenzo Acella e Cristoforo Piancone - Emessi sedici mandati di cattura (quasi tutti i terroristi già in carcere)

I mandati di cattura sono stati spiccati ieri mattina dai giudici istruttori che conducono le indagini sulle *Brigate rosse* e gli attentati compiuti dall'organizzazione a Torino. Le indiscrezioni sugli interrogatori del terrorista pentito Patrizio Peci avevano già indicato gli autori materiali dell'omicidio del maresciallo Rosario Berardi. Ora i magistrati hanno individuato tutti i responsabili del crimine, i quattro che tesero l'agguato al sottufficiale in fermata del tram, i complici della colonna «Walter Alasia» che rivendicò l'attentato e altri terroristi.

Una delle due armi usate dal killer è la famigerata «Nagant», la rivoltella che ha ucciso il presidente dell'ordine degli avvocati Fulvio Croce e il vice direttore de *La Stampa* Carlo Casalegno. Secondo i periti, la Nagant che ha sparato il 16 marzo 78 a Berardi, è la stessa arma recuperata a nel blitz del marzo scorso.

L'agguato — Il commando che ha partecipato all'omicidio Berardi era composto da , dalla latitante Nadia Ponti, da Vincenzo Acella e Cristoforo Piancone. I killers hanno atteso la vittima su una «128» blu ferma in largo Belgio, a poca distanza dalla fermata del tram che il maresciallo prendeva ogni giorno per recarsi in ufficio. Berardi, 52 anni, sposato e padre di cinque figli, dopo aver lavorato per quattro anni nel nucleo dell'Antiterrorismo, era stato da poco trasferito al posto di pubblica sicurezza di Porta Palazzo. Un lavoro di routine, un po' di tranquillità per un che aveva corso già troppi rischi.

Il maresciallo esce di casa alle 7,45. Deve fare 150 metri per giungere alla fermata dei tram 5 e 7. C'è gente che attende, traffico per la strada. Berardi porta la pistola, una calibro 9 lungo, nel borsello, perché non ha niente da temere. I terroristi, che da mesi ne spiano le abitudini, agiscono con una freddezza impressionante.

Nadia Ponti resta alla guida della «128». Patrizio Peci, che dirige il commando, scende e si piazza in un punto strategico. Se qualcosa dovesse andar storto, sarà lui a intervenire. Ha una bomba a mano infilata nella cintura ed è pronto a usarla, per seminare il panico e aprirsi la strada della ritirata. Vincenzo Acella impugna la «Nagant»: è il primo a sparare, un colpo al capo, altri tre alle braccia.

Berardi cade a terra ma è ancora in vita. L'altro killer, Cristoforo Piancone, armato di una Beretta calibro 7 e 65, gli spara il colpo di grazia alla nuca, senza esitazione. La gente urla e scappa. I due assassini hanno tutto il tempo per ritornare sui propri passi. Mentre Peci tiene sotto controllo la zona, i tre risalgono sulla «128» e fuggono.

La colonna «Walter Alasia» — «Ad organizzare e decidere l'esecuzione di Berardi è stata la colonna "Alasia"», afferma Peci. Ne fanno parte a Torino, oltre ai quattro terroristi di largo Belgio, Andrea Coi, che, come per l'omicidio di Casalegno, ha redatto lo studio e raccolto i dati su abitudini, orari e percorsi delle vittime, Angela Vai e Rocco Micaletto.

Il gruppo esterno dei terroristi comprende, oltre al numero uno delle Br, il latitante Mario Moretti, Franco Bonisoli e Lauro Azzolini, Valerio Morucci e Adriana Faranda, Prospero Gallinari e Luca Nicolotti (tutti in carcere) e Riccardo Dura, morto nello scontro a fuoco con i carabinieri in via Fracchia.

Il movente — Nelle telefonate con cui l'organizzazione rivendicò il delitto Berardi fu esplicitamente detto che l'esecuzione era la risposta delle Br al processo che si celebrava contro Curcio, Franceschini e gli altri alla caserma Lamarmora. Ma Peci, nei suoi verbali, esclude un simile movente: «La logica del delitto è questa — afferma nel suo stile stringato da ragioniere —. Abbiamo fatto un lavoro sull'antiterrorismo (nelle cui file aveva fino a pochi mesi prima lavorato Berardi *ndr*) e avevamo individuato un uomo di un certo rilievo: venne scelto logica conseguenza, data la sua importanza, di colpirlo».

Ancora una volta, come per tanti altri delitti firmati Br, a pagare è stato un funzionario, un «servo dello Stato», per usare il folle linguaggio dei terroristi, colpevole soprattutto di fare il proprio dovere.

c. ocr.

Patrizio Peci - Vincenzo Acella: è lui che ha sparato con la Nagant - Cristoforo Piancone

Andrea Coi, Rocco Micaletto e Mario Morelli, che è sempre sfuggito alla cattura

Saper spendere

Sospetto errato

Il lettore credeva di aver scoperto il trucco nella formula dei grissini senza grassi

garisce la scritta sulle confezioni a lui inviate. «La spiegazione è semplice — precisa — siamo soltanto di fronte a una formula chimica, a una nomenclatura tecnica che induce in errore chi non è addetto ai lavori: quegli esteri ecc. non sono affatto dei grassi, ma soltanto un emulsionante, diciamo un ammorbidente grassi vegetali, che, in questo particolare, l'industria non ha capito la nostra buona ha tenuto tutt'al più la sua suscettibilità facendoci toccare con mano la nostra profonda ignoranza.

Di fronte a un pacchetto di grissini che dichiarano vistosamente di essere «senza sale, senza grassi», perché credere subito, senza alcuna indagine o approfondimento? Scrive un lettore: «Non mi sono accontentato, ho letto con scrupolo tutto l'elenco degli ingredienti», ecco il sospetto: «Tra l'altro c'è scritto: "Contenente 472 a) Esteri e digliceridi degli acidi grassi"». Cibo! Siamo da capo, le parole grassi, bene o male, compare. Che la dichiarazione di «sale e senza grassi» sia fasulla? Con un «Voleta controllare, per favore?» il lettore chiude la missiva, dopo aver lanciato la sfida.

★★ Bene, bene, siamo al caso di frode, eravamo già pronti a pensare, in pieno accordo con il lettore. E invece no. Perché soltanto gli esperti conoscono i sacri testi e l'esatto significato delle parole e della formula.

Il prof. Giuseppe Turletti, medico capo dell'Ufficio d'igiene, non è stato per nulla turbato leggendo la scritta sulle confezioni a lui inviate. «La spiegazione è semplice — precisa — siamo soltanto di fronte a una formula chimica, a una nomenclatura tecnica che induce in errore chi non è addetto ai lavori: quegli esteri ecc. non sono affatto dei grassi, ma soltanto un emulsionante, diciamo un ammorbidente grassi vegetali, che, in questo particolare, l'industria non ha capito la nostra buona ha tenuto tutt'al più la sua suscettibilità facendoci toccare con mano la nostra profonda ignoranza.

peperoni di quest'inverno

Per Arturo Volta, desideroso di ottenere squisiti peperoni invietato le loro ricette segrete. Marina, 19 anni, ma appassionata di cucina al punto da essere ormai un'esperta, consiglia «peperoni, puliti e tagliati a spicchi. In una pentola mettere tutti gli ingredienti e portarli ad ebollizione; unire i peperoni e farli bollire per non più di due minuti, scolarli e lasciarli sgocciolare e raffreddare su un canovaccio; sistemarli nei vasi, versare il liquido rimasto in modo che siano coperti di almeno un dito, chiudere ermeticamente e mettere in luogo fresco per un paio di mesi. Aggiunge Adele: «A garanzia delle conservazione è consigliabile l'esecuzione con la luna calante». Ma ne è proprio sicura?

Infine i «peperoni all'agro-dolce» di Maria: tagliare a striscia i peperoni puliti ed asciutti; mettere in un tegame a fredda un terzo di aceto, un terzo di acqua e un terzo d'olio, noce moscata, chiodi di garofano, cannella, sale e un cucchiaio di zucchero. Quando arriva a bollore aggiungere i peperoni, lasciar bollire per quattro-cinque minuti. Versare tutto subito nei recipienti in precedenza riscaldati, in modo che i peperoni siano ricoperti di liquido, chiudere ermeticamente e lasciar raffreddare coperti da un panno.

★ Pomodori ripieni ai funghi del cuoco Garbagnoli: «Spellare sei pomodori e privarli dei semi; pulire 250 gr. di funghi, tagliarli a fettine e cuocerli nel burro insaltati di succo di limone. Unire ai funghi sei gr. di salse di pomodoro, un tuorlo, sale e pepe, riempire i pomodori con il composto, spolverizzare con pangrattato, cospargere con qualche fiocchetto di burro, mettere in un tegame imburrato e cuocere a fuoco moderato».

Simonetta

Dramma d'impicca in cella

Un giovane detenuto si è impiccato ieri pomeriggio in cella delle Nuove mentre i suoi compagni si trovavano nel cortile per l'ora d'aria. Fernando Squillace, 27 anni, rimasto solo nella cella, ha lacerato le lenzuola e costruito una rudimentale corda che ha quindi fissato alle sbarre. Una guardia, passando per il corridoio, ha scorto l'uomo agonizzante. E' scattato l'allarme, si è cercato il medico del carcere che però era assente; infine il detenuto è stato trasportato con una gazzella dei carabinieri al Maria Vittoria dove è giunto cadavere.

Fernando Squillace era in carcere dal giugno scorso quando venne arrestato dai carabinieri di Moncalieri perché sorpreso in compagnia della fidanzata, Elena Bulfon, mentre tentava di incendiare l'alloggio dei genitori in via Cesare Battisti 68 a Trofarello. Alle spalle aveva una lunga serie di reati. Nel '77 denunciato per violenza carnale ad un minore; nel '78 per scippo e nel '79 per furto. In carcere molti si erano accorti del suo stato di fragilità psichica, tanto che era stato inserito nei gruppi di lavoro per tentare di sottrarlo dall'isolamento nel quale si era volontariamente messo.

AZIENDA a livello nazionale per il Piemonte e zona limitrofa
ELEMENTI DINAMICI
da inserire nel proprio organico di vendita
Si offre fisso mensile mensile spese e alle provvigioni.
Si richiede disponibilità immediata, auto propria.
Per informazioni telefonare al 0575/76.630 oppure scrivere a S.N.I.A.D. SAN SEPOLCRO (Arezzo)

LA BEPI AUTOMOBILI S.p.A.
filiale di Torino
abile venditore
con pluriennale esperienza vendita veicoli commerciali.
Scrivere curriculum vitae a: Publikompass s. 182 — 10100 Torino.

Sistema Check-Up: per curare il vostro inglese.
Specialisti Altre Lingue
Regent School
Torino Via Arcivescovado 7
tel. 54 85 80 | 54 82 78

CAVO AVVOCATO, SIETE LIBERI MA TEDI SOVVIENI DI NOI A GIEVVEPI
CONTI
E SE GUARDI GRP TI PRENDI LA PANCIA IN MANO ALLE 19,30 DI TUTTI I MARTEDI

per la vostra pelle... ricordate
MONTONEROS
Via Torricelli 38
tel. 596.990 - TORINO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BORGO S. Paolo, 3 camere cucina ingresso bagno. Facilitazioni di pagamento Immobiliare 549751 553204

BORGO San Paolo via Donata alloggio 2° piano no ascensore 3 camere cucina servizio interno, occupato 17 milioni 500 mila Aurum 596.807 - 597.774

BORGO San Paolo Borgata Lesna alloggio 2° piano 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio vuoto 47 milioni. Aurum 596.807 - 597.774.

BRB A libero Vinovo (Residenza Ippodromo) villa signorile recente salone con camino 3 camere cucina vivibile servizi mansarda terrazzo box 2 auto giardino mq 1000 corredata da impianti sportivi: piscina, tennis, maneggio, parco giochi L. 157 milioni trend mutuo al 9%. Telefonare 657.516 - 657.160

BRB B libero corso Sebastopoli ampio salone camera tinello cucinino servizi ingresso cantina mq 95 dilazioni. Telefonare 657.516.

BRB C libero adiacente corso Lecce via Lessona medio signorile 2 camere cucina servizi L. 42 milioni. Telefonare 657.516 - 657.160.

BRB D libero via Monginevro medio signorile camera, tinello, angolo cottura servizi cantina termo ascensore L. 33 milioni. Telefonare 657.516 - 657.160.

BRB E libero via Valentino Carrera ampio luminoso camera tinello cucinino servizi terrazzo L. 28 milioni dilazioni. Telefonare 657.516.

BRB F libero via Migliaro (zona San Donato) 4 camere cucina servizi 2 cantine L. 107 milioni dilazioni. Telefonare 657.516 - 657.160.

BRB G libero zona centro completamente ristrutturato camera cucina servizio più camera mansardata, L. 19 milioni. Tel. 657.516

BRB H libero v. Mazzini camera cucina servizio interno ristrutturato L. 16 milioni sufficiente contante L. 8 milioni. Tel. 657.516.

BRB I libero via Salvario (San Salvario) camera tinello cucinino servizi termo ristrutturato L. 28 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 657.516 - 657.160

BRB L libero piazza Bonghi (Madonna Campagna) recente signorile 3 camere tinello cucinino servizi anche uso ufficio mq 140 L. 93 milioni mero mutuo agevolato San Paolo, dilazioni. Telefonare 657.516 - 657.160.

BRB M libero fronte Fiat Mirafiori (Borgaretto) ampio recente salone camera tinello cucinino servizi mq 100 L. 77 milioni 500 mila meno mutuo. Telefonare 657.516 - 657.160

BRB N libera Almese casetta totalmente ristrutturata 4 camere tinello cucinino servizi tavernetta cantina magazzino terrazzo mq 30 ...

BRB ... [illegible]

CAMERETTA con cantina vendesi 7 milioni via Don Bosco. Telefonare 358.331.

CANTALUPA ... [illegible]

CASABIANCA ... [illegible]

CASALEGNO ... [illegible]

CASA-NOVA ... [illegible]

CASAPRI ... [illegible]

CASAVIVA ... [illegible]

CASELETTE ... [illegible]

CASETTA zona Aeronautica 2 alloggi di 2 camere tinello giardino L. 130 milioni dilazionabili. Sebastopoli 385.350

CASTELLAMONTE ... [illegible]

CENTRALE ... [illegible]

CENTRALEDILE ... [illegible]

CENTRALISSIMO ... [illegible]

CENTRO ... [illegible]

CENTROCASA 513.831 ... [illegible]

CIT A 547.885 - 530.294 ... [illegible]

COAZZE ... [illegible]

COLLEGNO ... [illegible]

CONSULEDILE ... [illegible]

CORSO CASALE

... [illegible]

CORSO FRANCIA

... [illegible]

CORSO SIRACUSA

... [illegible]

CRIMEA ... [illegible]

C.SO ... [illegible]

DELIZIOSA ... [illegible]

ESIM ... [illegible]

EUROCASE ... [illegible]

EUROEDILE ... [illegible]

FALLA & BERTINETTO ... [illegible]

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

... [illegible]

FININTER ... [illegible]

FINCI ... [illegible]

FISIM ... [illegible]

FORNO CANAVESE

... [illegible]

GABETTI ... [illegible]

GAI ... [illegible]

GAIOTTO ... [illegible]

GIAVENO ... [illegible]

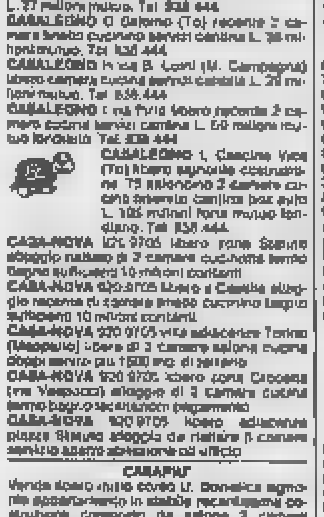
GRIMALDI ... [illegible]

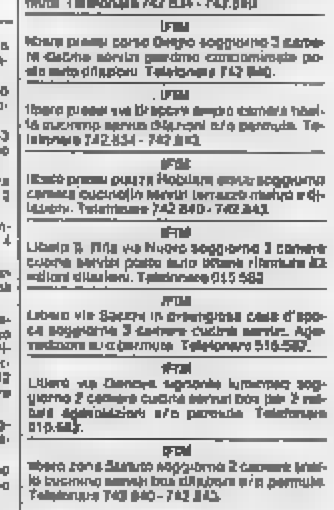
GRUGLIASCO ... [illegible]

GUELI ... [illegible]

IFIM ... [illegible]

(continua)





Citta' di Alba
Alba Manifestazioni.

Proprio cinquant'anni fa, per la prima volta, Alba diventava un'unica grande indimenticabile festa in onore del profumo nobile e raro del tartufo.

Ed è per celebrare questo cinquantenario che quest'anno Alba ha preparato anche per te qualcosa di speciale. Difficile spiegarti tutto in così poche righe. Preferiamo metterti la voglia di venire dicendoti che potrai perderti piacevolmente [redacted] mostre di ogni tipo (da quella commerciale a quella dell'artigianato, da quella sul grande Beppe Fenoglio a quella di filatelia); tra feste gastronomiche sparse ad ogni piazza ed angolo; tra concerti e spettacoli teatrali (Bruno Lauzi sarà con noi); tra mostre uniche come quella del pane e del tartufo, ricche e gustose come quella gastronomica, inimitabili come quella dedicata ai leggendari vini delle Langhe.

E potrai partecipare all'asta del tartufo, celebre quanto le aste londinesi, divertirti alla grande festa di via Maestra (musica e allegria), assistere a manifestazioni sportive, applaudire il tartufo vincitore del concorso.

Insomma: se hai fiuto in fatto di feste, Alba ti aspetta. Sicura di farti divertire.

LA MANIFESTAZIONE E' PATROCINATA DALLA REGIONE PIEMONTE

Fiuta la Festa!

Alba. 50ª Fiera Nazionale del Tartufo. 11-19 ottobre.

Per informazioni Alba Manifestazioni [illegible]

orizzonte Piemonte

Il Duomo è in pericolo

Piacenza: «Aiuto» per un capolavoro

PIACENZA — Sono molti i monumenti e le opere d'arte da salvare a Piacenza come nel resto dell'Italia. Il problema non è di oggi, dato che di fronte ad un patrimonio storico-artistico immenso, ci sono sempre state risorse alquanto scarse da impiegare. Può stupire, però, che a Piacenza ci sia in pericolo addirittura la cattedrale. Il fatto se può sorprendere fuori Piacenza, certo addolora e preoccupa i piacentini.

La commissione amministratrice del Duomo ha lanciato proprio in questi giorni un grido d'allarme. Il tempio è minacciato dall'acqua piovana: i tetti non tengono più e le infiltrazioni di umidità mettono a repentaglio la conservazione degli affreschi delle volte oltre che le strutture stesse del tempio. E non si tratta di cosa da poco se si considera che il massimo tempio piacentino è catalogato fra i gioielli dell'architettura romanica e che i dipinti murali in pericolo di dissolversi sono stati eseguiti dalle mani del Guercino e del Morazzone.

Possibile che si debba assistere impotenti alla distruzione di simili tesori in una città che, tutto sommato, è abbastanza gelosa del suo patrimonio? «Finora — dicono quelli della commissione — *le piogge non hanno fatto danni irreparabili, ma non è più possibile perdere altro tempo*». Anche qualche mese di ritardo potrebbe essere disastroso. Ci sono voluti più di cento anni, dal 1122 al 1233, per costruire il Duomo di Piacenza, ma a questo punto basterebbero alcune stagioni avverse per metterlo a terra.

Per [illegible] verità la cattedrale di Piacenza non è stata tra[illegible] tutto in questi ultimi decenni. Importanti opere di restauro sono state eseguite anche recentemente ed hanno riguardato il consolidamento dell'imponente facciata monocuspidale, la cui parte superiore in pietra arenaria, che appoggia su un basamento in marmo veronese, mostrava segni di sgretolamento dovuto agli agenti atmosferici resi più aggressivi dal crescente inquinamento dell'aria. La facciata, rimasta a lungo coperta da un'antiestetica palizzata, è stata liberata proprio l'estate scorsa, cosicché ha potuto di nuovo essere ammirata con il suo grande rosone centrale.

Fra quanto resta da fare, però, figura la sistemazione di vaste porzioni di tetto. In questo caso, si tratta di un guaio che non è possibile accantonare: il cielo non attende e quando piove l'acqua scende sul Duomo, penetrando ovunque trova via libera. E qui di strade aperte ne incontra più d'una, poiché una parte [illegible] del tetto è diventata una sorta di grande colabrodo.

La commissione amministratrice aveva già suonato il campanello d'allarme tre anni fa, ma a quanto sembra senza risultato. Come pure non abbiano sortito alcun concreto effetto gli ulteriori passi compiuti successivamente con l'invio di lettere, la presentazione di esposti e la stesura di perizie tecniche. Purtroppo la carta bollata non [illegible] riuscita ad impedire [illegible] le fessure fra le tegole si allargassero più di prima e che i guasti si estendessero per oltre 700 metri quadrati dell'immensa copertura della Cattedrale. Tre anni fa si poteva porre rimedio con meno di cento milioni, mentre adesso non si sa bene quanto denaro occorra per rimettere in sesto i tetti sconnessi. I prezzi sono saliti alle stelle, ed anche i danni si sono moltiplicati.

Le cose comunque non possono essere lasciate andare come vanno: [illegible] in gioco è troppo alta. Piacenza tira dunque [illegible] giacca [illegible] organi ministeriali e alla Soprintendenza. Le intenzioni — si sente dire — sono buone, ma i piacentini sperano che non piova anche su di esse.

Ernesto Leone

Piove sulle scuole a Messina e non solo per modo di dire

Aule sporche e cadenti, pochi bidelli, tripli turni - Chiesto con urgenza un convegno per eliminare, almeno in parte, le gravi carenze

MESSINA — E' trascorso un mese dall'inizio dell'anno scolastico, e già fioccano le proteste di studenti e genitori all'Assessorato della pubblica istruzione. Infatti, nonostante le rosee prospettive formulate dalle autorità alla vigilia della riapertura della scuola, la situazione che gli studenti [illegible] Messina e della provincia hanno trovato [illegible] è più grave dello *scorso anno*.

Pochi bidelli, tripli turni, aule sporche e cadenti, servizi igienici talvolta inesistenti. Proprio a causa di questi e altri inconvenienti, alcune scuole sono chiuse in attesa di essere sistemate. Altre chiuderanno certamente nei prossimi giorni. Una situazione paradossale specie se si tiene conto del fatto che l'anno scolastico è appena cominciato e che, come tutto fra presumere, le deficienze lamentate dai ragazzi sono destinate ad aggravarsi.

I consiglieri provinciali comunisti hanno chiesto che Provincia e consiglio scolastico provinciale organizzino un conve[illegible] sulla scuola. La proposta è contenuta in una mozione che dice: «*Numerose scuole di ogni ordine e grado del capoluogo e della provincia sono in stato di inagibilità per carenza di bidelli e delle più elementari struttura a causa* [illegible] *un serio ritardo negli interventi, anche di* [illegible] *urgenza, da parte di numerosi enti locali, a partire* [illegible] *Comune capoluogo e dalla Provincia*».

A Messina e in provincia, dunque, la scuola è in grande crisi, un malessere che non si riesce a eliminare. Le delegazioni di famiglie e alunni che [illegible] presentano al Comune per protestare, [illegible] all'incirca tutte [illegible] [illegible] dimo[illegible] [illegible] che le scuole [illegible] Messina [illegible] colpite dagli stessi malanni. A lato [illegible] carenza di aule agibili, c'è la carenza d'acqua e [illegible] servizi igienici, l'inesistenza — o quasi — del personale addetto al[illegible] pulizie. Molte aule hanno le vetrate rotte ma nessuno si preoccupa di sostituirle. Diversi istituti sono aperti alla pioggia e al vento, e c'è da credere che più in là, quando si sarà in pieno inverno, il freddo «*sfratterà*» numerosi studenti inducendoli a disertare in massa le lezioni.

Ci sono scuole in cui mancano persino i banchi, come nelle elementari di Santo Bordonaro dove non esiste né acqua né luce elettrica mentre nessuno si preoccupa di costruire [illegible] ringhiera di protezione. L'appalto per [illegible] sistemazione della scuola [illegible] stato dato il 26 marzo, ma nei mesi — stranamente — non sono bastati per renderla agibile. La scuola, infatti, è chiusa.

Sindaco e assessore promettono [illegible] risolvere al più presto i mille problemi che rendono la scuola impossibile. Probabilmente sperano di farcela. Ma purtroppo, quando i problemi sono tanti, sono destinati a trascinarsi [illegible] com'è stato nel passato.

Franco Sampognaro

Dalla proprietaria del terreno

«Sfrattato» nel [illegible] [illegible] alpini

La curiosa vicenda [illegible] Roncà, nella zona del Soave - Ora le «penne nere» della regione hanno fatto ricorso alla giustizia

VERONA — Gli alpini di Terrossa rischiano di rimanere senza monumento perché la proprietaria del terreno sul quale è stato costruito non lo vuole più. La vicenda, tuttora in corso, è in mano degli avvocati. Si svolge in una frazione di Roncà, terra di vigneti, zona classica del Soave, dove gli alpini sono sacri al pari del buon vino.

Due anni fa la sottosezione dell'Ana decise di ricordare gli alpini caduti e scelse il terreno di proprietà di Angelina Zagotto, titolare di una trattoria nel centro del paese. Un appezzamento di circa 600 metri. La Zagotto accettò che il monumento [illegible] costruisse sulla sua area a patto che gli alpini tenessero le loro riunioni e, soprattutto, le cene sociali nella sua trattoria. Sull'impegno verbale si tro[illegible] no tutti consenzienti.

La giunta [illegible] Roncà sostenne l'iniziativa mettendo anche a disposizione degli alpini il geometra comunale che preparò il progetto: un cubo [illegible] cemento sormontato da una grande aquila ad ali spiegate. Tutti contenti, con sottoscrizione collettiva per sostenere la spesa ed infine l'attesa inaugurazione. Da allora, però, sono cominciati i guai perché gli alpini di Roncà hanno fatto notare che non potevano tenere cene e riunioni sempre a Terrossa. Che anche loro avevano una trattoria di notevole affidabilità. Così la prima cena si [illegible] svolta a Roncà, nel capoluogo.

Le Zagotto, davanti al mancato rispetto dei patti si è arrabbiata ed ha chiesto che il [illegible]mento fosse tolto dal suo terreno. Gli alpini dicono che faranno la rivoluzione, ma il monumento non si tocca. Dalla loro hanno anche il parere di un legale. Il trasferimento dovrebbe avvenire a spese della proprietaria del terreno. Ma la gente ha fatto [illegible] abitudine e il monumento lo vuole proprio in quel posto.

l. r.

Cento [illegible] per restauri [illegible] archeologia

ROMA — Una maggiore disponibilità finanziaria per i restauri e per la archeologia è stata prevista in seguito all'allargamento del bilancio di previsione del ministero dei [illegible] [illegible] Ambientali. La [illegible] [illegible] cento miliardi in più non è ancora ufficiale anche se avrebbe già ottenuto il «parere positivo» della Ragioneria generale dello Stato

un libro per voi A

Una storia d'oggi, 3000 anni fa.

BRUNO TACCONI

Masada

La vita, l'avventura, le passioni di un uomo amato da tre donne e lacerato fra due popoli, l'abraico e il romano. Sullo sfondo, [illegible] Palestina profondamente vera, [illegible] momento tragico dell'estrema difesa della fede dalle [illegible] di Roma.

Il nuovo romanzo dell'autore di La [illegible] perduta.

MONDADORI

Oggi su

A. DELOM

L'album segreto della contessa di Castiglione

VIA VANCHIGLIA
LIBERI RISTRUTTURATI
VENDONSI

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE
TUTTE LE SETTIMANE

CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

L'uomo e il mare inquinato

CAGLIARI — «*Non dobbiamo essere eccessivamente pessimisti sulla sorte di questo mare: nel Mediterraneo esiste un buon sistema per il risanamento dell'inquinamento e la gente è stata sensibilizzata al problema, che è qualitativamente ben impostato. Non dimentichiamo poi che entro il 1981 dovranno diventare operativi i piani regionali di risanamento delle acque previsti dalla legge 319*».

Così il prof. Luigi Mendia, titolare della cattedra di ingegneria sanitaria dell'Università di Napoli, ha sintetizzato i dati emersi nelle prima tre giornate del XXVII convegno della commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mar Mediterraneo.

L'inquinamento antropico — scarichi industriali e fognari, [illegible] massiccio [illegible] sostanze chimiche in agricoltura, trasporti marittimi e attività petrolifere in generale — hanno creato — secondo gli scienziati — focolai di inquinamento gravi, ma non irrecuperabili, se si interverrà in tempo con una terapia adeguata.

Una scorciatoia per la Svizzera senza le «seccature» della dogana

COMO — E' un [illegible] e proprio valico alternativo. Un passaggio neanche poi troppo segreto tra l'Italia e la Svizzera, senza doganieri, [illegible] usano contrabbandieri, trafficanti di ogni tipo, delinquenti, onesti cittadini; perfino bambini lo usano [illegible] [illegible] scorciatoia [illegible] [illegible] giungere la scuola. Si tratta di un [illegible] più famose «piste [illegible] Ho Chi Min», sentieri che portano [illegible] grosse «smagliature» nella rete [illegible] confine tra l'Italia e la Svizzera.

Il valico alternativo in questione è in località «al Sasso», a poche decine di metri in linea d'aria dal valico ufficiale di Ponte Chiasso. Basta arrivare [illegible] fin quasi in frontiera, poi, invece di continuare diritto verso la penisilina, si gira a sinistra in una viuzza che porta verso un deposito doganale. Dopo un tunnel che passa sotto la ferrovia, ci sono due tornanti ed ecco la rete di confine. Al di là, [illegible] Svizzera. [illegible] [illegible] cortile [illegible] un [illegible] plesso di case molto alte, e una strada asfaltata. La rete ha una grossa smagliatura proprio in corrispondenza di un breve sentiero. Più volte, in passato, questo «buco» è stato rattoppato con rami e fil di ferro, ma puntualmente è stato riaperto.

Dicevamo che questo valico alternativo [illegible] frequentatissimo. Ci passano perfino le massaie ticinesi per venire a far acquisti in Italia. E ci passano alcuni bambini, figli di lavoratori italiani in Svizzera, che pur abitando nel Canton Ticino frequentano la scuola in Italia. Per loro è comodo. [illegible] il «buco» [illegible] chiuso, dovrebbero percorrere ogni mattina almeno tre chilometri a piedi per raggiungere il valico di Ponte Chiasso. Ma questa grossa smagliatura nella rete di confine è soprattutto usata dai banditi; proprio l'altro giorno vi sono passati tre giovani che poco prima [illegible] avevano rapinato un negozio nei pressi di Chiasso. Inseguiti dalla polizia svizzera, i tre non hanno esitato a sparare. Poi, arrivati nei pressi del passaggio, hanno abbandonato l'auto rubata e so[illegible] entrati tranquillamente [illegible] Italia.

Nelle cronache di confine è ormai un fatto abituale legge[illegible] che per espatriare o [illegible] fuggire dalla Svizzera, si [illegible] passati dal «valico» nella rete di «Al Sasso». Qualche volta — a dire il vero — la polizia svizzera controlla il passaggio. Poco tempo fa ha tentato di passarvi un pregiudicato italiano evaso dal penitenziario di Lenzburg (Cantone Argovia), ma è stato bloccato a pochi metri dalla rete. Se i poliziotti svizzeri fossero arrivati con pochi secondi di ritardo, l'evaso si troverebbe [illegible] in Italia a compiere altre rapi[illegible] (ne ha compiute due in Svizzera prima di raggiungere il confine).

Il problema delle «piste di Ho Chi Min», e in particolare del frequentatissimo [illegible] gio de «Al Sasso», è stato più volte sollevato dalla stampa locale. Ma finora non è [illegible] to niente. La [illegible] di confine è molto rovinata, quasi cadente. Ma chi deve ripararla? Fu installata dall'Italia agli inizi di questo secolo. Fino a qualche anno fa era tenuta in efficienza e controllata a vista da pattuglie [illegible] finanzieri. I vecchi contrabbandieri di sigarette, ora in pensione, ricordano che la rete era disseminata di campanelli che suonavano non appena qualcuno tentava di tagliarla. Con il passare degli [illegible] però, è diventato antieconomico pattugliare giorno e notte il confine. Le garritte, dislocate lungo tutta la linea, sono state abbandonate. Così pure le caserme in montagna, che sono state trasformate in rifugi.

Passare dunque la frontiera tra l'Italia e la Svizzera è diventato un gioco da ragazzi. Lo sarà fino a quando? Da tempo gli svizzeri parlano di dotare le frontiere di sofisticati sistemi di allarme. Ma il progetto viene puntualmente rinviato perché troppo costoso. Per il momento la polizia di Chiasso ha rinforzato i suoi organici istituendo un servizio particolare per controllare le strade di accesso ai valichi alternativi verso l'Italia.

Adolfo Calderini

Decisa [illegible] data [illegible] 24° Festival [illegible] Due Mondi

ROMA — La XXIV edizione del Festival dei Due Mondi si terrà a Spoleto dal 25 giugno al 12 luglio del prossimo anno. Lo ha deciso il consiglio direttivo dell'associazione del festival, nel corso di una riunione presieduta dal m° Giancarlo Menotti, presenti il direttore artistico della manifestazione Raffaello De Banfield e i responsabili dei vari settori.

Durante la riunione, informa un comunicato, si è pure discussa la struttura del programma da presentare in re[illegible] anche [illegible] finanziamenti necessari per la realizzazione del festival.

È notevolmente aumentato il traffico delle merci tradizionali

Un [illegible] di cotone nel porto di Genova

GENOVA — Secondo il prof. Giuseppe Dagnino, da 13 anni presidente del consorzio del porto, lo scalo per merci tradizionali è ormai ai limiti del suo potenziale ed entro cinque anni non sarà più [illegible] grado di sopportare un ulteriore [illegible] del traffico [illegible] [illegible] uscita.

«*Il 980* — dice Dagnino — *si appresta a diventare un* [illegible] *"boom" proprio nei settori merceologici che anni fa sembravano soppiantati dalla crescita schiacciante degli idrocarburi*». L'aumento della movimentazione dei prodotti che nei secoli hanno fatto di Genova il primo porto italiano, è anche una conseguenza della riapertura del canale di Suez. In cinque anni molte «voci» sono raddoppiate e addirittura triplicate. A questo risultato però sta concorrendo, sulla [illegible] [illegible] rilievi statistici, an[illegible] una ripresa vigorosa dei rapporti [illegible] [illegible] Stati Uniti. Un esempio: nel primo seme[illegible] [illegible] 1979 a Genova vennero sbarcate 27 mila tonnellate di cotone provenienti dagli Usa, nel primo bimestre del 1980 si è passati a 57 mila tonnellate.

I porti dell'Adriatico, che [illegible] sino a pochi anni [illegible] il monopolio del cotone egiziano e africano in generale, sono scesi del 20%. Genova entro il [illegible] tratterà probabilmente oltre la metà dell'importazione nazionale del cotone. Se si sommano questo dato alla situazione della lana, che tuttora viene sbarcata a Genova per il 70% del traffico italiano, si può affermare senza alcun dubbio che Genova è in pratica in condizioni di dominare il mercato tessile, almeno come passaggio di materia prima.

Negli ultimi mesi — informano gli esperti del porto — è aumentato anche l'arrivo di cacao: Genova attualmente controlla il 45% [illegible] [illegible] nazionale [illegible] circa 12 mila tonnellate l'anno (un incremento del [illegible]% rispetto al 1979). Per quel che riguarda il caffè, Genova ha avuto sino a una decina di anni fa il monopolio dell'importazione, poi lo [illegible] perso a vantaggio di Trieste.

Genova sta diventando una [illegible] capitali [illegible] dell'industria della carne congelata, ma non in arrivo (ci sono traffici tradizionali con l'Argentina che risalgono al secolo scorso), bensì [illegible] partenza. Infatti per una decisione della Cee che tende a mantenere a un certo livello il prezzo della carne, [illegible] stato [illegible] [illegible] congelare le parti meno pregiate dei bovini (in genere i quarti anteriori) e di venderle poi sul mercato arabo e africano. In porto stanno nascendo in diverse zone magazzini di refrigerazione nei quali si svolge il processo di congelamento.

[illegible] [illegible] nel primo [illegible] [illegible] [illegible] già segnato [illegible] passaggio [illegible] 25 [illegible] tonnellate [illegible] un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Sulla base di questa situazione, Dagnino, afferma che [illegible] mai «*il porto scoppia*». Non ci sono più spazi liberi dove depositare anche provvisoriamente le merci, non ci sono più docks, né magazzini.

La realizzazione di [illegible], porto satellite che deve assorbire i traffici specializzati (traghetti e containers), è urgente. «*Anche perché le cosiddette "merci in colli", cioè le voci merceologiche tradizionali* — spiega Dagnino — *che portano prestigio e forti giri di valuta allo scalo, hanno bisogno di spazio e di organizzazione*».

Il fatturato [illegible] porto di Genova, [illegible] approssimativamente, tra scambi commerciali e imposte doganali viene valutato attorno ai 1600 miliardi per l'anno in corso. Di questi più di mille [illegible] legati agli idrocarburi. [illegible] [illegible] miliardi [illegible] trasporti ordinari non sono un budget trascurabile, soprattutto perché la cifra, con un miglior servizio, potrebbe raddoppiare in pochi anni.

Paolo Lingua

Sono i siciliani i «divoratori» di pastasciutta

ROMA — Il titolo nazionale di «pastasciuttari» dell'anno è passato ai siciliani. E' quanto risulta da un rilevamento effettuato dall'Unione nazionale consumatori [illegible] [illegible] il quantitativo «pro capite» dell'italiano. In Sicilia, secondo l'indagine, ogni [illegible] mangia ben 53 chili di pasta l'anno, circa un etto e mezzo al giorno che è una bella porzione, ma in difetto, poiché bisogna scartare i neonati e anche chi sta a dieta.

Seguono, in questa singolare classifica, i «pastasciuttari» per antonomasia: i napoletani che hanno fatto registrare un consumo di 49 chili l'anno. Accanto ai campani, i molisani con lo stesso quantitativo. A ruota, invece, i calabresi, i lucani e gli abruzzesi.

Ad Alpignano, posti i sigilli sugli ingressi

Motocross troppo rumoroso Il pretore chiude la pista

L'intervento del giudice dopo un esposto presentato da un gruppo di cittadini - Il provvedimento a tempo indeterminato

[illegible] sportivi appassionati di [illegible]si di Alpignano e dintorni da ieri sono senza campo di allenamento e di gara. Su denuncia di un gruppo di cittadini che si lamentavano del rombare delle moto, il pretore dottoressa Anna Maria Roncheitta 15 giorni fa l'ha fatto effettuare una perizia sulla rumorosità dei mezzi. Dopo le risultanze del sopralluogo, il magistrato ha inviato [illegible] comunicazione giudiziaria ai due titolari della pista — l'industriale Francesco Castelli, [illegible] anni, via X Martiri 2, Alpignano, e la di lui figlia Germana, di 34 anni —, disponendo inoltre [illegible] un'ordinanza la chiusura a tempo indeterminato della stessa.

I sigilli al cancello d'ingresso sono stati posti alle 16 dal maresciallo Antonio Mastronardi, comandante della locale stazione carabinieri. Il campo [illegible] gara, che si trova a sud-ovest della città, in regione Chiaro, a ridosso di un nucleo di sparse abitazioni, era stato costruito nel aprile tra parecchie polemiche su terreno in parte comunale e in parte privato. Poco tempo dopo la sua apertura erano incominciate a fioccare le proteste sull'intralcio del sindaco e del maresciallo dei carabinieri.

Nel percorrere i 6 km di pista le moto producevano un rumore che dava fastidio agli abitanti dei dintorni. A suo tempo il Consiglio comunale ne aveva discusso in pubblica assemblea, concludendo che la distanza tra le case e la pista (circa duecento metri) era tale da garantire il minimo disturbo e solo per poche ore ogni due giorni ai residenti in zona: il maresciallo Mastronardi aveva tentato inutilmente una mediazione invitando i gestori della pista a mettere in atto accorgimenti tecnici per ridurre la molestia alla quiete pubblica.

I cittadini, naturalmente, sono stati di diverso avviso e dopo tanto sopportare si sono rivolti al pretore, che ha posto fine alle loro lamentele privando però la zona ovest di Torino dell'unico campo per motocross ancora in attività e centinaia di appassionati del loro svago preferito.

Catturato l'assassino

Carlo Venere, 22 anni

E' stato arrestato ieri mattina Carlo Venere, 22 anni, nativo di Bra. Era ricercato dal luglio scorso per concorso con Ezio Rosi nell'omicidio di Claudio Vàccaro, la giovane maestra assassinata nel marzo del '77. Il Venere era ricercato dal settembre scorso anche per alcuni altri gravi reati che gli venivano contestati dalla procura di Pescara: rapina, [illegible] di persona, lesioni personali, porto abusivo di armi da fuoco. I fatti si riferiscono alla rapina compiuta alla Cassa di Risparmio di Pescara con Sergio Settimo.

E' stato arrestato in via Bibiana. In tasca gli sono state trovate circa venti dosi di eroina.

Aprono la porta e sono rapinati

Una coppia di coniugi è stata aggredita in casa ieri pomeriggio da tre giovani, probabilmente drogati. Erano da poco passate le 17,30 quando, al terzo piano di via Taluchi 11, suonano alla porta del dottor Giuseppe Borca, di 54 anni. La moglie, Conception Ferreira, di nazionalità spagnola, 57 anni, apre senza sospettare di nulla. I tre fanno irruzione pistole alla mano, spingono da un lato la donna e intimano al marito di non muoversi.

Comincia [illegible] razzia: i banditi si impadroniscono di qualche anello, degli orologi e di un po' di contante, oltre 100 mila lire. L'incursione non dura a lungo: dopo qualche minuto i tre si danno alla fuga senza altre violenze. Sono gli stessi aggrediti a chiamare la polizia che accorre nel giro di qualche minuto ed organizza una battuta nei dintorni: dei tre nessuna traccia.

In appello madre e sorella Ballerini

Antonia Chiarotti, madre di Franca Ballerini e la figlia Anna compariranno questa mattina davanti ai giudici della terza sezione penale al processo d'appello per falsa testimonianza. Le due donne erano state coinvolte nel «giallo Magliacani» per il copricetto macellato di sangue, che, secondo l'accusa, Franca Ballerini avrebbe fatto sparire dalla scena del delitto.

Madre e figlia avrebbero mentito per coprire le dichiarazioni di Franca. Se le due donne avessero dichiarato il falso [illegible] un particolare [illegible] importante, potrebbero anche aver garantito l'alibi di Franca, assicurando che la notte del delitto era al Sestriere, mentre Paolo Pan ha sempre affermato il contrario. Il pretore aveva condannato Antonia Chiarotti a quattro mesi di reclusione per falsa testimonianza e assolto la figlia Anna.

Sulle pendici del monte Melmise

Caccia il camoscio precipita e muore

La vittima è un pensionato delle Ferrovie (64 anni) che abitava a Bardonecchia

A Bardonecchia un cacciatore di camosci è stato vittima domenica di [illegible] incidente in montagna, precipitando da un dirupo a 1600 metri di quota. Il corpo senza vita è stato recuperato solo ieri mattina da un elicottero della Guardia di Finanza. Si chiamava Luigi Souberan, aveva 64 anni, era un pensionato delle Ferrovie dello Stato e abitava [illegible] la famiglia a Bardonecchia, frazione Millaures 48.

La disgrazia è avvenuta sulle pendici del Melmise, nel primo pomeriggio, mentre l'uomo stava percorrendo un sentiero per raggiungere Les Ales (Rochemolles) dove per le 19,30 lo attendevano due compagni di battuta il figlio Bruno e un amico.

Sono stati proprio loro, il figlio e l'amico, a dare l'allarme verso le 20. Non vedendolo arrivare e intuendo la disgrazia, hanno cominciato a cercarlo nei boschi fino a quando, quasi per caso, non hanno visto il corpo [illegible] in fondo di un [illegible]rrone. [illegible] tentato invano di raggiungerlo poi sono tornati di corsa a Bardonecchia. I carabinieri hanno compiuto un altro tentativo, ma il buio e il terreno particolarmente accidentato li hanno fermati.

Il recupero del corpo senza vita [illegible] del cacciatore è avvenuto perciò ieri mattina alle prime luci dell'alba con l'ausilio di un elicottero della Guardia di Finanza e si è concluso solo verso le 11,30.

★ E' finita in carcere la serata allegra di un operaio dolciottese di Venaria, Antoniazio Vota, via San Marchese 12. Verso le due stava rientrando a casa sulla «500» di un amico, quando in piazza Obvour l'utilitaria è finita contro un'auto in sosta. Erano entrambi ubriachi: l'amico è fuggito, Vota è rimasto a litigare con il proprietario dell'auto, Carmelo Volpe, di 36 anni.

Vota ha tirato fuori un coltello e, alla fuga di Volpe, ha cominciato a tagliare le gomme delle auto in sosta. Svegliati dal rumore e accortisi di quanto stava facendo l'operaio ubriaco, gli inquilini delle case vicine hanno avvertito i carabinieri che lo hanno arrestato.

★ In un momento di sconforto una donna [illegible] il suicida. Ieri mattina, lanciandosi da una finestra della propria abitazione al sesto piano, si chiamava Maria Gallarato, [illegible]nni, via Tunisi 55. Da tempo sofferente di esaurimento nervoso, la donna ha atteso che il marito si recasse al lavoro per mettere in atto il suo disperato gesto. Dopo la constatazione di morte del medico mu[illegible]le, la salma è stata portata a Medicina legale.

Lanciavano sassi sull'autostrada

Quasi una strage così... per divertirsi

Alla sera si trovavano in piazza. «*Cosa facciamo?*, chiedeva uno. «*Andiamo all'autostrada a lanciar sassi sulle auto che passano sotto il cavalcavia*». E la banda, sette, otto ragazzi di 15-17 anni, partivano, raggiungendo questo o quel ponte dell'autostrada di Ivrea. E giù sassi sulle auto in corsa. Un centinaio di vetture sono state danneggiate in pochi mesi, la scorsa settimana una donna è rimasta [illegible] gravemente al volto, molti i colpiti da schegge di vetro.

Ieri i carabinieri hanno identificato [illegible] questi ragazzi, un giovane di 17 anni, Claudio Cipriani, che abita in via Nicola Porzolo 2, a Orio Canavese. I carabinieri: «*E' stato il primo a cadere nella rete, speriamo di identificare presto gli altri*». E' stato denunciato a piede libero.

Claudio Cipriani è stato sentito, ha negato, poi qualcosa ha ammesso. Ma sull'inchiesta, i carabinieri dicono poco: «*Aspettiamo qualche giorno, li identificheremo tutti*». Ma perché lo facevano? Teppisti, pazzi, incoscienti? Claudio Cipriani è un ragazzo difficile: non ha finito gli studi, figlio unico, ha cominciato a lavorare presso un'officina: pochi giorni, poi se n'è andato. Il padre, Osvaldo, fa il muratore. Se l'è portato assieme, in un cantiere. Ma Claudio non ne ha voluto sapere.

I vicini: «*Di preoccupazioni ai genitori ne ha date tante*». Qualcuno ricorda la scorsa primavera, quando è fuggito di casa, per seguire i giovani di un'autopista che si era fermata a Orio due settimane. Claudio, in quella occasione, era stato lontano da casa quattro giorni, poi era tornato. Da allora aveva cominciato a frequentare «*gli amici del cavalcavia*» come erano soprannominati nella zona. Un divertimento assurdo. Un gioco crudele che poteva provocare una strage.

A Forno, la tragica scoperta è stata fatta dal fratello

Trovato cadavere in casa avvelenato dai funghi che aveva appena raccolto?

L'uomo, 46 anni, era molto conosciuto in paese - La sua passione era andar per boschi a cercare porcini - Domenica ne aveva raccolti molti e li aveva cucinati con la carne

Neurologo di [illegible] una [illegible] scolara: è [illegible] all'ospedale

Giustino Rastagno, 46 anni

Aveva due soli passioni: i funghi e i quadri, tele che raffiguravano paesaggi, boschi, campi pieni di luci e colori. Viveva solo, invidiato da molti. Tutti lo conoscevano, nella zona di Forno era certamente il cercatore di funghi più fortunato ed esperto. Ma i funghi l'hanno tradito: è morto avvelenato.

Si chiamava Giustino Rastagno, 46 anni, abitava in frazione Bottini di Forno, invalido civile, [illegible] sue giornate nelle campagne. Ricordano gli amici: «*In questo periodo, stare anche fuori due o tre giorni, nei boschi, a cercare funghi*». Alla sera, quasi tutti i giorni, raggiungeva la madre e il fratello, che abitano in una casetta all'periferia di Forno, per vedere la televisione.

Non è andato domenica, ieri mattina il fratello ha raggiunto la sua abitazione. Ha bussato, nessuno ha aperto: «*Ho pensato fosse fuori, sono tornato nel tardo pomeriggio. Preoccupato, ho sfondato la porta. Lui era in cucina, steso a terra*». Morto. Sul fornello un pentolino, con carne e funghi. La morte risalirebbe a 24 ore prima.

★ Al termine d'una tormentata storia d'amore un neurologo di 51 anni ha tentato di uccidersi a Rivarolo: «*Non ce la faccio più*» — ha scritto in un accurato messaggio alla donna che amava — *Perdonami. Ti affido l'unica creatura che ancora mi resta: il mio gatto siamese*».

Dopo aver vergato queste righe il dott. Giacomo Curti, che abita a Rivarolo e tre volte alla settimana si recava alle Molinette dove esercita la professione s'è spogliato ed ha, probabilmente, ingerito alcune pastiglie di barbiturici. Lo ha trovato ieri mattina, inconsciente e semisoffocato, un appuntato dei carabinieri in pensione, amico. Giuseppe Heidempergher. Ora il [illegible]logo è ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea: forse riuscirà a salvarsi.

Alla radice di questo gesto, maturato dopo molte crisi depressive («*Voglio farla finita*» diceva ultimamente il medico agli amici) c'è Felicina Serra, 39 anni, sposata con l'ex procuratore dell'Ufficio del Registro di Rivarolo, Salvatore Lo Presti, da cui però vive separata.

La donna alcuni anni fa aveva seguito il marito a Genova, quindi era tornata a Rivarolo in compagnia del Curti: s'era stabilita nella sua villa di via 6, Anna e all'uomo aveva dato una stanzetta con studiolo di sua proprietà in corso Italia 43. Ultimamente, però, quando nello stabile s'era liberato un appartamento era anche quasi stato deciso di dar battaglia al fratacone. Negli [illegible]i venti giorni sono stati sequestrati 14 motorini con cilindrata maggiore.

Più [illegible] Settimo [illegible] tempo pieno nelle elementari

Sono aumentati a Settimo gli [illegible]anni delle elementari che frequentano il tempo pieno: oggi il servizio entra in funzione presso tutte le scuole. I ragazzi che si dedicano alle attività integrative che stanno in classe fino alle 16. [illegible] sono 1050 per un totale di 53 classi.

Lo scorso anno erano 630 distribuiti in 46 classi. Rispetto ad un anno fa il Comune ha ritoccato le rette mensili per adeguarle in qualche misura all'a[illegible] dei costi. La quota più bassa è ora di lire [illegible] mensili corrispondenti a 350 lire per pasto per quelle famiglie che hanno un reddito inferiore alle 840 mila lire pro capite. La cifra massima è salita da 20 a 30 mila lire per i nuclei familiari che hanno un reddito pro capite al di là dei tre milioni e 600 mila lire.

In pratica tutte le famiglie dove i genitori lavorano entrambi la quota è aumentata di 10 mila lire per ogni figlio iscritto al tempo pieno.

Alla Coop si vende carne [illegible] vitello

Alla Coop è ripresa la vendita di carne di vitello, sospesa nei giorni scorsi, per sollecitare le autorità ad intervenire nella delicata vicenda degli estrogeni. Nei negozi Coop, per accordo tra Cooperazione Consumatori e Cooperativa Durino-Carni verrà venduta d'ora in poi solo carne selezionata con controlli documentati. Nell'interesse di tutti i consumatori la Coop dopo aver sollecitato un intervento del ministero della Sanità ha promosso incontri con gli Assessorati alla Sanità delle Regioni per concordare un controllo su tutti i macelli pubblici e privati.

SETTIMO — La giuria del Concorso di poesia dialettale piemontese, indetto dalla Famiglia Settimese, ha assegnato i premi. Per la sezione «feste popolari del contado piemontese», il vincitore è stato Antonio Bodrero di Frassino (Cuneo), per la sezione «tema libero», primo premio a Pietro Rosa di Druent e Giovanni Bono di Torino. La cerimonia di consegna avrà luogo domenica 26 ottobre presso la Biblioteca civica.

SAN MAURO — I vigili urbani hanno deciso di dar battaglia ai fracassoni. Negli [illegible]i venti giorni sono stati sequestrati 14 motorini con cilindrata maggiore.

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE

CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (canale 32-43-50-31) — Ore 11,30 e 15 «Così sia» con Luc Merenda e Sidney Rome; 13 [illegible] Beauty; «Il debito»; 12,30 Squadra segreta: «La morte che scelta»; 14 Lancer: «Il coraggio di un uomo»; 16,30 Roy Rogers: «Caccia alla volpe»; 17 Guglielmo Tell: «I piccioni»; 17,30 I bucanieri: «Il complotto»; 18 Tandarra: «Il pretesto»; 18 Pop corn; 20 Squadra segreta: «L'eroe»; 20,30 Lancer: «Julie»; 21,30 «Al di sopra di ogni sospetto» con Joan Crawford e Fred Mc Murray; 23 Churchill Anni intrepidi: Lotta sul mare; 23,30 «Assistente sociale».

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — Ore 12,45 «Totò terzo uomo»; 14,15 Amico spaziale; 14,45 Melody maker; 15,30 «Terra di giganti»; 17 Spettrenian; 18,30 «Il detective»; 20 Burt Bacharach show; 20,30 «La bestia di sangue»; 22 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 23,25 «Solco di pesca» con Gloria Guida.

TELE STUDIO [illegible] (24-40-47 Uhf) — Ore 11 «Jory» con J. Marley e B. J. Thomas; 13 e 20,20 Star trek; 14 Big story: «Un matto in libertà»; 15 D come donna; 16,15 Telefilm; 17,15 Marameo; 18,15 Barone rosso l'asso nella manica, cart. anim.; 19,20 Viaggiando con Tat; 21,30 «Il mistero dell'isola del [illegible]» con Susannah Leigh; 23,20 «I girasoli» con Mastroianni e Loren; 1,20 «La peccatrice adolescente».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Un animale chiamato uomo» con Errol Flynn; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,15 La gioia della fede, corso di cultura religiosa; 20 «Il numero 1 della schiera celeste»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big valley; «La leggenda di un generale»; 15 «La valle delle ombre rosse» con Anthony Steffen; 16,20 e 23 Agente speciale; 18 Arthur; 19 Big Valley; «Una moglie giovane»; 20,30 Vegas; 21,30 «I figli di nessuno».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 13 e 30 Vickie il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 e 22,10 Dossier pericolo immediato; 15 Birdman; 16 «Continente scomparso»; 19,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «La seconda moglie»; 23 «Tre ragazze e un coprotile».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (4) Uhf) — Ore 8 «Batanga»; 8,20 «Don Camillo monsignore ma non troppo»; 11 «Mille dollari per un Winchester»; 12,50-17-19,15-0,15 Gep Nash; 13 Candy candy; «Fra quattro gelide pareti»; 13,35 Space robot; «Entra in azione Ayato»; 14,15 Doris Day; «Buon Natale Doris»; 15,50 Watergate; 17,15 Il ragazzo del circo; «Il favoloso colonnello Jack»; 17,45 George; 18,10 Candy candy; «La grande decisione di Candy»; 18,45 Space robot; «La maledizione della sabbia d'oro»; 19,40 Pancia [illegible]; 20,15 Doris Day; «Un bel romanzo»; 21,30 Agente Pepper; 22,40 «La valle dell'eco tonante»; 0,30 «Casino de Paris»; 2 «Don Camillo e l'onorevole Peppone»; 3,30 «Finalmente l'alba»; 5 «I misteriani».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Ufo annientate Shado uccidete Straker» con Ed Bishop; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Storia di Ifa e di cattivo»; 14,30 Donna è bello; 16 «L'organizzazione ringrazia firmato il Santo» con Roger Moore; 17 Programma per ragazzi; 19 Anteprima motori; 19,30 «Candidato per un assassinio» con Margaret Lee; 21,30 Gallemania; 22,30 «Les femmes» con Colette Mercier.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17,30 «La battaglia di Okinawa»; 19 Jabberjaw; 20 La grande pallina blu; 20,30 «Dagli Appennini alle Ande» con Cesco Baseggio e Nino Pavese; 22 «Ballata da un miliardo» con R. Dainton

TELE MALTA '30 (49-60 Uhf) — Ore 11 «El topo». 12 e 19,45 Jeeg robot; 13,30 e [illegible] Hainy; 14 e 20,30 Bonanza; 15 «Ramon il messicano»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Tecniche di una spia»; 21,30 [illegible] bazooka tuona»; 23,30 «Il sole [illegible] da ala».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «L'uomo [illegible] Santa Cruz»; 12 e [illegible] Intervista; 13 «Quelli della Virginia»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; 16 La febbre di giovedì pomeriggio; 19 Arthur; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Partita a tre».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,20 e 16,50 Charlotte; 12,50 Balconcentro; 13,40 «Il tesoro della foresta pietrificata»; 15 Lupin III; 15,25 «Mafiosi a Marsiglia»; 17,20 «Agente speciale Lk». 18,50 Bonanza; 19,40 Notizie; 20,30 Il bingo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Igor secret»; 14-18-20 Tic ragazzi; 15 «Il mio uomo è una canaglia»; [illegible],30 «L'uomo di Santa Cruz»; 19 Orizzonti scomparsi; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Musica eccellente; 21 Vegas; 22 «Venezia nuova un'avia»; 23,45 «Particolari lenzuole di due giovani mogli».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 9,50-12,15-19,15 La famiglia Addams; 15 «Natale al campo 119»; 11,30 e 23,45 Love boath; 12,30 e 20 Capitan Nice; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 18,15 George; 14,45 The monkey; 15,45 «James Tont operazione 1»; 17,15 Sottocarnestro; 20,30 Laverne e Shirley; 21 La casa bianca; 22 «A ciascuno il suo»; 0,45 «Rosalino Paternò soldato».

TELE [illegible] CITY (63-67-34 Uhf) — Ore 8,30 film; [illegible] Mattinata allo studio [illegible] 12 Telefilm; 12,45 Film; 14,30 e 20,35 Lucy e gli altri; 16 Telefilm; 18 Anni verdi; 17 e 19 [illegible] minuti. 17,30 Battaglia spaziale; 18 Videoshow; [illegible] Danguard; 20 Comandò all'italiana; 21 Grand Hotel; 22 Dott. Kildare; 23,30 Telefilm; 0,35 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Uragano sul Po» con Raf Vallone e M. Sheli; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,50 «Le quattro spade» con J. Stone e T. Lee.

Ad Alpignano, posti i sigilli sugli ingressi

Motocross troppo rumoroso Il pretore chiude la pista

L'intervento del giudice dopo un esposto presentato da un gruppo di cittadini - Il provvedimento a tempo indeterminato

Gli sportivi appassionati di motocross di Alpignano e dintorni da ieri sono senza campo di allenamento e di gara. A denuncia di un gruppo di cittadini che si lamentavano del rombare delle moto, il pretore dottoressa Anna Maria Ronchetta 15 giorni fa ha fatto effettuare una perizia sulla rumorosità dei mezzi. Dopo le risultanze del sopralluogo, il magistrato ha inviato una comunicazione giudiziaria ai due titolari della pista — l'industriale Francesco Castelli, 63 anni, via X Martiri 2, Alpignano, e la di lui figlia Germana, di 24 anni —, disponendo inoltre con un'ordinanza la chiusura a tempo indeterminato della pista.

I sigilli al cancello d'ingresso sono stati posti alle 15 dal maresciallo Antonio Mastronardi, comandante della locale stazione carabinieri. Il motocross, gara, che si trova a sud-ovest della città, in regione Chiaro, a ridosso di un nucleo di sparse abitazioni, era stato costruito sei anni fa tra parecchie polemiche su terreno in comunale e in parte privato. Poco tempo dopo la sua apertura erano incominciate a fioccare le proteste sul tavolo del sindaco e del maresciallo dei carabinieri.

Nel percorrere i 6 km di pista le moto producevano un rumore che dava fastidio agli abitanti dei dintorni. A suo tempo il Consiglio comunale ne aveva discusso in pubblica assemblea, sancito che la distanza case e la pista (circa duecento metri) era tale da garantire il minimo disturbo e solo per poche ore ogni due giorni ai residenti in zona; il maresciallo Mastronardi aveva tentato inutilmente una mediazione invitando i gestori della pista a mettere in atto accorgimenti tecnici per ridurre molestia alla quiete pubblica.

I cittadini, naturalmente, sono stati di diverso avviso e dopo tanto sopportare si sono rivolti al pretore. Ha posto fine alle loro lamentele privando però la zona ovest di Torino dell'unico campo per motocross ancora in attività e centinaia di appassionati del loro sport preferito.

In appello madre e sorella Ballerini

Antonia Chiarotti, madre di Franca Ballerini e la figlia Anna compariranno questa mattina davanti ai giudici della terza sezione penale al processo d'appello per falso testimoniale. Le due donne sono state coinvolte nel «giallo Magliacani».

Il corpicino macchiato di sangue, che, secondo l'accusa, Franca Ballerini avrebbe fatto sparire dalla scena del delitto.

Madre e figlia avrebbero mentito per coprire le dichiarazioni di Franca. Se le due donne avessero dichiarato il falso in un particolare così importante, potrebbero anche aver garantito a Gilli e Franca, sincerando che la notte del delitto era al Sestriere, mentre Paolo Pan ha sempre affermato il contrario. Il pretore aveva condannato Antonia Chiarotti a quattro mesi di reclusione per falsa testimonianza e assolto la figlia Anna.

Successo della mostra

Gli aerei di Pinerolo

Piano successo a Pinerolo della mostra «70 anni di aeronautica in Italia ed in Piemonte». Domenica l'hanno visitata oltre un migliaio di persone e il doppio in piazza d'Armi ad assistere alle evoluzioni di aeromodelli.

La struttura portante della mostra è costituita da più di 400 fotografie, la maggior parte inedite corredate da efficaci didascalie che si presentano come i capitoli di un grande storia illustrata dell'aviazione italiana, dei primi incerti voli di aerei nazionali compiuti a Venaria Reale ai recenti aerei G222, Tornado-Panavia, Aermacchi MB339 e Caproni C22 J.

Affiancano questa fotostoria documenti, parti di aerei storici e moderni, modelli di impeccabile fattura che contribuiscono a ricreare nelle quattro grandi sale della mostra l'atmosfera delle epoche storiche della nostra aviazione. Alla mostra è inoltre aggregata l'esposizione di aerofotografie intitolata «Da materiale di guerra a bene culturale» curata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la documentazione del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

L'iniziativa sarà completata da una serie di proiezioni di film, documentari, manifestazioni di aeromodellismo e sarà conclusa da un'esibizione di elicotteri dell'esercito e di paracadutisti della Brigata Folgore che avranno luogo sabato e domenica 18 alle ore 14,30 in piazza d'Armi.

A Susa

Tentato furto in ospedale

Misterioso tentativo di furto con scasso l'altra notte a Susa, al piano terreno dell'ospedale. Secondo le tracce rilevate dai carabinieri, le impronte della fallita effrazione sarebbero quelle di un solo ladro, che ha tentato di introdursi in una stanza chiusa a chiave in cui erano custoditi denaro contante e medicinali: l'ipotesi più probabile è che l'intruso fosse un tossicodipendente alla caccia di confezioni di metadone o di altro portatore stupefacenti, ma non è escluso neppure che si trattasse di un ladruncolo alla ricerca della cassetta del denaro, chiusa nel ras-sodalino locale.

Sulle pendici del monte Melmise

Caccia i camosci precipita e muore

La vittima è un pensionato delle Ferrovie (64 anni) che abitava a Bardonecchia

A Bardonecchia un cacciatore di camosci è stato vittima di una disgrazia di un incidente in montagna, precipitando da un dirupo a 1800 metri di quota. Il corpo senza vita è stato recuperato solo ieri mattina da un elicottero della Guardia di Finanza. Si chiamava Luigi Souberan, aveva 64 anni, era un pensionato delle Ferrovie dello Stato e abitava con la famiglia a Bardonecchia, frazione Millaures 42.

La disgrazia è avvenuta sulle pendici del Melmise, nel primo pomeriggio, mentre l'uomo stava percorrendo un sentiero per raggiungere Les Ales (Rochemolles) dove per le 19,30 lo attendevano, due compagni e battuta il figlio Bruno e un amico.

Sono stati proprio loro, il figlio e l'amico, a dare l'allarme verso le 20. Non vedendolo arrivare e intuendo la disgrazia, hanno cominciato a cercarlo nei boschi fino a quando, quasi per caso, non hanno visto il corpo inerte al fondo di un burrone. Hanno tentato invano di raggiungerlo poi sono tornati di corsa a Bardonecchia. I carabinieri hanno compiuto un altro tentativo, ma il buio e il terreno particolarmente accidentato hanno fermati.

Il recupero del corpo senza vita del cacciatore è avvenuto perciò ieri mattina alle prime luci dell'alba con l'ausilio di un elicottero della Guardia di Finanza e si è concluso verso le 11,30.

E' finita in carcere in seguito allarme un operaio dipendente di Venaria, Annunziato Vota, via San Marchese 18. Verso le due stava rientrando a casa dalla «500» di un amico, quando in piazza Cavour l'utilitaria è finita contro un'auto in sosta. Erano entrambi ubriachi: l'amico è fuggito, Vota è rimasto a litigare con il proprietario dell'auto, Carmelo Volpe, 38 anni.

Vota ha tirato fuori un coltello e, alla fuga di Volpe, ha cominciato a tagliare le gomme delle auto in sosta. Svegliati dal rumore e accortisi di quanto facendo l'operaio ubriaco, gli inquilini delle case vicine hanno avvertito i carabinieri che lo hanno arrestato.

In un momento di sconforto una donna si è uccisa. Ieri mattina, lanciandosi da finestra della propria abitazione al pesto piano. Si chiamava Maria Gallarato, 65 anni, via Tunisi 13. Da tempo sofferente di esaurimento nervoso, la donna ha atteso che il marito si recasse al lavoro per mettere in atto suo disperato gesto. Dopo la constatazione di morte del medico municipale, la salma è stata portata a Medicina legale.

Lanciavano sassi sull'autostrada

Quasi una strage così... per divertirsi

Alle si trovavano in piazza. «Cosa facciamo?», chiedeva uno. «Andiamo all'autostrada a lanciar sassi sulle auto che passano sotto il cavalcavia». E le bande, sette, otto ragazzi di 16-17 anni, partivano, raggiungendo questo o quel punto dell'autostrada di Ivrea. E giù sassi sulle auto in corsa. Un centinaio di vetture sono state danneggiate in pochi mesi, la scorsa settimana una donna è rimasta ferita gravemente al volto, molti i colpiti da schegge di vetro.

Ieri i carabinieri hanno fermato uno di questi ragazzi, un giovane di 17 anni, Claudio Cipriani, che abita in Vicolo Ponzio 2, a Orio Canavese. I carabinieri: «*E' stato il primo a cadere nella rete, speriamo di identificare presto gli altri*». E' stato denunciato a piede libero.

Claudio Cipriani è stato sentito, ha negato, poi qualcosa ha ammesso. Ma sull'inchiesta, i carabinieri dicono poco: «*Aspettate qualche giorno, li identificheremo tutti*». Ma perché lo facevano? Teppisti, pazzi, incoscienti? Claudio Cipriani è un ragazzo difficile: non ha finito gli studi. Figlio unico, ha cominciato a lavorare presso un'officina: pochi giorni, poi se n'è andato. Il padre, Osvaldo, fa il muratore. Se l'è portato assieme, in un cantiere. Ma Claudio non ne ha voluto sapere.

I vicini: «*Di preoccupazioni ai genitori ne ha date tante*». Qualcuno ricorda la scorsa primavera, quando è fuggito di casa, per seguire i giovani di un'autopista che si era fermata a Orio due settimane. Claudio, in quella occasione, era stato lontano da casa quattro giorni, poi era tornato. Da allora aveva cominciato a frequentare «*gli amici del cavalcavia*» come erano soprannominati nella zona. Un divertimento assurdo. Un gioco crudele che poteva provocare una strage.

A Forno, la tragica scoperta è stata fatta dal fratello

Trovato cadavere in casa avvelenato dai funghi che aveva appena raccolto?

L'uomo, 46 anni, era molto conosciuto in paese - La sua passione era andar per boschi a cercare porcini - Domenica ne aveva raccolti molti e li aveva cucinati con la carne

Neurologo di Rivarolo in coma è grave all'ospedale

Aveva due sole passioni: i funghi e i quadri, tele che raffiguravano paesaggi, boschi, campi pieni di luci e colori. Viveva solo, invidiato da molti. Tutti lo conoscevano, nella zona di Forno certamente il cercatore di funghi più fortunato ed esperto. Ma i funghi l'hanno tradito: è morto avvelenato.

Si chiamava Giustino Rustagno, 46 anni, abitava in frazione Bottini di Forno. Invalido civile, passava le sue giornate nella campagna. Ricordano gli amici: «*In questo periodo, stava anche fuori due o tre giorni, nei boschi, a cercare funghi*». Alla sera, quasi tutti i giorni, raggiungeva la madre e il fratello, che abitano in una casetta in aperta di Forno, per vedere la televisione.

andato domenica, ieri mattina il fratello ha raggiunto la sua abitazione. Ha bussato, nessuno ha aperto: «*Ho pensato fosse fuori, sono tornato nel tardo pomeriggio. Preoccupato, ho sfondato porta. Lui era in cucina, steso a terra*». Morto. Sul fornello un pentolino, con carne e funghi. La morte risalirebbe a 24 ore prima.

★ Al termine d'una tormentata storia d'amore un neurologo di 51 anni ha tentato di uccidersi a Rivarolo: «*Non ce la faccio più* — ha scritto in un accorato messaggio alla donna che amava — *Perdonami. Ti affido l'unica creatura che ancora mi resta: il mio gatto siamese*».

Giustino Rustagno, 46 anni

Dopo aver vergato queste righe il dott. Giacomo Curti, che abita a Rivarolo e tre volte alla settimana si recava alle Molinette dove esercita la professione s'è spogliato ed ha, probabilmente, ingerito alcune pastiglie di barbiturici. Lo ha trovato ieri mattina, inconscente e semisoffocato, un appuntato dei carabinieri in pensione suo amico, Giuseppe Heidempergher. Ora il neurologo è ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea: forse riuscirà a salvarsi.

di questo gesto, maturato dopo molte crisi depressive («*Voglio farla finita*» diceva ultimamente il medico agli amici) c'è Felicita Serra, 50 anni, sposata con l'ex procuratore dell'Ufficio del Registro di Rivarolo, Salvatore Lo Presti, da cui, però, vive separata.

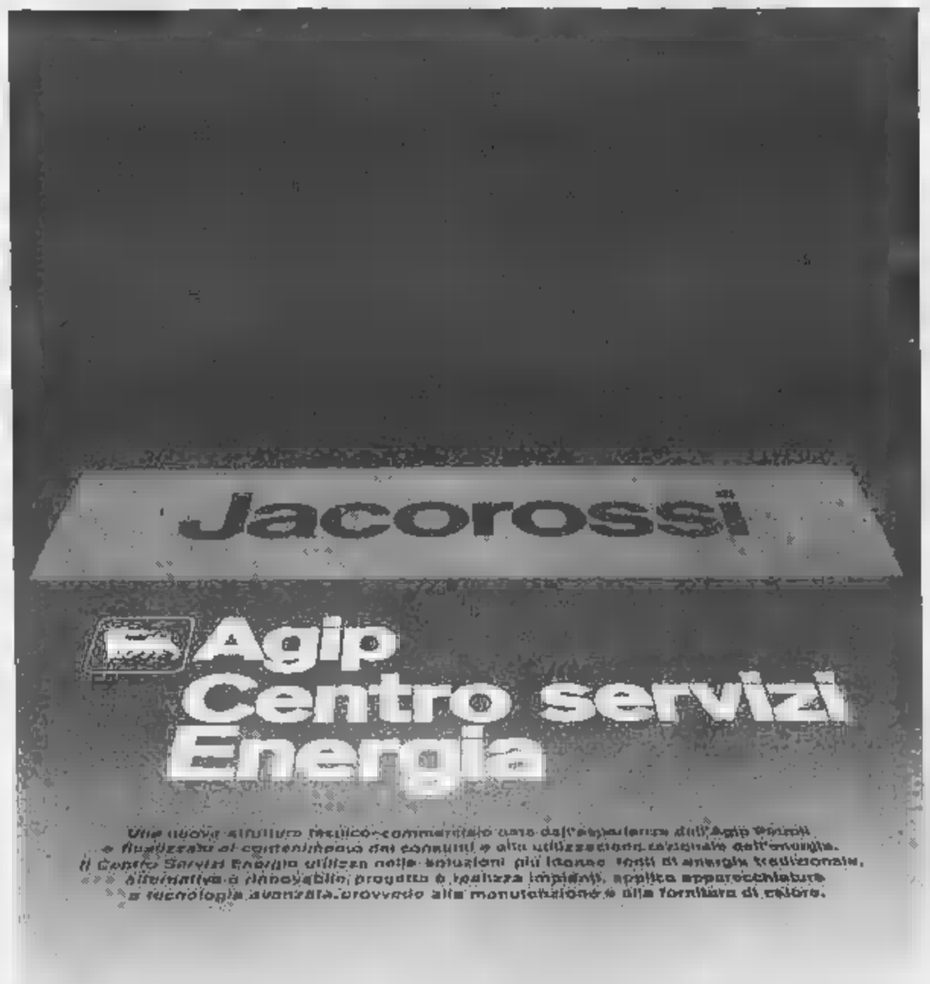
La donna alcuni anni fa aveva seguito il marito a Genova, quindi era tornata a Rivarolo in compagnia del Curti: s'era stabilita nella sua villa di via S. Anna e all'uomo stanzetta studiolo di sua proprietà in corso Italia 43. Ultimamente, però, quando nelle sera liberato appartamento andata ad abitare accanto all'amico.

Non si sa quale sia stata scintilla che ha fatto esplodere disperazione del dott. Curti: qualcuno dice che, recentemente, arrivati a Rivarolo, da Genova, i due figli della Serra: «*Forse hanno disunito la madre dal continuare la relazione, forse hanno anche parlato con lui*». L'uomo, prima di tentare di uccidersi, ha atteso che Felicita fosse lontana, ricoverata in ospedale per una serie di

Lanzo: è ucciso dall'escavatore

Investito da escavatore, è morto domenica all'ospedale di Lanzo Stefano Garbolino, 57 anni, di Chialamberto, frazione di Chialamberto. L'incidente era avvenuto qualche giorno prima sul ponte Cosiglia, in località Inverso di Chialamberto.

Renato Barbero, 37 anni, corso Regina 42, Volpiano, stava eseguendo lavori di scavo per conto della Sicea (Società Italiana costruzione ed esercizio acquedotti) quando ha investito con la parte posteriore il Garbolino che stava rientrando a casa.



I programmi delle televisioni private

RETE 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Ufo anniestate Shado uccidete Straker» con Ed Bishop; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Storia di Fifa e di coltello»; 14,30 Donna è bello; 16 «L'organizzazione ringrazia firmato il Santo» con Roger Moore; 17 Programma per ragazzi; Anteprima motori; 19,10 «Candidato per un assassinio» con Margaret Lee; 21,30 Giallomania; 23,30 «Les femmes» con Colette Mercier.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «La battaglia di Okinawa»; 19 Jabberjaw; 20 La grande pallina blu; 20,20 «Dagli Appennini alle Ande» con Cesco Baseggio e Nino Pavese; 22 «Ballata da un miliardo» con R. Danton.

MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «Il topo»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Haidy; e 20,30 Bonanza; 15 «Sansone il messicano»; 17-19.10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Tecniche di una spia»; 21,30 «L'ultimo bazooka tuona»; 23,20 «Il sole splende alto».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «L'uomo di Santa Cruz»; 12 e 20 Ironside; 13 «Quelli della Virginia»; 18 Guida alla sopravvivenza; 18,30 e 19,30 La principessa Zaffiro; 19 La febbre del giovedì pomeriggio; 19 Arthur; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Partita a tre».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,30 e 18,30 Charlotte; 13,30 Paloscenico; 13,40 «Il della foresta pietrificata»; 18 Lupin III; 18,25 «Mafiosi a Marsiglia»; 17,20 «Agente speciale Lis»; 18,60 Bonanza; 19,40 Notizie; 20,30 Il bingo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Iper secret»; 14-16-20 Tic ragazzi; 15 «Il mio uomo è una canaglia»; 16,30 «L'uomo di Santa Cruz»; 19 Orizzonti sconosciuti; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Musica eccellente; 21 Vegas; 22 «Vacanza amore un'estate»; 23,45 «Particolari tendenze di due giovani mogli».

TELE EUROPA 3 (58-65 Uhf) — 7 Chiocciolichi; 8,60-13.15-19.15 La famiglia Addams; 10 «Natale al campo 119»; 11,30 e 23,45 Love boath; 12,30 e 20 Capitan Nice; 15 e 16,45 Europa 3 informa; 13,45 e 14,15 George; 14,45 The monkey; 15,45 «Jamie Tom operazione Is»; 17,16 Sottocanestro; 20,30 Laverne e Shirley; 21 La casa bianca; 22 «A classano il suo»; 0,45 «Rosalino Paternò soldato».

TELE CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 9; 12 Telefilm; 12,45 Film; 14,30 e 20, Lucy e gli altri; 16 Telefilm; 16 Anni verdi; 17 e 19 Gli antenati; 17,30 Battaglia spaziale; 18 Videoshow; 18,30 Danguard; 20 Commedia all'italiana; 21 Grand Hotel; 23 Dolt, Hildare; 23,30 Telefilm; 0,05 Film.

MONTOSO (66 Uhf) — Ore 15 «Uragano sul Pacifico» con Raf Vallone e M. Shell; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,30 «Le quattro spade» con J. Stone e T. Loca.

CANALE 5 TORINO (canale 32-43-50-61) — Ore 11,30 e 16 «Cosa sia» con Lee Merendin e Sidney Rome; 13 Blank Beauty; «Il debito»; 13,30 Squadra segreta; «La roccia che scotta»; 14 Lancer; «Il coraggio di un uomo»; 15,30 Roy Rogers; «Caccia alla volpe»; 17 Guglielmo Tell; «I piccioni»; 17,30 I Incredibili; «Il complotto»; 18 Tandarra; «Il protestio»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta; «L'eroe»; 20,30 Lancer; «Julie»; 21,30 «Al di sopra di ogni sospetto» con Joan Crawford e Fred Mc Murray; 23 Churchill Anni intrepidi; Lotta sul mare; 23,30 «Assistente sociale».

QUARTA RETE (32-33-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Totò terzo uomo»; 14,15 Amico spaziale; 14,45 Melody maller; 15,30 «Terra di giganti»; 17 Spectroman; 18,30 «Il detective»; 20 Burt Bacharach show; 20,30 «La bestia di sangue»; 22 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 23,35 «Solco di pesca» con Gloria Guida.

STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 11 «Jacy» con J. Marley e B. J. Thomas; 12 e 20,30 Star trek; 14 Big story; «Un matto in libertà»; 15 D come donna; 18,15 Telefilm; 17,15 15,15 Barone rosso l'asso nella manica, cart. anim.; 20 Viaggiando Tut; 21,20 «Il mistero dell'isola dei gabbiani» con Susanna Leigh; 23,30 «I giraoli» con Mastroianni e Loren; 1,30 «La peccatrice adolescente».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Un animale chiamato uomo» con Errol Flynn; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,15 La della fede: corso di cultura religiosa; 20 «Il numero 1 della schiera celeste»; 21,30 Piccola ribalta.

Uhf — Ore 12 Sport; 12,30 Angie; 13,20 Big valley; «Il leggenda di un generale»; 15 «La valle delle ombre rosse» con Anthony Steffen; 16,30 e 23 Agente speciale; 18 Arthur; 19 Big Valley; «Una moglie giovane»; 20,30 Vegas; 21,30 «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

ANTENNA NORD PIEMONTE (4) Uhf) — Ore 13 e 20 Vickie il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 e 22,10 Dossier pericolo; 15 Birdman; 16 «Continente scomparso»; 18,30 Pronto intervento 20,30 «La seconda moglie»; 23 «Tre ragazze e un caporale».

RADIO PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 8 «Ba»; 9,30 «Don Camillo monsignore ma non troppo»; 11 «Mille dollari per un Winchester»; 12,30-17-19,15-0,15 Grp Cash; 13 Candy candy; «Fra quattro gelide pareti»; 13,35 Space robot; «Esiste in azione Ayatu»; 14,16 Doris Day; «Buon Natale Doris»; 15,55 Watergate; 17,15 Il ragazzo del circo; «Il favoloso colonnello Jack»; 17,45 George; 19,10 Candy candy; «La grande decisione di Candy»; 18,45 Space robot; «La maledizione della sabbia d'oro»; 19,40 Panela in mano; 20,15 Doris Day; «Un bel romanzo»; 21,30 Agente Pepper; 22,40 «La valle dell'eco tonante»; 0,20 «Casino de Paris»; 2 «Don Camillo e l'onorevole Peppone»; 3,20 «Finalmente l'alba»; 5 «I misteriani».

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Callisto I Papa. Domani: Santa Teresa d'Avila.

POIRINO — Pietro Avataneo è stato riconfermato sindaco con gli undici voti della e o. nuova democrazia, partito quest'ultimo che raggruppa tra le sue file ex-democristiani. Tra i dc soltanto l'ex sindaco Minelli si è dimostrato contrario all'accordo, abbandonando l'aula prima della votazione. L'opposizione ha convergere i voti sul socialdemocratico Mosca.

CASTELLAMONTE — Il Comune sgombrerà il terreno di gioco su cui attualmente le squadre di baseball e softball disputano i loro incontri di campionato. La notizia è stata data sindaco Bozzello nel della premiazione della formazione di softball promossa al campionato di serie A. La spesa è prevista in 25 milioni.

PINEROLO — Nuovo presidente della Comunità montana Valli e Germanasca è l'ing. Pier Giorgio Daviero di Villar Perosa; vicepresidente il maestro Ettore Merlo di Roure. Assessori: Naldo Brousa (Praly), Flavio Ciot (Pinasca), Mauro Deidier (Fenestrelle), Giovanni Martin (Ferrera), Bruno Negrino (Fenestrelle), Giovanni Rostagno (Pomaretto), Gerolamo Sola (Perrero).

STRAMBINO — In frazione Cerone forte morìa di pesci nel torrente Chiusella. Il sindaco Oggioli ha avvertito i carabinieri ed ha richiesto l'intervento dell'ufficio inquinamento dell'assessorato provinciale all'agricoltura.

MAURO — I vigili urbani hanno deciso di dar battaglia ai frassoni. Negli ultimi venti giorni sono stati sequestrati 14 motorini con cilindrata maggiorata.

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE

CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

REPOSI 2ª Settimana

Neppure gli alieni riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più [illegible] e sempre più [illegible]

ELIO SCARDAMAGLIA presenta

BUD SPENCER

in

I HISSA' PERI CAPITANO TUTTE A ME

Regia di MICHELE LUPO

ARISTON

Né la natura, né gli uomini [illegible] potuto domare lo scalpitante STALLONE NERO, ci riuscì solamente l'affetto di un ragazzo

Black Stallion

BLACK STALLION — KELLY RENO
with MICKEY ROONEY - TERI GARR - CLARENCE MUSE
and HOYT AXTON - FRED GWYNNE - ERNESTO MACIAS
Screenplay by [illegible] CAMERON POPPA and a ROBERT DILLON
Produced by [illegible] CALEB DESCHANEL
Directed by [illegible] CARROLL BALLARD
Based on the novel by WALTER FARLEY
Music by FRANCIS SUPPON
A [illegible] FRED ROOS - TOM STERNBERG Production
A CARROLL BALLARD Film
Distributed by [illegible] ZOETROPE STUDIOS

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato [illegible] Beverly Hills. Sapeva [illegible] sulle donne... [illegible] quello che [illegible] poteva costargli [illegible] vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

Grande successo al LUX

Sempre in cerca di guai

CLINT EASTWOOD

ORARIO: 14,40-17,15-19,45-22,30

SI RIDE DA 6 SETTIMANE LILLIPUT

Le MOGLIE in VACANZA L'AMANTE in CITTA

RENZO MONTAGNANI - LINO BANFI
TULLIO SOLENGHI

In esclusiva da oggi allo Studio Ritz

La rivelazione italiana al Festival di Cannes 1980
Dardo d'oro al Festival di Locarno 1980
Un film di Marco Tullio Giordana

MALEDETTI VI AMERO

Gioiello Centrale

Un trionfo del cinema italiano

CARLO LIZZANI

FONTAMARA

MICHELI PLACIDO \ ANTONELLA MURGIA

Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereo-alta fedeltà

5ª SETTIMANA DI SUCCESSO

del seguito di «GUERRE STELLARI»

al GRANDE IDEAL

L'IMPERO COLPISCE ANCORA

ROMANO: ECCEZIONALE

Così la critica
Come giudica Al that jazz, da spettatore o non da interprete principale? «E' uno spettacolo abbagliante, diretto da quel maestro della scenografia e delle coreografie che è Bob Fosse che, come si ricorderà, ha già vinto un Oscar per Cabaret»... *Stampa Sera*

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980

VINCITORE DI 4 OSCAR

LO SPETTACOLO COMINCIA

AL VITTORIA

PRONTO 113. PRESTO CORRETE. TERRORISMO?

NO, [illegible] C'E' UN UOMO NUDO IN CASA

CAPITAL FILM presenta

[illegible] JOHNNY DORELLI

VITTI

LOM[illegible]

SERGIO [illegible]

NON TI CONOSCO PIU' AMORE

Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

Arlecchino

Un trio irresistibile insieme per divertirvi

CLAUDIA MORI ADRIANO CELENTANO PAOLO VILLAGGIO

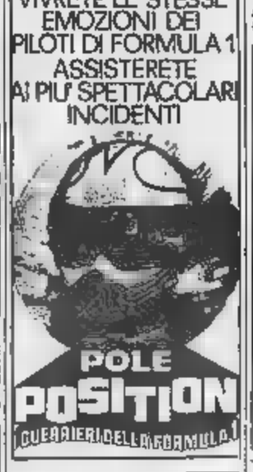
LA LOCANDIERA

GIANFRANCO CAVINA
MARIO CARBONI - LUCIA MORLACCHI - ROBERTO HERLITZKA
MARCO MESSERI
LORENZA GUERRIERI - MILENA VUKOTIC
CARLO MOLI - PAOLO CASALIS

Cristallo

suono stereofonico futursound

VIVRETE LE STESSE EMOZIONI DEI PILOTI DI FORMULA 1 ASSISTERETE AI PIU' SPETTACOLARI INCIDENTI



POLE POSITION

GUERRIERI DELLA FORMULA 1

MAFFEI posto II. IL MIGLIORE. VIETATO AI MINORI

JEAN ROUVEN

al CAPITOL

Travolta degli Anni 80 rinnova il successo della «Febbre del sabato sera» e di «Grease»

JOHN TRAVOLTA URBAN COWBOY

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

All'ASTOR Il nuovo attesissimo thriller di un maestro del cinema: DON SIEGEL

BURT REYNOLDS

[illegible] DOWN / DAVID NIVEN

[illegible] MERRICK PRESENTA UN FILM [illegible]

TAGLIO DI DIAMANTI

ORFEO ESCLUSIVITA' THE BEST

La nuova star del [illegible] erotico

[illegible] GLORY

BLUE MOVIE

SEXYCOMPULSION

Un film Scritto e Diretto da FREDRIC LANZAC

A COLORI

PRINCIPE MILANO

LE PORNOLOLITE DI MIA MOGLIE

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Blue Arabo ultimo. V D. Col Ver 18. Ap 14,30 ult. 22,30.
AMBRA: Confessioni di una porno hostess. Vie 18. Ap 20. Ult 22,30.
AMBROSIO: Fico d'India, R. [illegible], A Mascolino, C Giuca. Col Non vist. Or 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: Amici miei.
ARISTON: Black Stallion, di Francis F. Coppola con M. Rooney, Kelly Reno. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30
ARLECCHINO: La locandiera, A. Celentano, C. Mori, P. Villaggio, sol. Non vist. Or.: 15,10; 18,20; 20,30; 22,30.
ARTISTI BROTH CENTER: Delli perno, colori. Vist. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven Or.: 15,30; 18,40; 20,20; 22,30
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale, Col Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30
CAPITOL: Urban Cowboy, John Travolta. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20
CENTRALE d'Essai: Fantasmi, di C. Lizzani [illegible] Placido. 1. Di [illegible] Col Or.: 17,15; 20, 22,30
CRISTALLO: Pole position, ant. Non vist. Or.: 15,30, 18,15; 20,20, 22,30
DORIA: American gigolo, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist 18. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
GIOIELLO: Fantasmi, di C. Lizzani [illegible] Placido. 1. Di [illegible] Col Or.: 17,15; 20, 22,30
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora. 70 mm Nuovi vist. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città Or.: 10; 17,40; 19,20, 21; 22,40.
LUX: Bronco Billy, Clint Eastwood [illegible] 14,40; 17,55; 20,10; 22,25.
[illegible] Corpi segreti. Vist 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Porno italiano al [illegible] mia moglie. Vist 18 Ap 18. [illegible] 22,30.
NAZIONALE: Il bandito dagli occhi azzurri, F. Nero, D. Di Lazzaro Col. Non vist. Or.: 16; 18,45; 18,40; 20,35; 22,30 (ingresso [illegible]).
OLIMPIA: Il pap'occhio. Non vist. Or.: 15,10, 17; 18,50; 20,40; 22,30.
[illegible]: Blue movie sexy compulsion. Vist. 18. Ap. 18. Ult. 22,30
PRINCIPE: Porno ribelle al mio sregolato. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Giochi erotici in famiglia. Vist. 18 Ap. 10, Ult. 22
[illegible]: Chiasa perché... capitano [illegible] a me, Bud Spencer Non vist Or. 15,10, 17; 18,50, 20,40, 22,30.
ROMANO: All that jazz - Lo spettacolo comincia, di Bob Fosse con Roy Scheider. Palma d'oro a Cannes 1980. Col. Non vist. Or.: 15, 15; 20,15; 22,30. (Ingresso [illegible]000).
STUDIO RITZ: Maledetti vi amerò di M. T. Giordana con F. Bucci Col. Vist. 14: Or.: 16,30; 18,50; 20,30; 22,30
TORINO: Blue Arabo ultimo, V.O. Col. Vist 18. Ap. 14,30, ult. 22,30
VIP (v. Cassia 1026 - tel. 352.046): Il sesso di piazza, di S. Peckinpah con D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 20, 22,30 (ingresso 2500 - Aperto 12/00).
VITTORIA: Non ti conosco più, [illegible] Vitti, J. [illegible]. Ore: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: Il tenente Kojak. Vist. [illegible] Or.: 20,20; 22,35.
ALESSANDRO: La moglietta... porno, Ellen Curtis, Roger Gallet. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: Boba che scotta, J. Reed, D. Davis. [illegible] Or.: [illegible] 22,30.
ELISEO: La rivolta fa l'occhietto al preside, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali Tecnh. Non vist. (Ingresso 2000)
FARO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep Non vist Ap 18,30. Orario 17, 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: L'ultima coppia spenga, di Sega, N. Wood. Ore 20; 22,30.
FORTINO: 4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento Vist 14.
LA PERLA: Ormai non c'è più scampo, P. Newman, W. Holden Non vist. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,30
MAFFEI: Pornofascination: Col Vist. 18. Or. 14,30, 16, 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (ingresso L. 2000)
MASSAUA: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Non vist. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: I cavalieri dalle lunghe ombre.
PUNTODUE d'Essai: Chiuso per riposo.
ROMA-Parco dei Daini (v. G. Donato 40, tel. 467.765): domani apertura con Jacklin, Alice Arno Vist. 18 Ore 20; 22,30.
[illegible] **SUPER CINE:** Blue estasi. [illegible] Vist. 18. Or.: 16; 18,30; 18, 19,30, 21, 22,30.
STATUTO: Bestseller, la vita interiore, da Morissia con S. Sandrelli, L. Wendel, K. Löwitsch. Tecnh. Vist: 18 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
KILLER STUDIO: chiuso per restauro
VITTORIA VENETO: Doppia luce rossa. Aperti con sonoro (Orario proseguimento 1ª visi.). V. 16.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Intercepto, M. Gibson, J. Sammit Vist 18.
ERBA d'Essai: Dan Giovanni di J. Losey, colori con R. Raimondi unica proiezione Ore 22
BURATTINI MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 18,45 Gli arlecchini, cart. Anim. scelti di Walt Disney
HOLLYWOOD: Bruce Lee la bestia uccide, Wang Fei. Non vist. 1ª vis. Torino.
NUOVO ODEON: La segretaria privata di mio padre, di R. Omaggio, R Montagnani. Tech. Vist. 16. Ap. 20.
ZETA RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby-sider in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona [illegible]

ZONA [illegible]

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema, dalle 17 alle 24 andiamo nel cinema. Figaro royale desolate, Prima donna, Ingresso soci.
CINECLUB (Via Filli Calandra [illegible] - tel. 4472683): Questa sera anteprima europea hard-core odierna italiana La copia del piacere 1° spettacolo ore 20,30 commedia. Ingresso soci
Più il porno desideri di una studentessa, M. Carson, Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Anatra all'arancia.
GUARDINO d'Essai: Una moglie di John Cassavetes con G. Rowlands, P. Falk Ore 19,45 - 22,30
SMERALDO: Passagna di fan comici: Il pigiallero di Zenda con Peter Sellers. Ore 20,30, 22,30.
VINZAGLIO: Per l'onore perso. Selezione dei migliori film gialli. Assistente su controllazione di Agatha Christie con Susan Clark, James Mason, Donald Sutherland. Or.: 20,15; 23,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Dracula L. Olivier, D. [illegible] sonoro
[illegible] **APOLLO:** [illegible] Emanuelle, C. Claire, [illegible] Vist. 18

ZONA FRANCIA

BERNINI: Gli amici vecchi di Elia Kazan con De Niro, Nicholson. V. 14.
ZETA d'Essai: Wagon-life con omicidi di A. Miller con G. Wilder, J. Clayburgh. Ap. 20. Ult. 22,30

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

HOLLY: [illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIORI: Sensi calor. Vist. 18

ZONA [illegible] - LINGOTTO

[illegible] d'Essai: Solaris di A. Tarkovskij. Or.: 18,45, 22.
SPEZIA: La squadra speciale dell'ispettore Sarennek. Vist. 14.

Film segnalato dalla critica: Una moglie (Giardino)

V.O. + V.O. ALCIONE TORINO

Assolutamente Hard

[illegible]

Vietato anni 18

ARTISTI

[illegible]

PORNODELIRIO V.O.

Vietato anni 18

Riduzioni ai cineclubisti convenzionati con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alessandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, Le Maria, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Ideal, Odeon, Olimpia, Paninoteca, Reposi, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Maior, Smeraldo.

FUORI CITTA'

[illegible]

ROYAL: Vieni presto mia vieni. V. 18.

CHIERI

NUOVO CHIERRE: Super hard-core.

CHIVASSO

[illegible]VO MODERNO: Meglio la calma.

CIRIE'

CATALANI: Orecchiacchiaoci,
ITALIA: Don Giovanni e la donna vergine. Techn. V 18.
NUOVO: oggi chiuso.

[illegible]

PERONA: Aspira all'arancia.

MONTANARO

VITTORIA: Odissea erotica. V. 18

MICHELINO

SUPERGA: Eccesi erotici.

PINEROLO

HOLLYWOOD: L'impero colpisce ancora.
ITALIA: Superbia vizi della perversità.
NUOVO: Emanuelle l'indiscreta.
PRIMAVERA: Inclusa.
RITZ: L'impero colpisce ancora.

SETTIMO

BECCARIA: Mani di velluto.
CARIBALDI: Pornoteenager.

BUSCA

CENISIO: Donne Fior e i suoi due cavalli. V 18

VALPERGA

AMBRA: Crudeltà erotica.

VENARIA

DANTE: Le vipere.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (pron. tel. 535.448): da stasera ore 21,15 per soli 6 giorni Aldo e Carlo GiuffrÈ in «E che saranno questi quattrini?»
CARIGNANO: stasera ore 21 L'albergo del libero scambio di G. Feydeau. Regia di Giulio Bosetti. Cooperativa Teatro Moderno con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, [illegible] Bertacchi, Carlo [illegible] Gianfranco Barra. Tel: [illegible] 562-556.246, 1ª recita.
CENTRALINO (tel. 537.500): jazz.
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Cena di Danza Moderna». Int. tel. 590.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Vedi cinema.
[illegible]: ore [illegible] Campanile - Franco Barbero in La sposa è vincente. Grande successo comico. Tel. 550.265
ITALIA: Questa sera ore 21,15 Dipo in Birmania a voli matissee. Prem. via Nizza 106, tel. 656.4021.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Fiorio; «Centro di Formazione Teatrale» diretto [illegible] Scaglione, «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti, «Corso di Mimo» a cura di Alessandra Musoni, «Sezione di teatro dialettale» a cura di Enzo Giovine. Int c. 44 d'Azeglio 17, tel. 660.666 ore 15-19.
TEATRO REGIO: ore 21 concerto con i vincitori del concorso internazionale di canto per l'opera di D. Cimarosa. Il matrimonio segreto, Direttore Bruno Martinotti. Musiche di D. Cimarosa. Ingresso libero.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
TROCADERO: ore 21 Rocky's Pit
COLLINS-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
INDE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): Brian and Ina.
MILLELUCI (p. Giulio 1471): Music Hall. Tutte le sere attrazioni inedite.
SHANGE - [illegible]O BAR (c. Rabbati 9, tel 532.492): Thomas e Palumbo.
SHAKER DISCOTECA (c. Rattazzi 3):

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO-QUADRINO (p. S. Carlo 177): La mia terra, Omo Pasquero.
CASSIOPEA (Cavour 8, tel. 890.198): esposte Fiorella Ono 18-20.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Maggia.
COSSOLINCONTRI (Galliaio 9): Tempo vuoto di F. M. Fedele.
EUMEDUE (Via Umberto 10): Villani.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 39): Sarina.
IL DAVIDE (Bertola 68/E): Garisi.
L'ARIETE (v. Cava 4, t. 857.975): Portolano di Luciano Varallo.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.476): Personale di A. Cappelini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Carlo Levi.
APPRODO: oggi ore 17 Inaugurazione mostra Fritz Baumgartner.
BERMAN: Giovanni Fedeli: [illegible] quadri, litografie.
CAVOUR - Boncellerie Farinetta.
GAVICO: Sergio Saccomandi.
GIBBI (p. Solferino 2, 534.473): «I contemporanei». Collettiva.
LA FORNACE - Astr. V. Urbe.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Cristina Rompelli
LA DIDATTA - Astr. Narone
PURA (c. Cairoli 32, 877.644): 1ª mostra pittori della Galleria Pura.
VIOTTI: Collettiva contemporanei.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S [illegible]: ore 10-12; 16-18
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese [illegible] 10-12; 15-18.

TEATRO REGIO TORINO — mercoledì 15 ottobre 1980

TEATRO MEDIO - Ore 21

CONCERTO

dei vincitori del Concorso internazionale per giovani cantanti lirici nei ruoli dell'opera

IL MATRIMONIO SEGRETO
di Domenico Cimarosa

Nel corso del concerto saranno eseguite la «Sinfonia» e le principali «arie» dell'opera

IL MATRIMONIO SEGRETO
di Domenico Cimarosa

Direttore Bruno Martinotti
Orchestra del Teatro Regio

Ingresso libero

ALFIERI
da stasera ore 21,15
PER SOLI SEI GIORNI
ALDO CARLO
GIUFFRE' GIUFFRE'
«A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI»
di A. CURCIO
Pren. tel. [illegible]

TEATRO CARIGNANO ore 21
Cooperativa Teatro Mobile
L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO
di Georges Feydeau
con GIULIO BOSETTI
MARINA BONFIGLI
GINELLA BERTACCHI
CARLO VALLI
GIANFRANCO BARRA
Regia di GIULIO BOSETTI
1ª recita
tel. 544562 - 556246

TEATRO ITALIA
questa sera ore 21,15
GIPO
GIROVAGA A VIVEL MARIESSEI

TEATRO GOBETTI [illegible] 21
[illegible] in [illegible] 'D [illegible]
Grande successo comico
6ª settimana di repliche
tel. 544.562

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. della Rocca 16 - tel. 837500
questa sera ore 21,30 JAZZ
Da giovedì a domenica recital di
WALTER CHIARI
Int. assoc. gratuit. (e posto fisso)

EZE FLF Bigny 14 t. 518.066
NUOVA DISCOTECA
ore 22: SPETTACOLO
DISCOTECA - STRIP TEASE
con ANTONELLA

Sullo schermo

Formula 1 meglio che in pista

Pole position (I guerrieri della Formula 1) di James Davis, realizzazione di Oscar Orefici, musiche [illegible] Guido e Maurizio De Angelis, produzione [illegible] italiana della Racing Pictures [illegible] Cinema Cristallo.

E' difficile fare un film sullo sport. Costruire una storia intorno a un campione, a un personaggio, [illegible] sovente falso. Meglio dunque intraprendere la strada della pellicola-documento, come ha fatto il produttore [illegible] Alessandro Fracassi che avvalendosi della collaborazione [illegible] giornalisti che seguono da tempo il mondo delle corse, ha inaugurato [illegible] anni fa [illegible] «Formula 1, febbre della velocità» (dieci miliardi di incassi) un redditizio filone dedicato all'automobilismo ed agli sport dei motori in genere.

Spogliatasi della ingenuità e della inevitabile retorica della prima opera, il nuovo documentario cerca di penetrare maggiormente il lato umano di queste discipline spettacolari [illegible] avvincenti.

Non manca un tentativo di domanda delle condizioni di insicurezza in cui i piloti sono costretti a volte a gareggiare (il film è dedicato alla sfortunata Ronnie Peterson, scomparso in seguito alle ferite riportate nel terribile incidente di Monza nel 1978) anche [illegible] in fondo le carambole delle macchine, l'incredibile frastuono delle vetture che si frantumano, gli incendi, i piloti feriti [illegible] la giustificazione stessa di un'ora e 40 minuti di proiezione.

Dall'inizio alla fine però, [illegible] spettatore che abbia un minimo [illegible] di interesse per l'automobilismo e la velocità, viene catturato dalle immagini. Certamente più di quanto non riesca ad [illegible] coinvolto [illegible] circuito durante un gran premio.

c. ch.

I film da vedere questa settimana su

TELESTUDIO

- [illegible] OTTOBRE
  IL [illegible] DELL'ISOLA [illegible] - Suzanna Leigh, Frank Finlay, Guy Doleman. Regia Freddie Francis.
- GIOVEDI 16 OTTOBRE
  I [illegible] DELLA [illegible] John Wayne, Elizabeth Allen, Jack Warden, Lee Marvin, Cesar Romero. Regia John Ford.
- VENERDI 17 OTTOBRE
  [illegible] PER [illegible] Sophia Loren, Cary Grant, Martha Hyer, Harry Guardino. Regia Melville Shavelson.
- SABATO 18 OTTOBRE
  S.O.S. NAUFRAGIO NELLO SPAZIO Paul Mantee, Victor Lundin, Adam West. Regia Byron Haskin.
- DOMENICA 19 OTTOBRE
  L'UOMO [illegible] SAPEVA [illegible] George Peppard, Alan Ladd, Carrol Baker, Martha Hyer. Regia Edward Dmytryk.

Una iniziativa Telemond - Rusconi Editori Associati-GPE

Scade il 31 ottobre

il termine per il pagamento delle **integrazioni** dei canoni di abbonamento alla **televisione** per il periodo **settembre-dicembre 1980**

- Decreto 12.8.80 del Ministro Poste e Telecomunicazioni -

[illegible]	PER CHI HA [illegible]	
	IN FORMA ANNUALE	IN FORMA SEMESTRALE
TELEVISIONE IN BIANCO E NERO	Lire [illegible]	Lire [illegible]
TELEVISIONE A COLORI	Lire 8.445	Lire [illegible]

I versamenti dovranno essere effettuati utilizzando i moduli di c/c postale contenuti nei libretti di abbonamento.

RAI Radiotelevisione Italiana

RAI-PIK

QUESTA SERA A GRP

LA PANCIA IN MANO

COME TUTTI I MARTEDI

ALLE ORE 19,30

CONTI

A Sorrento anche l'opera di un'aborigena con 18 figli

Fuggiamo nel cinema d'Australia fra storie ibride e scazzottate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SORRENTO — Forse un giorno fuggiremo tutti in Australia per vedere l'Italia (povero, [illegible] Paese) solo [illegible] gli occhi della nostalgia. Fra tanti posti nel mondo, [illegible] che il mondo è così piccolo, l'Australia sembra il [illegible] remoto, arioso e libero. Non è una sensazione geografica, è [illegible] sentimento culturale. Si pensa che laggiù, agli antipodi, i grandi spazi e le fragili radici siano [illegible] garanzia di rinnovamento.

Il cinema ha già incominciato a rosicchiare i luoghi comuni più semplici e a confortare le speranze più tortuose, attraverso i film presentati ai festival di Cannes e Taormina, attraverso qualche regista (il Weir di *Pic-nic* e *Hanging Rock*), noto anche al grande pubblico. Gli australiani sono tra noi, nostri cugini e fratelli, un poco impacciati, un poco turbati. Ai tempi [illegible] muto possedevano una delle [illegible] ricche cinematografie del mondo.

Gli *Incontri* [illegible] Sorrento, per iniziativa del direttore Gian Luigi Rondi, hanno chiamato gli australiani [illegible] parlare di cinema e col cinema. L'altra sera stavano nelle umide fauci del cinema Tasso, mentre fuori imperversava un temporale conradiano, con l'aria stranita e fuoriposto. Per esempio, Richard Moir e Judy Morris, interpreti dell'opera quasi prima [illegible] Esbern Storm, *In cerca* [illegible] *Anna*, [illegible] è una specie di gigante timido con lo [illegible] inglese; Judy è una gigantessa bionda, bellissimo corpo sotto un viso di professoressa, dei piccoli occhi azzurri librati sul naso acuto, la caricatura di un'eroina americana, mitti di un romanzo della MacCarthy. E il regista Esbern Storm per suo conto non nasconde nulla, piccolo nordico imbarazzato e nevrotico: è un danese emigrato giovanissimo in Australia. Come si dice, un crogiuolo di razze.

Anche il film rispecchia i sentimenti ibridi: il protagonista di *In cerca di Anna* è un giovanotto di origine greca che ha fatto sei anni di carcere per furto e adesso vive uno sdoppiamento: da una parte l'uomo che vorrebbe essere, l'innamorato che si rifà una vita con Anna, vecchia fidanzata scomparsa, dall'altro

Michele Fawdon e Bernadette Scarcella in «Cathy's child»

l'uomo che è, ratto della violenza alle soglie del crimine, grumo di nevrosi e di [illegible] sbagliati.

I paesaggi di Sydney e del Queensland, la [illegible] un poco estranea e gotta degli spazi australiani, [illegible] i contorni giusti per una storia in cui anche il personaggio femminile versa la sua delusione [illegible] cover girl un poco ridicola. Storm ha impiegato un anno nel montaggio delle sequenze parallele, voleva un doppio perfetto, una naturale lacerazione. Ma, poiché [illegible] troppo stroppia, ha ottenuto qualche forzatura manieristica.

Curiosamente, anzi [illegible] raramente, anche il film [illegible] apertura degli incontri, *La bambina di Cathi*, di [illegible] Cromble, [illegible] fondato sull'impresa di un immigrato greco che rapisce la figlioletta. È un fatto di cronaca, che vede contrapposte due mentalità, il padre fuggiasco, la madre con i suoi diritti. Il meglio è la recitazione dell'attrice Michelle Fawdon. Il regista Crombie è uno specialista nel cavare pietre preziose dal cuore professionale delle attrici. Bisognerebbe chiamarlo in Italia, potrebbe fare del bene.

C'è un altro film inedito, tra gli ottimi non inediti che costituiscono la retrospettiva (*L'ultimo* [illegible] *picchiatori*, di Tim Burstall) [illegible] unisce ai ricorrenti temi australiani (la convivenza maschile, la misoginia, la lotta individuale) un gusto [illegible] western, una furba trappola di suspense. Se un distributore italiano [illegible] in cerca [illegible] di film stranieri buoni [illegible] che per il botteghino, si prenoti. *L'ultimo picchiatore*, mai le scazzottate sono esplose tanto opportune e tanto attese con l'aggiunta di quella avventurosa autonomia che hanno i pugni dati e ricevuti in Australia.

«Adesso non è più così», dicono gli australiani per cautelarsi, [illegible] dispiace di [illegible] giudicati maneschi. Ma nel campo minerario sperduto nel deserto [illegible] immaginato [illegible] regista Burstall la violenza è un criterio di sopravvivenza e di giustizia. Il capo dei minatori, Tarzan, picchiatore professionista nelle scommesse di villaggio, s'è convertito all'ordine. Quando il peggiore dei suoi uomini, l'angelo malvagio, si ribella, è costretto a una lotta decisiva. Gli viene in soccorso un angelo buono, un capellone biondo che fa professione di karatè e vince con colpi di piede e di mano le più forsute canaglie. Vedete [illegible] le storie del paradiso australiano [illegible] agli stili e alle invenzioni del nostro inferno cinematografico.

Tra i film della retrospettiva [illegible] rimorso corrente, il rimorso storico del colonizzatore: lo sterminio civile [illegible] fisico degli aborigeni, la distruzione [illegible] una vecchia cultura. Fred Schepisi, regista italo-australiano, ha chiuso il dramma ancora una volta in una creatura ferita, un mezzosangue, troppo cristiano e troppo tribale per [illegible] esplosione [illegible] in [illegible] omicidio contro i bianchi. Il film, celebrato dal pubblico dei festival, si intitola *Il lamento di Jimmie Blacksmith*.

[illegible] fortuna c'è [illegible] Sorrento [illegible] l'opera di un'aborigena, Essie Coffey, che racconta la lotta per sopravvivere [illegible] sua tribù (*La mia sopravvivenza come aborigeno*). [illegible] Coffey ha 38 anni e 18 figli. Per fortuna, c'è [illegible] Sorrento anche un tributo australiano [illegible] cinema femminista con prese [illegible] coscienza esplicite e torturate, col coraggio di chi vuol restare indietro nelle auto-accuse, nelle confessioni, nei simboli.

In *Secret storm* [illegible] Martha Ansara [illegible] Ronda McGregor molti luoghi comuni femministi si sciolgono tempestosamente nell'immagine di una bambina [illegible] pochi mesi che intinge [illegible] mano nel sesso [illegible] gulnante della madre per tracciare [illegible] foglio un'impronta cruenta, la prima macchia della sua storia.

Stefano Reggiani

Il concerto dell'Unione Musicale

La Sonata di Bach un inno di Accardo

TORINO — *Salvatore Accardo è a Torino per i tre concerti programmati al Conservatorio dall'Unione Musicale. L'altro pomeriggio ha iniziato l'esecuzione integrale delle Sei Sonate e Partite per violino solo di Bach che completerà domani sera, mentre domenica prossima suonerà in compagnia con Bruno Giuranna alcune pagine [illegible] raro ascolto per violino e viola [illegible] Mozart e di Rolla.*

L'esecuzione bachiana di Accardo è forse quanto di meglio si possa sentire oggi sul piano internazionale. La sua perfezione tecnica ha raggiunto ormai livelli assoluti: ogni nota è calibrata con una precisione [illegible] intonazione, di volume, di attacco, con una bellezza costante di suono che sono insieme [illegible] culmine e la liquidazione dell'artificio nella più disarmante naturalezza.

[illegible] *quel che più colpisce è il rigore, [illegible] proprietà stilistica con cui Accardo incanala il proprio focoso temperamento meridionale nei meandri solipsistici [illegible] queste meditazioni bachiane che sembrano [illegible] in un dialogo esclusivo tra il suonatore e il suo strumento, dove la tecnica giunga quasi a smaterializzarsi in una palestra d'esercizio morale.*

Solo un virtuoso ed un interprete della statura di Accardo può permettersi il lusso [illegible] dialogare per due concerti [illegible] più di mille persone sul filo [illegible] queste musiche, senza che un attimo di cedimento venga ad incrinare la tensione costante dell'ascoltatore: tanto è la varietà degli accenti espressivi, la chiarezza polifonica, il contrasto fra l'introversione dei tempi lenti e la fiammeggiante vitalità degli allegri. [illegible] vita, in una parola, che anima ogni particolare, anche minimo, del discorso musicale.

p. gal.

Una ricchissima discoteca, archivio e sala tv

A Parma è nato un tempio per Verdi e Toscanini

[illegible] — La nuova collana [illegible] discografica dedicata ad Arturo Toscanini, di cui il giornale ha [illegible] ampiamente informato i lettori, è stata presentata l'altro pomeriggio a Parma dai responsabili [illegible] Gruppo Editoriale Fabbri. Un folto pubblico di invitati [illegible] è stretto [illegible] alla figlia del maestro, Wally, per ascoltare alcune inedite registrazioni delle prove della *Traviata* e del *Falstaff* [illegible] in America con l'orchestra della Nbc in occasione dell'incisione discografica di queste e altre opere verdiane, quando Toscanini aveva ormai passato gli ottant'anni ma, [illegible] lo pare, non aveva perso nulla [illegible] sua energia e della trascinante vitalità con cui sapeva galvanizzare e piegare l'orchestra ai suoi intenti interpretativi.

Basta ascoltare, in questi frammenti di prove, il [illegible] con cui il direttore sferzava la grande orchestra americana, confezionatagli su misura dalla Nbc attraverso una scelta accurata degli elementi migliori: strapazzati con insulti e imprecazioni come un indisciplinato plotone di reclute, i cento professori della Nbc si lasciano condurre docilmente dal filo del magnetico burattinaio che concerta tutto cantando e, con pochissime osservazioni, molto volte al fraseggio, alla sonorità, al ritmo. Interessantissimi i rilievi mossi ai cantanti: Toscanini vuole che le parole si capiscano [illegible] tutte e non [illegible] [illegible] di rassomandare, nel *Falstaff*, la cura della dizione e una costante sobrietà espressiva per non cadere nella caricatura.

All'ascolto di questi nastri seguiva la proiezione d'un film pure inedito in Italia e girato durante la guerra per la [illegible]ta televisione americana. Toscanini vi dirige la Sinfonia della *Forza del Destino* e *l'Inno delle Nazioni*: e qui si può constatare la cartesiana precisione del gesto su cui l'orchestra [illegible] regola con un applomb misurato al millimetro: [illegible] gesto teso essenzialmente alla precisione ritmica, evidentemente condizionato, nella sua sobrietà, dall'eccezionale affiatamento con l'orchestra, e molto parco di segni espressivi affidati per lo più all'espressione del volto posta in rilievo, nei film, dai bellissimi primi piani.

Tutto questo prezioso materiale documentario è stato messo a disposizione per l'occasione dal neovisimo Centro Studi Verdi-Toscanini che s'inaugurava, appunto, sabato pomeriggio nella bella sede di via Farini.

Questo Centro, nato da una forniturissima discoteca privata (si parla di 35.000 [illegible] e di [illegible] numero molto alto di rare esecuzioni su nastro) possiede quattro sale d'ascolto, [illegible] archivio, e [illegible] laboratorio per la registrazione [illegible] trasmissioni radio [illegible] tutto il mondo; inoltre [illegible] arricchisce continuamente di materiale attraverso un appassionato lavoro di ricerche, di scambi, soprattutto con collezionisti americani, e di registrazioni dal vivo effettuate con sofisticate apparecchiature: nelle sue piccole sale elegantemente arredate, funzionano una ottantina [illegible] impianti ad alta fedeltà, con televisione a circuito interno su cui è stato diffuso l'altra sera il film di cui s'è parlato.

[illegible] promuovere l'ascolto [illegible] dei dischi e [illegible] nastri, il Centro ai [illegible] varare prossimamente anche una precisa attività culturale: sono in programma infatti, a breve scadenza, [illegible] pubblicazione di un volume sull'attività [illegible] Toscanini in Italia, [illegible] congresso internazionale sulla prima versione del *Macbeth* di Verdi, di cui la discoteca [illegible] possiede, naturalmente, l'unica, rarissima esecuzione moderna, e l'ascolto guidato all'opera completa di Ildebrando Pizzetti; senza contare poi l'importanza che un simile archivio sonoro può rappresentare per qualsiasi settore degli studi specializzati.

Paolo Gallarati

Il leggendario segreto concerto dei 10 vincitori al Regio

TORINO — Al Teatro Regio, stasera alle 21, concerto dei dieci vincitori del concorso per giovani cantanti lirici nei ruoli del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, dei quali abbiamo già pubblicato i nomi.

Il concerto, diretto [illegible] M° Bruno Martinotti, dopo l'esecuzione della sinfonia dell'opera, comprenderà le «arie» [illegible] Geronimo, Fidalma, Paolino e Carolina, la «cavatina» [illegible] Robinson, i duetti di Carolina e Paolino, Robinson e Geronimo, il terzetto di Carolina Elisetta e Fidalma, e il sestetto «Senza, senza cerimonie».

Incontro [illegible] l'attore e con l'autore Elvio Porta

Manfredi '81: due vecchi coniugi al vero Carnevale di Venezia

SORRENTO — «Il vero divo oggi è [illegible] soggetto» [illegible] *Nanni Loy, un regista che conosce* [illegible] *sia il pubblico che l'attuale crisi del cinema italiano. Mai come in questo momento, cioè lì macchina produttiva entra in funzione solo se [illegible] storia che [illegible] vuole raccontare ha concrete possibilità di successo internazionale. Questo significa anche che non bastano più i nomi dei protagonisti o del regista a fare, come si diceva una volta,* [illegible]*tà».*

Perciò, si producono [illegible] *film e quei pochi affrontano il mercato dopo una lunga gestazione. Nino Manfredi, premiato a Sorrento con il «Nastro d'argento»* [illegible] *express (girato nell'inverno del* [illegible] *tornerà su* [illegible] *set soltanto nell'81 quando realizzerà Nudo di donna. Il film è la storia di un uomo e di una donna, tutt romano e lei* [illegible]*siana, che vivono* [illegible] *da vent'anni, con tutte le crisi confessate e inconfessabili di un matrimonio. Il regista dovrebbe essere Mario Monicelli.*

«Aspettiamo il Carnevale di Venezia — *dice Manfredi* — per iniziare le riprese. E' così bello nella sua realtà che sarebbe assurdo reinventarlo per lo schermo. E sarebbe anche dispendioso».

Perché proprio un Carnevale per Nudo di donna?

«Per un'antica ragione — *precisa lo stesso attore* — Dietro la maschera uno riesce a dire cose che a viso aperto non direbbe mai».

A questo soggetto, che prende [illegible] e spunto da una novella [illegible] *Paolo Levi, lavorano addirittura in cinque: Age, Scarpelli, Maccari, lo stesso Manfredi ed Elvio Porta (nastro d'argento quest'ultimo, con Nanny Loy, per il miglior soggetto originale: Café* [illegible]

Elvio Porta è oggi uno dei giovani scrittori di cinema più ricercato come inventore di soggetti. Viene dal teatro (è l'autore di Mmmmmelloo) e per il grande schermo ha tra l'altro firmato La mazzetta, Giallo napoletano e Café express. *Ora sul tavolo di Elvio Porta ci sono, già avviati, quattro progetti. Due film per Nino Manfredi, il citato Nudo di donna e La notte di San Ferdinando che è la storia di un rappresentante di bottoni; un film per la Rete Uno Tv, che dovrebbe addirittura dirigere lui (Salita Pledigrotta n. 3): la vicenda cioè di un* [illegible] *lanco delle Quattro giornate di Napoli, che non ha saputo invecchiare; e infine una commedia musicale per la Nuova Compagnia di Canto Popolare.* «Una favola — *dice Porta* — ambientata tra [illegible] fine del '500 e gli inizi del '600, di cui è protagonista una ragazza che si chiama Partenope».

Come se non bastasse, tra qualche giorno il trentacinquenne autore napoletano partirà alla volta di Praga dove il 25 ottobre inizierà le prove de L'opera 'e 'mmorte 'e femmene *tradotta in cecoslovacco. Questa commedia di Elvio Porta vinse due anni fa il Premio Pirandello e fu rappresentata nella scorsa stagione soltanto a Roma e a Napoli.*

Ernesto [illegible]o

Londra: al Teatro Nazionale 5 ore di spettacolo

Dio, Lucifero e il pubblico nel «mistero» della Passione

LONDRA — Il Teatro Nazionale ha inaugurato la sua nuova stagione con uno spettacolo eccellente, emozionante (la cosa migliore in scena in questo momento, a Londra): *La Passione*, diviso in due parti, «Dalla Creazione alla Natività» e «La Natività e il Giudizio».

Diretti ed elaborati da Bill Bryden, questi sono gli antichi Mistery Plays medievali che [illegible] 13° secolo venivano dati dappertutto [illegible] Inghilterra su canovacci fissi, tratti dall'Antico e [illegible] Nuovo Testamento.

Erano le corporazioni [illegible] dievali, i fornai, i fabbri-ferrai, ecc. che recitavano questi Misteri su carri, spostandosi da città in città, nei giorni del Corpus Christi. Nell'elaborare i testi, questi operai erano spesso assistiti da poeti, come [illegible] dell'Anonimo, chiamato il Realista di York, che scrisse la famosa Crocefissione.

Riducendo a 5 ore circa un testo che completo ne dureresti [illegible] 12, Bill Bryden è riuscito a [illegible] un'atmosfera popolare ed è rimasto fedelissimo ai Misteri. Nel teatro, sul quale pendono [illegible]a di lampade, luci rosse, candele (l'effetto è quello [illegible] una moschea, o della Basilica [illegible] Betlemme) il pubblico, avvolto in una cortina di lurido giallo [illegible] misterioso, si trova fianco [illegible] fianco con gli attori, il regista, la banda musicale (l'ottima e inventiva Albion Band).

Dio (Brian Glover) emerge tra il pubblico, ed [illegible] un signore grasso [illegible] calvo, con un saio e [illegible] orologio al polso. Alto, sopra di noi, è delificato dalle luci e dalla prominenza.

Da ogni parte si svolge l'azione (un po' come nell'Orlando Furioso di Luca Ronconi): Eva (Valerie Whittington) viene tentata [illegible] un serpente composto da sei attori, in cui testa è Lucifero, che sibilgilla il suo nome, strisciando. Mentre l'orchestra esegue canzoni, danze o minuscole la tempesta che presto sommergerà il mondo, meno Noè e i suoi, gli attori, con campi semplici [illegible] velocissimi, diventano demoni o pastori e ci sorprendono alle spalle.

Agli spettatori viene data in mano una candela e così circonderanno la Nascita di Gesù in un bellissimo effetto di folla, mentre il crudele [illegible] (Bryan Pringle) parla [illegible] il suo ridicolo figlio (Philip Donaghy).

Bellissima la scena del massacro degli innocenti, [illegible] letto minaccioso che spaventa gli spettatori presi alla sprovvista. Guerrieri vestiti alla Paolo Uccello aggrediscono le donne [illegible] dipannano [illegible] loro fasce bianche che si anodano [illegible], come a simboleggiare i bambini uccisi.

Gli spettacoli finiscono con una danza, quasi rituale, alla quale molto naturalmente si unisce il pubblico. Ma chi non volesse starsene in piedi tra gli attori (cosa abbastanza stancante, ma avvincente) può andare [illegible] sedersi nella balconata, dalla quale godrà il doppio spettacolo degli attori e della partecipazione del pubblico

Gaia Servadio

La Scotto «licenziata» dopo una lite col regista

VENEZIA — Nei giorni scorsi, una «vivace discussione» avvenuta a Houston fra Renata Scotto e il regista Giancarlo Del [illegible] durante le prove del *Trovatore* (in seguito alla quale [illegible] sopra- [illegible] ha abbandonato l'Opera) è stata riportata dai giornali americani e tedeschi.

Giancarlo Del Monaco, che si trova in questi giorni a Venezia, ha fornito la sua versione sulla «lite».

«*Qualche giorno fa* — ha detto — *si è inaugurata la Trovatore di Verdi la stagione lirica dell'opera di Houston, dove io sono stato chiamato come regista. Poiché, iniziate le prove, non è arrivato per una indisposizione Raina Kabaivanska, titolare di "Leonora", il teatro ha chiesto alla Scotto di sostituirla*».

«*La signora Scotto* — ha proseguito il regista — *ha accettato la sostituzione ma dopo due giorni [illegible] prove, si è rifiutata di inserirsi in una regia che era stata preparata [illegible] i mesi, una stata accettata [illegible] approvata dal teatro [illegible] dagli altri cantanti*».

«*In sostanza pretendeva di recitare a suo modo* — ha affermato Del Monaco — *da prima donna, [illegible] usare i costumi del "Metropolitan"*».

«*Non intendendo collaborare* [illegible] — ha detto ancora Del Monaco — [illegible] *signora Scotto ha pregato il sovrintendente di Houston Davis Gockley di scegliere tra soprano e regista. A questo punto il sovrintendente, confortato anche dalla compagnia di canto, ha pregato la Scotto di lasciare il teatro, sostituendola a sua volta* [illegible] *il soprano Lou-Ann Yckoff*».

A Pasolini è dedicata anche la seconda puntata di «Dietro il processo», alle 20,40 sulla rete 1

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13;30; 17; 20; 23,05
12,30 **Impariamo ad insegnare** (c). «La Francia»
13 — **Giorno per giorno** (c), rubrica del TG 1 — **Che tempo fa**
14,10 **Arabella** (c). Dal romanzo di Emilio De Marchi (2ª replica)
15,05 **Specchio sul mondo** (c). Con la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti
15,20 **Telecronaca diretta dell'arrivo della regina Elisabetta d'Inghilterra a Roma**
16,10 **Sulle strade della California** (c): «La lunga paura», telefilm
17,05 **Fiabe con...** (c). «Gli orsacchiotti viziati», cartoni animati
17,15 **Il giro del mondo di Colargol** (c). «Colargol in India»
17,30 **Lo spaventapasseri** (c). «Bravissimo Worzel»
18 — **Schede - Istruzioni** (c). «Il Sinodo e la sua storia» (2ª parte)
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali
18,55 **Spaziolibero, i programmi dell'accesso** (c), coordinamento nazionale per l'applicazione della legge 194/78: «Aborto legale, dove e come»
19,20 **La frontiera del drago** (c). Da una storia originale di Shih Tsian con Atsuo Nakamura
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa**
20,40 **Fuoco dal cielo** [illegible] (c), terza ed ultima puntata. Regia di J. Jameson con Richard Crenna e David Dukes
21,35 **Il giro** [illegible] **mondo in** [illegible] **tv** (c), di C. Sartori - Seconda puntata: «America Latina, la vita è sogno in tv»
22,35 **Gli invincibili** (c), «Allucinazione». [illegible] R. Vaughn - TG [illegible] [illegible] **Parlamento** (c) - **Che tempo fa** - Al [illegible]e **Specchio sul mondo**, TG II informazioni con la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,00
12,30 **Caro papà**: telefilm «La fuggitiva»
13,30 **Scuola media**: [illegible] **scuola che si rinnova** (c)
14 — [illegible] **Jones** (c), telefilm di R. Day: «Una brava attrice»
14,50 **Esplosione nella galassia** (c), telefilm della serie «Alles-Ufo-robot»
15,15 **Spedizione nel mondo animale** (c). «Animali europei in [illegible]tinzione»
15,45 **Giorni d'Europa** (c). Programma di Gastone Favero
16,15 **Claudio Villa in «Concerto all'italiana»** (c)
17,05 **Pippi Calzelunghe** (c), telefilm, regia di E. Ollie Hellnon
17,30 **Le avventure di Babar** (c). «Giorno di bucato»
17,35 **L'incredibile coppia** (c). Cartoni animati «La dieta di Pulcione» e «Il gatto può attendere»
18 — **Infanzia oggi** (c). «Come andrà a finire». Invito alla creatività
18,50 **Buonasera con Tino Scotti** (c), testi di Paolini, Silvestri
20,40 **TG 2 - Dietro il processo** di F. Biancacci. «Accadde una notte» (2ª puntata)
21,30 **Gli inesorabili** (c), film [illegible] John Huston con B. Lancaster, A. Hepburn

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05
19,30 **Tv 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **La vita del mare** (c). Settima puntata: «L'ostricoltura»
20,40 **L'Italia in diretta: Da Mazara del Vallo** (c) - Storia [illegible] Pesca
21,35 **Gli animali parlano** (c), 3ª puntata: La difesa del territorio

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Quando lo sceneggiato ha trecento puntate

Va in onda [illegible] la seconda puntata dell'inchiesta *Il giro del mondo in 80 tv* di Carlo Sartori che ha esordito la settimana scorsa con un capitolo dedicato agli Stati Uniti e quindi all'organizzazione televisiva più sviluppata e più potente. Stasera è alla ribalta la televisione dell'America Latina.

Il programma, frutto di un lungo lavoro, ha anzitutto il pregio merito di essere nuovo e originale. Va detto che da molto tempo se ne sentiva la necessità. Qualsiasi utente della tv italiana ha sempre avuto la curiosità di sapere cosa succede nelle altre tv, quali sono i generi di trasmissioni, come sono confezionati gli spettacoli, come viene trattato lo sport, come sono diffusi il cinema e la rubrica culturale o l'informazione. [illegible] possiamo captare, quando riusciamo a captarle senza disturbi, solo le emittenti di Lugano, di Capodistria e di Montecarlo (ma questo due ultime sono tv che invadono in vista della [illegible] italiana), e poi, [illegible] misura assai limitata, [illegible] tv francesi.

Il giro del mondo in 80 tv viene a colmare una lacuna. La sua novità è originalità è su scala mondiale perché sino ad ora nessuno aveva preso un'iniziativa del genere e soprattutto nessuno era riuscito a realizzarla. Sono sei puntate e probabilmente data l'ampiezza quasi smisurata della materia — [illegible] vero [illegible] sarebbe stato meglio che [illegible] di sei fossero state [illegible] a nove; ma [illegible] con la trasmissione è in grado di tracciare un panorama ampio e ragionato del fenomeno televisivo globale, delle molteplici diversità, delle [illegible] sulle popolazioni [illegible] dei suoi legami con i poteri politici ed economici. Sartori, giornalista, è un esperto di tecniche di [illegible]municazioni di massa e si è valso della collaborazione di Gabriella Lazzoni e del montaggio (impresa ardua mettere insieme spezzoni televisivi di cinque continenti) di Paolo Marcellini.

Inchiesta meditata ma, come si è potuto vedere già dalla prima puntata presentata fuori con[illegible] al Premio Italia di quest'anno, un'inchiesta che in mezzo alle interviste e dirigenti tv, registi, attori, docenti universitari, studiosi, lascia spazio allo spettacolo, formato appunto da brani di trasmissioni che per la prima volta entrano in Italia.

Ad esempio stasera potremo assistere a sequenze di *telenovelas*, cioè di quei romanzi sceneggiati che da anni vengono prodotti e funzionano in tutto il Sudamerica e particolarmente in Brasile; che durano anche duecento o trecento puntate e che raccolgono un pubblico di cinquanta milioni di spettatori, per lo più drammi tradizionali, convenzionali e sentimentali e forti tinte e in genere caratterizzati da un lieto fine rassicurante e consolatorio, uno sfogo popolare che serve a distogliere le masse dai problemi più scottanti di attualità e [illegible] si è rivelato un ottimo veicolo per la società dei consumi. La puntata non si ferma al solo Brasile ma esamina, ancora con esempi tratti dai programmi [illegible] singoli paesi [illegible] realtà televisiva quale si presenta in Argentina e nel Messico, e, sotto brusco di ambiente e di intenti, a Cuba; e con la testimonianza di uno studioso francese ricostruisce quella che era stata la televisione nel Cile di Allende.

* *

Si è conclusa ieri sera con la settima puntata un'altra inchiesta, quella di Folco Quilici, *L'uomo europeo* che sicuramente ha avuto sempre un buon pubblico ala per il nome dell'autore ala per il fatto che stava sulla scia del film del lunedì.

Non è stato un programma «facile» nel senso che richiedeva la lettura [illegible] e partecipazione dello spettatore; però è stato un programma affascinante, di livello superiore che attraverso un accostamento spesso audace di immagini ha fatto riflettere sulla storia dell'Europa [illegible] degli europei, sul loro passato e sul loro futuro. Quilici è partito dall'archeologia preistorica per giungere alla trasformazione del territorio [illegible], [illegible] supremazia degli europei nel mondo, alla loro espansione per imporre modelli culturali anche con [illegible] la violenza e [illegible] sopraffazione, e per affrontare la questione della [illegible] europea importanti che sono state emarginate e soffocate: un «racconto» in cui tutti eravamo coinvolti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21, 23
6 — Segnale orario
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Ma che musica!
[illegible] Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
[illegible] Antenisco musicale

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,45
18 — **Simone e la sveglia del mattino** (c)
18,05 [illegible] **notte** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c). Una storia del cinema - Tv - Spot
19,20 **A conti fatti** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
[illegible] **L'attaterra** [illegible] **Am**, commedia
22 — **Mariedi sport** (c) - **No-** [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,05
17,30 Film (c)
19 — **Odpria moja - Confine aperto** (c) - **Cartoni** [illegible]
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **TG - Punto d'incontro**
20,30 [illegible] **sul divorzio lei** (c). Commedia, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Gabrie- [illegible] Ferzetti
22,10 **Locandina - Flash** (c)
22,20 **Musica popolare** (c)
22,50 **Il posto più tranquillo della terra** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17,15 **Montecarlo news**
17,30 **Per i più giovani** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **L'isola** [illegible] **30 bare**, telefilm
[illegible] **Telemenu** (c)
19,15 [illegible] **per giorno**
[illegible] — **Il Sugozzum** (c), quiz
20,30 [illegible] **di vita**, film con Judy Holliday
22,10 [illegible] **meteorologico** (c)
22,20 **Gli inlacabili**, telefilm
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Cinema! Cinema!**

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2 Sport
11,32 L'altro bambino
11,58 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15,30 GR 2 Economia
16,32 Disco club
18 — Le ore della musica
18,32 Vi piace Toscanini?
19,08 Canzoni italiane
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Solfeggio del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8,55 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — A scuola nei secoli
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Richard Strauss
22 — Incomincia il processo
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8,30 Dediche
9 — Oroscopo
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
17 — Il disco
18 — Rampa di lancio

I FILM QUESTA SERA ALLE TV

[illegible] e la piccola indiana che rinnega la sua tribù

Nella molteplice produzione [illegible] John Huston fitta di pellicole di azione e di avventura troviamo [illegible] [illegible] western: **Gli inesorabili** (1960) con Audrey Hepburn e Burt Lancaster che vedremo stasera sulla rete 2, e «L'uomo dai sette capestri» che andrà in onda nelle prossime settimane. **Gli inesorabili**, film che fu da più parti accusato di scarso spirito antirazzista, narra la storia di [illegible] giovane indiana raccolta bambina e allevata da una famiglia di bianchi: la famiglia è composta dalla madre e da tre fratelli ed uno dei quali la fanciulla [illegible] legata da tenero affetto; essa ignora la propria origine, di [illegible] l'unica superstite [illegible] una tribù distrutta dai coloni: quando viene a galla la verità rivelata da un vecchio soldato, in uno scontro con i pellirosse che la rivogliono tra loro la fanciulla rifiuta la voce del sangue, uccide il vero fratello indiano e resta con i bianchi potendo finalmente amare, rimasta, quello che ora si è rivelato non essere suo fratello.

A Capodistria nella commedia sentimentale **Divorzia lui divorzia lei** (1973) di Waris Hussein, i biatici a lieto fine di una delle coppie più famose e chiacchierate del mondo del cinema, Elizabeth Taylor e Richard Burton, che di lì a poco avrebbero realmente divorziato.

Judy Holliday, classe 1933, attrice di cabaret, di prosa e di cinema, divenuta popolare con il film «Nata ieri», ora molto abile e spiritosa nei ruoli di «oca furba»: la [illegible] stasera a Montecarlo in **Piena di vita** (1957) di Richard Quine accanto a Richard Conte.

Termina in [illegible] catastrofe [illegible] [illegible] terza puntata sulla rete 1 il fantascientifico americano **Fuoco dal cielo** [illegible] Jerry Jameson: tutti gli sforzi non riescono a distruggere nello spazio la cometa che cade sulla cittadina seminando morte e distruzione; ci saranno superstiti?

Stasera a teatro

Giuffrè [illegible] Carignano: Feydeau

TORINO — Due «prime» stasera nei teatri torinesi. Al l'Alfieri, alle 21.15, *A che servono questi quattrini?* di Armando Curcio, con Aldo e Carlo Giuffrè.

Al Carignano va in scena, alle 21, *L'albergo del libero scambio* di Feydeau, presentazione della Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Giuseppe Bertacchi, Carlo Valli, Gianfranco Barra; regia di Bosetti.

Dischi al Piccolo Regio

Verdi: domani Aroldo [illegible] Stiffelio

TORINO — Incomincia domani alle 17,30 il ciclo «Audizioni discografiche» [illegible] Piccolo Regio per la stagione 1980-81, con *Aroldo* e *Stiffelio*, presentazione di Bruno Baudissone.

Miguel Bosè al Palasport

TORINO — Al Palasport, stasera alle 20,45, concerto di Miguel [illegible] in *tournée* autunnale.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

— DERCOS CONTRO L'INDEBOLIMENTO [redacted] CAPELLI —

Dimenticate i capelli che avete perso: Fate qualcosa per quelli che avete [redacted]

La caduta dei capelli può dipendere da diversi fattori. Uno di essi è l'indebolimento delle radici, dovuto al diminuito apporto, da parte dell'organismo, delle sostanze vitali indispensabili. Il sistema migliore per combattere la caduta dei capelli è allora stimolarne il bulbo pilifero. Il trattamento igienico-stimolante Dercos ridà vigore al bulbo pilifero grazie ad una molecola originale solforata e ad un composto biologico naturale.

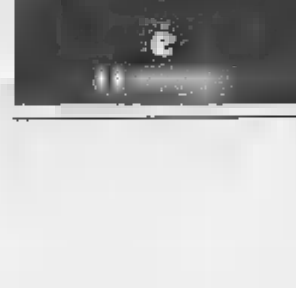
Dercos è studiato per essere efficace su ogni tipo di capello: applicatelo regolarmente, una volta la settimana, sui capelli appena lavati e ancora umidi, distribuendolo uniformemente sul cuoio capelluto e massaggiando accuratamente. In capo a 4 o 5 settimane comincerete a constatare l'efficacia, del resto dimostrata da numerosi test di laboratorio, del trattamento igienico-stimolante Dercos.

Solo in farmacia. In vendita in due confezioni: 6 fiale a L. 13.000, 12 fiale a L. 22.000.

DERCOS

IBWA

Per i veri problemi dei capelli.



(continua)

La cultura non ha prezzo.

C'è molta scelta per la squadra azzurra? Gli allenatori rispondono con cautela

La Nazionale rinforce le accuse sul campionato

I giocatori non riescono a mettersi allo specchio

La mischia attorno alla nazionale si allarga, arriva a livello di polverone. La partita contro il Lussemburgo, sabato, ha deluso, ma l'ondata di critiche ha finito per «salvare» la squadra azzurra, per assolverla, andando a frangersi contro il campionato che è il serbatoio al quale il commissario Bearzot attinge. Chiamati al consulto, alcuni danno risposte prudenti, contorte: giustificano le scelte del tecnico friulano (per convenienza, ma anche per onestà), i propri giocatori ma, che rinnovare la nazionale non sarà agevole, soprattutto se si avrebbe la garanzia di miglioramento.

Parlano a ruota libera solo gli allenatori (tutti dal giro in pensione). Invitati alla televisione pontificano su un calcio che non conoscono più dalla panchina, con un impegno diretto, ma seguono da dilettanti, magari senza la indispensabile continuità. Anche Chinaglia arriva dall'America e spara a zero contro Bearzot, parla Rivera che individua il male azzurro nelle assenze di Giordano e Paolo Rossi. Per fortuna del commissario tecnico, non è una sua colpa.

I tecnici in attività sono stretti tra contratti cauti perché settimanalmente sono loro a «coprire», bugie, prestazioni scadenti che vengono puntualmente ripetute in maglia azzurra. L'attacco alla nazionale è ridicolo ma si allargano le considerazioni a tutto il calcio. Non si può scoprire in Lussemburgo che gli azzurri non sanno giocare con lo spirito giusto, se non si ricorda quanto ci offre domenicalmente il più ampio panorama del campionato, comprendente anche i giocatori che dovrebbero cambiare il volto della rappresentativa.

Un presidente di società (il genoano Fossati) accusa la Federcalcio di pagare troppo i giocatori azzurri, e dimentica le colpe dei club nell'escalation degli stipendi ai calciatori. Parla di premi «neri» almeno in parte, ma è sicuro che i sodalizi in passato abbiano tirato! Ma luta chiarezza? Si insiste nei particolari (lussemburghesi, quando i principi e le abitudini generali ad accusare. Il nostro calcio non è «europeo» né sul campo né fuori. Questa è la verità.

Tutto un passato di errori societari, di lavoro tecnico empirico, di tolleranza e di divismo, ha portato i giocatori a considerarsi padroni situazione. Fra tutti echi di disastrose match di sabato, le «assoluzioni» Bearzot e Sordillo alla squadra sono parse anch'esse parte di un andazzo generale, ma soprattutto ha colpito, come disarmato, la reazione dei singoli Pin calciatore se davanti allo specchio, fare un minimo di autocritica, considerare l'avversario.

Lussemburgo. Gli occhi sbarrati di Antognoni di fronte all'arbitro olandese Weerink che lo espelle (Telefoto)

Ancora una volta si sono sentite accuse: al lussemburghesi «troppo scarponi», all'arbitro «troppo contrario», al guardalinee «troppo autoritario». Nessuna ammissione di colpa, se non da parte di un Antognoni davvero maturato, per fortuna non solo come centrocampista anche come uomo. Gli altri tutti in difesa, dopo aver attaccato in calando, dopo aver commesso errori nel tiro, quelli che comunemente vengono definiti «sfortuna».

Il quadro d'ambiente che diventa inaccettabile un processo alla nazionale che non sia un processo calcio nel suo insieme. Le espulsioni di Causio e di Antognoni state pesanti difese, si sono cavilli, ed anche in questo c'è stata preoccupante ricaduta nelle abitudini domenicali. Da sempre il nostro calcio è stato considerato furbo (dalla tattica dei catenaccio e contropiede al rubare un palla distanza della barriera sulle punizioni, il cortaggiamento dell'arbitro di una internazionale), quello soltanto forza e agonismo.

A cominciare dalle Coppe, perdiamo colpi da alcune stagioni. La Nazionale per qualche tempo è sopravvissuta crollo, ora si sta adeguando. E siamo alla scoperta di una debolezza che soprattutto i giocatori — a questo punto — vogliono accettare, di fronte alla quale reagiscono con colpevoli isterismi.

Bruno Perucca

Enzo Bearzot rinnova la fiducia a Sordillo

MILANO — Enzo sta considerando con maggior calma il momento suo e della Nazionale. I attacchi giuntigli più lo amareggiato, ma non scosso. Domenica ha avuto un incontro con il presidente Sordillo, il quale confermato la sua stima, invitandolo a procedere con coerenza sulla sua strada.

A Milano c'è chi insinua come Sordillo da una parte tranquillizzi il c.t. e dall'altra pensi a diverse soluzioni future, ma questo non è certo il comportamento presidente Pige. Del resto le sue dichiarazioni Nazionale si prestano ad interpretazioni maligne.

«Mi bene quando il discorso costruttivamente — dice Bearzot — ma il linciaggio all'uomo non lo accetto. Io credo il mio contributo Amo la come nulla altro, lo amare sono pronto a lasciare. Non accetto che si cambino i valori dei giocatori per un semplice gusto polemico».

Pur locuato in questi giorni, Bearzot continua il suo lavoro. rà a Copenaghen dere e Grecia, prossime avversarie degli azzurri.

Liedholm: questa squadra è grande

Il tecnico romanista aggiunge: «Ha solo bisogno di tranquillità» - Propone Bearzot: Antognoni Pecci e Bartolomei - Intervistato da Bettega, gli ha detto: «Tu sei fra i migliori»

TORINO — Roberto Bettega n'è persino eccezionalmente, giacca e cravatta per ricevere il «barone» Nils Liedholm, ospite di «Caccia al 13» che si registra Telestudio Torino. Liedholm, a volta, ha rinunciato ad un pomeriggio vigneti di Cuccaro Monferrato pur di rispondere all'invito del suo allievo. Fu lui, infatti, uno dei primi maestri di Bettega nel Varese dove l'attaccante vinse il titolo cannoniere Serie B, nella stagione '69-70.

Prima che le telecamere entrassero in azione, chiesto a Liedholm se accetterebbe di guidare in Nazionale che gli viene «offerta» da Chinaglia e da altri critici anti-Bearzot. risposta è stata lapidaria: «*No*». Poi, però, ha aggiunto: «*Non accetterei perché concentrato sulla Roma alla quale mi lega un contratto altri due anni e non sarebbe serio stare a mezzo fra i giallorossi il Club Italia*».

E gliela proponessero nell'82? «*Forse sarei un altro Bernardini*», ha sorriso il tecnico svedese, precisando però che se un giorno gli toccasse incarico non ne farebbe una questione di soldi, trattandosi della Nazionale.

Insomma, volentieri Bearzot la «patata bollente». Anche per la verità, sia chiacchierando con me che nel botta-risposta con Bettega, ha dimostrato di condividere, a grandi linee, le idee del bistrattato commissario tecnico azzurro. Ha ribadito, anzitutto, di non aver mai detto che Bearzot «*rovina la Juventus continuando ad impiegare uomini in declino e mettendo a disagio Trapattoni*».

Per Liedholm si è trattato di un equivoco: «*Si stava parlando sfortuna c'è ha aiutato la Juventus per la difficoltà di inserire i vari Virdis, Tavola e Prandelli, Bettega Causio non erano in discussione. In forma sono di livello mondiale. Se sono "normali" da preferire agli altri per la loro esperienza: discorso cambia, naturalmente, quando sono sottoforma. Elementi con la loro personalità non ne in circolazione. Se fossimo un altro Paese mi permetterei di suggerire un centrocampo "pensante", con Pecci, Di Bartolomei e Antognoni*».

Sorpreso da questo abbinamento di mezz'ali che, pur con caratteristiche diverse, hanno un gioco abbastanza similare, fatto notare a Liedholm che ci sarebbero problemi nell'interdizione. "zona", gli spazi restringerebbero è anche loro sarebbero in grado di difendere — ha ribattuto —. *Perché siamo in Italia continua a giocare Antognoni e due incontristi, senza togliere nulla a Tardelli che è di calibro internazionale. Contro il Torino schierato Falcao, Di Bartolomei e Giovannelli non ho avuto problemi*».

Ho obiettato che il Torino era sulle ginocchia, batter ciglio ha detto che anche la Roma era reduce da un faticoso (e disastroso) lodi di Coppa in cui, però, «*i tedeschi del Karl Zeiss polacano e noi sembravamo fermi*». sulla storia «doping», tirato fuori come attenuante dopo Jena, s'è concesso una battuta: «*Ben venga il controllo, magari per scoprire che avversari corrono davvero più di noi anche senza l'aiuto della chimica*».

Il discorso sulla Nazionale stato, ovviamente, anche un tema trattato o approfondito da Bettega. Bobby-gol ha preche «(Carta processata e condannata all'ergastolo dopo 2-0 in Lussemburgo da molti giornalisti presenutti al punto da definire uomini in declino e mettendo a disagio Trapattoni».

Liedholm e Bettega parlano Nazionale (C. Pellegrino)

già perché lo merita. E cosa all'Italia per tornare sul livello del «Mundial»?

«*Bearzot sarebbe un autolesionista se non prendesse i migliori e tu sei fra questi* — ha chiarito Liedholm —. *Il c.t. deve domenicalmente insieme con i suoi osservatori mentre noi vediamo in modo superficiale e conosciamo bene i nostri o gli avversari di turno. Piuttosto vi manca la tranquillità, avete fretta a concludere, ansia di strafare per dimostrare che vi meritate il posto. Questa squadra è grande se aiutata anche dall'ambiente che la circonda, altrimenti una Danimarca può farle paura, considerando mancherà Antognoni*».

Parlando della Roma capocassiniera, Liedholm ha scherzosamente fatto notare che in vetta si rischia il congelamento. Diventando serio ha pun: «*A i tifosi sono facili all'entusiasmo. Noi siamo con i piedi a siamo consapevoli di non esse*r i "primi" *anche se lottiamo più dell'anno scorso e potremo stare nei quartieri alti sino in fondo, però concorrere con Juventus e Inter per lo scudetto. Ci qualcosa in avanti e già a Napoli avremo difficoltà anche se escludo un pareggio. Nella corsa al la Juventus è la favorita: più mezzi Nazionale, ha organizzazione, classe, estro ed esperienza. Non sarebbe la prima volta che una squadra comincia adagio, in salita, poi taglia vittoriosa il traguardo finale*».

Su Brady ha ricordato «*era già praticamente Roma*» e che prima o poi sarà sul migliori stranieri passato, ma è avere Falcao. Sul fatto che molte abbiano ingaggiato all'estero centrocampisti, ha osservato che con Bettega, Graziani, Altobelli, Pruzzo (senza dimenticare Rossi e Giordano) l'Italia le più forti punte d'Europa.

Bruno Bernardi

Bersellini fa un passo al metrò dei carabinieri

MILANO — *Eupetio Bersellini difende Bearzot, naturalmente non si sogna di accusarlo. Gli concede però un almeno questo lo intendere una sua frase. «La Nazionale — afferma il tecnico dell'Inter — va di pari passo col campionato nel senso che riflette i suoi umori, le fasi più o meno scintillanti. Almeno ci è sempre detto sì». L'argomento è avviato e che se Bersellini ci si addentra come se camminasse su una lastra di pietra. Se fosse al posto di Bearzot — gli chiediamo — darebbe un colpo di timone oppure insisterebbe in questo tipo di «riconoscenza» questi giocatori che hanno dato tanto alla causa azzurra?*

«Guardi — risponde — che io ho già abbastanza problemi per conto mio, dunque, per favore, mettetemi schiona anche quelli di Bearzot. Ognuno ha un proprio ragionare. Io personalmente non devo niente ai miei giocatori come loro non devono niente sottoscritto; è un semplice rapporto di lavoro. Valuto in base all'allenamento e al rendimento».

— *D'accordo, però se trovasse nella mischia azzurra, cosa farebbe?*

«Ripeto: sono problemi di Bearzot. Per dare un giudizio trovarsi nel mezzo del cerchio; chi sta all'esterno come il sottoscritto rischia di parlare a vanvera notando una nazionale con giocatori che non stanno giocando».

— *Anche Altobelli?*

«Secondo il mio modesto parere, erano stati eccessivi elogi dopo i due gol di Germania contro il Portogallo così come troppi i commenti pessimistici attuali. Probabilmente la verità sta nel mezzo. Ad ogni modo, quando si parla degli interisti, è bene tenere in considerazione che il loro rendimento aumenta quando si trovano in collettivo come il loro altro. Sono giovani, compreso lo stesso Orlali nonostante la sua anzianità professionale, per cui non si possono bocciare dopo pochi esami».

— *Allora bisogna spostare collettivo dell'Inter?*

«Non mi sono mai sognato di una simile affermazione — replica *Bersellini* — Altobelli nell'Inter si trova bene perché possediamo schemi definiti: io ha diverso se sbaglio, questi ultimi anni. Non si può pretendere che da un giorno all'altro passi da un "partner" Muraro a Bettega, oltretutto in internazionale giocata fuori contro un Lussemburgo abbastanza aggressivo».

— *Lei non teme che l'Italia perda l'autobus per i mondiali spagnoli?*

«Non ci problemi — conclude — l'unico pericolo sarà rappresentato dalle reazioni dei azzurri a carta critiche. I miei quando dal giro della tornano a all'Inter soprattutto a questo può contribuire a far dimenticare certe polemiche. Spero che sia anche nelle altre società».

Da oggi Bersellini si trasforma in globetrotter: stasera sarà in Francia per intervistare a Nantes i prossimi rivali di Coppa dei Campioni; il verrà anche venerdì in occasione della trasferta nel Principato Monaco.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n.

Colonna vincente:
1-x-x; 1-1-1; x-x-1; 1-x-x-x

Le quote:
«12» vinc.
«11» vinc.

Totip n. 41

Colonna vincente:
2-1; 2-x; x-x; x-2; x-1; x-x

Le quote:
«12» vinc. 1 L. 63.518.449
«11» vinc. 75 L. 897.000
«10» vinc. 916 L. 84.000

Rabitti non dorme sugli allori

TORINO — Ercole Rabitti è ghiottito, quasi come Bearzot, dai tourbillon critiche attorno alla Nazionale. Non difende il commissario tecnico, dice «non bisogno». Ma aggiunge: «*Domenica ra voleo chiudere televisione, in serie di accuse alla conduzione della squadra azzurra ai giocatori, davvero assurda*».

Sereno, pacato, pre: «*Si può discutere all'infinito la formazione di una nazionale, a patto che si tenga presente che con fenomeni si può fare una squadra mediocre, ed invece con undici giocatori uniti, affiatati, si può arrivare allo squadrone*».

«E poi sono — continua — *i fenomeni del nostro calcio? Gira e rigira, si fanno i nomi di elementi che sono già nel club Italia. Si dicono finiti giocatori che hanno ancora molto dare, addirittura da imparare. più vecchio Zoff, proprio uso che discutere*».

Rabitti è abituato a seguire i giovani, sa quanto sia importante loro tirocinio. «Ciao — spiega — vivere alla giornata football. giornata grama può capitare a tutti, ma sono i campionati completi, o meglio il succedersi delle stagioni, a dare la misura del vero valore di calciatore». Cosa dice a Bearzot Ercole Rabitti? «*So che in momenti è difficile, ma io invito ad essere sereno, ad agire sempre secondo coscienza, serenamente*».

Adesso il Torino, che pure in campionato compiuto grossi passi falsi, vede alcuni suoi giocatori non solo in azzurro ma pedine importanti (Graziani, Pecci, D'Amico, oppure Zaccarelli) per le prossime partite della nazionale. «*Cercheremo di dare a Bearzot giocatori al meglio forma, in che scegliere tranquillamente. riposo giocato a Graziani, ecci e D'Amico vanno forte. E la squadra salirà in blocco non appena sarà finita la serie di contrattempi per Van de Korput, quando Danova rientrerà*». **F. S.**

COPPA UEFA
JUVE A L.
20-23 ottobre Lit. 320.000
Iscriz. e visti entro il 15-10
A
dal 4 al 6 novembre
Int. QUICK VIAGGI
v. Arsenale 25 - Tel. 011 517.471

Fossati (Genoa) partito all'attacco a di molte società

«Troppi soldi per gli azzurri»

Anche la conduzione della Nazionale da parte della Federcalcio sotto accusa - Altre richieste: più squadre in serie A, maggiori utili del Totocalcio ai club - Quasi un ultimatum

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCE — *Nell'albergo che ospita Genoa, dopo la gara con il Lecce, le critiche alla nazionale azzurra sono molte, ma qualcuno pone soprattutto l'accento sui provvisorii problemi che assillano attualmente le nostre società. Il comm. Fossati, presidente del Genoa esponente federale (essendo membro del comitato esecutivo Lega Professionisti), parte decisa:* «Il italiano e crisi e soltanto per ragioni tecniche. Tutto va male, ed io dico che è il momento di agire. Il Consiglio Federale, nella sua prima riunione che si prevede seconda decade di ottobre, accetta le nostre richieste campionato si fermerà. faccio date, forse non a ottobre ma certamente novembre. Vogliamo una risposta ai problemi che i dirigenti federali bene». *Ed il presidente Genoa dirigente Lega precisa:* «Queste sono le nostre richieste»:

1) «Bisogna sollecitare il della legge che precisa lo status calciatore e definisce questione del pagamento dell'Iva sui trasferimenti. Molte società hanno pendenze il fisco, per centinaia di milioni. Dobbiamo non dobbiamo l'Iva? In Lega arrivano continuamente richieste di deliudizioni e di solleciti.

2) «Come società vogliamo diversa ripartizione degli dei Totocalcio. Carraro parla che i proventi sul gioco stanno per arrivare 650 miliardi. sta bene. Ma bene che si sappia che noi, che organizziamo e paghiamo spettacolo, riceviamo in compenso milledue cento milioni, che, divisi per trentasei, tante quanto sono le società professionistiche, portano un utile di 35-30 milioni a testa. E' ridicolo. Sono elemosine che rifiutiamo. Vogliamo di più. Siamo pronti a giocare al sabato e al venerdì. Non ci interessa l'osservazione che così il Totocalcio va in rovina. In fondo nel calcio mangiano tutti, giocatori, allenatori, direttori sportivi, giornali. Mangiano tutti, ma siamo noi trentasei presidenti i soli a pagare. Non ci stiamo più.

3) «Il campionato di A deve essere portato a diciotto squadre. progetto era pronto. Allodi, aveva avuto l'incarico di studiare il problema, davanti a me ed ad altri aveva assicurato Sordillo che "non esistevano motivi di opposizione al progetto". Ma poi riforma è stata bloccata. Vogliamo che sia ripreso subito lo studio per la realizzazione in tempi brevi.

4) «Bisogna stabilire i massimi di paga per i giocatori, che continuano a pretendere sempre di più. Quando c'è trasferimento il della paga deve esistere l'obbligo per l'atleta di accettare nuova destinazione. Basta con i ricatti; o 100 milioni o non rinnovo. Chi accetta deve squalificato per un anno paga». *E' una proposta rivoluzionaria, forse contraria Carta Costituzionale, perché nessuno può essere costretto ad una serie lavoro non gradita.*

Fossati ha ancora un punto da precisare. E' il 5°: «E' ora di sospendere i premi denaro ai nazionali. Tre milioni per aver battuto Portogallo è una pazzia, forse altrettanti dati per il tanto discusso a in Lussemburgo. Deve bastare una medaglia che sostituirà il gettone di presenza. Si dice anche che la Federazione paghi con "soldi neri": cinquecentomila ufficialmente due milioni e mezzo senza registrazione.

E Fossati non ha finito con la nazionale: «E' pensarne che anche la Lega ha diritto di dividere gli delle partite interne degli azzurri. In fondo i giocatori nostri, li paghiamo noi. Perché tutti i soldi devono andare alle casse della Federazione? Dividiamoli almeno cinquanta per cento».

Accatino

Amichevole in Svizzera per il Torino

Van de Korput prova stasera a Neuchâtel

TORINO — Riprende il campionato ed il Torino spera di poter ripresentare il suo stranieri, infortunatosi giocando con la nazionale olandese dopo le prometenti esibizioni nella fase eliminatoria della Coppa Italia. Van de Korput sabato ha rinunciato a scendere in campo ancora con la maglia arancione in Olanda-Germania per non compromettere la propria guarigione ma stasera sarà regolarmente presente a Neuchâtel.

Rabitti è fiducioso. La partita contro lo Xamax (dopo sette turni quarto nella serie A classifica e sabato vittorioso sul Bellinzona per 3-0) rappresenta un importante collaudo per la squadra granata. L'allenatore oltre al recupero di Van de Korput vuole infatti verificare le condizioni di Graziani e valutare il nuovo assetto della difesa, con Volpati stopper e Cattaneo terzino.

L'intenzione di Rabitti è di schierare, almeno inizialmente, quella che dovrebbe essere la formazione da opporre al Cagliari domenica e cioè Terraneo, Salvadori, Cuttone; Sala, Volpati, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli e Mariani.

Domenica la «A» (ore 14,30)

Ascoli-Juventus
Bologna-Pistoiese
Brescia-Catanzaro
Como-Udinese
Fiorentina-Inter
Napoli-Roma
Perugia-Avellino
Torino-Cagliari

Classifica

Roma p. 7; Fiorentina, Inter e Catanzaro 6; Juventus e Torino 4; Napoli, Cagliari, Udinese e Pistoiese 3; Ascoli e Como 2; Brescia e Bologna 1; Avellino e Perugia —.

Secondo l'ex azzurro è il miglior centravanti italiano

Riva: «Selvaggi in nazionale»

CAGLIARI — Selvaggi, dopo la bella prova disputata in Lussemburgo con la Under 21, è al centro dell'attenzione per quanto riguarda il futuro azzurro. Il giudizio di Riva sull'attaccante è estremamente secco e lusinghiero: «*Selvaggi è il più forte centravanti italiano io lo considero tra i primi cinque in Europa. Come caratteristiche tecniche e tipo di gioco è indubbiamente il centravanti che maggiormente ricorda Paolo Rossi. Sta attraversando periodo forma notevole e credo che Cagliari abbia raggiunto anche quella maturità che gli mancava. Questa è una città ideale per concentrarsi*».

«*Non sono d'accordo* — continua Riva — *sul fatto che la sua età lo ponga fuori dal circuito della Nazionale A. Ha 27 anni è lo stesso Altobelli altro non è molto più di lui. credo che inserito squadra azzurra potrà fare molto, anche perché è un ragazzo dotato di una extrema forza professionale, una serietà di primissimo piano che ne fanno elemento di affidamento*».

«*Anche sul piano dell'esperienza* — conclude Riva — *non credo che si possano porre problemi. Lo si è visto con lo stesso Rossi che in Argentina è esploso pur senza passato internazionale. Selvaggi fra l'altro segna molto per giocando in una squadra che non è certo tra le più forti del campionato; è evidente a tutti che se appartenesse ad un grosso club del Nord avrebbe ancora probabilmente maggiori possibilità di segnare. Ritengo pertanto che sia più che maturo e necessario il suo inserimento nella Nazionale A*».

m. g.

Perchè farvela pagare?
LA STAMPA da sabato 18.....

Casseforti e armadi corazzati Parma Antonio & Figli.
Più sicuri del vostro "tenero cucciolone!"

Parma Antonio & Figli

Parma Antonio [redacted] Figli, produce casseforti [redacted] 110 anni.

USO ufficio cinque vani servizi zona Madonna Campagna. Telefonare ore pasti 837.7881.
USO ufficio libero subito 4 vani e servizi, 1° piano. Rivolgersi cartoleria via Principe Tommaso 8.
VICINANZE corso E. Telesio affittasi 4 vani servizi uso ufficio o studio medico. Telefonare 545049 ore ufficio.
VILLA nuova unifamiliare Moncalieri salone 3 camere cucina 3 servizi lavanderia taverna garage giardino. Tel. 441.474.
VILLINO affittasi [redacted] camere tipo servizi locale lavanderia giardino ma box vigneto centralissimo 2000 mq terreno recintato. Telefonare (011) 962 39 77.
ZONA municipio affittansi uso ufficio 3 locali 2° piano telefono doppio ingresso. Telefonare 535 850 - 6513564.
85.000 borgo Vittoria affittasi alloggetto spesi invogenti mobiliato corso B. Marone 4.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348.777 Venaria.
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia faproni Tel. 857.051, Moncalieri, v. Talucchi 33.
TRASLOCHI per Torino diritorni per tutte località con falegname smontaggio e montaggio mobili. Tel. 582 835 Zignoli.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata due letti uso cucina fino possibilmente studenti corso Monterucco. Telefonare 723.930.
AFFITTO bella mobiliata persona anziana assistenza vitto comodità. Telefonare 487.799.
CAMERA ammobiliata in sola affitto a persona referenziata. Telefonare 374 066.
ELEGANTE ammobiliata, indipendente servizi zona Vanchiglia affitto solo a studentessa/studentessa. Telefonare pasti 807.811.
VIAGGIA centralissima pensione affitta camere singole doppie ambiente signorile massimo comfort anche lunghi periodi. Telefonare 657.596.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE: camere matrimoniali 350 mila, cucine in laminato complete 235 mila. Fagnone Mobili, via Lagrange 29 (cortile).
SALOTTI, poltrone, divani letto, prezzi convenienti per rinnovo campionario. Sarvero via Belfiore 4h. Tel. 835 454.

25 Artigiani, ecc.

CENTRO meccanografico cerca lavoro per registrazione dati. Scrivere Publikompass 5614 - 10100 Torino.
DECORAZIONI perfettamente stile piccolo ditta artigiana tappezzeria compresa 150 mila lavabile 60 mila infissi 19 mila. Tel. 356.395 - 323.816.

31 Lezioni, traduzioni

AD alto traduttore tecnico tedesco affidansi traduzioni a domicilio. Scrivere: «Publikompass 7583 — 10100 Torino».
INGLESE, russo, professoressa madrelingua inglese esperienza ventennale impartisce lezioni. Telefonare 579 060.
LEZIONI tedesco italiano a domicilio. Massima serietà. Telefonare 761.630.
SIGNORA madrelingua tedesca esegue traduzioni. Scrivere Publicom 5/E - 12100 Cuneo.
SIGNORE ex impiegato pluriesperienza corrispondente bancario inglese offresi lavori traduzione tecnica domicilio. Scrivere «Publikompass 9163 — 10100 Torino».

33 Matrimoniali

DIPLOMATO 47enne economicamente affermato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nubile. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Publikompass 9174 - 10100 Torino.
GIOVANILE veramente bella fine simpatica classe sola 45enne conoscerebbe signore vedovo piemontese cordiale amante vita felice magari di ottima situazione economica sociale sinceramente intenzionato a scopo matrimonio. No perditempo. Scrivere Publikompass 6803 — 10100 Torino.
INGEGNERE trentaenne residente Torino 60 anni munito giovanile colto elevata posizione professionale ingentissima proprietà immobiliari conoscerebbe scopo matrimonio anche famiglia parenti signorina 30-35 anni adeguate caratteristiche fisiche sociali. Scrivere Publikompass 9157 — 10100 Torino.
KENIANO residente Nairobi, alto, bella presenza agiato 34enne desidererebbe conoscere scopo matrimonio signorina italiana max 25enne, conoscenza inglese. Max serietà. Scrivere: P.O. Box 80107 - Nairobi (Kenia).
SOLA pensione alloggio risposerebbe piemontese buona pensione 71-78enne gradito telefono. Scrivere. «Publikompass 9181 — 10100 Torino».
SOLO 60 anni pensionato proprietario casetta con giardino risposerebbesi. Escluso telefono. Scrivere «Publikompass 9180 — 10100 Torino».

CLASSICO PER LUI, LA MODA PER LEI. PREZZO PER TUTTI

LE INE- CONVENIENZA /R

L. 39.500
per le scarpe allacciate con tomaia liscia o tipo inglese, e per il mocassino. Tutte in vera pelle, foderate, suola in cuoio.

L. [illegible]
per le scarpe decolleté in pelle o scamosciato (con bordo profilato o lavorato).
Sempre fodera, e fondo in cuoio.

*la***Rinascente**
I [redacted] SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

[redacted]

19 Vendita alloggi

VILLA Bangerio urge vendere bifamiliare piano terreno mq. 150 mansardato mq 70 giardino garage 162 milioni meno mutuo. Telefonare 774.040.
VILLA vendesi in Rivalta composta da: salone 2 camere cucina e servizi con giardino di mq 1200, prezzo L. 150 milioni trattabili. Telefonare 801 5137.
VILLA vera affare vendesi Pino unifamiliare di salone 3 camere cucina 2 servizi più alloggetto di camera cucina bagno garage giardino mq 1800. Tel. 441.474.
VILLARBASSE impresa vende alloggio al villa 100 mq più mansarda di 150 mq box mq 100 giardino privato. Telefonare 713.886.
VILLE nuove schiera mq 150 box taverna terreno 20 km Miniforti strada Pinerolo mutuo dilazioni vendo permuto. Tel. 778.053.
VILLETTA nuova (Ippodromo Vinovo) mq 170 box giardino 90 milioni più mutuo. Vende, permuta. Torincasa 541.419.
VINOVO vendesi in palazzina appartamenti signorili in finiture varie mansarda mutuo e dilazioni Immocasa 002.484.

VINOVO villaggio Tornello appartamento in palazzina signorile grande ingresso salone-tre 3 camere cucinetta doppi servizi cantina ripostigli terrazzi garage per 2 auto giardino condominiale. Vuole 108 milioni. Aurea 666.807 - 967.774.

VOLPIANO libero nuovo appartamento 2 camere cucina cameretta servizi garage vendo. Tel. 282.7043.
ZONA Cernaia alloggio bello e signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo fondiario. Tel. 521.432 Valsusa.
ZONA corso Venezia piano alto (10 ascensore vendesi tinello camera cameretta bagno occupato conveniente. Telefonare 530.877.
ZONA Crimea libero vendesi appartamento uso ufficio abitazione di 3 camere cucina doppi servizi sala grande ingresso House Sat tel. 658.110.
ZONA dogana uso ufficio abitazione 2 camere servizi libero 80 mq più cantina vendo 31 milioni. Telefonare ufficio 533.581.
ZONA Mirafiori via Vercelli 14 vendesi 1-3 camere cucina servizio riscaldamento centrale possibilità dilazioni tel. 698.6550.

ZONA STADIO
primo piano camere cucina ingresso bagno 20 milioni sufficienti 50% contanti tel. 540.801/535.860.

20 Domande affitto

A. ABA [redacted] 250 [redacted] affitto mensile per vostri alloggi ville per dirigenze o funzionari stranieri. Telefonare 441.080.
A. AGENZIA Combs tel. 760.880, 538.531 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti qualunque dimensione massima serietà.
A. PRIMARIA società ricerca uso ufficio zona Crocetta 3 camere servizio. Telefonare 543.559.
A. STUDIO immobiliare Bonino ricerca uffici alloggi vari locali industriali Torino e cintura: tel. 550.3024 550.0684.
ABBISOGNAMI ufficio mq 100-200 max 2° piano offro referenze. Telefonare 531.851.
AMMINISTRAZIONE cerca appartamenti vuoti o arredati per abitazione dirigenza e locali vuoti uso ufficio studio. Tel. 555.496.
BANCARIO referenziato cerca in affitto alloggio zona Francia Parella. Telefonare 242.386 ore 19-21.
CERCASI alloggio in affitto: 4 camere più servizi zona Pozzo Strada Bruino Orbassano Torino [redacted] Tel. 515.852.
CERCASI per incarico fiduciario, ufficio 3 max 5 vani zona via Roma corso Re Umberto o Massaua piazza Solferino Studio Codoni. Telefonare 530.871.
CERCASI vicinanze Biblioteca Nazionale [redacted] moderno mezzaletto completamente arredato, telefono, due camere letto, bagno, salotto, cucinotto elegante tranquillo per sei mesi dal 1° novembre 1980. Telefonare ore ufficio, signora Mauro 835.858.
CERCO in affitto alloggio comune vicinanze Torino vuoto o arredato 2 camere cucina giardino. Tel. ore pasti 755.420.
CONIUGI piemontesi referenziati senza figli affitterebbero: salone 2 camere servizi e possibilmente posto auto. Telefonare, ore pasti, 264.556.
CONIUGI piemontesi non referenziati cercano 3-4 camere cucina (tinello, cucinino) servizi Torino o prima cintura. Telefonare 708.778.
CONIUGI piemontesi mezza età senza figli cercano alloggio signorile o palazzina da acquistare o affittare. Telefonare 802.788 sera.
CONIUGI statali cercano alloggio in affitto Torino o cintura max serietà. Telefonare 336.285 ore serali.
COPPIA torinese mezza età referenze moralità ineccepibili affitterebbe o acquisterebbe alloggetto preferibilmente precollinare in villetta o casa signorile, due camere cucina servizi. Telefonare 011 735.807 ore pasti.
DIRIGENTE assegnato per max 3 anni dipendenti Fiat Torino cerca affitto casa fuori città con giardino 3 camere letto. Telefonare 02 2123387.
DIRIGENTE azienda leader italiana trasferito da Milano ricerca alloggio in affitto mq. 150 Torino o prima cintura. Telefonarli ditta ufficio (011) 262.0831 int. 215.
FUNZIONARIO cerca Torino: 3 camere salone cucina abitabile servizi box. Telefonare, ore ufficio, 835.755.
GIORNALISTA cerca in Cuneo appartamento in affitto: 2 camere cucina e servizi. Telefonare, ore serali, 011 861.432.
IMPIEGATI referenziati cercano affitto vuoto o ammobiliato uno o due vani più servizi. Telefonare 730.1112.
PRIVATO cerca in affitto eventualmente acquista piccolo locale o mansarda uso abitazione tel. ore pasti 582.831.
PROFESSIONISTA cerca in affitto uso studio-abitazione alloggio pre o collinare mq 120 circa. Telefonare 650.7582.
PROSSIMI sposi cercano alloggio affitto in Torino, arredato dipendenti, referenziati. Tel. 730.326.
PROSSIMI sposi [redacted] professionali cercano alloggio 2-3 stanze servizi Torino e Saronno. Tel. 802-618 302.881.
PROSSIMI sposi cercano alloggio in Torino o cintura. Telefonare 619.03.41 dopo le ore 18,30.
PROSSIMI sposi referenziati cercano zona Barriera Milano Rebaudengo 2 camere più servizi. Telefonare 634 176 ufficio.
REFERENZIATA cerca alloggetto indipendente. Telefonare feriali, dopo le ore 20, al 765 604.
REFERENZIATI cercano alloggio quattro camere o più. Telefonare mattino 627.1056 650.7229.
REFERENZIATI prossimi sposi con impiego statale cercano alloggio in affitto 1-2 camere servizi interni anche dintorni Torino. Tel. 011 302.782.
REFERENZIATI cercano alloggio in affitto di 1-2 camere cucina servizi in Torino o cintura. [redacted] 282.2960 dalle 18 in poi.
REFERENZIATISSIMI cercano alloggio in affitto zona Pagio Parco o dintorni. Telefonare 704.768.
REFERENZIATISSIMO cerca in affitto alloggio signorile zona corso Matteotti corso Vinzaglio corso Galileo Ferraris: 3 camere cucina bagni. Telefonare 548.478.
SPOSI stranieri cercano in affitto alloggio 1 camera tinello servizi qualsiasi zona riscaldamento. Telefonare 698.73.18.
STUDENTI cercano in Torino un appartamento ammobiliato. Tel. 767.284.
USO studio medico cercasi 2-4 vani zona Crocetta telefonare 6308 interno 233 ore 17/19.
USO ufficio società cerca in Torino 3-5 vani. Telefonare 805.8797.

21 Offerte affitto

A. LOCALE ufficio affittasi zona centro 100 mq circa. Edil Casa. Telefonare 548.184.
A funzionario in trasferta affitto in Torino arredatissimo 2 camere (uso) servizi, 350 mila mensili. Dalmazia 533.807.
A referenziato professionista, esclusivamente uso studio, affitto 5 vani 100 mq zona Galletti. Scrivere Publikompass 5400 - 10100 Torino.
ABBIAMO alloggio uso ufficio, studio, 3 vani ingresso servizi 5° piano ascensore zona borgo Francia. Telefonare 761.805.
ABBIAMO uffici centralissimi arredati, telefono segreteria sala riunioni 1° piano scala dopo via Bacchi 15. Telefonare 518.553.
ABBISOGNANDOVI alloggi o uffici arredati e vuoti zona casa agenzia Combs via Bacchi 14. Tel. 538.531.
ADIACENTE piazza Vittorio affittasi bella camera arredata solo uso pied-à-terre a referenziato/a. Tel. 515.808.
ADIACENTI via Roma affittansi uffici con servizi di segreteria e di recapiti telefonici. Telefonare 540.037.
AFFITTANSI uffici varie dimensioni stesso [redacted] e sede attività commerciali. Telefonare Immobiliare Torricelli 502.340.
AFFITTASI a 5 km da Chi[redacted] (tema 3 camere doppi servizi box e giardino recintato equo canone L. 200 mila. Telefonare 237.107 mobiliato.
AFFITTASI alloggio uso studio o ufficio 5 camere più servizi, zona piazza Omero. Telefonare 507.718.
AFFITTASI arredato due camere tinello servizi seconda abitazione piazza Sofia lire 250 mila mensili. Telefonare 880.321.
AFFITTASI due vani ingresso indipendente piano terreno stesso lusso zona Crocetta uso ufficio disponibilità segreteria centralizzata. Telefonare 541.735.
AFFITTASI esclusivamente residenza temporanea 250 mq appartamento in villa collinare Torino. Telefonare 541.735 ufficio.
AFFITTASI in S. Damiano d'Asti uso commerciale con ristrutturazione parziale a decidere L. 150 mila mensili A.F.M. 516.226.
AFFITTASI locali uso ufficio zona Crocetta. Telefonare ore ufficio 504.412.
AFFITTASI mini alloggio arredato modernamente moquettato esclusivo uso pied-à-terre da L. 200 000. Tel. 658.859.
AFFITTASI nel Monferrato solo referenziati alloggio in villa quattro camere servizi località tranquilla. Telefonare 387.007.
AFFITTASI pied-à-terre arredato a persona sola referenziata solo uso saltuario. Telefonare 3358452.
AFFITTASI S. Damiano d'Asti 2 camere piano terra circa 80 mq magazzino cantina cortile servizio zona centrale archivio abitazione. Telefonare 010.321.972 dopo ore 20 mattina entro ore 10.
AFFITTASI ufficio piano rialzato 3 vani servizi zona C.T.O. mensili 300 mila. Tel. 544.958.
AFFITTASI uso studio ufficio bell'alloggio mq 90 su corso 2° piano vicinissimo piazza Statuto. Tel. 835.602 sera.
AFFITTASI uso ufficio 4 vani servizi Unione Sovietica dettagliare scritta referenze a «Publikompass 8158 — 10100 Torino».
AFFITTANO a referenziati prestigioso vani alloggio in collina anche uso abitazione Sit. Telefonare 802.909.
AFFITTO miniàlloggi e monocamere uso pied-à-terre e locali vuoti da 2 a 7 vani uso ufficio studio stessa casa. Tel. 549.226.
ALLOGGETTO semi-centrale arredato uso saltuario affitto referenze. Telefonare 539.807, ore 17 in poi.
AMBULATORIO medico ad ortopedico (a 2 vani con servizio di segreteria tutte cerniera mensile referenza affittasi part-time a medici generici e specialisti in piazza Sofia. Telefonare 885.321 ore ufficio.
ARREDATO centro affittasi salone studio letto, cameretta cucina bagno. Telefonare 878.778.
CORSO Francia zona Bernini affitto uso ufficio o studio medico primo piano salone 8 camere servizi mq 200. Telefonare 647.476.
CROCETTA in stabile signorile alloggio uso ufficio salone 2 camere servizi ingresso per mq. 140. Telefonare 544 609 - 531 470.
CROCETTA ufficio 10 vani oppure divisibile in 5/5 vani facoltà parcheggio affittasi. Telefonare 539.051.
IN affitto Valdocco piazza Peyron arredamento uso ufficio: camera, servizio. Solo referenziati. Telefonare 511.362 - 537.068.
MANSARDE affittasi studenti imovegan da 80 a 100 mila mensili escluso spese non servizi esterni. Telefonare 965.7064.
PICCOLO pied-à-terre libero subito arredato senza cucina affitto 95 mila. Luogo rustico, marzolo. Telefonare 687.402.
PIED à terre arredati per uso saltuari a 6 professionisti numeri 30enni, trattativa stessa casa 180/190.000 Tel. 561.738.

RESIDENCE signorile Meridian via Pisa 82 affitta monolocali arredati telefono ty filodiffusione. Tel. 346.8333.
SEDE centrale uffici arredati servizi di segreteria recapito postale e telefonico, sala riunioni, zona centro. Tel. 658.578.
SICA affitta villa nuova in Villardora su 2 piani con lavanderia e box auto, giardino. Tel. 038 066.
STUDIO Coconi affitta Centrale villetta unifamiliare tel. 030 871.
STUDIO DATA affitta uso ufficio o studio medico: 2 saloni 3 camere, zona Vittorio angolo via Baudino. Telefonare 334.863.
UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 555.444.
UFFICIO centrale arredato segreteria recapito telefonico postale servizi vari conveniente. [redacted] 547.857.
UFFICIO laboratorio a Nichelino mq 110 con alloggio sovrastante signorile mq 120 di salone 2 camere tinello cucinino. Dalmazia 533.897.
UFFICIO prestigioso palazzo antico via Garibaldi, oltre 200 mq, ristrutturabile secondo esigenze conduttore affittasi. Telefonare ore ufficio, n° 670.344.
UFFICIO signorile zona corso Vittorio Francia piano rialzato 4 locali servizi mq 100 500 mila mensili Dalmazia 533.897.
UFFICIO zona piazza Vittorio piano rialzato salone 4 locali servizi telefono funzionante 600 mila mensili Dalmazia 533.897.
USO studio affitto 85.000 soffittato ufficio ingresso, entrata, servizi, casa moderna. Scrivere: «Publikompass 7477 — 10100 Torino».

TORINESE ventinovenne operaio amante montagna conoscerebbe 25-29enne scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 9176 - 10100 Torino.
VEDOVA 53enne sana bella presenza affettuosa agiata sentimentale sposerebbe coltto elevati sentimenti morali posizione distinta 60enne, gradito telefono. Cordiali anonimi. Scrivere Publikompass 7875 - 10100 Torino.
VEDOVO piemontese risposerebbe max sessantenne massima serietà gradito telefono. Scrivere Publikompass 9186 - 10100 Torino.
VEDOVO 53enne torinese aspetto giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o sola max 50enne intenzionata. Scrivere Publikompass 9187 - 10100 Torino.
SIGNORE rockacrato cerca ragazza semplice e sincera per matrimonio. Scrivere «Publikompass 6256 — 10100 Torino».
SIGNORE diplomato impiegato sano libero lieto sposerebbe sensibile affettuosa e semplice anche se con lieve difetto fisico. Scrivere carta identità n. 4141464 Fermo Posta via Alfieri Torino.
SIGNORE piemontese mezza presenza simpatico relazionerebbe scopo matrimonio con signorina semplice carina età adeguata. Scrivere fermo posta Asti pat. N. 47341.
SIGNORE figlio unico collezione dischi privo di conoscenze stabilito in un paese del Biellese cerca 30-33enne scopo matrimonio disposta a trasferirsi. Scrivere: Publiman 710 - 13100 Vercelli.
SIGNORE sano bella presenza con impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora sola e senza figli, max 40 anni. Scrivere «Publikompass 6340 — 10100 Torino».
SIGNORE giovanile affettuoso sposerebbe benestante anche difetto fisico. Scrivere C.I. 3433384 Fermo Posta Bordighera.
SIGNORE laureato giovanile sana dinamica agiata esperta sposerebbe adeguatamente. Scrivere «Publikompass 1083 — 10100 Torino».

36 Nautica

PATENTE vela motore su imbarcazioni Dufour 9-12 metri. Valide inizio corsi 27 ottobre, visita medica in sede. Iscrizioni corso Vittorio Emanuele 26. Telefonare 538 240.

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN su Ford 130 E, 7 posti 25.000 km accessoriato in garanzia Autocaravan vende L. 16 milioni 450 mila tel. 011/601785.
LANCIA 7000 del '78 lunghezza mt 6 doppio asse accessoriata come nuova unico proprietario vende 4 milioni 500 mila. Telefonare 565.034.
ROULOTTE Laika 44 serie ecologica dicembre 1979 condizioni perfette privato vende. Telefonare 645.531, ore pasti.
SVENDESI mobili salute roulotte con gabbiotto già campeggio in montagna. Telefonare 953 2539 050.6122.
VENTI roulotte d'occasione al rimessaggio roulotte Cascina Secchio. Cirillo 14 Orbassano. Tel. 064.8493.

38 Animali e veterinaria

A: RAZZE mignon ed appartamento yorkshire bassotti fox terrier barboncini toy maltesi pechinesi shihtzu chow bobtail schnauzer nero pepe sale pinzer Moncalieri 011 640 9177.
CUCCIOLI e cuccioloni Doberman e Pastori tedeschi Doberman allevatore dilaga personale. Telefonare 965.6834.
REGALO amante animali cucciola di 4 mesi incrocio bianco nera vaccinata. Tel. 504.071.

42 Antiquariato

AUTENTICI mobili d'epoca li troverete nei locali «Il Baldacchino»; piattaie comò credenze lampi rocchetti trumò specchiere tavoli bianchi secreté. Esposizione permanente. Moncalieri strada Torino, 34, tel. 640.7352 645.137 (proseguimento di corso Moncalieri).
MASSIMA riservatezza privato acquista quadri, mobili, oggetti vari d'antiquariato. Telefonare 60.06.60.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO da privato acquista monete italiane ed estere. Telefonare 711.0003.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. 38 km da Torino casa rustica abitabile di vani 4 cucinotta cantina giardino, a L. 9 milioni 500 mila, differenza mutuo. Real Immobili vende. Telefonare 512.823.
A. COMFAI vende prestigiosa villa settecentesca 800 mq su 2 piani 20 vani ampi saloni servizi parco 10 mila mq con alberi ed lungo casa custode e rustico posizione dominante e panoramica nel verde del Canavese a soli 30 Km via autostrada da Torino. Tel. 548 120.

C A. COMFAI 2 vende in palazzina residence «Le Olive» S. Lorenzo al Mare appartamenti pronta consegna 2-3 vani servizi ampi terrazzi posti auto. Posizione dominante con eccezionale vista mare. Mutuo e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Strada provinciale Costa Rupéra 14, tel. 0183 91.641 oppure Rete di Torino via Gabrio 4, tel. 548 123.

A. VALTOURNENCHE affare libero nuovo soggiorno camera cameretta bagno 58 mq posto auto garage 48 milioni 500 mila. Edilcasa 540 071.

A L. 13.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in Valle Po casetta di montagna indipendente con 1500 mq di terreno pagamento rateale. Telefonare 658.303.

A L. 14 milioni vendo a 56 km da Torino 2 rustici da restaurare 4 mila mq di terreno acqua luce. Tel. 0141 33.350.

A L. 14.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende nel Canavese rustico con 500 mq di terreno servito da strada acqua e luce pagamento rateale. Telefonare 658.303.

A L. 3.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in Valle Po baita indipendente con giardino pagamento rateale. Telefonare 658.235.

A L. 3.500.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in Valle Po rustico con 500 mq di terreno servito da strada e acqua pagamento rateale. Telefonare 658.235.

A L. 7 milioni 500 mila vendo in Langa rustico collina panoramica della Varaita a 12 km. Cerca schiarito con terreno. Telefonare 482.805.
A L. 9 milioni 500 mila vendo casetta da ristrutturare indipendente con 10 mila mq di terreno zona collinare panoramica. Telefonare 515.916.

A PRATO NEVOSO
località di sport invernali e vacanze estive 80 km da Torino a pochi passi dagli impianti di risalita impresa propone direttamente in bellissima villa mono bi e trilocali box e cantine sicuro investimento per informazioni tel. 011 - 544.399 dopo le 18 al 011 - 328.581.

A San Damiano d'Asti vendesi rustico di 8 vani con ampio portico e 1000 mq di terreno. Telefonare (011) 351.332 pomeriggio.
A 18 km. da Pinerolo in località turistica panoramica vendesi chalet con terreno 24 milioni dilazioni. Telefonare 540.210 pomeriggio.

VALSUSA
A 60 km da Torino casetta rurale indipendente di 1 piano composta da 2 camere doppi servizi cucina abitabile locale cantina deposito terreno 1000 mq 28 milioni. Tel. 021.452.
CHIOMONTE di Susa rustico da ristrutturare di 1 piano composto da 1 camera locale deposito balcone circostante terreno di 470 mq 6 milioni 500 mila. Tel. 936.0794/021.452.
SUSA rustico rurale indipendente composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere servizio locale deposito cantina giardino recintato di 240 mq 30 milioni. Tel. 021.452.
A 30 km da Torino rustico indipendente con terreno di 3200 mq composto da 2 camere cucina abitabile con camino 2 locali deposito doccia 35 milioni dilazioni e mutuo. Telefonare 936.5796.
BUSSANA rustico da ristrutturare di 1 piano composto da 3 camere 2 cantine con circostante terreno di 50 mq 15 milioni 500 mila minimo contanti 30% dilazioni. Tel. 935.5796.
S. DIDERO di Susa rustico da ristrutturare di 2 piani composto da 4 vani locale ad uso cantina circostante terreno di 80 mq 4 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 935.5796 - 021.452.
VILLARFOCCHIARDO villa di recente costruzione con terreno di 1700 mq composta da locale garage soggiorno con angolo cottura 2 camere 2 bagni vero affare. Tel. 021.452 - 935.5796.
BUSSANA casa abitabile con cortile e giardino di 300 mq composta da 3 camere lavanderia cucina abitabile locale deposito balcone servizio esterno 40 milioni mutuo. Tel. 021.452.
CONDOVE casa centrale composta piano terra magazzino 120 mq piano primo alloggio salone 3 camere cucina servizi cortile orto 66 milioni. Tel. 935.5796.

ACQUISTASI da privato rustico casetta cascina con terreno o giardinetto qualsiasi zona. Telefonare 510.877 Torino.
ACQUISTO contanti riviera ponente alloggio 1-2 camere anche in elegante costruzione vicino al mare. Telefonare (011) 480.302.
AD Ospedaletti Aurelio in villini signorili vista mare panoramica nel verde 1-2 vani e servizi Mustello e Sarà vende, mutui e dilazioni. Genova tel. 0182 90.320, Ivrea 0125 48.507.
AG. NAZIONALCASE acquista alloggi Valsusa e Riviera Ponente pagamento in contanti garanzia serietà. Telefonare 747.148.
ALASSIO libero adeguato acquisto soggiorno 1-2 camere cucina bagno. Telefonare ore pasti (sera) 0522 36 683.
ALBENGA impresa Gialombardo vende appartamenti in costruzione vista mare mutuo fondiario dilazioni. Albenga via Trieste 43/2, telefono 0182 51.779.
ALBISSOLA nuovo in palazzina soggiorno 2 camere cucinotta posto auto coperto L. 93 milioni Conter 0182-431.56 - 432.80.
ANDORA Marina zona centrale 300 metri mare vendesi comodo alloggio mq 90 libero subito. Telefonare 513 910 ore ufficio Torino.
ASTI, GIANO S. Damiano regione Bricco del Mondo villetta in finitura con mq 2000 terreno vende Semm Rivoli 958 7250.
BARDONECCHIA privato vende libero alloggio centrale. Camera cucina servizi, 4 posti letto arredati. Telefonare 309.8182.
BORGIO Verezzi Immobiliare AR-Tu vende appartamento sul mare 3 vani servizio L. 65 milioni, Telefonare (019) 68.504.
BOSSOLASCO appartamenti e ville in costruzione con finiture di prestigio consegna '81. Ore pasti e sera (0173) 619.480.
BRA vendesi libero secondo piano tinello tre camere cucina servizi box auto. Tel. 011 694 0176 ore pasti.
BRICHERASIO (Pinerolo) bellissima villa in finizione mq. 160 più sottotetto mansarda 80 milioni. Telefonare 328 8083 - 325.5779.
BUSSOLENO casetta libera indipendente su 2 piani 4 vani servizi box 30 milioni Coberi 540.429 - 332 310.
CALABRIA Joruca, nella vernaggiarne zona Capanello Soverato, Villaggio Santandrea, nuovo insediamento turistico residenziale proprio sul mare, ristoranti, negozi di ogni genere, 4 piscine, 8 tennis, centro sportivo, anfiteatro. Appartamenti inseriti nel verde di un uliveto secolare, rifiniti accuratamente con cucine superarredate, soggiorno, una, due, tre camere, bagni arredati. Pronta consegna. Mutuo fondiario. Ipi vende telefonare 511 362 - 537.068.
CALABRIA Joruca ville plurifamigliari sul mare con giardino, inseriti villaggio ogni servizio: 38 milioni meno mutuo. Tirreno Scalea appartamenti da 14 milioni anticipando solo 25%. Tel. 011 751.561.
CAMPAGNA Pinerolese cascinale rustico terreno 2500/10000 mq. accorpato Gabetti Pinerolo vende 0121/22851-77440.
CANAVESE Lago Viverone in zona dominante vendo rustichetto rifinito con 3500 mq terreno. L. 25 milioni. Telefonare 351.393.
CANTOIRA vendesi alloggio bellissimo di: 2 camere cucinino, prezzo interessante. Telefonare 070.0600.
CASA portale 12 camere 3800 mq di parco posizione panoramica in Casalborgone vendo 70 milioni tel. 712.062.
CASABIANCA libera Cereato (Al) villetta recente di salone quattro camere due servizi garage e giardino. Tel. 531 310.
CASABIANCA libera Pomaretto Po casetta di valle dimensioni centrali con terreno da L. 9 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA 531.008 casa libera a Consiglia Liguria (Sd) collinare sei vani 5 ettari di terreno L. 70 milioni.
CASABIANCA 531.308 libera adiacenze Casale villa di soggiorno 2 camere cucina 2 servizi garage, giardino mq 800.

(continua)

TED BATES

Seiko Quartz Duo Display.
La raffinata eleganza degli orologi a lancette. Il cronografo e la suoneria del quadrante digitale.

La classica eleganza di un orologio a lancette e le molteplici funzioni degli orologi digitali: suoneria elettronica programmabile, cronografo a 1/10 e 1/100 di secondo, la possibilità di leggere fino a tre ore diverse contemporaneamente (p.e. l'ora solare, l'ora legale e l'ora di Londra). Seiko Quartz Duo Display: il meglio degli orologi a lancette e il meglio degli orologi digitali in [redacted] oggetto elegante e raffinato.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" qui riprodotta.

Tutti gli orologi Seiko [redacted] corredati della garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

SEIKO

Ciclismo, discussioni e polemiche per le sconfitte del trentino

Moser deve reinventare Moser

E' necessario che cambi modo di correre, soprattutto pensando d'essere sempre il primo, l'uomo - Un problema più psicologico che fisico: la fidanzata e il fratello potranno essergli d'aiuto

Francesco Moser è assolutamente finito, a patto che smetta di fare il Moser e corra, dal prossimo anno, come un povero diavolo, o quasi. Cosa vuol dire fare il Moser? Vuol dire disputare ogni corsa come se fosse l'ultima occasione concessa dal destino. Vuol dire credere di poter vincere una grande prova a tappe, di poter domare, e su grandi salite, avversari che magari sono anche scalatori, e regolarsi di conseguenza. Non fare il Moser invece vuol dire saper davvero riposare, e senza macerazioni. Forse vuole anche dire un pò dai club tifosi, dal troppo loro amore. E magari vuol anche dire sposarsi.

Poi vuol dire non ascoltare Saronni quando fa polemica, quando graduatorie *(-lo prima, lui quinto»)*, e fra poco vorrà anche dire non ascoltare Baronchelli. Vuol dire adolcirsi con i gregari, e gli avversari, perché arriva per tutti il momento in cui bisogna chiedere molto, bisogna chiedere più di prima, e si ha a disposizione meno merce di scambio. Vuol dire cambiarsi tutto, dentro. Pensare seriamente di non essere il primo in assoluto, ma soprattutto pensare seriissimamente a essere sempre il secondo nel relativo di ogni corsa. Fu quello il segreto, neppure troppo difficile, di un grande campione, diciamo pure un grande uomo in bici come Gimondi, il quale fra l'altro patì un Merckx, non soltanto un Saronni o un Hinault o un Baronchelli o anche tutti e tre messi insieme (meno di Merckx, sul piano «cannibalesco»).

Riuscirà a staccare un Moser che ha dato molto, che ha avuto molto, ma ormai ha chiuso ciclo, magari per ragioni anagrafiche delle quali non c'è assolutamente da vergognarsi? Riuscirà a bastare su poche prove all'anno, e se proprio sua nuova casa (si chiama Francuchie) gli imporrà il Giro d'Italia, riuscirà a farlo senza mai pensare di vincerlo, unico modo, fra l'altro, per vincerlo se la corsa — è possibile — gli cadrà addosso come una pera matura?

Il problema è più psicologico che fisico. Una parte della soluzione dipende dalla donna che Moser sposerà presto, Carla Metz, trentina come lui. Un'altra chiave, forse più importante, sta nelle mani di Aldo Moser, il fratello maggiore, il secondo padre di Francesco. Aldo ha avuto, come corridore, una longevità strepitosa, alla quale Francesco si aggrappa per sperare assai: ma Aldo aveva una testa tutta diversa da quella di Francesco, una testa alla Gimondi (curando di arrivare sicuramente secondo, vinse fra l'altro un Gran Premio delle Nazioni nell'era di Rivière). Francesco però patisce Aldo, e Aldo dovrebbe approfittare di ciò: per il bene di Francesco e — diciamolo, già che ci siamo — del ciclismo italiano.

L'impresa psicologica che viene chiesta a Francesco è enorme, ma è comunque inferiore a quella psicofisica che lui chiede a se stesso: cioè continuare a essere il corridore per il quale, in teoria, ogni traguardo è ancora possibile. In fondo Moser può, deve dirsi che corridori come Ockers, come Van Looy, come De Vlaeminck, come stesso Francesco Moser hanno trovato un attimo posto nella grande storia del ciclismo senza mai vincere un Giro o un Tour, e soprattutto — altri, non lui — senza mai pensare di poterlo vincere.

Ormai lontana per Francesco Moser la vittoria di San Cristobal

Moser ha speso molto, ma filologicamente è ancora valido, e poi ha pile ottime per ricaricarsi. Ventinovenne, può ancora produrre le energie che spende, può garantirsi il ricambio. Però deve limitare le spese. Sembra un consiglio ovvio, banalissimo: non lo è nei riguardi di un Moser il quale finora ha interpretato se stesso come un robot da far vivere soltanto caricandolo dopo averlo scaricato, in un gioco perain furioso.

Il problema della fine anagrafico-atletica di un campione è affascinante, almeno come quello del suo principio. Se poi il corridore è uno come Francesco Moser, che è sempre stato spavaldo, iperasano, arcisicuro di sé, persino la sfumatura «sado». E nel caso specifico del Nostro, c'è il fattore-Saronni in più: perché Saronni è una specie di permanente scossa elettrica per Moser. Può attivarlo o affinirlo, tutto dipende da Moser, visto che l'intensità della scossa è sempre eguale.

Vi offriamo anche un souvenir-Moser: cosa vinto, per chi fosse di memoria corta. E poi alcuni pareri di gente che sa, che magari ha patito su se stessa quel che Moser sta patendo adesso. Sempre che Moser patisca qualcosa di profondo, e non invece sollanta irritazione, rabbia spicciola. Qual lui si convince che tre minuti da Vandenbrouke sono dovuti ad un cambio di bici e non ad un cambio di età.

Gian Paolo Ormezzano

Le sue vittorie

Francesco Moser è nato a Palù di Giovo (Trento) il 19 giugno 1951. Ottavo di dieci fratelli, è stato campione d'Italia dei dilettanti nel 1973 «Pro» 1973, vinse la tappa di Firenze del Giro e poi l'armò a lungo per problemi di ascolenia.

Ripresa in piano nel 1974, aggiudicandosi sei grandi corse del calendario italiano e la Tour-Parigi. Nel 1975 può il titolo italiano, ma il Giro di Lombardia: niente Giro, una settimana di maglia gialla al Tour.

Nel 1976 la maglia iridata dell'inseguimento, il secondo posto nel «mondiale» su strada. Nel 1977 il titolo mondiale su strada, il secondo posto al Giro (1' Pollentier). Nel 1978 la prima Parigi-Roubaix del suo favoloso trittico di vittorie consecutive nella classica del pavé: e anche secondo al Giro, secondo al «mondiale», primo nel Lombardia e nel Superprestigio.

Infine, nel 1979, Roubaix a parte, la Gand-Wevelgem (secondo al Giro dietro a Saronni) e in questo 1980 la «split» Roubaix e il cronoprologo del Giro.

Dopo lo squillante di Trieste, domenica attende i canturini

Il basket ha scoperto la Grimaldi che adesso vuol battere la Squibb

«Giochiamo bene in attacco e in difesa, spiega Asti, coach dei torinesi. Prendiamo più rimbalzi, facciamo contropiede» - Ha ripreso gli allenamenti l'americano Williams

Ello Pentassuglia, che in questo periodo è il personaggio uno dei basket italiani, diceva sabato: *«La mia squadra è da scudetto. E' una grande squadra. L'ho detto fin dalla prima giornata, quando vincemmo a Trieste. Sul campo dell'Hurlingham può vincere solo una grande squadra»*. Domenica il Trieste è caduto per la seconda volta: L'Emerson (che allora si chiamava così) vi vinto di 13 punti, la Grimaldi di (81-56). E' così il campionato, nel giorno in cui ha promosso definitivamente Varese a «grande» e bocciato la Sinudyne in crisi, ha scoperto la Grimaldi di Gianni Asti, terza in classifica, tre vittorie in quattro partite.

L'ex assistente ed ora successore di Sandro Gamba sulla panca torinese la sua squadra l'aveva scoperta un po' prima: *«In questa Grimaldi — dice — ho creduto. Giochiamo un buon basket, se raccogliamo i frutti. Siamo abbastanza completi, equilibrati in attacco e in difesa. Queste quattro giornate sono servite a darmi un'idea precisa delle nostre possibilità, che non mi sembrano poche. E teniamo presente che stiamo giocando ancora senza il secondo americano che mi ero scelto io, Lavon Williams»*.

«Orinia» Speicher sta comunque facendo tutto il dovere di tappabuchi d'emergenza, integrandosi perfettamente col più brillante Wanley: *«Speicher è entrato magnificamente nel suo ruolo. E' un gran lavoratore, i compagni lo apprezzano molto, si comporta come se dovesse restare vent'anni con noi. Wanley ha fallito solo a Varese, preso in alla zona «penta», ma in compenso Trieste ha fatto vedere palla a Barnes e ha segnato 23 punti con 12 tiri. E' chiaro che dovremo pensarci attentamente prima di rompere la coppia, anche se credo che Williams potrà darci ancora qualcosa in più. E' guarito dalla frattura, sta riprendendo gli allenamenti, scalpita, potrebbe fare debuttare il 2 novembre a Torino col Billy»*.

Le partenze a sprazzi battute sono una caratteristica della Grimaldi, che tuttavia nelle due scorse stagioni s'è un po' affievolita dopo Natale. Andrà così anche quest'anno?

«Spero no — dice Asti — *E' naturale che la mia preparazione, come quella di Gamba, in passato, sia stata finalizzata a partire forte, a metter subito del fieno in cascina. La differenza è che oggi forse la Grimaldi ha una panchina più lunga e che certi uomini dovrebbero logorarsi di meno. Finora anche i più forti hanno giocato 35-30 minuti al massimo per partita. Giochiamo con nove uomini, con l'IeB in sette hanno segnato più 10 punti e il break ai bolognesi lo imposero Fioretti, e Della Valle, e contò. A Trieste abbiamo dilettato il distacco senza Brumatti e Speicher. In questo modo, dovremmo tenere più a lungo»*.

Un'altra novità, rispetto al passato, è l'entità vantaggi con cui Grimaldi ha schiacciato IeB e Hurlingham. Gamba si lamentava sempre che la sua squadra non sapesse «ammazzare» gli avversari, mandarli ko; *«Be', forse abbiamo imparato. E poi riusciamo a fare più contropiede, i nostri giochi prendono spunto dal contropiede. Il fatto è che finalmente non siamo più ultimi ai rimbalzi»*.

L'obiettivo della Grimaldi resta comunque un sicuro approdo ai playoff, alle soglie del paradiso delle «grandi», una delle quali, la Squibb, è in arrivo domenica a Parco Ruffini: *«Tre settimane fa* — spiega Asti — *abbiamo perso di un punto coi canturini al torneo di Lecco. Ora loro pare abbiano dei problemi. Cercheremo di batterli. Credo che molto dipenda dall'esito del duello fra Wanley e Flowers e da come Sacchetti, che in attacco deve fare di più ma difesa per ora ha alzato fior d'americani, bloccherà Slotta»*.

Gianni Menichelli

Asti con «Big E.» Wanley

Questa Sinudyne è tutta da rifare

Adesso i medici della Sinudyne cominciano ad allarmarsi davvero. Avevano scambiato la doppia sconfitta interna con Taliganeg e Antonini per una semplice infreddatura, un malanno di stagione. La radiografia di Varese, spietata, ha dimostrato che la polmonite c'è ed è doppia. La squadra non è in forma: è passi. La squadra, anche tenute conto dei pochissimi miglioramenti di condizione, vale meno di quanto le si accreditasse in sede di vigilia. E questo è molto più grave.

La Sinudyne vista a Varese è tutta da rifare. Non ha neanche pregio, se non il nome dei giocatori. Non ha nessuna attenuante, se non quella minima dell'assenza di Bonamico. E' una squadra che si getta a correre, ma non ci riesce per più di qualche minuto. Vorrebbe far contropiede ma è troppo fragile a rimbalzo e troppo passiva in difesa per far scattare in vantaggio i suoi cannoni dal passo pesante. Tenta un «power play» con quattro «due metri» in campo, ma poi cocciade quasi sempre da fuori. L'anno scorso la squadra di Driscoll difendeva malaccio, senza tentare neppure di far di meglio. Quest'anno la squadra di Zucchetti difende ancora peggio, con l'aggravante di aver tentato, con risultati disastrosi, di far qualcosa di più.

Ettore «Saccarina» Zucchetti, ex assistente di Peterson e Driscoll, probabilmente non ha molte colpe, avendo avuto ancor meno tempo per studiare la situazione dopo il ritiro a casa dei suoi quattro giocatori olimpici, compreso Marquinho. Sotto molti aspetti già la scelta del brasiliano lasciava perplessi. Marquinho è un ottimo giocatore. Ma viene da una delle peggiori scuole difensive del mondo. E non è mai stato un leader, soltanto un gregario di lusso, incapace di concludere. Due caratteristiche allarmanti per un giocatore che invece avrebbe dovuto sostituire un uomo squadra come Cosic e magari dare un po' più di nerbo difensivo.

Con gli uomini che ha, Zucchetti deve assolutamente rinfoderare sogni velleitari. La Sinudyne deve racchiudersi nel guscio del gioco che più le si confà (difesa a zona e attacco paziente, alla ricerca di un migliore sfruttamento dei cèlli e del centro), cercando di elevare a propria filosofia e di perfezionare giorno per giorno: cominciando col chiedere di più ai suoi rimbalzi, sfruttando le propensioni difensive (o almeno dirompenti) di Generali e Bonamico, studiando e provando gradualmente qualche trucchetto furbo che consenta un minimo di variazioni reattive quando le cose vanno male.

Hinault: «Francesco non è finito»

«In Italia pretende che i campioni siano sempre, e costantemente, prima fila: è un errore» - Il francese «tradito» dai suoi gregari migliori - Rinuncerà al Giro d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Se Moser è in crisi, non è colpa sua: o, almeno, non è tutta colpa sua. Lo dice Bernard Hinault, trasformandosi in avvocato difensore di quello che era — e speriamo torni ad essere — il suo rivale numero uno, soprattutto nelle in linea e nelle «cronometro». Hinault, bloccato da una caduta a Longchamp che ha compromesso il suo finale di stagione, domenica era a Cannes per il Gran Premio delle Nazioni: però come turista e come commentatore televisivo. visto vincere la «sua» da Vandenbrouke, che non è campione; ha visto perdere Moser, che un campione è stato fino a cinque mesi fa, quando ha vinto prologo e cronometro Giro d'Italia, e poi ha all'improvviso serio.*

Che è Moser? Risponde Hinault: «Io non farei drammi, tirerei processi. Può capitare a qualsiasi corridore un'annata balorda: succederà a Moser, avrà modo di riprendersi, età ancora età un corridore non è vecchio. Lo sbaglio, secondo me, è questo: un campione non può correre sempre, ed costantemente in prima. In Italia, purtroppo, un Moser o da un Saronni pretende questo». *Sbagliano i direttori sportivi, quindi; e sbagliano anche, secondo Hinault, gli «sponsor», che considerano i corridori come semplici veicoli pubblicitari, come robot con bella etichetta addosso da portarsi a spasso.*

«I bersagli — *prosegue Hinault* — bisogna sceglierli cura. Non tutti hanno stessa importanza: quelle che contano si possono evitare, oppure si possono considerare dei semplici allenamenti. Sì, anche perché i tifosi mi permettono di farlo. Ma in Italia, sarebbe possibile?». *In Italia tantissime corse e corsette e se i cosiddetti «big» danno forfait è quasi un tradimento: lo considerano così i tifosi, e anche gli organizzatori.*

Poi Hinault parla di se stesso, dice che la maglia di campione mondo addosso non vuol fare figuracce: per ora, niente; vuol guarire bene, e riposare. L'anno prossimo parteciperà Giro d'Italia (forse disputerà la Vuelta, e poi Tour) e non tenterà neppure — come qualcuno sostiene — il record dell'ora di Eddy Merckx. Il mese prossimo si recherà a Città del Messico per vedere la pista, per rendersi condizioni ambientali; forse andrà anche a La Paz, in altura. non mi porterò neppure la bicicletta», dice. E' un modo come un altro per evitare.

La sua squadra sarà profondamente rinnovata, perché alcuni suoi migliori gregari hanno «tradito», passando alla concorrenza, cioè alla Peugeot: Chalmel, Berland che affiancherà il direttore sportivo Muser) e persino Bernaudeau, quale Hinault lasciò vincere, come ricorderà, la tappa dello Stelvio all'ultimo Giro d'Italia. Inoltre, pare per altre destinazioni, se ne vanno Vincendeau e Clousaud. Mancanza di riconoscenza? Ingratitudine?

Molti dei «ribelli» hanno polemizzato con Hinault, giorni scorsi, sui giornali francesi. Berland ha detto, fra l'altro, che l'atmosfera in seno alla squadra non è quella che sembra e che il direttore sportivo non ha occhi che per Hinault e trascura tutti gli altri». Bernaudeau ha dichiarato: «Hinault è generoso solo quando non deve pagare di tasca sua». *E' ancora:* «E' vero, mi ha lasciato vincere la tappa dello Stelvio. Ma giorni dopo mi sono imposto nel Midi Libre, e lui non c'era». *In altre parole: potrei vincere di più, se non fossi obbligato ad aiutare lui.*

Replica Hinault: «Se Bernaudeau e gli altri volevano andarsene, non poteva certo trattenerli. Non era questione di soldi». *Era una questione amicizia. Hinault, evidentemente più «tirannodi quanto non desse a vedere, attorno a sé amici veri ha pochi.*

Gino Caravella

Per Bartali il matrimonio farà bene a Moser

Merckx e Gimondi «Bartali» alle grandi gare a tappe

Il caso-Moser dagli altri è più grave di quanto appaia visto da Moser e magari anche da Baronchelli, rispettoso dell'altrui valore e dell'altrui magnanimità di lombi. Comunque è meno grave di quanto appaia nel giudizio di Saronni, il quale come è noto già prima si Sallanches, quando non aveva ancora problemi di respirazione e magari anche di voce, disse: «C'è un passaggio di consegne, ormai il numero uno sono io, lui è dietro di me». Spostando poi Moser addirittura al quinto posto della lista italiana 1980, dopo Saronni, appunto, Baronchelli, Panizza e Battaglin...

Secondo Ercole addirittura salvi caso-Moser: «O almeno salvo, passaggio. Se lui ha deciso fare dei sacrifici per tornare grande, ha il carattere per farli, e ha il fisico per riprendersi. E' integro, non ha fatto uso di prodotti nocivi, sia per prendere soldi e il matrimonio non può che fargli del bene. Io ho passato momenti come i suoi, conosco certi problemi, so che lui è un uomo forte, di una razza dura».

Anche Gino Bartali è ottimista: «Io accetto le spiegazioni di Francesco sul cattivo rendimento nel Gran Premio delle Nazioni, con la faccenda del cambio di bicicletta. Dico che ha commesso un errore, però capisco la sconfitta. In assoluto, penso che Francesco possa ancora slegarsi dall'anagrafe e fare grosse cose. Il matrimonio allungherà la sua vita di corridore. Il suo problema, comunque, non è di ripassare, bensì di non fermarsi mai. Dopo il Giro dovrà insistere a pedalare: Baronchelli e Panizza hanno scoperto il segreto del rendimento, pedalano moltissimo per pedalare bene, senza nessun riposo narcotizzante».

Invece Felice Gimondi è perplesso, e anche qualcosa di più: «Al Nazioni Moser ha avuto un ennesimo incidente, ma mi pare che cinque incidenti. E poi mica era un fulmine di guerra, domenica, prima di arrivare al cambio di bici. No, io credo che Francesco debba fare un programma più realistico di attività, rinunciando a priori a certi sogni, come quelli di vincere grandi corse a tappe. Poi deve modificare il temperamento e il sistema di corsa, deve imparare a ragionare su ogni pedalata. E' un campione vero, un cambiamento simile, in profondità, è per lui possibile. Gli farà bene il matrimonio, ne sono sicuro. Insomma, lo vedo ancora Moser primo, però in certa corsa, e disputate in un certo modo».

Eddy Merckx è sulla posizioni di Gimondi: «Moser dovrebbe correre dentro se stesso, e non negli incidenti che gli occorrono, la ragione di un periodo così lungo di sconfitte. E poi prendere i provvedimenti: il fisico è ancora valido, tutto sta a non impegnarlo in programmi che prevedono, imponendo le corse a tappe, e disputate poi tipi di vittoria. l'uomo, il grande uomo della Parigi-Roubaix: e ce n'è d'avanzo per andare avanti bene, sviluppando giudiziosamente, quel che resta di carriera, queste caratteristiche».

Infine, perentorio e sin troppo chiaro, ma perfettamente in sintonia con il suo personaggio profondamente sincero, Nino Defilippis: «Moser ha ventinove anni, ha corso molto, ha vinto molto, ora è la giusta parabola discendente. Niente di male fa ammetterlo, è la vita».

Pallavolo, tornei precampionato

Vince ancora il Cus Torino

Continua il precampionato di pallavolo ed il Cus Torino, sempre «orfano» di sponsor e in attesa dell'arrivo del fuoriclasse bulgaro Zlatanov, continua a mietere successi. Si è aggiudicato il suo quarto torneo consecutivo, quello di Vigevano, battendo in finale per la seconda volta (a Cuneo avevano vinto i cecoslovacchi per 3-2) lo Zetor Brno per 3-1. Al terzo posto si è classificata la Polenghi Milano che ha battuto per 3-1 la Tosoroni Roma. Negli incontri di qualificazione il Cus si era imposto ai milanesi ed i cecoslovacchi ai romani.E nirambe le partite si erano chiuse per 3-0. Ancora una volta lo schiacciatore del Cus Torino, Franco Bertoli, sempre più «marziano», è premiato come miglior giocatore della manifestazione.

A Modena successo della rinnovata Panini in un quadrangolare con Santal Parma, Edilcuoghi Modena e Astiricoadonica. Nella finale per il primo posto sensazione il secco 3-0 rimediato dalla rinforzatissima squadra di Parma che nonostante gli innesti di due fuoriclasse come Lanfranco e Negri non è ancora riuscita ad assumere una precisa fisionomia. Per il terzo posto l'Edilcuoghi ha battuto per 3-1 gli astigiani di Nino Cuco scontratisi con l'identico punteggio dalla Panini nella prima giornata mentre Santal batteva sempre per 3-1 la seconda squadra modenese.

Domani sera (ore 21), al palasport delle Cupole di via Artom, il Cus Torino affronterà l'Astiricoadonica. Organizzazione Uisp-Fim, ingresso L. 2000, incasso destinato al Fondo solidarietà studentesca.

Pironi a Fiorano prova la Ferrari

MODENA — *Il nuovo pilota della Ferrari, Didier Pironi, comincerà stamane il suo rapporto di collaborazione con la Casa del Cavallino rampante. Sulla pista di Fiorano il francese sarà a disposizione soltanto una 312 T5: si tratta del «muletto» rimasto dalla trasferta del Nord America.*

Nessuna novità per quanto riguarda la tecnologia della vettura, in quanto gli scioperi degli ultimi giorni hanno fatto ritardare notevolmente le sperimentazioni tecniche. Forse nella prossima settimana verrà provata la vettura 126/C Turbo nella versione «semi-definitiva».

NOTIZIE FLASH

● **L'Argentina** ha superato la Polonia in amichevole a Buenos Aires per 2-1. Le reti per i padroni del mondo sono state di Passarella su rigore nel primo tempo e di Maradona mentre il momentaneo pareggio polacco, su rigore è stato realizzato da Ciolek.

● **Guatemala e Costarica** hanno pareggiato 0-0 in una partita di qualificazione per i mondiali.

● **Quarantasei** cavalieri e amazzoni (con 98 cavalli) saranno impegnati da domani a domenica nel concorso internazionale salti di Palermo.

● **Sara Simeoni** saltando 1,94 si è imposta nella gara di alto del meeting di Buenos Aires.

● **Nagoya**, città giapponese di due milioni di abitanti, si candiderà ufficialmente per organizzare l'Olimpiade estiva del 1988.

● **L'Italia** si è piazzata al quarto posto nella prova a cronometro a squadre campionati juniores che si svolgono in Messico, vinta dall'Urss.

● **Fausto Puccini** ha conquistato il titolo italiano seniores di dressage per il quarto anno consecutivo.

● **Il Club Scherma Torino** organizza una leva giovanile per ragazzi tra gli 8 ed i 16 anni. I corsi, completamente gratuiti, avranno frequenza bisettimanale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo - Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano - Cordero di Montezemolo - Masseroni - Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) - Pierluigi Bartola - Secondino Piotto
© 1980 STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 20
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1065, Roma
CERTIFICATO N. 193 DEL 16-3-1979

Se tu sapessi a quanta gente abbiamo aperto gli occhi!

Sono aumentati del 30% gli automobilisti che dicono: "No, non mi interessa risparmiare su una cosa seria come i ricambi. Mi metta quelli originali Fiat".

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

è tempo di cambiare!

Ci vuole del nuovo, per restare in gara. Giroset® favorisce l'innovazione.

Modulistica aziendale: un fattore economico determinante.

Razionalizzare: questa [redacted] oggi l'esigenza di ogni azienda, pubblica o privata. Le lungaggini costano. [redacted] così pure l'impiego di soluzioni superate.

Modulistica in carta autocopiante!

È la soluzione più vantaggiosa, conti alla [redacted] Consente risparmio nei costi d'impiego. [redacted] adatta ad utilizzi sofisticati. Aiuta attiva ad essere più competitivi. Ed infatti: le richieste si moltiplicano, il [redacted] cresce a vista.

Giroset, l'autocopiante realizzata oggi... per domani.

Una [redacted] autocopiante adatta alle modificate esigenze [redacted] informatica ed informazione, della gestione aziendale con le sue accresciute esigenze, non può essere semplicemente una [redacted]

Giroset offre vantaggi concreti.

Li offre allo stampatore: versatilità, facilità [redacted] stampa [redacted] raccolta, [redacted] gamma completa, consegne sempre veloci.

Ed in uguale misura, Giroset è vantaggiosa nell'impiego: ricalco nitido fino all'ultimo foglio, resistenza nel tempo, affidabilità ottimale anche nelle stampanti rapide.

Giroset [redacted] Feldmühle: investimenti, qualità, servizio.

Giroset è la carta autocopiante della Feldmühle, una delle più importanti cartiere specializzate d'Europa.

Ne derivano garanzie particolari.

Sono assicurate le capacità produttive richieste dal mercato in espansione. Mini- e microcomputers dilagano. Richiedono moduli continui.

La risposta Feldmühle: nuovi stabilimenti a potenziare la produzione.

Sono assicurati i servizi [redacted] consulenza ed assistenza. [redacted] inizia la produzione o l'impiego di modulistica in carta autocopiante ha bisogno di consigli qualificati.

La risposta Feldmühle: consulenti specializzati al servizio di stampatori ed utenti.

Ci vuole del nuovo, per restare in gara. Appunto.

giroset®
la carta autocopiante [redacted] problemi

- Ricalco nitidissimo, anche fino a 10 copie.
- Trattamento chimico autocopiante a prova [redacted] tempo.
- Una vasta gamma [redacted] grammature o colori, per tutte le esigenze.
- Stampa e raccolta facili e veloci, come [redacted] fosse carta normale.
- In fogli, per moduli tradizionali.
- In bobine, per moduli continui.
- Certezza [redacted] costante disponibilità, dai depositi dei Distributori italiani.
- Servizio di consulenza ed assistenza specializzata.

Feldmühle Aktiengesellschaft

Rappresentanza Generale per l'Italia: INTERCART s.a.s. - Via Giuseppe Mangili, 36 - 00197 Roma - tel.: (06) 802187 / 802306 - telex: 610227 / 680833

Distributori: KORES Spa - Via Cadolini, 32 - 20137 Milano - tel.: (02) 592072 / 581234 - telex: 310344
ORGANIZZAZIONE CALEGARI - Via della Liberazione, 25 - 20098 San Giuliano Milanese - tel.: (02) 9880214/5 - 9880373/375 - telex: CCCART 312567
MECCARTA - Via Cola [redacted] Rienzo, 52 - 00192 Roma - tel.: (06) 736343 / 736370

I due schieramenti faccia a faccia davanti ai cancelli

Cassino, i capi sfilano in silenzio evitato lo scontro con i picchetti

Presentate, al termine di una controassemblea, 397 denunce contro gli scioperanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — Due lunghissimi minuti, muro contro muro, sotto una pioggia insistente, a pochi metri dall'ingresso che conduce alla palazzina degli uffici. Da una parte, in silenzio, diverse centinaia di «capi» e impiegati dello stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano, decisi a riprendere il lavoro. Dall'altra i picchetti degli scioperanti, rinforzati durante la notte e fittissimi all'alba sotto gli striscioni della Fim, del pci, di Democrazia proletaria.

I «capi» erano arrivati tutti assieme pochi minuti prima delle 8, all'inizio del primo turno di lavoro: hanno cominciato ad avvicinarsi tutti assieme, in silenzio, dall'altra parte partivano grida, e accuse di «venduti». I schieramenti sono giunti a mezzo metro l'uno dall'altro, si sono fronteggiati in un clima che faceva sempre più elettrico. stati i carabinieri a consigliare ai «capi» di tornare indietro, per evitare incidenti. Così ancora una volta la spaccatura fra i dipendenti Fiat di Piedimonte, le tensioni che da settimane continuano ad accumularsi, hanno trovato sbocco pacifico: due cortei, dei «capi» l'altro degli scioperanti, si sono mossi parallelamente lungo due viaioni che costeggiano lo stabilimento. Gli scioperanti scandivano: «*Corteo silenzioso, non hai capito niente: la classe operaia è classe dirigente*».

Questa volta l'estremismo bracciò di ferro fra chi rivendica il diritto al lavoro e quanti affermano di difenderlo coi picchetti, non si è esaurito però nel solito scambio di comunicati. Al nuovo tentativo di entrare in fabbrica è seguita un'assemblea, che i «capi» hanno tenuto al palazzetto dello sport di Cassino. Dalla riunione è scaturita un'iniziativa particolarmente dura: 397 lavoratori hanno firmato denunce contro ignoti che sono state presentate alla Procura della Repubblica, per ottenere che i «picchetti» rispettino la libertà di tutti i lavoratori. Delegazioni si sono recate dal prefetto di Frosinone e dal presidente della Provincia, telegrammi sono stati inviati al presidente della Repubblica, ai ministri del Lavoro e dell'Interno «*affinché assicurino il diritto di sciopero venga tutelato in eguale misura, secondo i dettami costituzionali, l'insindacabile libertà di accesso al posto di lavoro*».

La Fim di Cassino risponde parlando di «*una nuova provocazione fallita*», di «*attentato provocatorio di un gruppetto trascurabile di lavoratori*». Ma forse è proprio dal confronto dei comunicati ufficiali che meglio può emergere la profondità della frattura tra i due gruppi. I «capi» dicono di essersi ritrovati in più di mille, fra cui anche molti operai, e accusano gli organizzatori dei picchetti «*ripetute provocazioni e insulti*». La Fim parla di 150 persone, e attribuisce la pacifica conclusione della mattinata solo «*alla calma e alla compattezza dei lavoratori*», i quali avrebbero così scoraggiato «*ogni tentativo di aggressione*».

«*Nel loro corteo* — dice un esponente sindacato — *i «capi» erano solo in poche centinaia. Nell'altro i lavoratori erano invece più di trentacinque. Le proporzioni sono queste, e saipono anche a dimostrare la nostra compattezza*». Una compattezza, ribatte il comitato dei «capi», che si è frantumata da tempo: «*Lo stabilimento occupa quasi 11 mila dipendenti, e di questi 2500 sono in cassa integrazione. Poco più di duemila persone, quindi dal 5 ottobre percepiscono il novanta per cento del salario, mentre tutti gli altri sono costretti a perderlo in uno sciopero sempre più inutile*».

Ieri mattina, prima e durante i «*cortei paralleli*», gli scioperanti avevano distribuito ai «capi» un volantino che li invitava ad abbandonare la loro «*linea oltranzistica*» per appoggiare quella del sindacato. Gli temi sono sviluppati dalla Fim in un lungo comunicato diffuso nel tardo pomeriggio. I «capi», afferma il sindacato, non difendono il diritto al lavoro: a farlo sono piuttosto gli scioperanti, «*che si battono per il vero diritto al lavoro, quello che consiste anzitutto nell'avere un posto*».

Giuseppe Zaccaria

I risultati delle elezioni in Comune

NAPOLI — Sono stati resi noti i risultati delle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Santa Maria la Carità, costituito qualche mese fa: pci voti 50 (due seggi, 19,30); pci 179 (un seggio, 4,58); dc 2001 (11 seggi, 9[illegible]); psdi 128 (nessun seggio, 3,22); va democrazia 1085 (sei seggi, 27,74). Gli elettori erano 4260.

Cresce la tensione in tutti gli stabilimenti Fiat

A Termoli duecento disdette occupato il Consiglio comunale

ROMA — Momenti di tensione, anche ieri, davanti ai cancelli di numerosi stabilimenti Fiat. A Sulmona (i sui 1000 dipendenti in sciopero dal 1° ottobre) un gruppo «capi», impiegati e operai, che avrebbero voluto entrare nello stabilimento per raggiungere il posto di lavoro, visto lo stretto «presidio» ai cancelli, sono sfilati silenziosamente per protesta contro il divieto loro opposto all'ingresso in fabbrica.

Gli stessi «capi» sono stati successivamente ricevuti dal procuratore della Repubblica di Sulmona, dott. Elio Stella, e dal vice questore dott. Leacche.

Due capi intermedi, i quali hanno dichiarato d'essere stati malmenati perché tentavano di raggiungere il posto di lavoro, avrebbero presentato una denuncia alla magistratura contro alcuni operai.

Tensione anche a Termoli tra quanti aderiscono allo sciopero in atto da parte delle maestranze della Fiat e coloro che, invece, non condividono l'atteggiamento dei sindacati. Ieri mattina, dinanzi ai cancelli dello stabilimento della azienda automobilistica, presidiati da picchetti di operai, si è svolta una manifestazione di circa duecento impiegati della Fiat, favorevoli al ritorno al lavoro. La presenza di forze di polizia ha evitato lo scontro e la manifestazione si è svolta senza incidenti.

I manifestanti, tra i quali erano anche alcuni operai propensi alla ripresa del lavoro, successivamente hanno occupato per protesta la sala consiliare del comune di Termoli.

A conclusione dell'assemblea svolta presso di Termoli, i manifestanti hanno avuto un incontro col sindaco, Remo Di Giandomenico, al quale hanno chiesto un intervento presso le autorità competenti per il ripristino dei diritti democratici dei lavoratori che intendono riprendere il loro posto di lavoro presso lo stabilimento Fiat di Termoli. Il sindaco ha assunto l'impegno di intervenire sollecitamente presso i ministeri del Lavoro e dell'Interno.

Continua invece da parte di sindacalisti e operai il presidio degli ingressi dello stabilimento «Lancia Veicoli Speciali» di Bolzano dove 166 lavoratori sono stati posti «in libertà» per la mancanza di materiali da lavorare, provenienti da altri stabilimenti coinvolti nella vertenza Fiat. Fonti dell'associazione industriali non escludono che, perdurando il mancato arrivo dei materiali, altri operai possano venir posti «in libertà». Ai lavoratori della «Lancia» hanno portato la loro solidarietà anche sindacalisti tedeschi della Baviera in visita in Alto Adige.

Si è aggravata anche la situazione alla Fiat Belgio dove 130 operai sono in sciopero oramai da quasi venti giorni: una ventina di lavoratori impedisce l'accesso ai locali e l'azienda ha deciso di rivolgersi alla giustizia accusando gli operai di «ostacolare la circolazione dei beni».

E' quanto si apprende da fonti dell'azienda. (600 dipendenti circa), le quali precisano che si aspetta per questa settimana, mercoledì o giovedì una sentenza del tribunale di Nivelles (il comune a Sud di Bruxelles da cui dipende il centro di importazioni Fiat).

I negoziati proseguono nel frattempo fra rappresentanti della azienda e dei lavoratori che chiedono garanzie di lavoro in vista di una ristrutturazione della società.

Dalle sei di oggi, al termine del terzo turno, lo stabilimento di Termini Imerese, dove si costruiscono 650 «Panda» al giorno, fermerà le catene di montaggio per mancanza di materiali. Durante il primo il secondo turno verranno completate le vetture, e quindi la direzione dello stabilimento porrà tutti i dipendenti in «senza lavoro», avviando, contemporaneamente, la richiesta di cassa integrazione ordinaria.

Lo stabilimento di Termini Imerese viene riforato integralmente nei componenti della «Panda» dalle altre aziende del gruppo.

I sindacati da Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

mentare almeno di un ministero il governo Forlani. Il sacrificio sull'altare dei psdi, quale devono andare tre nuovi posti, diventerebbe costi meno amaro. Ma una soluzione non ha mai fatto primavera e a Forlani, per accontentare un po' tutti, amici e carissimi nemici, la Costituzione dovrebbe garantire almeno un centinaio di ministri.

Quattordici posti per dc, dunque, possono essere molti troppi o addirittura pochi a seconda delle varie ottiche. Per Forlani, vanno bene; il presidente, quando verrà il momento, dovrebbe darne alla maggioranza e sei alle sinistre Zac-Andreotti. Si dice che stia facendo di tutto per far recedere Andreotti dalla decisione di non entrare nel governo. All'ex presidente Consiglio, come ai calciatori più famosi e ambiti, verrebbe offerto un «contratto in bianco»: il ministero più ambito e gradito.

Ma Andreotti continua a non avere l'aria di chi si sta scaldando ai bordi del campo. Domenica sera è apparso tranquillo e disteso in tv, in una trasmissione condotta da Pippo Baudo dove si è procurato applausi a scena aperta per una serie di brillanti risposte a Roberto Gervaso. Si dice che l'unica carica che potrebbe attrarlo sia proprio quella che Forlani sta per lasciare: la presidenza dc, per quale, però, fanno anche i nomi di Zaccagnini e Cossiga. Vedremo. Per ora, il «tam tam» di Montecitorio continua a suonare un ritmo sgradito alle orecchie di Pandolfi (che lascerebbe il Tesoro a Bisaglia) e di D'Arezzo (via dal Trasporti in favore del socialdemocratico Romita).

Ma, nei psdi, Longo ha visto in parte appianarsi la soddisfazione di aver riportato il partito al governo in tempo record per una «rivolta» scoppiata ieri tra i senatori socialdemocratici. I rappresentanti nei psdi al Senato sono in subbuglio perché i candidati del loro partito sono tutti membri della Camera. Senza mezzi termini, hanno presentato il nome del loro eletto (il senatore Schietroma) e per Longo sono cominciati i guai! Non a caso, sentendo odor di bruciato, il leader dei psdi aveva chiesto a Forlani quattro ministeri. I posti, come per il pri, sono però tre: i candidati ufficiali quattro. Quelli ufficiosi li conosce solo il segretario...

Novità anche in casa socialista, dove in sinistra decide stamani se dire sì o no al governo: è una decisione importante, in un caso e nell'altro. Se sarà no, come vorrebbe un capo carismatico del prestigio di Riccardo Lombardi, il barometro segnerà brutto tempo costante nei rapporti tra minoranze e segreteria: in Parlamento, tra sinistra psi e governo Forlani.

Quorci (demartiniano) dice che Craxi faccia il primo passo. Mancini vedrebbe di buon occhio un suo uomo (Landolfi) in un ministero che si occupa di problemi del Mezzogiorno. Ma il problema più grosso sarebbe ovviamente quello di Claudio Signorile, ex vice segretario, al quale non può non essere dato un posto di rilievo. riparla degli Esteri. Torna anche la voce dell'Industria, dove la sinistra di un altro partito, la dc, vedrebbe volentieri uno dei suoi leader, Guido Bodrato.

Luca Giurato

Oggi l'incontro sindacato-ministri per gli statali

ROMA — E' stato confermato per oggi l'incontro tra la Federazione lavoratori statali Cgil - Cisl - Uil ed il ministro della Funzione pubblica Giannini per l'esame piattaforma contrattuale '79-81.

Il segretario generale della Uil-statali Damiano Vecchione ha anticipato, in una dichiarazione, che gli statali «*pretenderanno che, malgrado la crisi, il ministro Giannini dia precise risposte alle richieste contenute nella piattaforma contrattuale '79-81*».

Per professore non gradito il liceo è bloccato

RAGUSA — Un insegnante non è gradito e gli alunni del liceo-ginnasio Umberto I di Ragusa, spalleggiati dai genitori, bloccano l'attività dell'istituto.

La protesta è motivata con soppressione di una sezione, ma alla base dello sciopero ad oltranza attuato dagli studenti vi è la contestazione di uno dei docenti.

Commenti sui giornali americani

«L'Italia può avviarsi alla stabilità politica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dopo molti anni, la stampa americana dà una valutazione positiva della crisi di governo in Italia. Essa ritiene che preludo a una ricostituzione di un «*centro-sinistra rinnovato ... che potrebbe portare a un periodo di stabilità politica ... rassicurante per l'intero Occidente*» (*New York Times*), nonché a una ripresa economica ad essa collegata «*che rafforzerebbe l'Europa*» (*Washington Post*). Questa valutazione poggia sull'andamento dei sondaggi di Forlani da un lato e sul comportamento di Craxi dall'altro, più recente passato, le crisi di governo italiane sono state ritenute un segno dell'incapacità dei partiti di superare il settarismo nell'interesse nazionale.

Indicativa l'analisi fatta ieri dal *New York Times*. L'autorevole quotidiano ha attribuito la caduta del governo Cossiga al confronto di varie forze politiche sul ruolo che i comunisti dovranno avere in Italia. ha asserito che il confronto assume la forma di un attacco diretto a Craxi. «*L'uomo maggiormente responsabile dell'affrancamento dai democristiani del psi*». Ricordando la sconfitta del governo sul programma economico per un solo voto, il *New York Times* ha parlato di una «imboscata».

«*L'imboscato* — ha scritto testualmente il quotidiano — *fu organizzato per evitare la riorganizzazione della leadership socialista e frustrare perciò le ambizioni di Craxi di togliere per la prima volta la presidenza del Consiglio ai democristiani. In altre parole, alcuni esponenti della dc oltre che i comunisti avevano ragione opportuni. L'astuto leader socialista si è fatto tuttavia rieleggere con poteri ampliati e ha pertanto guidato di nuovo il partito a una importante alleanza, questa volta con i socialdemocratici.*

Il *New York Times* annuncia tuttavia che il confronto sui comunisti si rinnoverà. «*Berlinguer* — ha affermato — *è deciso a dimostrare non si può governare l'Italia senza di loro*». «*I comunisti* — ha aggiunto — *dominano maggiore confederazione sindacale d'Italia, sette delle venti regioni e le amministrazioni delle principali città. Il loro tentativo di acquistare una rispettabilità elettorale è continuato con una denuncia dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, ma la rottura con Mosca e il dogma comunista è tutt'altro che completa. Il partito inoltre diviso a proposito della posizione internazionale dell'Italia: esso rappresenta un formidabile ostacolo e una collaborazione con la Nato e con gli Stati Uniti durante crisi come quella attuale nel Medio Oriente*».

L'analisi del *New York Times* coincide con quella della grande maggioranza della stampa americana. Per la prima volta dalla caduta del centro-sinistra in Italia nel '74, essa pensa che l'intesa tra dc e psi possa assicurare qualche anno di continuità ai governi. Insieme con gli altri laici, os- i due partiti raggiungono quasi il 50% dei voti. Se Forlani riuscirà a formare il governo, conclude, dovrà concentrarsi su due problemi: il consolidamento della coalizione e il risanamento dell'economia.

La strage degli orfani

(Segue dalla 1ª pagina)

no, ha in mente di estromettere un uomo che non è di partito, il «tecnico di area» prof. Massimo Severo Giannini, ministro per la Funzione pubblica. Per la probabile gaiezza dell'altro tecnico di area, il prof. Bevilqua, valgono (a quando si dice) le stesse protezioni che contano per Rognoni.

Un'unica costante collega le sorti di tutti quei nominati sono i primi a essere messi in lista per l'«eliminazione», perché sono anche quelli meno legati alle correnti. Infatti solo formalmente il Presidente del Consiglio, con prescrive l'art. 92 della Costituzione, sceglie i ministri. La selezione vera è fatta dalle segreterie dei partiti, che a loro volta decidono secondo le indicazioni dei capicorrente.

Nella il sistema è codificato in un testo che ha valore di legge. Il manuale redatto dal signor Cencelli negli Anni ha classificato i ministeri secondo la loro importanza, assegnando ad ognuno un punteggio. La dc fissa, in base ai voti congressuali, quale è la forza di ognuno di quei micropartiti che sono le sue correnti, e stabilisce relazione proporzionale con i punteggi ministeriali. Questa è l'operazione preliminare. Ma altre variabili complicano l'operazione.

Ci ministeri di prima classe (Interno, Esteri, Difesa, Giustizia, Tesoro) che in alcuni casi sono meno ambiti di ministeri di seconda o terza classe (Pubblica Istruzione, Poste, Mezzogiorno, Partecipazioni Sono i ministeri che non danno forse prestigio come gli Esteri ma che amministrano potere e miliardi. E sono i «feudi» più ambiti.

Chi è alla Pubblica Istruzione amministra un milione e mezzo di dipendenti, chi è alla Difesa circa 350.000 uomini. Per le mani di chi è alla Cassa Mezzogiorno passano 7000 miliardi, 3500 per il ministro dell'Industria (che «governa» anche le assicurazioni). Il ministero delle Poste è un centro delicatissimo di controllo sui mezzi di telecomunicazioni come Rai-tv, telefoni, Stet, tv private: un «feudo» che è stato molto spesso di famiglia e che, secondo quanto si dice, dovrebbe tornare ora nuovamente ad un uomo del presidente del Senato. Il ministero delle Partecipazioni Statali controlla le industrie di Stato e i loro contratti (Alfa-Nissan, petrolio Eni). Declassati dalla riforma regionale, sono oggi meno ambiti i ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Ogni partito tenterà di conservare il ministero che aveva, ora era importante, e di conquistarsene nuovi e più potenti. Il gioco di equilibri che il Presidente del Consiglio deve rispettare nel formare il governo è talmente complesso che, come è accaduto. Il «totoministri» che si gioca in questi giorni a Montecitorio finirà con l'essere largamente smentito.

Alberto Rapisarda

Studenti stranieri 335 i candidati a esame di lingua

PERUGIA — Sono 335 i candidati (240 iraniani, 28 greci, 16 iracheni, 13 giordani, 6 tedeschi e 23 di altre nazionalità) in regola per l'esame di lingua e cultura italiana fissato per sessione straordinaria, all'università per stranieri «Gallenga» Perugia, per il 15 ottobre.

Da domani, quindi, una decina di Commissioni, formate due docenti di lingua e uno a seconda della materia prescelta nell'iscrizione alla facoltà universitaria in Italia, inizieranno le prove.

Il Consiglio di amministrazione della «Gallenga», nella sua ultima riunione, aveva respinto le richieste degli studenti iraniani che chiedevano l'ammissione di altri 23 giovani.

L'Iran ostacola la partenza di 40 italiani

ABU DHABI — Undici italiani, provenienti dal porto iraniano di Bandar Abbas, hanno raggiunto l'altra sera a bordo del mercantile *Mare Sereno* gli Emirati Arabi Uniti. Oggi partiranno per Roma con un volo di linea. I commissionari lavorano per il gruppo «Condotte Italco» (sei persone) e per il gruppo «Gie».

Altri 40 nostri lavoratori erano attesi negli Emirati provenienti da Isfahan. All'ultimo momento, però, conde i compagni di viaggio, quando erano già stati caricati i bagagli ed effettuati i controlli dei passaporti, le autorità iraniane si sono opposte alla partenza di gran parte passeggeri, adducendo la mancanza del permesso del governatore di Isfahan.

Fiat, vertice sindacale

(Segue dalla 1ª pagina)

vertenza». *Per quanto riguarda gli aspetti concreti del negoziato i punti principali sono sempre due: 1) rotazione dei 23 mila lavoratori in Cassa integrazione; 2) criteri con cui realizzare la mobilità esterna, dopo la seconda metà dell'anno prossimo, per i lavoratori eccedenti. La Fiat, più volte ha ribadito che «è disposta a trattare su molte cose ma ad non può rinunciare: la difesa dell'efficienza e della vitalità dell'azienda». «Se fanno condizioni meno efficienti e più costose — ha affermato il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi — si indebolisce l'azienda». La «rotazione» della gente in Cassa integrazione è giudicata irrealizzabile dalla Fiat, perché «disorganizzerebbe la produzione». Al massimo è ritenuta possibile «per piccole quantità di lavoratori».*

Il ministro del Lavoro, Foschi, sta pensando alla sione di cori di quantificazione per migliaia di lavoratori in Cassa integrazione. Alcuni sindacalisti si domandano «se davvero è possibile istituire a Torino e in Piemonte corsi per tanta gente». Se ne è parlato ieri nell'incontro che Foschi ha avuto con il presidente della Regione Piemonte Enrietti, il presidente della Provincia di Torino, Maccari e con il sindaco Novelli. Al colloquio hanno partecipato anche i tre leaders confederali Lama, Carniti e Benvenuto.

Successivamente il ministro ha fatto incontrare i rappresentanti degli enti locali con la delegazione della Fiat che era guidata dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi.

La ripresa della trattativa.

La rubrica Taccuino di Vittorio Gorresio è a pagina 5.

In sciopero i «chimici»

ROMA — Settimana «calda» per i lavoratori chimici. Ieri ad Augusta hanno scioperato per 8 ore, con una manifestazione nazionale, i 12.000 lavoratori del gruppo Liquichimica-Liquigas. Il 15 scioperanno i lavoratori (circa diecimila) della Snia-Viscosa, con manifestazioni locali. Infine il 16 scioperera per 4 ore tutto il gruppo Montedison (45.000 addetti) assieme ai circa 9000 della consociata Montefibre.

Tali decisioni, informa un comunicato della Fulc, «sono la risposta alle ristrutturazioni selvagge perseguite dai vari gruppi». Mentre per la Liquichimica, come per la Sir, il sindacato dei chimici ha già richiesto il ripristino delle parti del decretone, per la Montedison si tratta di respingere i «drastici ridimensionamenti occupazionali»: Acna, Massa Carrara, Brindisi.

Capitolo a parte sono le fibre, comparto dove sono previsti, secondo i piani Snia e Montefibre già approvati dal Cipi, l'espulsione di 6000 addetti, più della metà concentrati nel Sud.

Un punto fondamentale — *ha proseguito Foschi* — resta quello della rotazione. Cerchiamo di lavorare a tutti i livelli, a partire da quello degli enti locali». *Nel progetto pilota del ministro è prevista, infatti, una partecipazione diretta degli enti locali e in particolare della Regione per l'organizzazione e la gestione dei corsi che dovrebbero essere frequentati da migliaia di lavoratori in Cassa integrazione.*

Usciti dal ministero Lama, Carniti, Benvenuto sono tornati nella sede della Fim dove il dibattito con i sindacalisti dei metalmeccanici si è protratto a lungo per definire l'atteggiamento da tenere oggi al tavolo del negoziato. Molto dipenderà dagli incontri di oggi e da colloqui informali che ci dovrebbero essere nella mattinata. Non si esclude nemmeno la possibilità che, in una fase più avanzata del negoziato, la vertenza Fiat sia affrontata collegialmente da più ministri».

Sergio Devecchi

I killer

(Segue dalla 1ª pagina)

sugli omicidi di Alessandrini, Galli e Ghiglieno.

Da Bergamo — città di cui il giovane sarebbe originario, e nella quale sarebbe stato protagonista di diversi episodi di terrorismo — sembra siano già partiti alcuni magistrati. Altre comunicazioni sono state inviate da Sorrento ai magistrati che indagano sugli assassinii di Alessandrini e Galli, entrambi avvenuti a Milano, e sul quello, a Torino, dell'ingegner Ghiglieno.

Scarsissime, invece, le informazioni che si sono potute finora sulla donna arrestata. Si tratta di una ragazza bruna, minuta, che nel primo interrogatorio subito ieri si è chiusa in un ostinato mutismo. Del suo nome non si trova traccia nelle indagini sui più recenti fatti di terrorismo

to dopo gli arresti stati istituiti numerosi posti di blocco tentativo di catturare i complici dei due.

Emilio Alessandrini fu ucciso il 29 gennaio del . Aveva appena accompagnato a scuola il figlio quando venne attaccato da un commando formato da tre persone che l'uccisero mentre entrava nella sua auto. I terroristi si coprirono la fuga lanciando un candeletto fumogeno.

La stessa tecnica usarono i killer del giudice Guido Galli, ucciso nel pomeriggio del 19 dello scorso anno. Il magistrato venne assassinato al primo piano della facoltà di Legge dell'Università statale.

Ruggero Conteduca

Oggi è tempo di acquisti Fiat buoni

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Assicurazione RC gratis per un anno per le 131 be
* "Superbollo" gratis p anno per le 131 Diesel.

Succursali Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 benzina, e un abbuono pari al costo "Superbollo", anno, sulle 131 Diesel.

* Massima valutazione dell'usato di t le marche, anche estere.
* Con SAVA potete ritirarla subito iniziare a pagarla tra 3 mesi.
* Potete sceglierla tra 12 versioni: benzina (1300/1600/2000) o Diesel (2000/2500), berline o Panorama.

FIAT

I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. • Velocità 160 e 170 km/h. • Volante regolabile. • Cambio a 5 marce. • Poggiatesta anteriori e posteriori. • Contagiri. • Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. • Fari allo iodio. • Luci di retromarcia e retronebbia. • Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. • Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

Arriverà a Ciampino alle 15 accompagnata da Filippo di Edimburgo

La regina Elisabetta oggi in Italia cenerà con Pertini a lume di candela

Il banchetto offerto dal Quirinale sarà servito da 40 camerieri - Il menù - La sovrana inglese ha chiesto solo due cose: «porzioni piccole» a tavola, vedere da Napoli i fuochi d'artificio da bordo del panfilo

ROMA — Sarà la banda dell'Aeronautica militare a intonare «*God save the Queen*», quando Pertini scenderà nel cortile del Quirinale la regina d'Inghilterra. La prima volta che Elisabetta venne in Italia aveva 18 anni: visitò le truppe inglesi lungo il fronte di guerra, attraverso la Roma desolata del '44 e incontrò in forma privata in Vaticano il Papa di allora, Pio XII.

Su per il colle del Quirinale, la Rolls-Royce della regina sarà scortata da 18 corazzieri a cavallo. Fra temporali e squarci di sole ieri Roma si è preparata a ricevere la coppia reale. Centinaia di metri di transenne, postazioni mobili della televisione per riprendere in diretta l'arrivo. Il Comune di Roma, invece, ha rinunciato a qualsiasi manifesto di benvenuto. Ci sarà domani il saluto ufficiale del sindaco Petroselli, quando Elisabetta salirà sul Campidoglio. Petroselli e Valenzi sono i due sindaci comunisti coi quali la regina si incontrerà: un avvenimento abbastanza eccezionale, ma non «unico», assicurano all'ambasciata d'Inghilterra.

Si dicono che abbia espresso un desiderio soltanto, per questa sua visita in Italia: cioè quello di vedere dallo yacht reale «Britannia» il Golfo di Napoli illuminato dai fuochi artificiali. E sarà accontentata venerdì mentre sul ponte un gruppo di danzatori si esibirà nella tarantella. I botti riempiranno il cielo frastuono e colori.

Tra cene ufficiali e visite turistiche forse non ci sarà molto tempo per Elisabetta di trattare questioni politiche con gli interlocutori italiani. Ma sono previsti due discorsi pubblici — uno alla cena offerta al Quirinale e l'altro in Campidoglio — e forse un incontro «privato» con Cossiga, prima del pranzo a Villa Madama. A discutere i problemi di politica internazionale sarà Lord Carrington che incontrerà col ministro Colombo. «*L'Inghilterra è entrata nella Cee con l'aiuto dell'Italia*», ci hanno detto all'ambasciata inglese. «*Quest'anno poi con la presidenza della comunità, ci ha anche dato un grande sostegno nel risolvere i problemi del bilancio. La regina viene dunque in Italia per rafforzare legami che già esistono, per saldare un'amicizia già esistente*».

Importante sarà anche il colloquio di Elisabetta con il Papa: è la prima volta che incontra un pontefice in qualità di «capo di Stato». Quando, nel '61, vide Papa Giovanni si trattò di una «*semplice visita ufficiale*». Qualche incitivo di leggero imbarazzo potrebbe averlo costituito la stampa inglese che in questi giorni ha mostrato una buona dose di sarcasmo commentando le dichiarazioni del Papa sull'amore impuro. Ma è probabile che il colloquio fra i due si concentri soprattutto sull'avvenimento storico che avrà luogo l'anno prossimo: il primo viaggio di un papa nel Regno Unito.

Elisabetta arriva all'aeroporto di Ciampino alle tre pomeriggio. L'aereo che la trasporta viene identificato col nome di «Zulu-Charlie», è un *Trident 3*, il cui interno è stato trasformato con salottino e cabina reale, più una sola per il seguito, molto numeroso, che accompagna la regina, 57 persone in tutto. La prima giornata a Roma sarà tutta presa dalle cerimoniale al Quirinale e dall'incontro con la stampa.

Intanto, vari palazzi che ospiteranno le scene e i pranzi ufficiali, sono trapelati i segreti della cucina. Cinquanta camerieri in livrea blu e dieci in marsina serviranno il banchetto del presidente della Repubblica a 180 invitati. Piatto forte: *vol au vent* all'ammiraglia e tacchino novello ripieno. Tutto a lume di candela. Ci saranno anche Riccardo Muti, che dirige la «London Philarmonic Orchestra» e Pietro Annigoni che è «pittore di corte». Non tutti i politici invitati saranno presenti; molti hanno fatto sapere di non possedere lo smoking. Cossiga invece, per il pranzo che darà a Villa Madama, ha ordinato «crespelle con tartufi» mentre a Castel Sant'Angelo il piatto forte dovrebbe essere costituito da medaglioni all'aragosta.

Su richiesta esplicita di Elisabetta i piatti che le saranno serviti conterranno «porzioni minime»: è questa l'unica precauzione, ci dicono, che la regina d'Inghilterra segue fino in fondo per ragioni di salute e di linea. Una disciplina che accetta volentieri, anche nella sua qualità di Colonnello in capo di tutti i reggimenti delle Guardie e dei Corpi reali del Genio, Capitano Generale del Reggimento Reale di Artiglieria, Capo delle forze di Marina, Esercito e Aviazione.

Sandra Bonsanti

Due italiani attaccano l'Everest

KATMANDU — Gli italiani Giuliano De Marchi, di Belluno, e Sergio Martini, di Rovereto, insieme con lo «sherpa» Nima Nordy hanno cominciato ieri l'attacco finale alla cima dell'Everest (8848 metri). Lo ha comunicato il ministero del Turismo nepalese, precisando che i tre hanno lasciato il quarto ed ultimo campo base alle 8 di ieri mattina (ora locale corrispondente alle 4,20 italiane) in perfette condizioni atmosferiche.

De Marchi, Martini e lo «sherpa» sono gli ultimi tre superstiti della spedizione mista italo-nepalese che all'origine comprendeva 53 persone. Un alpinista italiano e uno «sherpa» hanno perso la vita durante la spedizione, mentre gli altri componenti hanno rinunciato strada facendo.

Cosa prevede il protocollo per la visita di Elisabetta

Non si deve baciarle la mano

ROMA — Un inchino appena abbozzato che non abbia l'aria di una riverenza imparata al Sacro Cuore.

Parlandole, la si chiamerà «Your Majesty» la prima volta e poi soltanto «Madame». Assolutamente proibito qualsiasi cenno di baciamano. Guanti e cappello per le signore sono d'*obbligo*». Ma si chiede gentilmente di evitare il nero e il porpora, colori indossati nelle cerimonie di lutto reale. Scarne e espresse in forma d'estrema cortesia le richieste e le raccomandazioni provenienti dall'Ambasciata d'Inghilterra per chi avrà l'onore di incontrare Sua Maestà. «*una donna del suo tempo*».

E non saranno poche le persone ammesse al suo cospetto: una nuovissima forma di protocollo prevede anche un incontro con i giornalisti ogni volta che la Regina compie una visita di Stato. La stampa potrà così conversare liberamente con la Sovrana, anche se lo stesso protocollo è stato rigidissimo su un punto: niente fotografie e niente blocchi per gli appunti. «*Non si intervista la Regina...*» ci è stato detto.

Ma il severo protocollo che circonda la coppia reale, e che discende direttamente da tradizioni antiche di secoli, questa volta verrà forse un po' «stiracchiato»: la signora Pertini, pare sia suo exploit, Cina, intende comparire in veste padrona di casa al Quirinale. La situazione è dunque questa: c'è un Capo di Stato in visita che è donna anziché uomo; la consorte del Capo di Stato ospite non è disponibile. Toccherà alla signora Pantani, che parla perfettamente l'inglese, accompagnare a tavola il principe Filippo e sedergli accanto. Sarà la signora Marina Maccanico, moglie del segretario alla Presidenza, a fare generalmente gli onori di casa. Sarà il presidente Pertini ad accompagnare la coppia reale fino al salone dell'udienza nell'appartamento imperiale, e a augurare buona notte. Poi, come ogni sera, lui scenderà a dormire nella sua casa accanto alla Fontana di Trevi.

Le tavole dei vari banchetti (al Quirinale, offerto da Pertini; a Villa Madama offerto da Cossiga; a Castel Sant'Angelo offerto dal presidente Colombo) saranno a forma di ferro di cavallo, perché tutti gli ospiti possano osservare la Regina. Ci sarà uno scambio di regali: dall'Inghilterra sono già arrivati, e restano per ora segreti. La Regina è abituata a ricevere sempre in quantità: il record è di 400 in un solo giorno; il più strano un zeppo di lance, ricevuto in un paese dell'Africa nera. Pertini offrirà a Elisabetta il una coppia di candelabri da tavolo di Murano. Sono arrivati anche gli abiti della Regina, ma il protocollo impedisce di divulgare in anticipo forme e colori; verranno descritti alla stampa ogni mattina, dal portavoce personale di Elisabetta, Michael Shea.

Ancora per esigenze protocollari, la Regina restituirà inviti, con un a Villa Wolconsky, abitazione dell'ambasciatore: il quello che si chiama «*return banquet*» e sono invitati i «cinque presidenti»: Pertini, Cossiga, Fanfani, Iotti e Leonetto Amedei. La «privacy» della Regina sarà severissimamente rispettata nei momenti ufficiali della visita in Italia. Così, per la traversata da Napoli a Palermo, con Elisabetta e Filippo, sullo yacht reale Britannia sono invitati pochissimi «vecchi amici»: tra questi Harold Acton, grande collezionista e storico.

s. b.

La terra ha tremato nella città algerina distrutta

Calce viva sui morti a El Asnam
Sono 200-300 mila i senzatetto

Si lotta contro il pericolo di epidemie - Appello al mondo del presidente Chadli - Manca l'acqua - Ancora impossibile valutare il numero esatto delle vittime - Un italiano disperso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

EL ASNAM — E' arrivata la calce viva. Si respira l'odore dolciastro della decomposizione. La pioggia della notte ha soffocato in polvere di El Asnam, ma c'è l'incubo dell'epidemia. Nella «città degli idoli» cancellata dal terremoto venerdì, l'acqua potabile diventa un bene prezioso: quella in bottiglia si per i bambini più piccoli. Il cibo scarseggia per tutti. Gli aiuti internazionali sono in marcia. Le strade da Algeri e da Orano si stringono in colonne lentissime. L'esercito è mobilitato. Moltiplica gli sforzi mentre, nel suo «appello al mondo», il presidente della Repubblica, Benjedid, porta da 200 mila a mila il numero dei senzatetto. Per le vittime, incertezza nel tutto algerino.

Mai come in queste ore l'Algeria ha vissuto una mobilitazione più vasta. Nelle ambasciate danno soltanto punto di riferimento. Il 1962, giorni dell'indipendenza. Tutti contributo. Anche la cerimonia del «sacrificio del montone», in occasione del fd el-adha, è stata annullata. agnelli non saranno sgozzati. Nessun festeggiamento religioso, nessuna ora di lavoro perduta. presidente ha suggerito di devolvere la spesa per gli animali in favore dei terremotati di El Asnam. I dinari già affluiscono un conto speciale da tutto il Paese, ma dai altri interni toccati dal deserto.

La calce viva blocca il pericolo del contagio. responsabile amministrativo dei soccorsi, Jourgen Vitiani, rassicurante il primo ministro Benahmed che andrà ieri ha visitato El Asnam: la notte fredda respinge la minaccia epidemica. Vitiani ha sollecitato l'invio tende e coperte. In sede politica fanno notare come sia necessario un «segnale particolare» dalle industrie europee impegnate in Algeria. Tutto deve essere coordinato dalle autorità di Algeri, ma si aspetta anche dall'Italia un interesse «distinto».

Per El Asnam spazzata via dalla pinnata di anche ieri sono state nuove terribili, al mattino, alle 7,40, quando con un boato sordo la terra ha ripreso a tremare. Raccontano di un nuovo sussulto nel momento in cui delle tende di cartoni e di stracci i sopravvissuti si risvegliavano da una notte fredda di pioggia. Erano scossa di assestamento, ma il panico si è riacceso. Poi sono arrivati i militari con la calce. L'hanno sparsa attorno a edifici ormai famosi, dal liceo femminile alle gallerie della Singa, dalla scuola paramedica all'edificio della polizia, al liceo Lebland, all'albergo Baudouin, all'*hotel* Chelif.

E' proprio dal disastro dell'*hotel* Chelif che è salvato un tecnico di Varese, Antonio Di Maddalena, 36 anni, installatore tecnico di una ditta di plastiche. Il suo racconto comincia nel più grande albergo della regione quando, alle 13,30 di venerdì, d'improvviso, «*tutto tremava e sono scappato via perché prima degli altri ho intuito il terremoto*». E' schizzato al centro della strada e ha visto il vecchio edificio coloniale «*abbassarsi terreno*». Gli elicotteri si è allontanato per incontrare l'ambasciatore giapponese soccorso sulle macerie dell'hotel Chelif per informarsi sulla sorte di 40 connazionali che mancano all'appello. Dall'Algeria chiedono soccorso mondo, ma non desiderano l'intervento di tecnici stranieri. Per le sei crocerossine italiane è stata fatta un'eccezione. I sanitari sovietici e francesi che operano nell'ospedale da campo della caserma militare e nella tendopoli alzata nel giardino delle palme erano già in Algeria.

Francesco Santini

I primi soccorsi a un bambino estratto ancora vivo dalle macerie

Per altri «nulla è possibile dire». Il responsabile della prefettura di El Asnam, che ieri ha censimento, afferma: «*Molte famiglie recuperano i corpi dei parenti, ma subito li seppelliscono: questo rende più difficile nostro lavoro, ora che i municipi sono distrutti e i registri della popolazione, in particolare nelle zone interne, sepolti dalle macerie*».

Tutti a El Asnam, battuta dalla pioggia, insistono sulla necessità delle tende, delle coperte, delle cucine da campo. Per l'acqua, mentre arrivano prime colonne autobotti, si molto affidamento sul grande impianto di depurazione promesso dall'Italia. Il mare in queste ore si è calmato. I tecnici della marina suggeriscono l'approdo nel porto di Tenes, metà strada tra Algeri e Orano, a cinquanta chilometri dal luogo del disastro.

Altro necessità: le vaccinazioni in massa. A questo hanno cominciato a provvedere sei crocerossine arrivate l'altra notte dall'Italia con il ponte aereo degli *Hercules C-130*. All'aeroporto *Boumedienne* ne sono atterrati sette. I prossimi voli scenderanno su Orano, perché le piste i magazzini di Algeri cominciano a sovraffollarsi.

Grossi problemi vengono dalle comunicazioni. Ieri squadre di operai erano al lavoro sulla strada ferrata scardinata dal terremoto. Il primo ministro Benahmed ha ispezionato la zona dove treno con 40 vagoni si è rovesciato. Ha sollecitato un «*lavoro più celere*». elicottero si è allontanato per incontrare l'ambasciatore giapponese soccorso sulle macerie dell'hotel Chelif per informarsi sulla sorte di 40 connazionali che mancano all'appello. Dall'Algeria chiedono soccorso mondo, ma non desiderano l'intervento di tecnici stranieri. Per le sei crocerossine italiane è stata fatta un'eccezione. I sanitari sovietici e francesi che operano nell'ospedale da campo della caserma militare e nella tendopoli alzata nel giardino delle palme erano già in Algeria.

Francesco Santini

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Lasciateci almeno telefonare

Sento parlare dai politici e leggo tanto frequentemente sui giornali del problema della «governabilità», che un poco per assuefazione (del genere di quella che deriva dall'insistenza pubblicitaria) e un poco anche per sincera persuasione emergente, sono arrivato a considerarlo alla stregua di un'imminenza incombente sul nostro Paese, cioè il problema numero uno e risolutivo ricollegato all'esistenza stessa della divinità.

In altri termini, più semplici: quando i governanti e i partiti politici che alla funzione di governare inappellabilmente il delegano avranno trovato la formula arcana della governabilità, noi tutti quanti saremo arrivati alla soglia di una condizione di vita ordinata, soddisfacente e civile. A essere ottimisti, vedremo allora terminati i nostri guai. Ma l'ottimismo non mi sostiene poi tanto, per considerazioni di altro genere che qui in breve esporrò. Per «governabilità» i nostri politici intendono una specie di patto concluso fra di loro e in base al quale si costituisce o si rassoda e si garantisce stabile una determinata maggioranza parlamentare che conferisce ai due poteri legislativo e esecutivo la capacità di emanare e far applicare certe norme.

Tutto sembra esaurirsi nella formazione di schieramenti politici di questo o di quel tipo, di alleanze di un dato genere a preferenza di un altro, nell'ipotesi suprema dell'adozione del migliore fra i programmi possibili. I programmi governativi sono stati più volte per anni e anni qualificati come alibi dei sogni, in quanto contenevano promesse di probabilmente irraggiungibili soluzioni ottimali per i problemi che ci angustiano. Onestamente non chiediamo, noi cittadini, il paradiso in terra, e ci limitiamo piuttosto ad aspirare in qualche modo al buon senso adottato sul piano delle nostre legittime esigenze quotidiane. Se ciò avvenisse noi saremmo, noi cittadini italiani, gli individui più facilmente governabili del mondo.

E invece siamo soggetti a uno Stato del quale il meno che si possa dire è che non sa fare il mestiere in fatto di gestione ordinaria. Giochino pure i nostri governanti alle ingegnose combinazioni fra schieramenti e programmi, lottizzazioni ed equilibri fra i partiti nonché fra le correnti in cui si suddividono i partiti: son cose deplorevoli ma in fondo son cose loro, e noi possiamo anche disinteressarcene pensando ai fatti nostri che sono quelli dell'economia sommersa, del cosiddetto lavoro nero, dell'eterna ricerca che fisco e burocrazia non debbano sempre riuscire a «farci fessi» lasciandoci campare al meno peggio possibile.

Ma lo Stato che abbiamo, qualunque sia la coloritura dei governi in cui si incarna, ci continua a deludere ed è questo il problema della governabilità nel suo più vero significato. Ricordo la questione, qualche anno fa, della carta da bollo. In un Paese burocratico come il nostro, senza carta da bollo non si vive e non si opera essendo prescritta per le anche più minute esigenze dei rapporti pubblici e privati. Ebbene, mi ricordo che tempo fa c'è stato un blocco della carta da bollo che gli organi di Stato per chi sa quale misterioso motivo non erano più in grado di venderci nelle botteghe delle «privative».

Più di recente ci hanno privato anche della possibilità di comperare francobolli dai tabaccai per non so quale vertenza insorta fra il ministero delle Finanze e i concessionari. Di questi giorni è la battaglia nazionale sul prezzo dei gettoni del telefono, e i cronisti di tutti i quotidiani hanno avuto occasione di riferire sulle lunghissime file dei cittadini aspiranti al loro acquisto davanti alle sedi dei distributori. Telefonate urbane e interurbane in questi giorni in Italia impossibili dai posti pubblici perché a livello dei più alti poteri incrociati ancora non è stato possibile raggiungere un accordo sul legittimo prezzo del gettone: cinquanta o cento lire? E così in tutta Italia nessuno più telefona.

In questo nostra patria del diritto le competenze sono tante suddivise, decentrate, incrociate e in contrasto fra gli organi sovrani che ci reggono che ogni deliberazione costo del gettone implica l'intervento di giurisdizioni inconciliabili fra loro. C'è Cip (Commissione centrale prezzi) organo tecnico consultivo del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che deve fare i conti con il Tar (Tribunale amministrativo regionale) il quale può approvare — o no — i rendiconti presentati dal ministero delle Poste e dalla Sip, concessionaria per l'esercizio delle comunicazioni telefoniche.

E allora, che si fa? Allora tutte le decisioni sono rinviate perché il Cip in presenza dei deliberati del Tar non prendere decisioni sino a quando la Cep non avrà dato un parere. attesa che la sesta sezione del Consiglio di Stato esprima una pronuncia circa la richiesta della Sip di sospensiva della decisione del Tar. Sembra uno scioglilingua, un imbroglio escogitato per divertimento da qualche sadico burocrate giurista azzeccagarbugli, ma questa è la grottesca realtà di un Paese arrivato agli Anni Ottanta del Secolo Ventesimo.

Ed è in questo momento che si parla della governabilità ai più alti livelli, di schieramenti e di programmi, di alleanze fra i partiti e di formule governative a tre, o a quattro, o a cinque: ma andate sulla force (tutti quanti), fatoci almeno telefonare per i nostri piccoli affari, i nostri appuntamenti, i nostri amori, e noi saremo, vi assicuro, più governabili.

L'imboccatura non permette il passaggio di grandi navi

Ravenna il porto dello spazio

Il settore dei containers, in via di realizzazione, diventerà uno dei maggiori d'Europa Ogni giorno fanno scalo una ventina di navi, la capacità ricettiva è del doppio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — Nella graduatoria nazionale del traffico commerciale secco (esclusi quindi gli idrocarburi), il porto di Ravenna è al quarto posto, con circa milioni di tonnellate all'anno, preceduto da Genova (18 milioni), Taranto (14), Venezia (13). Ma se consideriamo che buona parte del traffico di Taranto è destinata all'Italsider e di quello di Venezia alla zona industriale, risulta che Ravenna è, dal punto di vista commerciale, al secondo posto.

Un polmone, quindi, della economia nazionale e, per di più, un polmone sano. Il che non è poco visto che tutti i porti italiani sono in deficit, esclusi Livorno e, appunto, Ravenna.

Tutto bene, allora? No, ci sono problemi: bisogna crescere, andare avanti, per non essere sopraffatti, per non finire, come gli altri, con il bilancio in passivo. Il porto-canale di Ravenna è antico, risale al 1740 come struttura di base, ma è dagli Anni Sessanta che ha assunto dimensioni e attrezzature moderne: approfondimento dei fondali lungo gli undici chilometri del canale, banchinaggi, ampliamento dell'area dello scalo ora estesa a trenta ettari.

Questo dell'area è un rilevante punto di forza rispetto a tanti altri porti che sono sacrificati tra mare e abitato. Il settore dei containers, ad esempio, che è in via di realizzazione, diventerà uno dei maggiori d'Europa, con una capacità di stoccaggio di 250 mila containers all'anno, 5 mila contemporaneamente. Nel '79, sono passati per il porto di Ravenna 165 mila containers: terzo posto in graduatoria dopo Livorno, 270 mila, e Genova, 250 mila.

L'anno scorso sono arrivate in porto 2936 navi, ogni giorno in media ce ne sono una ventina, la capacità massima è del doppio. Le petroliere sono escluse, non interessano il porto, perché restano al largo, disponendo di quattro terminali di oleodotti a 5, 6, 12 e 18 chilometri dalla costa; il relativo traffico liquido è dell'ordine di 5-6 milioni di tonnellate all'anno.

Il canale, che ha una larghezza minima di 160 metri e massima di 370, è profondo metri 9,40 nei primi sette chilometri e 9,50 nei rimanenti 3 chilometri e mezzo. Deve essere approfondito: a —11,50 nel tratto ora a —9,40 e a —10,50 più oltre. Ma, assieme a queste opere ne deve essere eseguita un'altra, basilare, l'allargamento della imboccatura. Il porto-canale di Ravenna è fatto come un fiasco: l'ingresso, per una lunghezza di 700 metri, è largo appena 80 metri, mentre più avanti, come s'è detto, va da 135 a 370. Ora la larghezza della imboccatura deve essere raddoppiata: solo così potranno entrare navi di un tonnellaggio che tutte le strutture interne sono idonee ad accogliere, ma che l'accesso non è in grado di far passare.

L'opera è legata, oltre alla disponibilità finanziaria, alla approvazione piano regolatore generale di cui si è in attesa dal '72. Rallentato ostacolato per motivi burocratici e politici, il piano è attualmente allo studio del Genio Civile che lo dovrà poi trasmettere ai vari enti locali per il benestare.

«*Non dobbiamo perdere le posizioni conquistate* — dice il rag. Gaetano Gentile, vicepresidente della Sapir, la società che gestisce il porto —. *Oggi godiamo molte preferenze presso la clientela, addirittura fanno scalo qui navi destinate al triangolo industriale Milano-Genova-Torino o persino in Sicilia, testimonianza evidente nostra efficienza e della convenienza che noi offriamo rispetto ad altri porti*».

Ravenna in qualche modo a fare concorrenza anche a Rotterdam, un porto cui affluiscono anche destinate a Torino o Genova. Recentemente una cartiera delle Marche ha deciso di servirsi di porto ravennate e non più di Rotterdam, per arrivi del legname che acquista in Canada.

«*Uno dei nostri punti vantaggio* — spiega il vice sindaco di Ravenna, dott. Giordano Angelini — *è la mancanza di un ente portuale, quei vecchi enti che ce appesantiscono le gestioni dei porti aumentando i costi e quindi facendo salire i prezzi*». Sapir, della quale fanno parte anche enti pubblici, Comune, Provincia, Camera di Commercio e l'Anic nell'area del porto ha lo stabilimento, ha appena dipendenti, cui si aggiungono i 1250 della compagnia portuale di facchinaggio. Trieste, ad esempio, ha 1800 dipendenti ente portuale facchini per movimentare 2 milioni di tonnellate di carichi secchi, mentre Ravenna ne movimenta 8 milioni.

Remo Lugli

Con una scissione nello Snals

Sindacalista [illegible] contro il nuovo [illegible]

ROMA — Modesto Ghio, ex segretario del Sindacato nazionale scuola media (Snsm), confluito nello Snals, il sindacato autonomo della scuola, al momento della sua costituzione nel 1978, ha annunciato ieri in una conferenza stampa la nascita di un nuovo sindacato. Il sindacalista ha precisato tra l'altro di aver rassegnato il mandato di membro del Consiglio nazionale dello Snals alcuni giorni fa «*per divergenze di politica generale ed interna*» con la segreteria dello Snals.

Il prof. Ghio ha informato inoltre i giornalisti della volontà di dar vita tra qualche tempo a una Federazione della scuola con le seguenti finalità: differenziazioni secondo criteri da stabilire delle retribuzioni del personale scolastico; riconoscimento dell'anno perduto secondo il reale servizio prestato; nuovi criteri per il reclutamento degli insegnanti; tutela del nucleo familiare; nuovo impegno per le trattenute di quiescenza; ripresa delle trattative per l'unificazione di tutti i sindacati autonomi.

L'iniziativa del prof. Ghio, secondo il presidente dello Snals Vincenzo Rienzi, «*non ha diverso tempo, generale difficilmente si adatta a fare il colonnello. Devo osservare* — ha detto Rienzi — *che dei dodici consiglieri nazionali provenienti dall'ex Snsm, soltanto tre hanno abbandonato lo Snals*».

Trovato cadavere il medico napoletano rapito in Calabria

REGGIO CALABRIA — Il cadavere di un uomo è stato trovato da alcuni contadini nelle campagne di Ferruzzano, piccolo paese Locri- I carabinieri hanno accertato che è tratta del dott. Silvio Francesco, di Napoli, sequestrato alcuni giorni fa.

L'identificazione è avvenuta base di fotografie, ma è stata con ritardo poiché il avanzato stato di decomposizione. dott. Francesco, che va 78 anni, sarebbe morto per i disagi seguiti al sequestro. Il volto era coperto da una benda e le mani erano ancora legate.

Fredriksen starà giorni in ospedale

PARIGI — Resterà tre giorni in ospedale Rambouillet il *leader* neo-nazista Fredriksen, sorpreso domenica da un *commando* di estremisti ebraici mentre con un gruppo di «camerati» si recava nell'antica foresta reale per fare meglio specifiche «*esercizi all'aria aperta*». Ferito da una coltellata a una coscia, con frattura alla mano e numerose tumefazioni al volto, Fredriksen uscirà dall'ospedale giusto in tempo per comparire venerdì davanti al tribunale Parigi ad ascoltare la sentenza per il processo intentatogli per «*incitamento alla violenza e all'odio razziale*» per i suoi scritti.

(Segue da pagina 4)

È mancato ai suoi cari

Giovanni Baracco

anni 87

Lo annunciano la moglie Ines, i figli Rolando con la sposa Maddalena Ghio, Carlo con la moglie Lidia Bernardi, i nipoti Katia, Silvia e Valerio, parenti tutti. Funerali martedì 14 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via D. Chiesa 17. Un particolare ringraziamento al dottor Pietrantonio Pivano per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 13 ottobre 1980

La famiglia Antonia Bernardi partecipa al dolore

Le famiglie Biasia, Ghia, Allis e Gribaudo partecipano al dolore di Lidia e Rolando.

Le famiglie
Bernardino Castagno
Silvio Cerutti
Guido Durieux
Mondrucchio
sono vicini a Rolando e famiglie per la perdita del caro PAPA'.

L'Associazione Commercianti Macellai di Nichelino partecipa al dolore del socio signor Rolando Baracco per la perdita del caro PAPA'.

È mancato ai suoi cari

Pierina Lelolo in Fe

Ne danno l'annuncio il marito Umberto, le figlie, i generi, la cara Stefania e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fabro, ai dott. Pole, dott. Rocco De Mallejs, suor Valentina, e tutto il personale della Casigeria. Funerali Ospedale Molinette mercoledì 15 corrente ore 9,30 via Santena 9. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 ottobre 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Castagalli

Addolorati la piangono la moglie Natalina, la figlia Enrica con il marito Vito, il nipote Riccardo con la moglie e parenti. Partecipano al dolore il cognato Tino, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Scialandra e Salvatore e alla signora Severina. Le esequie partiranno oggi, alle ore 14, dall'abitazione di via Lera 25 per Carbagna dove avrà luogo il funerale.

— Torino, 13 ottobre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Nicolello

ved. Macerata

Ne danno il triste annuncio i figli Franco, Laura, Adina, Diego, i generi e le nuore Marisella, Vittorio, Claudio e Anna; i suoi amati nipotini Alberto, Francesca, Paola, Carlo, Daniele, Ugo, Giulia, Giovanna; il fratello Giovanni con la moglie Luisa, le sorelle Gemma ved. Volpe, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Balzarolo per le cure prestate. Per espresso desiderio della defunta se ne dà avviso ad esequie avvenute. La salma riposa nel cimitero di Vigone. La S. Messa di esequie verrà celebrata il 15 novembre 1980 alle ore 9 nella parrocchia S. Maria del Borgo in Vigone.

— Torino, 14 ottobre 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maggiorotto

Andare Rai

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina, il figlio Claudio e Maria Pia, la nipotina, il fratello, i cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo dalla casa dell'estinto via Modena 8 bis Villastellone.

— Villastellone, 14 ottobre 1980.

È mancato

Albino

Addolorati lo annunciano moglie, figli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 14 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Francesco Benci

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Licia, l'adorato nipote Gilberto, la nipote Carla, i fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia del Santo Rosario.

— Torino, 14 ottobre 1980

La famiglia Cavaliere con Tito e Mirella Bertea partecipano al dolore di Licia e Giorgio.

La famiglia Giordano è unita nel dolore di Licia per la perdita del suo caro PAPA'.

Le famiglie Bertolino, Vietti, Serafino, Cordero di Rubiana partecipano al lutto della famiglia Cogorno.

Condominio e Amministratore via Bardonecchia 87 e via Cesana 37/B partecipano al dolore della famiglia Bianci.

I Componenti il Consorzio Ripolino si associano al dolore della famiglia Cogorno.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pierina Bergero

in Cerutti

Addolorati l'annunciano il marito Ornello, il figlio Francesco e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Maggiorita di Pompei via G. Secondo domenica 15 corr. ore 10,15

— Torino, 13 ottobre 1980.

Le famiglie Legna partecipano al dolore di Oreste e Francesco.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore, Soci, Personale e Allenatori Audisio dell'istituto Privato, partecipano con viva commozione la perdita del-la mamma del secondo geom. Francesco Cerutti.

Ape (Associazione per Auditorium) si associa al dolore del geom. Francesco Cerutti per la perdita della MAMMA.

Le Soc. Bocciofila «La Montagnola» partecipa al lutto dei soci Oreste e Francesco Cerutti.

Dopo lunghe sofferenze è mancata serenamente

Maria Cristina Annarumma Cocito

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito Alessandro con i figli Maria Vittoria ed Enrico, il fratello Alessandro Annarumma, cognate, cognate, nipoti e parenti tutti. Sabrina giudica ottanta, in sua memoria, alla conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di Santa Barbara.

— Torino, 13 ottobre 1980.

Partecipano al dolore di Cocco e famiglie gli amici

Gea e Lucio Garabini
Famiglia Bachiny
Cuccia D'Anna
Marisa Mossetti
Monica Girardi
Antonio Usai
Giorgio Arfinotti
Paolo Rossi
Alessandro Milla
Pierluigi Serra
Marco Cortese
Luciano Avri
Danilo Bosco
Michele Bergero
60 ex compagni di classe

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Gaetano Cicogna

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, fratello, nipote e parenti tutti. Le esequie partiranno da Via De Amicis 56 Collegno alle ore 13,45 per Cantarana D'Asti ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 13 ottobre 1980

I cugini Brunero - Bilotta si associano al dolore della famiglia Cicogna.

(Continua a pag. 7)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
Ufficio decentrato pubblicità: Casale M. c. 31.30; Tortona n. 860.212
Valenza n. 942.778; Acqui c. 25 29; Novi L. n. 29 10; Ovada c. 86.343

La zona è in sviluppo e mancano i servizi

S'allarga quartiere Cristo (ma i problemi sono molti)

Non ci sono strade scorrevoli per evitare gli ormai abituali ingorghi - Il rione è abitato da oltre quindicimila persone

ALESSANDRIA — Con 5846 nuclei familiari ed una popolazione di 15.765 anime, il Cristo è indubbiamente uno dei quartieri più importanti di Alessandria, ed è, inoltre, un quartiere vivo, in espansione. Dato interessante, a questo proposito, l'età dei suoi abitanti: la popolazione del Cristo è più giovane di quella dell'intera città; ci sono più ragazzi e meno anziani, ed inoltre è più elevata la fascia della gente attiva, che lavora.

Un quartiere che si espande, indubbiamente, basta considerare il numero di case che sorte negli ultimi anni e che ancora sono in costruzione: una nostra recente inchiesta sul mercato immobiliare indicava proprio il Cristo come l'unica zona dove fosse ancora possibile trovare un alloggio. E' inoltre destinato, entro pochi anni, ad espandersi ancora più ostico con la realizzazione del nuovo quartiere residenziale dove dovrebbero sorgere case per 6500 abitanti, mentre sta divenendo una realtà l'importante area artigianale ideata dall'Unione Artigiani e che porterà numerose aziende nella zona.

Un quartiere in espansione, ma con pochi problemi. Il maggiore, indubbiamente, è quello dei collegamenti con il centro città. Attualmente dal Cristo le ovviamente lo stesso percorso lo fanno quanti entrano in città dalla statale per Acqui, dalla provinciale per Ovada e da altre arterie minori si arriva in centro città superando il cavalcavia Brigata Ravenna oppure, attraverso la Pista, percorrendo via Maggioli.

Cosa significhi attraversare il cavalcavia, non solo nelle ore di punta, è facilmente immaginabile quando ricordiamo che nell'arco delle ore entrano in città almeno 15-16 mila veicoli e ne escono dai 20 mila. Una vera impresa, allora, per gli abitanti del Cristo venire in centro o rientrare a casa.

Non certo più facile l'impresa, se, abbandonato il cavalcavia, si pensa di percorrere via Maggioli. Qui ci sono due passaggi a livello che restano aperti si e no 5-6 ore al giorno, con un movimento lungo la via, durante le 24 ore, di 7-8 mila veicoli, che giungono notevolmente nelle giornate di mercato. Quindi altre strozzature al traffico, altre code, altra perdita di tempo prezioso.

Indispensabile, allora, raddoppiare il cavalcavia ed eliminare — con un sottopasso od un sovrappasso, interessa poco — i passaggi a livello di via Maggioli. Molte promesse sono state fatte in campagna elettorale, ma abbiamo anche ascoltato un uomo politico dire al suo compagno di partito: «*Ora promettiamo pure, così mai, dopo* (le elezioni finite; ndr) *potremo sempre dire che l'opera non si può fare per motivi tecnici*». Il sindaco Barreri, comunque, assicura che entro l'autunno si dovrebbero avere dai progettisti del piano regolatore indicazioni per decidere come operare. «*Speriamo* — dicono gli abitanti del Cristo — *che sia veramente la volta buona, le promesse e di parole siamo stanchi*».

Altri problemi del quartiere: il verde, impianti sportivo-ricreativi, scuole. Per il verde c'è il progetto di un parco, con centinaia di alberi, tra corso Marx e via Paolo Sacco, mentre il Comune ha avito espropri per il recupero della zona del Forte «che — dice Walter Rivera, del Consiglio di Quartiere — si potrebbe attrezzare in un viale (vi è una piantagione di acacie), con una specie di "camminamento" per il footing, lo sport, la ricreazione».

In via di realizzazione è un Centro sportivo comunale che avrà campo sportivo, campi tennis, bocce e palazzetto ed una piscina con 3500-4000 posti, al servizio, ovviamente, dell'intera città oltreché del Cristo.

Per la scuola si sta ultimando il media di via Paolo Sacco, ma occorrerebbe una nuova media nella zona «14», tra via Casalbagliano e corso Acqui, come fa notare Rivera. Infine si chiedono, come osserva il presidente del Consiglio di Quartiere, Giovanni Paluzzi, mezzi per migliorare l'assistenza agli anziani e per estendere l'assistenza anche ai giovani, per evitare che si allarghi il problema della droga, considerato che piazza Ceriana sembra destinata a divenire un mercato per gli spacciatori.

Franco Marchiaro

Serie d'iniziative

Crisi-cinema che cosa fare per superarla

ALESSANDRIA — Presenti il sindaco Francesco Barreri ed il consigliere comunale del pci Gian Luca Veronesi, i gestori del cinema alessandrini hanno illustrato ai giornalisti le iniziative, che, nelle intenzioni, dovrebbero favorire un aumento di spettatori, specialmente in quelle ore in cui le sale cinematografiche rimangono mestamente deserte.

Perché l'Amministrazione comunale a fianco dei gestori cinematografici? La hanno spiegato Barrera e Veronesi, affermando che la crisi del cinema «non è solo un problema della categoria, ma anche sociale e l'avvenimento la ripresa si contribuisce a migliorare culturalmente la città».

Veniamo alle iniziative, che nel loro complesso, come hanno sottolineato i gestori, «tendono a rilanciare lo spettacolo cinematografico come modo di aggregazione soprattutto giovanile». Diciamo subito che c'è l'impegno di tutta la categoria a non procedere, come invece in altre città è avvenuto, ad alcun aumento dei prezzi, salvo pochissime eccezioni in caso di film particolarmente lunghi e di notevole costo produttivo.

Arrivato alla decisione, tre distinte iniziative: estensione della riduzione del 50 per cento sul prezzo di platea ai pensionati tutti i giorni feriali e per l'intero orario di apertura, mentre ciò ad oggi lo sconto valeva non oltre le 18; concessione della riduzione del 50 per cento, sempre per la platea, ai giovani sino ai 18 anni, tutti i giorni feriali e fino alle 18; infine, e potrebbe essere una novità particolarmente interessante, offerta di abbonamenti, non numerativi, a prezzo scontato (magari per lo spettacolo al prezzo di 3) validi in tutti e cinque i locali di prima visione e senza limiti di orario e giornata.

Nel loro complesso, tutte le iniziative equivalgono ad una diminuzione del prezzo del biglietto per ogni categoria di cittadini. Da parte dei gestori è stata ribadita la totale disponibilità della attrezzature per ospitare spettacoli e manifestazioni attualmente svolte in altre sedi, organizzate e patrocinate dagli enti pubblici.

Una iniziativa particolarmente interessante, ed alla quale si sta lavorando per attuarla, potrebbe essere quella della proiezione, per gli studenti, di films in lingua originale, non in sale pellicole didattiche, quasi sempre noiose e soporifere, ma gli ultimi successi cinematografici nella lingua in cui sono stati realizzati. r. sg.

Valenza, aperta la mostra orafa con nuove speranze

Valenza. Una vetrina della mostra dei gioielli (Foto Zucca)

VALENZA PO — Aperta da sabato e inaugurata ufficialmente domenica mattina dal ministro Adolfo Sarti, dai parlamentari Patria, Bonino e Triglia, dall'assessore regionale Simonelli e dalle autorità provinciali la terza edizione della «Mostra del gioiello valenzano» sta dimostrando veramente di essere la rassegna della speranza e della ripresa.

Dopo la bufera (per crisi nazionale e internazionale, l'oscillazione nelle quotazioni dell'oro, le incertezze che hanno inciso notevolmente sul settore, riducendo il giro degli affari, dalla mostra allestita sotto i tendoni tensostatici della Val.ALExpo in piazza Giovanni XXIII, sta partendo il segnale della riscossa.

Duecento aziende valenzane, quelle che più sono a contatto con il mercato nazionale ed estero, presentano la «Made in Valenza», che sembri abbia ritrovato tutta la sua validità.

p. b.

Valenza: ad una svolta le indagini per il «colpo» nel Banco

Un giovane fermato con 20 milioni è uno dei rapinatori dell'orafo?

Sarebbe stato riconosciuto dalle foto segnaletiche - Il «mulloppo» in una scatola

VALENZA — Gli inquirenti sono sulla buona pista per individuare i responsabili della rapina compiuta giovedì pomeriggio ai danni del Banco di metalli preziosi di proprietà di Ottavio Arzani, in via Cavalloti 70, e che ha fruttato un bottino superiore ai 300 milioni di lire fra contanti e oro in lingotti.

Gli uomini della squadra mobile della Questura di Alessandria hanno infatti fermato a Torino un giovane di cui però non sono state rese note le generalità, e che sarebbe coinvolto — a suo carico esisterebbero pesanti indizi — nel «colpo».

Il procuratore Forelo ha interrogato il fermato nel tardo pomeriggio di ieri ed entro domani dovrà pronunciarsi sul suo rilascio oppure sul suo arresto, confermando così il provvedimento preso dalle autorità.

L'operazione, cui anche il capo della squadra mobile alessandrina, dottor Ferdinando Feola, mantiene il più stretto riserbo, sarebbe partita dalla testimonianza dello stesso Ottavio Arzani che ha riconosciuto fra le schede segnaletiche della polizia un individuo il quale si era presentato nel Banco di metalli preziosi pochi giorni prima della rapina.

Così, dopo una serie di appostamenti, gli agenti sono riusciti ad effettuare il fermo; pare che durante le indagini sia stata anche rinvenuta una scatola da scarpe contenente 20 milioni, denaro che potrebbe provenire dalla rapina.

Se così fosse, sarebbe possibile risalire ai complici: come si ricorderà i rapinatori erano due uomini sui 35 anni, i quali avrebbero agito con l'appoggio di un «basista» valenzano, al corrente delle disponibilità finanziarie e delle abitudini di Ottavio Arzani.

Piero Bottino

Tre fermati per un furto a Casale

CASALE MONFERRATO — Tre persone sono in carcere in quanto sorprese al di aver commesso un furto nella notte fra venerdì e sabato scorso, nell'abitazione del settantaseienne Luigi Rossi in corso Valentino 155, dalla quale sono stati rubati oggetti preziosi e di antiquariato per un valore complessivo — secondo i calcoli dei proprietario — di circa 15 milioni di lire.

Le prime indagini, condotte dal commissariato di pubblica sicurezza hanno portato a sospettare di Aldo De Villa, 32 anni, un vicino di casa dei Rossi, che nei giorni precedenti al furto è stato notato da altri inquilini dello stabile di corso Valentino aggirarsi, in compagnia di due persone viste all'alloggio in cui è stato commesso il furto.

Il De Villa è stato così fermato mentre era alla guida di un pulmino a bordo del quale si trovavano anche Angelo Giacoponello, 23 anni via Verdi e Dorino Morano di 18, via Roma. I tre sono stati condotti in commissariato e interrogati: il Giacoponello ed il Morano avrebbero confessato di aver preso parte al furto ed indicato un magazzino di via XX Settembre dove è stata ritrovata la refurtiva.

Mancavano solo alcuni oggetti che sarebbero stati rinvenuti appena dopo il furto in un mercatino a Torino, per un ricavo complessivo di circa 400 mila lire.

(m. g.)

Tagliolo: i funerali dell'impresario suicida

Mario Andrea Repetto si è impiccato domenica

TAGLIOLO MONFERRATO — Si svolgono oggi pomeriggio i funerali di Mario Andrea Repetto, 52 anni, l'imprenditore edile che domenica mattina, quasi certamente in una crisi di depressione dovuta ad una forma di esaurimento nervoso di cui da tempo soffriva, si è ucciso impiccandosi nello scantinato di un palazzo di via Marconi che aveva appena finito di costruire.

L'uomo, che con il fratello Andrea di cinque anni più giovane di lui, era titolare dell'impresa edile «San Bernardino», è stato rinvenuto cadavere da alcuni vicini di casa. Con la moglie Stefanina Giacobbe, una insegnante elementare, e i figli, entrambi studenti, Giuseppe e Maria Luisa, l'imprenditore edile viveva, in una villetta di via Marconi a Tagliolo Monferrato; non aveva, almeno stando a certi umori svolti, alcuna preoccupazione di natura finanziaria, né aveva problemi di carattere familiare.

Lavorava però molto e probabilmente proprio per l'eccessivo «stress», dovuto all'attività svolta, era maturato in lui un forte bisogno di riposo, si sottoponeva a cure mediche, ma le crisi depressive non accennavano a scomparire. Domenica mattina, alzatosi da letto, ha detto alla moglie che si sarebbe recato al cantiere per eseguire alcuni controlli. Invece, raggiunto lo scantinato del palazzo, Mario Andrea Repetto ha preso una corda, e salendo su una piccola scala, l'ha fissata a un tubo dell'impianto di riscaldamento che passa sotto il soffitto. Fatto un cappio, si è impiccato.

Quando, a mezzogiorno, la moglie Stefanina Giacobbe non lo ha visto rincasare per il pranzo si è preoccupata: sono iniziate le ricerche e l'imprenditore è stato rinvenuto ormai cadavere.

I carabinieri, informati, hanno svolto indagini; sembra escluso che altri possano avere avuto responsabilità nella morte dell'uomo che, peraltro, non ha lasciato alcuna scritta.

g. t.

Laterizi vogheresi Nuove assunzioni

VOGHERA — La ditta industrie laterizi vogheresi di Boni e Curto sta impiantando nella stabilimento di Casei Gerola un nuovo tipo di mattone dell'inizio del 1981 produrre elementi prefabbricati in laterizio e stesso per eseguire tramezze. Saranno tramezze di facile montaggio, un elevato isolamento acustico e termico. Si realizzerebbe in modo perfetto prescindendo superficie liscia non intonacare

Per la nuova attività saranno inizialmente occupati 15 nuovi dipendenti

(c. g.)

Protestano cento famiglie di una cooperativa

«Continuiamo a versare denari per un alloggio non nostro»

Gli abitanti dicono che non sono state rispettate le clausole

ALESSANDRIA — *Tre anni fa ricevettero un alloggio Unicapi (Cooperativa abitazione proprietà indivisa) in uso, ma devono sborsare quattrini per coprire i mutui, come se ne fossero proprietari. E' quanto accade ad oltre cento famiglie che nel 1977 ottennero (e successivamente d'uso) e quindi non in proprietà, uno degli alloggi della Cooperativa Unicapi, siti all'ex «clinica maghinella» ed al quartiere Cristo.*

Per molti era grande occasione di abitare in alloggi confortevoli, con canoni inferiori a quelli di mercato, senza il rischio di potere essere sfrattati e con la speranza di diventare magari proprietari degli stessi appartamenti, come accadeva per le case popolari.

Nella lettera di accompagnamento però si precisava che i finanziamenti statali e regionali coprivano soltanto il 95 per cento dei costi, per cui si rendeva necessario il versamento di un milione per ogni alloggio, quale prestito per ultimarne la costruzione. Seguiva una frase rassicurante: «Tale prestito verrà rimborsato al socio attraverso una riduzione graduale delle rate d'affitto». Ovviamente, anche a costo di sacrifici, perché in somma andava versata nel giro di 20 giorni, tutti provvidero a consegnare il milione richiesto.

Dopo oltre tre anni però la situazione è la seguente: non soltanto il denaro non è stato restituito — l'ultima proposta è che la restituzione inizierà nel 1983: 120 mila lire l'anno, senza interessi — ma c'è la richiesta di un secondo milione, pena l'accensione di un mutuo ipotecario a rischio dei soci e, in caso di mancato pagamento, espulsione del socio, cioè sfratto.

Tutto questo — dicono gli interessati — anche se non sono stati ultimati i lavori previsti e si sono registrate carenze negli alloggi. Per intenderci, i box si sono allora ricolti ad un locale, l'asilo, Franco Panetti, che ha proposto alla controparte il versamento del secondo milione, però a saldo di ogni futuro contributo e la restituzione di entrambe le somme a partire dal 1983. Il 3 ottobre scorso però i soci hanno ricevuto un bollettino di versamento con l'addebito di 3 milioni come «quota provvisoria ammortamento mutuo ipotecario» per coprire le cooperative.

Roberto Scagliotti

Via accordo a Voghera per le officine Merli

VOGHERA — Le officine meccaniche Aurelio Merli di Codevilla, saranno gestite da una nuova società. L'accordo è stato raggiunto tra l'amministratore unico Raimondo Chiariglio ed i rappresentanti della nuova società costituita per la gestione dell'azienda vogherese dall'industriale piacentino Angelo Bolzoni. Consiglio di fabbrica ed organizzazioni sindacali sono state informate del cambiamento di conduzione.

Angelo Bolzoni, che gestirà la Merli insieme al figlio, ha illustrato ai rappresentati dei lavoratori il piano di rilancio e di potenziamento della fabbrica che occupa 230 dipendenti. Dal 1913 produce macchine utensili ed esporta in tutto il mondo; la produzione attuale è caratterizzata da macchine grandi.

In questi ultimi anni ha ampliato la produzione tradizionale di torni paralleli specializzandosi oggi in macchine di grosse dimensioni, anche a controllo numerico. Nel frattempo, grazie a questa aggiornata produzione, il suo fatturato nonostante la congiuntura ha raggiunto i 9 miliardi di lire.

La costituzione della nuova Merli S.p.A. renderà più concreto lo sviluppo dell'azienda in grado di garantire la piena occupazione alle attuali maestranze e l'assunzione dei programmi di sviluppo già concordati. Lo stabilimento sarà ampliato e verrà costruita anche la nuova fonderia. E' già previsto un investimento di un miliardo.

Cade dalla bici e muore

SALE — Un anziano agricoltore è morto a seguito di una caduta dalla bicicletta dovuta ad un leggero malore e al vento. L'uomo, Carlo Porta, 79 anni, abitante in via Belliveni, in bicicletta tornava a casa dopo essersi recato in campagna a raccogliere erba per i conigli. Giunto in strada vecchia di Novi è scivolato male — così hanno detto alcuni passanti —, ma dopo essersi fermato qualche istante, è risalito in bicicletta riprendendo a pedalare, ma un colpo di vento gli ha fatto perdere l'equilibrio per cui è caduto. Carlo Porta ha battuto il capo ed è morto quasi all'istante.

Le «aquile» ai commercianti

ALESSANDRIA — I commercianti alessandrini hanno festeggiato il loro patrono San Francesco a Belsito dove si sono riuniti anche per discutere i problemi del settore. Durante la manifestazione sono state assegnate due «aquile d'oro» ai commercianti Irma Mossi Bovero di Casale ed Emilio Martino di Alessandria con oltre quarant'anni di ininterrotta attività. Sette «aquile d'argento» sono andate ad altrettanti commercianti che lavorano da 30 anni, Sono Giovanni Amor, Pierina Casarone, Angelo Caragnero, Bruno Fiorina, Francesco Sambuelli e Pietro Stranco, tutti di Alessandria, Maddalena Milano di Acqui. Pure premiati con mezzo dollaro d'argento quattro dirigenti dell'Associazione commercianti da oltre venti anni capigruppo per le varie categorie e precisamente Guido Amoretti (abbigliamento), Enrico Gioletta (pregiati), Ferdinando Motta (calzature), Ernesto Villa (prodotti puliziadella casa) tutti di Alessandria.

Ricordato l'eccidio di Olbicella

OVADA — Autorità, ex-partigiani, popolazione hanno partecipato domenica a Molare alla commemorazione del trentaseiesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazifascisti a Olbicella, Bandita e Pianeratagna ove furono trucidati decine di partigiani mentre altri furono deportati nei campi di sterminio. La ricorrenza è stata ricordata dal vice presidente dell'Amministrazione provinciale, Giuseppe Saveria; presso il luogo sono state deposte alle lapidi dei partigiani e al monumento ai Caduti; una messa è stata officiata alla chiesa parrocchiale di Olbicella.

Ladri di barche a Bassignana

BASSIGNANA — Furto «fluviale» nel tratto di Po prospiciente l'abitato di Bassignana: sconosciuti hanno tagliato gli ormeggi di una barca ancorata a riva, assicurata con una catena di ferro, vi hanno caricato sopra due motori marini e sono fuggiti a bordo della stessa, seguendo il corso del fiume. La barca è di proprietà di Giancarlo Lenti, i motori di Romano Forsinetti, 52 anni, e Mario Rigone, 28 anni, frazione Mugarone. Il danno è di tre milioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandrino: La dogaressa
Ambra: La ragazza scomparsa
Comunale: Pasticciotti amore cup
Corso: Non ti conosco più amore
Cristallo: Super speciale love
Galleria: La ribalderia fa i vecchietti al prezzo
Moderno: Una notte d'estate (Grecia)

ACQUI TERME

Ariston: riposo
Cristallo: Un amore di primo grado
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO

Modernò: Il matrimonio di Maria Brown
Nuovo: riposo
Politeama: Sayonara
Vittoria: I superdotato fallocrate

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	10

Umidità media 35% Temperatura e 13 ottobre dell'anno scorso 15, 13 il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 17,34
La previsione: cielo a tratti nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Umidità media
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18 9) Casale Monferrato (18 12) Novi Ligure (18, 12), Ovada (21 12) Tortona (20, 12) Voghera (19 12)

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: Colpi bassi
Iris: L'ultimo colpaccio ancora
Italia: Paura nella città dei morti viventi
Moderno: Puppet horror

OVADA

Lux: Primo delitto
Moderno: 00 Isotte missione sterminio
Tornielli: Profondo porno

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Il quarto dell'Ave Maria

TORTONA

Moderno: Giochi porno
Sociale: L'impero colpisce ancora
Verdi: Operation

VALENZA PO

Nuovo Italia: Horror show
Teatro: La clinica della paura

VOGHERA

Arlecchino: Pornografia proibita
Galvani: La moglichina
Roma: Supersexy gli assi un collegio svedese
Sociale: 007 Si vive solo due volte

FARMACIE

Alessandria: Osimo, corso Roma; notturna: Cisotdilo, via Vittoria
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Cardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza Per Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Callegari, via Gaffoni

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14.30 alle 17.30

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

BENZINAI

NOTTURNI

(dalle 22.30 alle 7.30)

Agip, via Marengo 159, **Ip,** via G. Bruno 1, **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

Voghera — Incidente stradale ieri notte sulla provinciale Brezzana-Salice. Un'«Alfetta» guidata da Angelo Maggi, 41 anni con a bordo Angelo Petrazzini di 28, entrambi di Cavanumaro, è precipitata dalla rampa del cavalcavia ferroviario. E' rotolata per otto metri lungo la scarpata rimbalzando sinistra nel campo sottostante. I due occupanti sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera per ferite e lesioni varie

Casale Monferrato — Una pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione ha trovato, abbandonato lungo il ciglio stradale, vicino al cimitero, un fucile automatico inglese «Bren» ancora in buono stato di conservazione

Voghera — Borsa da un'auto sulla statale del Penice presso Rivanazzano, per acquistare della frutta in un chiosco, la casalinga Elsa Antonini, 72 anni, di corso XXVII Marzo 20, è stata trovata da una «Volkswagen» condotta dal commerciante Matteo Belcredi di 24 anni di Milano. D'Antonini è stata ricoverata in ospedale con prognosi di dieci giorni

Lo afferma l'associazione Anmil

«Gli invalidi civili vengono ignorati»

ALESSANDRIA — Una denuncia merito ad infrazioni di legge che sarebbero state compiute da industrie della provincia con licenziamenti di invalidi del lavoro, è stata fatta dal presidente provinciale dell'Anmil, l'associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, Gilberto Grattarola.

Afferma, in un documento, a nome dell'Associazione, che l'Unione industriale sta «autorizzando il licenziamento di un numero ormai consistente di lavoratori, fra i quali abbondano gli invalidi per causa di lavoro».

«L'industria — dice Gilberto Grattarola — per legge è obbligata a riassumere il dipendente divenuto invalido proprio lavorando nell'industria, o a tenerne in piccole percentuali rapportate al numero dei lavoratori validi occupati alle proprie dipendenze. Senonché in un periodo di crisi come l'attuale, gli invalidi del lavoro — primi fra tutti — vengono doppiamente scavalcati, quindi repressi con sanzioni ed infine licenziati».

La fonderia Olina del fratelli Sigliano di Casale avrebbe licenziato senza motivazione un invalido del lavoro di 59 anni, con l'occhio e la mano destra gravemente lesi e altrettanto avrebbe fatto, sempre nel Casalese, la ditta Tubi-gomma Torino nei confronti di un invalido infortunatosi a 17 anni all'interno di quella stessa fabbrica, il quale da ventiquattro anni lavora nella ditta e per due precedenti benemerito le aveva ottenuto il premio fedeltà a capo reparto.

Inadempienze illecite, sarebbero state compiute dalla Saiber, altra industria casalese, in merito alle mansioni assegnate dal collegio medico.

«Ad Alessandria — afferma ancora Gilberto Grattarola — la ditta dei fratelli Bolognini rifiuta di assegnare mansioni confacenti ad un invalido mentre la ditta Gonin non ottempera alla assunzione obbligatoria nominata dall'ufficio provinciale del lavoro. Infine la ditta Fabris con la quale l'Associazione ha in causa, non ha rispettato l'assunzione obbligatoria».

A ciò si aggiungerebbe la difficoltà dovuta alla carenza di magistrati per cui dal mese di marzo il bracciante invalido è in attesa di una sentenza che «gli renda giustizia».

Enrico Camagna

Una nuova struttura tecnico-commerciale nata dall'esperienza dell'Agip Petroli per ottimizzare il contenimento dei consumi e alla utilizzazione razionale dell'energia. Il Centro Servizi Energia utilizza nelle soluzioni più [illegible] forti di energia tradizionale, alternativa e rinnovabile, progetta e realizza impianti, applica apparecchiature a tecnologia avanzata, provvede alla manutenzione e alla fornitura di calore.

Jacorossi S.p.A. - 15100 Isola di Alessandria - Via Palermo 36 - Tel. 0131/445194-5

NOTIZIE SPORTIVE

Pareggio dei nerostellati Tutto sommato un punto arrivato con tanta fortuna

Mister Tagliavini

Roberto Antelmi

CASALE MONFERRATO — Zero a zero con il Modena al «Natali Palli»: così è finita per il Casale la terza gara di campionato. Un risultato che non soddisfa appieno i sostenitori nerostellati i quali si attendevano una vittoria dalla squadra di Tagliavini, ma nel complesso non c'è da recriminare sull'esito della partita. Marenzo e compagni hanno infatti opposto una sola palla-gol alle [illegible] e quattro degli avversari. [illegible] il penalty chiesto dal pubblico per atterramento di Antelmi, [illegible] negato dall'arbitro non ha fatto discutere più di tanto.

Lo 0-0 è così, tutto sommato, equo ma ciò che preoccupa i tifosi è il comportamento della squadra, che ha mostrato diversi elementi ancora lontani dalla forma migliore, e che per [illegible] tutti i novanta minuti hanno lasciato al Modena il controllo delle operazioni al centrocampo. In più, la compagine nerostellata ha difettato anche di determinazione: solo nel secondo tempo, dopo una sonora strigliata da parte di Tagliavini, è scesa in campo più concentrata, ma la generosità di Fait, Piatto e Palladino non è bastata a sovvertire il risultato.

Infine non ha convinto appieno la decisione di Tagliavini di lasciare fuori [illegible] formazione iniziale Palladino, che quindici giorni prima contro il Trento [illegible] stato il migliore, per schierare un attacco a tre punte che ha concluso ben poco, ed ha sbilanciato [illegible] avanti la squadra, con il risultato di indebolire il centrocampo che già soffre oltremisura la cattiva condizione di alcuni [illegible] uomini.

Lo stesso Tagliavini, negli spogliatoi ha ammesso di aver sbagliato formazione. «*Non giocherò mai più* [illegible] *due punte e mezzo* — ha detto il tecnico nerostellato —; *avrei schierato tre attaccanti sperando che arrivasse un maggior numero di conclusioni a rete,* [illegible] *queste sono mancate e per di più abbiamo sofferto a centrocampo*.

«*Comunque* — ha proseguito Tagliavini — *ho visto in campo giocatori sottotono, anzi in regresso invece che in progresso rispetto a Parma e ciò mi preoccupa: il risultato è equo e possiamo accettarlo.* [illegible] *voglio vedere nei miei uomini più carattere e meno nervosismo*».

Se la squadra deve ancora lavorare molto per raggiungere [illegible] condizione accettabile, conforta il fatto che un po' tutti [illegible] girone, hanno i loro problemi, coloché [illegible] suna squadra ha totalizzato più di 4 punti in tre partite: il Casale, che è a quota 3, non è quindi lontano dalla vetta.

Marco Giorcelli

L'Alessandria in trasferta ■ Rho: imposta poche azioni (brutte) ■ viene trafitta

Grigi, ma la grinta dov'è finita?

I tifosi minacciano fuoco e fiamme: «Siamo meravigliati del comportamento della squadra» - Mister Ballacci non cerca attenuanti: «Una prestazione davvero pietosa»

ALESSANDRIA — La sconfitta di Rho (1-0) è stata accolta come una autentica doccia fredda dai numerosi appassionati che hanno seguito l'Alessandria calcio in Lombardia. «*Siamo meravigliati del comportamento di quasi tutti i giocatori* — concordano gli appassionati — *Abbiamo diritto avere almeno diritto all'ultima mezz'ora di [illegible] sperato nel pareggio. Ci auguriamo che si tratti di una giornata negativa, altrimenti [illegible] in pochi ad affrontare altri disagi*».

Dino Ballacci non accampa alcuna attenuante per il deludente spettacolo offerto. «*Abbiamo fornito una prestazione davvero pietosa. Nessuna giustificazione per la battuta di arresto. I difetti già manifestati domenica scorsa* [illegible] *emersi in maniera troppo rilevante*».

[illegible] tecnico preferisce tacere sulle prove dei singoli, anche perchè un po' tutti hanno demeritato. [illegible] si prestava il terzetto ed mediocre Fabris, vero punto di forza della difesa. Centro [illegible] Rhodense sbrigativa e dal gioco semplice, Colombo e compagni si sono trovati, in più di un'occasione, in chiara difficoltà. La eccessiva lentezza nel proporre azioni [illegible], i passaggi sempre destinati a dissolversi nel nulla, la condizione approssimativa di atleti che ancora non si conoscono a fondo, hanno determinato un crollo davvero sorprendente.

Alla consueta difficoltà nel concludere, i grigi hanno aggiunto incertezze a centrocampo con gravi ripercussioni sulla retroguardia che disponeva soltanto di due veri marcatori: Fabris e Soncini.

«*Non solo* — [illegible] precisato Ballacci — *non siamo stati capaci di contrastare gli avversari sulla linea mediana,* [illegible] *addirittura* [illegible] *siamo esistiti in fase di ripiegamento*». Il muster è apparso molto contrariato dallo scivolone esterno proprio alla vigilia della seconda trasferta che condurrà i [illegible] ad Asti.

«*Ci dispiace molto anche per i sostenitori* — ha concluso l'allenatore che rientrerà nel primo pomeriggio a Asti ad Imola —. *Non meritavano di assistere ad uno spettacolo così avvilente*».

Club Fedelissimi Grigi

Trofeo ORSO GRIGIO

Per la partita Rhodense-Alessandria voto, come miglior giocatore:

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de *La Stampa*, via Cavour 5, Alessandria; oppure al Club Fedelissimi, Bar Jily piazza Garibaldi, Alessandria

Basti pensare che il primo tiro in porta (per modo di dire) è stato effettuato da Colusso dopo cinquanta minuti: sintomo di [illegible] mancanza generale che ha colpito in squadra nel momento in cui tutti si attendevano quanto meno una gara autorevole [illegible] un pizzico [illegible] «grinta» agonistica come richiede il campionato di C2.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris, Poli, Burroni (Gaudenzi), Soncini, Colombo, Callisti (Paquali), Manfredolco, Rossi, Colusso, Piccotti.

Roberto Gelato

Grande [illegible] dell'«Orso grigio»

● ALESSANDRIA — *Grande successo sta riscontrando il concorso «Orso grigio» che premierà a fine campionato il giocatore più votato dell'Alessandria calcio. Numerosissimi in questo due settimane i tagliandi giunti alle due sedi designate: la redazione de «La Stampa» Cronaca di Alessandria, via Cavour 5, ed il Club Fedelissimi del Bar Jily di piazza Garibaldi.*

I lettori-tifosi dimostrano concretamente, attraverso questo originale iniziativa, [illegible] avere ripreso fiducia nella squadra dopo alcuni anni di quasi totale disinteresse.

[illegible] classifica parziale dopo le gare disputate contro Legnano e Pergocrema, vede al comando Ferdinando Rossi [illegible] punti 126 seguito, a quattro lunghezze, [illegible] Renato Colusso. Adriano Zanier con 107 suffragi completa il terzetto degli atleti che hanno superato quota cento mentre Maurizio Manfredolco, con 97 preferenze, è ad un passo dallo stesso traguardo. In ordine di voti seguono: Antonio Colombo, 85; Angelo Callisti, 84; Mariano Fabris, 79; Giovanni Poli, 75; Enrico Piccotti, 69; Valerio Burroni, 25; Mario Gaudenzi, 24; Giorgio Piazza, 14 e Giovanni Soncini, 13. Comunque la classifica subirà un notevole mutamento a seguito dello scivolone compiuto l'altro ieri a Rho.

E' prevedibile un passo avanti decisa [illegible] Fabris, che al Comunale lombardo si è segnalato fra i protagonisti, mentre lievi spostamenti potrebbero registrarsi per Soncini e Colusso.

Ferdinando Rossi, che bene [illegible] meritato il primato temporaneo, ha disputato un incontro senza infamia e senza lode isolato nel vivo della difesa arancione. Si prospetta, dunque, una settimana interessante [illegible] quasi certi, cambiamenti nelle prime posizioni considerando anche [illegible] profonda delusione patita dagli appassionati dopo [illegible] battuta di arresto di domenica.

I tagliandi che giornalmente sono inviati testimoniano l'equilibrio e l'obiettività che caratterizzano il giudizio dei lettori intenzionati a premiare effettivamente l'atleta più regolare. Pertanto tutti gli sportivi [illegible] invitati [illegible] esprimere [illegible] proprio apprezzamento utilizzando l'apposito tagliando che dovrà essere inoltrato a alla redazione alessandrina de «La Stampa» via Cavour 5 oppure al Bar Jily — piazza Garibaldi — entro sabato prossimo.

(r. g.)

Questi «leoncelli» [illegible] davvero bravi

Il Derthona, [illegible] po' sottovalutato, batte con volontà i «tigrotti» della Pro Patria per 2 a 1

Russo ha un rivale?

TORTONA — Quella che si preannunciava per i bianconeri come [illegible] partita più pericolosa si è invece dimostrata la più positiva. Una vittoria (2-1) cercata con tenacia per tutto l'arco dei [illegible] minuti di gioco; due punti preziosi in classifica generale che hanno cancellato la sconfitta sofferta a Lecco [illegible] quel che più conta, la scoperta di un nuovo «bomber» tra i bianconeri.

Dopo tre giornate di campionato il Derthona [illegible] risolto alcuni dei suoi maggiori problemi; quello per esempio della carenza di giocatori. «Infatti — ha detto Giorgio Veneri dopo la gara — era importante non solo vincere il confronto con la Pro Patria che tra [illegible] squadre del girone è tra le più agguerrite, ma anche conoscere il valore effettivo di Simonini, l'attaccante tanto atteso dai tifosi».

«Personalmente — ha aggiunto il mister — ho sempre avuto fiducia nei mezzi del ragazzo, Simonini, ancora lontano dal suo reale rendimento, è sceso [illegible] campo solo perchè mancava Russo e non avevo altri giocatori, tolto i giovanissimi. E' andata meglio del previsto, l'attaccante ha saputo vincere la timidezza dell'esordio, e poi trovando il passo giusto ha mancato la rete di un soffio ed ha segnato il gol della vittoria».

«Penso proprio — ha concluso Veneri — che il pubblico tortonese possa ritenersi più che soddisfatto». Dello stesso avviso sono i tifosi bianconeri. «Grazie a Simonini — hanno detto — il Derthona ha un nuovo volto». La vittoria del Derthona è arrivata per la grinta dimostrata in campo da tutti i giocatori. Capitan Rossetti, con Bobbiesi è stato infatti «il leoncello» per eccellenza [illegible] retrovie non concedendo spazio alle incursioni degli attaccanti ospiti. Da sottolineare infine l'apporto di tutti, ma in particolare di Pandolfi che, oltre a firmare la rete del pareggio per il Derthona, su rigore, ha costruito con i suoi passaggi smarcanti le migliori azioni della giornata ed il gol firmato dal debuttante Simonini.

Enrico Regulzi

Ovadamobili k.o. ■ Sestri

OVADA — Nella prima trasferta, a Sestri, la squadra di mister Paganatto — campionato Promozione dilettanti, girone ligure — è stata sconfitta sia pure di stretto misura (2-0) dalla Sestrese. Priva di Galardini, squalificato, l'Ovadamobili è apparsa ben preparata con una difesa ermetica e un centrocampo molto dotato nel ritrarre o almeno liberare la zona calda.

La compagine [illegible] Paganatto, pur uscendo battuta — fra l'altro immeritatamente in quanto il risultato non rispecchia quelli che sono apparsi i reali valori in campo — è risultata ben orchestrata da uomini di esperienza quali Core, Milazzo II e l'ambizioso Subbrero, vecchia conoscenza dei campi di calcio. La cronaca dell'incontro ha riservato poche note salienti; la Sestrese ha compiuto molti errori, il gioco è apparso opaco, molti sono stati i passaggi sbagliati al centrocampo, ma in vista con un gol al ventiduesimo di Podestà.

Questa la formazione dell'Ovadamobili: Pardi, Tomati, Coppa (dal 15' Rinaldo), Core, Milazzo I, Verdigi, Tognocchi, (dall'80' Repetto), Milazzo II, Carrea, Subbrero, Ghiglia.

(g. c.)

Prosegue il cammino delle squadre alessandrine nel campionato di Promozione

Acqui piega il Cherasco con una doppietta Novese pari in trasferta, Audace sconfitta

I biancocelesti hanno conquistato un prezioso punto a Mondovì - La Boschese ha ceduto con la Fossanese

ACQUI TERME — I bianchi hanno vinto (2-0) convincendo. «*Abbiamo visto del bel gioco* — dicono i tifosi — *e con una maggiore determinazione in fase conclusiva il bottino avrebbe potuto essere più ricco*». Le marcature sono state aperte al decimo da Astrua su lancio di Depetris. L'ala destra si è liberata bene di Ventura trovando lo spiraglio giusto per battere con un forte rasoterra il portiere della Cherasche se. La seconda rete è venuta quasi allo scadere del tempo per merito [illegible] Uliderici subentrato all'infortunato Bovera il quale ha segnato [illegible] prepotenza con un rasoterra.

L'Acqui ha avuto tre giocatori infortunati: Bovera ha riportato una contusione [illegible] ginocchio fortunatamente senza alcuna conseguenza per i legamenti; Bortolani un ematoma frontale destro mentre Astrua, colpito da una gomitata del terzino nerostellato Cos (espulso al 68'), ha riportato una contusione alla regione renale destra.

[illegible] episodi che hanno determinato i due infortuni più gravi sono avvenuti al 68' quando Astrua è stato messo fuori causa da Cos e due minuti dopo allorchè Bovera è stato colpito da Cobetti con un intervento falloso, ma involontario. Il pubblico si è irritato, ma il servizio d'ordine curato dal maresciallo dei vigili urbani Carlo Ricci e da Luigi Nervi ha contribuito [illegible] calmare la situazione.

L'Acqui ha giocato con: Miraglia, Zanotto, Merlo, Rolando, Bortolano, Bovera (Uliderici), Poiato, Alberti, Depetris, Scuderi, Astrua (Crestia).

(g. p.)

NOVI LIGURE — La Novese è tornata imbattuta (1-1) [illegible] trasferta [illegible] Mondovì [illegible] la Carassonese. I padroni [illegible] casa sono passati per primi in vantaggio verso la mezz'ora del primo tempo; trasformando una punizione, i biancocelesti hanno pareggiato [illegible] della ripresa con Chiaranda che ha girato al volo dal limite dell'area [illegible] centro dalla sinistra di Severino.

Un risultato giusto per una partita che ha visto [illegible] prima parte in superiorità della Carassonese (con Ferrua autore di due interventi decisivi) e nella seconda quella della Novese che ha reagito all'apatia iniziale mettendo in mostra impegno e grinta e mancando con Talarico e Battistel due favorevoli occasioni per incamerare l'intera posta.

«*Un campionato difficile per la nostra squadra, tecnica [illegible] manovriera costretta a giocare [illegible] campi dalle dimensioni [illegible] ridotte dove è problematico poter fare del gioco* — commenta l'accompagnatore Giancarlo Maccagno — [illegible] *piena fiducia nei nostri giocatori. Quando tutti saranno a posto non avremo più paura di nessuno*».

La Novese ha presentato nel ruolo di terzino [illegible] giovane Miranzana al debutto stagionale dopo l'intervento al menisco, al posto [illegible] Olivieri infortunato. Rientrava Severino dopo due turni [illegible] forzato riposo per la squalifica inflittagli [illegible] l'espulsione nella gara con il Cuneo.

Assente in panchina l'allenatore Bonsi indisposto a Venezia, [illegible] tecnico in seconda Giorgio Barile, ha fatto scendere in campo: Ferrua, [illegible] ranzana, Severino, Cattaneo, Battarelli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Travverso, Battistel.

(p. c.)

BOSCOMARENGO — Nessun dramma in casa dell'Audace Boschese per la sconfitta interna (0-1) subita ad opera della capolista Fossanese. «*Abbiamo raccolto meno [illegible] quanto seminato* — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti — *Meritavamo largamente il pareggio. Quattro volte i difensori [illegible] zurri hanno salvato con fortuna sulla linea bianca. Il dominio [illegible] stato nostro ed anche se è [illegible] magra soddisfazione, ci sentiamo moralmente vincitori*».

Talarico della Novese

I tifosi si lamentano per [illegible] rete degli ospiti. «*E' stato troppo precipitoso l'arbitro a concedere il gol* — concordano al "Bar Fiorito" — *La palla [illegible] ha oltrepassato [illegible] linea bianca. E' una sconfitta che ci fa torto*». Nonostante l'espulsione di Marchetti, per somma [illegible] ammonizioni, i biancoverdi hanno dimostrato [illegible] avere carattere reagendo in modo positivo, sul piano dell'impegno, alla pesante sconfitta di Saluzzo.

«*Quanto prima* — ha affermato Guazzotti — *potremo disporre anche del mediano-marcatore Lessio che ha risolto [illegible] i problemi familiari. Sarà una pedina molto utile per il nostro gioco*».

L'Audace Boschese ha giocato [illegible] [illegible] Cizza, Marchetti, Lagnaro, Panizza (Curletti), Allegrone, Ferrari, Borella, Mauro (Lavagno), Magni, Boccolo, Pizzo.

(r. g.)

ROSSI, IL «BIG»

Questa la classifica stilata per la partita Alessandria-Pergocrema: Rossi, 104; Manfredolco, 81; Colombo, 73; Colusso, 42; Callisti, 41; Poli, 30; Fabris, 24; Piccotti, 23; Zanier, 24; Soncini, 13; Gaudenzi, 3; Burroni 2.

La classifica generale è invece: Rossi, 124; Colusso, 120; Zanier, 107; Manfredolco, 97; Colombo, 86; Callisti, 84; Fabris, 76; Poli, 75; Piccotti 39; Burroni, 25; Gaudenzi, 24; Piazza, 14; Soncini, 13.

San Carlo, Spinettese e Valenzana hanno adesso 8 punti

Ci [illegible] tre squadre al comando del campionato di 1ª categoria

Approfittando di una mezza battuta di arresto di Spinettese e Valenzana, i borghigiani del San Carlo si sono affiancati a queste due squadre al comando della Prima Categoria. Ad Alessandria l'Asca Gallimberti e la Spinettese hanno chiuso sullo 0-0 una partita molto corretta. [illegible] è stato espulso Parodi III per la Spinettese ad all'80' Barbieri dell'Asca.

Asca Gallimberti: Bruno, Cogna, Buniotta, Camerano, Barbieri, Cerutti, Crosasso, Capocchiano, Torrielli, Graci, Dona.

Spinettese: Espinosa, Legnaro, Sartori, Parodi II, Zilio, Schiavini, Parodi III, Borghello, Piovera, Faiciani, Caneva.

La Valenzana ha pareggiato, in casa col Bassignana per 3 a 3. I borghigiani del San Carlo hanno conquistato due punti preziosi superando la Balzolese per 1-0, rete di Spampinato al 17'.

San Carlo: Biasotto, Mandracchia, Cirino (85' Albera), Coppo, Tufano, Brischetta, Duffara, Spampinato, Tartara (90' Zucchio), Cerla, Montagno.

Balzolese: Azzalin, Riberti, Bacco, Mariannini, Zergendo, Poncina, Bonavita, Micelli, Sdompaolo, Favia, Racosta.

Netta vittoria [illegible] Monferrato (2-0) sul Trino: i giallobiu hanno [illegible] al 65' con Palazzetti e all'80' su rigore trasformato da Petrucci.

Monferrato: Sala, Demarchini, Benelli, Palu[illegible] Serramondi, Cavalli, Casalone, Petrucci, Mombelli, Baresia (46' Marsilio), De Cesare.

La Ogrese ha vinto per 2 a 0 a Sali Giuliano Nuovo con reti segnate da Bisignano al 26' e Picollo all'80'.

San Giuliano Nuovo: Ferrise, Cavalli (dall'80' Rosinski), Armano, Ghirardi, Verna, Ferretti (Bobbio dal 60' Pupella), Rolando, Rolando II, Peola, Calcagni.

Garlasco: Mogni, Perrone, Gerace, Carlini, Benso, Traverso (60' Incamicella), Bonaria, Manfredi Bisignano, Picollo, De Negri, (dall'83' Pavesio).

Il Felizzano ha vinto il derby con il Quattordio (2-1) ospiti d'onore in tribuna Orsolani e Picci. Le due reti [illegible] state messe a segno da Doglioli al [illegible] e al 60'. Per il Quattordio ha segnato al 90 Polastri.

Quattordio: Zanon, [illegible], Ardissone, Musso, Pelastri, Pizzamiglio, Gemma, Brusasco, Bergamasco, Ingrassi, Rizzi.

Felizzano: Mazzini, Pusotti, Evangelisti, Garbarino, Berta, Traversa, Maccarone, [illegible], Migliasi, Garuzzo, Doglioli.

Divisione della [illegible] tra Sergio Comollo [illegible] Novi e Olzano. La partita si è iniziata male per i novesi che al 52' hanno subito un'autorete ad opera di Pizzo, pareggio di Ciampi al 65' e nuova rete di Tanzi al 77', mentre Massone riequilibrava il risultato tre minuti dopo.

Comollo: Jacobelli, Pizzo, Levati, Alpanese, Olivero, Cuciano, Bracco (60' Massone), Lorenzon Vignola, Ciampi Barco (60 Pastellini).

Olzano: Maggi, Marinone, Zuccolo, Moro, Guerrato, Lorenzini, Redoglio, Pollero, Guerci, Calcara.

Classifica: San Carlo, Spinettese e Valenzana a punti; Monferrato 7; Asca e Felizzano 6; Olzano, Bassignana e Trino 5; Comollo 4; Balzolese e Gaviese 3; Quattordio e San Giuliano Nuova 1.

Gian Luigi Perazzi

«La Stampa» collabora alla spedizione della Valle d'Ayas nell'Himalaya nepalese

In omaggio ai lettori il poster delle guide

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Oggi i nostri lettori valdostani, insieme con il giornale, riceve- un poster che raffigura le guide Valle d'Ayas impegnate in una spedizione sull'Himalaya nepalese: «La Stampa» ha voluto collaborare a questa iniziativa, la prima del genere da molti anni a questa parte nella Vallée, che si ricollega idealmente alle grandi tradizioni che le guide valdostane hanno avuto nell'alpinismo di ri- esplorazione in tutto il mondo.

Il nostro giornale seguirà passo a passo tutto il cammi- degli alpinisti grazie «bollettini» che il capo spedizione, Oliviero Frachey, ci invierà, lunga marcia di avvicinamento, alla siste- dei campi in quota, fino (speriamo) all'annuncio della vittoria.

Già un secolo fa le guide valdostane accompagnavano i «signori» loro clienti nei quattro angoli del mondo, ovunque vi fossero montagne, per conquistare vette inviolate; state sulle Ande, nella Terra del Fuoco, tutte le zone dell'Himalaya, al Polo Nord.

Quest'anno guide della Val hanno deciso di ripracare: si sono ritrovate dieci (più un medico, una segretaria, un fotografo e un cineoperatore), hanno messo insieme di tasca loro circa 60 mila dollari (gli stati ricevuti da enti e ditte sono infatti ben poca cosa) e hanno deciso di scegliersi una montagna su cui portare bandiera della loro valle.

Il Nepal ha concentrazione di montagne da oltre seimila metri fino agli 8848 metri dell'Everest che si rischia di essere imbarazzati nella scelta: per quale chiedere il permesso?

E anche qui le guide della d'Ayas hanno dimostrato il loro buon senso montanaro: un «ottomila» di grande nome, ma già conquistato più volte (inutile una montagna come l'Everest, salita in maniera «classica» da spedizione pesante richiede un'enorme quantità di tempo, denaro e attrezzature), una montagna meno nota, forse più modesta, ma su cui non fosse mai salito nessuno e in cui componente alpinistica fosse predominante.

E così è saltato fuori il nome del Churen Himal nel gruppo del Dhaulagiri, che con i suoi 7371 metri non è poi bazzecola e su cui già si infransero i tentativi spedizione italiana nel '69 e di una giapponese nel '79.

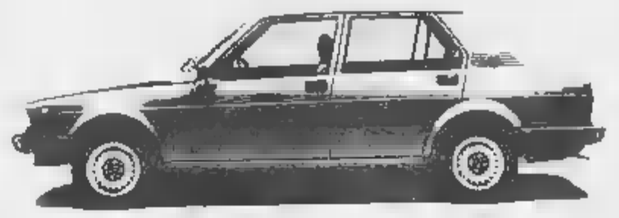
In questi giorni spedizione (per andare in India ha volato con l'Alitalia) formata, oltre che dagli alpinisti, anche da duecento fra portatori, cuochi, sherpa d'alta quota, «postini» e ufficiali di collegamento, dovrebbe nuo- completato marcia di avvicinamento un paio di settimane da Pokhara al campo base piazzato a 4500 metri: di qui in poi comincia l'assalto alla vetta.

Occorreranno almeno quattro campi in quota, molto dipenderà dalle condizioni della montagna (la via di salita è lungo uno sperone con difficoltà di quarto e quinto grado) il tempo clemente (può bastare «coda» del monsone con vento a oltre cento all'ora per far fallire tutti i tentativi).

I candidati al successo non sono stati stabiliti in anticipo: tutte le cordate hanno le stesse possibilità e arriverà in vetta chi sarà più in forma e più fortunato. Ma in ogni caso, vinto lo spirito della spedizione, sarà la vittoria di tutti.

Gigi Mattana

Giulietta



La Super GARANZIA Alfa Romeo
- 2 anni al motore
- 100.000 km
- 2 anni la verniciatura
- 1 su tutta la vettura
- 3 mesi su ogni riparazione

ARA SEA

Concessionaria Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.329

Concessionaria str. statale per Viverone BUROLO - tel. 0125-57.585

Settori in agitazione

C'è nelle nelle della Cisl

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *«La situazione tra le categorie e il gruppo dirigente maggioranza gestisce l'unione sindacale regionale si irreversibilmente deteriorata».* Con queste parole le categorie dei settori metalmeccanico, edile, bancario, grafico, telefonico e alimentare della Cisl valdostana hanno annunciato la rottura dell'intesa unitaria decisa dal congresso 1977, uscendo dalla segreteria e dal comitato esecutivo.

Secondo alcuni segretari di categoria, *«l'intervento confederale è stato richiesto spesso per ripristinare il vero significato del patto unitario».* La richiesta non è mai stata ascoltata, lamentano i sindacalisti. *«Noi, perciò, abbiamo interpretato questo rifiuto legittimazione dell'unione volta a stravolgere le regole politiche e statutarie convivenza unitaria, democrazia e partecipazione».*

La nostra scelta, aggiungono i segretari, *«tende a favorire il rinnovamento Cisl regionale, punto visto organizzativo e politico».* Auspicano perciò, ancora una volta, *«l'intervento confederale, per favorire un chiarimento prima del prossimo congresso»* (si dovrebbe tenere nel 1981, ndr). In sostanza, ai confederali si chiede di *«ripristinare metodi di confronto e gestione democratica».*

«Alla conclusione della gestione unitaria — informano in un comunicato i segretari di minoranza — *siamo pervenuti per volontà rottura da parte delle "maggioranze" che governa la Cisl. Riteniamo perciò inevitabile che i nostri rappresentanti nella preteria e nel esecutivo della nostra unione diano le dimissioni».*

Il segretario regionale della Cisl, Valerio Benedetti, ribatte: *«Non posso che stigmatizzare il comportamento della "minoranza": almeno nel sindacato si devono rispettare le regole della democrazia».* La decisione, secondo Benedetti, è dettata *«almeno da parte di alcuni»*, da *«ambizioni di potere non appagate»* ed è *«verticistica»*, dal momento che non risulta che ci siano state assemblee di iscritti.

«Saranno gli organi previsti dallo statuto della nostra organizzazione — conclude il segretario della Cisl — *a valutare la decisione assunta dalla "minoranza"».*

e. n.

A lavare sotto le mura romane

Donne. Una donna ai vecchi lavatoi del paese sotto mura romane

Povero campanile condannato a morte

Ha quasi mille anni e l'abside, attraverso i antichi graffiti, racconta tutta la storia del paese alle porte di Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SARRE — Ha mille anni di vita e sta per crollare. Il campanile della chiesa di Sarre è stato costruito all'inizio dell'undicesimo secolo dai benedettini di Sainte-Hélène. Da molto tempo *«è in stato precario»*, don Aimé Chatrian, cinquantatreenne, da venti anni parroco nel piccolo paese porte Aosta. *«Forse parlare di può essere un po' esagerato»*, aggiunge, *«però il campanile presenta parecchie crepe molto vistose. In tutti i io ho declinato ogni responsabilità. Ho contattato le autorità competenti, ho sollevato il problema».*

Don Aimé dice che ha fatto tutto quello che poteva. *«E' da quindici anni che fanno promesse»*, protesta: cioè da quando, nel 1965, segnalato la situazione alla Sovrintendenza ai Belle Arti. *«E' venuto tanta gente»*, racconta il parroco, *«architetti, tecnici o ingegneri, io so. Hanno fatto dei controlli e dopo hanno detto che bisognava intervenire più presto. Ma di tempo ne è passato parecchio e io non ho visto nessuno».*

Perchè? *«Mancano i fondi»*, ripetono. *«La ristrutturazione costerebbe almeno 100 milioni. Avranno le loro buone ragioni, non le discuto. Forse non la considerano un lavoro prioritario».*

Tutto vero? Angelo Pellicini, assessore regionale Turismo e ai Beni culturali, assicura che le cose non stanno proprio così. *«Io sono in carica da nove mesi»*, afferma, *«e don Aimé Chatrian non l'ho mai visto una volta. Come non ho mai avuto sul mio tavolo una sua richiesta scritta».*

E allora? Il parroco insiste dicendo che va sovente alla Sovrintendenza, anche negli ultimi tempi, *ogni volta mi dicono che si farà, ma non adesso».* Non è l'unico lavoro. campanile c'è anche un quadrante, *«che è fermo da chissà quanto tempo».* Inoltre, nell'abside, sono alcuni graffiti che raccontano la storia di Sarre. In vecchio francese. quando risalgono? *«Al 1500, molto probabilmente»*, secondo don Aimé. Narrano la caduta di France (avvenuta nel 1564), che ha seppellito villaggio Thoraz. Sempre manoscritti ci sono anche alcuni affreschi più antichi, dipinti, forse, intorno al 1400. *«Sono tutti deteriorati»*, aggiunge il parroco. *«Anche per questo non si può aspettare troppo a intervenire».*

Dall'altra parte Angelo Pellicini assicura che la Regione farà facenda il possibile *«per salvare patrimonio artistico e culturale della Valle».* E aggiunge: *«Entro ottobre devo presentare in Consiglio una legge che prevede un intervento per salvare gli edifici dichiarati monumenti nazionali, per la maggior parte chiese. L'impegno finanziario supera il mezzo miliardo e deve essere ottenuto attraverso tassi agevolati. Non mi pare sia poco».*

Ma non basta. *«In d'Aosta ci sono più di seicento edifici religiosi. Per questo stiamo lavorando assieme alla Curia. Abbiamo fatto una serie di interventi per le cappelle e non c'è quella di Sarre, ma la decisione è stata presa solo dopo necessari controlli e consultazioni».* E allora? *«Il parroco Sarre deve venire da me. Sono io il responsabile».* E poi? *«Se i lavori sono davvero urgenti li faremo».*

Pierangelo Sapegno

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio costruito in bois de rose e radica di noce

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Le mele della Valle d'Aosta sono arrivate sui mercati del Medio Oriente

Lungo viaggio della renetta

Se ne producono quasi 30.000 quintali all'anno ed è considerata la migliore d'Italia - I problemi della produzione e dello smercio affrontati ad Aosta alla prima «Expo-Fruits»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-PIERRE — *Le mele della Valle d'Aosta arriveranno presto in Medio Oriente, dopo aver conquistato i mercati algerini. E' questo il risultato della campagna di promozione che tende a valorizzare fuori dai confini valdostani la «renetta con», esportata mela ormai nota come «Renetta Valle d'Aosta».*

Dei problemi della frutticoltura in Valle si parla in questi giorni a Saint-Pierre dove l'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste ha inaugurato la prima «Expo-Fruits», a conclusione delle «Journées d'arboriculture fruitière». La rassegna è una raccolta delle diverse varietà di mele che già crescono in valle, ma nei frutteti sperimentali della regione a Sarre e a Saint-Pierre, sia presso gli agricoltori. Una parte della mostra è dedicata ai numerosi «cultivar» che provengono dalla Svizzera, dal Trentino e dalle zone alpine simili alle Valle d'Aosta. Dati, grafici e diapositive sottolineano l'importanza (per qualità e quantità) della mela nell'economia della regione.

La produzione della «renetta» tocca ogni anno decine di migliaia di quintali, ma non è in grado di soddisfare tutte le esigenze di mercato. E' per questo che il servizio di assistenza tecnica, economica e sociale dell'assessorato agricoltura e foreste cerca nuove soluzioni attraverso frutteti specializzati.

Della «operazione mela» Mauro Carlin (dipartimento forestale) è uno dei maggiori collaboratori: «Innanzitutto bisogna cercare spingere cultivazioni intensive. Una produzione quantitativamente superiore quella attuale favorirebbe diminuzione prezzo per il consumatore togliere nulla al rigore dell'agricoltura. La selezione delle varietà di mele sta alla base dell'iniziativa che ha già dato buoni risultati».

L'esigenza intensificare la produzione attraverso i tivi è motivata anche da un'altra considerazione: quest'anno la quantità di mele si è ridotta del quaranta per cento rispetto allo scorso anno come conseguenza logica dell'evoluzione degli alberi da frutto, che nel 1979 fatto registrato un raccolto «boom». Questa caduta improvvisa non bilancia però le richieste di mercato, sempre molto sostenute. Non si può parlare di crisi — dicono gli esperti del ramo — ma di sfasature tra la domanda e l'offerta. Ecco che, per equilibrare tendenza, l'assessorato regionale all'Agricoltore spinge i frutticoltori a tempo pieno e quelli a «part time» ad indirizzarsi verso una coltivazione di tipo specialistico non occasionale.

E' in atto, insomma, vero proprio piano frutticolo che prima d'ora in Valle ora mai stato affrontato. «Se è vero che la nostra Renetta è la migliore d'Italia — dice Carlin — superiore per sapore anche quella del Trentino, dobbiamo approfittarne e sfruttare il più possibile le circostanze».

Il mercato, dunque, tira. Al punto che la Valle d'Aosta, così stando le cose, qualche volta è costretta a dire «no» ai grossisti. La maggior parte produzione di mele (circa 29.500 quintali) viene affidata alla commercializzazione della «Cofruits», sorato, specializzato.

«Fino a qualche anno fa — dice il direttore, Piero Duc — i tre quarti della produzione andava all'esportazione. Interessavano soprattutto i mercati francesi, in particolare la piazza di Parigi. Ma i francesi sono assai meticolosi: basta un insetto sul frutto perché tutta quanta la merce contestata e rispedita. Non solo: arrivate in Francia, dalle sparisce immancabilmente il tallonicino d'origine (coloché la famosa "renetta valdostana" veniva venduta una normale mela luogo. spese confezione e i minimi costi alla dogana hanno un po' scoraggiato tanto che abbiamo dovuto rivedere i nostri programmi. Adesso l'esportazione si è ridotta a un terzo ma vendiamo parecchio in Italia, specialmente in Piel'Algeria un altro buon cliente e proprio in questi giorni stiamo scoprendo il Medio Oriente, attraverso un intermediario tedesco. Non abbiamo preoccupazione di collocazione: l'importante è che gli agricoltori ci sfornino mele».

Gianfranco Quaglia

Piano di lavoro varato a Donnas

DONNAS — Il consiglio comunale ha preparato un piano di opere pubbliche urgenti da realizzare nel triennio 1981-'83. In testa è la sistemazione del municipio a Villa Selve, attuale sede dell'Enel.

Seguono la costruzione di un parcheggio-giardino a Montey e di un parcheggio al cimitero, la posa di un guard-rail sulle strade comunali, la sistemazione della strada per Paquelettaz e di quella di Treby, oltre alla realizzazione di una nuova strada per Piasse e all'imbocco di quella per Albert, già prevista dal piano regolatore.

Altri lavori riguardano le fognature, la sistemazione delle camere mortuarie del cimitero, l'ultimazione dell'acquedotto e la ristrutturazione dell'antico Borgo.

A Lino Montrosset assegnata la croce d'oro

Donazioni Avis

Celebrata la giornata del donatore di sangue

AOSTA — In occasione della trentunesima giornata del donatore sangue, la sezione aostana dell'Avis ha premiato i volontari. A Lino Montrosset è stato assegnata la croce d'oro con diploma di benemerenza, per cento donazioni. Il distintivo d'oro con diploma (per 75 donazioni) è stato consegnato a Walter Brady, Francesco Cerise, Esterino Donzel e Gino Milliery.

Diploma di benemerenza e medaglie d'oro donazioni a Roberto Andrighetti, Onorato Ballet, Roberto Beverod, Onorato Comé, Sergio Comé, Luciano Croce, Venanzio Cuaz, Corradino Cuneaz, Radames de Paoli, Aldo' Diemoz, Aladino Gallioni, Leandro Iorio, Vittorio Maiesan, Pierino Marta, Gino Milliet, Osvaldo Philiacques, Edolo Ponta, Cesare Truc, Romano Vercellin e Mario Visini.

A 24 donatori è stata consegnata la medaglia d'argento con diploma per 24 donazioni; altri hanno ricevuto la medaglia di bronzo e diploma per 16 donazioni. Sono stati distribuiti altri 124 diplomi (otto donazioni). Ad Alberto Magri è stata consegnata la «goccia d'oro» per i trent'anni di iscrizione all'Avis; a Marco Borre, Armando Verthuy e Giovanni Zandona la «goccia d'argento» per vent'anni di iscrizione; ad altri 44 donatori la «goccia di bronzo» per dieci anni di iscrizione.

e. n.

Nella Rai d'Aosta

AOSTA — Il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Valle d'Aosta ha discusso le nomine nella Rai stabilendo di rinviare ogni decisione, in attesa che la Commissione Parlamentare di Vigilanza abbia ultimato l'esame della vicenda.

Il Comitato, alla cui riunione hanno partecipato oltre al presidente Pier Giorgio Vivoli, i componenti Allisod, Arnone, Bormida, Joyeusaz, Marcoz e Rigo, ha quindi preso atto con piacere della determinazione del Consiglio d'Europa di collaborare col Comitato e con la Rai di Aosta.

Con migliaia di presenze agli spettacoli all'aperto

Bilancio estate a St-Vincent

Il teatro del Municipio ha registrato serate con 6000 spettatori

SAINT-VINCENT — Dopo quindici spettacoli, allestiti in buona parte al Teatro all'aperto del municipio, è conclusa la rassegna «Saint-Vincent Estate '80» che ha registrato quest'anno un successo che non ha precedenti.

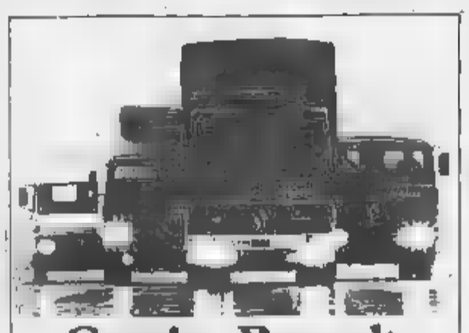
Il numero degli spettatori (l'ingresso era gratuito) non è stato inferiore alle unità per gli spettacoli infrasettimanali e a 4000 per quelli del sabato La punta massima (6000 spettatori) è stata toccata in occasione della Festa dei ragazzi del 1° giugno, durante lo spettacolo pomeridiano quale ha preso parte, come ospite d'onore, l'attore Franco Franchi.

Le cifre fornite dall'Azienda di Soggiorno di Saint-Vincent testimoniano che il programma di 30 stato particolarmente dalla popolazione e dai numerosi turisti che hanno affollato il teatro all'aperto, i saloni comunali, il cine teatro, Sala della terme, la Galleria comunale e le strade stesse, che hanno accolto qualche volta gli spettacoli maggio al 13 settembre.

Tra gli ospiti di maggior prestigio Gianni Morandi, la compagnia dell'operetta, Pippo Baudo, Nini Rosso, Silvan, i «Gatti di Vicolo Miracoli». Nel Salone delle Terme sono state organizzate nove serate danzanti con complessi vari. Si Intra e Severino Gazzelloni. Particolare hanno anche le cinque mostre d'arte, la più prestigiosa delle quali presentava una interessante retrospettiva di Luigi Spazzapan.

organizzatori sono già al lavoro per preparare l'edizione del 1981 che (assicurano) sarà ancora più ricca e interessante.

v. s.



Camion Renault.

Una gamma completa a portata di mano.

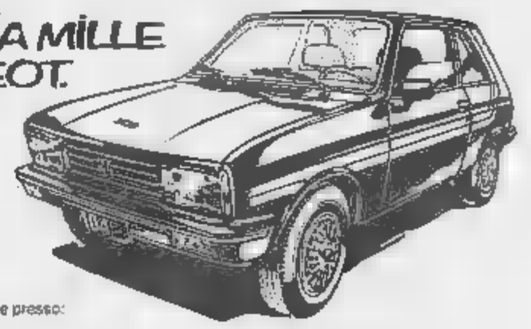
Una gamma completa da 5,5 a 44 tonnellate: dal furgone alla motrice a 3 assi, ai cantieri autocarri della serie J, ai pesanti autocarri e trattori da 336 cv., ai veicoli della nuova gamma G, predisposta.

Una gamma di veicoli fortemente innovativi, garantiti da 75 anni d'esperienza. Renault nel settore dei veicoli industriali, sostenuti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.

Concessionaria S.C.A.V.
Strada Statale 26 - Tel. 0165 41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

I bisonti della strada RENAULT Veicoli Industriali

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.



Informazioni e prove presso:
- s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette - Tel. (0125) 42.33.70

GROS CIDAC

Grandi scelte, gran risparmio.

Al Gros Cidac tutti possono scegliere ed acquistare tra migliaia di prodotti a prezzi particolarmente vantaggiosi.

GROS CIDAC
La logica del risparmio.

CIDAC AOSTA
Via Paravera 4

Centro anziani di Banchette

BANCHETTE — Sono iniziati i lavori di ristrutturazione del centro aperto per anziani in via Castellamonte; l'edificio ospiterà anche la biblioteca comunale.

Gli anziani disporranno di una sala per incontri, di un gioco delle bocce e avranno a disposizione un po' di terreno che potranno coltivare a loro piacimento. I lavori (costo previsto 50 milioni) dovrebbero concludersi entro la prossima primavera.

Il progetto del Comune prevede anche, in seguito, la ristrutturazione del rustico adiacente che verrà destinato a centro giovanile.

Al Cineclub Arci

BORGOFRANCO — Si apre giovedì 16 ottobre, alle ore 21, la stagione 1980-81 del Cineclub Arci che si svolge al cinema Augusta.

Il cartellone comprende complessivamente venti films dedicati a Pier Paolo Pasolini, al suo allievo Sergio Citti e ad alcuni altri giovani registi italiani. La quota d'associazione è di 12 mila lire (11.000 per i soci Arci).

Al centro «Horus»

BALDISSERO — Si è aperta domenica, in una sala del nuovo municipio, la prima mostra del «Pensiero delle piante». Realizzata dal centro «Horus» (che ha una propria sede a Baldissero), la mostra — grazie a speciali apparecchiature elettroniche — visualizza la vita vegetale.

Jazz a Gillone

IVREA — Serata con Gianni Gillone e il suo sax baritono domani sera, mercoledì 15 ottobre, al Jazz Club di Ivrea. L'appuntamento settimanale sarà condotto da una jam session con i solisti del club.

Locana: raduno fuoristrada

LOCANA — Raduno di fuoristrada domenica 19 ottobre a Locana: novità per la Valle dell'Orco. L'iniziativa, curata dalla Pro Loco, vedrà la partecipazione ufficiale della squadra corse Centro Fuoristrada di Moncalieri. L'appuntamento per i partecipanti è per le 10 presso l'ex campo sportivo. Nella mattinata è prevista una sfilata degli automezzi. Alle 12 grigliata per tutti i partecipanti e alle 14 esibizione squadra del Centro Fuoristrada e libera anche agli altri partecipanti al raduno. Alle 17 premiazione con medaglia ricordo a tutti i presenti.

Brava, Carema!

CAREMA — Il «nebbiolo» della locale Cantina Produttori di Carema ha ottenuto una medaglia in occasione della «Douja d'or» di Asti. E' questa la quarta volta che il vino carenese viene premiato ad Asti. I precedenti riconoscimenti erano stati assegnati nel 1971, nel 1973 e nel 1974.

Casa e cultura anche per Burolo

BUROLO — La nuova amministrazione comunale intende realizzare una «Casa della cultura» comprendente una biblioteca, una sala per riunioni, un bar, la mensa per gli scolari delle elementari e varie strutture per i sodalizi sportivi-ricreativi.

Per la prima volta una squadra canavesana in Prima Serie

Le allote di Castellamonte

Sono le brave ragazze del softball, versione femminile del baseball - Hanno dato alla città le soddisfazioni sportive che da anni si attendevano invano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAMONTE — *Tutta la città, sabato sera, ha festeggiato la promozione in serie A delle ragazze del «Castellamonte Softball». C'era no proprio tutti, e con loro il sindaco Bozzello, l'assessore regionale allo sport, Moretti, e altri rappresentanti del mondo sportivo canavesano e no.*

Un avvenimento eccezionale quello consumatosi sul «diamante» di Vorzelli poche settimane fa: per la prima volta infatti, nella storia dello sport, una formazione canavesana giungeva alla massima serie, al termine di un campionato difficile e lunghissimo, con una coda di spareggi a dir poco estenuante.

Ma dietro al fatto sportivo, pur importante e bello nella sua limpidezza, c'è tutta una storia che ha coinvolto un'intera cittadina, prima in maniera epidermica, poi con partecipazione sempre più attiva, più stimolante. Il baseball, di cui il softball è la versione femminile, nacque in Canavese nel 1979. Pochi mesi, molto entusiasmo come avviene per tutti gli inizi. I ragazzi si allenavano a Preparetto, in un «diamante» improvvisato, con «basi» segnate da cappelli e borse. Insomma, il rituale di tutti gli sport in embrione, quando la fantasia può ancora sopperire alla mancanza di organizzazione.

Forse a Castellamonte li prendevano per matti, allora: la città viveva la passione per la palla rotonda con la locale formazione in attesa di spiccare il volo verso un'effettiva avventura in serie D. E il baseball attecchì a fatica, tra un po' di diffidenza e tanta ironia. Poi, con gli anni qualcuno si accorse che quei ragazzi facevano sul serio: si misero di mezzo anche i «grandi» a portare un contributo sapiente nell'organizzazione di una società appena abbozzata nelle sue linee essenziali.

Nel 1978 venne eletto presidente un impresario edile di Spineto, Sergio Bacchio. E fu quello l'anno del decollo per il baseball castellamontese. Costruito un «diamante» proprio vicino al campo calcio, si impiantarono spogliatoi, bare, l'illuminazione per le gare in notturna. I seguaci del baseball si moltiplicarono, le ragazze si cimentarono allo sport, vennero disputati i primi campionati.

«Abbiamo mantenuto con le ragazze il nostro programma triennale — dice soddisfatto il presidente Bacchio —. Adesso si tratta di attrezzarci per un dignitoso campionato nella massima serie; uno sforzo economico non indifferente, ma necessario».

Ora sono in tanti a seguire le partite della squadra, anche quella maschile che milita in serie C. Castellamonte sta riversando un po' del suo amore tradito dal calcio sulla palla a base, sperando che sia finalmente corrisposto. Forse dal prossimo anno si pagherà il biglietto per assistere alle esibizioni di queste ragazze, semplici ma brave. Nessuno in città protesta per questo: in un panorama sportivamente depresso come quello canavesano, Castellamonte sta assumendo la funzione di guida in attesa di un più vasto seguito. E in città (è ovvio) ne sono tutti orgogliosi.

E. M.

Sull'Orco, aspettando la trota

Pont Canavese. L'Orco ancora gonfio d'acqua offre sempre buone prede ai pescatori di trote

Colleretto Giacosa ha cambiato idea

Sì, con tanti no alla Pedemontana

Adesso il Comune sembra rassegnato all'idea che la nuova arteria direttissima Ivrea-Rivarolo rispetti il piano originario

COLLERETTO GIACOSA — Acerrima avversaria dell'Anas a proposito della progettata «Pedemontana», l'amministrazione comunale di Colleretto Giacosa sembra aver alzato bandiera bianca rassegnandosi all'idea che la nuova arteria tra Rivarolo e Ivrea (già realizzata in alcuni lotti) venga portata a termine secondo il piano originario.

Le divergenze vertevano soprattutto sul lotto 1/B, quello che da Colleretto raggiunge Ivrea. La giunta guidata da Cesare Enrico sosteneva che si trattava di una inutile; per far fronte al traffico sarebbe stato sufficiente un ampliamento della attuale statale 565. L'Anas era di parere contrario: che senso aveva realizzare per quattro quinti una nuova strada, sollecitata tra l'altro da vari Comuni della zona, spendendo un consistente gruzzolo di miliardi per poi lasciarla interrotta?

Il braccio di ferro pare in via di risoluzione a favore della tesi dell'Anas. Dal canto loro gli amministratori canavesani hanno approvato un documento nel quale viene affrontato il problema della viabilità nel Comune e puntualizzati alcuni interventi per dare un senso globale all'opera stessa. Innanzitutto si chiede all'Anas e alla Provincia, se la vecchia «565» verrà declassata) una migliore manutenzione dell'attuale statale oltre ad un intervento per allargare ponte Ribes; poi si propone un tratto di collegamento tra la vecchia e la costruenda arteria nella zona industriale di Ribes in modo da rispondere alle esigenze delle aziende lì insediate realizzando, di fatto, la circonvallazione di Samone e Banchette.

Per quanto riguarda la provinciale Colleretto-Perosa si propongono il rifacimento delle aiuole spartitraffico all'incrocio con la strada comunale di Colleretto e l'allargamento del ponte sul Chiusella che attualmente consente il transito di una sola vettura alla volta e di un carico non superiore ai 50 quintali. Infine sono stati richiesti alcuni interventi a favore delle strade rurali che verranno interrotte dalla «Pedemontana» e la possibilità per i proprietari dei terreni che verranno espropriati di poter prelevare la parte di terra fertile c. f.

Due chiese ma abbandonate (dice Costamagna)

IVREA — Non passa settimana senza che l'on. Costamagna, dc, rivolga qualche interrogazione relativa a problemi del Canavese. Attento lettore dei settimanali locali dai quali trae l'argomento per i propri interventi, il parlamentare (noto quale «recordman» delle interrogazioni) si è rivolto ora al ministro dei Beni culturali e ambientali per denunciare lo stato d'abbandono di due artistiche chiese canavesane, quella di San Rocco a Vestigné e quella di San Pietro a Pessano di Bollengo.

All'on. Costamagna va riconosciuto il merito di portare regolarmente all'esame delle autorità i problemi della regione: se poi gli appelli cadono nel vuoto la colpa non è sua.

BEDFORD CF DIESEL
"il piccolo di qualità"

Prezzo a partire da L. 8.176.000 iva ed immatricolazione escluse

CONCESSIONARIA per IVREA e Valle

VI.AUTO di Ivrea - Burolo
Strada Statale Laghi di Viverone, tel. 57.542 (0125)
Permute - rateazioni - servizio e ricambi
La migliori valutazioni e tante, tante altre facilitazioni
RICAMBI ORIGINALI C.F.

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Magazzini e uffici
S.S. - Tel (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO
Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monofat Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

Azienda tessile ricerca
per vendita diretta part-time. Non richiesta specifica preparazione
Zona TO AT AL IVREA
Casella Postale 379 — Torino

RISTORANTE MAGO CALUSO
di Piero Crosio
Tel. 98 33 149-98 23 489
BANCHETTI
CERIMONIE
COLAZIONI
NEGRI
Attrezzato fino a 2000 coperti

Ha riaperto totalmente rinnovato

Ivrea: il cinema Sirio con film di luce rossa

È diventato la sala più grande della città

IVREA — Quattro mesi di lavoro e una spesa di oltre 300 milioni: il cinema teatro Sirio, di piazza Freguglia, ha riaperto i battenti giovedì scorso, si è presentato agli occhi degli spettatori completamente rinnovato. Accogliente l'ingresso, rivestite e imbottite le poltrone della platea, raddoppiate le «proiezioni».

I lavori hanno interessato anche il palcoscenico e il sottopalco nel quale sono stati ricavati confortevoli camerini. Il nuovo gestore — Gino Guasti, proprietario dello «Splendor» a Ivrea nonché del «Giacosa» e di due altri cinematografi ad Aosta — dopo questi lavori intende sfruttare il locale anche come teatro.

«E' la sala più grande a Ivrea, con quasi milleduecento posti — spiega — e anche sufficientemente attrezzata per accogliere riviste, operette, musicals. Presto conto di avviare qualche esperimento per "saggiare" il polso al pubblico. Se la risposta sarà buona tenterò di variare un cartellone ad ogni stagione».

Nel frattempo e avanti con normali proiezioni. «Cercherò di assicurarmi il meglio della produzione» assicura Guasti. E intanto, per non restare meno degli altri, anche il Sirio si prepara ad ospitare, almeno una sera alla settimana, pellicole «a luce rossa».

Concerto Venditti

IVREA — Giovedì, alle 21, nella Cattedrale di Ivrea concerto del soprano Anna Maria Venditti; all'organo il maestro Guido Donati. L'ingresso è libero.

L'incontro fissato per il 14 novembre

Artigiani del Canavese a confronto a Baio Dora

Venerdì prossimo, 17 ottobre, una serata dedicata a musica colta e popolare

BAIO DORA — Un incontro tra la musica colta e la musica popolare — in programma venerdì 17 ottobre, alle 21, nella sede del Centro Etnologico — inaugura il ciclo delle «Serate venerdì 1980-81» che si terranno a Baio. All'incontro prenderanno parte il maestro Cognasso, pianista e insegnante al Conservatorio «Verdi» di Torino, la «Mida» di Palazzo e i «Quintet» di Settimo Vittone, Montestrutto, Lessolo e Quassolo.

Il Centro ha già predisposto il calendario dei prossimi incontri che avranno cadenza mensile. Il 14 novembre saranno ospiti al mattino gli artigiani canavesani («cadregat» e «rimaser») e alle 21 i suonatori di fisarmonica della scuola «G. Musso» di Cuorgnè.

Campi da a Scarmagno

— Nell'area destinata agli impianti sportivi comunali, dove recentemente era già stata realizzata una attrezzata palestra, sono entrati in funzione due nuovi campi da tennis con i quali l'amministrazione civica ha inteso ovviare alla assoluta mancanza di queste strutture sul proprio territorio.

L'opera (oltre 80 milioni), è stata realizzata con un moderno manto d'usura in «Neorflex» posato dalla ditta specializzata «Sportman» di Mondovì, ed è dotata di un efficiente impianto di illuminazione in nove punti-luce in grado di erogare complessivamente 250 lux.

«L'unico handicap dell'impianto, gestito direttamente dall'amministrazione comunale con prezzi differenziati per residenti e no — spiega il vice sindaco Armando Cr — è dovuto all'attuale degli spogliatoi. La carenza verrà però superata la costruzione, ormai prossima, di un nuovo campo di calcio col quale si dovrebbe completare il progetto iniziale degli impianti sportivi comunali».

Lettera di precisazione del prevosto di Castelnuovo Nigra

«Sono solo 40 fedeli su 350...»

Signor Direttore,

il prevosto di Castelnuovo Nigra desidera fare alcune precisazioni circa l'articolo «Soltanto in 40 su 500 frequentano la Chiesa», comparso su «La Stampa» di alcune settimane fa. Voglio esporre con chiarezza e coerenza quanto segue:

Anzitutto rilevo che le considerazioni fatte dal sottoscritto «la situazione religiosa» nella parrocchia di Castelnuovo Nigra risalgono alla primavera 1977 e si leggono nel primo del Bollettino interparrocchiale «Valle Sacra» alle pagine 5 e 6. Quindi non è «un articolo fresco» da me inviato alla stampa per essere pubblicato.

Ho sempre parlato apertamente ai miei parrocchiani, consapevole che una comunità di credenti non si ferma ai pettegolezzo ma si costruisce sulla fede e sull'amore. La parrocchia è e deve essere una famiglia.

I parrocchiani stabili sono 350, mentre i residenti sono 600.

Non condivido il titolo con cui è stato presentato l'articolo: «*Denuncia del prevosto...*». Questa parola mi sa tanto di anti-vangelo e, dal sottoscritto, non è mai stata usata per alcuno.

Queste riflessioni (di comune accordo con gli incaricati per il «Rilancio di Castelnuovo Nigra») rientravano nel quadro generale della situazione sociale, religiosa, culturale e turistica del paese e non staccate e messe in risalto senza il consenso del sottoscritto.

I miei parrocchiani, anche non frequentano assiduamente la chiesa (è purtroppo la realtà di ogni paese e città) sono sempre da me amati e rispettati. Sanno anche dimostrarmi tanta generosità e bontà (riparazione di cappelle) e di questo sono veramente fiero.

Distinti saluti.

Il prevosto
don Guido

Castelnuovo Nigra, 10 ottobre.

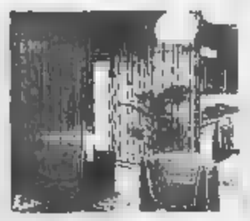
Classifiche nella raccolta della carta

IVREA — Riaperte le scuole è ripresa anche quest'anno la raccolta della carta promossa da tre anni a questa parte dall'Azienda Urbana di Igiene. Il coordinatore dell'iniziativa, Tullio Paghera, ha tenuto un incontro con i delegati di varie scuole per tracciare un bilancio dell'anno passato.

Dal 15 giugno 1979 al 6 giugno 1980 sono stati complessivamente raccolti 90.095 chili di carta che hanno consentito un ricavo di oltre quattro milioni e mezzo; l'utile è stato di tre milioni e 382.000 lire, di cui oltre due milioni e mezzo sono andati alle scuole (ripartiti secondo il contributo di ogni plesso) e il resto — 848 mila lire — da destinare a fini ecologici come previsto nell'accordo a suo tempo stipulato con le scuole.

All'iniziativa hanno preso parte quest'anno 196 bambini di scuola materna, 3362 bambini di scuola elementare e 2235 ragazzi delle scuole medie inferiori: il contributo pro-capite medio è stato di 11,43 chilogrammi.

Nella classifica per plessi si sono affermati ancora una volta i ragazzi delle elementari di Borgo Nuovo di Banchette (31,28 kg. a testa) davanti a Bollengo (kg. 29,52), Samone (kg. 28,04) e alla materna di Montalto Dora (kg. 25,00). La prima scuola di Ivrea in classifica è quella di Bellavista (testa assoluta).



Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI IN LEGNO
Alcuni prezzi IVA esclusa

COMPENSATI PERLINATI
Overlay (listoni) mm. 2,4x1,22 3830 mq
Overlay (listoni) mm. 2,7x1,22 4260 mq
Woodplay legno legno noi per Rovere-Frassino-Olmo-Ciliegio-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea- Noce americano-Ciliegio

PERLINE IN LEGNO
Perline abete Austria L. 4200 mq
" " " 16 mm L. 5600 mq
" " " 22 mm L. 7600 mq
" " " 10 mm L. 10700 mq
" (arlo 10 mm L. 4520 mq
" " 16 mm L. 5400 mq
" Larga 10 mm L. 4870 mq
" " 22 mm L. 6513 mq
" " 33 mm L. 12600 mq
Pitch Pine 16 mm L. 8500 mq
Douglas Rep. L. 9450 mq
" " Fiorito L. 6825 mq
Cedro L. 9000 mq

Compensati Overlay per:
Italian Pine, Cannolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere fiorato, Rovere nodoso, Olivo Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Pundi, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silver Pecan, Noce Alvelo Walnut, Cedro nodoso

(prezzi al bancalone Iva esclusa e salvo il giro)
Resikard - Sattlacolpo - Compensplegni
Compensplegni - Impiallacciati Alpier (per legno curvo)

& F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

VIENI A PROVARE DA
Ford autodora s.a.s.
Concessionaria per Ivrea e Canavese
Vendita Servizio e ricambi Str. Lago di Viverone
Telef. 57.440 - 57.441 - 10010 BUROLO D'IVREA

NUOVA FORD ESCORT.
IL NUOVO ASSOLUTO.
IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI. Tradizione di forza e sicurezza

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli - 25.16.38

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Vuoi la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
pellicceria
FRANCA MARCHISIO
angolo via San Quintino - tel. 538.45
90 - TORINO
IMPEGNO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 225 - Martedì 14 Ottobre 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefoni 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il sindacato organizzerà picchetti

Per la vertenza Fiat [illegible] alla «Waya»

I magazzini sono pieni di ammortizzatori Tra 15 giorni la produzione sarà sospesa?

ASTI — «La città si mobiliti questa settimana per il caso Fiat e per le centinaia di posti di lavoro che la crisi dell'indotto auto mette in pericolo in tutta la provincia». La proposta è partita dalla federazione astigiana del sindacato Cgil, Cisl e Uil che nei prossimi giorni avvierà una serie di iniziative che porteranno in tutti i quartieri e i luoghi di lavoro il dibattito sulle strategie per difendere l'occupazione minacciata.

Gli ingressi delle più grandi fabbriche della città Way Assauto, Weber e Gate saranno presidiati da picchetti di operai. Anche questa settimana infatti i cancelli delle aziende per alcuni giorni rimarranno chiusi perché sarà applicata la [illegible] integrazione. [illegible] operai della più grande fabbrica della provincia è arrivata la notizia che tra 15 giorni (se non si risolverà la vertenza Fiat) scatterà la cassa integrazione a zero ore. La fabbrica astigiana che per il settanta per cento produce componenti per il colosso torinese è un esempio di come la paralisi della Fiat stia moltiplicando i suoi effetti tra le aziende dell'indotto: stoccaggi e magazzini infatti sono colmi e bisogna fermare le linee di montaggio.

Il sindacato collocherà un presidio anche davanti alla [illegible] dell'Unione Industriale in piazza Medici. Una iniziativa che riporta la città al passato «caldo» della '69-'70. I sindacati rimproverano agli industriali di esserci [illegible] in questo momento [illegible] per l'economia della provincia e chiedono dati e programmi precisi di ripresa.

Accanto alle tute blu degli operai, davanti alle fabbriche, per la prima volta ci sarà anche la presenza massiccia di operatori culturali, insegnanti e professionisti. Già trenta di loro hanno aderito all'appello della Camera del Lavoro sottoscrivendo un documento che ricalca quello sottoscritto nei giorni scorsi da Bobbio, Revelli e altri intellettuali torinesi.

«Ad Asti [illegible] sono già oggi 3000 lavoratori in cassa integrazione; altri hanno il posto di lavoro direttamente minacciato; altre centinaia sono già perduti per il nuovo blocco del turn-over — dice l'appello degli uomini [illegible] cultura astigiana — *A breve molte fabbriche dovranno fermare l'attività produttiva e la situazione si deteriorerà ulteriormente in una provincia che ha già oltre 5000 disoccupati e che rischia oggi un ulteriore, intollerabile degrado ed emarginazione».*

Presso le sedi [illegible] confederazioni e [illegible] alcuni tavolini collocati nel centro della città si raccoglieranno fondi per sostenere i lavoratori le cui buste paga sono state assottigliate dagli scioperi: *«La dimostrazione di una solidarietà concreta con gli operai in lotta è un momento di maggiore aggregazione per la città* — spiega [illegible] segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio —. *Nello spazio di 10-15 giorni puntiamo a raccogliere 30 milioni che dovrebbe [illegible] quota della nostra provincia per raggiungere gli obiettivi del sindacato».*

Della minaccia [illegible] disoccupazione si parlerà anche nelle scuole dove continuano le assemblee degli studenti. d. q.

Successo della prima rassegna organizzata dalla Camera di Commercio

Alla profumata asta dei tartufi c'era anche una signora trifulau

Un esemplare di 540 grammi a 670 mila lire - Un premio speciale a Mariuccia Ferrero

MOMBERCELLI — *«Per questa scultura della natura, [illegible] base d'asta è di 200 mila lire, chi offre di più»*. E' una delle tante frasi scandite da Carletto Bergoglio che domenica mattina, chiusa con il lucchetto la porta della sua farmacia di Portacomaro, ha raggiunto Mombercelli, dove nel salone del municipio per ben tre ore ha svolto il compito di banditore all'asta dei tartufi.

Il farmacista appassionato gastronomo alle prime vendite [illegible] *alquanto impacciato, poi via via, ha preso «confidenza» e tra un tartufo e l'altro fornitore al pubblico interessanti informazioni sulla qualità, la forma, il colore e se il tartufo si era sviluppato ai piedi di una quercia, oppure di un profumato tiglio.*

E di colpi di «martello» il farmacista ne ha dati tanti per l'aggiudicazione dei «diamanti grigi» che quest'anno hanno prezzi favolosi. Un tartufo di 540 grammi presentato da un trifolau che non ha voluto far sapere il [illegible] *nome, raccolto nelle campagne tra Moncalvo e Cassie, è stato aggiudicato per 670 mila lire a Piero Fassi, titolare del ristorante «Gener Neuv» di Asti.*

Prima dell'asta un'apposita commissi[illegible] *composto da tre esperti stabilisce il prezzo base di ogni singolo tartufo. E' stata un'asta molto fruttuosa per i trifolau giunti da ogni parte del Monferrato, Val Tiglione e Valle Belbo.*

Era pure presente una donna trifolau: Mariuccia Ferrero di Canelli che ha esposto tre bellissimi esemplari che avevano come base d'asta 50 mila [illegible] *l'uno ma che grazie al banditore sono* [illegible] *venduti a 120 mila lire. Alla ricercatrice è stato pure assegnato un premio speciale quale unica donna trifolau presente all'asta.*

Alcuni tuberi hanno raggiunto il prezzo record [illegible] *75 mila lire l'etto.*

Quella di Mombercelli è stata la prima asta delle sei in programma, organizzate dalla Camera di Commercio per valorizzare il prodotto del Monferrato e dell'Astigiano. Nonostante la concorrenza di Alba, dove ci è svolta l'annuale fiera, l'asta di Mombercelli ha avuto un ottimo successo sia per la presenza di molti trifolau che di forestieri. v. ma.

Mombercelli. Il tartufo da 540 grammi venduto domenica

Un ferroviere in pensione [illegible] Portacomaro

Torna dalla vigna col carro è ucciso da un'automobile

ASTI — Un ferroviere in pensione che lavorava alla sua piccola azienda agricola è morto domenica sera mentre stava rincasando tenendo per le briglie il cavallo che trainava un carretto. La vittima, [illegible] Gay, 75 anni, residente a Portacomaro stazione, percorreva con il carro la statale Asti-Casale. Era già buio quando terminati i lavori vendemmiali stava rientrando a casa.

Forse proprio a causa dell'oscurità il Gay e il carretto non sono stati notati in tempo da un automobilista, Giuseppe Guarino, 30 anni, di Roma, che viaggiava su di una Fiat 124 coupé. [illegible] che procedeva a forte andatura ha travolto il carretto e investito [illegible] ferroviere che ran[illegible] ucciso sul colpo. Anche il cavallo è rimasto ferito ed è morto pochi minuti dopo.

La polizia stradale ha inviato due pattuglie per i rilevamenti tecnici e l'accertamento delle responsabilità. Anche l'automobilista è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale in osservazione. v. ma.

[illegible] contro [illegible] donna, 2 feriti

ISOLA — Una donna è morta, il marito seriamente feri[illegible] e così pure altre persone [illegible] seguito ad un incidente stradale accaduto domenica sera sulla statale per Savona nei pressi di Isola. Una «125» condotta da Franco Conza, di [illegible] anni, operaio di Asti, via Carducci 2, con a bordo la moglie Anna Carbone, [illegible] anni, originaria di Palma Campania (Napoli), casalinga, e sul sedile posteriore due conoscenti: Maria Berrino, [illegible] anni, residente a Torino, corso Polonia, e Silvana Pavia, 32 anni, nativa di Montegrosso d'Asti, abitante a Santuzzano da Burgondi (Pavia). Per cause in corso di accertamento (qualcuno parla di un sorpasso [illegible] dell'auto) si è schiantata contro un trattore che procedeva in senso inverso condotto da Callisto Gamba, 33 anni, agricoltore di San Marzanotto d'Asti.

L'urto è stato violentissimo e tutti gli occupanti dell'a[illegible] riportavano gravi ferite. La Carbone decedeva durante il trasporto in ospedale per la frattura della base cranica e altre lesioni. Per la Berrino i medici si sono riservati la prognosi, mentre lei Pavia e il Conza hanno riportato lesioni giudicate guaribili in quaranta giorni. v. ma.

Anna Carbone

Proseguono i lavori [illegible] raccolta in tutte le zone dell'Astigiano

La vendemmia è ripresa sotto il sole i grappoli possono ancora maturare

ASTI — [illegible] vendemmia sui colli dell'Astigiano, il [illegible] ha favorito ieri le operazioni di raccolta delle uve anche se il freddo, specialmente nelle prime ore del mattino, è abbastanza intenso.

Sulla situazione vendemmiale abbiamo raccolto alcune dichiarazioni nei comuni più importanti appartenenti alle zone più [illegible] per la produzione delle uve barbera che costituiscono il 45 per cento dell'intero raccolto provinciale.

NIZZA — *«La produzione di quest'anno* — afferma Bruno Gallesio — *è stata notevolmente inferiore sia* [illegible] *alle quantità che com*[illegible] *qualità rispetto agli ultimi due anni. In alcune zone l'uva non è maturata bene se i vigneti non sono esposti al sole.*

COSTIGLIOLE — *«Nel nostro territorio* — dice Dario Baldi — *la vendemmia è a metà strada. Io personalmente inizio dopodomani perché de*[illegible] *che i grappoli maturino il più possibile. C'è* [illegible] *molto vino invendu*[illegible] *prodotto lo scorso anno ma il dramma è che quest'anno per quanto riguarda i prezzi saranno in molti a rimetterci: dalle 4 mila lire iniziali per le barbere* [illegible] *temo che il prezzo nei prossimi giorni subisca un crollo».*

AGLIANO — *«Tutto sommato non possiamo lamentar*[illegible] — esclama Giovanni Alciati — *le uve sono sane e buone dal punto* [illegible] *zuccherino. La situazione potrebbe ancora migliorare se il cielo si manterrà sereno. Nel mio podere le uve non hanno subito danni per l'arrivo del freddo. C'è anche chi avendo anticipato il raccolto per timore* [illegible] *maltempo* [illegible] *trova* [illegible] *ad avere uve di bassa gradazione ma questo fenomeno riguarda anche altre zone».*

ROCCHETTA TANARO — *«La nostra cantina sociale raccoglie le uve di tutti i 220 soci. La quantità è buona. Solo tra qualche giorno potremo trarre le somme per la qualità. Le uve dalle nostre parti hanno migliorato negli ultimi quindici giorni».*

Sui mercati della provincia [illegible] conosceranno solo oggi i primi prezzi ufficiali con l'uscita del bollettino delle mercuriali che la Camera di Commercio pubblicherà per una quindicina di giorni, dall'inizio dei lavori fino alla fine della vendemmia. v. ma.

I lavori della vendemmia nei vigneti di Agliano (A. Bosio)

Dopo otto anni un'opera lirica («La Bohème») in scena ad Asti

E Rodolfo tornerà ad amare Mimì

Giovedì sera al Politeama, affittato dal Comune, sarà rappresentato il capolavoro di Puccini La rassegna proseguirà il [illegible] ottobre con il «Don Pasquale» [illegible] Donizetti - Il cartellone teatrale

ASTI — *Con la «Bohème» di Puccini e il «Don Pasquale» [illegible] Donizetti la lirica torna in città, dopo otto anni. I due spettacoli sono fissati rispettivamente per il 16 e il 30 ottobre al teatro Politeama che il Comune ha affittato proprio per ospitare spettacoli di prosa e balletto nel periodo in cui resterà chiuso per restauri l'Alfieri.*

La difficoltà di portare ad Asti compagnie in grado di assicurare il buon livello aveva finora costretto gli appassionati [illegible] *melodramma a* [illegible] *si in altre città. Tra gli interpreti* [illegible] *«Bohème» di giovedì* [illegible] *saranno Silvana Mayo, Piero Francia e il baritono astigiano Carlo De Bortoli. I ruoli principali del Don Pasquale* [illegible] *affidati alla cast di Simone Alaimo, Susan*[illegible] *Ghione, Renato Cesarini* [illegible] *L'orchestra sarà diretta da Mario Braggio; la regia è di Franco Vacchi.*

Il Teatro Alfieri quest'anno ha riservato alla musica un fi[illegible] *posto importante del suo cartellone invernale. Da novembre a maggio le sale barocche* [illegible] *palazzo Ottolenghi ospiteranno una serie di concerti di musica da camera che avranno* [illegible] *per protagonisti esecutori di fama internazionale.*

Alcuni concerti saranno poi replicati per gli allievi dell'istituto magistrale, del Giobert e del liceo classico.

Presentando il cartellone musicale l'assessore alla cultura, Laurana Lajolo, ha anche annunciato [illegible] *riproposta, sempre sul palcoscenico del Politeama, di cinque spettacoli di prosa che* [illegible] *affiancheranno alla rassegna estiva «Asti Teatro».*

Per l'apertura il 10 novembre è stato scelto uno spettacolo alfieriano, «Il Saul», che segna il ritorno, dopo molti anni, [illegible] *un'opera del tragediografo astigiano sui palcoscenici della città. Lo spettacolo sarà affiancato da un convegno organizzato dal Centro di Studi Alfieriani e* [illegible] *Stabile di Torino.*

Quest'anno proprio il «Saul» è venuto ad aggiungersi all'elenco delle opere in edizione critica di cui il Centro [illegible] *curando la pubblicazione.*

L'Alfieri non potrà ospitare queste iniziative che vogliono celebrare anche i 120 anni di fondazione del teatro. L'assessore Lajolo [illegible] *però confermato che in questi giorni è stato perfezionato l'appalto e l'erogazione dei fondi da parte della Cassa Depositi e Prestiti e nel gennaio del 1981 dovrebbero iniziare i lavori di restauro.* d. q.

Silvana Mayo

Carlo De Bortoli

I «galletti» sconfitti a Carrara da [illegible] autogol

L'Asti questa volta [illegible] sfortunato [illegible] Domenghini» prosegue

ASTI — I «galletti» hanno pagato ancora una volta lo scotto della inesperienza [illegible] della condizione approssimativa del suo centrocampo lasciando alla Carrarese i due punti.

I toscani hanno vinto per 1-0 grazie a un'autorete di Colzato dopo pochi minuti di gioco. Al termine della partita il risultato di parità sarebbe stato però più equo.

I padroni di casa hanno sfoderato un centrocampo organizzato e astuto, una difesa cortacea e puntuale, dove ha spiccato il possente terzino Marti, in predicato l'estate scorsa di trasferirsi all'Asti. Le note dolenti per gli azzurri di Orrico, sono venute dall'attacco, poco convinto e scarsamente pungente.

L'Asti, guidato per la prima volta in panchina da Angelo Domenghini, ha fatto registrare qualche miglioramento rispetto alle ultime prestazioni, salendo di tono soprattutto nella ripresa, grazie anche all'innesto di Locatelli rivelatosi più fresco e volenteroso di certi suoi compagni di reparto.

Proprio il centrocampo infatti sembra destinato a dare i fastidi maggiori al nuovo mister: Cremonesi ha smarrito la sua vena di cursore, che gli aveva consentito in precampionato di imporsi come «motorino» del centrocampo: [illegible] giunge ha fatto alcune cose buone ma spesso si è estraniato dalla manovra, mentre Salbene è apparso falloso e non al meglio della forma spesa nei recuperi.

La difesa ha retto bene e anche Bonali è apparso più preciso, segno che la sua con[illegible] approssimativa [illegible] solo dovuta a mancanza di allenamento specifico. Le note [illegible] oltre che dalla metà campo ver[illegible] dall'attacco: Tosetti ha [illegible] palloni «buo[illegible] da gi[illegible] e Reda, appar[illegible] comunque in progresso, cerca di arearе con il suo movimento, dei corridoi che troppo [illegible] i compagni ignorano.

Il quadro generale della partita ha quindi offerto un

Torneo di Modena [illegible] Riccadonna esce sconfitta

ASTI — Ultimo posto in classifica per la Riccadonna [illegible] quadrangolare «Città di Modena» di pallavolo a cui hanno preso parte oltre al sestetto astigiano la Panini, il Farmalat e l'Edilcuoghi.

La compagine di Nino Cuco ha esordito nelle fasi eliminatorie con i padroni di casa della Panini uscendo sconfitta per 3-1; (9-15; 15-13; 15-9; 15-4). Nell'altra semifinale il Farmalat ha superato per 3-1 l'Edilcuoghi.

Nella finale per il terzo posto [illegible] astigiani [illegible] stati battuti per 3-1 dal sestetto [illegible] Sassuolo (4-15; 4-15; 15-12; 13-15), mentre nella finalissima la Panini ha avuto ragione di un Parma in visibile difficoltà (3-0). *g.o.l*

Berruti ha piegato Balocco Sarà spareggio per il titolo

ALBA — *Ancora una volta sarà decisivo per il titolo italiano* [illegible] *pallone elastico uno spareggio. Come nel '76 i protagonisti dell'attesa sfida saranno Massimo Berruti, quattro volte campione d'Italia e alla ricerca del quinto titolo che aveva mancato la scorsa stagione contro Bertola e l'uomo nuovo di questa stagione, colui che già anni addietro fu avversario di Berruti proprio al «Mermet». Il sedicisettantaquattro di Monteglio Carlo Balocco.*

Balocco ha [illegible] *domenica nello sferisterio* [illegible] *Monastero Bormida la grande occasione per conquistare la prima volta il titolo tricolore. Contro Berruti infatti, dopo la vittoria di Cuneo, il capitano della Comed ha avuto anche oltre ad un solo fisico un crollo psicologico in quanto probabilmente ha sbagliato in modo troppo grande il peso della responsabilità che gravava sulle sue spalle.*

«Ha vinto decisamente il migliore nello sferisterio di Monastero Bormida — ha commentato seccamente il direttore sportivo di Balocco, Faccia — certo che Carlo è stato al di sotto delle sue possibilità ma domenica prossima ad Alba il discorso sarà certamente diverso e il mio ragazzo saprà esprimersi sui livelli di massimo rendimento. Per Berruti [illegible] *dura a non è proprio detto che a vincere questa volta non sia Balocco».*

Il parere comunque dei più, Berlola compreso ed anche i suoi dirigenti, è per una vittoria e la conquista del titolo quindi per Massimo Berruti. L'Accorsi-Valle Bormida ha infatti ritrovato il gioco [illegible] *squadra* [illegible] *potuto sfruttare fra i terzini* [illegible] *geometrie del raffinato Viola che ha sostituito Siratto.*

La «spalla» Olivieri è stato impiegato molto meglio tatticamente da Berruti ed ha di nuovo offerto [illegible] *prestazione maiuscola coadiuvando alla perfezione il suo capitano.*

Ma anche tra le file della Comed non manca la speranza di un successo soprattutto da parte di quel Renu. Gli che a dispetto degli anni si sta confermando sempre una delle migliori «spalle» del campionato. «Ho scoperto di non essere vecchio e di poter giocare ancora parecchio ai pallone — *ha sottolineato scherzosamente* [illegible] *al termine della sfortunata gara di Monastero contro Berruti* — *me ne sono accorto proprio giocando e di conseguenza penso che non cesserò l'attività ancora per un po'».*

Il direttore sportivo di Berruti, Ferrero, ha sottolineato comunque le difficoltà che dovrà affrontare il quartetto dell'Accorsi-Valle Bormida domenica al «Mermet»: «Non sarà di certo una gara facile perché Balocco saprà esprimersi al meglio e differenza [illegible] quanto [illegible] fatto a Monastero — *ha sottolineato Ferrero* — Berruti comunque ha buone probabilità di alternarsi anche perché ad Alba si trova molto bene ed ha superato un difficile momento psicologico». g. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy moon

Politeama: Chissà perché capitano tutte a me

Salone: riposo.

Splendor: Sexy partouze

Storia: Il padrocchio.

CANELLI

Balbo: Si salvi chi può.

NIZZA

Sociale: Bruce Lee il campione

Verdi: La bestia nello spazio

SAN DAMIANO

Luzi: Africa sacrilegio

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19: Storia, novelle e figurine astigiane; 19,30: TRA notizie; 19,45 Telesanremo; 19,59 Collegamento con Telebiella canale 5.

FARMACIE

Asti: Centrale, [illegible] Alfieri 289.

Canelli: Gioli, p. XX Settembre 1

Moncalvo: Criterio, via Cassello 12.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

ECONOMICI

CASALONE 50.034 AT casa libera a 15 km da Asti, 10 camere, servizio, terreno 34 milioni dilazionabili.

CASALONE 50.034 AT acquista cons. assetto catastale o magazzino 500-1000 mq massimo 20 Km da Asti.

CASALONE telefono 50.034 [illegible] cascina o casa di campagna per prossima clientela.

Impossibili condizioni del campo di basket

L'Astense perde [illegible] Varedo ma ha giocato in un hangar

ASTI — A decidere il risultato di Varedo-Astense (58-28), prima partita del campionato di serie D1 di basket, è stato il campo [illegible] gioco, un vecchio hangar male illuminato e non riscaldato; sul campo infatti, al momento dell'ingresso delle due squadre, c'erano appena dieci gradi.

Durante la gara poi si è scatenato un violento temporale e l'incontro è stato sospeso più volte per consentire di asciugare il parquet dall'acqua che era filtrata dal tetto.

Ne è uscita una partita falsata nel gioco e nel risultato, povera di spunti tecnici apprezzabili, dominata dall'approssimazione e che ha premiato alla fine la compagine che meglio si è adattata, anche perché abituata, alle condizioni proibitive del terreno di gioco.

L'Astense non è mai riuscita a «entrare» in partita e già alla fine del primo tempo era sotto di dodici punti (32-20). Disastrosa la media del tiro da fuori, inferiore al trenta per cento, e anche molto sfortunata, mericando al termine gli applausi del pubblico di casa.

Domenica prossima l'Astense giocherà in casa con il Casale sconfitto anch'esso nella giornata d'apertura.

Nell'incontro d'esordio del torneo di serie D, l'Alba ha superato il muro del cento punti (103-80) contro l'Tsi di Vado, una formazione quadrata e per nulla rinunciataria, che non è comunque riuscita a togliere dalle mani del quintetto di Ravalico l'iniziativa. Nella formazione astigiana si sono distinti: Piccone con 33 punti, Robaldo in regia e Morino che ha chiuso con 17 punti all'attivo. Qualche svalvione di troppo in difesa non [illegible] comunque impedito all'Alba di fare spettacolo e di cogliere due punti preziosi. f. c.

Non ammessi i giocatori di serie A

Saliranno a 12 le squadre del torneo di «tambass»

GRAZZANO BADOGLIO — Gli atleti che nelle due ultime stagioni [illegible] giocato in serie A non potranno pr[illegible]re parte al sesto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da *La Stampa*. Lo hanno deliberato, ma non senza aspre polemiche con una parte del pubblico, i rappresentanti delle società.

Soltanto il Vignale, tra gli atleti aventi diritto di voto (il Callianese era assente) ha detto «sì». Nel [illegible] solitamente tranquillo del Circolo combattenti c'è voluta tutta l'abilità del giudice sportivo Guido Ravizza per evitare che la seduta degenerasse.

A votazione conclusa il presidente del San Giorgio, Silvio Musso, ha rivolto pesanti accuse al comitato organizzatore.

«Stasera si è imposta quella "maggioranza" che vuole fare vincere il torneo sempre alle stesse squadre. Avete dimostrato di non essere sportivi e di volere uccidere il torneo togliendogli l'apporto di giocatori prestigiosi».

Il presidente [illegible] Moncalvo, Paolo Palazzo, si è risentito e ha invitato più volte il collega a *«moderare i termini»*. Pochi minuti prima il dirigente alessandrino aveva protestato contro il giudice sportivo, chiedendogli di mettere ai voti prima l'accettazione di tre nuove squadre e poi quella di giocatori di serie A.

Seguendo invece l'ordine del giorno prestabilito si è poi deciso, con otto voti a favore e l'astensione del Moncalvo, di allargare il torneo a 12 squadre, accettando il S. Giorgio e il Rocca d'Arazzo. La tredicesima, il Castagnero Casasco, potrà quindi entrare soltanto se il San Giorgio metterà in atto la minaccia [illegible] *«ritirarsi e di organizzare un torneo concorrente»*, come ha sostenuto Musso. g. pr.

LARGO AGLI AFFARI

Prezzo bloccato

☐ Una gamma completa: promiscui 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata. ☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola. ☐ Prezzi d'acquisto e costi di esercizio: i più competitivi. ☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile. ☐ Garanzia GM: 1 anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL GM

Tante ragioni per comprarlo subito.

Subito dai concessionari Bedford General Motors:

ASTI

RONFANI

Via De Amicis, 11/A – Tel. 0141/53016

CASALONE

Vendite immobiliari

Corso Dante 41 - ASTI Tel. [illegible]

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

Prezzi alle stelle ad Alba, ma gli acquirenti non [illegible]

Quelle pepite chiamate tartufi

La Fiera festeggia i 50 anni con una mostra retrospettiva - I ricordi [illegible] un trifolau

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Inutile respingerlo, tentare [illegible] vederlo, di non sentirlo. Il tartufo ad Alba ti assale. Ti rincorre. Ti osserva implacabile. I migliori negozi del [illegible] lo esibiscono nel [illegible] mezzo della vetrina, come un [illegible] sul trono: non c'è ristorante che non proponga piatti in cui il tartufo spadroneggia; il suo aroma sottile, penetrante appure delicato, ti rincorre per le vie, tra gli antichi palazzi e le torri medievali. La città vive, in questi giorni, il clima di festa per la Fiera del Tartufo, ed è davvero festa grande, poichè la manifestazione compie il mezzo secolo di vita.

Per l'occasione è stata allestita, in una sala di Palazzo Serralunga, una mostra storica per ricordare le tappe di questa importante rassegna fin dalla nascita e anzi fin dal 1903, quando la Fiera non c'era ancora, ma si svolgeva l'Esposizione agricola e industriale di Alba, in cui naturalmente anche le trifole avevano il loro posto.

La Fiera nacque come Fiera vendemmiale e da sempre ha fornito un'ottima vetrina per gli uomini politici chiamati a inaugurarla: a c[illegible] Duca d'Aosta (1931), al principe di Pi[illegible] (1930), al generale Badoglio (1937), fino ai ministri dei nostri tempi.

Particolare è il richiamo della Fiera sulla gente. Domenica la via maestra [illegible] impercorribile, negozi e stand sono stati presi d'assalto. Ma non è una novità, come testimonia una tavola a colori di Beltrame sulla *Domenica del Corriere* del 1932 e da quanto risulta leggendo [illegible] anche dell'anteguerra. A quell'epoca chi viaggiava si affidava al treno e le Ferrovie offrivano facilitazioni d'ogni sorta. Anche allora le trattorie offrivano pranzi a prezzo fisso e il caro-vita faceva sentire i suoi effetti, tanto da originare (1936) un carteggio tra il podestà e un ristoratore nel tentativo di culminare il menù. La Sipra accogliava (1933) le prime richieste di pubblicità radiofonica per la Fiera e il Premiato Laboratorio Pirotecnico Pietro Porrachia di Sa[illegible] con 5750 lire garantiva uno spettacolo di fuochi artificiali completo, con tanto di «cascate del Niagara».

Pian piano i costumi sono cambiati, ma Alba conserva lo stile di sempre quando si tratta di tartufi, anche se la raccolta e lo smercio di questo prezioso prodotto ha assunto caratteristiche più «industriali». Giuseppe Gomba, uno dei trifolai più abili, ricorda che soltanto una decina di anni fa i tartufi abbondavano e i prezzi erano molto bassi. Ora che il prodotto si è rarefatto, sono saliti [illegible] stelle. [illegible] la ricerca è diventata molto più difficile e, [illegible] se non bastasse, sono sorte rivalità [illegible] mercatali con Asti che forse [illegible] portano pubblicità al tartufo, ma non [illegible] gli animi.

Si diceva dei prezzi. Quest'anno di trifole se ne vedono poche a domenica, nonostante gli sforzi per reperire una buona quantità di prodotto, i prezzi sono rimasti molto alti, toccando le 75 mila lire all'etto per gli esemplari più pregiati. Nel centro della Fiera si è svolta nel pomeriggio un'asta piuttosto affollata. Giantnario Delucia, nativo di Niella Tanaro e residente a Savona, si è aggiudicato tre pezzi da 125, 120 e 100 grammi, spendendo complessivamente 215 mila lire. *«Perchè li ho comperati? Due il regalo ai miei fratelli, l'altro lo mangerò io. E, forse è una follia spendere sei-settecento lire per un grammo di tartufo; ma una volta all'anno si può fare, ed è comunque meglio che gettare via i soldi al Casinò, per esempio».*

Il clima dell'asta, serena si sa, induce all'emulazione e così anche il sottoscritto si è cimentato in una vittoriosa gara che [illegible] ha lasciato [illegible] un tartufetto (22 grammi) in più e 17 mila lire [illegible] meno.

Degno di ben altre tasche invece certe trifole che erano esposte nello stand di una ditta all'ingrosso: una (510 grammi), trovata della zona di Diano, è stata acquistata per 700 mila lire da un ristoratore di Castellanza, vicino a Legnano; un'altra (980 grammi), trovata a Treiso Tinella, se l'è assicurata un salumaio milanese di via Montenapoleone che l'ha pagata 800 mila lire; infine il gigante della giornata, 840 grammi, trovato nei dintorni di Monta e del valore di un milione, è destinato ai clienti del Ristorante del Moro di Bergamo. *«Il che conferma — dicono i titolari dell'azienda, Andrea Rossano e Franco Aloi — che la migliore piazza di acquisto [illegible] tartufi è la Lombardia, alla quale è destinata la metà del prodotto in commercio ad Alba».*

Tuttavia, per la maggior parte dei visitatori della mostra, il tartufo offre lo spunto per qualche suggestione e, tutt'al più, per una discreta «grattatina» sul piatto di risotto in trattoria. La Fiera cepite stande dei più svariati generi commerciali e la gente che non può permettersi l'acquisto del tartufo si rifà con qualcosa di più modesto: tre bottiglie di vino, due pezzi di torrone o una torta di lunga; o magari il responso di un marchingegno che, sulla base di una semplice firma scritta su un modulo, formisce per la modica spesa di lire mille [illegible] descrizione del carattere personale. Non è Fiera anche questo?

Leonardo Ocella

Alba. Tre splendidi tartufi: pesano più di due chili e valgono due milioni e mezzo (A. Bosio)

Vittima un operaio [illegible] 25 anni

Scontro fra due auto Un morto a Caraglio

Dianese travolto da una macchina [illegible] Torino

CARAGLIO — Un morto e due feriti in [illegible] incidente stradale accaduto domenica notte sulla statale 22, [illegible] all'altezza del bivio [illegible] frazione Paschera [illegible] Carlo. La vittima si chiamava Daniele Mattalia, 25 anni, nativo di Elva, abitante a Dronero in piazza Cairoli [illegible] L'incidente [illegible] avvenuto verso le 23: il [illegible] mentre viaggiava sulla propria 124 in direzione di Caraglio ed è stato urtato violentemente dall'Alfa Romeo GT condotta dal rappresentante Daniele Finotto, [illegible] anni, residente a Pagno in via Bonante 5, che aveva a bordo la fidanzata Vilma Giraudo, un'operaia diciannovenne [illegible] Villar San Costanzo.

Dai primi accertamenti fatti dai carabinieri [illegible] Caraglio, parè che il Finotto, per un improvviso malore, abbia invaso la corsia di marcia opposta, spingendo la 124 nel canale che costeggia la statale.

Le condizioni del Mattalia sono apparse subito disperate. E' stato prontamente trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove [illegible] morto verso le 5 di ieri mattina per collasso cardiocircolatorio. Meno gravi le condizioni del Finotto e della fidanzata, ricoverati per contusione cranica e ferite varie con prognosi di trenta giorni. Daniele Mattalia lavorava come operaio presso una ditta di Dronero che produce materiali in ferro.

b. a.

DIANO D'ALBA — Travolto l'altra notte da un'auto in corso Polonia a Torino, Luigi Marengo, 49 anni, è morto ieri pomeriggio alle Molinette per le gravi ferite riportate nell'incidente.

Daniele Mattalia

La vittima, che abitava a Diano in frazione Moglia Gerlotto 12, era celibe. L'uomo verso mezzanotte stava attraversando la strada quando [illegible] sopraggiunta una «A 112» guidata da Ivano Ros[illegible], abi[illegible] a Carmagnola in via Omegna 31, che l'ha investito. Subito soccorso è stato trasportato nella camera di rianimazione del pronto soccorso delle Molinette.

Non [illegible] stato possibile identificare subito il Marengo, perchè non aveva documenti [illegible] se. In tasca sono [illegible] trovati un borsellino con un migliaio di lire e due biglietti, uno ferroviario Torino-Bra, l'altro da Alba a Diano della ditta di trasporti Nuova Satti.

Ieri pomeriggio è accorso alle Molinette il fratello della vittima, Giovambattista, abitante a Torino in via Boston 60, che ha riconosciuto il famigliare.

g. f.

Ieri sera si è tenuta un'assemblea aperta

Contro l'istituto De Rossi di Ceva «accuse infondate e diffamatorie»

Il sindaco e il presidente dell'ospizio replicano agli attacchi di quattro genitori che hanno presentato l'esposto per maltrattamenti ai figli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — «Nessuna comunicazione d'inchiesta, perchè secondo noi non ci sono indagini da fare. Le accuse sono tanto diffamatorie quanto infondate. Lasciamo comunque il giudizio [illegible] popolazione». [illegible] sindaco, Ferdinando Biestro, replica [illegible] tacco di alcuni genitori [illegible] bambini ospitati nel locale istituto De Rossi, gestito [illegible] religiose.

Con un dettagliato esposto-denuncia indirizzato a Procura della Repubblica di Mondovì, prefetto, provveditore agli studi, Regione, due sindaci e due pretori hanno accusato l'istituto di «maltrattamenti, [illegible] percosse (anche con tanto [illegible] bastone), mancanza di controlli sanitari, scambio di effetti personali, minacce, vacanze estive [illegible] Lurisia senza alcun preavviso ai genitori». E' chiamata in causa, insieme con le suore — cinque in [illegible] — anche l'Amministrazione [illegible] e in particolare il presidente Gianfranco Merlino.

Ieri sera si è tenuta nei locali [illegible] della società Branta l'assemblea aperta indetta dal [illegible] e dal presidente del [illegible] «per testimoniare [illegible] solidarietà della popolazione nei confronti di chi, essendosi sempre adoperato con onestà e generosità, è stato così vilmente attaccato», «con affermazioni [illegible] sono gravemente la reputazione del personale religioso e dell'Amministrazione dell'ente».

Si registrano intanto altre prese di posizione. Il tesoriere regionale del parti[illegible] radicale, Sergio Bruno di Mondovì, ha inviato una lettera al sindaco Biestro in cui chiede un intervento chiarificatore sull'intera questione, «preoccupato per la situazione denunciata da un gruppo di genitori». Bruno chiede anche «che la pubblica amministrazione si faccia carico preventivamente della sistemazione che in caso di chiusura dell'ospizio sarà necessario reperire per i piccoli ospiti».

Il gruppo consiliare liberale di Ceva, rappresentato dal deputato Raffaele Costa, da Giuseppe Bottero e Giuseppe Berra, ha rivolto un'interrogazione al dottor [illegible] per sapere «se, nei limiti dei suoi poteri e senza interferire nell'opera della magistratura, [illegible] Giunta [illegible] reale situazione esistente all'interno dell'istituto e se in[illegible] Consiglio comunale».

Il sindaco di Ceva e il presidente Merlino ribadiscono l'intenzione di adire le vie legali, [illegible] avranno l'autorizzazione (che peraltro pare scontata) della giunta comunale e del consiglio d'amministrazione. «Presenteremo querela nei confronti dei firmatari dell'esposto, che è pieno di affermazioni diffamatorie».

Il De Rossi, fondato nel 1778, ospita attualmente dodici bambini, oltre a un gruppo di ragazze con più di 14 anni per le quali funziona da convitto. La popolazione cebana è sempre stata prodiga di offerte con l'istituto e anche il Comune ha concesso di recente degli aiuti, giudicati indispensabili per la sopravvivenza stessa dell'ente.

Giuseppe Grosso

Girato [illegible] villa Desmè il film di Cassavetes?

CUNEO — *Angelo Stella, produttore [illegible] John Cassavetes, coproduttore e regista, non hanno ancora rivelato in quale località «poco distante da Cuneo» girerannno parte [illegible] nuovo film «Happy end» (Lieto fine).*

Angelo Stella, che vive a Cuneo sovente pare che abbia scelto una «villa con grande parco» dei dintorni di Cuneo. Il film è un «giallo» imperniato sulla figura di un'anziana aristocratica che domina, benchè muta e paralitica, tutti i familiari e sarà interpretato da Bette Davis, Gena Rowlands (moglie del regista Cassavetes) e Bruno Gana.

Per la vicenda [illegible] indispensabili una villa [illegible] parco, che abbia sullo sfondo anche [illegible] montagne innevate. Ecco perchè la scelta potrà cadere [illegible] dalle tre ville dei dintorni di Cuneo che hanno queste caratteristiche: la villa Desmè, nell'Oltregesso, sulla statale per Mondovì; la villa Dutto di Spinetta o la villa Tonelli di Madonna dell'Olmo.

Erano stati arrestati per droga

In libertà provvisoria tre giovani di Demonte

CUNEO — Sono stati rimessi in libertà provvisoria, su istanza dell'avvocato difensore Gian Mario Dalmasso, i tre giovani di Demonte arrestati la notte di giovedì dai carabinieri con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Per Alfonso Ferrero, 19 anni, studente, via Rubattiera 6, Oriano Massolo, 22 anni, apprendista, via Cristoforo Colombo 1 e Giovanni Biarese, 21 anni, operaio, via Bella Mandillina 4, le porte della casa circondariale di Cuneo si sono aperte ieri mattina. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Blasoni, ha infatti disposto la loro scarcerazione provvisoria.

Pare che a loro carico vi da addebitarsi il solo reato di detenzione di sostanze stupefacenti. I tre giovani erano stati arrestati [illegible] notte di giovedì, poco [illegible] dopo la mezzanotte al [illegible] Monviso. [illegible] loro erano finiti in carcere altri due giovani, entrambi di Cuneo: Carlo Ruzè, 24 anni, corso Monviso 13, imbianchino, e Giuseppe Goria, 25 anni, via Antonio Sobrero, 32 anni, aiutante idraulico.

I cinque giovani erano stati sorpresi dai carabinieri mentre [illegible] scambiavano una cinquantina di grammi di hashish. Con loro, secondo gli inquirenti, c'erano altri giovani, probabilmente in attesa di acquistare la droga, che però erano riusciti a fuggire. I carabinieri, inoltre, avevano sequestrato qual mezzo milione di lire in contanti. Ritenute dagli inquirenti il frutto della vendita degli stupefacenti.

Dagli interrogatori pare sia emerso un diverso ruolo dei tre giovani di Demonte, una diversa posizione: di semplici acquirenti e non di spacciatori. Su queste considerazioni il sostituto procuratore ha concesso la libertà provvisoria.

(b. a.)

Morto il fotografo Emilio Milanesio

BORGO SAN DALMAZZO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del più anziano e più noto fotografo d'arte della provincia: Emilio Milanesio. Aveva 83 anni e si è spento serenamente nella sua abitazione. Il nome di Emilio Milanesio era conosciuto e apprezzato in campo nazionale. Negli oltre cinquant'anni di intensa attività aveva partecipato a decine di mostre fotografiche ottenendo premi e riconoscimenti. Collaboratore di molte riviste e in primo luogo della Fondazione di «Cuneo Provincia Granda» era anche stato l'allestitore di tutte le mostre organizzate dalla Camera di Commercio, EPT, Provincia negli ultimi trent'anni.

Emilio Milanesio era probabilmente l'ultimo artista innamorato dell'obiettivo.

(g. d. m.)

Movimentata elezione a Sampeyre

[illegible] proprio n[illegible] sulla scheda dei colleghi

SAMPEYRE — Seduta agitatissima e ricca di colpi di scena e di minacce di denuncia alla magistratura, quella di sabato pomeriggio per l'insediamento [illegible] consiglio della comunità montana Val Varaita e per l'elezione della giunta. Alla fine [illegible] stati eletti giunta, presidente e vice presidente, secondo [illegible] accordi intervenuti la notte precedente fra la democrazia cristiana (dieci consiglieri), il nap (raggruppamento dei non aderenti a partiti politici, che conta su quindici consiglieri) ed il gruppo indipendente (quattro seggi).

Presidente è stato confermato il democristiano professor Renato Baralis, sindaco di Sampeyre; vice presidente il geometra Bruno Nicolino, sindaco di Isasca, del «Non aderenti a partiti politici». Assessori sono stati eletti: per il Nap, Giovanni Bernardi (Sampeyre), Livio Patrito (Pontechianale) ed Alfredo Del Molin (Casteldelfino); per la dc, Bruno Margario, di Pi[illegible] e per gli indipendenti Franco Bastonero, di [illegible]asco.

Già all'inizio della seduta, quando l'avvocato Pomero ha spiegato i motivi che hanno indotto la dc a fare l'accordo di giunta con il Nap e gli indipendenti (*«Non solo per ragioni numeriche — ha detto — ma soprattutto per rinnovare il ruolo della dc come punto di riferimento [illegible] valle di sbocco delle forze che le sono vicine»*), s'è capito che la serata sarebbe stata oltremodo agitata.

Pci, alla prima votazione, una sorpresa: per il presidente votano soltanto ventitrè consiglieri, contro i venticinque della maggioranza. Ci sono momenti di tensione, si accusano i «franchi tiratori», l'avvocato Pomero sospende la seduta e riunisce il gruppo dc. Quando riprendono i lavori, prima ancora che il presidente dia il via alle successive operazioni elettorali, dai [illegible] dei socialisti parte una denuncia: *«Il consigliere Bruno Nicolino, candidato alla vice presidenza* — dice Marcello Garino, che [illegible] anche segretario provinciale del psi — *sta passando fra i banchi ed appo[illegible] il proprio nome sulle schede. Presidente, faccia smettere il geometra Nicolino [illegible] votare schede altrui».*

L'accusato si difende, sostenendo di [illegible] scritto sulle schede il proprio nome *«perchè i consiglieri non se lo ricordavano»*. L'avvocato Pomero sospende la seduta ed ordina che tutte le schede in circolazione siano ritirate e che vengano sostituite con altre, col bollo della Comunità. Il geometra Nicolino verrà poi eletto vice presidente con venticinque voti.

a. ge.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Il 10 ottobre s'inaugurerà, nei locali dell'ospedale civile, [illegible] quartiere Piazza, un corso su «Prestazioni di soccorso in caso d'urgenza». Le lezioni [illegible] gratuite ed aperte a tutti, [illegible] previste prove pratiche e teoriche nei mesi di ottobre e novembre in ore serali.

Mondovì — Con un questionario inviato ai geometri, ingegneri ed architetti abitanti in città la sezione locale dell'Anci, ha iniziato una indagine conoscitiva per «ottenere un più incisivo rinnovamento del patrimonio edilizio esistente».

Mondovì — La sezione locale del partito repubblicano ha rinnovato il consiglio direttivo che è così [illegible]to: Paolo Botta, Bruno Cavallo, Mario Borgnino, Piero Govone, Marco Francesehetti, Giovanni Grieco, Walter Musso, Aurelio Lavarino, Giuseppe Virgilio, Laura Massano, oltre ai due consiglieri comunali Ignazio Alino e Enrico Notarianni.

Alba — Si inizierà ai primi [illegible] novembre i [illegible] della scuola per parrucchieri affiliata all'Accademia acconciatori, organizzati dalla locale Associazione parrucchieri. Si svolgono nei locali comunali di corso Michele Coppino 40, dove si ricevono pure [illegible] iscrizioni.

Bra — Il capitano Sandro Boccia è il nuovo comandante della compagnia e del nucleo [illegible] polizia giudiziaria della guardia di finanza. Romano, laureato in giurisprudenza, Boccia ha 33 anni e proviene dalla prima compagnia di Torino, dov'è stato trasferito per normale avvicendamento il suo predecessore, capitano Antonio Mango.

Monterosso Grana — Sono terminati i lavori sulle sponde del torrente Grana a Nord del ponte dell'Angelo. Le opere sono state interamente finanziate [illegible] Regione [illegible] progetto del Genio Civile di Cuneo. Interessano [illegible] le sponde.

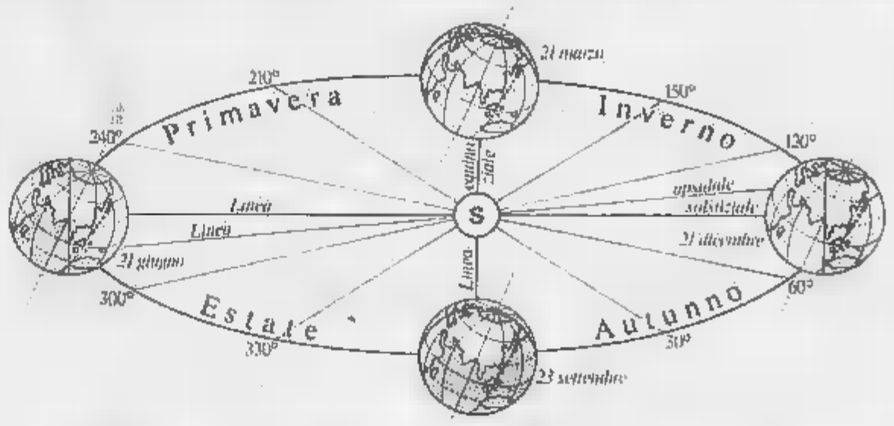
Ceva — Il consiglio scolastico distrettuale si riunisce domani sera [illegible] 20,30 nei locali della Comunità mon[illegible]. All'ordine del giorno, fra i vari punti, orientamento musicale, istituzione di [illegible] scuole materne statali, proposta per [illegible] scuola a tempo pieno a Lesegno, costituzione di gruppi sportivi.

Bra — I consiglieri comunali devolveranno il gettone [illegible] pensa [illegible] tornata di sedute al fondo regionale di solidarietà ai lavoratori della Fiat. La proposta è partita [illegible] Quattrale (pci).

Ceva — Il consiglio scolastico distrettuale si riunisce domani sera [illegible] 20,30 nei locali della Comunità mon[illegible]. All'ordine del giorno, fra i vari punti, orientamento musicale, istituzione di [illegible] scuole materne statali, proposta per [illegible] scuola a tempo pieno a Lesegno, costituzione di gruppi sportivi.

Carrù — Una giovane torinese Maria Russo, 23 anni, originaria [illegible] Catanzaro, ha denunciato [illegible] carabinieri di essere stata rapinata di trecentomila lire in contanti e dei vestiti, da alcuni giovani con cui aveva trascorso la [illegible]. La ragazza, secondo l'esposto presentato ai militari, avrebbe incontrato i due giovani a Mondovì.

Ottobre, l'autunno entra nella sua fase centrale. E' l'inizio del freddo.



E' tempo di Isover il protagonista del risparmio energetico.

Isover, l'isolante termico in fibra di vetro, offre una vasta gamma di prodotti per ogni tipo di isolamento, dai feltri per i sottotetti, ai pannelli per le pareti e i solai, alle coppelle per [illegible] tubazioni dell' impianto di riscaldamento.

Isover garantisce una qualità sempre elevata, perchè è controllato da continui test di laboratorio. Con Isover si riesce a risparmiare realmente il 30% sulle spese di riscaldamento.

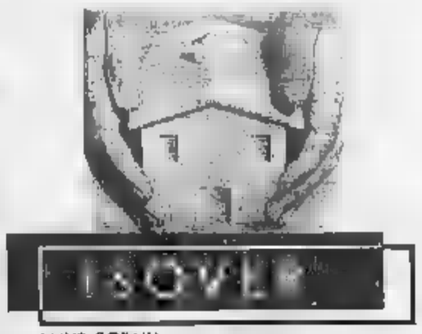
Non aspettare che il freddo avanzi.

CHIAMA ISOVER, IL RISPARMIO È VICINO.

[illegible] S.p.A. - Distributore Isover [illegible]
C.so Canale, 18 - tel. 0173/362513-362514

SIRE di Grado Luciana
Rivenditore autorizzato Isover
Borgo San Dalmazzo
Via Rocchiluso, 13 - tel. 0171/769172

FERRERO F.lli S.n.c.
Rivenditore autorizzato Isover
Centallo
Via Marconi, 16 - tel. 0171/74033
Fossano
Via Cuneo, 28 - tel. 0172/60085



ISOVER
SAINT-GOBAIN
COSTRUIRE PER DURARE

Balzaretti Modigliani S.p.A.
Milano - Via Romagnoli 6 - Tel. 02/4243

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D — Che dice Zanelli dopo la sconfitta

Albese, «per favore non facciamo drammi»

ALBA — *«Il calcio è fatto così. Attacchi, giochi una buona partita, domini territorialmente per tutta la gara e poi alla fine sono gli altri a vincere»*. L'amaro commento che accomunava dirigenti tecnici e giocatori dell'Albese al termine dell'incontro con la Massese fotografava bene la realtà di una partita che ha fatto registrare la prima sconfitta della stagione ed ha interrotto molti sogni azzurri.

L'amarezza era notevole: l'unico ad apparire completamente sereno era l'allenatore Zanelli che sfrontava il dopo partita con il sorriso sulle labbra e con parole molto pacate che riuscivano in parte a stemperare la profonda delusione.

«Per carità, non facciamo, nessun dramma» — diceva l'allenatore azzurro — *per questa sconfitta rimediata in modo molto strano. Senza voler togliere nulla al valore degli avversari, noi non meritavamo certo di perdere anzi per volume di gioco e per numero di azioni da gol anche un pareggio ci sarebbe andato stretto. Non ho alcun spunto da rivolgere ai miei ragazzi che hanno affrontato le gara con molto impegno e che sono stati puniti oltremisura»*.

In effetti la Massese ha raccolto molto di più di quanto avesse seminato ed è stata giustizia anche una buona dose di fortuna. Il punteggio di 2-0 in suo favore potrebbe far pensare

L'allenatore Zanelli

a una gara senza discussioni, invece l'analisi della gara dimostra esattamente il contrario.

L'Albese ha pagato carissimo la sua ingenuità e la sua giovanezza oltre che una certa difficoltà a trovare la via della rete. Colpita a freddo dopo appena cinque minuti di gioco, complice un clamoroso malinteso difensivo che ha coinvolto parecchi giocatori mentre ancora si stavano piazzando le marcature, l'Albese aveva a sua disposizione 85 minuti per ribaltare la sorti della gara.

Gli azzurri hanno attaccato in massa ed hanno creato numerose occasioni da gol, tuttavia non sono riusciti a passare. Una traversa clamorosa colpita da Roggero è stata il suggello alla giornata storta degli azzurri. Anche nel secondo tempo l'Albese si è buttata con decisione in avanti ed ha esercitato una costante supremazia territoriale, ma ha sempre fallito il bersaglio nonostante abbia trovato sulla strada del gol un portiere avversario in vena di prodezze.

g. s.

PALLONE ELASTICO — Domenica si assegnerà il titolo

Grande attesa per lo spareggio Berruti-Balocco al «Mermet»

— *Ancora una volta sarà derimpo per il titolo italiano di pallone elastico una sparegglo. Come nel '76 i protagonisti dell'attesa sfida saranno Massimo Berruti, quattro volte campione d'Italia e alla ricerca del quinto titolo che manca mancato la scorsa stagione contro Bertola e l'uomo nuovo di questa stagione, colui che già anni addietro fu avversario di Berruti proprio al «Mermet», il centicinquenne di Monasiglio Carlo Balocco.*

Balocco ha perso domenica nella sferisterio di Monastero Bormida la grande occasione per conquistare il primo volto il titolo tricolore. Contro Berruti, infatti, dopo la vittoria di Cuneo il capitano della Comed ha avuto anche oltre ad un colo fisico un ruolo psicologico in quanto probabilmente ha sopportito in modo troppo grande il peso delle responsabilità che gravano sulle sue spalle.

«Ha vinto decisamente il migliore nello sferisterio di Monastero Bormida — ha commentato serenamente il direttore sportivo di Balocco, Fasolo — certo che Carlo è stato al di sotto delle sue possibilità ma domenica prossima Alba il discorso sarà certamente diverso e il mio ragazzo saprà riprimersi sui livelli di massimo rendimento. Per Berruti sarà dura e non è proprio detto che a vincere questa volta non sia Balocco».

Il parere comunque dei più, Bertola compreso anche i suoi dirigenti, è per una vittoria e la conquista del titolo quindi per Massimo Berruti. L'accoppiata Volir Bormide ha infatti ritrovato il gioco di squadra ed ha potuto sfruttare fra i terzini la generosità del baffuto Gola che ha sostituito Sirotto.

La «spalla» Olivieri è stato impiegato molto meglio fattibilmente da Berruti ed ha di nuovo offerto una prestazione maiuscola coadiuvando alla perfezione il suo capitano. Un Berruti dunque rinfrancato che punta decisamente alla conquista del quinto titolo e che mentalmente vitalo entusiasmo ai suoi tifosi piuttosto demoralizzati dopo l'imprevista sconfitta di Cuneo.

Ma anche fra le fila della Comed non manca la speranza un successo soprattutto da parte di quel Renzo Gili che a dispetto degli anni si sta confermando sempre una delle migliori «spalle» del campionato: «Ho sempre lo di non essere vecchio e di poter giocare ancora parecchio al pallone — ha sottolineato scherzosamente Gili al termine della sfortunata gara di Monastero contro Berruti — ma no sono nessuno proprio giocando e di conseguenza penso che non cesserò l'attività anzitutto per un po' di anni».

g. b.

In Prima Categoria

è sola vetta

BRA — Antonio Capistrano, con un tiro che è stato sfiorato dal difensore Furri, ha regalato al Bra la vittoria sulla Sammarinese nella «partitissima» fra le capolista, ed ora i giallorossi braidesi sono soli al comando della classifica.

Alle spalle dell'ondici di Giuliano Cravegna, la Valeo Mondovì, matricola terribile del girone E, ha conquistato l'intera posta su un Moretta fragile in difesa ed ha affiancato in Sammarinese nella posizione d'onore.

(gl. f.)

Gli azzurri battono la Boschese e sono primi con due punti di vantaggio

La Fossanese questa volta ha preso il volo

Negli altri incontri in cui impegnate squadre della Granda, importante del Saluzzo in trasferta, i «maghi» di misura sul Cafasse, giusto pareggio la Carassonese e la Novese, Cheraschese sfortunata sul campo di Acqui

FOSSANO — Con una rete Origlia su punizione, hanno battuto la Boschese, confermandosi primi in classifica e distanziando le inseguitrici. Infatti, grazie alla vittoria del Saluzzo Alpignano, la squadra più vicina è il Sco Borgaro, a due punti.

«Questa volta — esordisce il presidente Silvano Barbero — *abbiamo infranto la regola che ci vuole poco in forma nel primo tempo. Infatti, non solo siamo passati in vantaggio ma abbiamo pure colpito due traverse con Facchini e Stasi e sciupato un paio di occasioni veramente favorevoli».*

La Boschese, così, vinto il timore reverenziale, si è spinta maggiormente all'attacco nella ripresa cercando almeno il pareggio. *«I ragazzi* — continua — *si sono difesi con carino ed hanno portato a casa due punti meritati. D'altra parte, sapevamo già in anticipo che la gara sarebbe stata combattuta anche perché, contro i primi in classifica, tutti moltiplicano le energie».*

La squadra è presentata in campo parzialmente rinnovata. Nel reparto difensivo, infatti, Mannarini ha fatto il suo esordio sostituendo egregiamente come libero l'infortunato Ballarini; nell'attacco Domenico Verchia, conferendo così maggior vivacità al reparto.

«E' una conferma — prosegue il presidente — *di quanto avevo detto e cioè che una rosa di titolari permette di apportare anche soluzioni diverse a seconda dell'avversario».*

(s. c.)

Saluzzo grande

SALUZZO — Successo del granata che dopo la bella vittoria sull'Audace hanno battuto domenica in trasferta la temibile squadra dell'Alpignano per 4-2.

Un incontro molto combattuto e spettacolare nel quale la squadra di Panero ha primeggiato con decisione, assumendo il ruolo di protagonista.

Pur essendo priva di due ottimi elementi come Marchio e Boggian, la compagine saluzzese ha saputo andare in rete senza scoprirsi nella retrovia, in cui «Baldo» Baldacci e Lorusso hanno contenuto l'azione dei padroni di casa.

«Non possiamo che essere più che soddisfatti dell'esito di questo incontro che conferma la nostra buona forma dopo il difficile avvio del campionato — dice Panero —; *i ragazzi stanno dando molto in campo e finalmente gli sforzi e la volontà di vincere sono stati giustamente ricompensati».*

(s. po.)

"Maghi" deludenti

SAVIGLIANO — E' mancato Martini, Marzovillo ha giocato, ma non era in buone condizioni; è così partita equilibrata, presa sottogamba dai «maghi» che pensavano di avere in tasca il Cafasse rinunciatario.

Flavio Parola ha dovuto rivoluzionare i ruoli e la squadra scesa al «Merlino» ora lontana da quella ormai abituale.

Hanno vinto i «maghi» per 1 a 0, ma gli ospiti avrebbero potuto vincere alla grande. *«Abbiamo pareggiato con la fortuna il conto degli incontri in trasferta* — dice Renato Selonari —. *E' senza dubbio una partita da dimenticare».*

(f. p.)

Carassonese

MONDOVI' — Una Carassonese rinnovata, più omogenea ed aggressiva, con originali schemi di gioco, quella che domenica pomeriggio ha pareggiato con la Novese. Il risultato, 1-1, rispecchia l'andamento dell'incontro abbastanza equilibrato, anche se divertente e ricco di spunti agonistici.

Andati in gol al 20' con tiro di punizione di Lo Porto, gli uomini di Marino Serra si sono fatti sorprendere dall'unica reale azione-gol della Novese. Su gran botta da fuori il pallone è rimbalzato sulla schiena di Corino finendo alle spalle del Vacchino. Al 40' è stato espulso per insulti all'arbitro Cavallo. La Carassonese ha giocato con dieci uomini per il resto dell'incontro.

«Siamo più che soddisfatti della prestazione dei nostri — spiega Cattanco, direttore sportivo Carassonese — *che hanno dimostrato di essere sulla buona strada per superare la che ci ha portati alle due consecutive sconfitte di Savigliano e di Borgaro».*

A fine partita è sorta una piccola polemica tra i giocatori. Cavallo ha infatti negato di aver insultato l'arbitro e quindi ha ritenuto una sua espulsione. Sarebbe stato invece il portiere Vacchino ad insultare l'arbitro Freisa.

(g. m.)

Cherasco battuto

CHERASCO — La Cherasche perde l'Acqui ma la sconfitta non convince l'allenatore dei nerostellati, Bernalino. *«Possiamo dire di stati tutt'altro che fortunati* — commenta — *infatti abbiamo iniziato bene e abbiamo creato, nei primi minuti, alcune occasioni che sono sfumate solo per un soffio. Se l'arbitro ci avesse concesso un rigore abbastanza netto su atterramento in area di Arioli, probabilmente il risultato sarebbe stato diverso».*

(s. c.)

La vittoria non soddisfa completamente

Il Cuneo spreca troppe palle-gol

CUNEO — *Nel bello e nel brutto, il Cuneo fa* ha confermato molte delle impressioni di questo scorcio di campionato. *Sa fare gioco, ma è estremamente impreciso nelle conclusioni e raccoglie il 30 per cento di quello che semina.*

Contro il Pertusa Combi i biancorossi hanno vinto 3-1, con due rigori di Stella e una bella deviazione di Guido Bongiovanni, su invito di Dalmasso, *ma hanno sprecato almeno una dozzina di palle-gol, colpendo anche un palo e una traversa con Guido Bongiovanni.*

«E' già molto importante — osserva l'allenatore Rinero — che la squadra sia in grado di creare le occasioni da rete, perché non sempre si avrà una serie di rimpalli e di tiri che sfiorano il palo, come contro il Pertusa». *Il che è pur vero, ma intanto gli errori conclusivi sono già costati al Cuneo fa un punto perso a Grugliasco e forse anche a Nova Ligure.*

Contro il Pertusa due rigori hanno permesso agli uomini di Rinero di sbloccare il risultato: due azioni identiche con intervento falloso del mediano terribile Parlopasso ai danni di Dalmasso e decisione ferma del direttore di gara Ruffino (che arbitrò al «Paschiero» la finale per il terzo e quarto posto del torneo «Città di Cuneo» tra Juri e Palermo). Dal dischetto Stella è stato perfetto.

Poi si è assistito a una specie di gara fra i cuneesi nel mancare, magari di un soffio, una serie di palle-gol favorevoli, contro un Pertusa che, ridotto in dieci uomini all'inizio della ripresa e in nove negli ultimi 10', non ha opposto che una resistenza frastagliata.

gl. f.

Cuneo allievi batte l'Asti

CUNEO — Ancora vittoria degli allievi Cuneo (sette punti in quattro partite) che sono andati a vincere in trasferta contro l'Asti Torretta Santa Caterina.

segnato dopo appena un minuto di gioco Paoletti.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: La sedimani bianca.
Fiamma: riposo.
Italia: Nord core disposta al pia-

Cortina: Les dégrafées.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Quella porno erotica di mia moglie.

ERA
Impero: La mondana nuda.
Politeama: Addio ultimo uomo.
Vittoria: Il braccio violento della mafia.

Nuovo: Il porno g

DRONERO
Iris: La pornoinfermiera.

FOSSANO
Ariston: Supertilt.

MONDOVI'
Corso: Il toro, la vergine, l'ariete ravvicinati.

RACCONIGI
Sociale: Volo di cadita

ROBILANTE
Robilantese: Per questa notte.

SALUZZO
Civico: Dimentichare Venezia.
Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Splendor: I guerrieri del terrore

SAVIGLIANO
Nazionale: L'allenatrice sexy.

VILLAFALLETTO
Moderno: La rivolta del drago

ASTI
Lux: Sexy moon
Politeama: Chissà perché
tutto a me
Salone: riposo.
Splendor: Sexy partouze.
Vittoria: Il pap'occhio

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Cava: Sisei, via Maranco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Ziita, via Meridiana.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Notturni a tp, Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Mondovì.

Superato il Bacigalupo (1-0)

Busca ha ritrovato grinta e entusiasmo

BUSCA — Due minuti di gioco sono bastati ai grigi per affondare il Bacigalupo, impedendo alla squadra torinese di risalire dall'ultimo posto in classifica, a quota zero. Un'azione di Francesco Risso, in fondo, ha preparato la rete che ha deciso la partita: il portiere avversario non ha trattenuto la palla e Marro è stato prontissimo a insaccare.

«Dopo il — commenta Lorenzo Menardi, allenatore dei grigi — *ci siamo adeguati al gioco imposto dei padroni di casa. Spinti dalla necessità di fare punti, gli avversari sono scaduti in un gioco disordinato, e talvolta anche cattivo, senza fallacia pervenire a conclusioni utili. Da parte nostra* — prosegue il tecnico — *abbiamo creato altre occasioni con Di Carlo e Gerlotto schierato al posto di Silvestrini e amministrando il vantaggio iniziale abbiamo portato a casa i due punti».*

La vittoria, sebbene conseguita su una squadra già battuta per quattro volte, rinsalda il morale dei grigi che hanno ritrovato la serenità dei tempi migliori, anche per l'entusiasmo e la grinta dei giovani del vivaio locale.

L'ambiente perciò è in condizioni migliori per preparare la di domenica prossima che vedrà «Michelin» i «cugini» del Cuneo.

t. c.

KITS A PREZZI DI
NOI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FORD ESCORT.
IL NUOVO ASSOLUTO.
IL PIACERE DI GUIDARE L'AUTOMOBILE SUPER
CON I PIU' BASSI CONSUMI. Tradizione di forza e sicurezza
- ALBA - Docar s.n.c., corso Piave 17
- CUNEO - Autor. Italia, via B. Bruni
- MONDOVI' - Autopiù S.p.A. Via I Regg. Alpini 11
- SAVIGLIANO - M. Dellavalle, via Torino 189 E/F

moltiplica il tuo asso nella manica

FOTOCOPIATRICI GSG
General Systems Cuneo
La General Systems Cuneo, che vanta una trentennale esperienza nel settore, vende ed assiste solo fotocopiatrici
- Vi propone sempre la soluzione su misura
- Vi garantisce un servizio di assistenza tecnica tempestivo e qualificato
- Vi offre l'acquisto leasing ed il noleggio

Telefonateci per una macchina in prova gratuita
Via Valle Po 91 - Madonna
Tel. 0171/60842 - 60843 - 12100 Cuneo

LE CUPOLE
E' una trasmissione per voi
E' una trasmissione genuina
pertanto è importante la vostra presenza vi aspettiamo tutti alle ore 21 domani sera
Vi saranno:
Flipot-Rosina e i Langaroli
Arrivederci

Società ferro
Carpenteria leggera serramenti ringhiere cancellate portoni
lavoro ovunque
Tel. 0172/458.131.

INVESTIMENTI IN DIAMANTI

Gioielli di classe
MARIO RABINO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28.30 - CUNEO

LARGO AGLI AFFARI

Prezzo bloccato

☐ Una gamma completa: promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata. ☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola. ☐ Prezzi d'acquisto e costi di esercizio: i più competitivi. ☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile. ☐ Garanzia GM: 1 anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL GM
Tante ragioni per comprarlo subito.
Subito dai concessionari Bedford General Motors

ALBA (CN)
SOTTERO
Corso Torino, 14 - Tel. 0173/49.203

(CN)
V.A.M.P. s.r.l.
Via Marconi, 68
Tel. 0172/342.371

BORGO S. DALMAZZO (CN)
F.LLI ASTEGGIANO
Via Cuneo, 94 - Tel. 0171/769.491-2

CAMINETTI PER OGNI TIPO AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21
(0173) 34584 - 3701

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

COMUNICATO URGENTE
Avete problema di depurazione
ACQUE?
Rivolgetevi subito alla
SIVAD POL
Via Mondovì 13 Morozzo (Cn) - Tel. 0171/77.21.48
TROVERETE:
depuratori ogni tipo dimensioni; addolcitori, deferizzatori.
Impianti filtrazione, potabilizzazione ecc.
Inoltre si progetta e costruisce impianti depurazione acque di scarico CIVILI ED
N B Troverete sempre vostra disposizione per addolcitori
INTERPELLATECI E VI
INFORMAZIONI PIU'

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 225 - Martedì 14 Ottobre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 396.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il consiglio riunito a Savona

La Provincia resta senza il presidente

I socialisti hanno chiesto che si votasse nemmeno - Verso una giunta laica

SAVONA — Anche il consiglio provinciale, come già quello del capoluogo, ha rinviato le votazioni per l'elezione del presidente e della giunta. Se ne riparlerà tra una decina di giorni.

La proposta di non passare al voto è stata formulata, anche in questa occasione, dal gruppo socialista che l'ha motivata con l'esigenza di trovare un accordo globale sui problemi ancora in sospeso.

I lavori del consiglio provinciale, riunitosi ieri pomeriggio per la prima volta dalle consultazioni dell'8 giugno scorso, si sono svolti secondo quanto previsto: i rappresentanti dei vari gruppi, con punte polemiche abbastanza contenute, hanno ribadito le posizioni della propria parte politica e tutti, indistintamente, hanno auspicato una sollecita soluzione della crisi.

Le prospettive, comunque, non mutano. In provincia si sta andando verso una giunta laica, socialista e democristiana in quanto psdi e pri riconfermato la loro «indisponibilità» ad appoggiare una giunta con i comunisti. Da parte loro i socialisti ritengono irrinunciabile, per ragioni di governabilità, una giunta paritaria, come vorrebbe il pci, e, quindi, l'unica soluzione sta, al momento, in una collaborazione tra i partiti dell'area governativa.

Questa sera, intanto, si riuniscono i consigli comunali di Varazze e di Albissola Mare per procedere all'elezione dei sindaci e assessori. Quanto però accaduto a Finale, dove socialdemocratici e repubblicani, si sono astenuti su sindaco socialista (per la giunta tutto è stato rinviato a sabato prossimo), ha leggermente modificato le previsioni.

Per questa sera è stato convocato anche il Consiglio comunale di Albissola Superiore. Tra psi e pci manca ancora una intesa sul sindaco (entrambi rivendicano l'incarico) e, quindi, non si potrà passare all'elezione del primo cittadino e degli assessori come previsto dall'ordine del giorno.

Mentre infatti a Varazze dovrebbe concretizzarsi con il voto l'accordo raggiunto da psi, dc e pri, ad Albissola Mare, ad iniziativa dei socialisti, tutto rimarrà ancora in sospeso e non si voterà, come previsto, per una giunta formata da democristiani e repubblicani con l'appoggio esterno del psi.

«*La ragione* — afferma il vice segretario provinciale del psi Roberto Bordero — *è chiara: manca, ancora un accordo globale per i comuni di Albissola Superiore, Albissola Mare, Savona, Finale ed Albenga e per la provincia. D'altra parte non si può chiedere al psi di votare ad Albissola Mare per un sindaco repubblicano, quando a Finale il pri vota per un sindaco socialista. Questo non vuol dire che ci rimaniamo intesa già raggiunta. Significa che al momento non possiamo ancora chiudere il quadro generale della trattativa*».

Ma la prossima volta, sarà, per tutti gli enti locali ancora in crisi, la volta buona? «*Abbiamo chiesto un rinvio delle votazioni* — risponde Bordero —. *Per arrivare, appunto, ad un accordo globale. Un rinvio non sarebbe perciò giustificato e, quindi, sia nel comune di Savona che in provincia, si andrà certamente al voto ed ogni partito dovrà assumersi le sue responsabilità*».

Nicolò Siri

Sanremo: bufera sulla società che gestisce l'acquedotto municipale

«Qua dentro c'è gente che ruba!» grida un consigliere dell'Aamaie

All'accusa di Vincenzo Napolitano (pci) e Eugenio Donato, che ha affermato: «Ho le prove» Si tratterebbe di irregolarità compiute in materia contabile - Se ne occuperà la Procura della Repubblica?

SANREMO — Clamoroso all'Azienda acquedotto ed energia elettrica (Aamaie). I due consiglieri comunisti, Vincenzo Napolitano ed Eugenio Donato, hanno affermato durante l'ultima riunione del consiglio di amministrazione di venerdì scorso, che all'interno dell'azienda «si ruba».

E questo il termine esatto pronunciato da Napolitano, il quale ha aggiunto però che si riferiva a voci raccolte in questi ultimi giorni: «*Secondo alcune voci che mi sono giunte all'orecchio* — ha detto il consigliere comunista tra lo stupore dei presenti — *qui dentro si ruba*».

Subito dopo però l'altro consigliere comunista, Donato, ha rincarato la dose affermando, con assoluta certezza, di possedere le prove delle «ruberie» che verrebbero perpetrate all'interno dell'azienda stessa.

A questo punto il presidente dell'Aamaie, che è un'azienda municipalizzata, il dott. Pier Giorgio Alberti, noto amministrativista, ha preteso che le gravi accuse venissero da lui verbalizzate. «*Per quanto attiene alla parte iniziale* — ha detto Alberti — *a ricolgerai subito alla procura della Repubblica*».

L'accusa comunista si ritorcerebbe (in questo caso il condizionale è d'obbligo) a carico, irregolarità che sarebbero state commesse in sede di contabilità dei lavori eseguiti da ditte appaltatrici.

L'episodio minaccia di avere sviluppi clamorosi: «pacchi» — si dice negli ambienti politico-amministrativi della città — o l'accusa troverà probanti riscontri ed allora occorrerà indicarne i responsabili che devono poi essere rappresentati da lunga data della giustizia, l'accusa risulterà essere frutto di una abbondante dose di superficialità ed in questo caso, almeno il consigliere Donato, potrebbe correre il rischio di essere accusato, a sua volta, di calunnia. Un'accusa molto grave e severamente punita».

Da tempo l'Aamaie è presa di mira dai comunisti. Da quando alcuni anni or sono, l'azienda era stata affidata ad un presidente liberale, l'avv. Alfonso Carella. E' nota la polemica aperta tra il pci ed il Carella al momento delle sue dimissioni.

Ora l'avv. Carella è assessore al Bilancio del comune e agli «Affari speciali» riguardanti appunto l'Aamaie. A questo punto dunque non si sa bene dove andrà a finire il silure lanciato dai due consiglieri comunisti. Una cosa è certa: che qualsiasi bersaglio colpisca è destinato ad esplodere con fragore.

r. o.

Processo al direttore per un operaio morto

SANREMO — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Sanremo, nella sua veste di pubblico ministero nell'istruttoria in corso per la morte del capo squadra dell'Aamaie, Antonio Lanteri, 50 anni, avvenuta la mattina del 26 ottobre 1976 (l'uomo si era arrampicato su un palo della luce per una riparazione), ha chiesto il rinvio a giudizio, per omicidio colposo, del direttore dell'Aamaie ing. Nicola Cavaliere e del capo servizio dirigente Giuseppe Sala.

Lanteri, per salire sul palo della luce nella frazione di Bussana, aveva usato una scala semplice anziché un'autoscala. Ad un certo punto è scivolato, la scala gli è caduta e per non cader egli stesso il Lanteri ha posto in atto un disperato quanto disperato tentativo: si è aggrappato ai fili della luce rimanendone folgorato.

I due dirigenti per i quali il p.m. ha chiesto il rinvio a giudizio non erano, ovviamente, presenti al momento del mortale incidente, ma il p.m. ritiene che comunque si possa raffigurare la loro responsabilità.

Lanteri, dipendente dell'Aamaie da quasi 30 anni, molto capace e scrupoloso, sapeva fare benissimo il suo mestiere. Non sono responsabilità dirette, ma il p.m. ritiene che i due siano chiamati a giudizi perché ritiene che tali responsabilità esistano.

Spetta ora al giudice istruttore accogliere o meno la richiesta del p.m. Non si esclude che i due dirigenti Aamaie possano ottenere invece l'assoluzione in istruttoria.

r. o.

scomparso trovato ucciso

SANREMO — Raffaele Gambolio, 66 anni, il commerciante scomparso da casa venerdì notte, si è ucciso impiccandosi a un albero a Romolo poco sulla strada che forma il bivio per Coldirodi. Gambolio aiutava il fratello che ha un banco bene avviato sul mercato al minuto della frutta e della verdura in piazza Eroi Sanremesi. Era molto conosciuto nell'ambiente. Sposato e padre di un bambino abitava in via della Liberta a Sanremo.

Da tempo soffriva di esaurimento nervoso e dava segni di squilibrio mentale. Altre volte aveva tentato il suicidio. Venerdì notte è scomparso a bordo di un autofurgone che usava per il suo lavoro al mercato.

(r. o.)

Pietra: declino e consolazione

I treni più importanti l'hanno già dimenticata ma è una bella stazione

Candidatura a un «concorso di bellezza»

PIETRA LIGURE — *La stazione ferroviaria di Pietra Ligure è tra le principali candidate al primo premio del concorso «Per decoro e abbellimento impianti 1980» (ecco Pavarin) indetto dal Compartimento genovese. L'anno scorso Pietra Ligure si classificò al quarto posto.*

I risultati definitivi si conosceranno soltanto sabato, nel corso della cerimonia in programma a Genova. Saranno presenti i capistazione di tutta la Liguria. Al concorso partecipano anche le stazioni più piccole, dove si fermano soltanto un paio di treni al giorno.

L'esito è ancora segreto, ma Pietra Ligure, anche quest'anno, è nella ristretta rosa delle candidate. «La lusinga ha dato buoni risultati — dice il capostazione Pietro Valega —: abbiamo una piccola serra, facciamo del nostro meglio per conservare e migliorare i giardini».

Il concorso prevede classifiche separate per le stazioni che possono contare sul contributo del Comune e per quelle a gestione propria, come nel caso di Pietra Ligure. La stazione, diretta da Pietro Valega, esteticamente è una delle più accoglienti della regione.

Bella ma povera: inspiegabilmente alcuni treni importanti non fermano più, creando disagi alla popolazione e lamentele tra i fruitori. «Esiste qualche contraddizione — conferma il capostazione —: in mattinata fermano dei treni internazionali, ad esempio il 348 Roma-Nizza (ore 7,03), il 344 da Milano con vetture da Vienna per Marsiglia (ore 10,02) e il Riviera Express delle 11,31. Poi c'è praticamente il vuoto fino alle ore 20,20 (Milano-Nizza)».

Alcune fermate sono state inspiegabilmente soppresse. «La più importante sarebbe quella delle ore 17,15, quando transita un treno proveniente da Milano per Ventimiglia che diventa locale dopo Albenga. Sarebbe utilissimo per i parenti degli emigrati del Santa Corona. L'orario coincide con la chiusura delle visite pomeridiane. Il convoglio ferma a Loano ma spesso mancano per gli anziani la salita e la discesa è molto scomoda».

Forse, nelle prossime settimane il Compartimento genovese potrebbe accogliere alcune richieste e concedere la fermata del diretto proveniente da Genova che ferma alle ore 13 a Pietra, o del diretto delle ore 8,15 previsto soltanto nei festivi.

Vincere il primo premio servirà a migliorare la situazione? Anche non qualche treno in più, i responsabili della stazione hanno assicurato che troverebbero il tempo per curare i fiori.

Maurizio Fico

Un altro interrogatorio a Savona per il funzionario di Cairo

Il direttore dell'ufficio Iva resta solo ma il giudice è convinto avesse complici

Piero Maurizio Ghione insiste: «Ho fatto tutto solo» - è accusato di concussione

SAVONA — Piero Maurizio Ghione, il direttore dell'ufficio Iva di Savona, ex direttore dell'Ufficio del registro di Cairo, arrestato per concussione, forse non riuscirà a coprire, con il mutismo che si è imposto nei due interrogatori del magistrato inquirente, eventuali e probabili complicità nell'apparato dell'amministrazione finanziaria dello Stato (il giudice ha inviato altre comunicazioni giudiziarie a funzionari dell'ufficio Iva e delle imposte dirette).

Il sostituto procuratore della Repubblica, Maurizio Picconi, che ricopre anche l'incarico di pretore a Cairo, ha fissato un nuovo interrogatorio per il prossimo venerdì. La decisione del magistrato ha sorpreso anche i difensori di Piero Ghione: ritenevano che, in mancanza di nuovi elementi, non sarebbe più stato interrogato.

Evidentemente il magistrato inquirente vuole scardinare il silenzio del funzionario e le poche ammissioni, alle quali non sembra credere, che ha fatto Piero Ghione e che sembrano volere coprire eventuali complicità. L'ex direttore del registro ha insistito in una versione che appare del tutto inverosimile. «*Ho fatto tutto da solo* — ha ripetuto più volte agli inquirenti —. *Stavo per andare in pensione; volevo aprire un ufficio di consulente tributario e sono procurato, in anticipo, una fetta della futura clientela*».

Intanto riscuoteva «parcelle» sotto forma di tangente del dieci per cento dei rimborsi Iva ottenuti dai clienti, che avrebbe ripartito con i colleghi indiziati di reato.

Il libro di questa contabilità compromettente gli è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria: è stata la prima traccia che ha fatto ipotizzare una perfetta organizzazione, costituita da uomini dell'amministrazione finanziaria dello Stato, che avrebbe operato su vasta scala sottraendo danari al fisco e incassando robuste tangenti dai contribuenti.

Proprio per la burocrazia degli uffici tributari, neppure i più sprovveduti credono che Piero Ghione possa avere agito da solo. Ha dovuto necessariamente usufruire di connivenze e compiacenze che non sembrano affatto disinteressate.

Il dottor Picconi sembra sia in condizione di contestargli episodi specifici ai quali Piero Ghione non potrebbe sottrarsi con la consueta tattica del «silenzio». Dal nuovo interrogatorio potrebbero emergere ulteriori responsabilità e mutare radicalmente la posizione processuale dei funzionari indiziati di reazione.

Non si esclude che il magistrato abbia trovato il bandolo di questa intricata matassa.

Bruno Balbo

È stato trovato per caso il giorno dopo in frazione Valdo di Ranzo

Noto commerciante di Alassio si uccide sull'auto trasformata in camera a gas

Giuseppe Sanguineti, 51 anni, vendeva articoli per la casa e da regalo - Sconosciuti i motivi

Giuseppe Sanguineti

ALASSIO — Giuseppe Sanguineti, 51 anni, residente ad Alassio in via Solferino 50, commerciante, titolare con un socio di un negozio di articoli casalinghi, ceramiche ed oggetti per regalo in via Dante, è conosciuto ad analoghe aziende ad Albenga e ad Andora, si è suicidato nella notte tra sabato e domenica asfissiandosi con i gas di scarico della sua Mercedes.

La vettura era parcheggiata ad una cinquantina di metri dalla strada principale, in località Morella, in un vigneto presso la frazione Valdo di Ranzo, in Valle Arroscia. Il Sanguineti, uscito nel pomeriggio di sabato, non era più tornato a casa; lo ha trovato, privo di vita, domenica verso mezzogiorno, Vittorio Capello, 44 anni, residente a Ranzo, che passava per caso nella zona ed ha informato i carabinieri di Pieve di Teco, recatisi sul posto per il sopralluogo insieme al medico condotto dottor Ruggero.

La morte risaliva ad alcune ore prima. Il commerciante si era preparato una a gas collegando la della Mercedes con un tubo di gomma fatto passare all'interno della vettura attraverso il finestrino posteriore sinistro e otturando le feritoie con una giacca. La salma è stata trasferita all'obitorio di di Teco a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma probabilmente non vi sarà l'autopsia.

Il Sanguineti non ha lasciato nessun scritto per i familiari e pare che non avesse motivi per attuare un disegno s. La sua morte e queste circostanze ha suscitato un vivo stupore. Nel bagagliaio dell'auto c'erano documenti commerciali, fatture e cambiali: la spiegazione dell'insano gesto potrebbe quindi trovarsi in questioni di interesse, ma per il momento non è stato trovato nulla che avvalori questa ipotesi.

Non si escludono comunque contrasti familiari. I carabinieri cercheranno di far luce sulla causa.

g. m.

Albenga — Nella notizia riportata sabato scorso del titolo «Si è suicidato un commerciante», abbiamo scritto, per errore, che Gino Penocchio era separato dalla moglie. Penocchio era sposato e non separato.

Condannato il padre del tossicomane che morì per overdose a Sanremo

SANREMO — Ieri a tarda sera si è concluso il processo a carico di Sabatino Di Tillio, 40 anni, via Romolo Murena 13, padre del tossicodipendente Michele Di Tillio, 19 anni, morto nel giugno scorso per un'«overdose» di eroina che si era iniettato subito dopo essere uscito dal carcere dove era stato rinchiuso per una storia di stupefacenti e banconote false. Sabatino Di Tillio era accusato di ricettazione, detenzione e spaccio di soldi falsi.

I giudici, dopo lunga camera di consiglio, hanno ritenuto l'imputato colpevole del resto di ricettazione e l'hanno condannato a 11 mesi di reclusione. Dalle accuse di detenzione e spaccio di «cose contraffatti» è stato assolto.

A mandare in il Di Tillio era stato un giovane, Rocco Forcella, 19 anni, amico del figlio, Forcella, arrestato dalla polizia per scippo, aveva dichiarato di aver venduto circa 13 grammi d'oro, provenienti da un furto ai danni di Bruna Repetti, a Sabatino Di Tillio che aveva pagato la «merce» con banconote false. Da qui l'imputazione di ricettazione, detenzione e spaccio di valuta contraffatta.

Forcella, processato per direttissima, era condannato ad 1 anno e 5 mesi di reclusione. La settimana scorsa davanti ai giudici è comparso Sabatino Di Tillio. Per evitare il confronto in aula Forcella ha ingoiato un cucchiaino di vetro che aveva nascosto in bocca. Portato d'urgenza all'ospedale è stato salvato dai medici mesi dell'anno, proprio a Sabatino Di Tillio che aveva pagato la «merce» con banconote false. Da qui l'imputazione di ricettazione, detenzione e spaccio di valuta contraffatta.

Proprio per la burocrazia degli uffici tributari, neppure i più sprovveduti credono che Piero Ghione possa avere agito da solo. Ha dovuto necessariamente usufruire di connivenze e compiacenze che non sembrano affatto disinteressate.

r. b.

Il presidente della Cairese è condannato per avere rubato la corrente elettrica

SAVONA — Il presidente della Cairese, Cesare Brin, 48 anni, titolare di una farmacia a Cairo, è stato condannato a 15 giorni di carcere (pena interamente condonata) per furto di corrente elettrica: 18.860 kwh, per un importo complessivo che supera di poco le cinquantamila lire. Un irrisorio per un uomo che spende, di tasca propria, decine di milioni all'anno per la locale squadra di calcio.

Non si è riuscito a capire perché il tribunale non abbia trasmesso gli atti del processo al pubblico ministero ai fine di chiamare in causa, almeno per concorso nello stesso reato, la ditta di Torino alla quale il professionista aveva commissionato la costruzione dell'impianto elettrico all'origine del processo. Il difensore, Franco Coniglio, infatti, ha prodotto un documento dal quale si evince chiaramente che l'allacciamento irregolare è opera dell'azienda torinese.

Il fatto che ha portato il presidente della Cairese sui banchi degli imputati del tribunale di Savona risale al dicembre di cinque anni fa. Il professionista aveva commissionato il rifacimento dell'impianto elettrico della farmacia alla ditta torinese. Le maestranze avevano allacciato il contatore della corrente per gli impianti di refrigerazione anche una trentina di lampade. Poiché il costo della corrente ad uso industriale è inferiore a quello per illuminazione. Il dottor venne ad usufruire, «*fraudolentemente*» di un risparmio di circa cinquantamila lire.

Quando i funzionari dell'Enel gli contestarono il fatto e la conseguente contravvenzione, il presidente della Cairese cadde dalle nuvole e si recò a protestare presso il compartimento Enel di Genova, ma fu rassicurato da un funzionario. «*Se lei paga* — gli disse — *è tutto finito*». Per evitare noie saldò la contravvenzione. Ciononostante gli piovve sulle spalle la denuncia penale.

«*Faccio il farmacista* — si è giustificato Brin, davanti ai giudici — *sono assolutamente profano di elettricità. Ho commissionato e pagato regolarmente la ditta appaltatrice perché eseguisse i lavori a regola d'arte. Non mi sento la colpa per errori altrui*».

b. b.

Alla «Sicel» di Albissola Capo

Rapinatore solitario rube la busta paga

Bottino: oltre 5 milioni - Ricerche inutili

ALBISSOLA — E' arrivato prima il rapinatore degli operai. Verso le 16 di ieri sera hanno preso il volo le buste paga dei dipendenti dell'impresa «Sicel» di Albissola Capo. Il bottino, secondo i primi calcoli, supera i 5 milioni. Il rapinatore solitario, giovane tarchiato, il volto coperto dal solito passamontagna, è entrato negli uffici dell'impresa; che ha sede in via del Peccetto ad Albissola Capo, e ha puntato la pistola contro i quattro impiegati che avevano appena finito di preparare le buste paga con l'acconto del mese, per gli operai.

«Se vi muovete vi sparo — ha con tono di voce molto — mettetevi contro il Il bandito si è fatto consegnare il cassetto dove erano state sistemate le buste paga, le ha infilate in una capace borsa, quindi ha strappato i fili del telefono. I quattro impiegati li ha chiusi a doppia mandata nei gabinetti dell'ufficio.

«Non grillate e tentate di scappare» ha intimato il quattro. Passato qualche minuti gli impiegati si sono fatti coraggio e sfondato la porta. Purtroppo, però, il rapinatore era fuggito, forse con la collaborazione di un complice rimasto in attesa in strada al volante di un'auto.

È appena dato l'allarme al «113» da Savona sono immediatamente arrivati ad Albissola gli uomini della squadra Mobile. Nella zona sono stati predisposti posti di blocco e la collaborazione che dei carabinieri, ma dell'autore del colpo nessuna traccia.

i. p.

Fucili rubati Sette denunce

VENTIMIGLIA — Nel corso degli interrogatori svolti dai carabinieri circa il furto di tre fucili avvenuto giorni or sono in casa di Mario Lucchetta, a Ventimiglia, sono stati denunciati a piede libero, oltre a tre minori — M.B., D.I. e M.S. — Rocco Modaferri, 23 anni, maritttimo, abitante a Ventimiglia in via Imperiale 6; Giovanni Sibari, abitante in via Zombi 30; Salvatore Oelea, 28 anni, Camporosso, via Fruilo 28 e Antonio Modaferri, 29 anni, Camporosso, via Molino 36. Tutti devono rispondere di concorso nei reati di furto d'auto, tentativo di furto in un bar di Ventimiglia e furto dei fucili di proprietà del Lucchetta.

m. m.)

Calpestato dal bue contadino ferito

DOLCEDO — Calpestato dal proprio bue, finisce all'ospedale dove è ricoverato in osservazione per lesioni interne. Ieri pomeriggio, Giacomo Lupi, 50 anni, agricoltore, stava cercando delle d'uva sulla groppa di un bue, nel vigneto vicino a casa. L'animale, improvvisamente imbizzarrito, lo ha travolto passandogli sullo stomaco.

(f. z.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Arislon: Don Giovanni e le porno vergini.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Cicisbeo: Blue Estasy.
Gratticielo: Paura nella città dei morti viventi.
Lux: Il pap'occhio.
Nuovo Palazzo: Cuba la mano
Odeon: Chiusi perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Rita: Maledetti vi amerò.
Rivoli: Selvaggina di passo.
Smeraldo: Sexy bistrò.
Universale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Count down, dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Taglio di diamanti.
Manin: riposo.

SAVONA

Astan: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Diana: riposo.
Eldorado: All that jazz: lo spettacolo comincia.
Ara: Vieni amore vieni.
Jolly: Ragazze in attivo.
Filmstudio: Woodstock.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Caleabo: riposo.
Ritz: La cameriera seduce.

ALBENGA

Ambra: Love erotic love.
Cristallo: Piedone d'Egitto.
Astor: I guerrieri del terrore.

ALBISSOLA MARE

Maroncli: All american boys.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO

Abba: Donna particolare.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Adolescenze perno.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Mondo cane n. 2»; 14,15 Live in music; 18 Film «La vacanza»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 La luce dei giusti; 18,50 Sport, sehore giovanile; 19,30 Notiziario; 19,55 Telefilm della serie «Vegas»; 21 Lasciamoci un po'; 23 Notiziario; 23,20 Film «Tolo, Peppino e la dolce vita».

TELEARCOBALENO

Ore 13,15: Zoom Tg Ponente; 14,20: Film «Il figlio di Zorro»; 17,25: Cartoni animati «Arthur»; 17,50: Godzilla; 18,15: Gli ultimi sopravvissuti; 18,40: Big Valley; 19,40: Zoom Tg Ponente; 20,05: Grande grande cinema; 20,30: Film «C'era una volta un gangster»; 23: Zoom Tg Ponente; 23,10: Film «Calamo».

CERIALE

Odeon: chiuso per ferie.
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ideal: riposo.
Vittoria: riposo

LOANO

Loanese: chiuso per restauri.
Perla: La terrazza.

MILLESIMO

Italia: Dio perdona lo no.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Uno sparo nel buio.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: La locanda dell'allegra maldanda.

IMPERIA

Ambra: Blue exclusion.
Impero: Cross la grande caccia.
Dante: Take off.
Roselli: riposo.
Centrale: Vittorie perdute.
Cavour: La mondana nuda.

DIANO MARINA

Diana: Sexual aberration.

BORDIGHERA

Zeni: Porno market.

SAN

Ariston Teatro: Non ti conosco più amore mio.
Ariston Ritz: Denominazione zero.
Supercinema: Foo d'India.
Astra: La locandiera.
Mignon: Cilio, delitto del sesso.
Sanremese: Super porno lallocanti.
Orion: Lo spettacolo comincia.
Centrale: La cugina del prete

RIVA LIGURE

Corallo: Zulu down.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Vanilope.
Cerri: Baby love

VENTIMIGLIA

Europa: Linea di sangue.

Ferito al volto da una fucilata

IMPERIA — Ferito al volto da un colpo di arma da fuoco, Domenico Saccone, 77 anni, via Vicinale delle Cascine 3, Oneglia, è stato trasportato in gravissime condizioni, la scorsa notte, dall'ospedale di Imperia al centro di rianimazione del S. Martino di Genova. Si tratta di un tentativo di suicidio o di una disgrazia? E' quanto cerca di accertare l'inchiesta della Questura.

Albenga, grave maresciallo

ALBENGA — Con prognosi riservata per trauma cranico è stato di corna Giacomo Cavalieri, 59 anni, residente in Albenga, regione Stanchiveri, ex maresciallo dei carabinieri ed impiegato Iram, è stato trasferito dal Santa Corona al San Martino di Genova a seguito di un incidente stradale avvenuto domenica mattina presso l'abitato di Ortovero.

L'auto dei Cavalieri è finita fuori strada dopo una collisione con un'altra vettura condotta da Vincenzo Ravazzolino, 34 anni, di Albenga, rimasto illeso.

(g. m.)

Il sindaco ha distribuito le deleghe

I e gli assessori del governo di Imperia

Nominati anche i presidenti delle Commissioni

IMPERIA — *Sono state separate le deleghe e gli incarichi in alla Amministrazione comunale di Imperia. Dopo gli accordi intervenuti fra i vari partiti della maggioranza il Renato Pliade fi ha così distribuiti: Ivo Basta (dc) assessore alla Pubblica istruzione, Vittorio Adolfo (dc) assessore alle Finanze, Sergio De Nicola (dc) assessore all'Urbanistica, Giovanni Zingaro (dc) assessore alle fratoni e manutenzione, Pippo Vassallo (dc) assessore al Patrimonio e Demanio, Giovanni Barbagallo (psi) vicesindaco ed assessore Turismo, Girolamo Sagliatto (psi) assessore al Personale, Igiene, Si ed Assistenza, Ezio Ranise (psdi) ai Lavori Pubblici.*

Sono state inoltre assegnate deleghe a diversi consiglieri: Giovanni Gramondo (dc) refezione scolastica, Giacomo Reinert (dc) sport e manifestazioni, Teodoro Amabile (dc) polizia e partecipazione, Neri Velcado (psi) cultura, Antonio De Marco (psdi) polizia urbana, Rodolfo Leone (pli) mercato, Giuseppe Ghiglione (pri) programmazione e bilancio.

Il sindaco ha, infine, nominato i presidenti di varie commissioni comunali importanti. Sono Mario Donato (psi) commissione edilizia; Enrico Lupi (dc) affari economici; Rina Garibbo (dc) affari sociali e consultoria; Ivo De (dc) cave e territorio; Giovanni Barbagallo (psi) servizi demografici.

b. v.

Ruba e finisce all'ospedale

SANREMO — Una sanremese di 43 anni, alla ricerca di emozioni forti, l'altra sera ha rubato un'auto, ma, pessima guidatrice, ha avuto un incidente ed è finita in carcere. Si tratta di Ginetta Girardi, residente in via Gabriele d'Annunzio 12, conosciuta come «un tipo strano». Parla perfettamente 9 lingue, ma non ha un lavoro stabile.

L'incidente è avvenuto alle 2 di notte. La Girardi, in compagnia di un canadese, Daniel Sirk, dopo aver cenato in casa raggiunge via d'Annunzio. Parcheggiata, con le chiavi al cruscotto, nota una «Simca», di proprietà di Giovanni Calabrò, residente nella stessa via. La donna, senza indugi, invita il canadese a salire e parte a razzo. La «Simca» fa poche centinaia di metri, poi va a schiantarsi contro un muretto.

Ancora gonfie. Daniel Sirk esce perfettamente illeso dalla vettura. Ginetta Girardi, invece, ha subito un forte choc, stringe il volante, non vuole scendere, rifiuta i soccorsi. Interviene una pattuglia di carabinieri e, alle fine, la donna viene accompagnata in ospedale. I medici la visitano ed accertano solo uno stato confusionale.

(r. o.)

TRIBUNALE DI IMPERIA

Vendita di immobile con incanto

Esecuzione contro Lo Giudice Domenico.
Il giorno 31-10-80 alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Imperia si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile. Fabbricato rurale sito in Pornassio (im) - Fraz. Chiano, censito a catasto terreno con il n. 775/1, 477/2, 775/2, 477/1 e 460/3 del Fg. 15, civico n. 18 in via per piazza Chiano, sviluppato in 3 piani di altezza in cui 2 fuori il campanaro di piano seminterrato e 3 piani sopra le pubbliche vie.
Prezzo L. 5.600.000. Aumento minimo L. 150.000.
Domanda di presentarsi alla cancelleria entro il 30-10-80, ore 13, unitamente ai depositi di cauzione (L. 560.000) e spese (L. 840.000), tramite assegno bancario circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del tribunale di Imperia. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria.
Imperia, 23 giugno 1980.
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
(F.to G. Giacalone)

ENTE AUTONOMO
D DI ONA
Via Cravasco, 14 - 17100 Savona

AVVISO DI D'APP

Si rende noto che entro giorni dalla pubblicazione del presente avviso sarà esperita la licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori.
Perizia n. 182 del 15-3-1980
Lavori di pavimentazione e pavimentazione del piazzale retrostante la banchina Nord-Ponente di Vado Ligure
Importo dei lavori a base d'asta: L. 251.011.600
(Categoria di lavoro prevalente «7» dell'albo nazionale dei costruttori)
La licitazione si svolgerà secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera d), della legge 2 febbraio 1973 n. 14
Le ditte interessate sono invitate a presentare domanda in carta da bollo da L. 2000, corredata di copia del certificato di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori, all'Ente Autonomo del Porto di Savona, via A. Cravasco, 14/7 - 17100 Savona, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Il Presidente
Cap. Vasc. (C.P.) Leonardo Fontana

Sanpiacomo
ESTIVA
mt
100 Km DA GENOVA
70 Km DA SAVONA
83 Km DA IMPERIA
APPARTAMENTI
LUX CASE
Giuseppe Giusti 2 - Torino
Tel. 011-546478
Tel. 011-534454

INGLESE TEDESCO
ALLA
BRITISH SCHOOL
Sanremo
Matteotti 34
(vicino al Casinò)
Imperia
via Matteotti 12
(sopra Vitiona)
XX Miglia
via Dante c/o C.R.I.

LIGURIA SPORT

Anche a Prato la Sanremese all'asciutto

Il punto è prezioso ma i gol dove sono?

Solo il Modena ha ancora segnato ma Danova non drammatizza: «È anche questione di fortuna» - Marchi recuperato?

SANREMO — Sanremese: tre partite, due punti in classifica, nessun gol segnato. Finora Melillo, Primerchi, Pietropaolo (nelle rare occasioni in cui è stato impiegato) e compagni non sono ancora riusciti a scuotere le reti avversarie. C'è da preoccuparsi?

Giancarlo Danova, allenatore matuziano, ammette il problema ma non drammatizza. «Certo *facciamo fatica ad andare a rete* — dice — ma non possiamo darci colpe *specifiche* a nessuno, né agli attaccanti e nemmeno a altri giocatori perché il nostro modulo tutti possono andare a rete. *Domenica a Prato*, ad esempio, abbiamo sfiorato quattro o cinque volte la marcatura, ma ci è andata male. E' anche questione di fortuna. *D'altra parte mi sembra che il problema del gol non è solo nostro, ma tocchi un po' tutte le squadre*».

I biancazzurri, è vero, hanno l'attenuante di aver giocato due partite su tre fuori dove il primo imperativo era «soprattutto non prenderle», ma nel tabellino della classifica del girone soltanto il Modena è a quota zero in fatto di reti tolte la Sanremese, lo «zero» che andrebbe cancellato in fretta.

Problema-gol a parte, la squadra biancazzurra ha condotto in porto, senza danni, l'operazione della doppia trasferta diva a Modena ed a Prato. Due pareggi che, sul piano della classifica e del morale, hanno rilanciato la sconfitta iniziale con la Cremonese nella speranza che, magari domenica con l'Imperia, arrivi il primo successo, senza dimenticare che i toscani, nuovi arrivati nel girone a dopo di battaglie al sud, fanno mediamente parte attualmente della «rimonchiata» che guida la classifica. «*A Prato* — continua Danova — *ho visto una buona Sanremese, decisamente migliore di quella di Modena. Nel primo tempo non ci siamo solo difesi*». A molti, però, la Sanremese di Prato ha dato l'impressione di aver buttato via un punto: sapendo di più si poteva tentare l'en-plein, è la convinzione di molti, ma invece, dopo un primo tempo abbastanza vivace, nella ripresa i biancazzurri hanno rinserrato le file e si sono visti perfino Melillo e Primerchi dar man forte in difesa.

Troppa paura di perdere forse per le inevitabili polemiche che possono derivare da una sconfitta: un problema anche questo che la Sanremese sembra avvertire particolarmente. Così i matuziani, a volte, sembrano quasi preda di un blocco psicologico. «*Il fatto è che ogni partita è una battaglia* — aggiunge Danova — *non si può rischiare troppo. Basta dare un'occhiata alla classifica dopo giornate. Tutte le squadre raggruppate in quattro punti. Non è certo il campionato dell'anno scorso. Ogni punto è d'oro in questa situazione*».

I biancazzurri riprendono oggi pomeriggio la preparazione, compreso il discusso Marchi. Su di lui, sulle possibilità di recupero, ruota l'atteggiamento della società nella prossima riapertura del calciomercato d'autunno, lunedì prossimo. Danova ha chiarito le sue richieste: «*Con un Marchi recuperato sono a posto, la rosa è disposizione, pur non numerosissima, è al completo. Certo se il giocatore non ce la facesse, bisognerà far arrivare qualcuno*».

Da due stagioni la Sanremese ha sempre azzeccato l'acquisto d'autunno: due stagioni fa con Trevisani, la scorsa stagione con Vertova, due tra gli atleti più redditizi apparsi in maglia biancazzurra. «Non c'è il due senza il tre», sperano i tifosi. Ma alla Sanremese, dove si vuol spendere meno quattrini possibile, sperano che il problema del «tre» lo risolva Marchi, giocatore che è già nei libri-paga biancazzurri fin da luglio. La settimana di allenamenti che comincia oggi sarà decisiva anche per questo problema.

Bruno Monticone

Albenga sorpresa con diciottenne

ALBENGA — Per la seconda volta in una quindicina d'anni l'Albenga ha espugnato il campo di Borgomanero che per i biancorossi aveva una tradizione negativa. Il successo è giunto in un momento critico della squadra ingauna, che era in formazione rabberciata per l'assenza di tre centrocampisti, ed ha costituito la sorpresa della giornata.

Domenica ieri i tifosi quasi non credevano al clamoroso successo esterno. Il risultato di 3-1, con una rete di Graglia e due di Bessone, è esaltante, ma è anche l'unico fatto positivo di una partitaccia nella quale non si è visto gioco. Vi sono state tre espulsioni: Garrione due avversari, ed alcune ammonizioni.

Gli echi della partita risuonati da Borgomanero confermano che i locali hanno contrastato moltissimo ad uno spettacolo non certo brillante sul piano tecnico, ma all'Albenga si accredita il merito di aver saputo trasformare tre delle molte occasioni da rete capitate e di aver tenuto con il massimo impegno all'espulsione di Garrione dopo soli 15 minuti di gioco.

L'allenatore bianconero, Giampiero Ventura, analizza criticamente la partita, convenendo con quanto dichiarato alla vigilia, pur non escludendo un risultato positivo: «Anche se avevo chiesto a Bessone e Lovetere di sacrificarsi sulla fascia centrale, abbiamo in pratica giocato con quattro punte, costringo in difficoltà gli avversari, che dopo il primo gol, al quarto d'ora della ripresa, hanno scelto la via del suicidio tattico rinunciando subito al libero. Per noi è stato un invito a nozze e tutti gli attaccanti sono presentati facilmente in area palla-gol. Il bottino poteva essere più vistoso».

Aggiunge Ventura: «Continuo ad apprezzare maggiormente la prova di Pescia, anche se è finita con una sconfitta. A parte il gol subito nel finale Galbiati è stato impegnato un paio di volte ed ha parato anche un rigore assegnato con molta facilità per un fallo del tutto involontario».

Negli ultimi venti minuti l'attaccante Savaschino è stato rilevato dal Fucito, diciottenne, andato ad infoltire il filtro a centrocampo. Per il giovane rincalzo si tratta di un debutto sorprendentemente positivo anche se il risultato acquisito e le assenze avversarie non la rendono ancora probante; meglio rivederlo in una partita di maggiore impegno.

Giuseppe Morchio

Poco pubblico al «Ciccione»

L'Imperia vince e perde i tifosi

IMPERIA — *Allora, è proprio l'anno buono? Dopo cinque partite, l'Imperia si ritrova da sola al comando della classifica. Il cruccio di marzo è più che inquadrabile: quattro vittorie, un pareggio, otto reti segnate, una sola subita (a Vercelli e su rigore) nove punti all'attivo. Le cifre parlano chiaro.*

Contro l'irta Borgoticino, compagine alquanto modesta, la capolista ha dato segni di miglioramento. *Un successo pienamente meritato, ma che avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose. Soltanto nei primi 15 minuti, l'Imperia ha creato almeno sei occasioni clamorose e le ha regolarmente sciupate.* «Non abbiamo raccolto tutto quello che abbiamo seminato. Abbiamo prodotto gioco, a molteplici tiri a rete, ma, alla fine, il bottino non è stato corposo» osserva l'allenatore Giovanni Sacco. *Nessuno mette in dubbio la legittimità dell'affermazione nero-azzurra: spiace soltanto che, nonostante la netta superiorità, la strada verso la vittoria sia stata spianata dall'espulsione di Vergani e sopraggiunta poi da un errore dell'arbitro Sala. L'azione del gol di Lombardi era viziata dall'iniziale fuori-gioco di Sacco, rilevato anche dal segnalinee.*

E' migliorata, e molto, l'intesa fra Torino Sacco e Mupetraggia: pungoli dalla prospettiva di avere presto un pericoloso concorrente, se la società cercherà di trattenere per un terzo attaccante, *ci sono impegnati a fondo, e hanno portato una valanga di pericoli alla porta difesa dal pivicale Roncio. Altra nota lieta è costituita dai continui inserimenti sulle fasce laterali dei terzini e al centro di Adriano: è proprio da uno dei tanti traversoni di Schiesaro è nata la rete di Sacco.*

Nella nonvalgida dei campo, quella dove si imposta la manovra, Greco (un po' appannato), Noferi, Lombardi, e Abregene non hanno ancora trovato il giusto equilibrio. Lombardi, inoltre, sembra alquanto nervoso si è fatto ammonire di nuovo, e adesso rischia la squalifica. Spettatori: diminuiti, c'era da immaginarselo, rispetto alla partita con il Sestri Levante (l'incasso è un milione lordo), ma bisogna riconoscere che sono stati più calorosi del solito. Lo ammette anche Sacco: «I tifosi hanno apprezzato la nostra prestazione, l'hanno seguita con simpatia. Speriamo di riuscire ad offrire loro anche di meglio».

Intanto, più si pensa alla trasferta di Viareggio. I «fedelissimi» neroazzurri organizzano un pullman, che partirà alle 8,30 da Porto Maurizio e alle 8,40 da Oneglia. La quota è di 5000 lire a persona. Le prenotazioni si ricevono presso l'American Bar di via Belgrado entro venerdì prossimo.

Stefano Delfino

Ciclismo a Sanremo e un toscano

SANREMO — È conclusa con una fuga a due, sulle rampe della salita di Poggio, la 30ª edizione della «Coppa Borrin», classica per dilettanti juniores: i toscani Casagrande (G. S. Pontenuovo Firenze) e Manai (G. S. Palaiese Pisa) se ne sono andati giungendo in coppia sul traguardo di via Lamarmora.

L'ha spuntata in volata il primo poi a dieci secondi è giunto il gruppo. Il primo classificato dei liguri è stato lo spezzino Andreani, ottavo.

Al via della gara, organizzata dalla «Sanremese ciclismo», si erano presentati 84 corridori da Emilia, Toscana, Piemonte, Veneto, Toscana e Liguria. La corsa, lunga 124 chilometri, ha percorso un po' tutta la provincia di Imperia: Molla del vincitore: 42,034 km. La «Coppa Borrin» è stata assegnata all'«Unione sportiva Tronio» di Milano.

(b.m.)

pareggio Crema nonostante numerose

Cresce (e piace) il Savona anche nei momenti difficili

Locatelli ha schierato solo marcatore, Moretti, migliore in campo - Al difensore i punti per la speciale classifica - Ora servono due vittorie al «Bacigalupo»

SAVONA — A Crema era importante non perdere, e il Savona non ha perso. In più, ha superato un momento delicato per le difficoltà di formazione e anche per il valore degli avversari. Sono segni positivi, punti che avranno peso sul bilancio finale di un campionato che si preannuncia sempre più duro.

Non è tutto. I biancoblù hanno corso qualche pericolo, diciamo il minimo indispensabile o poco più, quando si gioca in trasferta. Si sono coperti bene in contropiede quando il Pergocrema ha attaccato, hanno saputo tenere il centrocampo quando non bisognava lasciare l'iniziativa agli avversari. Da due partite, poi, il Savona non subisce reti e, dopo l'altalenante Coppa Italia, era soprattutto questo che si cercava. A Crema c'era un solo marcatore, l'ottimo Moretti, ma i locali non sono egualmente andati in gol. Merito anche di un gioco semplice e chiaro e di una disposizione degli uomini corretta. Quando saranno perfezionati i particolari, questa squadra potrà anche rischiare di più e vincere in trasferta: intanto il punto di domenica, tanto meritato quanto utile, non deve far dimenticare che il Savona può ancora crescere, e raggiungere i livelli indispensabili per guadagnarsi la promozione in serie C1.

Sui singoli parliamo assegnando anche i punteggi per il miglior biancoblù, a cui andrà, com'è noto, il trofeo in ceramica messo in palio dalla «macelleria Torino» di Albisola Mare. Migliore in assoluto Franco Moretti (3 punti), che in difesa ha giganteggiato, soprattutto di testa; è seguito a ruota dal libero Parente (3 punti) che ha sbagliato un solo intervento. Molti meriterebbero il punto che resta, ma più di tutti lo merita forse Tolio, che ha reso in modo intelligente dall'inizio alla fine.

La classifica generale dei migliori biancoblù, che vuole premiare l'atleta dal rendimento più costante in tutto l'anno, è la seguente: 5 punti Moretti; 3 punti Barossi e Prati; 2 punti Bongiorni e Parenti; 1 punto Zarcotto, Cammarozzi e Tolio.

Il portiere a Crema s'è dimostrato molto sicuro, specialmente nelle uscite. Bongiorni è stato regista impeccabile, assumendo di volta in volta la posizione più utile per non scoprire la difesa e appoggiare le punte. Assai apprezzabile Barossi, ed è molto positivo il fatto che sappia giocare a certi livelli anche fuori casa. Per gli altri, a cominciare da Ratto, c'è un voto che va al di sopra della sufficienza, e questo dice tutto sulla prova del Savona.

Uno sguardo alla classifica. Comandano Bielle se, Lucchese (quando non perdere di vista) e la sorprendente Casalese. Il biancoblù di Chico Locatelli guidano il gruppetto degli immediati inseguitori, staccati di un punto appena, e Carrarese, Derthona e Rhodense. E' campionato che si annuncia non solo duro ma anche equilibrato. Per Prati e soci, in perfetta media inglese, c'è ora la possibilità di compiere un deciso passo in avanti.

Sono in vista due gare consecutive al Bacigalupo, prima con la Rhodense, poi con la Pro Patria. E' una ghiotta occasione da non fallire, i tifosi aspettano i 4 punti, la squadra ha tutti i mezzi per andare a berciglio. Tanto più che Locatelli potrebbe recuperare, nel frattempo, qualcuno dei difensori acciaccati, vale a dire Sorenin, Nira, Zorzetto o, forse, lo stesso Cascella, il biondo terzino che, reduce da un grave infortunio, si impegnerà allo spasimo per l'allenamento del debutto in biancoblù.

I tifosi, infine. Anche a Crema la rappresentanza era piuttosto folta e si è fatta sentire. E' una forza non indifferente quella del tifo, nei prossimi due impegni al Bacigalupo potrebbe rivelarsi, ancora una volta, determinante, anche se, di questi tempi, il Savona sembra così autoritario da cavarsela bellamente da solo.

Sandro Chiaramonti

Lo stopper Moretti e il libero Parenti, i migliori a Crema

La Seconda categoria

Risultati della prima giornata.

GIRONE A — Bastia - Sportroma 1-1; S. Ampelio - Ausiliare 0-0; Partenope - Sorgio Veresi 1-2; Pontelungo Vadino - S. Bartolomeo 1-0; Pietrasport - Camporosso 2-2; Laigueglia - Giovane Bordighera 2-1; S. Filippo Neri - Riviera Fiori 3-1.

CLASSIFICA: Borgio Veresi, Laigueglia, S. Filippo Neri e Pontelungo V. p. 2; Bastia, Sportroma, S. Ampelio, Ausiliare, Pietrasport e Camporosso 1; Partenope Riviera Fiori, G. Bordighera e S. Bartolomeo 0.

GIRONE B — Primaver - Millaure 9-1; Noiese - S. Cecilia 1-2; Albisola - Ranchellese 3-0; Dedo - Don Bosco Savona 1-0; Portovado - Fornaci 2-2; Levagnola - Sciarborasca 1-0; Legino - Villalta 1-2.

CLASSIFICA: S. Cecilia, Millaure, Villetta, Dego e Levagnola p. 2; Ranchellese, Albisola, Fornaci e Portovado p. 1; Primaver, Noiese, Don Bosco, Legino e Sciarborasca 0.

Il campionato di Promozione ritrovato delle grandi protagoniste

Attenti, arriva anche la Carcarese

Vai Bormida caduta la Levante «C» l'Ades Dianese è rimasta da sola al comando - Rivaroli cerca una punta per rinforzare la Loanesi - La «paura» vincere ha bloccato il Finale Alma - Primo per l'Alassio

Paolo Tonelli e Adriano Nocentini incominciano a preoccuparsi. Questa Ades Dianese va forte per i loro gusti: tre partite, sei punti e un più due in media inglese che dice tante cose. Per battere la Loanesi la capolista ha dovuto poi cambiare maglia: quella nerazzurra assegnata nel primo tempo ospitava e non aveva portato fortuna. All'uscita degli spogliatoi spuntano le casacche rossoblù, per giunta nuove fiammanti, e dopo quindici minuti puntuale è arrivato il gol-partita di Gialdombardo. E poi si dice che la cabala non c'entra.

Complimenti e sorrisi — Quando si vince l'umorismo è diffuso, molto. Enzo Nouhoff, trainer della Dianese, parla dei match di domenica con soddisfazione. Dice che i suoi hanno giocato bene, che hanno fatto confusione e che avrebbero meritato più d'un gol. «Quando rientreranno Brullo e Sposa a centrocampo saremo più a posto» conclude Nouhoff. Già: quando ci saranno i due «cervelli» chi le fermerà la valanga rossoblù?

Loanesi, ma che bella sorpresa — Visti ad Alma di Taggia (il «Marengo» di Diano è ancora indisponibile), gli altri rossoblù non sono dispiaciuti. Mancavano Masia, Bertolino e Martina (espulsi a Ventimiglia) ma la Loanesi ha retto bene il confronto per un'ora esatta. Il gol di Gialdombardo ha sparzolo l'entusiasmo, con l'impressione di un compresso che può mollare la presa.

Dopo Sorò dalla Sanremese è arrivato anche Gallarata, dal Riva Trigoso, che ha già esordito contro la Dianese. Ora Rivaroli sta cercando una punta ma il mercato ha poco da offrire. «Vediamo cosa si potrà fare — dice Rivaroli —. Anche con la Dianese comunque i ragazzi hanno reagito in modo positivo. Quando a posto fisicamente potranno fare i risultati». E' probabile che la direzione tecnica, dopo le dimissioni di Pippo Vitaloni, venga affidata definitivamente a Masia.

Un punto più sulle — Tre squadre inseguono a quota cinque l'Ades Dianese (insieme a Vado e Vallenze (ma la loro presenza in questa zona era scontata) c'è anche la Ventimigliese di Ugo Conti: Giorgio a Finale e due ritorni successi casalinghi con Loanesi e Comiglianese. Domenica hanno segnato anche tre punte (Torre a Garemis) e il presidente Silvio Coppo si può finalmente sfogare. Dice: «Tutti quelli che dicevano che siamo attaccanti sono serviti, tre partite abbiamo segnato cinque gol, sono il Vado ha fatto meglio di noi».

Domenica Conti sarà qualche problema più. Lapini è infortunato e Da espulso, sarà squalificato.

Ivano, Giovanni Ciarlo, presidente i giornali, guarda la tivù e si accorge che la sua squadra non è trattata molto bene. «Ma che si vuole di più — sbotta l'ingegnere —. Su sei punti disponibili ne abbiamo presi cinque e abbiamo segnato sei gol. Il pareggio con l'Argentina non è un risultato da buttare perché Arma giochi potranno fare altrettanto. In casa ci siamo trovati di fronte due avversari modesti e i giocatori si sono comportati di conseguenza».

Paolo Tonelli può continuare nel suo lavoro con la consueta bravura e signorilità: le critiche non mai distruttive.

Il trainer Invernizzi

Datici l'espulsione quotidiana — Terza partita e terza espulsione per il Varazze. Domenica, durante il match con l'Argentina, è finito in anticipo negli spogliatoi Mario Valtanga: con la Sestrese carnellino rosso per Pigliapelli, con l'Alassio per Arboccò. Domenica prossima al «Pino Farco» ci sarà la Carcarese e Nocentini non potrà utilizzare né Arboccò né Vallerga.

Alcuni, il sportivo, è convinto comunque che sarà un bel derby. «*Con l'Argentina ci siamo presentati a dovere* — dice —. *Loro si sono sempre difesi, non abbiamo mai avuto dubbi sul nostro successo*».

Levante «C» che rabbia! — Il successo della Carcarese, arrivato al novantesimo minuto con un colpo di testa di Siccardi, ha mandato su tutte le furie i genovesi. Al rientro negli spogliatoi i giocatori si sono sfogati prendendo a calci le porte dello stanzone. Il custode del campo si è arrabbiato i tifosi si sono subito smorzati.

Aldo, presidente biancoverde, riconosce che un rigore sarebbe stato più giusto: «Siamo migliorando non siamo ancora a posto. Era importante vincere in vista della trasferta di Varazze e vedrete che fra qualche settimana il lavoro di Tonelli darà i frutti».

La paura di vincere — L'idea di ritrovarsi nei primissimi posti della classifica ha bloccato il Finale Ligure. E' finita zero a zero l'Andora e non poteva essere altrimenti. Tino Invernizzi, allenatore giallorosso, parla di blocco psicologico e ricorda le assenze importanti a centrocampo di Orcino e Fraioli.

«*Segniamo col contagocce, è vero* — dice Invernizzi — *ma non sono le punte che mi creano problemi. Così com'è il centrocampo non gira e purtroppo Orcino e Fraioli non saranno disponibili ancora per parecchio tempo*».

Bruno Perio, la prima volta — Nel duplice ruolo di giocatore-allenatore l'ex di Savona e Sanremese ha conquistato i primi due punti. La Libarna di «Ferrando» c'è vista poco e l'Alassio ha fatto un bel passo avanti. Il presidente Bismondi continua a ripetere che la squadra sarà a posto fra due settimane, ma intanto i risultati sono già arrivati. Domenica scontro in famiglia con la Loanesi del suo socio d'affari Verner Rivaroli.

Pier Paolo Cervone

Giovane campione dama

SAVONA — Il diciottenne studente savonese Ciro Pierro è il nuovo campione italiano di dama a sistema internazionale, per la terza serie nazionale. Pierro ha vinto il titolo ai recenti campionati disputati a Trieste, grazie soprattutto a una partenza eccezionale, con sei vittorie consecutive nelle prime sei partite.

Nella seconda parte della prova tricolore ha poi amministrato saggiamente il vantaggio conseguito in apertura, dimostrando così progressi psicologici, oltre che tecnici, che ne fanno uno dei migliori damisti della nuova generazione.

Pierro, che era reduce dai campionati mondiali giovanili disputati in Olanda, è ormai il vero e proprio astro nascente del damismo savonese, che ha sempre espresso grosse individualità.

(r. bg.)

Prima Categoria: la squadra Persenda guida a punteggio pieno

La benedizione del Don Bosco sulla Cairese alla vigilia del derby-primato con la Veloce

Domenica al «Rizzo» primo scontro diretto stagione - Maffei già capocannoniere - A Cengio è scoccata l'ora dell'Intemelia - Le «lacrime» Milly Giordano - Sette gol tra Pietra e Calizzano

Ancora la. I gialloblù di Mino Parsenda si stanno dissanguando avviando a diventare i «padroni» del campionato.

Il Don Bosco Vallecrosia è riuscito a fermare il loro marcia, e gli uomini di Bain viaggiano ancora a punteggio pieno. Lo spalle della Cairese, si delineano le posizioni: a punto dalla vetta. Infatti fermata l'stesa coppia Veloce-Intemelia Tassot, un duo in grado di confermare il passo alle squadrone della Val Bormida.

Don Bosco «benedetto» — E' rimasto parecchio amaro in bocca ai giallorossi di Ventura. I padroni di casa hanno superiorità della Cairese solo sul piano dell'esperienza e dell'astuzia, cullando l'operato del direttore di gara reo secondo loro di aver favorito la tattica giallobiù. D'altra parte. Il Don Bosco ha pagato l'estrema gioventù del suo «undici», contrapposto ai navigati marpioni di Persenda, che con un gol per tempo (prima Badano, poi Marcenaro su rigore) hanno superato anche lo scoglio di Vallecrosia.

Doyo «maledetto» — «Abbiamo sfiorato il melocchio» ha commentato Pietro Bovero al termine del match perso dal vadesi a Taggia. In effetti non è che la fortuna ultimamente abbia aiutato il Doyo, che anche sul terreno dei giallorossi di Arnaldi ha disputato una buona partita, schierando tra l'altro il neo acquisto Corbellini, ben visibile finché la tenuta gli ha retto. Rimane comunque ancora qualcosa di registrato nel centrocampo rossoblù, dove alcuni elementi (vero Gazzolfi?) sono l'ombra di sé stessi.

Finalborghese a picco — La matricola di Dell'Orto ha fatto ciò che ha potuto, di fronte allo strapotere della Veloce. Già in gol con Manfrin dopo soli 18', i domini di Giacomi Parodi hanno corso pochissimi rischi, grazie anche alla pochezza dell'attacco giallaverde, sempre privo degli elementi migliori. Da segnalare, in casa velociana, la doppietta del bomber Maffei, giunto già a cinque marcature in tre partite di campionato, e il primo successo personale di Iezzi, autore del terzo gol.

L'ora dell'Intemelia — Magari non entusiasmerà, ma è certo che finora ha raccolto quanto era lecito attendersi.

ovviamente dell'Intemelia Tassot, il tanto sponsor non può non sapere quando è la sua ora... Al Comunale di Cengio i doganieri hanno sfruttato al massimo le occasioni che loro presentate, ed ai padroni di casa è rimasto un pugno di mosche, nonostante i confortanti progressi, apprezzati dal folto pubblico presente.

Incomprensibilmente, Alassio — I biancorossi sono imprevedibili: dopo il doppio esterno iniziale, che ha illuso loro tre punti, si sono fatti superare in casa dal Borghetto. L'esordio in panchina Giorgi non è stato dunque più positivo, vivi anche il nervosismo e l'acredine che hanno caratterizzato molti degli scontri tra i ventidue in campo. L'Alassio si lamenta la mancata concessione calcio di rigore nei primi minuti, e per il fatto che il Borghetto fatto pochissimo per vincere.

Scarsezza dice invece che i suoi hanno dominato in lungo e largo la partita, ed anzi zero rapacchia pienamente la differenza tecnica esistente tra i contendenti.

Le «lacrime» di Giordano — Il mister della Carcarese si era lamentato ultimamente per le troppe assenze (e i pochi acquisti) concesse dalla società durante l'estate, ritenendo la squadra non del tutto adatta ad un campionato di prima categoria. I risultati, però, lo smentiscono: dopo l'insuccesso iniziale di fronte al Soya Vado, i giallorossi hanno vinto due partite consecutive, e viaggiano ora alle spalle del trio di testa.

Il produttivo nervosismo — Il Castin Sanremo, con un match tutto nervi e tensione, ha superato il Millesimo per due a uno. Uno svantaggio iniziale, in seguito a un'autorete di Magalone, ha creato malasma tra le file nerazzurri, che pure hanno poi vinto, con merito, la partita. Altra, e il Millesimo ha avuto pazza di vincere, e i nervi del Carlin sono a prova di... autoclave.

Settebello a Calizzano — Il Millesimi che non t'aspetti. Ovvero, come il portiere che lo scorso anno fu uno dei principali protagonisti della salvezza giallorossa, può mettere in crisi tutta una squadra: almeno due delle reti pietresi passano sul groppone dell'estremo difensore. E pensare che il Calizzano, sul 3-5, ha colpito in traverse e si è visto annullare un gol per fuorigioco passivo.

Roberto Baglietto

Softball a Genova Italia-Cina

Oggi pomeriggio (ore 15) allo stadio Marassi di Genova si affronteranno le nazionali di softball Italia e Cina, considerata quest'ultima la terza forza, nel mondo, del softball. L'ingresso allo stadio genovese sarà gratuito per tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

(b. m.)

Risultati

Taggese-Boys Vado	3-1
Veloce-Finalborghese	4-0
Carlin's S.-Millesimo	2-1
Altarese-Borghetto	0-3
Cengio-Intemelia	1-2
D. Bosco V.-Cairese	0-2
Calizzano-Pietra L.	3-4
Cerisle-Cervese	0-1

Prossimo turno

Taggese-Carlin's S.; Boys Vado-Calizzano; Finalborg.-D. Bosco; Intemelia-Altarese; Cairese-Veloce; Pietra L.-Carisia; Borghetto-Cengio; Millesima-Cervese.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	6	3	3	0	0	7	1
Intemelia	5	3	2	1	0	3	1
Veloce	5	3	2	1	0	5	4
Pietra L.	4	3	2	0	0	5	5
Cervese	4	3	2	0	1	3	1
Calizzano	3	3	1	1	1	4	4
Don Bosco	3	3	1	1	1	6	2
Altarese	3	3	1	1	1	2	3
Borghetto	3	3	1	1	1	5	4
Carlin's S.	2	3	1	1	1	3	3
Taggese	2	3	1	0	2	3	4
Boys Vado	2	3	1	0	2	3	6
Cengio	1	3	0	1	2	2	5
Cerisle	1	3	0	1	2	1	5
Millesima	1	3	0	1	2	4	8
Finalborg.	1	3	0	1	2	0	4

☐ Una gamma completa: promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata. ☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola. ☐ Prezzi d'acquisto costi di esercizio: i più competitivi. ☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile. ☐ Garanzia GM: anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL GM

Tante ragioni per comprarlo subito.

Subito dai concessionari Bedford General Motors:

IMPERIA
AUTOVIANI
Via T. Schiva, 65 - Tel. 0183/24.964

«ELNAGH» ROULOTTES E SU TUTTI I MODELLI

SCONTI GIORNI
3 posti + 2 da Lire 2.500.000 + tasse
AUTOVIANI
VIA SCHIVA, 65 - IMPERIA - TEL. 24.964

LA DITTA
s.n.c.
è lieta di annunciare l'apertura del
CENTRO CUCINE
nella nuova filiale di
SANREMO in:
Corso n. 43-45 — Telef. 72.604

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'azienda dichiara: «Ormai non ci sono più scorte»

Fiat: soltanto 100 in fabbrica La chiusura è questione di ore

L'eventuale richiesta di cassa integrazione per i 1100 dipendenti di Cameri dovrà essere avanzata dalla direzione generale di Torino - Agitazione alla Burgo Scott di Romagnano per i passaggi di categoria

Cameri. Operai già messi in libertà davanti ai cancelli dello stabilimento, in attesa delle decisioni dell'azienda (Foto Finotti)

CAMERI — Alla Fiat di Cameri, ci si sta avviando alla chiusura. Dallo stabilimento Spa di Torino da tempo ormai non arrivano più gli autotelai e da altre fabbriche del gruppo, sempre per il blocco dei cancelli, non pervengono a Cameri gli «accessori» per «vestire» i pullman e a completare gli autocarri medi che si producono in questo stabilimento. Del resto, è in atto anche qui, ormai da una settimana, il «blocco» ai cancelli per le merci sia in entrata che in uscita.

Nei giorni scorsi erano stati lasciati in libertà dapprima 300 operai, poi via via, a cento per volta, altri 550. Ieri in fabbrica sono entrati gli ultimi 190 oltre agli impiegati, anche se questi ultimi soltanto alle 9 per un'ora di sciopero cui se ne sono aggiunte altre due nel pomeriggio.

I cento operai rimasti ieri in attività sui due turni (dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22) hanno attuato scioperi articolati di 3 ore per turno andando a bloccare i cancelli di entrata.

«Ormai non ci sono più scorte — dicono alla direzione — e la "fermata" totale è soltanto questione di ore». Abbiamo chiesto se «lasciare in libertà» le maestranze significa che gli operai fruiranno della cassa integrazione. Ci è stato risposto che l'eventuale richiesta di cassa integrazione dovrà essere avanzata dalla direzione generale di Torino.

r. e.

ROMAGNANO SESIA — Sono in agitazione i 230 dipendenti della Burgo Scott, la fabbrica cartaria di Romagnano Sesia specializzata nella produzione di tovaglioli ed asciugamani di carta. Tra le associazioni sindacali e la proprietà si è aperta una contrattazione riguardante l'applicazione del contratto di lavoro firmato nel luglio dello scorso anno.

«Secondo quanto stabilito dagli accordi — spiega Giorgio Casazza della Cisl — a partire dal primo gennaio dovevano esserci dei passaggi di categoria».

r. e.

Tragedia nella casa della portalettere di Casale Corte Cerro

Va a svegliare il figlio e lo trova morto Ucciso da un'overdose di eroina tagliata?

OMEGNA — Nella zona cusiana si continua a morire di droga. Al nome di Marco Gemelli, 28 anni, e di Dario Bettini, 22, morti lo scorso anno, si aggiunge ora quello di Nicola Staffa, anch'egli di 22 anni.

Il giovane abitava a Casale Corte Cerro in via San Lorenzo, con i genitori, Angelo e Caterina, e il fratello Silvio, di 20 anni. E' stato trovato morto a letto dalla madre che era andata per svegliarlo verso le 7 del mattino. Sabato sera si era sentito male, dopo essersi praticata un'endovenosa di sostanza stupefacente, forse eroina tagliata; si era poi ripreso e i familiari avevano pensato ad un malessere passeggero.

Sovente era colto da crisi che lo portavano ad atti inconsulti, come quando aveva sfasciato parte delle suppellettili di casa. Nella notte le sue condizioni si sono aggravate, tanto da portarlo alla morte: la sua pur giovane fibra non ha sopportato più a lungo gli effetti di una sostanza che alla fine non perdona.

Nicola Staffa, prima del servizio militare, aveva lavorato presso un fornaio; al ritorno, la sua presenza sul lavoro si era fatta saltuaria anche perché l'abuso di stupefacenti l'aveva molto debilitato. Originari di Catanzaro, gli Staffa erano lì un primo tempo emigrati in Svizzera, poi, una decina di anni or sono, erano ritornati in Italia e si erano stabiliti a Casale, dove la madre aveva trovato occupazione come portalettere. Si sa che il giovane era andato presso un ospedale per essere aiutato: «La nostra buona volontà — ci ha detto un giovane tossicodipendente di Omegna — non è sufficiente a toglierci da una situazione da cui desideriamo fortemente uscire, se non sappiamo dove e a chi rivolgerci».

Nicola Staffa

E' stato così anche per Nicola Staffa? I funerali dello sventurato giovane si svolgeranno oggi nella frazione di Ramate alle ore 15.

a. m.

Arrestati (scippo) due ragazzi di Vespolate

VIGEVANO — Maurizio Butticé e Giampiero Oppezzo, 23 e 19 anni, residenti a Vespolate in via Cavour 18 e in via Mazzini 26, sono finiti in carcere mezz'ora dopo aver compiuto uno scippo ai danni di una anziana donna.

I due, che viaggiavano su una «128» targata Novara, si erano avvicinati ad Arinellina Negri, 66 anni, via Pier Luigi Albini 2. Con mossa fulminea le avevano strappato un ciondolo d'oro che portava al collo. Qualcuno è riuscito ad annotare il numero di targa dell'auto dei rapinatori in fuga e l'ha segnalato alla polizia.

Sulla statale Alessandria-Milano, in prossimità del ponte sul Ticino, una pattuglia della stradale li ha così potuti bloccare. A bordo della «128», gli agenti hanno sequestrato anche un vaso contenente dei semi, si presume di marijuana.

(gc. r.)

L'inchiesta del pretore su Alfonsina Cottini

Craveggia: la «santa in coma» mangia e beve come i mortali

Craveggia. Alfonsina Cottini, 78 anni, la «santa» che secondo alcuni sarebbe in «stato di coma» da 12 anni, in realtà «mangia e beve come tutti i comuni mortali». Lo ha stabilito il pretore di Domodossola, Dario Culot, al termine dell'inchiesta *(Servizio in altra pagina)*

Parla la sorella del giovane arrestato per Tobagi

«Mio fratello un terrorista? L'abbiamo saputo dalla tv»

ARONA — «Mio fratello è un uomo estremamente gentile con tutti; è una persona molto seria. Questo per quanto lo conosciamo noi, poi non so. Sembrerà banale e scontato che vi dirò sia una delle famiglie, ma intanto che non abbiamo le prove della sua colpevolezza noi continueremo a credere che è innocente. Il contrario sarebbe un colpo durissimo dal quale mio padre e mia madre non si risollaverebbero più».

E' il ritratto di Manfredi De Stefano, il giovane di 23 anni residente al 9 di via Montelcone ad Arona, che la magistratura milanese ha indicato come un componente del gruppo terroristico che avrebbe ucciso Walter Tobagi e ferito Guido Passalacqua. E' il quadro che ne fa la sorella: «Non vorrei che fosse fatto il mio nome almeno fino a quando non avrò parlato con i miei superiori, fino a quando non gli avrò spiegato la mia situazione».

La giovane, un viso minuto, forse vent'anni, insegna in una scuola materna nel Cusio; lo si arrossano gli occhi quando dice: «Mi spaventa l'idea che questa vicenda possa nuocere alla scuola, alle famiglie dei bambini.

Padre e madre sono operai: «Cosa vuole che ne sappiano i vicini?», domanda alludendo a coloro che hanno detto che questi De Stefano non si vedono mai in giro e non si sa chi siano: «Alle 7 del mattino siamo già tutti fuori di casa e rientriamo dopo le 18. E' logico che nessuno ci veda mai. Certo che non ci sono rapporti, ma è anche vero che è troppo comodo giudicare a posteriori».

Ma c'è questo fatto, del fratello terrorista o presunto tale. La ragazza fuma nervosamente una sigaretta dopo l'altra: «Qualcuno ha scritto addirittura che sarebbe lui l'autore materiale del delitto. Come si fa a sostenere queste cose? Come si fa a saperlo quando noi stessi non abbiamo ancora potuto vederlo? Quando noi stessi abbiamo saputo la ragione dell'arresto alla

Manfredi De Stefano

tv alle 13,30, dalla televisione?».

Manfredi De Stefano e il fratello Pasquale (poi rilasciato dopo ventiquattr'ore) furono arrestati la sera di venerdì 3: «Erano usciti — racconta la ragazza — per prendere un gelato, ma sarebbero dovuti rientrare entro un quarto d'ora perché alle tv c'era un film che gli interessava. Manfredi non lo abbiamo visto più e nemmeno adesso sappiamo esattamente dove sia. Pasquale è tornato il giorno dopo, sabato pomeriggio, quando vennero a perquisire la casa. Non hanno trovato armi: solo tre ricevute di una multa sostata, di un pranzo in trattoria e della tassa per un corso di energia solare che Manfredi aveva seguito a Varese».

Il giovane aveva studiato fino alla terza media, poi un paio d'anni di istituto tecnico; ma aveva lasciato gli studi forse allettato dal lavoro che aveva trovato alla Ignis di Varese: «Ma poi — spiega la sorella — ha sempre fatto lavori saltuari, stagionali: quelli senza libretto, per intenderci, perché voleva conciliare il lavoro con lo studio. Tre giorni fa è arrivata il diploma del corso di energia solare: a che cosa potrà mai servire, adesso?».

Nella voce della ragazza c'è il rimpianto; e negli occhi le vicende di questi ultimi giorni. Le corse e le telefonate ai carabinieri a denunciare la scomparsa del fratello: «Siate tranquilli — ci dicevano —: stiamo screndolo. Ma nel pensavamo ad una disgrazia, ad un incidente stradale; né l'uno né l'altro non mancavano mai di segnalarci i loro spostamenti».

Ma fra questi non potevano esserci i convegni segreti, i contatti clandestini, gli incontri operativi di una banda di terroristi? «Per quanto ne so, mio fratello Manfredi aveva smesso da almeno due anni e mezzo con la politica; quando usciva usciva per divertirsi, per stare con gli amici. Ma anche allora era tutto alla luce del sole: le manifestazioni di piazza, il volantinaggio, i cortei di studenti».

m. b.

È il socialista Venza

In Provincia un presidente esploratore

NOVARA — La provincia di Novara, ad oltre 4 mesi dal voto dell'8 giugno, non ha ancora un'amministrazione ma soltanto un presidente «esploratore». E' il socialista Francesco Venza, funzionario al Comune capoluogo, figura in un certo senso nuova sulla scena politica. E' stato eletto ieri con 28 voti (3 schede bianche) su 29 votanti, un'elezione data per scontata dopo l'accordo raggiunto sabato tra i maggiori partiti che hanno aderito alla proposta della federazione provinciale del psi.

Venza, non appena insediatosi, ha dichiarato di iniziare immediatamente le consultazioni promettendo di riferire lunedì prossimo quando il consiglio provinciale tornerà a riunirsi. I partiti, insomma, hanno preso ancora una settimana di tempo per decidere quale giunta governerà per i prossimi 5 anni la provincia.

L'ex presidente Luigi Mazzocco, nella sua nuova veste di capo-gruppo socialista, nel proporre — in apertura di seduta — il mandato esplorativo a Venza, aveva detto che il suo partito privilegia, dove è possibile, giunte di sinistra ma aveva subito aggiunto che Venza aveva ampio spazio di manovra.

Poiché sul mandato esplorativo c'era un preventivo accordo, non avrebbero dovuto esserci discussioni: ci sono stati, invece, interventi polemici e talvolta accesi. Il liberale Poggi Steffanina, d'accordo per la presidenza Venza, ha proposto l'immediata costituzione di una giunta «bilanciata», cioè dell'area socialista e laica, appoggiata dall'esterno da comunisti e dc. Il missino Masarachio è tornato a minacciare l'occupazione dell'aula in segno di protesta «perché non è ammissibile che a quattro mesi dalla sua elezione il consiglio provinciale non sappia darsi un governo». Ha poi usato espressioni pesanti parlando di «mafia politica».

Vivaci scambi di accuse tra comunisti e dc ai sono avuti negli interventi del due capi gruppo, Bocchio e Brustia. Quest'ultimo ha accusato il pci di non volere l'autostrada Voltri-Sempione.

Accantonato, per ora, il problema della giunta il consiglio si è occupato dei problemi dell'occupazione con particolare riferimento al «caso Fiat». A questo proposito va detto che l'assemblea dei capi gruppo, già prima della seduta (come ha riferito Mazzocco), aveva approvato in linea di massima lo stanziamento a favore dei lavoratori di 10 milioni e proposto che i consiglieri devolvessero l'equivalente di due gettoni di presenza per la cassa integrazione. L'equivalente di un gettone, infine, per le iniziative a favore del Terzo Mondo proposte da Madre Teresa di Calcutta che sabato aveva visitato a Novara un'intensa giornata.

p. b.

ECONOMICI

CONTENITORI e scatolame da piccola e grossa portata vendesi. Tel. 0331 534.076.

Scoppia il boiler Distrutta una casa

CREVOLADOSSOLA — Lo scoppio di un «boiler» ha distrutto l'interno piano di una casa in località Illa. L'alloggio, di proprietà di Francesca Saxxotti, 53 anni, era stato ultimato da poco e fortunatamente ancora non vi abitava nessuno. La figlia della proprietaria, che si è appena sposata, avrebbe dovuto entrarvi tra qualche giorno.

La giovane coppia aveva già arredato l'appartamento al piano superiore. Il «boiler» elettrico per l'acqua calda era stato appena installato e i giovani sposi l'avevano lasciato acceso per vedere se funzionava. Domenica, l'impianto è esploso, sventrando l'intero piano.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Domodossola e i carabinieri di Crevoladossola. Sembra che la prolungata accensione abbia surriscaldato un condotto in plastica che ha ostruito la valvola di sfogo.

I danni si aggirano sui 45 milioni.

Arona — Comincia questa sera alla Casa della Gioventù di Arona un corso di preparazione al matrimonio: saranno sei lezioni in tutto ogni martedì e giovedì.

Beura Cardezza: durante una lite sulle rive del fiume Toce

Artigiano ferisce con un colpo di pistola un dipendente che reclamava gli arretrati

DOMODOSSOLA — Durante una violenta lite per questione di soldi, un artigiano edile, Francesco Loseggio, 33 anni, abitante a Beura Cardezza, frazione Cuzzego, ha ferito con un colpo di pistola calibro 22 un proprio dipendente, il muratore Antonio Santacroce, 24 anni, abitante a Domodossola in via Aldo Moro 18. Il muratore è stato colpito di striscio a un fianco: all'ospedale di Domodossola è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il feritore è invece stato arrestato dai carabinieri di Villadossola e trasferito nelle carceri di Verbania sotto la pesante accusa di tentato omicidio.

I rapporti fra l'artigiano e il suo dipendente erano da tempo molto tesi: il muratore reclamava salari arretrati, sosteneva di non essere stato pagato dalla primavera scorsa. C'erano divergenze anche sull'ammontare delle spettanze arretrate: la differenza era però di sole centomila lire. Dopo continue liti, i due si erano dati appuntamento in una località isolata sulle rive del Toce, fra Cuzzego e Prata di Vogogna, per risolvere la questione a suon di pugni. E così è andata: appena si sono trovati faccia a faccia i due hanno cominciato suonarsele di santa ragione.

L'artigiano, che sembra stesse avendo la peggio, ha improvvisamente estratto una pistola e ha fatto fuoco contro il proprio dipendente che fortunatamente è riuscito a scansarsi ed è stato colpito di striscio. Benché ferito e sanguinante, il muratore ha ripreso la colluttazione. Temendo il peggio, l'artigiano è fuggito a piedi e, dopo aver attraversato il Toce, ha raggiunto Pallanzeno, dove è entrato in una cabina telefonica e ha chiamato i carabinieri di Villadossola, che sono andati subito a prelevarlo. Il muratore, intanto, era andato a casa della fidanzata per farsi medicare la ferita. E' stato poi portato in ambulanza all'ospedale dove ha ricevuto le cure necessarie. Francesco Loseggio è stato lungamente interrogato alla caserma dei carabinieri di Villadossola: avrebbe detto che voleva solo intimorire il dipendente. Il colpo di pistola è stato sparato comunque da meno di due metri di distanza. L'artigiano, oltre che per il tentato omicidio, è stato denunciato anche per porto abusivo d'arma.

a. v.

Francesco Loseggio

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO
VENDE A NOVARA

VIA PAIETTA: appartamento libero mq 110, così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, cantina, solaio. Lit. 27.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

VIA BATTISTINI: libero appartamento mq 60, così composto: cucina, due camere, bagno, cantina. Lit. 18.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

VIA BATTISTINI: libero appartamento mq 80, così composto: ingresso, cucina, sala, due camere, bagno, cantina. Lit. 24.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

VIA DELLE ROGETTE: appartamento mq 100, così composto: ingresso, tre camere, servizi. Lit. 37.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

VIA FARLOCCHETTI: villa indipendente mq 100, piano cantinato, box, giardino. Lit. 62.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

VIA L. DA VINCI ang. CORSO TRIESTE: libero subito appartamento mq 150, ottimo uso studio: doppio ingresso, cucina abitabile, grosso salone, tre camere, doppi servizi, cantina e box doppi. Lit. 54.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

TRECATE: libero appartamento in zona centrale mq 82: cucina abitabile, due camere, bagno. Lit. 29.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%

CORSO DELLA VITTORIA: muri negozio (libero mq 125 con magazzino mq 90, servizi. Mutui e finanziamenti fino al 70%

La EDILFIN ricerca per la propria clientela: APPARTAMENTI, VILLE e RUSTICI in Novara e provincia.

GIERRE
IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
BORGO SELA 16
TELEF. 32 92 74 - 9

SAN GIUSEPPE - VIA MONTENERO. Libero subito: soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 34.000.000.

CORSO MILANO. Libero subito: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina, box. L. 23.000.000.

SAN MARTINO - PIAZZA DE PAGAVE. Libero subito: soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, terrazzo circa 50 mq L. 35.000.000.

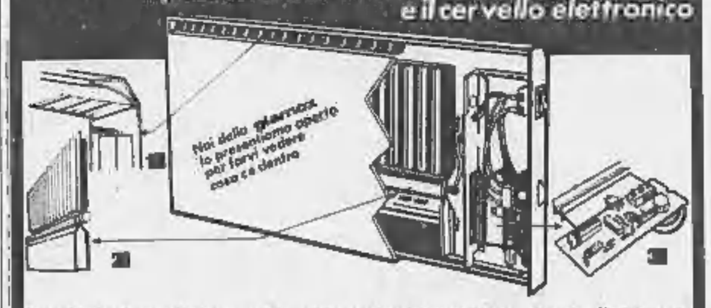
CORSO TRIESTE - VIA GIANNONI. Appartamento libero composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 23.000.000.

SANTA RITA. Appartamento composto da: soggiorno, due camere, tinello-cucinino, servizi, cantina, box. L. 24.000.000.

SACRO CUORE. Libero fine dicembre 1980 appartamento composto da: soggiorno, camera, tinello-cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, box. L. 22.500.000.

SUNO. Adiacenze Statale Novara-Borgomanero. Villa libera, costruzione 1980, rifiniture signorili, salone con camino, 5 camere, cucina abitabile, tre servizi, divisibile in due appartamenti, grande terrazzo, cantinato di circa 400 mq, terreno circa 7000 mq L. 180.000.000 trattabili.

UNA GRANDE NOVITÁ PER IL RISCALDAMENTO
THERMOTRONIC-glamox
il pannello elettrico con l'anima di alluminio e il cervello elettronico



Il pannello per il riscaldamento Glamox non scalda né l'olio né la sabbia ma direttamente l'aria. Con Glamox tutti possono riscaldarsi adeguatamente la casa a prezzi contenuti. Con Glamox una nuova possibilità di risparmio da non trascurare. Il futuro del riscaldamento è Glamox perché non brucia ossigeno, non produce smog ed ha un costo di esercizio contenuto. Da molti anni in Svezia, Danimarca, Finlandia e Islanda la Glamox è all'avanguardia con il riscaldamento a pannelli. Glamox vuol dire sette marchi di qualità. Glamox premio Hannover 1978. A richiesta, gratis il dépliant tecnico. Tutti i pannelli Glamox sono garantiti 5 anni. Consumo medio L. 10 l'ora. I motivi che inducono un buon tecnico a scegliere Glamox sono molti, ma tre sono gli elementi fondamentali ed ineguagliabili:

1 Riflettore in alluminio Glamox. Favorisce la fuoriuscita dell'aria calda convogliandola verso il basso. Riflette i raggi infrarossi. Procura una intercapedine con il rispettivamente esterno, evitando scottature alle persone.

2 Diffusore in alluminio (brevettato Glamox). Per aumentare la conduzione di calore alla superficie radiante. Regolarizza contemporaneamente la temperatura della superficie. Impedisce la formazione di differenze di calore della superficie in minor tempo. Abbassa la temperatura della superficie per non bruciare l'ossigeno. La forma del diffusore in alluminio aumenta la convezione naturale dell'aria facendo entrare da sotto l'aria fredda.

3 Termostato elettronico con condensatore Glamox. Permette un più preciso controllo della temperatura mantenendo l'ambiente a temperatura costante. L'economizzatore è programmabile con un circuito integrato a cicli di lavoro accorciati permettendo un risparmio di energia elettrica calcolato del 10% all'80%.

TORINO TURIMPHONE s.n.c. di LAVAGNO S. & C. C.so Grosseto, 350 - 10151 TORINO Tel. 011/738.59.08 - 738.59.68
TORINO PERUCCA SERGIO - C.so Verona, 28 - 10153 TORINO - Tel. 011/858.642
TORINO MANNA e.s.a.s. - C.so Sebastopoli, 45/a - 10134 TORINO - Tel. 011/63.50.52 - 63.66.66
NOVARA RIFA Reg. Industriale S. Stefano - 28100 NOVARA - Tel. 0321/572.15 - 572.16
CUNEO L'ELETTRICA Via A. Bassignano, 11 - 12100 CUNEO - Tel. 0171/618,77
VERCELLI WILSON ELETTRICA - Via Petrarca - 13100 VERCELLI - Tel. 0161/614,91
CALUSO BARATTIA GIUSEPPE - Via Vittorio Veneto, 6 - CALUSO
ASTI MINOLA GEOM. SILVANO - C.so Alla Vittoria, 78 - 14100 ASTI - Tel. 0141/536.47
VIGLIANO BIELLESE (VC) ELETTRO R.D.M.S.N.C. - Via Marconi, 2 G - 13068 VIGLIANO BIELLESE - Tel. 015/51.30.96
AOSTA JOLLY MARKET - Via Chambery, 97 - 11100 AOSTA - Tel. 0165/452.82
ALBENGA SAFE - Via Tiziano, 17 - Tel. 0182/50.514
SANREMO ARIET - Via P. Agosti 102 - Tel. 0184/84.277
GENOVA BETA ELETTRICA S.r.l. - Via degli Albanesi, 41 - Tel. 010/39.37.71
GENOVA ACEROI di NADILE & C. S.a.s. - Via C. Targa, 4/6 - Tel. 010/20.89.31
S. SALVATORE DI COGORNO (Ge) IMAEL di Silvana Bacigalupo - C.so IV Novembre, 121 - Tel. 0185/38.03.25
SAVONA SMAES S.r.l. - Via Garroni, 11/B - Tel. 019/38.57.38
CONCESSIONARIO PER L'ITALIA: IM.E.S. s.r.l.
11020 QUART - AOSTA LOCALITA' AMERICA - TEL. (0165) 62.44.88 - 89

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

A Novara il Vostro Ristorante
"SOGNO"
cucina tipica ed internazionale
Novara - Via Tazzoli, 5
(nuova traversa di via Gibellini - San Rocco)
Tel. 474.054

Cercasi per Verbania Intra
Responsabile di negozio
con esperienza pluriennale nel settore abbigliamento.
Per appuntamento telefonare 0322/3048.

NOTIZIE SPORTIVE

La rete azzurra segnata dopo 245 minuti

Novara: il primo gol per non essere solo

Scaburri anche se infortunato rimonta il rigore dello Spezia

Angelo Scaburri

NOVARA — Angelo Scaburri, sceso in campo solo con una gamba e... mezza, ha segnato il primo gol in campionato degli azzurri evitando loro di finire isolati all'ultimo posto della classifica. Ci sono voluti 245 minuti di gioco per rompere il ghiaccio ed il gol di Scaburri ha avuto anche il pregio di eliminare il pericolo di una crisi da... rigore.

Infatti il Novara al «Piccolo» di La Spezia non aveva ancora avuto tempo di guardarsi intorno che già era sotto grazie ad un calcio di rigore concesso dal monzese Da Pozzo per alcuni spintoni di Cagnin e Berbuti.

«*Devo ringraziare veramente tutti i giocatori* — ha detto l'allenatore Gianni Bui a fine gara — *che non hanno perso la testa, impegnandosi al massimo per raddrizzare una partita nata nel peggiore dei modi. Non mi voglio soffermare sul rigore perché a questo punto è inutile: spero soltanto che qualche volta capiti anche a noi la stessa cosa. Devo elogiare Scaburri perché è sceso in campo solo su mia pressione. Aveva un ginocchio dolorante e mancando già Basili e Ciceri avevo bisogno del suo apporto. Ha meritato il premio del gol*».

Complessivamente l'impegno non è mancato anche se Bruzzaniti ed Ardissone hanno ceduto alla distanza sul terreno reso pesante dalla pioggia.

Ancora una volta si è difeso benissimo Villa, fin qui battuto da un rigore in fuorigioco e da un rigore. In difesa bene Lombardo che sta diventando un «libero» di lusso ed i due marcatori fissi, Cagnin e Pari. Il centrocampo è apparso ancora un po' lento.

«*A questo punto* — ribatte Gianni Bui — *non posso che considerarmi soddisfatto per quanto hanno fatto i miei giocatori. Certamente con Ciceri e Basili in campo le cose sarebbero andate altrimenti e nel finale avremmo anche potuto vincere. Purtroppo stiamo attraversando un periodo negativo in campo e fuori campo. Certi rigori non dati e dati hanno il potere di cambiare molte cose* — conclude il tecnico — *in un campionato che si annuncia molto equilibrato visto che le prime sono ferme a quattro punti soltanto*».

Il gol di Scaburri ha evitato al Novara di precipitare all'ultimo posto della classifica, una posizione che a conti fatti non avrebbe meritato. Occorrono comunque adeguati rinforzi per evitare che il problema si ripresenti.

Una squadra non si improvvisa in pochi incontri, specialmente se qualche giocatore non ha risposto in pieno alle aspettative.

Liliano Laurenzi

Un buon punto contro la Lucchese

Omegna, politica dei piccoli passi

OMEGNA — «*Alla vigilia avevo detto che un punto contro la Lucchese poteva valere una vittoria e la partita ha confermato le mie parole: con gli uomini che avevo a disposizione, non si poteva fare di più*».

Questo è il commento del tecnico Gori che rispecchia in pieno sia l'andamento della gara, sia le condizioni in cui si è trovata la squadra dopo le defezioni di Capori, Pioletti (squalificato) e di Saporito, che entrando in campo nell'ultimo quarto d'ora ha dimostrato di non essere ancora in forma.

Con queste premesse è accaduto che Gori sia stato costretto a schierare una formazione inedita a tre punte, anche se Scotton ha agito da tornante. Con una squadra sbilanciata in avanti, l'Omegna ha dovuto arrangiarsi per contenere le manovre certamente più insidiose degli ospiti. L'impresa è riuscita anche se con un po' di fortuna.

I rossiani, agonisticamente, hanno meritato il punto conquistato anche se dal punto di vista tecnico la Lucchese ha un potenziale maggiore.

Non bisogna dimenticare infatti che nelle file dei toscani figurano Ghetti, ex colonna del Bologna, Podestà, ex della Cremonese (serie B) e altri giocatori che vantano un passato notevole.

L'Omegna ha dunque concluso le prime tre gare con due punti, un risultato forse non esaltante, ma alla luce di quanto si è visto in campo, neppure insoddisfacente. I ragazzi di Gori si sono «scatenati» a Busto Arsizio, ma hanno conquistato un pareggio sia con il Savona, sia con la Lucchese, due squadre che mirano certamente alla promozione e hanno un impianto di categoria superiore.

Ora per l'Omegna comincerà forse un campionato diverso, certamente più alla portata dei rossiani. Si ricordano ora i nuovi acquisti, che oltre al già noto Colroneo, centrocampista di rottura, dovrebbero essere un difensore e una punta; quest'ultimo forse sarà preso dalla Primavera della Juventus.

a. m.

Arbitro picchiato a Nebbiuno

ARONA — Calcio nero a Nebbiuno sul Verbano nell'incontro di seconda categoria tra l'Amatori e il Domodossola. L'arbitro Girasole di Acqui è stato aggredito e picchiato dopo aver sospeso l'incontro perché il gioco stava degenerando. Ha dovuto poi chiedere una scorta di carabinieri per uscire dagli spogliatoi.

Gli animi erano già eccitati perché per scorrettezze e proteste verbali, gli ospiti Meneguzzo e Pezzetta erano stati espulsi e Citrocchi mandato negli spogliatoi. *(m. b.)*

Dopo la sconfitta con il Seregno

La terribile Arona è solo un ricordo?

ARONA — La speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire; ma con l'Arona di quest'anno (almeno quella che ha perduto a Seregno e l'altra che non ha brillato con la Biellese) è forse il caso di mettere fin da adesso i sogni di salvezza nel cassetto.

Può sembrare la previsione di un «rovinologo», di quelli che predicano la fine del mondo: ma in verità, dov'è finita la bella Arona che l'anno scorso a Seregno si impose senza mezze misure? Gli azzurri che dopo tre giornate avevano già incamerato cinque punti? La forte matricola, che in trasferta era temuta più degli squadroni? E' mai possibile che la mancanza di un Dedè, un Lombardo, un Mauri, anche se degnamente sostituiti, possano provocare tanto sconquasso? Perché di sconquasso si tratta a giudicare dallo 0 a 1 subito in Brianza domenica dove, a parte Rossi e Vecchetti, la svogliatezza ha imperato.

Si dice: «*è stato un gol a freddo che ci ha tagliato le gambe*»; ma è anche vero che il primo tiro degli azzurri verso la porta avversaria è avvenuto dopo più di un'ora, e su calcio piazzato, così come è vero che dieci minuti dopo Pescarolo non è mancato all'appuntamento col secondo gol sbagliato (e sono quattro in tre partite, e tutti determinanti) riuscendo poi a farsi espellere.

m. b.

Ha cento anni la «nonnina» di Socragno

CANNOBIO — Eccezionale compleanno oggi a Socragno, piccola frazione sulla collina di Cannobio: Domenica Passera compie cento anni.

Ieri alla vegliarda hanno fatto visita per i tradizionali auguri i pochi abitanti del paese con il parroco don Lietta e il vescovo ausiliario della diocesi di Novara mons. Franzi. La centenaria gode ottima salute e ha una memoria di ferro: «*L'elisir di lunga vita* — dice — *per me è costituito dai grandi sacrifici che ho fatto nel duro lavoro della terra per allevare la mia famiglia*». **(l. v.)**

Azzurre, come siete brave

La Nazionale italiana di calcio femminile ha entusiasmato a Domodossola dove ha battuto il resto d'Europa per 2 a 1 - Complimenti da ogni parte ma loro dicono: «Potevamo giocare meglio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — «*Ma queste ragazze giocano al calcio proprio bene, sono allo stesso livello dei loro colleghi uomini*», era il commento più frequente che si sentiva sabato sera, allo stadio Curotti di Domodossola, durante l'incontro Italia-Resto d'Europa. E davvero è stata una partita disputata con molto agonismo e determinazione, e anche con tanta correttezza.

Hanno vinto le azzurre per 2-1. La prima rete è stata segnata al 23' del primo tempo da Elisabetta Vignotto. Al 46' i tempi sono ridotti di 5 minuti rispetto alle partite maschili le europee hanno sfiorato il pareggio con una punizione-bomba di Rose Rally, finita poco sopra la traversa. Al 2' della ripresa Maria Perin segnava il secondo gol. Accorciava le distanze al 7' la danese Busi Augustunsen. Sempre la Augustunsen aveva già sfiorato una rete, annullata per fuorigioco.

I circa 1500 spettatori della partita hanno apprezzato molto lo spirito agonistico delle ragazze: «*Saranno un po' meno potenti dal punto di vista fisico* — dicevano molti — *però la palla la sanno tenere bene*».

«*In effetti i pregiudizi maggiori* — sostiene Bruno Valbonesi, della Federazione nazionale calcio femminile — *non vengono dal pubblico, che quando c'è bel gioco riesce ad apprezzarlo comunque, non importa se chi lo sta facendo è un uomo o una donna. Provenuti sono proprio coloro che ricoprono le cariche più alte delle gerarchie sportive. E da loro la situazione si trasmette a piramide a tutti gli altri livelli*».

«*A Domodossola* — afferma Luciano Cazzaniga, presidente dell'Associazione calcio femminile — *questo sport non è stato particolarmente bene, anche se bisogna dire che tutto il calcio locale, anche per i risultati deludenti di quest'ultimo periodo, non è molto seguito e appassionato. Per l'incontro internazionale è arrivato al "Curotti" un pubblico abbastanza consistente, però in verità noi speravamo di fare molto di più. Probabilmente anche la giornata gelida ha tenuto lontane molte persone*».

Wilma Seghetti

Carolina Morace

Alla fine della partita l'allenatore delle azzurre, Sergio Guenza, di Roma, era abbastanza soddisfatto: «*Se teniamo conto* — afferma — *che in squadra c'erano cinque esordienti, e che le ragazze in azzurro si ritrovano ben poco, non si può non fare un bilancio positivo della serata. Ancora più positivo se ricordiamo che le italiane avevano già disputato due incontri contro il Resto d'Europa, nel '78 e nel '79, ed erano state sconfitte in entrambe le occasioni*».

Le azzurre dopo la gara sono meno soddisfatte del loro allenatore, lamentano il fatto di non essersi allenate a sufficienza tutte insieme, dicono di non aver giocato per nulla bene. Ma al di là dell'aspetto tecnico e immediato dalla partita, che cosa significa per loro giocare a calcio?

«*Per me è una passione* — dice Carolina Morace, 16 anni, III liceo scientifico — *e per questo vado avanti. Io sono del Verona, ma abito a Venaria, quindi devo spostarmi almeno due volte la settimana per gli allenamenti. Però giocare al calcio mi piace moltissimo e i sacrifici non li sento*».

E' dello stesso parere anche Elena Biondi, 19 anni, che ha appena terminato le magistrali. E' della Lazio, e abita a Strada in Casentino, in provincia di Arezzo. «*Certo che riuscire a conciliare tutto, studio, calcio, vita privata, non è facile. Fare nuove amicizie diventa un'impresa: le ragazze della mia età vanno al cinema o in discoteca, e io agli allenamenti o alle gare, però non recrimino nulla. Quando mi sono dedicata a questo sport sapevo benissimo quello che avrei avuto o quello che avrei perso, e quindi non ho rimpianti*».

I calciatori guadagnano moltissimo, per voi è la stessa cosa?

«*Il calcio non ci permetterebbe assolutamente di vivere* — dice Wilma Seghett — *e infatti tutte noi abbiamo altre attività. Inoltre non è che il pallone ci aiuti particolarmente a inserirci: una donna che gioca a calcio è ancora snobbata, e noi questo lo sentiamo molto*».

Elena Biondi non è del tutto d'accordo: «*Agli inizi c'è difficoltà, da parte del pubblico in generale, o anche da parte delle persone che frequentiamo, poi tutti si abituano, e ci considerano come delle sportive, non come "maschiacce". Io penso d'altronde che, praticando questa disciplina, la nostra femminilità non sia diminuita, anzi. Noi siamo donne che giocano a calcio, e basta. E che siamo donne non lo dobbiamo dimostrare con dei vestiti, con degli atteggiamenti, e neppure praticando determinati sport e non altri*».

Alessandra Comazzi

Domenica da dimenticare per le due novaresi in D

Iris e Borgomanero sconfitte aspettano il derby delle ultime

BORGOTICINO — Tecza sconfitta esterna per il Borgoticino, rimasto a 3 punti in fondo alla classifica. Si sperava, questa volta, in un pareggio, visto la promettente prestazione della domenica precedente ma la capolista è riuscita a imporre la sua indiscutibile superiorità: e la matricola novarese, nonostante l'impegno, non ha potuto che arrendersi in attesa di rifarsi con i cugini del Borgomanero nel prossimo «derby degli ultimi».

In vista proprio dell'incontro campanilistico con i rossoblù borgomanesi, Gtraudo teme il verdetto del giudice sportivo. Ad Imperia c'è stata un po' di baraonda, prima è stato espulso Vergani e poi c'è stato il gol in fuorigioco, riconosciuto da tutti meno dall'arbitro Saia.

In quest'ultima occasione, i borgoticinesi hanno protestato un po' vivacemente, per cui era al tema ciò che scriverà il direttore di gara sul rapporto.

Incidenti a parte, che cosa ne pensa Giraudo della prestazione del Borgoticino sul campo della prima della classe?

«*Non posso* — risponde l'allenatore — *dimenticare gli inviden ti, che sono stati determinanti per il risultato. Sull'espulsione di Vergani avrei parecchio da dire; sulla rete di Lombardi, tutti possono testimoniare che Sacco era in fuorigioco. E anche sul primo gol, devo precisare che c'è stato un fallaccio sempre di Sacco su Gadda, che l'arbitro non ha visto*».

Secondo il tecnico, il Borgoticino avrebbe potuto ottenere ad Imperia il risultato a sorpresa: «*Questo — spiega — indipendentemente dal valore dell'avversario, che non è nemmeno il caso di discutere. Prima dell'espulsione di Vergani, la partita era ormai sulla 0-0, perché lo sforzo maggiore i liguri l'hanno fatto all'inizio della gara, sbagliando però tutte le migliori occasioni. Ma anche noi, del resto, avremmo potuto segnare con De Josannes*».

Giraudo è contento del portiere Ronzio, del giovane Firinu e del nuovo acquisto Sacchi: «*Firinu* — racconta — *ha dovuto lottare con un terzino che lo sovrastava per tecnica e potenza; Sacchi devo dire che è stato brillantino. Anche se l'ho messo in campo prudenzialmente solo nella ripresa. Ora, è pronto per giocare i novanta minuti del derby*».

BOROMANERO — Una domenica da dimenticare. Il punteggio peggiore subito in casa dal Borgomanero in vent'anni di serie D era stato uno 0-3 con il Casale, squadrone di ben diverso rango della povera, dissestata Albenga, arrivata a Borgomanero con una formazione di fortuna, priva del centrocampista titolari con parecchie giovani riserve, e con un allenatore con-squalificato.

Il risultato salverà forse la panchina del mister inglese, ma nei guai si trovano invece l'allenatore e i dirigenti locali, che vedono i tifosi diminuire a ogni partita. In tre incontri interni, il Borgo ha rimediato un solo punto, al pubblico poco importa che ne abbia racimolati il doppio nelle due trasferte.

Se la precedente sconfitta interna è stata attribuita alla sfortuna, per l'1-3 incassato dall'Albenga non ci sono giustificazioni. Il Borgo ha perso per aver giocato male. Di questo sono tutti d'accordo. In vantaggio numerico dopo solo un quarto d'ora, la squadra di casa ha subito l'iniziativa dei poco convinti ospiti, sorpresi di tanta rassegnazione.

Al 40', il bravo Nicolotti (il solo a salvare insieme a Pini) avrebbe potuto sbloccare lo 0-0, ma il suo tiro è finito contro un palo.

A questo punto, Tarello ha «pensato bene» di farsi mandar via con un fallo di reazione. Così sono rimasti in dieci contro dieci e a mettere i rossoblù in condizione di inferiorità è stata l'espulsione di Castiglioni per doppia ammonizione.

Del tutto inatteso, era arrivato intanto il primo gol dei liguri presto seguito da altri due. I padroni di casa hanno poi avuto sui finire le occasioni per salvarsi: con il rigore fallito da Pini, una palla-gol per Montesano e la rete della bandiera di Gatti. Così si è chiuso con un umiliante 1-3.

Si potrebbe fare una classifica dei peggiori: con in testa Bonan, Mora, Sacco e Provvisionato. La batosta è stata dura, tale sicuramente da indurre la direzione rossoblù a prendere seri e tempestivi provvedimenti. **f. a.**

Per la Mecap primo successo a Pordenone

VIGEVANO — E' venuta dal Friuli, da Pordenone, il primo successo tanto atteso della Mecap in questo campionato molto difficile. Il quintetto allenato da Dodo Rusconi ha vinto meritatamente, sovvertendo l'andamento della gara dopo un primo tempo veramente disastroso. *(ga. r.)*

Promozione
(5ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cossatese	9	5	4	1	0	8	2
Trecate	8	5	3	2	0	7	2
Gelgnasco	7	5	3	1	1	9	5
Borgov.	7	5	3	1	1	7	5
Villadoss.	7	5	3	1	0	6	0
Ivrea	6	5	2	2	1	8	6
Castell.	5	5	1	3	1	7	8
Gravellona	4	5	1	2	2	5	6
Verbania	4	5	1	2	2	3	4
Meina	4	5	1	2	2	5	6
Fazese	4	5	1	2	2	4	7
Gozzano*	3	5	2	3	0	7	1
Mad. Camp.	3	5	0	3	2	3	6
Oleggio	3	5	0	3	2	3	9
F. Domese	2	5	0	2	3	1	8
Crescent.	2	5	0	0	5	1	9

* Penalizzato di 4 punti.

1ª Categoria
(5ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	9	5	4	1	0	10	2
Crevoless	8	5	3	3	0	9	5
Ju. Dome	7	5	3	1	0	4	1
Cerano	5	5	2	1	1	5	3
Ju. Cameri	5	5	2	1	1	5	4
Darmelli.	5	5	1	3	0	7	2
Mezzom.	5	5	2	1	1	3	2
Baveno	5	5	1	3	1	2	3
Stresa	5	5	1	3	1	3	4
Quarnerese	5	5	1	3	1	4	5
Castiglionese	4	5	2	0	3	9	9
Galliate	4	5	0	4	1	2	3
Olimpia	4	5	0	4	1	3	9
Bogogno	2	5	0	2	3	4	8
Briga	2	5	0	2	3	2	8
Romentin.	1	5	0	1	4	4	9

2ª Cat. (gir. A)
(4ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Duteur	6	4	2	2	0	11	4
Crusinallo	6	4	2	2	0	5	0
Sazzese	6	4	2	2	0	7	2
Gargallo	6	4	3	0	1	9	6
Demodoss.	5	3	2	1	0	5	2
Fondotoce	5	4	2	1	1	5	4
Fievese	5	4	1	3	0	5	4
Mercurago	4	4	2	0	2	3	4
Crevac.	3	4	1	1	2	6	7
Amatori C.	2	3	1	0	2	5	6
Cannob.	2	4	1	0	3	4	8
Mergozzo	2	4	0	2	2	3	7
Nebbiun.	2	4	1	0	3	6	10
Lesa	0	4	0	0	4	3	12

2ª Cat. (gir. B)
(4ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	5	4	4	0	0	10	1
Vaprio	7	4	3	1	0	7	3
Sono	7	4	3	1	0	5	2
Casalvol.	6	4	3	0	1	5	5
Fornatese	5	4	2	1	1	3	3
Fontanel.	5	4	2	1	1	11	4
Cavaglio	3	4	0	3	1	3	4
Borgolav.	3	4	1	1	2	2	4
Varallombr.	3	4	1	1	2	3	13
Maranese	2	4	1	0	3	5	8
Volontese	2	4	0	2	2	5	8
V. Dalm.	2	4	0	2	2	1	4
Granozz.	1	4	0	1	3	2	5
F. Nibbiese	1	4	0	1	3	2	11

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Blue explosion.
Cecchi: Una notte d'estate.
Faraggiana: Mangiati vivi.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.
S. Cuore: Allarme a Hollywood.

ARONA

Lux: Quella superporno di mia figlia.
Moderno: Il detective con la faccia di Bogart.
Roma: Pornostory 80.

BORGOMANERO

Moderno: Il piacere è femmina.
Nuovo: Porno revolution.

DOMODOSSOLA

Corso: Aprili con amore.

OLEGGIO

Moderno: Orsoplamoci.

OMEGNA

Sociale: L'inquilino del terzo piano.

TRECATE

Comunale: Viva Zapata.
Vittoria: La ragazza del vagone letto

VERBANIA

Apollo: La ragazza porno.
Vip: Galactica: l'attacco dei Cylon.
Sociale (Intra): Disco delirio.
Sociale (Pallanza): Specchio per le allodole.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Le porno sorelle.
Cagnoni: Rebus per un assassinio.
Maroncelli: Sesso di fuoco.
Cell Tibaldi: Femmine calde...assaggiar maschio bollente.

FARMACIE

Novara: Cazzaniga, v. Andrea Costa; Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Battisti.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Stresa: Mamell, corso Mamell.

Dancing
BROADWAY
Via L. da Vinci - Galliate
GIOVEDI' 16 OTTOBRE
eccezionale serata con
Castellina
PASI
venerdì 17 e sabato 18 ottobre
RICORDI
FOLK
domenica 19 ottobre
SERATA
MELODICA
IN DISCOTECA

A MILANO

MORETTI
passaggio duomo - milano pellicce pronte da indossare
• giacca volpe da L. [illegible]
giacca lupo da L. 1.980.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

CERCANSI
Cameriere e Barista
per locale notturno
(età non inferiore anni 30)
Presentarsi Night Club «MULINO DELLE FATE» RECETTO (Novara)

gabetti vende
LIBERO via Galvani prestigioso appartamento, 144 mq composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, 2 letto, bagno, ripostiglio, 3 balconi, cantina, box auto.
CENTRO STORICO (piazza Gramsci) appartamento al 2° piano 185 mq composto da: ingresso, 2 saloni, cucina, 2 camere, bagno, cantina, solaio L. 42.000.000.
ZONA S. GIUSEPPE in recente condominio libero signorile appartamento, ottime finiture, composto da: ingresso, soggiorno, cucina con dispensa, 3 camere, bagno, mq 155 circa, cantina, box L. 74.000.000. A richiesta mutuo fondiario e finanziario.
MONOLOCALE LIBERO (zona S. Andrea) piano rialzato vendiamo L. 13.000.000.
VIA ORTIGARA appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, garage, ottimamente rifinito L. 27.000.000.
ATTICO PRESTIGIOSO libero corso XXIII Marzo recentissima costruzione composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, piccola mansarda al rustico, box.
ADIACENZE STAZIONE FERROVIARIA vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, mutuo finanziario decennale L. 28.950.000.
IMMOBILI INDUSTRIALI
ZONA S. AGABIO - Novara Zona EST
— Capannone mq 816 (34x24) L. 66.400.000.
— Capannone mq 1200 (48x25) L. 114.000.000.
gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria 2 - Tel. 0321/25781

Zonca Comb.li
Agip
Centro servizi
Energia
Una nuova struttura tecnico-commerciale nata dall'esperienza dell'Agip Nucleari a disposizione del consumatori e alla utilizzazione razionale dell'energia.
Il Centro Servizi Energia utilizza nelle soluzioni più idonee fonti di energia tradizionale, alternative e rinnovabile, progetta e realizza impianti, applica apparecchiature e tecnologie avanzate, provvede alla manutenzione e alla fornitura di calore.
zonca combustibili S.a.s. di Zonca Giovanni Carlo - 28041 Arona (NO) - Via Monte Pissolino, 16 - Tel. 0322/44245

I gravi problemi del sistema sanitario in alcuni comuni della Provincia

Per 8000 bimbi vercellesi è rimasto solo un medico

Secondo i responsabili, la grave carenza sarebbe dovuta alla riforma sanitaria - Intanto il Comune promette l'assunzione di 2 medici

VERCELLI — E' in crisi la medicina scolastica. Dopo le innovazioni dell'anno scorso, che avevano potenziato il servizio per più di 8000 alunni che frequentano elementari e medie, si registrano i primi rallentamenti nel centro socio-sanitario di via Monte di Pietà. In servizio attivo è rimasto un solo medico di ruolo, il dottor Franco Bramante, che divide le sue prestazioni tra il Centro e l'Ufficio d'igiene.

La convenzione con l'A.N.F.Fa.S. (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) per visite logopediche non è ancora stata rinnovata; i numerosi specialisti (neuropsichiatra, dentista, cardiologo, ortopedico, oculista) a disposizione della scuola fin dall'anno scorso, non sono stati per ora riconfermati.

I primi a lamentarsi della situazione alquanto caotica, sono i genitori. L'inserimento scolastico degli handicappati, curato da diversi anni dal neuropsichiatra Salvatore Merra, se non vuole essere un nuovo tipo di parcheggio, necessita con urgenza di specialisti. Le visite generiche preventive d'inizio d'anno, tranquillizzavano non poche famiglie. Ma un solo medico generico (l'anno scorso erano tre) non può coprire le esigenze di tutte le scuole.

Il dottor Silvio Manto, segretario principale dell'Ufficio d'igiene, spiega: *«Il rallentamento del normale servizio sanitario scolastico è imputabile alla riforma sanitaria. Ci troviamo in una fase di transizione: numerosi enti assistenziali, tra cui la medicina scolastica, dovranno essere inglobati nella futura Unità Locale Sanitaria (Uls)».*

«Il trapasso — continua Manto — *crea inevitabilmente della confusione e per ora siamo in attesa delle direttive operative della Regione Piemonte».*

Di sicuro non c'è nulla. Probabilmente il vecchio centro di via Monte di Pietà verrà trasferito insieme all'Ufficio d'igiene o nei locali ristrutturati di S. Chiara o nell'edificio Saub. Le convenzioni con gli specialisti sono bloccate in attesa che la Regione stabilisca nuove modalità d'intervento. *«Comunque* — precisa Manto — *sono state riconfermate le due assistenti visitatrici (per le visite domiciliari) e le due infermiere addette alla prevenzione di malattie parassitarie (pidocchi, scabbia, ecc.)».*

Il Comune inoltre sta cercando di assumere, previo accordo amministrativo col Comitato Regionale di Controllo, due nuovi medici generici. Una commissione sta già stilando una graduatoria per titoli e l'assunzione potrebbe essere imminente.

Calcolando che la legge prevede un medico scolastico ogni 2000 studenti obbligati, ci si avvicinerebbe al numero corretto di personale medico.

Per ora tutto il lavoro grava sulle spalle del dottor Bramante, che ha iniziato le prime visite in 3 circoli didattici. Tra l'altro al mattino dalle 8 alle 8,30 in via Monte di Pietà, e al pomeriggio dalle 15,30 alle 16,15 all'Ufficio d'igiene, riascia a tempo di record i certificati per la riammissione in classe dei bambini che sono stati assenti da scuola per più di 5 giorni.

«Per fortuna — commenta Bramante — *non ci vuol molto tempo a riconoscere se un bimbo è guarito da una malattia contagiosa (morbillo, varicella, ecc.). E' bene che i genitori sappiano che l'unico scopo di queste veloci visite di controllo è la vigilanza sulle malattie infettive».*

d. b.

Aggredì l'agente che lo multava Quattro mesi

VERCELLI — Quattro mesi e dieci giorni di reclusione senza condizionale e senza libertà provvisoria all'antista Mario Beccio, 45 anni, residente a Crescentino via Vespucci 10, per avere tentato di strappare i documenti di circolazione dalle mani di un agente di polizia che gli stava contestando una contravvenzione stradale.

La settimana scorsa, l'agente Gerardo Demarino aveva fermato il Beccio perchè aveva notato alcune irregolarità. All'invito di recarsi in ufficio per la contestazione del caso, l'autista aveva reagito forzando il polso dell'agente che è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Santhià: è sotto accusa l'unità locale dei servizi Risponde il presidente

SANTHIA' — *La convocazione dell'assemblea consortiale per i Comuni che fanno parte della «Unità locale dei servizi» di Santhià è stata chiesta l'altro giorno dagli undici consiglieri della dc che fanno parte dell'assemblea stessa. La richiesta riguarda la discussione di quattro punti: validità e legittimità dell'assemblea e del Comitato di gestione nella attuale fase transitoria; la guardia medica e i servizi di pronto soccorso; la programmazione dei servizi sul territorio ed il piano di distrettualizzazione.*

Il capo gruppo dc nell'assemblea, Carlo Giannotta, ha spiegato: «In seguito alle ultime elezioni, sono avvenuti diversi cambiamenti nella geografia politica dei quindici Comuni che fanno parte della nostra ULS. Alcuni componenti dell'assemblea non sono più consiglieri comunali, e per questo motivo dovrebbero venire surrogati. Abbiamo quindi alcuni dubbi sulla validità dell'assemblea consortile; dubbi che è bene vengano chiariti».

«Per quanto riguarda il servizio di guardia medica — *ha aggiunto* — sono noti i problemi connessi con il suo funzionamento; problemi destinati ad accrescersi con la stagione delle nebbie, che causeranno difficoltà di trasferimenti. La mancanza, infine, di un servizio di pronto soccorso all'ospedale di Santhià provoca gravi difficoltà nelle cure degli infortunati. Noi vogliamo denunciare i ritardi che il Comitato di gestione ha realizzato su questi argomenti».

Il presidente dell'ULS, Francesco Zagaria, non condivide le critiche che gli vengono mosse. «Innanzitutto — *ha detto* — sia l'assemblea che il Comitato sono stati regolarmente eletti e legittimati dagli organi di controllo. Non capisco quindi che cosa si voglia dire parlando di "validità e legittimità". Il servizio di guardia medica è stato proprio in questi giorni dotato di due "128" munite di ricetrasmittente per consentire che le chiamate giungano direttamente alla vettura ed eliminare i tempi morti».

«Per quanto riguarda le altre accuse — *ha aggiunto* — non posso essere d'accordo: ci siamo preoccupati ad esempio di creare un primo nucleo operativo di funzionari amministrativi; in collaborazione con l'ospedale abbiamo aperto agli esterni il laboratorio d'analisi; per il servizio di pronto soccorso aspettiamo di ultimare le consultazioni per attivare il "piano ambulanze". Finora abbiamo rispettato i tempi indicati dalla Regione: per fare di meglio, occorrerà d'ora innanzi lavorare a ranghi serrati senza perdersi in chiacchiere».

w. ca.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Giancarlo Martinetti, 39 anni, via Pisa 16. I ladri hanno forzato la porta e hanno rubato un bracciale in oro, un orologio e 12 mila lire in contanti.

Vercelli — I coscritti della classe 1960, domenica 19 ottobre terranno la loro festa. Dopo la deposizione di una corona di fiori sulla tomba dei commilitoni caduti e la messa, il programma prevede un concerto bandistico e il pranzo di leva.

Hanno omesso di pagare all'erario le trattenute fiscali sui salari

I 34 imprenditori accusati di peculato sono stati assolti con formula piena

La giuria ha accolto la tesi della difesa, secondo la quale gli imputati non si sarebbero appropriati di denaro altrui ma avrebbero mancato ad un obbligo tributario che dovranno assolvere

VERCELLI — Non è peculato omettere di versare all'erario le trattenute fiscali sugli stipendi dei dipendenti. Trentaquattro piccoli imprenditori e artigiani sono stati assolti dal tribunale di Vercelli, con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato. Pagheranno le sanzioni amministrative, ma per loro non ci sarà reclusione.

Il processo, terzo in Italia (due sentenze, di assoluzione e di condanna, si sono avute in passato a Casale e a Foggia), era particolarmente interessante e atteso. Soltanto a Torino ci sono mille denunce analoghe, in Italia alcune decine di migliaia. Tutti datori di lavoro che non versarono all'erario le trattenute e sui quali grava il pericolo di un'imputazione di peculato o di appropriazione indebita.

I trentaquattro vercellesi processati ieri sono: Giovanni Baggio, Celestino Bagno, Ettore Baratto, Zoe Bencich, Sergio Benzo, Mario Bettuoli, Emilio Bossoli, Valentino Botta, Claudio Botto, Mario Buoninfante, Ercole Caramellino, Luciana Carioni, Giuseppe Dattrino, Severino Dentello, Andrea Fabbris, Anselmo Fossati, Francesco Franchino, Gaudenzio Frattino, Renzo Grappolo, Aldo Lesca, Giuseppe Malatesta, Luigina Marchisio, Gaetano Modano, Maurizio Montanari, Nino Montanari, Giuliano Ottone, Romeo Paggio, Ferruccio Pasquino, Bruna Pasquino Merli, Lia Ravetto Toniet, Antonio Ruzzante, Vincenzo Talbi, Luigi Valentinis e Cesare Zarino.

Alcuni dei 34 imputati durante il processo (Greppi)

Erano assistiti da un collegio di dodici avvocati. Presidente del tribunale Zecli, pubblico ministero Serianni, Procuratore della Repubblica. Prevedibili le risposte degli imputati: *«Non avevo soldi», «S' stata una dimenticanza», «Stavo per fallire, non c'erano liquidi».* Inaspettato invece l'esordio del p.m., che ha proposto di declassare il reato di peculato in quello di appropriazione indebita aggravata. *«La Procura era partita dall'ipotesi più grave* — ha detto Serianni — *ma una più meditata e attenta lettura degli atti mi induce a rivedere la posizione degli accusati».*

Dopo una lunga disquisizione sugli obblighi del datore di lavoro, sulla sua figura di «sostituto d'imposta», il pubblico ministero ha sostenuto la tesi dell'appropriazione indebita aggravata. Il datore di lavoro-sostituto d'imposta è un intermediario. E' lui ad essere in possesso della somma spettante allo Stato. La trattenuta alla fonte è infatti parte integrante dello stipendio del dipendente, tant'è vero che il lavoratore denuncia nei redditi il salario o stipendio lordo, comprensivo cioè delle trattenute fiscali.

La difesa si è a lungo soffermata sull'ordinamento tributario italiano e in particolare sul sostituto d'imposta. I legali dei 34 imputati hanno affermato che *«il sostituto d'imposta è il debitore vero ed esclusivo».* In caso di mancato pagamento o di infedele dichiarazione sono previste varie pene pecuniarie.

«L'esistenza di queste sanzioni — è stato ripetuto più volte — *conferma che il datore di lavoro nei confronti dello Stato è debitore in proprio. Non si appropria di denaro altrui, non si trattiene i soldi dei dipendenti, semplicemente non adempie a una obbligazione tributaria».* Tra le varie ipotesi della difesa ancora un'ultra. Nei casi degli imputati sprovvisti di denaro, ci quali per varie ragioni è venuta meno la disponibilità patrimoniale (stato prefallimentare, dissesto, crack) manca l'oggetto dell'appropriazione, i soldi cioè di cui appropriarsi.

Il tribunale ha accolto la tesi dei difensori e dopo una brevissima permanenza in camera di consiglio ha assolto tutti gli imputati.

Eros Mognon

Lozzolo, automobilisti con i pneumatici a terra

Manciate di chiodi sulle stradine per fermare i cercatori di funghi

LOZZOLO — Week-end amaro per i cercatori di funghi: dieci automobilisti si sono trovati in panne sulle colline di Lozzolo per l'«opera di dissuasione» messa in atto con manciate di chiodi sparse sulle stradine di campagna da qualche mano giurato dei cercatori di funghi forestieri.

Succede ogni anno che si registrino vandalismi contro le auto con targa non della provincia quando si inizia la stagione dei funghi (di cui la zona di Lozzolo è particolarmente ricca). Accade in pratica la stessa cosa che in pianura, dove all'inizio della stagione venatoria gli agricoltori cercano di «scoraggiare» i cacciatori forestieri sistemando punte acuminate o addirittura bande chiodate nei viottoli di campagna.

Ravanuso, però, a Lozzolo è successo che rimanesse coinvolto un numero così cospicuo di auto. Le vetture appartengono a varie comitive di lombardi che, partiti da casa di buon mattino, si sono trovati improvvisamente appiedati poche centinaia di metri dopo aver imboccato una strada sterrata che porta in collina.

Racconta uno degli automobilisti, Franco Frandi, fermo accanto alla sua «Alfasud» con le quattro gomme a terra: «Sono partito da Milano prima dell'alba. Alle 6 e 30, mentre salivo verso la collina, ho visto alcune persone che mi facevano segno di fermarmi. Volevano avvisarmi del pericolo, ma ormai era tardi. Quando sono sceso ho visto le gomme che si stavano sgonfiando lentamente».

Aggiunge Giuseppe Confalonieri, anche lui di Milano, arrivato a Lozzolo con una Renault: «Non ho avuto il tempo di accorgermi di quanto stava accadendo: mi sono semplicemente trovato in panne, con tutte le ruote forate. Non vedo nessuna ragione per questi atti vandalici. Se qui non vogliono che raccogliamo i loro funghi basterebbe che sistemassero dei cartelli, che ci avvisassero civilmente. Penso che nessuno di noi si opporrebbe».

Agli sfortunati automobilisti collinesi non è rimasto altro che avvisare i carabinieri (che hanno iniziato indagini per identificare gli autori della «semina» di chiodi) e cercare soccorso per cambiare le ruote della auto.

s. c.

Rubano 100 mila lire

Vercelli — Approfittano della distrazione di un commesso e rubano da un borsello del titolare un blocchetto d'assegni e 100 mila lire in contanti. E' successo nel negozio «Alfa confezioni», in corso Libertà 31, diretto da Luigi Butiano, 40 anni, di Palazzolo Vercellese. Due giovani sono entrati nel negozio per acquistare il soprabito. I commessi, occupati, li hanno pregati di attendere. Poi i due se ne sono andati, dopo aver provato alcuni capi. Subito dopo si è scoperto il furto.

Disposizioni troppo restrittive per gli artigiani?

Pasticcieri e salumieri protestano contro le nuove norme igieniche

VERCELLI — Proteste dei commercianti per la difficoltà (o, in alcuni casi, l'impossibilità) di applicare le nuove norme igieniche per la produzione e la vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, che entrano in vigore da oggi.

Sostiene Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti: *«Ci sono disposizioni che sembrano avere come unica finalità quella di scoraggiare l'attività dei piccoli laboratori artigianali, che si sono imposti all'attenzione del consumatore in tutti i settori dell'alimentazione, dalla gastronomia, alla pasticceria, alla gelateria».*

«Il legislatore — prosegue — *ha considerato alla stessa stregua il grande stabilimento e i piccoli laboratori artigianali, rendendo non solo oneroso l'inizio di nuove piccole attività, ma anche di difficile attuazione le modifiche dei laboratori esistenti. Non si è tenuto conto, ad esempio, che questi adeguamenti sono ostacolati, soprattutto nei centri storici, dalle dimensioni dei locali, dai limiti di ampliamento posti dalle norme edilizie e dalle proprietà, indipendentemente dalla volontà e possibilità dei titolari».*

L'Associazione commercianti ha nuovamente fatto presente queste difficoltà al Comune e alle autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni sanitarie (per ottenere le quali è proseguire l'attività bisogna adeguarsi alle nuove norme).

In particolare l'organismo di categoria ha chiesto che vengano accolte alcune deroghe, chiedendo che l'adeguamento delle strutture sia rapportato alle concrete realtà edilizie, che le norme per le attività ambulanti siano dichiarate inapplicabili *«per l'inesistenza, nelle aree pubbliche dei mercati, delle infrastrutture previste dalla legge»*, e che sia consentita la disponibilità di un unico locale per tutti i laboratori **d. co.**

Stroppiana: studenti da tutto il mondo nelle cooperative

STROPPIANA — *Un gruppo di studenti del Bit (Bureau International du travail) ha visitato la cittadina per arricchire le proprie conoscenze nel campo di aggiornamento in agricoltura realizzati dall'organismo internazionale.*

Gli studenti provengono dalla Corea del Sud, dal Bangladesh, dalla Malesia, dall'Egitto, dal Sudan, dalla Somalia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, da Panama e dalle Filippine. Sono stati ospitati dalla Cooperativa di miglioramento tecnico-agricolo.

La visita, curata dal dr. Franco Ardissone e da alcuni periti dell'Ispettorato dell'agricoltura di Vercelli, ha avuto lo scopo di informare le delegazioni sulla conduzione e sulla gestione di una cooperativa.

(d. co.)

IL NUOVO IBM 5120 E' A VERCELLI.

Oggi, la gestione elettronica dei dati è importante, anche in una piccola azienda. Per questo, IBM ha studiato il nuovo IBM 5120: un elaboratore veramente completo, semplicissimo da usare, e con un prezzo medio d' acquisto di 14 milioni.

Forse, ne avevate già sentito parlare; ora, vi invitiamo a vederlo perchè solo con una dimostrazione pratica potremo descrivervi tutti i vantaggi di un IBM 5120. Venite anche per semplice curiosità, vi aspettiamo a Vercelli, in Piazza Risorgimento 12, presso la Camera di Commercio, Giovedì 16 Ottobre alle ore 15.

IBM

Filiale di Torino: C.so V. Emanuele 6, tel. 011/871014-878473.

NOTIZIE SPORTIVE

Migliore il gioco nella partita a Santa Croce contro il Cuoio Pelli

La Pro Vercelli aumenta il ritmo

Nobili: «Finalmente ho visto la squadra che desideravo. Tutti si sono comportati bene»

VERCELLI — La Pro Vercelli ha disputato una bella, vigorosa partita a Santa Croce sull'Arno. Ha pareggiato (1 a 1), *«ma poteva anche vincere* — ha detto l'accompagnatore Setti —, *e non ci sarebbe stato nulla di strano per come sono andate le cose».*

La squadra bianca ha disputato la migliore partita dall'inizio del campionato, su un terreno pesantissimo, con un pubblico un po' cattivo e contro un lanciatissimo Cuoio Pelli, fresco reduce da una clamorosa vittoria esterna a Pineralo.

La Pro ha giocato con molta prudenza in difesa, affidandosi al contropiede manovrato da un Fracchia in crescenti condizioni di forma e concluso dal veloce Taschieri.

«La Pro Vercelli — ha detto il presidente Celoria, soddisfattissimo — *ha pareggiato con grande determinazione. Il ritmo dei quindici-venti minuti finali col Borgomanero si è esteso all'intera partita. La squadra ha messo in evidenza volontà, orgoglio, costanza, grinta, sconcertando i forti toscani, che non si attendevano certo un avversario così valido».*

«Il gol di Fracchia — ha aggiunto Celoria — *è stato bellissimo e meritatissimo. Abbiamo subito la rete del pareggio quasi allo scadere, com'era successo a Viareggio. Si vede che, per noi, in Toscana le cose devono proprio andare così. Comunque torniamo a Vercelli con un morale molto elevato e con la netta impressione che la Pro può darci delle belle soddisfazioni in questo campionato».*

L'allenatore Nobili, dal canto suo, ha commentato: *«Finalmente una Pro Vercelli come la desideravo fin dal primo momento che ne ho preso le redini. Tutti hanno giocato bene. Alcuni elementi che erano apparsi in condizioni poco felici di forma, specie con il Borgomanero, si sono pienamente ripresi. Sollier e Valera hanno svolto il loro lavoro nel migliore dei modi. Fracchia sta crescendo e tutti gli altri (e mi riferisco in modo particolare alla difesa) non hanno commesso un errore».*

«La Pro Vercelli — ha proseguito il trainer — *ha i numeri e la possibilità per piacere, per conseguire altri risultati utili e magari clamorosi. Uscire da un campo come quello del Cuoio Pelli con un 1 a 1 non credo sia impresa di tutti i giorni. E il modo in cui è maturato il risultato, con i locali che ci hanno raggiunti solo nel finale, sta a testimoniare della bella prova dei ragazzi».*

f. l.

VERCELLI — Il dr. Aldo Verna è stato nominato presidente dell'Associazione Schermo Pro Vercelli. Era già vicepresidente della società. E' uno degli inventori ed organizzatori del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti».

L'Autosociale vince a Aosta

VERCELLI — Prima giornata del campionato di Serie D di pallacanestro e prima vittoria della formazione dell'Opel Autosociale di Vercelli. I biancoblu sono andati a vincere ad Aosta, contro la Vallée Cogne, per 64-62.

Una vittoria più netta di quanto dica il punteggio. I vercellesi, che già avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 30-27, sono stati solo all'inizio del secondo tempo in difficoltà, per il resto hanno condotto la partita sempre in testa.

La squadra vercellese ha giocato a zona, una tattica che ha bloccato gli avversari, impedendo loro di svolgere un gioco più veloce e concreto. Benissimo De Chirico sui rimbalzi, ottimo Gabasio, migliore tiratore della giornata e Nicolello vero trascinatore.

Ed ecco il tabellino: Nobbia 11, Torchio 2, Zanotti 11, Gabasio 2, De Chirico 8, Castigliano 9, Nicolello 10, Vigone, Mo, Pellizzola.

f. l.

Karting club Ancora primo

VERCELLI — *Terminata la stagione sulle piste di casa, i piloti del «Karting club Vercelli» cercano titoli sulle piste vicine.*

L'altro giorno sulla «pista azzurra» di Borgoticino: Deliupi, Pellenghi, Valera e Visco hanno conquistato i primi quattro posti nell'ultima prova valida per il «Trofeo Piemonte» categoria «cadetti», mentre Carlo Bertocco ha stravinto nella «Avenir». In quest'ultima categoria, i vercellesi Audenino, Giacoletto e Cuminatti si sono piazzati rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto.

Nelle altre categorie, i vercellesi non hanno brillato, ma si sono difesi bene. Come, per esempio, nella «nazionale», con il quarto posto di Borghetti, il sesto di Marco Congiu ed il decimo di Fulvia Gallarotti; nella «primavera», in cui il posto d'onore è andato a Bosello con Milani quarto, Lazzarotti sesto e Tenfo ottavo.

La classifica finale della categoria «140 kg» ha attribuito ai vercellesi Walter Burzio il quinto posto con dodici punti, ed ai suoi compagni di scuderia Botti il settimo con quindici e Gilardi l'undicesimo con ventuno.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La porno vergine.
Civico: Come una cagna in calore.
Nuovo Italia: per la rassegna «I martedì al [illegible]»: L'uomo di marmo, di Wajda.
Principe: Obiettivo Brass.
Verdi: riposo.
Viotti: L'impero colpisce ancora.
Sala Dugentesca: ore 21,15 Quintetto Barocco della Rai di Torino (concerto)

GATTINARA

Italia: L'ultimo combattimento di Chen.

MOSTRE

Santhià: Istituto Tecnico Industriale: mostra dei minerali. Orario 9-12.

Festival Viottiano stasera Quintetto barocco della Rai

VERCELLI — Terzo appuntamento, questa sera, per il 28° Festival Viottiano, mentre domani si inizieno le prove pubbliche del Concorso internazionale Viotti.

Questa sera, alle 21,15, sarà di scena, alla Sala Dugentesca, il Quintetto barocco della Rai di Torino. Camillo Grasso (violino), Giorgio Finazzi (flauto), Pietro Borgonovo (oboe), Rino Vernizzi (fagotto) ed Enrico Lini (clavicembalo) presenteranno un programma con musiche di quattro autori: Joseph Bodin De Boismortier, Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Haendel e Antonio Vivaldi.

Domani invece (alle 16 e alle 21, sempre alla Sala Dugentesca) si inizieranno le prove pubbliche del Concorso internazionale Viotti. Si inizia con la seconda prova della sezione di canto, la cui esecuzione finale è in programma per giovedì, ancora alle 21, sempre alla Sala Dugentesca. *(d. co.)*

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film: «Io, due vite e 4 scocciatori»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Cristiani in cammino; 19,30: Cartoni animati della serie «Le gesta di Re Artù»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Film «La vendetta dei morti viventi»; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Documentario; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «La tigre di Hong Kong»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-80 Uhf)

Ore 18,30: Film «Ciao Charlie»; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18,30: Ehi bambini; 19: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 19,30: Telefilm; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Film «Io sono il più grande»; 22,45: Telefilm della serie «La Casa Bianca della porta di servizio».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio

SANTHIA'

Fratelli Giuseppe, [illegible] Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050. **Caresana** (0161) 98.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.856. **Trino** (0161) 821.865.

Nonna Cerri
vende del buon latte perchè
le sue mucche mangiano
fresche erbe
dei pascoli biellesi
il suo latte è sempre
fresco, bianco,
saporito come lo
fa la mucca.

CERRI
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Ieri una delegazione è stata ricevuta dal vescovo a Biella

I lavoratori della Lancia chiedono a Monsignor Piola di intervenire

BIELLA — Una delegazione di lavoratori della Lancia di Verrone si è recata ieri dal vescovo, monsignor Vittorio Piola, nella speranza che un suo intervento possa contribuire alla soluzione della preoccupante vertenza, originata dalla decisione del gruppo Fiat di mettere in cassa integrazione a zero ore circa 23.000 dipendenti.

Il provvedimento ha colpito 255 dei circa 1750 dipendenti dello stabilimento meccanico costruito nel Biellese qualche anno fa. La Federazione dei lavoratori meccanici era rappresentata da Osvaldo Boglietti, della Cisl.

Ieri mattina un gruppo di lavoratori si è presentato ai cancelli con l'intenzione di riprendere l'attività dopo le lunghe settimane di scioperi di protesta. «*I componenti del Consiglio di fabbrica e i sindacalisti* — ha riferito Ilvo Lanzone, della Cgil, componente della segreteria dell'Fim — *li hanno invitati a discutere sulla questione, convincendoli poi che queste battaglie si possono portare avanti soltanto se si è uniti*».

Nel tardo pomeriggio davanti ai cancelli della Lancia i sindacalisti hanno tenuto una conferenza stampa, polemizzando tra l'altro con le dichiarazioni del direttore dell'Unione Industriale, Antonio Sandri, pubblicate ieri mattina sul giornale locale che rispecchia il pensiero degli imprenditori.

E' stato accennato anche alla lettera firmata da 160 dipendenti della Lancia, che appare in un'altra parte di questa pagina. «*Siamo disposti* — è stato detto — a *discutere anche con questi compagni di lavoro, per un utile confronto di idee*».

Anche i tessili continuano l'agitazione indetta dai sindacati per indurre l'Unione industriale a recedere dalla sua intransigenza a proposito delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria.

I dirigenti della Federazione unitaria torneranno a riunirsi per decidere l'opportunità o meno di intensificare l'azione in atto da una settimana, che consiste in un'ora di sciopero al giorno, ad ogni turno.

Le modalità della interruzione del lavoro vengono decise di volta in volta dai Consigli di fabbrica delle singole aziende.

p. m.

«Noi e il diritto di sciopero»

Siamo un gruppo di dipendenti Fiat che vorrebbe, se gentilmente ciò vien loro consentito, esprimere il proprio disappunto in merito a quanto sta accadendo in questi giorni ai cancelli dello stabilimento Lancia di Verrone e, per quanto ci è dato di sapere, degli altri stabilimenti del Gruppo.

Ci riferiamo in particolare all'atteggiamento assunto dalle Organizzazioni Sindacali e da una stretta minoranza che, a giudizio supremo ma non eletto come tale, si è arrogata il titolo di limitare uno dei diritti fondamentali della nostra Costituzione e cioè quello di «poter lavorare». La cosa non è nuova ma se non altro, finch'era circoscritta, metteva buon senso che l'avesse pace alla questione.

Con ciò, sia ben chiaro, non vogliamo negare né tanto meno mettere in discussione un altro diritto altrettanto valido della stessa Costituzione e cioè quello «dello sciopero e della libera espressione». Si permetta tuttavia, se di democrazia si può ancora parlare, di ritenere che tale diritto, per nostra fortuna e fino a prova contraria, non debba ancora intendersi come «imposizione».

Detto questo e premesso di non voler fare sterili polemiche, vorremmo poi dire un'ultima cosa. Abbiamo assistito, sempre in questi giorni, ad una enorme questua e ad alcuni benefattori ai quali, tra parentesi, bisognerebbe chiedere se prima di elargire hanno chiesto il parere di chi ha dato loro, Ordine, sappiate entrambi che non siamo mendicanti; sappiate che noi e come noi tanti altri siamo sempre entrati in fabbrica a testa alta e, oggi come ieri, chiediamo semplicemente di poterlo continuare a farlo.

Rivolgiamo pertanto alle Organizzazioni Sindacali ed ai componenti i presidi un vivo appello al rispetto della nostra dignità di liberi cittadini e di ciò che riteniamo essere ancora un nostro diritto. Analogo appello rivolgiamo infine alle autorità competenti affinché ci tutelino nella salvaguardia del medesimo.

Distinti saluti.

Seguono 160 firme

Hanno assaltato la posta di Pettinengo e l'agenzia di Ponzone della Banca Sella

Venivano da Catania per compiere rapine «studiate» da un valsesiano: condannati

I banditi erano stati bloccati e arrestati a Formigliana - Stavano andando a Caselle per rientrare in Sicilia

Walter Dalsasso

Ernesto Sanfilippo

Giuseppe Marino

Angelo Perla

BIELLA — Tre siciliani e un valsesiano sono stati giudicati dal tribunale per due rapine compiute nel Biellese in rapida successione. Gli imputati sono Ernesto San Filippo, 22 anni, Giuseppe Marino, 24, Angelo Perla, 23, tutti di Catania, autori materiali delle aggressioni, e Walter Dal Sasso, 28, di Varallo, considerato il «basista» che ha fornito ai rapinatori le indicazioni necessarie per agire poi quasi a colpo sicuro.

Il difensore di Walter Dal Sasso ha chiesto preliminarmente lo stralcio del procedimento a carico del giovane per sottoporre l'imputato a una perizia psichiatrica.

Il tribunale non ha accolto la richiesta e ha condannato il giovane a 3 anni e 6 mesi di reclusione per le rapine e altri reati minori, e a 2 mesi di arresto per aver guidato un'auto dopo che la prefettura gli aveva ritirato la patente. A Ernesto San Filippo e a Giuseppe Marino i giudici hanno inflitto 6 anni di carcere ciascuno; ad Angelo Perla, 5 anni. I quattro erano imputati anche di associazione per delinquere, ma da questo reato furono grave sono stati assolti per insufficienza di prove.

La prima rapina, ricorda, venne compiuta il 23 luglio nell'ufficio postale di Pettinengo. I catanesi, a volto scoperto perché erano sicuri di non essere riconosciuti (erano giunti nel Biellese solo per compiere un paio di «colpi», dopo di che sarebbero tornati a Catania con un aereo), si impadronirono di circa 4 milioni. Vennero inoltre rapinate 170.000 lire a Ivonne Vaglio Bernè, che si accingeva a versarle. Prima di allontanarsi chiusero nel gabinetto le due impiegate, i due portalettere, Ivonne Vaglio Bernè e un'altra persona, strappando inoltre i fili del telefono.

Il giorno dopo i catanesi presero di mira l'agenzia di Ponzone della Banca Sella di Biella. L'aggressione ebbe momenti drammatici: i banditi tramortirono con il calcio di una pistola la guardia giurata Adriano Perrone, 23 anni, che aveva tentato di bloccarli, e un carabiniere, Giuseppe Nicastro, 10, entrato casualmente nella banca durante la rapina. Il bottino fu di circa 5 milioni e mezzo. I catanesi si impadronirono anche delle armi delle due vittime.

I quattro vennero arrestati poche ore dopo ad un posto di blocco a Formigliana: i catanesi stavano raggiungendo l'aeroporto di Caselle con un'auto rubata, condotta dal valsesiano. Avevano con sé una parte del denaro rapinato. Il resto l'avevano nascosto in un bosco: se ne sarebbero serviti durante un'altra «puntata» nel Biellese, in attesa di compiere nuove aggressioni. Se non fossero stati arrestati, sarebbero diventati dei «pendolari del crimine».

Al processo hanno negato di essersi accordati sulle rapine mentre erano a pranzo in un ristorante di Biogllo. In quella occasione, secondo il capo di imputazione, avrebbero incaricato Walter Dal Sasso di «studiare» alcuni piani di azione. Gli sarebbero ritrovati un mese dopo, per effettuare le aggressioni.

L'accusa di associazione per delinquere si riferiva a questo presunto accordo. La madre di Walter Dal Sasso è stata sentita dal tribunale a richiesta del difensore: la donna, trattenendo a stento il pianto, ha riferito che il figlio è periodicamente sofferente di varie manie e che è già stato per questo motivo in case di cura.

p. m.

Tossicodipendente si è impiccato a Andorno Micca

BIELLA — Un giovane tossicodipendente immigrato da pochi mesi ad Andorno Micca, che aveva già tentato due volte di suicidarsi con il gas (l'avevano salvato in entrambi i casi i vicini di casa), si è impiccato in un casolare abbandonato, nei pressi di Vegilo. La morte risale a 10 giorni fa.

Il suicida è Matteo d'Oria, 28 anni, originario di Manfredonia. Ha cercato disperatamente di inserirsi nell'ambito sociale, ma non vi è riuscito.

Venti giorni fa è scomparso e successivamente è stata rinvenuta la sua «500», abbandonata su una strada di campagna.

La salma è stata scoperta casualmente da Gian Paolo Botto Stegliz, sindaco di Camandona, mentre andava per funghi.

Da Cerrione, Sandigliano, Massazza

Nell'asilo di Gaglianico vanno anche i bambini dei Comuni più vicini

GAGLIANICO — L'asilo nido municipale ospiterà anche i bambini residenti a Cerrione, a Sandigliano e a Massazza: l'accordo è stato stipulato in questi giorni tra le quattro amministrazioni comunali per una migliore utilizzazione del servizio. L'asilo nido di Gaglianico può ospitare fino a 60 bambini, ma era frequentato da poco più della metà.

La decisione è maturata in seguito ad un approfondito esame del problema. In nessuno degli altri tre Comuni funziona un asilo nido ed i costi per realizzarlo sono tali da non poter essere affrontati dalle rispettive amministrazioni. A Gaglianico, invece, il servizio è in atto dal mese di dicembre del 1979 ed è appunto possibile adeguarlo senza particolari problemi alle nuove necessità.

Tra l'altro anche Gaglianico, di questo passo, rischia di avere una struttura praticamente inutilizzata: il numero delle nascite, e di conseguenza dei bambini che potrebbero frequentare l'asilo, è in diminuzione. Inoltre i costi di gestione, sia che il servizio funzioni appieno, o che la struttura sia scarsamente utilizzata, rimangono invariati.

La convenzione tra i quattro Ha già dato qualche risultato: ora i bambini ospiti dell'asilo sono 45. Numerosi manifesti per informare gli abitanti del nuovo servizio, sono stati affissi nei tre paesi: i genitori che intendono iscrivere i figli all'asilo di Gaglianico possono ottenere le informazioni necessarie rivolgendosi ai rispettivi uffici municipali.

d. ca.

Tollegno — La sede della Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, in piazza San Germano, verrà ristrutturata. L'amministrazione affronterà una spesa di 28 milioni. Lo stanziamento verrà attuato con un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Un alpino, 19 anni, in motoretta

Passa con il rosso Investito, muore

BIELLA — Le prime risultanze delle indagini sull'incidente stradale in cui è morto, ieri l'altro a Chiavazza, un alpino di 19 anni in licenza, Mauro Savarzini, confermerebbero che il ragazzo ha attraversato con la sua «Vespa 50» un crocevia benché il semaforo segnasse rosso nella sua direzione.

Il giovane si è per di più spostato a sinistra per immettersi da viale Venezia in via Milano. Non si potrà invece mai accertare se è rimasto vittima di una distrazione, passando senza guardare il semaforo, oppure se ha ritenuto di farcela prima che le auto ferme al semaforo si rimettessero in moto.

La motoretta ha urtato con violenza contro la «850» condotta da Gianni Sebastio, 35 anni, giornalista sportivo (cura anche la parte sportiva di questa pagina), che si era appena messa.

Il giovane è morto alcune ore dopo all'ospedale, per gravissime lesioni alle gambe e in altre parti del corpo, senza aver ripreso conoscenza.

Mauro Savarzini

Degno di nota il civismo di un automobilista, che ha atteso l'arrivo della polizia stradale quale testimone volontario per consentire l'esatta valutazione delle responsabilità.

I funerali di Mauro Savarzini si svolgeranno domani.

p. m.

Il Procuratore ha disposto l'autopsia del neonato

Ricoverata la ragazza che nascose il corpo del suo figlioletto a Graglia

BIELLA — La ragazza sedicenne ritenuta responsabile della morte del proprio figlio, avvenuta martedì scorso o in circostanze non ancora accertate, subito dopo la nascita, al termine di una gravidanza normale, ha trascorso un'altra giornata tranquilla all'ospedale.

Più che che turbata, appare sorpresa da quel che sta accadendo: non si rende infatti conto della gravità della situazione. Non è però insensibilità, ma la conseguenza logica di una vita trascorsa in un casolare isolato a oltre 800 metri di altezza, nei pressi del santuario di Graglia, fra gente che si cura più delle proprie mucche che non di se stessa.

La giovanissima madre è stata in libertà. La sua sorte verrà decisa in giornata dal sostituto procuratore della Repubblica in base alle risultanze dell'autopsia sulla salma del bimbo, sepolta dalla ragazza sotto pioche sulle d'erba.

Le ipotesi sulle imputazioni che potrebbero essere mosse alla ragazza vanno dall'infanticidio al semplice occultamento di cadavere. Deve essere vagliata anche la posizione dei genitori e dello zio paterno, che l'ha resa madre. Quest'ultimo dovrà comunque rispondere di corruzione di minorenne. I genitori della sedicenne ignoravano che il responsabile della maternità fosse il loro congiunto.

Il fatto non è ancora stato ricostruito esattamente. Secondo alcune voci, il parto sarebbe avvenuto nel fienile e la ragazza avrebbe poi abbandonato il neonato sul fieno per badare alle bestie della casetta. Al suo ritorno l'avrebbe trovato morto.

Altri hanno riferito che ha partorito mentre era sola in casa, recidendo il cordone ombelicale con un coltello da cucina. La ragazza avrebbe dichiarato che il bimbo è nato morto e che lei si è limitata ad avvolgerlo in un foglio di plastica per seppellirlo. A chi le ha fatto notare che sulla fronte del bimbo, dopo il dissepellimento, è stata rilevata una bozza prodotta da un urto, avrebbe risposto che il corpicino privo di vita le scivolò di mano, finendo sul pavimento.

Poco dopo, il padre notò che i segni evidenti della gravidanza erano scomparsi. «*Ho messo una panna più ampia*», avrebbe risposto la ragazza, e per continuare ad apparire incinta avrebbe usato degli asciugamani sovrapposti. La madre si è resa conto di quel che è accaduto quando la figlia ha avuto l'emorragia che ne ha reso necessario il ricovero all'ospedale.

p. m.

Cossato: per 41 anni nella stessa azienda

COSSATO — Eri Ogliaro, 55 anni, abitante alla frazione Corteggiano, è andato in pensione dopo aver lavorato per oltre 41 anni nelle Officine Gaudino.

Era entrato come apprendista nella primavera del 1939 ed è diventato, con il passare del tempo, uno dei migliori operai meccanici della ditta, citato per il suo impegno e la sua non comune abilità. E' stato un amico per i compagni di lavoro e molti giovani hanno tratto vantaggio dalla sua esperienza.

I compagni lo hanno festeggiato organizzando una cena in suo onore, svoltasi in un ristorante di Carisio. Durante il convivio, caratterizzato da una atmosfera di letizia mista a commozione, gli hanno consegnato uno stupendo orologio a pendolo.

(f. g.)

Più di 5 mila a «Avi-Expo 80»

GAGLIANICO — *Oltre 5 mila biellesi hanno visitato l'«Avi-Expo 80», la rassegna di animali da cortile e uccellini ornamentali e da canto organizzata dall'Associazione sportiva ornitologica biellese.*

Su una superficie di circa 2500 metri quadrati gli allevatori della zona e anche di altre regioni hanno presentato quasi 1200 bestiole, suddivise in sei settori espositivi.

Il maggior numero di riconoscimenti per il settore ornitologico è andato a Federico Bora, un impiegato di Tollegno, per i suoi canarini: ha ricevuto un premio speciale, inoltre, per la grande varietà di razze presentate.

(d. ca.)

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

Apollo: Pornocrates.
Impero: Gendarme Do Funès e gli extraterrestri.
Mazzini: Una notte d'estate (Giolitti).

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sono erotica, sono sexy sono porno.

COSSATO

Primavera: Sesso profondo.

FELY

Excelsior: Il gioco degli avvoltoi.

SERRAVALLE

Corso: Nero criminale.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22.755.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogllo: 44.11 44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carra, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rotili, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mesbiantorio.

NOTIZIE SPORTIVE

Guida la classifica con Lucchese e Casatese

La Biellese al comando in C2 La «cura» di Hanset funziona

L'allenatore, dopo il successo sul Lecco, non è soddisfatto: «La voglia di strafare ha condizionato qualcuno. È stata una delle gare peggiori»

BIELLA — Dopo tre giornate la Biellese è in testa al campionato di C 2 - girone A, sia pure in compagnia di Lucchese e Casatese. Cinque punti all'attivo, media inglese perfetta, quattro gol realizzati e nessuno subito, confermano la validità della formazione bianco-nera.

Forse nessuno, considerata anche la «panchina corta», (il numero dei giocatori disponibili è limitato), e l'infortunio a Francisetti, che non ha ancora giocato in questo campionato, si attendeva una partenza così augurale da parte dei bianconeri.

Il successo sul Lecco, però, non ha offerto ai tifosi le garanzie che si pretendono da una capolista. La Biellese infatti, pur vincendo grazie a una prodezza di Baldan, non ha convinto del tutto.

Si è persino trovata in vantaggio numerico per la espulsione di Sossi, ma invece di approfittare della situazione, favorevole ha rischiato addirittura di farsi raggiungere dagli avversari.

«*Non abbiamo giocato una bella partita* — dice Hanset —; *anzi, direi che è stata una delle peggiori. Probabilmente la voglia di strafare ha condizionato alcuni giocatori, soprattutto la punta, come confermano le diverse palle-gol sprecate in modo davvero incredibile. Anche se il risultato positivo ovviamente gradito, non solo nel gioco del calcio, non si possono nascondere alcune carenze, che potrebbero avere influenza negativa in un prossimo futuro*».

Vista l'affluenza del pubblico, (quasi 2.000 persone), e conseguentemente il ritrovato entusiasmo dei tifosi intorno alla squadra, non è da escludere che si più presto possibile i dirigenti della Biellese, presieduta da Ugo Massazza Gai si decidano ad acquistare qualche valido elemento per rinforzare l'organico della squadra.

g. s.

Roberto Baldan

Sconfitta a Legnano

Lana Gatto un esordio da scordare

BIELLA — Negativo esordio della Lana Gatto nel campionato di C 1 girone A di basket. I biancorossi sono stati sconfitti a Legnano per 72 a 66, a conclusione di una gara che ha sempre visto i lombardi protagonisti.

Soltanto per brevi momenti i biellesi hanno avuto la possibilità di portarsi a ridosso degli avversari come punteggio, passando addirittura in vantaggio sia pure di un punto verso la metà del primo tempo. E' stato però solo un fuoco di paglia, perché Legnano ha ripreso prontamente la mano in redini del gioco, concludendo vittoriosamente l'incontro senza altri problemi.

La Lana Gatto che aveva superato il Legnano nel turno Vaglio disputato a Biella non si è quindi ripetuta avvalorando così la tesi che tra incontri di campionato e quelli amichevoli la differenza è notevole.

«Nulla da eccepire sul risultato — dice Flaborea —. La squadra non c'era ed ha giocato al di sotto delle proprie capacità, condizionata da alcune prestazioni negative di giocatori che solitamente rendono molto. La più la mancanza di "lunghi" ha favorito il Legnano nei rimbalzi, e quindi non c'è stato nulla da fare».

«Ora — ha concluso — l'importante è non scoraggiarsi. Siamo appena agli inizi e c'è tutto il tempo per rimediare. Un bagno di umiltà penso che farà bene ai ragazzi che sabato prossimo saranno obbligati a riscattarsi per il Torino».

g. s.

Risultati, gare, novità

Biella — Il biellese Vittorio Adorno, della Olivonetti, ha vinto a Cirié una gara ciclistica amatoriale a carattere interregionale. Adorno ha percorso 76 km alla media di oltre 42 orari, battendo in volata Ponzetti della Ciadit e Tallone della S. Ingo. Alla gara hanno preso parte un centinaio di concorrenti.

Cossato — Molinatti, Perniciaro e Maria, del San Michele Mongrando, hanno vinto a Cossato il Trofeo Luciano Stoppa, gara di bocce valida per la seconda prova del campionato biellese. Nell'ordine si sono poi classificati: Pavan, Sola, Girardi (Valdenghese); Preiti, Actis, Vigna (Valdenghese); Bego, Fasquali, Tribau, (Stronese); Zegna, Beltrami, Cravario (Circolo Italia); Cirulli, Pegoraro, Cerlo, (Castellengo); Maestri, Foscale, Serra (Virtus Netro).

Biella — A Bergamo, ad una gara di atletica leggera a carattere interregionale, Fabrizio Anselmo, del Dopolavoro Zegna, ha eguagliato il primato provinciale degli 800 metri con il tempo di 1'52"07, seguito da Domenico Spadola e Sandro Targa.

Biella — Il gran premio d'autunno, gara di golf Interclub Biella-Torino, si è concluso con la vittoria dei torinesi per 1173 a 1223. La gara si è svolta in due giornate: la prima a «Le Betulle» di Magnano, l'altra a «La Mandria» di Torino.

Biella — Il quartetto biellese composto dai cicliti Medea, Adorno, Nebbia e Guglielmo ha vinto a Front Canavese una gara a squadre a cronometro, valida per il Trofeo Fratelli Tonini, sulla distanza di 48 chilometri.

☐ Una gamma completa: promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri da 10 a 20 quintali di portata. ☐ Motore GM Diesel: un'esperienza che fa scuola. ☐ Prezzi d'acquisto e costi di esercizio: i più competitivi. ☐ Fatto per durare: compatto, veloce, versatile. ☐ Garanzia GM: 1 anno senza limiti di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL

Tante ragioni per comprarlo subito.
Subito dai concessionari Bedford General Motors:

BIELLA (VC)
GI. EMME
Via Cottolengo, 54 - Tel. 015/351.777

BORGOSESIA (VC)
ALLIATA LUIGI
Via Varallo, 127 - Tel. 0163/22.883

VERCELLI
AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. 0161/53.558